DA DOMANI: LE RICETTE DI UGO TOGNAZZI

Biotherm
Laboratoire de recherche dermo-cosmétique
Crème Contour des yeux.
L'ultima novità contro le rughe intorno agli occhi.
PROFUMI Servetti

STAMPA SERA

Lunedì 11 Dicembre 1978
Anno 110 - Numero 285

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI - Torino, via Marenco 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 200 (arretrati il doppio)

Ogni giorno

Fatevi gli auguri (gratis) su Stampa Sera

In cronaca (pagina 5) i messaggi e i numeri telefonici ai quali dettarli

Oggi e domani ultime assemblee

Mirafiori discute il nuovo contratto

I metalmeccanici torinesi stringono i tempi sulla piattaforma contrattuale. Oggi e domani si conclude alla Fiat la seconda (e ultima) tornata di assemblee; mercoledì e giovedì si riuniranno in un cinema di via Nizza i 700 delegati provinciali; venerdì e sabato, infine, sarà la volta dell'assemblea regionale. Le posizioni che emergeranno da questo giro di consultazioni (che sono state talora piuttosto vivaci) verranno portate dagli 89 rappresentanti torinesi all'assemblea generale dei quadri di martedì, mercoledì e giovedì prossimi a Bari.

Un momento importante, dunque, visto il peso che Torino e la Fiat hanno sul piano nazionale. E bisogna anche tener conto che uno dei nodi più difficili da sciogliere all'interno della stessa categoria è quello dell'orario nel settore auto. Dall'esecutivo del Coordinamento Fiat non era emersa una posizione definita.

Il successivo direttivo nazionale della Fim, però, ha fatto sue le indicazioni formulate dal segretario nazionale della Fim, Veronese, proprio nell'ambito del Coordinamento Fiat. Si tratta, sostanzialmente, di una posizione diversa sia da quella della Fim-Cisl (riduzione d'orario generalizzata) che da quella della Fiom-Cgil (riduzioni d'orario limitate al massimo): una linea molto vicina a quella della Uilm. Dovrebbero lavorare solo più 36 ore alla settimana gli operai degli stabilimenti del Sud con casa madre in Settentrione (Fiat e Alfa Romeo); si passerebbe a 38 ore nelle fabbriche del Nord con sedi distaccate anche al Mezzogiorno.

Inutile nascondersi che si tratta di un argomento scabroso e di grosso rilievo politico. E' possibile, infatti, che ci siano proteste da parte di chi continuerà a lavorare 40 ore. Né mancano resistenze tra coloro che dovrebbero lavorare al sabato. Infine l'orario ridotto è difficile da far passare nella trattativa con gli imprenditori: si tratta di dare una decisa svolta all'equilibrio produttivo e industriale del Paese utilizzando, con molta elasticità strumenti come il contratto e andando al di là di quelli che ne sono stati i normali contenuti rivendicativi. **g. d. s.**

Genova - Nella cameretta dove dormiva sola

Bimba muore asfissiata

Il fumo provocato da un corto circuito della lampada da notte rimasta accesa

GENOVA — Una bimba di due anni è morta asfissiata ieri sera in una abitazione di salita Pollaioli, nel centro storico di Genova. Nella stanza in cui dormiva s'è sprigionato per cause non ancora accertate un acre fumo che ha invaso in breve tempo il locale saturandolo. Soccorsa, la piccola è stata trasportata all'ospedale Galliera dove è giunta cadavere. La piccola si chiamava Maria Cristina Basile, era nata l'8 giugno del '76, e abitava con i genitori in salita Pollaioli 5-2. Il tragico fatto è accaduto poco dopo le 22, mentre la bimba stava dormendo nella sua stanzetta.

Due le ipotesi che possono aver dato origine alle esalazioni mortali del gas: o un corto circuito, o la lenta combustione di uno straccio o di qualcosa del genere posto sopra una lampada accesa affinché la luce nella stanza non potesse arrecare disturbo alla piccola dormiente.

Il fatto è che il locale si è ben presto saturato di ossido di carbonio e per Maria Cristina è iniziata una breve, inesorabile agonia.

Quando l'odore acre del fumo è stato percepito da altri, era ormai troppo tardi. La bimba è stata soccorsa, portata all'aperto, e trasportata con urgenza all'ospedale Galliera. Ma per lei purtroppo non vi era più nulla da fare.

Nel frattempo, erano stati avvertiti i vigili del fuoco. Il locale era ancora saturo di fumo, che si è dissolto con la semplice apertura della finestra. E' stata avvertita anche la polizia che ha aperto un'inchiesta. **p. l.**

Avvistato all'alba nell'Irpinia

Ufo fotografato dalla polizia stradale

NAPOLI — Un Ufo luminosissimo è stato avvistato da una pattuglia della polizia stradale al km 92 dell'autostrada A-16 (Napoli-Bari) nel territorio di Grottaminarda. L'avvistamento è avvenuto alle 4,55. L'oggetto luminoso di forma circolare emetteva un fascio di luce diretto verso terra.

La pattuglia del centro operativo della polizia stradale di Avellino ha chiamato rinforzi ed altre unità attrezzate di macchine fotografiche sono giunte sul posto effettuando rilievi fotografici. Il fenomeno è durato un'ora circa. Nei giorni scorsi altri avvistamenti sono stati segnalati da cittadini in altre zone dell'Irpinia.

Gli «Ufo» sono ricomparsi anche nel cielo di Puglia. L'avvistamento più clamoroso è dell'altra notte; è stato registrato ad Andria, Barletta, Bisceglie e Giovinazzo, in un raggio di una sessantina di chilometri, a poca distanza da Bari. Le segnalazioni di chi l'ha visto concordano: gli orari sono gli stessi — dalle 4,15 alle 5,15 dell'altra notte.

Identiche le impressioni: una grossa palla molto luminosa, di un azzurro intenso, ma evanescente ai bordi, che ruota su se stessa e assume forme che vanno dalla conchiglia al cono rovesciato.

FERITO IL GOVERNATORE DI HAMADAN

Attentato in Iran

TEHERAN — Attentato ad Hamadan, il governatore della città è rimasto gravemente ferito e la sua guardia del corpo uccisa da un uomo che ha aperto il fuoco mentre l'intera città era mobilitata a dimostrare contro lo Scià. Dopo aver sparato l'uomo ha cercato di fuggire ma la polizia lo ha raggiunto e colpito mortalmente. Il governatore — che stava avviandosi ad una cerimonia religiosa — è rimasto ferito alla spalla da tre pallottole.

Mentre due milioni di dissidenti sono sfilati ieri per le vie della capitale e oggi la manifestazione si ripete, lo Scià Mohammed Reza Pahlevi ritiene che «il rispetto dei diritti dell'uomo è un dovere per gli iraniani e i musulmani». In un messaggio reso pubblico ieri, nell'anniversario della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, e citato da radio Teheran poche ore dopo che due milioni di dimostranti erano sfilati nella capitale per chiedere più democrazia, il monarca iraniano deplora che «malgrado la coscienza sempre più netta che i popoli hanno della loro libertà e dei loro diritti, questi siano ancora frequentemente violati».

Oggi 24 ore di sciopero nella scuola

L'insegnante frustrato pagato peggio di tutti

ROMA — Oggi sciopero nazionale del personale della scuola iscritto al sindacato autonomo Snals. Protesta contro i ritardi del governo nella soluzione della vertenza che riguarda tutto il pubblico impiego. L'agitazione proseguirà tutta la settimana.

Gli insegnanti sono in agitazione da mesi. Una profonda crisi d'identità li travaglia e rischia di raggiungere il limite di sicurezza. Le ultime certezze sul loro ruolo stanno crollando: *«Di dignità professionale e di prestigio sociale non è rimasto che il ricordo di un tempo, certo da non rimpiangere, che però ci gratificava e compensava per ciò che non avevamo sul piano economico»*, dice con amarezza Raffaella Lovadina, un'insegnante con più di venti anni di servizio.

Ieri, il docente era il selezionatore di doti, il dispensatore di cultura, il depositario di un'etica di vita e di pensiero. Oggi, deve accontentarsi della fiducia che riesce a conquistarsi con fatica giorno per giorno. Il credito sociale gli viene accordato solo a prezzo di un'intensificazione dello spirito di sacrificio. *«L'insegnamento non è che una parte del nostro lavoro. Io, ad esempio, devo dedicare altrettanto tempo ed energie per capire il bambino chiuso, o quello con turbe affettive, oppure per arginare l'aggressività del caratteriale»*, afferma il maestro Guido Cerrati.

L'autorità è alla deriva e il paternalismo non paga. *«Siamo ormai del tutto disarmati anche di fronte al problema della disciplina»*, osserva ancora Cerrati. E aggiunge un altro docente: *«Gli stessi genitori, oggi mettono in dubbio quanto dice in classe l'insegnante, talvolta lo contestano e comunque sviluppano atteggiamenti educativi in contrasto con quelli impartiti dalla cattedra»*.

Sfuggono a questa amarezza, che ha il sapore acre della sconfitta, quei docenti delle leve del '68, anno dell'infuriare della contestazione studentesca, entrati da qualche anno nella scuola con un nutrito bagaglio di idee nuove e con la ferma volontà di cambiare. Ma per gli altri, per la maggioranza che continua a dibattersi tra professionalità sedimentata dall'esperienza e le tentazioni di una didattica nuova, quali sono state le molle che hanno fatto esplodere l'attuale ribellione?

Con il rinnovo del contratto di lavoro, gli insegnanti si sono accorti d'essere al fondo della graduatoria degli statali nel trattamento economico. La crisi, strisciante da anni, ha però alcuni punti di riferimento ben precisi. Si è incominciato con i decreti delegati che hanno determinato un aggravio notevole di lavoro per riunioni, verbali, discussioni e talvolta responsabilità amministrative.

Nell'autunno scorso arriva la scheda. *«A noi insegnanti si chiede di improvvisarci psicologi, assistenti sociali, sociologi, giudici oltre che instancabili grafomani per le svariate trascrizioni. Ore ed ore passate a spremerci le miningi, a limare un aggettivo»*, dice Enrica De Dominicis, insegnante di educazione artistica. E aggiunge: *«Per me, ad esempio, la compilazione della scheda è diventata un incubo. Ho 9 classi e facendo la media di appena 25 alunni per classe, devo compilare 225 giudizi»*.

Di qui un profondo senso di frustrazione e una costante ansia per l'impossibilità ad assolvere bene questo compito. Chi ha pensato a preparare gli insegnanti? Quali strumenti sono stati messi a loro disposizione? Così hanno incominciato a fare i conti: *«Ci siamo accorti che le venti ore mensili del contratto diventavano 40 e anche 60, mentre il nostro stipendio non aumentava»*, osserva Enzo Polesenani, insegnante di scuola media. A una richiesta in crescendo di impegni non corrisponde un diverso trattamento economico.

Inoltre, molti di loro devono svolgere al pomeriggio una seconda attività per arrotondare il magro stipendio. Ora, con la nuova mole di lavoro salta anche questa possibilità.

Non c'è dunque da stupirsi se i sindacati autonomi hanno trovato tanta adesione a «cattedra selvaggia», anche da parte di parecchi insegnanti aderenti ai sindacati confederali. Diventa difficile sostenere la necessità di un impegno professionale pieno e adeguato alle richieste di una scuola efficiente, in assenza di un'altrettanta disponibilità governativa a rivedere sostanzialmente sia la politica di sostegno professionale sia, soprattutto, quella economica.

Aida Ribero

Domani a Milano il convegno dell'Ice con Prodi e Ossola

Il "Piano per gli Anni 80,, del nostro commercio estero

MILANO — *Si apre domani a Milano, presso il Centro Cariplo, un convegno il cui titolo «L'ICE verso gli anni '80» e la personalità dei vari oratori stanno ad indicare la volontà di tutti i partecipanti di farne un test del nuovo spirito che anima dirigenti ed operatori del nostro commercio estero perché esso possa svilupparsi di slancio conquistando mercati promettenti (anche se finora trascurati), grazie alla recentissima riforma del ministro Rinaldo Ossola, da lui personalmente avviata con tenacia, in oltre due anni di attività.*

Il nuovo presidente dell'ICE, Luigi Deserti, scelto appunto da Ossola insieme al nuovo direttore generale De Franceschi, ha predisposto per i prossimi anni un «documento programmatico» in cui sono indicati compiti e funzioni che l'istituto intende svolgere nell'interesse dell'economia italiana e di quanti (industriali, commercianti, agricoltori, piccole e medie imprese ed artigiani) lavorano nei settori che aspirano a fruire di maggiori esportazioni per compensare il costo valutario delle crescenti importazioni di fonti energetiche (anzitutto di petrolio e derivati) di materie prime (metalli e legname) di prodotti tropicali, di certe merci ad alta tecnologia coperti da brevetti, ecc.

Primo relatore della giornata sarà il neoministro dell'Industria Romano Prodi, cui seguirà l'esposizione programmatico-finanziaria di Deserti, operatore fortunato che cominciò la sua carriera nell'import-export prima di ortofrutticoli e poi di coloniali, ed oggi è proprietario (nell'Imolese) di una fiorente banca dei dati del valore di parecchi miliardi. Obiettivo-chiave di Deserti è di portare la spesa per il commercio estero al «tetto» di almeno l'1 per cento degli introiti ossia al centesimo di quanto già vi destina la Francia che, in questo campo, può considerarsi il paese più simile al nostro.

Il successivo giudizio dei quattro presidenti sarà, a quanto si può prevedere, favorevole, anche se accompagnato da riserva su questo o quel punto particolare. Guido Carli per la Confindustria, Giuseppe Orlando per la Confcommercio, Giandomenico Serra per la Confagricoltura, Giuseppe Spinella per la Confapi, quali esponenti di categorie numerosissime, saranno perciò anche portatori di specifiche preoccupazioni su singoli problemi.

Sospesi i lavori per circa un'ora, il convegno ascolterà nel pomeriggio le osservazioni del settore artigianato, primo fra tutti del presidente Manlio Germozzi. Dopo un dibattito «aperto» sino alle ore 17, figura in programma il discorso di chiusura di Ossola, il ministro che tanto si è prodigato per allargare i nostri scambi commerciali con l'Estremo Oriente e con gli Stati Comunisti dell'Europa Orientale, ma soprattutto con i detentori di riserve di petrolio e metano. Non a caso i tre ultimi volumi dell'ICE riguardano rispettivamente la Libia, la Nigeria e l'Algeria.

Arturo Barone

Presidenza della Biennale

Galasso accetta ma «con riserva»

VENEZIA — *Lo storico napoletano Giuseppe Galasso è il nuovo presidente della Biennale di Venezia. Il Consiglio direttivo dell'ente culturale lo aveva eletto nel pomeriggio di ieri con 11 voti favorevoli e 7 astensioni. Galasso, però, in un primo momento, aveva rifiutato la nomina per consentire la ricerca di «una più larga intesa». Dopo una seconda votazione (avvenuta a tarda sera) che aveva dato lo stesso risultato della precedente, Galasso ha accettato* «con riserva», *in considerazione — ha detto — degli inviti rivolti in questo senso da una parte del Consiglio e delle modifiche di motivazione da lui ravvisate rispetto alla prima votazione.*

Il nuovo presidente si è ripromesso di pronunciarsi sullo scioglimento della riserva «appena siano state verificate le condizioni di una ampia convergenza».

Reali inglesi in allarme

Carlo sposerà una cattolica?

LONDRA — *«Non c'è fumo senza arrosto» è l'impressione che comincia a farsi strada a Londra di fronte al modo in cui si vanno ingigantendo le polemiche su un ipotetico matrimonio del principe Carlo, erede al trono d'Inghilterra, con una cattolica.*

Le polemiche sono divampate due giorni fa con un inatteso discorso del carismatico deputato Enoch Powell, ex conservatore oggi militante nelle file del partito unionista (protestante) nord-irlandese. Powell ha sorpreso ancora una volta tutti lanciando una messa in guardia contro un eventuale matrimonio del principe Carlo con una cattolica: a parte gli ostacoli costituzionali, un tale matrimonio — ha detto Powell — potrebbe segnare «l'inizio della fine» per la monarchia e per la nazione incrinando quella struttura piramidale della società britannica in cui il sovrano è il vertice non solo civile ma anche religioso in quanto capo della Chiesa d'Inghilterra.

Sebbene l'imprevedibile Enoch Powell non abbia fatto nomi, i suoi ammonimenti possono chiaramente riferirsi alle voci di un interesse sentimentale di Carlo per la principessa Maria Astrid di Lussemburgo: voci già circolate mesi fa e poi sfumate, ma che ora ritornano inevitabilmente a rispuntare.

Buckingham Palace è prontamente intervenuto affermando che Carlo non ha attualmente piani matrimoniali con una cattolica «o con alcuna altra». Ma significativamente la ferma smentita — contrariamente a quanto è avvenuto in passato con i periodici pettegolezzi sullo «scapolo d'oro» delle corti d'Europa — non ha affatto messo fine al clamore. La stampa dedica vistosi servizi in prima pagina al «caso» suscitato da Powell, e il Sunday Telegraph *lo commenta addirittura con un editoriale oltre a riferire da Roma commenti fatti da portavoce vaticani sulla inopportunità dell'«uscita» di Powell. E in questo stesso senso vanno i commenti generali della stampa londinese (che, non si dimentichi, è praticamente tutta su posizioni «tradizionaliste» in difesa delle istituzioni a cominciare dalla monarchia).*

Avvocato cadavere in casa Macchie di sangue sulle pareti

MILANO — Un avvocato milanese, Benedetto Zucchero di 48 anni, è stato trovato morto ieri sera nella sua abitazione, in via Zanella, a Milano. Il corpo dell'uomo, che presentava contusioni al viso e in altre parti del corpo, è stato trovato dal figlio Vincenzo di 18 anni, al rientro da una gita in montagna, in compagnia della sorella di 15 anni.

Il giovane ha trovato il corpo del padre riverso supino sul pavimento di una stanzetta attigua alla camera da letto. Sui muri c'erano diverse macchie di sangue. Secondo i primi accertamenti della polizia, il professionista, il quale era solo nell'appartamento, sarebbe morto in conseguenza di un attacco di cirrosi epatica con fuoriuscita di sangue dalla bocca e dal naso.

L'uomo infatti da tempo era sofferente di questa malattia. Questo spiegherebbe, secondo gli investigatori, le macchie di sangue sui muri, mentre le contusioni al viso sarebbero state causate dall'impatto violento della testa del professionista sul pavimento. La polizia comunque non esclude che possa anche trattarsi di un delitto. Secondo una prima visita sommaria di un medico la morte sarebbe avvenuta nella prima mattinata di ieri. Benedetto Zucchero tempo fa si era separato dalla moglie e viveva con i due figli.

S'avvicina il processo, cresce la paura

I rapitori di De Martino s'accoltellano in carcere

NAPOLI — Dopo Ciro Luise, una delle figure di primo piano del sequestro De Martino, altri due dei detenuti per il rapimento dell'ex segretario provinciale del psi sono stati protagonisti nel carcere di Poggioreale di una rissa finita a coltellate.

I detenuti si trovavano nel cortile per la consueta ora d'aria. Improvvisamente Umberto Javarone ha aggredito — apparentemente senza ragione — Antonio Limongelli, suo «capo» nel sequestro di Guido De Martino. Lo Javarone ha ripetutamente colpito Antonio Limongelli che però è riuscito durante la rissa a strappare il coltello di mano al rivale pugnalandolo a sua volta. Gli altri detenuti non sono intervenuti e la furibonda rissa è stata placata solo grazie all'intervento di alcune guardie.

Umberto Javarone ha riportato qualche ferita di striscio, mentre le condizioni di Antonio Limongelli sono apparse subito gravi. Il detenuto è stato trasportato in ambulaza all'ospedale dove è stato ricoverato.

Il Limongelli è stato interrogato dal giudice ma sembra che non sia emerso nulla dal colloquio.

I motivi che hanno spinto Umberto Javarone ad aggredire il suo «capo» nel sequestro De Martino sono tutt'altro che chiari. Quel che è sicuro, invece, è che tra gli autori del rapimento la paura e la tensione crescono più ci si avvicina al giorno della sentenza del processo d'appello. *(Ansa)*

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rolfo
© 1978 Ed. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 78 DEL 6-4-1978

"Riscoperta,, in Francia la legge contro la concentrazione

In pericolo l'impero di carta creato da Hersant: 24 giornali

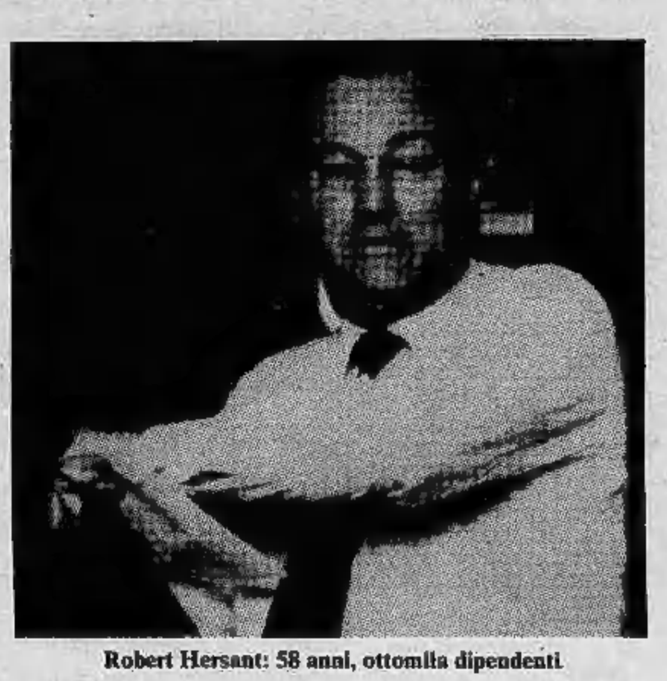
PARIGI — L'irresistibile ascesa di Robert Hersant si è forse arrestata davanti a un tardivo provvedimento giudiziario. Hersant è certo un nome quasi sconosciuto al di là dell'esagono, ma in Francia è un personaggio noto, discusso, temuto: è il «grand patron» della stampa, praticamente un francese su quattro legge uno dei suoi quotidiani o dei suoi periodici. In vent'anni Hersant ha costruito un «impero» di carta dalla diffusione capillare, che da Parigi s'irradia in quasi tutti i dipartimenti del Paese. E' il corrispettivo francese del tedesco Axel Springer, del britannico Ruppert Murdoch, di quello che è stato in America William Randoph Hearst (il creatore d'una «catena» di quaranta giornali e settimanali che Orson Welles ha portato sullo schermo nel noto «Citizen kane»), di ciò che in Italia è il gruppo Rizzoli.

Ma in Francia esiste dal 1944 una ordinanza legislativa che vieta la «concentrazione» di più giornali nelle mani di un unico proprietario-direttore e che mira a impedire nel contempo il facile ricorso a prestanomi. Come è stato possibile, allora, che Hersant abbia potuto continuare tranquillamente per anni a collezionare giornali? Perché soltanto adesso la magistratura ha aperto un'inchiesta? Chi ha consentito e ha sfruttato la sua progressiva «scalata» dalle testate provinciali ai grandi titoli della stampa parigina? Dalla ristretta cerchia degli «addetti ai lavori», cioè dal mondo del giornalismo, della politica e della finanza, queste domande affiorano ormai anche nell'opinione pubblica la quale avverte concretamente che sopra la sua testa si sviluppa una sorda lotta per il controllo dell'informazione, e attraverso questa si profila il rischio della manipolazione: la «concentrazione» uccide il pluralismo della stampa, in altre parole mina il principio stesso della libertà dell'informazione, e della libertà tout court.

In realtà molte delle accuse mosse ad Hersant («affossatore della stampa libera», «editore del potere» ecc.) sono strumentali, provengono da editori e giornalisti sconfitti dalla sua intraprendenza di manager della carta stampata, da testate la cui supremazia tradizionale in un'area di diffusione viene messa in pericolo dall'apparire dell'editore-pigliatutto. Ma al fondo restano validi i motivi base dell'inquietudine che ha accompagnato negli ultimi anni la nascita dell'«impero Hersant», oggi rimesso tardivamente in discussione. La stessa controversa personalità di Robert Hersant anima il dibattito che si è acceso attorno alla sua multiforme impresa editoriale.

Chi è Hersant? A 58 anni, il magnate della stampa francese regna su ottomila dipendenti (fra cui un migliaio di giornalisti), su una dozzina di periodici (il maggiore è l'*Auto-Journal*) e altrettanti quotidiani di provincia e sui parigini «*Le Figaro*» e «*France-Soir*» (al 50 per cento): un impero di carta tale da appagare le ambizioni del giovane sedicenne che nell'anteguerra sognava di diventare giornalista. Sarebbe il canovaccio per una storiella edificante a lieto fine, sulla falsariga del «self made man», se non ci fosse un brutto punto nero nella vita di Robert Hersant. Contemporaneamente al richiamo della carta stampata, il giovane Hersant è colto anche dal demone della politica: nel '36, negli anni del «fronte popolare» di Leon Blum, è iscritto alla gioventù socialista. Ma non vi resta per molto, in quegli anni tumultuosi e nel '40, dopo la sconfitta della Francia, il giovanotto passa sulla barricata opposta: è tra i fondatori del «jeune front» ultranazionalista «anti ebraico e antimassone», e più tardi, a 22 anni, dirige un «centro» intitolato al maresciallo Petain.

Questo pesante passato vichysta non sarà mai più perdonato a Robert Hersant, puntualmente gli viene rinfacciato dai suoi avversari. Lui ha sempre rifiutato di spiegarsi, né tenta di giustificarsi. E alla fine della guerra, con perfetta tranquillità, si presenta alle elezioni municipali come capolista dell'«Union national» dove viene battuto per poche centinaia di voti. Quella sua clamorosa ricomparsa in pubblico, attira l'attenzione del comitato di liberazione e la giustizia lo punisce rapidamente con un verdetto a 10 anni di «indegnità nazionale».



Robert Hersant: 58 anni, ottomila dipendenti

Robert Hersant abbandona (almeno temporaneamente) la politica e si rivolge alla sua prima passione: il giornalismo. Ha certo maggior fortuna: dopo aver vivacchiato con qualche mensile di poco conto, lancia «*L'auto-Journal*», che riscuote un immediato successo. E' l'epoca dell'avvio della motorizzazione di massa, svanito il dopoguerra più grigio la gente sogna l'automobile, anche soltanto a sfogliare il giornale ricco di foto, di novità, di prove, di consigli. E' una formula che trova numerosi imitatori anche in altri Paesi, ma in Francia, malgrado le rivalità e qualche disavventura, è il suo «*Auto-Journal*» che fa fortuna, passando da 30 mila copie a 300 mila in un paio d'anni.

Questo periodico rappresenta il piedistallo del suo «impero» editoriale. Grazie agli utili che gli apporta l'«*Auto-Journal*», Robert Hersant acquista un settimanale dell'Oise e lo trasforma in quotidiano: l'«Oise-matin». E' il primo di una lunga catena, che sorregge Hersant anche nella carriera politica. Questa volta l'intraprendente editore sceglie con cura, aderisce al vecchio partito radicale di Herriot e di Mendes-France. Quei colori lo proteggono da occhi indiscreti, da scomode memorie: Hersant diventa sindaco, consigliere generale e infine, grazie a indovinate campagne elettorali «all'americana», viene eletto deputato. La notorietà a carattere nazionale è però nociva per Hersant: un avversario politico svela il suo passato e il neodeputato viene prontamente invalidato. E' un'eclisse soltanto temporanea, perché nella successiva elezione Robert Hersant viene confermato come parlamentare.

E' l'inizio di una ascesa che non registrerà più battute d'arresto, fino ai giorni scorsi. La sua fortuna giornalistica s'accompagna al credito che gode negli ambienti politici e finanziari. La sua prima «campagna» d'acquisizione di nuovi giornali si svolge naturalmente in provincia: Hersant raccoglie alcuni piccoli quotidiani locali, li raggruppa sotto un'unica testata, «*Centre-presse*». E' alla fine degli Anni Sessanta. Da allora, l'impero-Hersant si sparge a raggiera verso la regione pirenaica, la Bretagna, la Normandia, il Nord. Nelle sue mani finiscono i giornali di Nantes, di Le Havre, di Rouen. A lui che non è gollista (ma che fra i gollisti conta numerosi e potenti amici) il generale De Gaulle affida la realizzazione d'un giornale filo-governativo nelle Antille.

Perché nessuno si cura di controllare i testi della legge anti-concentrazione che regola dal '44 la stampa francese? Come mai nessuno si accorge che Hersant ha violato quelle disposizioni che vietano a un proprietario-direttore di detenere più di una testata? A questa domanda ancora nessuno ha saputo rispondere. Ovviamente Hersant gode di forti appoggi politici anche quando Pompidou sostituisce De Gaulle e ancora quando Giscard è eletto presidente con l'aiuto di Chirac contro il candidato gollista Chaban-Delmas e contro il socialista Mitterrand.

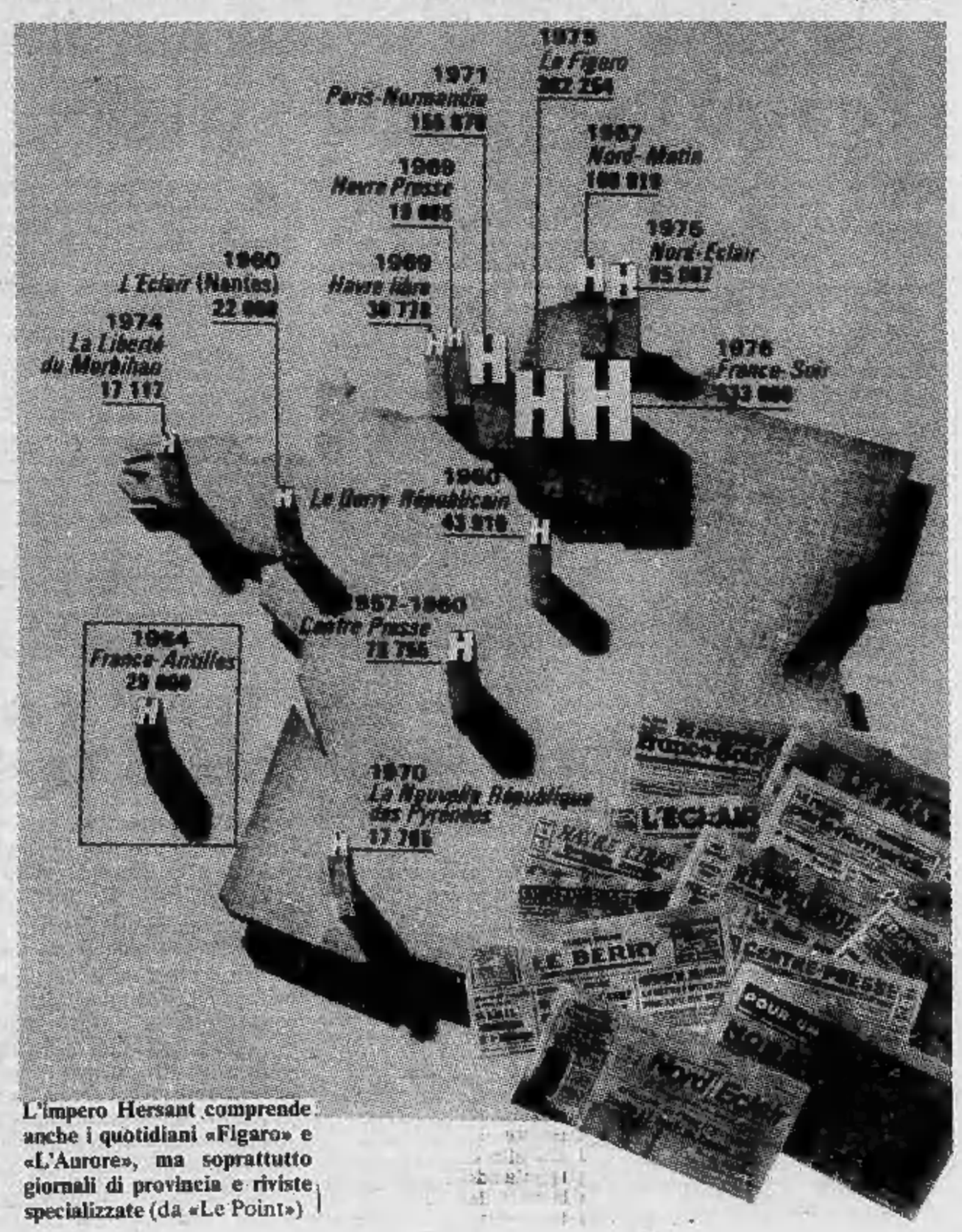
Hersant è conosciuto, vezzeggiato, temuto, ma resta un «re della stampa provinciale», per raggiungere davvero il culmine deve «conquistare» anche Parigi. L'assalto riesce con il «*Figaro*», il giornale della buona borghesia, del conservatorismo non bieco né reazionario che il vecchio Prouvost non riesce più a permettersi. L'acquisto viene condotto a buon fine nel '75, grazie ad accorti appoggi bancari ottenuti da Chirac, allora primo ministro di Giscard. L'anno dopo, nel '76, Hersant entra al 50 per cento in «*France-Soir*», il pomeridiano popolare della capitale avviato a un inarrestabile declino diffusionale e in pesante deficit economico.

Hersant ha fama di essere un abilissimo amministratore, chiaroveggente verso le nuove tecnologie che consentono risparmi dei costi, trasmissioni più rapide, riproduzione a distanza in facsimile. Il suo «impero» fa paura agli altri editori, desta invidie, ma contro di lui si accaniscono anche i suoi giornalisti, che rifiutano i metodi autoritari. Dal «*Figaro*» se ne vanno, pochi mesi dopo l'ingresso di Hersant, due illustri firme, Raymond Aron e Jean d'Ormesson.

Il seguito è storia recente. Allo «smembramento» dell'impero Boussac, un altro quotidiano parigino, l'«*Aurore*», dal quale Zola lanciò il suo celebre «j'accuse» ai tempi di Dreyfus, finisce nelle mani di un amico di Hersant. Forse è il primo passo per una presa di controllo anche di questo quotidiano, ma improvvisamente la situazione precipita. Dinanzi alle polemiche, Giscard d'Estaing acconsente alla messa in azione di una commissione parlamentare sulla stampa che esamini i problemi legati alla concentrazione. Sembra un segnale di «via libera» e pochi giorni dopo la magistratura accogliendo un ricorso presentato da anni dal sindacato dei giornalisti «scopre» che Hersant ha violato le disposizioni del '44.

Che cosa è successo? Hersant non gode più delle passate protezioni politiche? Agli scettici e ai curiosi si risponde che il procedimento giudiziario è ora possibile perché Hersant non gode più dell'immunità parlamentare. Infatti dalla scorsa primavera non è più deputato, è stato battuto da una «indipendente» a Neuilly, dopo aver abbandonato il fedele «feudo» dell'Oise. E' scivolato di nuovo sulla buccia di banana della politica. Come gli è già capitato in passato. Ma questa volta non è soltanto compromessa la sua carriera politica, è il suo «impero di carta» che è in gioco.

Paolo Patruno



L'impero Hersant comprende anche i quotidiani «Figaro» e «L'Aurore», ma soprattutto giornali di provincia e riviste specializzate (da «Le Point»)

La moda occidentale entra in Cina

Primi giovani in jeans per le vie di Shanghai

SHANGHAI — *Anche a Shanghai sono stati affissi negli ultimi giorni alcuni manifesti che riflettono i dibattiti sul «nuovo corso» politico cinese, ma ciò che attrae più spettatori è, incontestabilmente, un abito da sposa.*

Bianco e lungo secondo la foggia occidentale, l'abito è indossato con grazia da una giovane cinese in una serie di fotografie a colori esposte nella vetrina di un negozio del centro.

Almeno un centinaio di persone si affollano in permanenza davanti alla vetrina, annessa a uno studio fotografico della frequentatissima via Nanchino.

Velo bianco sui capelli e bouquet di gigli in mano, la sposa è ritratta sorridente in diverse inquadrature: da sola o accanto al marito in completo scuro e cravatta.

Shanghai è l'unica città cinese in cui siano stati finora notati giovani vestiti «all'occidentale» invece che con la tradizionale giacca a collo alto e stretto.

La nuova moda è apertamente reclamizzata da un altro negozio di via Nanchino, che sfoggia una gamma completa di cravatte e di camicie che non sfigurerebbero nelle «boutiques» di Roma o di Parigi.

Indosso a qualche giovane di Shanghai sono stati anche notati «blue jeans» con ampi risvolti e adeguatamente attillati, che però non sembrano aver suscitato molta sensazione.

Attività scarsa quotazioni deboli

TORINO — Il mercato azionario, in questa prima riunione della settimana, non è andato al di là di una modesta attività che ha visto alterne oscillazioni di prezzo per i valori trattati. Le scadenze tecniche ormai alle porte sembrano influenzare la Borsa. Nessun nuovo lavoro viene impostato, la cautela e l'attesa sono le caratteristiche principali di questo periodo che il mercato sta attraversando.

La mattinata, comunque, era iniziata in modo abbastanza promettente. Le Fiat avevano segnato prezzi migliori di quelli di giovedì; in seguito, per questi titoli è prevalsa l'offerta, che si è intensificata con il procedere della seduta. Deboli anche i bancari, gli assicurativi ed alcuni finanziari. Modesti recuperi per Olivetti privilegio, Mediobanca e Rinascente. In netto progresso Nai e Saffa. Calmo il comparto obbligazionario, con attività contenuta e prezzi in flessione.

FIXING: Fiat ordin. 2880, 2873, 2853, 2830; Fiat priv. 2225, 2229, 2204, 2210, 2182; Generali 35.075.

Quotazioni delle valute estere nel mercato parallelo: Sterlina oro nuova 56.860, 58.8000; Sterlina oro vecchia

51.800, 53.800; Marengo svizzero 47.000, 50.000; Sterlina carta G.B. 1645, 1665; Dollaro Usa 842, 862; Marco germanico 437, 447; Franco svizzero 487, 497; Franco francese 191, 197; oro fino 5530, 5680; argento 150, 170.

A MILANO

Il prolungato weekend non ha giovato alla Borsa. L'attività si è oggi sensibilmente ridotta e poco dopo mezzogiorno la seduta era praticamente conclusa in un clima assolutamente negativo, con un listino irregolare e prevalenza di nuovi assestamenti. Mercoledì la Borsa dovrà affrontare la risposta premi che non si presenta di certo facile in seguito all'intonazione poco positiva del mercato nel quale si è proceduto ad alleggerimenti e a qualche ricopertura isolata.

L'inizio della seduta è stato discreto con nuove plusvalenze sulle Mediobanca, Saffa, Italcementi; ben tenute anche le due Fiat e le Ifil, mentre le Montedison hanno dato subito segno di debolezza. Gli assicurativi hanno mantenuto bene le proprie posizioni e così pure i valori finanziari ed i chimici. In complesso il mercato ha registrato un andamento piuttosto stabile all'inizio, poi si è «seduto» di colpo sotto la pressione delle vendite.

Salvo pochi valori, tra cui Mediobanca e Sai che si sono iscritti in vantaggio, il resto della quota è scivolato su livelli più calmi.

Ecco le quotazioni:

Abelle 6900; Aedes 1340; Alitalia 1340; Allvar 3070; Alleanza 12850; Anic 30; Assicuratr. 22300; Autos. TO-MI 863; Bastogi 506; B/co Roma 6690; Beni imm. or. 395; Beni imm. pr. 222; Beni stabili 4115; Binda 940; Breda 1385 Brioschi 9900; Burgo or. 5860; Burgo pr. 4905 Caffaro 251; Cantoni 3515; Carlo Erba or. 1024; Carlo Erba pr. 646.

Cascami 4300; Cementir 580; Ciga 940; Cir 6990; Coge 925; Comit 8331; Comp. Milano or. 7545; Comp. Milano pr. 3090; Comp. Toro or. 5620; Comp. Toro pr. 3000; Cond. acqua 248; Credit 1319; Cucirini 2546; Dalmine 257,50; De Ferrari 1335; E. Marelli 223; Eridania 2050; Eternit 681; Falk or. 2550; Falk pr. 2215; Fiat or. 2830; Fiat pr. 2182.

Finmare 100; Finsider 140; Fisac 1100; Fond. Incendio 5780; Fond. Vita 13.670; Generalfin 850; Generali 35.060; Gilardini 3429; Gim 1890; Ginori 52; Ifi pr. 2375; Ifil 3851; Ilssa Viola 1590; Imm. Roma 72,25; Iniziativa 4070; Interbanca 9475; Invest 1510; Isvim 1790; Italcable 2910; Italcementi 23.490.

Italgas 765; Italia Ass. 10.010; Italsider 323; La Centrale 4635; L'Ausiliare 3310; Lepetit or. 13.190; Lepetit pr. 12.550; Linificio 355; Liquigas 30,25; Magneti M. 520; Magona 2172; Marzotto 1120; Mediobanca 36.595; Metalli 2064; Mira Lanza 20.290; Mittel 870; Mondadori pr. 1695; Montedison 169.

N.A.I. 331; Nord Milano 545; Olcese 42; Olivetti or. 970; Olivetti pr. 1110; Pacchetti 33,50; Pertusola 1520; Pierrel 556; Pirelli & C. 1821; Pirelli S.p.A. 909,50; Ras 55.400; Rinascente or. 57,50; Rinascente pr. 48; Risanamento 3370; Romana Zuc. or. 90; Rotondi 9500; Rumianca 1060.

Saffa 4999; Sai 4160; Saram 890; Sifa 656; Silos 1651; Sip 1379; Sme 1031; Stampati 4600; Standa 1620; Stet 1702; Tecnomasio 329; Tosi Franco 10.450; Trafilerie 441; Un. Manifat. 7980; Viscosa or. 870; Viscosa pr. 481; /Westinghouse 9489.

Prezzi informativi: Sterlina oro vecchio 53.000, 54.000; Sterlina oro nuovo 57.200, 58.200; Marengo svizzero 49.000, 51.000; oro fino 5250, 5450; argento 157.500, 161.500.

A GENOVA

Dopo la lunga pausa infrasettimanale il mercato riprende il suo ritmo di lavoro proprio nella settimana in cui vi sono scadenze tecniche: mercoledì la risposta premi, giovedì riporti. La riunione oggi è avvenuta su basi deboli con scambi poco animati; migliorano gli alimentari, mentre regrediscono immobiliari, meccanici, chimici, assicurativi e bancari. Fra i titoli locali molto deboli le Kernel Italiana, —21,10%.

Centrale 4700; Generali 34.900; Ras 55.500; Meridionali 502; Nai 346; Viscosa ordinarie 870; Viscosa privilegiate 505; Finsider 138; Italsider 325; Fiat ordinarie 2828; Fiat privilegiate 2185; Sip 1388; Montedison 170,50.

LE AZIONI A TORINO

In prima colonna la quotazione precedente.

ALIMENTARI		
Eridania	2100	2100
Romana Zuccheri	100	100
Fiorio	258	258
Alivar	2900	2900
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	680	680
Talco & Grafite	22100	22100
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	865	865
N.A.I.	225	360
Torino-Nord	102	100
SIP	1392	1375
Italcable	2925	2925
Alitalia	1300	1300
IMMOBILIARI		
Ferco	157	155
Risanamento	3350	3350
Beni Stabili	4100	4080
B.I.I.	410	410
B.I.I. priv.	210	210
Immobiliare Roma	75	74
Imm. Agr. Vittoria	5700	5700
I.P.I.	1750	1750
Isvim	1725	1725
CHIMICI		
Montedison	174	174
Liquigas	28 50	28 50
Liquigas priv.	30	30
Liquigas risp.	25	25
SAFFA	4865	4930
Saffa risp.	3550	3550
SAIAG	1346	1346
Schiapparelli	830	835
Paramatti	900	900
Mira Lanza	19800	19800
ANIC	30	30
Rumianca	1020	1020
Italgas	772	767
Pierrel	570	570
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	9650	9650
Mediobanca	35900	36200
Comit	8400	8400
Banco Roma	6750	6680
Credito It.	1310	1300
La Centrale	4650	4650
S.M.E.	1025	1025
STET	1710	1709
Finsider	140	140
Piemonte Finanz.	1900	1900
Invest	1430	1480
Mittel	900	900
Bastogi	506	504
IFI priv.	2407	2380
Pirelli & C.	1850	1850
Pirelli Spa	910	920
GIM	1930	1930
Ifil	3950	3950
SAROM	900	900
Assicur. Toro	5800	5800
Assic. Toro pr.	3075	2970
Generali	35700	35050
S.A.I.	4125	4125
RAS	56400	55700
Ass. Milano	1900	7550
» » priv.	3200	3200
Latina	712	712
Latina priv.	345	345
METALMECCANICI		
Ferrara	163	162
Westinghouse	9300	9300
Nebiolo	—	—
Italsider	325	325
Dalmine	265	265
Olivetti	1000	970
» priv.	1060	1080
FIAT	—	—
» priv.	2875	—
Terni	2219	—
E. Marelli	230	230
Magneti Marelli	525	520
Metall. Ital.	2090	2099
Castagnetti	810	800
Gilardini	3440	3420
Grazziano	1200	1200
TESSILI		
Cot. Cantoni	3500	3500
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1125	1125
Borgosesia	2000	1900
Borgosesia risp.	1875	1850
Viscosa	875	875
» priv.	500	500
DIVERSI		
Cartiera Italiana	275	275
Burgo ord.	5920	5920
» priv.	4950	4950
Pacchetti	35	35
CIR	7000	6975
Acque Potabili	665	665
Acqua Roma	295	295
Eternit	670	670
Elettr. pref.	700	700
Rinascente	5850	59
» priv.	50	50
Ciga	980	980
Ceramica Pozzi	49	49
Unicem	4900	4900
Silos	1700	1700
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	73	73
G.I.M. 6% 73/88	77 50	77 50
Pirelli 5%	74	74
M. Fingest 7% 72	109 50	109 50
M.C.E. 7% 73/88	75 30	75 30
M. Visc. 7% 73/88	81 80	81 80
M.S. Spirito 7% 73	88 80	88 80
M. Fibre 7% 73/88	75 80	75 80
Metalli 6% 73/88	77 50	77 50
Liquigas 7,50% 70	35 30	35 30
Liquigas 7,50% 71	37 30	37 30
Liquigas 7,50% 72	31 30	31 30
Liquigas 7% 73/93	30 30	30 30
Iri Stet 7% 73/88	79 30	79 30

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	7/12	11-12	Titoli	7/12	11-12
VALORI DI STATO			OO.PP.I.St. 6% IV	72 —	71 60
Rendita 5%	72 10	72 10	» » 7% IV	71 —	71
» cont.	72	72	» Anas 6% '66	62 40	62 40
Red. 3½% '34	—	—	» » 7% 72 I	63 80	63 80
» cont.	—	—	» Aut. 7% II	62 80	63 20
Pr. ricost. 3½%	96 60	96 60	FF.SS. 6% '67	74 30	74
» cont.	96 50	96 50	» 7% '72 II	71 50	71 50
» 5%	96 10	96 10	AFS 7% '70	73 50	73 30
» cont.	95	96	P.S.A. 6% Sp VIII	71 40	71 40
Pr. Red. 5% Tr.	93 10	93 10	» 7% II	72 —	72
» cont.	93	93	ICIPU vent. 6%	76 30	76 35
Riforma Fond. 5%	—	—	» » 7% I	72 80	72 80
» cont.	—	—	Imi XXVI 6%	74 50	74 40
Pr. Red. 5% '54	94 50	94 50	» XXIX 7%	77 90	77 50
» cont.	94 40	94 40	» XXXIII 7%	76 80	76 80
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	87 60	87 60	Imi spec. 6,50% '64	85 70	85 70
» cont.	87 50	87 50	Isveimer 5,50 '63 8ª	—	—
» 5½ '68	78 70	78 70	» 6% '64 9ª	96 70	96 70
» cont.	78 60	78 60	» 7% '71 19ª	80 25	81 25
» 5½ '69	76 10	76 10	Torino Aem 5,50 60	79 50	79 50
» cont.	76	76	Torino Aem 5,50 62	79 —	80 50
» 6% '70	81 60	81 60	S. Paolo 5%	85 —	85
» cont.	81 50	81 50	» » conv. 6%	71 10	70 20
» 6% '71	80 10	80 10	S. Paolo 6%	68 50	67 80
» cont.	80	80	» O.P. 6% ex 5%	64 80	64 20
» 6% '72	79 10	79 10	» » 5%	64 80	64 20
» cont.	79	79	Banco Napoli 6%	69 —	69
» 9% 75/90	89 10	89 10	Banco Sicilia 6%	95 —	95
Cer.C. T. 5,50% 78	—	—	M.C.C. 7% '71/'79	95 30	95 30
Cer.C. T. 5,50% 79	101 20	100	Cr. I. Sar. '69 6%	84 80	84 80
B.T.N. 5% 1978	—	—	» » '70 7%	84 10	84 10
» 5½% '79	99 40	99 40	Cassa R.P.L. 6%	62 60	62 60
» » '80	93 50	93 50	M. Paschi 6%	95 —	95
» » '82	81 30	81	F. Piem. V.A. 6%	69 90	69 90
B.T.Q. 7% 1978	—	—	Fiat 5,50% '60	95 50	95 50
B.T.Q. 9% 1979 I	98 75	98 75	Olivetti '62 5,50 2ª	92 80	93 30
B.T.Q. 9% 1979 II	97 575	97 30	Catini 5,50% '52	92 80	92 80
B.T.Q. 9% 1980	96 60	96 60	Viscosa 6% '64	86 10	86 10
B.T.Q. 10% 1981	95 25	95 25	Rumianca 5,50 '62	88 —	88
OBBLIGAZIONI			Viberti 7% '59 II	94 —	94
ENEL 6% '66 II	77 20	77 20	Riv 5,50%	71 50	70 50
» » '69 II	72 30	72 30	Lancia 5,50% '62	89 —	89
» 7% '73	70 60	70 60	Tor. Sav. 5,50%	87 50	87 50
Enel 74 indicizz.	122 95	122 20	**OBBLIG. CONVERTIBILI**		
I.R.I. 5% '65	85 30	85 30	Rumianca 6%	69 80	51
Autostrade 6% '69	71 25	71 25	Mediob. Fing. 7%	108 50	108 50
» 7% '72	79 30	79 30	» Sip 7%	79 —	79
OO.PP. 6%	62 —	62	» S.Visc. 7%	81 50	81 50
» 7%	63 50	63 50	Liquigas 7½% '70	35 —	35
			Iri Stet 7% 73-88	79 —	79

Sono in corso nelle valli di Lanzo e di Susa

Esperimenti d'avanguardia contro il gelo sulle strade

Un esperimento per il miglioramento della viabilità stradale nel periodo invernale è da qualche tempo in corso sull'intera rete stradale provinciale della Bassa Valle di Lanzo e della Bassa Valle di Susa, ad opera dell'ufficio tecnico della Provincia di Torino, che sta attuando una tecnica già sperimentata con successo nei Paesi nordici.

Si tratta di irrorare le strade, mediante apposite autocisterne, con una soluzione acquosa al quattro per cento di cloruro di calcio, che forma sull'asfalto una patina il cui basso coefficiente di congelamento impedisce la formazione di ghiaccio sino ad una temperatura di 16 gradi sotto zero.

I risultati sono stati definiti «ottimi»; è però da rilevare che tale tecnica è attuabile soltanto fino ad una quota inferiore ai 1500 metri; al di sopra, infatti, intervengono fenomeni naturali contrari, legati alla diminuita pressione atmosferica.

Un altro esperimento, per la sicurezza della circolazione sui ponti, è attualmente in corso in provincia di Torino, sempre ad opera dell'ufficio tecnico provinciale. Per quanto se ne sa, è il primo del genere in Italia e forse in Europa; lo si sta attuando contemporaneamente su due ponti sulla Stura, l'uno a Lanzo, l'altro sulla provinciale Cirié-Robassomero.

L'esperimento viene fatto con un dispositivo che consente la verifica costante della spinta orizzontale — quella, cioè, conseguente alle «piene» dei corsi d'acqua — sulle strutture portanti dei ponti. Una sonda ad immersione è collegata con un impianto di allarme acustico e visivo (una sirena ed un semaforo): quando l'acqua supera il livello di sicurezza, la sonda invia automaticamente un impulso elettrico all'impianto di allarme, che blocca la circolazione sul ponte, evitando — se non l'ipotetico sinistro alla struttura — la perdita di vite umane.

Si sta studiando anche la possibilità di collegare la sonda con sbarre mobili che, in base al medesimo principio, dovrebbero abbassarsi automaticamente bloccando le estremità dei ponti quando c'è troppa spinta alla struttura. Verifiche analoghe verranno fatte prossimamente su altri ponti.

(Ansa)

• VOGHERA: Si rifà il ponte sul Po — Costerà due miliardi e 640 milioni la ristrutturazione del ponte di ferro sul Po di Casei Gerola che collega l'Oltrepò vogherese alla Lomellina. I lavori dovrebbero cominciare nel prossimo mese. Essi prevedono la sostituzione di tutte le impalcature e il consolidamento delle arcate.

Ogni anno 170 mila animali comprati all'estero

Il Cuneese guadagna 150 miliardi allevando vitelli di importazione

CUNEO — Ogni anno nel Cuneese vengono importati per l'allevamento oltre 170 mila vitelli, che provengono per la maggior parte dalla Francia e in percentuale minore dai paesi dell'Est. Accanto alla tradizionale categoria degli allevatori di animali di razza piemontese è sorta una vera industria che compera i vitelli all'estero, li ingrassa e quando hanno raggiunto il «peso-forma» (circa 5 quintali) li vende sul mercato delle carni. A Torino, come a Genova o a Milano, gran parte delle fettine di sanato tanto ricercate dai consumatori provengono da vitelli nati in Paesi stranieri e cresciuti nelle stalle del Cuneese.

Il commercio è fiorente ed in espansione. Si calcola che, nell'arco dell'ultimo anno, il valore delle importazioni abbia superato i cento miliardi di lire. Quando gli animali vengono venduti sul mercato perché hanno raggiunto il peso ottimale gli allevatori incassano da duecento a duecentocinquanta miliardi. La differenza fra prezzo di acquisto e di vendita rappresenta il costo dell'allevamento e ovviamente il guadagno

I più grandi allevamenti si trovano nella pianura saviglianese e nelle zone di Racconigi e Cavallermaggiore. Alcuni di essi superano i mille capi. Anche nelle medie vallate alpine l'allevamento dei vitelli importati è diventato una fonte di reddito per numerose famiglie.

Le razze più richieste dai nostri agricoltori sono le francesi «limousine», «garonnesi» e «charolleis»: i vitelli di queste razze, nati quasi sempre negli sterminati pascoli della vicina repubblica, sono più resistenti alle malattie e sopportano meglio anche il lungo viaggio e il cambiamento di clima. Nonostante ciò, ogni anno, non meno di diecimila vitelli muoiono arrecando un danno ai proprietari di 4-5 miliardi. La percentuale dei decessi non è comunque considerata dagli allevatori preoccupante, anzi ogni imprenditore calcola già nei costi di esercizio che un certo numero di animali non sopravviverà.

Tra le cause principali dei decessi vi sono forme influenzali ribelli ad ogni cura, la salmonellosi, la differenza del clima e di alimentazione

Mediamente i vitelli «stranieri» trascorrono nelle nostre stalle circa un anno e mezzo: arrivano cioè quando hanno 5-6 mesi di vita, compiono il loro ultimo viaggio verso il mercato e il macello a circa 2 anni di età, quando sono ormai diventati vitelloni o sanati.

Il Cuneese, grazie a questa forma intensiva di allevamento, è in grado di provvedere a rifornire di carne tutta la Liguria, parte del Torinese e della Lombardia.

Gianni De Matteis

In questo mese

Scuola: i supplenti pagati regolarmente

ROMA — I provveditori agli studi liquideranno regolarmente al personale docente e non docente, supplente temporaneo, lo stipendio di questo mese e il rateo della tredicesima mensilità relativa a dicembre. *«Solo nei limitatissimi casi di supplenze temporanee conferite dai capi di istituti per brevi periodi del mese di dicembre* — informa il ministero — *la relativa retribuzione sarà corrisposta agli interessati all'inizio del prossimo esercizio finanziario»*. In questi giorni si erano diffuse voci di difficoltà nel pagamento. *(Ansa)*

Allarme per un bomba

Treni fermi un'ora sulla Torino-Milano

NOVARA — Traffico interrotto sulla linea ferroviaria Torino-Milano, dalle 8 di stamane per un «allarme alla bomba». Alle 7,55 il capo stazione di Novara ha ricevuto una telefonata di questo tenore: «Qui le Brigate rosse. Sui binari della Torino-Milano, c'è una bomba».

Sono stati subito avvertiti i compartimenti ferroviari di Torino e Milano nonché la polizia ferroviaria e immediato è giunto l'ordine: fermare tutti i treni. Subito sono state compiute ispezioni lungo la linea ed un'ora dopo, accertato che sui binari non c'era alcun ordigno, i treni hanno ripreso a viaggiare. Telefonate del tipo di quella di stamane sono purtroppo frequenti a Novara: prese di mira sono soprattutto le scuole ma allarmi sono stati dati anche alle caserme e al palazzo di Giustizia.

Prezzo del petrolio più 10% nel 1979?

KUWAIT — Si parla di un aumento dei prezzi del petrolio del 10 per cento, da attuarsi in due stadi nel 1979. Questa, almeno, la proposta che verrà discussa alla conferenza ministeriale dell'Opec che si aprirà sabato nell'Abu Dhabi.

Il giornale *Al Anbaa* del Kuwait, citando fonti degne di fede, scrive che la nuova formula, che gode dell'appoggio di più di un membro dell'Opec, prevede un aumento del 5 per cento a partire dal primo gennaio ed un altro analogo da attuarsi il primo luglio prossimo.

Si tratterebbe, secondo l'*Al Anbaa*, di un compromesso fra i falchi e i membri moderati dell'Opec. Il quotidiano non dice da quali paesi sia patrocinata la proposta. *(Agi-Ap)*

Interrogato il giovane che con le sue "chiacchiere„ svelò il delitto Magliacani

Tarcisio Pan: colpevole o mitomane?

Il programma, al processo d'appello per il «giallo» di via Servais, prevede oggi l'interrogatorio di Tarcisio Pan. Dopo il drammatico sopralluogo di giovedì nell'appartamento dove quasi certamente Fulvio Magliacani fu ucciso (alcuni particolari emersi proprio l'altro giorno hanno insinuato il seme del dubbio anche su questa circostanza che sembrava accertata), affronta ora il suo turno di fronte ai giudici l'uomo che con le sue «chiacchiere» ha consentito involontariamente di svelare due delitti.

Quello di Tarcisio Pan, nella cupa, nebulosa vicenda che coinvolge anche suo fratello Paolo, Franca Ballerini e Germano La Chioma, è un ruolo-chiave: sia dell'omicidio di Fulvio Magliacani, sia dell'assassinio di Giovanni La Chioma, ha dato a più riprese — alla fidanzata Marisa Bruno, all'amico Paolo Rossini, agli inquirenti, ai magistrati che l'anno scorso gli hanno inflitto una condanna a oltre 29 anni di reclusione — una serie di versioni apertamente contrastanti.

Alla ragazza disse, la notte stessa in cui Paolo gli avrebbe chiesto aiuto per seppellire il cadavere di Magliacani, che il fratello era stato costretto a uccidere perché il marito di Franca li aveva sorpresi insieme. In seguito mutò versione: Magliacani era stato ucciso da Paolo d'accordo con Franca, che era andata a Sestriere «per farsi l'alibi».

Nella famosa «confessione» *registrata da Rossini, Tarcisio dipinge gli avvenimenti in modo da inchiodare anche se stesso non solo al delitto di via Servais ma anche all'omicidio, compiuto in Francia, di Giovanni La Chioma: la Ballerini avrebbe istigato l'uccisione del marito, ma all'agguato avrebbero partecipato entrambi i fratelli; quanto al secondo omicidio, a sparare sarebbe stato sempre Paolo, alla presenza però di Tarcisio e di Germano La Chioma.*

In istruttoria e al processo in corte d'assise, Tarcisio ritrattò, affermando di essersi inventato la sua partecipazione ai delitti per «vantarsi» *con l'amico, mentre il solo a uccidere era stato Paolo, che quella* «dannata» *notte lo aveva svegliato per farsi aiutare a portare via il cadavere dalla palazzina di via Servais. Tutto il resto sarebbero illazioni o invenzioni dovute alla sua dabbenaggine.*

Come è noto, i giudici di primo grado hanno creduto alla «confessione» registrata, condannandolo per il concorso in entrambi gli omicidi. Il processo d'appello, che forse sta prendendo un indirizzo nuovo e inaspettato (saranno riascoltati testi importanti e ne saranno sentiti di nuovi), potrebbe forse ridimensionare la posizione di Tarcisio Pan: 29 anni e 5 mesi per il «reato» di mitomania sarebbero davvero troppi.

m. sp.

Tarcisio Pan in Assise si è proclamato innocente scaricando la responsabilità sulla Ballerini e sul fratello Paolo che ha accusato dell'omicidio di Magliacani

Sindaci e tecnici alla Camera di Commercio

Convegno sulla finanza locale

«Il Comune di Torino è la seconda azienda cittadina in ordine di grandezza e l'obiettivo dell'amministrazione è quello di gestirla attraverso criteri di razionalità al fine di garantire la produzione dei servizi con la maggior efficienza possibile e con un controllo rigoroso delle spese e delle entrate. Per questo diamo molta importanza ad ogni sforzo che possa venire compiuto in questa direzione, sia dal punto di vista delle analisi teoriche, sia sul piano pratico».

Lo dice il sindaco Novelli, che con altri sindaci partecipa al dibattito sui problemi della finanza locale, aperto stamattina presso la Camera di Commercio in via Giolitti 26/a.

Al convegno prendono parte i maggiori esperti in materia per discutere due ordini di problemi: l'attuale grado della riforma della finanza locale in rapporto con l'apparato amministrativo centrale dello Stato, la necessità di dotare Comuni e Regioni di mezzi tecnici per il controllo dei flussi finanziari e la programmazione delle entrate e delle uscite.

Settimo: il caso delle 5 operaie

Le cinque operaie di Settimo, disoccupate da due anni, che stamane dovevano iniziare il lavoro di sbavatore nell'officina meccanica CMC hanno rinunciato. Puntuali alle 8, Lucia Guglielmi, 33 anni, Maria Arena, 28 anni, Argentina Gennaro, 18 anni, Giuseppina Orlando, 19 anni, e Maria Incoronata Telesca, 34 anni, si sono presentate al proprietario Nicola Basta che aveva fatto richiesta di cinque lavoratori all'ufficio di collocamento, e gli hanno comunicato la loro dimissioni prima ancora di essere assunte. *«Il posto non è adatto a noi donne, noi non abbiamo mai lavorato alla mola che lucida i pezzi di ghisa».*

Più si sono recate all'ufficio di collocamento e al dirigente Manente hanno fatto analoga comunicazione. *«In un primo tempo* — hanno affermato — *abbiamo accettato perché nessuno ci aveva detto esattamente che cosa dovevamo fare».*

AUGURI (GRATIS) CON STAMPA SERA

Fate gli auguri con «Stampa Sera» è una iniziativa del nostro giornale per i lettori. Chi vuole mandare auguri o messaggi per Natale e Capodanno, o ricambiare auguri ricevuti, può telefonare al 6568322 dalle ore 11,30 alle 13,30, e dalle ore 16 alle 18, tutti i giorni, festivi, sabato e domeniche esclusi. Questi piccoli annunci sono gratuiti.

- **Giorgio e Federica** vogliono fare gli auguri a Michela ma a condizione che venga a prendersi Valentina perché fa impazzire. Restiamo in attesa del «prelievo» per respirare qualche giorno.
- **Nonno Gino** desidera attraverso **Stampa Sera** augurare buon Natale e felice Anno alle piccole e carissime Marisa e Annabella.
- **Da Grugliasco,** Toni dice che sarà un buon Natale per Nando e Augusta ma solo se la Juve balzerà (come è certissimo) in testa alla classifica.
- **Alba di Alba** desidera mandare un bacio grosso grosso a Cesare con la speranza che la macchina nuova non faccia più i capricci. Buon Natale.
- **A Terry il gattaccio** manda gli auguri perché si realizzino al più presto tutti i suoi sogni.
- **Ugo manda a Eleonora** un grosso mazzo di auguri. Il regalo non è possibile — almeno quello che pensi tu poiché... mancano i soldi. Siamo al verde, color prato.
- **Alla famiglia Gilli** gli auguri migliori ringraziando molto per l'interessante mazzo di tapinambours! Buon Natale. Ricky e banda.
- **Auguri** di Buon Natale e Buon Anno per Franca e Walter da Felice.
- **Alla signora Sofia** che a Natale dice di rimanere sola, gli auguri più cari di Michele, Zago e Ambretta, Carla e Gianna. Tutti andranno a trovarla il più presto possibile. Zago.
- **A Maddalena** gli auguri di Rosy e Tea per Natale e per un felice Anno. Potresti però anche farti viva... qualche volta. E' vero che hai un cane nuovo?
- **A Paolo** speriamo giungano (da Torino e dalla cintura) gli auguri più stretti di Lina, Mariangela e Renata, con il ricordo delle indimenticabili ore trascorse a Riccione.
- **Alla famiglia Lionetti** gli auguri di un buon Natale e felice Anno Nuovo da parte del cugino Ventrella e dei coinquilini di via Quarello. Gino.
- **Auguri mille volte** per Gina. E' mai possibile che non ti fai più vedere? Dicono che i tuoi occhi sono diventati sempre più piccoli, quasi come quelli di Marisa. Donato.
- **Per Rosina** urgente: è vero che ti sei fidanzata con un bancario? Notizia incredibile ci è giunta mentre stavamo per spedirti auguri e regalo. Diventerà un regalo di nozze? Bruna.
- **Paolo ringrazia** il mago per avergli portato via ciò che non serviva più. Ormai si è abituato a fare il padre-sitter e se la cava. Auguri.
- **A Guglielmo:** la tua pechinese ti aspetta al *Sestriere*, possibilmente senza padre e madre. Ti anticipo gli auguri accendendo il camino senza combinare i guai dell'altra volta. Gianna.
- **I metronotte**, pittori pazzi e banda c. augurano un felice 1979 a Giovanna sperando che trovi il tempo di andarli a trovare un pochino più spesso! Gino.
- **Piccolo Shakespeare** ringrazia Gisa del gentile pensiero trasmesso su Stampa Sera. Bioritmi purtroppo sono sossopra a causa delle Venere piombata in dodicesima casa. I danni sono già gravi ma ricambio comunque auguri.
- **Lady McGill** di ritorno dal viaggio ringrazia degli auguri e li ricambia a tutti. Certo, non esiste uomo migliore del signor Magagnoli ed è per questo che estende gli auguri anche a lui.
- **Lojacono ringrazia** il signor Vespa per gli auguri «mascherati» ma lo dispensa dall'omaggio. Non gradisce tenere in camera da letto un ritratto poster di Che Ghevara o di Fidel Castro. Gradirebbe un altro oggetto!
- **Carletto augura** a nonna Saltarini un buon Natale. Che il cielo ti sia propizio. Spero, davvero, di trovare Gianni al Fagin' per poter parlare un po' di tante cose.

echi di cronaca

Merula a Bra continua la grande vendita di organi elettronici di ogni marca
Consegna gratis ed assistenza a domicilio ovunque siate. Garanzia totale 12 mesi. Grande esposizione di quasi tutte le marche di pianoforti e strumenti musicali. Al vostro servizio gli oltre 50 anni di esperienza e serietà del nome Merula. Bra (Cn), piazza Municipio, tel. 0172/41.16.24 (a 30 minuti da Torino).

Montoneros via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna L. 40.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 15.000 in su, tel. 596.980.

Spaccio 2000 E.N.D.A.S.
Associarsi... conviene! Sconti per spettacoli, attività turistiche e sportive. «Confezione Natalizia» contenente: 1 panettone T. 800, 2 bottiglie Grand Marnier a L. 2950. «Cestini regalo» confezionati su ordinazione. Lungo Stura Lazio 97.

a NATALE
se hai bisogno di soldi
FID
ti apre la porta
!subito!

FID
MUTUI IPOTECARI
Se hai un appartamento
(anche se ipotecato) basta portare l'atto di proprietà per ottenere un prestito immediato.
FID è anche la prima Società specializzata per finanziamenti su auto: basta portare il libretto della vostra automobile.
FID... PRESTITO FATTO!
TORINO - VIA CERNAIA 18 - TEL. 542834 - 530445
ROMA - VIA DELLO STATUTO 44 - TEL. 734080 - 734090

L'asilo di San Maurizio resterà alle suore

Il comune di San Maurizio ha chiesto all'amministrazione dell'asilo se questo ente desidera restare autonomo o passare al municipio, in base alla nuova legge 616.

L'asilo ha indetto, per discutere il problema, un'assemblea aperta, in cui la signora Ramello, presidente da vent'anni, ha annunciato di volersi comunque dimettere per ragioni di salute e di età.

Il segretario Tomatis ha riferito sulla situazione finanziaria, e poi si è aperto il dibattito. Il tono di quasi tutti gli interventi è stato a favore dell'autonomia. Molti hanno elogiato l'opera delle suore, ricordando che l'orario flessibile — da esse tacitamente consentito — favorisce le madri lavoratrici. Si è anche osservato che la gestione municipale costerebbe molto più cara al comune, che ora invece si limita a versare un contributo senza altri fastidi. In un intervento si è detto che il comune potrebbe costruire un secondo asilo a gestione laica, così la gente potrebbe scegliere. La maggioranza, infine, ha giudicato preferibile mantenere la situazione attuale.

● *Il consiglio comunale di Mathi ha approvato a maggioranza una mozione volta a chiedere che l'asilo-nido Varetto conservi la sua autonomia, vista la sua attività «educativo-religiosa». La mozione, presentata dai socialisti, è stata approvata anche dalla dc e dal pci, ma tre comunisti hanno voluto assumere una posizione distinta, votando anche un codicillo che auspica «maggior democraticità» all'interno dell'ente. Ha invece votato contro il gruppo di indipendenti di estrema sinistra e cattolici del dissenso che non fa più parte della maggioranza di sinistra, ora costituita solo da comunisti e socialisti.*

Sarà abbattuta la costruzione abusiva di Oviglia?

A Lanzo il commissario prefettizio del comune, dott. Battisti, aveva emesso in primavera un'ordinanza di demolizione per un fabbricato costruito per le vacanze estive, senza nessuna licenza, sulla collina di Oviglia, dalla famiglia De Nucci di Torino, che non presentò alcun ricorso entro i 30 giorni previsti.

Il nuovo sindaco Scaranari ha quindi emesso una seconda ordinanza, che stabiliva l'acquisizione al comune dello stabile in questione. Questa volta, prima dello scadere dei termini, i proprietari hanno interposto ricorso al Tar.

Il consiglio comunale ha ora deciso di resistere in giudizio, col patrocinio del prof. Sinoscalco, e spetterà quindi al Tar decidere il destino del prefabbricato di Oviglia.

Nuovo direttore all'Ufficio del Registro

CIRIE' — *Il ragionier Roberto Capobianco, dal 1961 in servizio all'Ufficio del Registro di Ciriè, è stato destinato a dirigere quello di Chivasso, dove succede al dott. Antonio Tufani, anch'egli residente a Ciriè, e passato all'ispettorato compartimentale.*

Nuova direzione della «Forgia»

CASELLE — *Il noto sodalizio culturale e ricreativo casellese della «Forgia» ha eletto la sua nuova direzione, presidenti onorario ed effettivo geom. Gaetano Iannuzzo e rag. Luigi Manina, vicepresidente Tommaso Perlin, segretario Giancarlo Amadone e tesoriere Gianni Rubes, coadiuvati da sette consiglieri. Nell'assemblea sono state raccolte offerte a favore della sottoscrizione per i restauri dell'ospedale Baulino.*

STATALI: lo ha deciso la Corte di Cassazione

La tredicesima deve essere conteggiata nella buonuscita

La tredicesima mensilità deve essere computata nell'indennità di buonuscita pagata dallo Stato ai suoi dipendenti al momento in cui vanno in pensione. Questo principio è stato sancito per la prima volta dalla sezione lavoro della Cassazione, qualche mese fa, dopo che alcuni pretori e tribunali di varie città d'Italia avevano dato torto all'Enpas, l'ente di previdenza ed assistenza dei dipendenti statali.

In particolare il pretore — e, in sede di appello, il tribunale — di Bologna sentenziarono che l'Enpas era obbligata a rilquidare l'indennità di buonuscita. Nella base del calcolo era compresa anche la tredicesima, oltre agli interessi legali decorrenti dal trentesimo giorno successivo al ricevimento, da parte dell'ente, della documentazione inviata dall'amministrazione di cui facevano parte i pensionati ricorrenti.

L'Enpas, nei cui confronti fu emessa sentenza di condanna anche per le spese processuali, mosse appello contro la decisione del Tribunale. Analogo gravame proposero quei pensionati che non avevano ricevuto la rivalutazione monetaria del loro credito. A questo punto è intervenuto il verdetto della suprema Corte.

Anche la magistratura di Genova ha dato ragione agli appellanti, ma a Torino, in attesa della sentenza della Cassazione, molti pensionati hanno preferito ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) di corso Stati Uniti 45.

Intanto, alla luce della nuova procedura, *martedì 12 dicembre*, molti pensionati si riuniranno presso la sede dell'Ispettorato Compartimentale delle Imposte indirette e tasse, in via Grandis 14, per discutere, insieme con alcuni legali, sulla opportunità di rivolgersi alla magistratura ordinaria — sezione lavoro — del capoluogo. Tanto più che, in assenza di un provvedimento generale, si rende necessario il ricorso di ogni singolo interessato, data la resistenza dell'Enpas ad adeguarsi alla decisione della Corte. Cosa che equivale a far spendere quattrini a pensionati che non dispongono di entrate notevoli.

Da un lato, comunque, vanno tenute presenti le preoccupazioni dell'ente convenuto in giudizio che teme un'ulteriore falla nel bilancio dello Stato. Come risulta da una sommaria previsione, infatti, l'importo del ricalcolo delle liquidazioni potrebbe ammontare a 200 miliardi circa, finendo con l'appesantire il già pauroso deficit del fondo di previdenza, gestito dall'Enpas.

D'altra parte, le motivazioni della massima magistratura sono abbastanza stringenti, laddove afferma che: «*in base sia alla normativa recepita nel decreto presidenziale n. 1032 del 1973, sia alla precedente disciplina, l'indennità di buonuscita dovuta dall'Enpas ai dipendenti statali che cessano dal servizio con diritto a pensione deve essere determinata computando in essa, quale componente dell'ultimo stipendio o dell'ultima paga o retribuzione, anche l'ammontare della tredicesima mensilità, la quale è, ovviamente, assoggettata alla contribuzione, così come lo stipendio, la paga o la retribuzione di cui fa parte*».

Inoltre — continua la sentenza — «*non essendo attribuita ai dipendenti dello Stato un'indennità di anzianità, quella di buonuscita, pur avendo natura essenzialmente previdenziale, viene tuttavia a sostituire di fatto tale indennità di anzianità, spettante a tutti i lavoratori privati, per il cui computo devono essere calcolati tutti i compensi di carattere continuativo, percepiti dal dipendente nel corso del rapporto*».

«*Questa interpretazione* — ribadisce la Cassazione — *elimina così ogni possibile dubbio sulla legittimità costituzionale delle disposizioni di legge in materia, in quanto non vi è più alcuna differenza tra il trattamento dei pubblici dipendenti e quello dei lavoratori privati*». C'è un'ultima cosa da sottolineare: i termini di 15 o 30 giorni disciplinati dall'articolo 26 del decreto 1032 del 1973 vanno puntualmente rispettati, poiché, alla loro scadenza, il credito vantato nei confronti dell'Enpas è tutelato, a tutti gli effetti, quanto alla sua esigibilità. Cosicché, verificandosi un ritardo nel pagamento, l'ente deve anche corrispondere gli interessi di mora.

Unica nota stonata può essere considerata la motivazione della Corte la quale ha statuito che la buonuscita non gode della rivalutazione monetaria che oggi privilegia i crediti di lavoro.

Il riconoscimento della tredicesima da incorporare nella liquidazione dell'indennità di buonuscita era stato già effettuato dal Consiglio di Stato, sez. VI con sentenza n. 437 del 17 giugno 1975. Ma, tenuto conto che tale diritto si estingue in cinque anni, occorre rammentare ai dipendenti che sono andati in pensione nel 1973 (in grande maggioranza, per via di leggi agevolative) che, entro la fine di dicembre, dovranno improrogabilmente presentare le domande, pena la decadenza dal diritto.

Piero Mari

Film per Amnesty

«Il Caso Katarina Blum» è il titolo del primo film della serie compresa nel programma delle manifestazioni organizzate da Amnesty International. Si vuole così porre l'attenzione sulla violazione dei diritti dell'uomo a 30 anni dalla proclamazione della Dichiarazione Universale da parte delle Nazioni Unite. Lo spettacolo avrà luogo alle 21 al cinema Rita in via Acqui 2.

Assemblea Assistal

Assemblea oggi alle 17, presso l'Unione Industriale, dei soci della sezione piemontese dell'Assistal, associazione che raggruppa circa 200 ditte industriali e artigiane installatrici di impianti termici, idrosanitari, elettrotelefonici della regione, in vista del prossimo rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici che interessa anche circa 100.000 lavoratori del settore impiantistico.

Saranno trattati argomenti di particolare interesse per la categoria, quali il problema delle scuole professionali, i benefici derivanti dalla fiscalizzazione degli oneri sociali varata con la legge 102 del '77.

Sì, perchè mille sono i Punti Assistenza Innocenti.

Oltre 1000 officine autorizzate, distribuite su tutte le strade italiane, ti garantiscono in ogni momento il Servizio Assistenza Innocenti. In ogni officina autorizzata puoi andare con sicurezza e tranquillità.

Trovi ricambi originali e in più, naturalmente, tutta la preparazione tecnica da parte di un personale altamente specializzato che esegue tutti i lavori con tempi controllati e prefissati dalla Innocenti.

Rapidità, efficienza, economia.

Dagli omaggi raffinati e intelligenti ai rischi di chi consegna pacchi a domicilio

Quest'anno ti regalo i «semi dell'amore»

E' di moda regalare lana per sciarpe e cappotti

L'acetosa tinge d'ambra e di marrone, dall'erica si ottengono sfumature senape e bruno; e mentre l'euphorbia garantisce tutta la gamma dei gialli insieme al carrubo e al nasturzio, caffè, carciofo, rovo, salvia e rosmarino danno una completa tavolozza di verdi, dal più cupo al più vivace. Ai rossi e ai rosa, infine, provvedono la rarissima radice dell'erba rubia tinctoria, *oppure l'esotica coccinìglia.*

L'ha scoperto Elisabetta Calabresi, una svizzera con tanta pazienza e un grande amore per la natura e tutte le cose belle, la quale da anni trascorre lunghi periodi a Panarea per raccogliere erbe e bacche con cui sa tingere, dopo un lunghissimo procedimento segreto, lane e sete con incredibili, dolcissime sfumature. Le stesse che oggi ravvivano la Bottega del Borgo Nuovo. Quest'anno Elisabetta Calabresi ha deciso di festeggiare il Natale con una mostra-mercato che vede al posto d'onore, insieme ad aromi, sali, infusi e aceti di ogni genere, appunto questi filati tinti di prato e di giardino.

Tra le proposte, oltre ai gomitoli sciolti, tanti sacchetti in cui le lane sono sistemate nella quantità indicata per una sciarpa, o un pullover, o un cappotto. In questo caso, gli abbinamenti di colore presenti in ogni confezione (ad esempio, il verde resedacol verde ortensia e lo zucchero bruciato, oppure il rosa chiaro col corallo), sono stati curati dalla loro creatrice. Prezzi: 18 mila lire per un pullover di lana, 40 mila per un giaccone-cappotto, 18 mila il filato per una sciarpa di seta, 40 mila per un pullover. I ferri per la lavorazione (alla «Bottega» ci sono anche questi), sono ovviamente in legno naturale.

Intorno, tante altre cose piene di colore e di profumo. Le radici e le erbe per elisir (a piacere: misterioso, capriccioso o galante) chiuse in ampolle di stile 800 che basterà riempire di alcol o Malaga (14 mila lire); le misture per l'aceto «lunatico»; i bouquets gastronomici, anch'essi presentati in fiale e calici di vetro, pieni di petali canditi — rosa, verbena, lavanda, mimosa, viola — che arrivano dalla Provenza.

Ispirazioni da erbario romantico anche per i «semi dell'amore», chiusi in piccoli cuori trasparenti allineati su cartoncini di gusto liberty (5 mila lire). Piantati al momento giusto, nasceranno «non ti scordar di me», fiordalisi, amaranti e viole del pensiero. Per l'uomo, invece, il cartoncino è a sfondo seppe con motivi da tampa antica, e il gusto più mordente: mostarda e comino, coriandolo e aneto.

La «serra» delle strenne continua con i cuori di semi, uno per costellazione, serrati in una cornice Art Decò diversa per ogni segno zodiacale (3500 lire); le piante aromatiche chiuse in cassette di cartone da fiaba nordica, che a porta spalancata lasciano uscire effluvi di bosco antico; le erbe profumate strette in sacchetti di pizzo garantito «della nonna» (6 mila lire).

Infine, il soprammobile più nuovo: un porcospino di terracotta (9 mila lire) venduto con una bustina di semi e di istruzioni. Basterà riempirlo d'acqua, sistemare i semi nelle scanalature del dorso e aspettare qualche giorno. In meno di una settimana la bestiola avrà un mantello di aculei morbidissimi fatti di fili d'erba nuova.

Veterinari in sciopero disagi alla frontiera

Una quarantina di camion provenienti dalla Francia e dalla Svizzera sono fermi all'autoporto di Aosta per lo sciopero del personale degli uffici veterinari di confine. Dei veicoli bloccati, fortunatamente solo due trasportano animali vivi (suini) tutti gli altri contengono merci fra cui, però, ce ne sono anche di deperibili. L'agitazione dei veterinari di confine dovrebbe durare una settimana e potrebbe provocare inconvenienti e danni anche piuttosto gravi.

In corso Francia a Collegno

Mobilificio distrutto (incendio doloso?)

Un furioso incendio si è sviluppato all'alba in un mobilificio di corso Francia aCollegno. Le fiamme hanno trovato facile esca nei numerosi mobili esposti. I danni ammontano a decine di milioni. Sono intervenuti i vigili del fuoco che sono riusciti a domare le fiamme dopo tre ore di lavoro.

Si ignorano ancora le cause, ma gli inquirenti propendono per la tesi che il titolare del mobilificio, Mario Dante Gibin di 43 anni, abitante in viale XXIV Maggio 11, sia rimasto vittima del racket dei negozi. Hanno detto gli investigatori: *«Sappiamo che il Gibin era stato minacciato con una telefonata: 33Se non paghi ti capiterà qualcosa". La minaccia ha avuto luogo però molto tempo fa. Soltanto una indagine approfondita potrà chiarire le vere cause dell'incendio».*

Tutto lo stabile di corso Francia 204 è andato distrutto. Le fiamme hanno minacciato anche le case vicine. Gli inquilini sono stati fatti sgomberare e per un momento si è temuto il peggio, poi i vigili del fuoco sono riusciti ad aver ragione delle fiamme.

Nessuna assicurazione per i fattorini natalizi

Ogni anno, alla vigilia delle feste natalizie, un'infinità di fattorini improvvisati si dedica al trasporto di regali e omaggi. Il loro numero è talmente alto che i trasportatori professionisti diventano una minoranza. In genere, questa temporanea attività viene svolta da studenti, disoccupati o persone che hanno un doppio lavoro. La merce consiste, nella maggior parte dei casi, in liquori, vini, fiori, libri, panettoni e così via. Non mancano anche oggetti di valore.

Quanto guadagna il «fattorino natalizio»? Tutto dipende dal numero delle corse effettuate e dagli oggetti trasportati. C'è chi incassa 10 e chi 30 mila lire al giorno oltre, beninteso, le eventuali mance e le spese del carburante che è quasi sempre a carico del commerciante. Si calcola che in una città come Torino un simile giro di affari superi i 500 milioni di lire.

Un problema, però, che assilla questa categoria di lavoratori autonomi è il rischio dei furti della merce che si trova in auto. Quando il mezzo parte per le varie destinazioni e stracarico ed è proprio durante le fermate, quando cioè il fattorino si assenta per consegnare i regali, che avvengono i furti.

Ed è sulla base di questa spiacevole esperienza che alcuni fattorini «autonomi» ci hanno chiesto se esiste una polizza di assicurazioni contro un simile tipo di rischio. Diciamo subito che la garanzia può essere accordata dalle compagnie solo per il furto dell'auto mentre, a quanto risulta e salvo eccezioni, nessuna polizza è prevista per la merce che si trasporta, a meno che non si tratti di un autotrasportatore patentato, cioè con tanto di licenza. Quindi ai «fattorini di Natale» non resta altro che usare la massima prudenza.

Giuseppe Alberti

La molotov del tifoso

I disordini ed i pestaggi tra tifosi (si fa per dire) di calcio, sono ormai un'abitudine. L'incontro Juventus-Inter poi, è un'occasione particolarmente sentita, quasi esclusivamente da parte milanese e, alla fine della giornata, scritte in vernice spray inneggianti ai vari clan nerazzurri tappezzano i muri delle case anche a molti chilometri dallo stadio.

Ma è questo il male minore, perché ci sono gruppi che arrivano con il preciso intento di provocare disordini. Lo prova l'arresto di Vincenzo Ramondino, 17 anni, da Milano, che aveva nel tascapane sbarra di ferro e cockatil molotov. Assurdamente a mollo nel liquido incendiario, c'era una bandiera della Juventus. C'è indubbiamente materiale di studio per gli psichiatri che hanno spesso definito «forma liberatoria» quella violenza inutile che si scatena alle partite.

Ed a questo molotov assurdo, bisogna aggiungere gli scontri avvenuti prima che le squadre scendessero in campo

Entro l'anno scade la licenza dei trasporti in conto proprio

Per i trasporti in conto proprio, importante scadenza prima della fine dell'anno: tutti gli artigiani e i commercianti che trasportano merce propria devono provvedere a regolarizzare la licenza. Coloro che non adempiranno alle prescrizioni, infatti, decadranno dalla licenza di trasporto e non potranno più circolare.

Quali sono le norme cui attenersi? Prima di tutto, ogni proprietario di automezzo con licenza di trasporto in conto proprio (titolare di questa licenza alla data del 31 ottobre 1977) è tenuto a presentare domanda di una licenza sostitutiva della precedente ai sensi delle seguenti normative:

— Legge 10 giugno 1974 N. 298

— DPR 16 settembre 1977 N. 783

— Legge 28 aprile 1978 N. 141.

Benché sia ormai scaduto il termine fissato dalla legge (30 novembre 1978), gli Uffici provinciali della Motorizzazione accettano ancora le domande fino alla fine dell'anno. Gli interessati, dunque, faranno bene a rivolgersi immediatamente agli uffici delle associazioni di categoria, per la preparazione e l'inoltro delle domande.

Attenzione, però il nuovo adempimento non sostituisce quello precedente, relativo all'obbligo della presentazione della domanda di iscrizione nell'elenco dei trasportatori di cose proprie, il cui termine è scaduto fin dal febbraio del '76. Gli artigiani e i commercianti devono perciò essere in possesso della ricevuta di presentazione della domanda a suo tempo effettuata, il cui numero va annotato sulla domanda attuale.

Gli autotrasportatori sono anche direttamente coinvolti dal recente decreto che impone l'obbligo della bolletta di accompagnamento delle merci. Dal primo gennaio prossimo, infatti, quando trasportano merci per conto terzi, devono ritirare, in qualità di «vettori», due esemplari del documento, e, trattenendone una copia per sé, rilasceranno l'altra al destinatario.

Se il trasporto, come prescrive l'articolo 1 del decreto presidenziale del 6 ottobre 1978, n. 627, è eseguito da più «vettori», ciascuno di essi deve apporre sugli esemplari del documento che accompagna i beni, all'atto del ritiro, la firma per ricevuta e la data del ritiro.

La disposizione non si applica se il trasporto è effettuato da un solo «vettore», che si avvalga eventualmente di altre imprese per eseguire, in tutto o in parte, il trasporto.

Ogni variazione relativa al luogo di destinazione, avvenuta durante il trasporto, deve essere immediatamente annotata, a cura di chi lo esegua, sugli esemplari del documento che accompagna i beni e, a cura del mittente, su quello in suo possesso, se il trasporto è effettuato per suo conto.

La variazione del destinatario deve risultare da un atto scritto o da comunicazione telegrafica e deve essere annotata sugli esemplari del documento di cui all'articolo 1 in possesso del «vettore». Se la variazione è ordinata dal mittente, deve essere immediatamente annotata sull'esemplare del documento di cui all'art. 1 in suo possesso. Se è ordinata dal destinatario, questi deve conservare copia dell'ordine.

Piero Mari

10.000 BAMBINI
AUGURANO A TUTTI

BUON NATALE

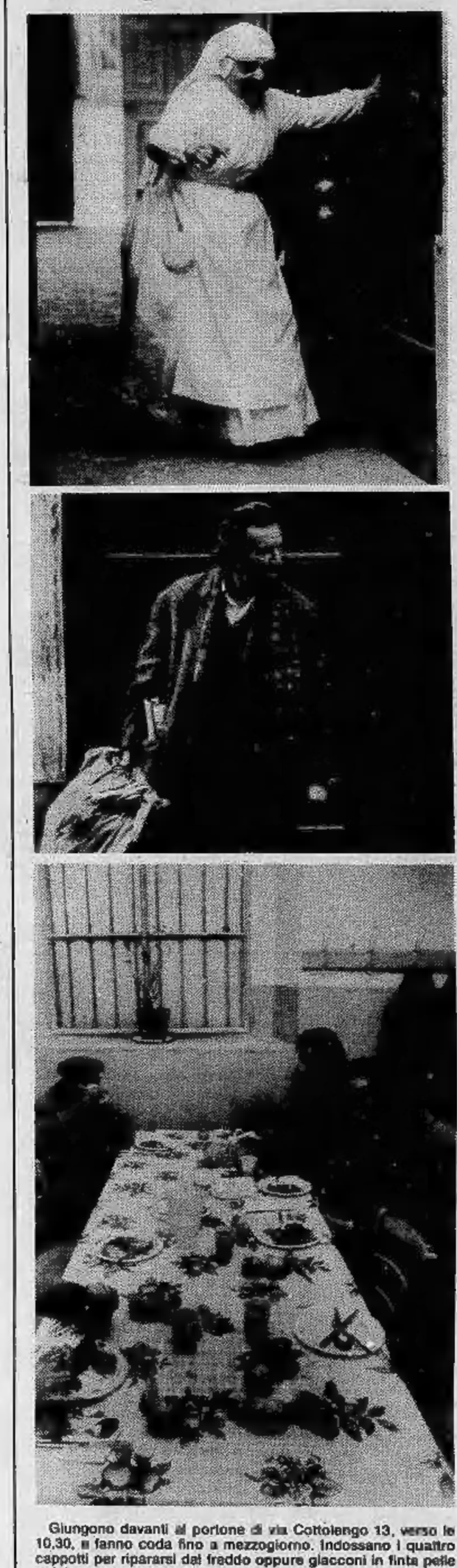
CON LA
GUIDA DEI RAGAZZI
PER TORINO E PIEMONTE

E' una guida a colori di 320 pagine. Contiene anche itinerari e cartine del Touring Club Italiano.
Costa 3500 lire. Si trova dai giornalai.

E' edita da
LA STAMPA - STAMPA SERA

Non vogliono essere chiamati "barboni,,

In fila al Cottolengo "Ma speriamo ancora,,



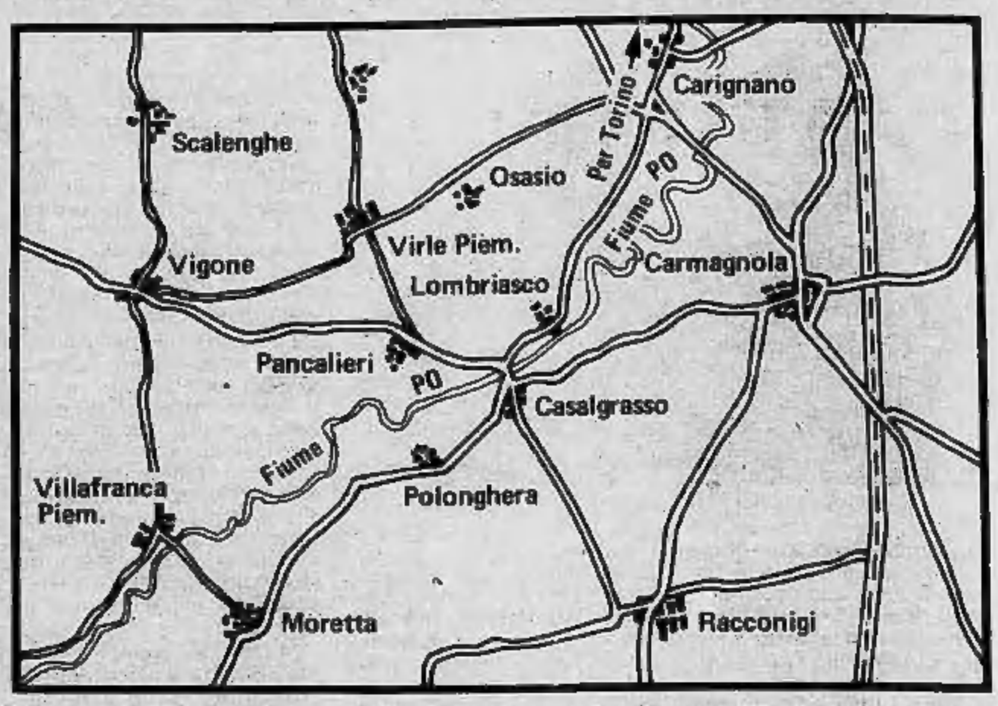
Giungono davanti al portone di via Cottolengo 13, verso le 10,30, e fanno coda fino a mezzogiorno. Indossano i quattro cappotti per ripararsi dal freddo oppure giacconi in finta pelle rigidi come baccalà o scarpe in color rosa a punta come quelle degli sceicchi delle favole. Fino a quindici anni fa uscivano dai vecchi rifugi sotto il Monte dei Capuccini in corso Giovanni Lanza dove andavano a dormire, e a gruppetti di due o tre si avviavano verso la Piccola Casa della Divina Provvidenza per mangiare un piatto caldo: erano i barboni di un tempo. Adesso hanno più «coscienza»: rifiutano di essere chiamati «barboni».

«*"Bisognosi" ci va bene* — spiega Emilio Filippi, 58 anni, che ha appena terminato il pasto offerto dal Cottolengo — *ma barboni no. La gente viene a guardarci mentre siamo in fila in attesa che la suora apra il portone, proprio come fossimo bestie dello zoo. La vita non ci ha fatto il sorriso come invece è successo a tanti e ci ritroviamo qui per poter campare. Tutti noi però speriamo che non sia per sempre. La ruota girerà ancora* — afferma con speranza — *e allora la "brigata Cirio" del Cottolengo farà la sua ultima coda davanti al portone, tutti vestiti come fossimo una banda musicale; giacca blu con i bottoni d'oro. E forse potremmo anche suonare, magari "L'Internazionale", come un inno di gioia e di riscatto*».

Nel fotoservizio di Sergio Solavaggione: suor Cherubina e i suoi «protetti».

L'antica «arte» riscoperta da un artigiano torinese

Fra alambicchi centenari distillano l'alcol di menta



Le località indicate nella piantina sembrano i punti di riferimento di una caccia al tesoro. Si parte da Carignano, a Carmagnola si trova la prima busta, un biglietto è nascosto nei pressi di Casalgrasso... Ma buste e biglietti sono, in queste tappe, piantine di menta, il tesoro in questione. Non si tratta, certo, di una «*scoperta*» recente: le sue proprietà erano apprezzate ai tempi di Ippocrate e di Aristotele, quando la menta veniva già impiegata come antispasmodico, analgesico, stimolante del sistema nervoso e calmante.

Nel famoso trattato *Regole della sanità et natura de' cibi di Ugo Benzo senese, arricchite di vaghe annotationi e di copiosi discorsi naturali e morali del sig. Lodovico Bertaldi, medico delle serenissime altezze di Savoia*, uscito a Torino nel 1620, si legge inoltre che «*eccita*». Per cui era proibito piantar menta vicino ai campi di guerra e i comandanti si guardavano bene dal piazzare le tende nei pressi delle piantagioni di menta, indovinate annusando a destra e a manca dall'alto delle colline.

A Torino lavora artigianalmente un fine conoscitore delle proprietà della menta, che ha più volte percorso a palmo a palmo tutte le tappe della «*caccia al tesoro*»: Duccio Monero, che continua un'attività iniziata nel 1857.

«*Allora la nostra ditta, specializzata in pastigliaggio, curava soprattutto la preparazione di pastiglie, particolari* — racconta Monero. *Era stato ideato, ad esempio, il gusto "Principe di Napoli", una pastiglia aromatizzata secondo i desideri di quel nobile. Erano accettate committenze particolari, ma non mancava affatto tutta una gamma di pastiglie, tra cui spiccavano quelle con il gusto alla menta*».

— Fin dal principio, quindi, la menta è stata una vostra prerogativa?

«*Indubbiamente. Si preparavano sciroppi e rosolii, pastiglie e gommose, ma la lavorazione della menta era e rimane preponderante: oltre il 50 per cento della nostra produzione è di pastiglie e tavolette di menta*».

— Perché oggi avete deciso di produrre l'alcol di menta?

«*Abbiamo avuto molte sol-lecitazioni, dalla clientela specializzata: spezierie ed erboristerie, per intenderci. Inoltre il pubblico "vuole" medicine alternative, e la menta può, al limite, rientrare fra queste*».

— Ma è davvero così efficace?

«*La fiducia nelle erbe conta spesso soprattutto dal punto di vista psicologico. Ma qualche "disturbo" l'alcol di menta l'allevia veramente. Toglie la sete, per esempio: ne bastano tre-quattro gocce in un bicchiere d'acqua. Le stesse gocce, in un bicchiere di latte, lo rendono più digeribile*».

— E per il resto?

«*Funziona come calmante, energetico e per l'igiene della bocca*».

— Come viene ottenuto, l'alcol di menta?

«*Per distillazione dell'olio greggio di menta, in supporto alcolico, entro alambicchi di rame: molto vecchi, per affinarne il gusto*».

— L'olio è ottenuto da menta piemontese?

«*La "menta piemontese" è una varietà conosciuta e apprezzata in tutto il mondo: la cartina indica i centri principali della coltivazione. Ma prima di passare, tramite distillazione, dall'olio greggio all'alcol, si lascia trascorrere un periodo di stagionatura di un paio d'anni. Come per il vino d'annata, in un certo senso*».

— Ma cosa ha fatto di Torino e dintorni la patria della menta?

«*Torino è una città "magica", uno dei centri erboristici più importanti del mondo. Si pensi, per esempio, che fino alla seconda guerra mondiale veniva prodotta qui la teriaca veneta, una pozione di circa ottanta elementi fra cui, si leggeva nel ricettario, "sangue di drago e polvere di mummia". Del resto non possono stupire i legami tra alchimia ed erboristeria...*».

f. a.

L'infanzia nel mondo

Questa sera, alle 17,30 si inaugura, in via Lagrange 20, nell'ambito delle iniziative per l'Anno internazionale del fanciullo, una mostra internazionale sul tema: «*L'infanzia nel mondo: primi segni, primi libri*». La mostra, che rimarrà aperta fino al 17 dicembre, è realizzata, con il patrocinio della Regione Piemonte, dalla Sezione Ibby Nord Italia, dalla Sioi.

Corso di psicologia al Centro Pannunzio

Sono aperte le iscrizioni al corso propedeutico di psicologia tenuto dalla dr. Angela Spina, psicologa dell'Università di Roma, presso il Centro Studi «Pannunzio».

Si è conclusa la vita di dedizione alla famiglia ed al lavoro di

Aimone Altissimo

Lo piangono la moglie **Anna Maria**, i figli **Renata, Renato, Susy** con le rispettive famiglie, la mamma **Evelina**, i fratelli **Mario** e famiglia, **Massimo** e famiglia, **Livio** e famiglia, **Sergio** e famiglia. Un ringraziamento di cuore a tutti coloro che lo hanno seguito con affetto durante la dolorosa malattia: in particolare al dott. Pecorari, al prof. Garelli, alla signora Beltramo, ai cari Prima, Silvio e Giovanni che gli sono stati amorevolmente vicini. I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 15,45 nella parrocchia di Santa Maria della Scala in Moncalieri. Non fiori ma contributi alla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, via Cavour 31, Torino.

— **Moncalieri**, 10 dicembre 1978.

Dopo lunga sofferenza è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Giacotto

anni 71

Addolorati lo annunciano la moglie **Caterina Bonicatto**, le figlie **Vittoria** e **Nicoletta** col marito **Angelo Giacotto**, le nipoti **Ricella** col marito **Michele Demarchi, Marina, Paola**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 11 dicembre alle ore 15 partendo dalla abitazione in San Carlo Canavese. Un particolare ringraziamento alla nipote Maria per l'affettuosa e partecipe assistenza prestata, all'affezionata Nella, al dottor Sergio Caramalli e a tutta l'équipe del professor Vitelli dell'ospedale San Giovanni. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **San Carlo - Ciriè**, 10-12-1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marisa Allemandi

di anni 54

La piangono fratello **Bruno** con la moglie **Serena Cavaliera** e famiglia, le zie **Marianna Allemandi, Regina, Antonietta, Rosa**, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15 partendo dall'ospedale civile di Sanfront.

— **Sanfront**, 11 dicembre 1978.

Vittorina Delloca
n. Actis

ha raggiunto Flaminio nella pace del Signore.

Ne dànno dolorosa partecipazione fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Accomunati da eguale dolore la suocera, i cognati **Nene, Antonio Zanino** con figli e rispettive famiglie. Funerali martedì 12 corr. ore 8,45 Sacro Cuore Maria ore 10,30 Rodallo.

— **Torino**, 10 dicembre 1978.

E' mancato ai suoi cari

Michele Rivotti
(Mutin)

anni 84

L'annunciano la moglie, figlia, genero, sorella, cognata, figliocci, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Via martedì 12 c.m. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione, via Pavaglione.

— **Via**, 10 dicembre 1978.

Dopo lunghe sofferenze, il Signore ha chiamato a sé

Maria Canova n. Perino

anni 68

L'annunciano il marito **Espedito**, i figli **Tonino, Luciano**, con rispettive famiglie, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 12 corr. ore 15, partendo dall'abitazione, via Fiore 20. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Caselle**, 10 dicembre 1978.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Troiano

Lo annunciano i figli **Olga, Rosella, Lele, Libero, Nella** con rispettive famiglie, fratello, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 12 alle ore 8,45 partendo dall'abitazione via Carlo Capelli 24. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 10 dicembre 1978.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Pietro Ferraris

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli **Carla, Ezio, Angelo** e rispettive famiglie; la sorella **Olga**, i cognati **Giuseppe, Giovanni, Rosina** e **Chiarina**, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì ore 10,15 partendo da via Monesiglio 31.

— **Torino**, 10 dicembre 1978.

E' tragicamente mancato

ing. Stefano Forneris

Dànno il triste annuncio: la sorella **Margherita**, fratello **Carlo**, cognati **Ottorino** e **Rita**, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Valdieri lunedì 11 ore 15.

— **Valdieri**, 10 dicembre 1978.

E' mancato

Ettore Fracaro

di anni 69

Lo annunciano la moglie **Maria**, la figlia **Ada** con **Mino, Paola** e parenti tutti. Funerali in forma civile martedì 12 ore 14,30 dall'ospedale Santa Corona in Pietra Ligure per il cimitero di Loano ove la cara salma sarà tumulata.

— **Pietra Ligure**, 10 dicembre 1978.

E' tragicamente mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Roberto (Mario)

anni 66

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Rosina**, il figlio **Giuseppe** con la moglie **Giulia**, le nipotine adorate **Ivana** e **Valentina**, fratello, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 12 corr. ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto.

— **Viarigi**, 10 dicembre 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Visconti

Lo annunciano i figli, genero, nuore, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 12 ore 9,30 dalle Molinette e a Vallenera ore 10,30.

— **Torino**, 10 dicembre 1978.

E' mancato

Alessandro Fusanotti

Amiano FIAT

Lo annunciano con dolore, moglie, figlia, genero, sorelle, nipoti. I funerali martedì alle ore 8,45 parrocchia Speranza.

— **Torino**, 10 dicembre 1978.

E' mancata

Ludovica Porati

Ne dànno il triste annuncio sorella e nipoti. Funerali martedì 12 ore 14,15 ospedale Eremo.

— **Torino**, 10 dicembre 1978.

Improvvisamente è mancato

Fiorenzo Tuninetti

Addolorati l'annunciano: la moglie **Giulia**, il figlio **Lucio** e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 12 dicembre alle ore 14,30 nella parrocchia S. Croce. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 9 dicembre 1978.

E' mancato

Battista Nodari

Lo annunciano la moglie, fratello, cognate, cognati, nipoti, il figlioccio **Mario Pellegrino**, parenti tutti. La cara salma partirà martedì 12 dicembre alle ore 8 dalla Nuova Astanteria (largo Gottardo) per Solero, ove alle 10 si svolgeranno i funerali.

— **Torino**, 10 dicembre 1978.

ANNIVERSARI

1976 1978

Giovanni Pelissero

Vive indimenticabile nell'affetto imperituro della sua famiglia.

STAMPA SERA

tuttospettacoli

È ancora il più grande spettacolo

Giornali di tutto il mondo e tv appuntano la loro attenzione sul circo, non solo per il Festival Mondiale di Montecarlo, ma per l'autentico ritorno di fiamma d'uno spettacolo più antico forse della tragedia greca. Il francese «L'Express» ha dedicato un servizio di dieci pagine al circo riconoscendogli «il diritto a essere considerato un'arte». La stampa americana e vari quotidiani giapponesi hanno illustrato con paginoni il «rilancio mondiale del circo». Un settimanale britannico scrive che Natale sarebbe «impensabile senza una pantomima, senza il dolce, ma soprattutto senza il circo». Un ritorno, dunque, e una sorprendente esplosione di qualcosa di familiare, legato alla nostra infanzia.

Si chiama Charlie Cairoli e, nonostante il nome, è tutto inglese, lavora nel circo *Great Yarmouth*, e sembra che non rida mai. Potrebbe rammentare Buster Keaton o, per rifarci a un esempio più vicino, a MacRoney. Tocca a lui, quando c'è un *summit*, ossia un grande incontro al vertice dei circhi di tutto il mondo, il compito di animare le «riprese», gli intervalli tra un numero e l'altro. A Montecarlo, dove dal 7 dicembre si sono dati appuntamento i circhi per la V edizione del Festival internazionale, patrocinato dal principe Ranieri, ha avuto il suo da fare.

In un mondo disincantato come il nostro, dove i *Batman* e i *Superman* fanno appena sorridere, il circo «tiene», e bene anche. Lo ha dimostrato la parata di Monaco e, soprattutto, l'interesse della stampa internazionale. Ben 12 Paesi hanno mandato sulla Costa Azzurra 42 attrazioni fra le più spettacolari. Il circo è vivissimo nel mondo anglo-sassone, ossia negli Stati Uniti e in Gran Bretagna, è gestito dallo Stato in Russia; in Germania si difende bene, come in Austria. Diciamo che per ragioni psicologiche complesse stenta a «*tenere cartello*» nei Paesi latini; non trova entusiasmo in Spagna, langue in Francia, attrae un pubblico prevalentemente infantile in Italia. Caustico il commento di un giornalista tedesco che spiegava sbrigativamente il fenomeno affermando che «*essendo tutta un circo, l'Italia non è stimolata da equilibristi di professione*». Il recente drammatico tentativo di suicidio di Moira Orfei, conferma la crisi del circo in casa nostra nel momento in cui oltre confine, ha un'innegabile *revival*.

Un Natale senza circo per gli inglesi sarebbe, dunque, quasi inconcepibile; la parte del menù, insieme al *pudding* e all'anitra all'arancia. Noi ci accorgiamo che il circo esiste per portarci i ragazzi e lo troviamo «*spaventosamente sempre uguale*», senza capire che questa è la sua forza. Ha il grande vantaggio di non peccare mai di intellettualismo e sulla sua strada non ha concorrenti. Il sadismo e il nudo portato sulle scene, esasperandosi, hanno pugnalato uno spettacolo come il *Grand Guignol* di Parigi. Al circo un rischio simile non potrà mai accadere. Si rivolge al pubblico dell'altro ieri e di ieri sempre con gli acrobati, i cavalli, i trapezisti, gli equilibristi e, soprattutto, con i *clowns*.

Ha detto Phinea T. Barnum, il «*re del circo*» (riconosciuto da tutti come tale anche se nato nel 1810) che «*i clowns sono i chiodi ai quali devono essere attaccati i circhi*». E mentre Montecarlo in festa accoglieva questa Onu dello spettacolo in una parata di colori e di fuochi artificiali, qualcuno pensava che Ranieri III è un discendente della dinastia Grimaldi e, per pura coincidenza, il primo vero *clown* è stato un oriundo italiano, Joe Grimaldi (non sono parenti), il cui nome resta celebre per aver divertito nelle fiere i francesi e gli inglesi nella prima metà del diciottesimo secolo. Lo chiamavano «*Gamba di ferro*» per l'agilità del suo equilibrismo spericolato. E dire che suo padre, dentista presso la Corte inglese, fu un antesignano: quando non aveva da cavar denti, correva al teatro *Drury Lane* e si esibiva in lazzi che sconvolgevano le platee.

In Italia i Togni e gli Orfei hanno costituito ciascuno una dinastia, puntando sullo spettacolare, ingrandendo le piste, sull'esempio dei circhi americani. Oggi conta con la messinscena, la bravura, la spericolatezza, l'eleganza.

E' scomparso — questa la grande rivoluzione — il «*fenomeno*», e forse è giusto che sia così. Barnum puntava le sue carte sulla donna barbuta, sull'enorme donna cannone, sull'uomo-razzo che ogni sera, sparato da una enorme colubrina, rischiava la pelle. Oggi susciterebbe pietà e forse anche orrore un uomo a due teste che riesce, proprio grazie a tale particolarità, a bere e a mangiare contemporaneamente e a esprimersi con una testa in una lingua e con l'altra in un idioma totalmente diverso. Più che un fenomeno nel senso pieno della parola, verrebbe giudicato un poveraccio, un atroce prodotto di natura, e un impresario che si servisse di lui esibendolo con gran frastuono pubblicitario, passerebbe per sfruttatore di un minorato.

E' questo, forse, il mutamento più radicale dai giorni lontani di Barnum: il circo affascina e conquista ma con il rispetto dell'umano, e ci sembra un progresso non trascurabile. Non stupisce quando qualche grande circo, soprattutto americano o inglese, concludendo lo spettacolo con la tradizionale parata, lascia al centro della pista una sedia con sopra una bombetta e una cannuccia, un paio di enormi scarpe logore. E' l'omaggio a Chaplin che volle portare sullo schermo proprio il senso dell'umano che deve ispirare il circo. E l'applauso scroscia, spontaneo, coprendo quelle note inconfondibili che del circo sono la marcia tradizionale.

Renzo Rossotti

I NUOVI «CIAK»

• FEDERICO FELLINI, dopo molte vicissitudini, dovrebbe finalmente iniziare a girare «La città delle donne», il sospirato film che si è fatto attendere a lungo. Le riprese saranno realizzate quasi interamente a Cinecittà: direttore della fotografia è Giuseppe Rotunno, interpreti principali Marcello Mastroianni, Dominique Sanda, Agostina Belli, Carla Gravina, Eleonora Giorgi, Paolo Stoppa.

• ALBERTO LATTUADA sarà prossimamente impegnato su un doppio fronte. Da un lato con le riprese di «Il corpo», tratto dal rpmanzo omonimo di Gianni Brera; dall'altro il regista sta preparando la sceneggiatura di «La cicala», film anch'esso derivato da un'opera letteraria. In questo caso, si stratta di un romanzo ancora inedito, a quattro mani: di Natale Primeto e di Marina Daunia.

• STEVEN SPIELBERG, il giovane autore di «Lo squalo» e di «Incontri ravvicinati del terzo tipo», sta girando in California «1941», film sui ragazzi americani restati a casa durante la seconda guerra mondiale. Protagonista è Ned Beatty, già apparso in «Quinto potere» e in «Nashville».

• PIPPO FRANCO, in coppia con Oreste Lionello, interpreterà il film comico «Tutti a scuola», scritto e diretto dai suoi abituali collaboratori Castellacci e Pingitore.

• ALBERTO SORDI ritorna alla regia con «La giornalista». Protagonista maschile lo stesso Sordi, mentre l'attrice che sosterrà il ruolo del titolo non è ancora stata scelta.

• MARCELLA MICHELANGELI è la partner di Paolo Bonacelli (uno dei quattro «signori» di «Salò» di Pier Paolo Pasolini) in «L'armonica in bocca», nel quale i due saranno diretti da Paolo Natali.

• RAF VALLONE rientra davanti alla macchina da presa dopo un lungo periodo di assenza. Il film si intitola «Decadenza» e verrà diretto da Antonio Magro. Protagonista femminile la giovane Rossella Simili.

• LEONORA FANI è sulle spine per quanto riguarda la relizzazione del film per il quale è stata scritturata. «La diabla» — questo il titolo — incontra difficoltà da parte dei produttori. Se si farà, il regista dovrebbe essere Enzo Castellari, che avrà a sua disposizione anche l'italo-americano Vincent Gardenia.

• GLORIA GUIDA è lei pure in una situazione di incertezza: «L'esclusa», che dovrebbe interpretare con Joe Dallessandro per la regia di Brunello Rondi, è in forse, per sopravvenuti problemi di finanziamento.

• JOHN TRAVOLTA trova imitatori anche nel cinema italiano. Sull'onda del successo dei film del ballerino americano, si sta girando «Disco delirio». Interpreti Dalida Balgioni, Ada Ponetti, Maurizio Micheletti. Regia di Oscar Rognini.

• VITTORIO GASSMAN, di ritorno dall'America, si dà alla regia cinematografica (aveva già diretto «L'alibi»): il film si intitolerà «Armonia» ed è sceneggiato dallo stesso Gassman in collaborazione con Bernardino Zapponi.

• SERGIO CITTI ha in cantiere un prossimo film dello stesso genere romano-popolaresco di altre sue opere e dei primi film pasoliniani. Il titolo è «Mortacci», sufficientemente indicativo.

Tutti i film che vedremo a Torino nelle prossime feste

Vedove, cannoni e squali nella gerla di Babbo Natale

I «festivi di Natale e Capodanno» sono prossimi, già da qualche settimana gli schermi delle prime visioni ospitano le stimolanti «presentazioni» dei più o meno grossi calibri cinematografici che verranno proiettati in quello che è considerato il periodo più redditizio dell'intero anno. L'aria di crisi, che innegabilmente soffia sul cinema, subisce in tal periodo un'interruzione, sostituita da una ventata di ottimismo determinata dalle cifre, di solito cospicue, registrate dai borderò. Un ottimismo che non lascia estraneo il pubblico, dal momento che i film natalizi sono in genere confezionati per soddisfare i desideri di chi in quei giorni, andando al cinema, vuole soprattutto «evadere», ossia, almeno per qualche ora, buttarsi dietro le spalle il malinconico bagaglio di preoccupazioni che quotidianamente affliggono un po' tutti. Il cinema le farà scordare.

Ecco, in queste pagine, una panoramica delle novità cinematografiche che verranno presentate a Torino nei prossimi giorni, quindi sicure di tenere il cartellone nelle settimane di fine anno. Per molti di questi film il periodo di proiezione in «prima» è destinato senz'altro a protrarsi per tutto gennaio e magari anche oltre. L'abitudine degli spettatori di «consumare» i film nuovi soprattutto nelle «prime «visioni» e nei «proseguimenti», *determinando quella crisi dell'esercizio che tocca così profondamente la gestione delle sale zonali e periferiche, è un'abitudine che nel periodo natalizio si accentua, con affollamenti strepitosi specie per i film di maggior richiamo.*

Nella carrellata delle novità che presentiamo qui accanto tutti i generi sono rappresentati. Al filone bellico appartiene Forza 10 da Navarone, *«colossal» diretto da Guy Hamilton quotato regista, in passato, dei film con James Bond; spettacolare-avventuroso, costato due milioni di dollari, è* Lo squalo n. 2 *congegnato in modo da lasciare le premesse per una terza puntata.*

Chi ha in simpatia i thrillers troverà soddisfazione contando i molti morti ammazzati in Assassinio sul Nilo. *E non mancherà un Sordi drammatico.*

In altre sale si andrà più sul leggero, a cominciare da quelle che proietteranno i due film italiani a sketches, *che sono* Per vivere meglio e Dove vai in vacanza?, *nei quali il divertimento è garantito dalla presenza di interpreti faceti. Appeso all'albero natalizio c'è anche il grottesco* «ecologico-evangelico» Geppo il folle, *tutta farina del sacco di Celentano, poliedrico responsabile d'una* «favola di speranza» *che, come produttore in proprio, gli ha fatto scucire tre miliardi.*

Nel genere «commedia» *eccone un paio entrambe di derivazione teatrale. Una, italiana, è Amori miei; l'altra, americana, s'intitola* Il paradiso può attendere *ed è anche il rifacimento d'un film che Bob Montgomery interpretò in bianco e nero nel 1942 e Warren Beatty ha ripetuto nel 1978, aggiornandolo, a colori. Due* musicals: *il primo è l'hollywoodiano* Sgt. Pepper's; *quello italiano,* Rock'n Roll, *è la risposta (economica) nostrana a* Grease.

Non sono dimenticati, nell'assortimento, i più piccini: per loro (e per i genitori che li accompagnano) ecco I sogni del signor Rossi, *preparati da Bruno Bozzetto, e la terza o quarta riedizione dell'incantevole e disneyana* Carica dei 101. *Destinata a toccare il fatidico traguardo delle feste è presumibilmente anche* Heidi torna tra i monti, *tra i quali le sarebbe gradito rimanere magari fino oltre Santo Stefano.*

Altrettanto inclinato a non «staccare» prima di Natale è L'albero degli zoccoli *che peraltro, appena verrà «smontato» dal Centrale, proseguirà immediatamente allo Studio Ritz.*

Philippe Noiret e Alberto Sordi interpretano «Dove vai in vacanza?»

FORZA 10 DA NAVARONE
di **Guy Hamilton**

Filmone bellico avventuroso di produzione anglo-americana nel quale i due superstiti de *I cannoni di Navarone* sono utilizzati per una nuova rischiosa missione. Nella Jugoslavia occupata dai nazisti, essi sono paracadutati con il compito di unirsi a forze partigiane locali per smascherare e uccidere un traditore doppiogiochista che si spaccia per ufficiale alleato. Interpreti: Robert Shaw, Harrison Ford, Barbara Bach, Franco Nero. *(Cinema Astor).*

PER VIVERE MEGLIO
di **Flavio Mogherini**

Tre brillanti episodi venati di ottimismo che offrono agli interpreti l'opportunità di sfoggiare le loro migliori doti di commedianti. Monica Vitti è la *«mattatrice»* del primo racconto; Renato Pozzetto anima il secondo, mentre il terzo è vivacizzato dai coniugi Johnny Dorelli - Catherine Spaak. *(Cinema Ambrosio).*

I SOGNI DEL SIGNOR ROSSI
di **Bruno Bozzetto**

Disegno animato italiano nel quale il protagonista assume via via le sembianze caricaturali di Tarzan, Zorro, Sherlock Holmes, Frankenstein, Lancillotto, Aladino, nonché d'un astronauta e d'un attore hollywoodiano. La serie degli otto *cartoons* è completata da un documentario, *L'ultima caccia*, girato in Africa (Kenia, Tanzania, Zaire) da Robin Lehman. *(Cinema Arco).*

ROCK 'N ROLL
di **Vittorio De Sisti**

Spunti diversi, scherzosi e drammatici, in un film composito ispirato a una sorta di fiorentina *«febbre del sabato sera»*. La storia d'amore, inframmezzata da rapina con sparatoria, ha il suo sfondo nelle sale da ballo e nelle discoteche dove di scatenano gli specialisti del *rock*, tra i quali Rodolfo Banchelli, Rosaria Biccica, estrosi ballerini affiancati da Macha Meril e Carlo Monni. *(Cinema Augustus).*

GEPPO IL FOLLE
di **Adriano Celentano**

Stavolta il «molleggiato» ha fatto tutto lui: soggettista, sceneggiatore, regista, protagonista, musicista, montatore e, naturalmente, anche il produttore impegnatosi per tre miliardi nella realizzazione. La storia è quella d'un cantante di successo che ammattisce. Claudia Mori impersona una professoressa d'inglese. *(Cinema Ideal).*

LO SQUALO N. 2
di **Jeannot Szwarc**

Continuazione del film famoso di tre anni fa, con un altro vorace pescecane (femmina stavolta) che infesta la spiaggia di Amity terrorizzando i bagnanti della piccola stazione balneare. Immutati i tre principali interpreti: Roy Scheider, Lorraine Gary, Murray Hamilton. *(Cinema Corso e Capitol).*

IL CAGNACCIO DEI BASKERVILLES
di **Paul Morrisey**

Parodia d'un celebre racconto di Arthur Conan Doyle nella quale il regista di *Flash, Trash, Heath* ironizza, con punte surreali, sui personaggi tradizionali di Sherlock Holmes e del dottor Watson, impersonati rispettivamente da Peter Cook e Dudley Moore. *(Cinema Centrale).*

DOVE VAI IN VACANZA?
di **Mauro Bolognini, Luciano Salce, Alberto Sordi**

Film vivace e distensivo interpretato, in tre episodi diversi, da attori di sicura popolarità come Alberto Sordi (che si autodirige nel proprio «schetch»), Ugo Tognazzi, Paolo Villaggio, Stefania Casini. *(Cinema Reposi).*

SGT. PEPPER'S LONELY HEARTS CLUB BAND
di **Michael Schultz**

Prodotto da Robert Stigwood, cui si devono *La febbre del sabato sera* e *Grease*, è anche questo un «musical» stereofonico realizzato soprattutto in onore e gloria dei «Bee Gees» che riprendono canzoni dei «Beatles» in una fiaba pittoresca e vivace. In essa, oltre ai tre celebri fratelli protagonisti (Gibb, Barry Maurice e Robin) si apprezzeranno Peter Frampton, George Burns, Alice Cooper e tanti altri. *(Cinema Vittoria).*

ASSASSINIO SUL NILO
di **John Guillermin**

Nuova impresa dell'investigatore Hercule Poirot (Peter Ustinov) che stavolta indaga, all'ombra delle piramidi, sui molteplici delitti misteriosi le cui vittime sono danarosi crocieristi in vacanza egiziana. Interpreti d'alto livello anche in personaggi non primari: citiamo Bette Davis, David Niven, Jane Birkin, Mia Farrow, George Kennedy, Maggie Smith, Angela Lansbury, Jon Finch e tanti altri. L'intrigo «ultragiallo» è dovuto alla fantasia di Agatha Christie. *(Cinema Giotello e Romano).*

FATTO DI SANGUE FRA DUE UOMINI PER CAUSA DI UNA VEDOVA
di **Lina Wertmüller**

Nella Sicilia del 1928 si ambienta con gusto ironico una vicenda passionale dai risvolti comico-satirici nei confronti del regime d'allora. La vedova è una napoletana immigrata alla quale conferisce grinta Sophia Loren; gli uomini che per lei si svenano sono un avvocato politicamente sospetto (Marcello Mastroianni) e un impetuoso «fusto» pien d'ardore raffigurato da Giancarlo Giannini. *(Cinema Lux).*

IL TESTIMONE
di **Jean-Pierre Mocky**

Primo film interpretato in Francia, con regista francese, da Alberto Sordi. Il quale veste i panni d'un restauratore italiano accusato dalle circostanze come assassino d'una giovane donna, condannato a morte sebbene innocente e ghigliottinato. Altri interpreti: Philippe Noiret, Gisèle Préville, Consuelo Ferrara. *(Cinema Nazionale).*

AMORI MIEI
di **Steno**

Dalla commedia di Iaia Fiastri presentata in teatro da Garinei e Giovannini, la vicenda scherzosa della trentacinquenne Annalisa, che volta le spalle all'assorto marito giornalista per «distrarsi» con un altro uomo, non però spensierato donGiovanni, bensì anziano e posato (ma non sposato) docente di psicologia. Interpreti: Monica Vitti, Johnny Dorelli, Enrico Maria Salerno, Edwige Fenech. *(Cinema Olimpia).*

IL PARADISO PUO' [illegible] Warren Beatty

Esordio registico [illegible] noto attore, anche protagonista d'una romantica commedia sulla reincarnazione in [illegible] eccentrico miliardario d'un giocatore [illegible] football americ[illegible] perito in incidente d'auto. Due [illegible] attrici affiancano Beatty: Julie Christie e Dyan Cannon. *(Cinema Doria).*

[illegible] CARICA [illegible] 101 di Wolfgang [illegible]

Il celebre *Cartoon* prodotto da Walt Disney nel 1961 si ripresenta all'appuntamento natalizio per divertire [illegible] ra piccoli e grandi con le [illegible] sta di Pongo e Perdita, i cagnetti sposi in lotta contro [illegible] perfida strega [illegible] Crudella, rapitrice di cuccioletti. E' una deliziosa favola moderna con [illegible] tensione e le trovate d'un «poliziesco». *(Cinema Ariston).*

[illegible] Valdata

I Bee Gees, dalla «Febbre del sabato sera» alle canzoni dei Beatles. Nelle foto sopra il titolo, da sinistra a destra: Monica [illegible] protagonista [illegible] film, «Per vivere meglio» e «Amori miei»; Celentano scatenato in «Geppo il folle»; un'immagine del nuovo cartoon di Bruno [illegible] I sogni [illegible] signor [illegible]

Giancarlo Giannini e Sophia Loren nel nuovo film di Lina Wertmüller

TELESCHERMI ACCESI

Il meglio della settimana

MARTEDI': Quelle [illegible]

Il film [illegible] serata, in onda sulla **Rete due** alle 21,30, [illegible] «*Quelle due*» di William Wyler, vicenda ambientata nel «*profondo Sud*» degli Stati Uniti, dove due direttrici di una scuola, amiche da anni, vengono accusate [illegible] aver rapporti omosessuali. Il dramma si tramuta [illegible] tragedia quando una delle amiche, [illegible] sopportando il clima pesante che si [illegible] intorno a loro, si uccide. «*Quelle due*» sono [illegible] Audrey Hepburn [illegible] Shirley MacLaine, [illegible] negli altri ruoli si riconoscono James Garner [illegible] Miriam Hopkins.

[illegible] precedenza [illegible] Rete due (ore [illegible] offre una sventagliata di servizi [illegible] «*TG 2 Gulliver*», tra i quali un'intervista [illegible] [illegible] Premiata Forneria Marconi. [illegible] **Rete uno** la seconda parte di «*Quasi davvero*» (ore 20,40), collage di racconti di Massimo Bontempelli, sceneggiati da Tullio Pinelli. I titoli di oggi [illegible] «*La [illegible] comodissima*» [illegible] «*L'amante fedele*», entrambi interpretati da [illegible] Ponzoni [illegible] da Carla Gravina. A conclusione della serata (Rete uno, [illegible] 22) la [illegible] puntata di «*La parola ai bambini*», l'inchiesta sul mondo dei più piccoli realizzata [illegible] Michele Gandin.

Sulle [illegible] private ricordia[illegible] il film [illegible] John Huston «*La regina d'Africa*» celebre avventura esotica [illegible] Humphery Bogart e di Katharine Hepburn [illegible] **Europa 3)**, [illegible] programma a quiz «*Sì, viaggiare*» sugli [illegible]ni di **Grp.**

MERCOLEDI': [illegible] Sally.

Secondo episodio della nuova serie giallo-rosa. Questa volta accanto a Corinne Le Poulain (la graziosa Sally) e a Georges Descrières, che dai panni di Arsenio Lupin [illegible] passato all'altra barricata, interpretando il detective [illegible] figura anche Marisa Mell. [illegible] Bedelia, [illegible] conturbante donna che dà il titolo [illegible] telefilm [illegible] oggi **(Rete uno, ore 20,40).**

Al termine, [illegible] seconda parte di «*Dietro il processo: il blocco del riscatto*», ricostruzione del sequestro Alberghini, in occasione del quale il magistrato milanese [illegible] inaugurò la cosiddetta «*linea dura*». Al dibattito che seguirà intervengono l'ex sequestrato gioielliere Bulgari e lo zio [illegible] Cristina [illegible] oltre [illegible] Giovanni Conso [illegible] al procuratore De Matteo **(Rete uno, [illegible] 21,40).**

[illegible] **due** presenta [illegible] vece la seconda puntata dello sceneggiato «*Dopo un lungo silenzio*» di Piero Schivazzappa. Lina Sastri è l'interprete del personaggio della protagonista, la studentessa Carla Bellerio che, per una ricerca [illegible] alla [illegible] di laurea, finisce per invischiarsi in [illegible] tenebrosa storia di delitti. La prima puntata dell'in[illegible] «Adolescenza» completa i programmi sulla Rete d[illegible]

GIOVEDI': Scommettiamo!

Tradizionale appuntamento [illegible] il quiz sulla [illegible] uno [illegible] 20,40 per [illegible] seconda [illegible] [illegible] «*Scommettiamo?*». Vedette della terna è la campionessa Anna [illegible] Capicchioni.

In [illegible] la [illegible] continua la rassegna «*Sette storie [illegible] non dormire*», con [illegible] ennesimo [illegible] thrilling (ore 20,40). Il [illegible] di oggi [illegible]

Audrey Hepburn

«*Natale coi tuoi*» di John Llewelyn Moxy, con Eleanor Parker, Julie Harris, Jessica Walter e Walter Brennan. [illegible] vicenda [illegible] mescolano avvelenatrici, [illegible] nevrotiche, criminali di varia specie. Rarissimi i personaggi che arrivano vivi alla conclusione.

In seconda serata abbiamo «*Quale terza via?*» **(Rete uno, [illegible] 22)** per la rubrica «*Speciale TG 1*», seconda parte [illegible] programma in cui [illegible] Vespa analizza [illegible] il concorso [illegible] politologi [illegible] di[illegible] estrazione i problemi di strategia e di obiettivi all'interno delle forze di sinistra in Italia. Sulla [illegible] [illegible] dopo il quindicinale di cinema «*16 e 35*» (ore 22) [illegible] in onda uno spettacolo del Ballet Nacional Festivales de España per la rassegna «*Punti verdi*» (ore 23,45).

A **Videogruppo** il sempre ben [illegible] appuntamento mattutino [illegible] Charlie Chaplin, [illegible] quale verranno trasmessi [illegible] film «*Il pellegrino*» e altre due comiche. [illegible] **Tele Subalpina**, per «*Hyde Park corner*», consueto incontro [illegible] [illegible] [illegible] con un ospite che si sottoporrà alle domande degli spettatori.

VENERDI': Il fascismo.

Sceneggiato da Felisatti e Pittorru, diretto da Silvio Maestranzi, prende [illegible] via sulla **Rete** [illegible] alle 21,50 lo sceneggiato «*La marcia [illegible] Roma*» in quattro puntate, che rievoca le fasi politiche italiane nell'ottobre nero del 1923. [illegible] protagonisti dell'epoca, Vittorio Emanuele III è interpretato da Vittorio Congia, [illegible] [illegible] Raoul Grassilli, Mussolini da Pietro Biondi, Nenni [illegible] Giovanni Brusadori, Salandra da Ennio Balbo, De Vecchi [illegible] Luigi Casellato, mentre la voce del narratore è di Riccardo Cucciolla.

Contemporaneamente sul[illegible] [illegible] [illegible] si inizia (ore 21,35) un ciclo [illegible] film dal titolo «*Sei registi italiani; gli anni verdi*», che propone le opere d'esordio [illegible] sei autori del [illegible] [illegible] degli Anni Sessanta. Oggi si parte [illegible] Giuliano [illegible] [illegible] viene trasmesso «*Tiro al piccione*», con Jacques Charrier, Eleonora Rossi Drago, Francisco Rabal, Sergio Fantoni. Il film è ambientato nel [illegible] e indaga le motivazioni [illegible] i comportamenti del giovane protagonista Marco, che sceglie di arruolarsi fra la milizia repubblichina di Salò. «*Portobello*» **(Rete due, [illegible] 20,40)** [illegible] «*Tam tam*» **(Rete [illegible] ore 20,40)** avranno in precedenza aperto la serata televisiva.

«*E [illegible] fosse già domani*» con David Hemmings **(TST)** [illegible] «*Gli avvoltoi*» con Randolph Scott **(TVC)** [illegible] i film sulle private, mentre fra i programmi si ricorda su **Videogruppo** «*Playboy di mezzanotte*» con Franca Mazzola, Lino Patruno [illegible] le conigliette [illegible] Playboy.

SABATO: Macario.

Dopo [illegible] Mondaini e Marisa Del Frate, [illegible] ora a Rita Pavone salire alla ri[illegible] accanto a Macario [illegible] le ultime due puntate di «*Macario più*» **(Rete uno, ore 20,40)**. Anche stasera, [illegible] al solito, lo spettacolo [illegible] suddiviso equamente fra il primo tempo di una commedia (sarà «*Due sul pianerottolo*») e [illegible] selezione di numeri musicali e comici tratti da una rivista [illegible] comico piemontese.

Seguirà la quinta puntata dell'inchiesta [illegible] Luigi Comencini «*L'amore in Italia*» [illegible] [illegible] 22,05) che stasera affronta il [illegible] «*A che [illegible] serve l'educazione sessuale?*».

La [illegible] **due** [illegible] presenta novità rispetto [illegible] [illegible] settimane: in apertura (ore 20,40) la quinta puntata dello sceneggiato «*Tempo di valzer*», sulla storia della famiglia Strauss; in chiusura il film della rassegna dedicata all'opera dei fratelli Taviani. E' il turno di «*Allonsanfan*», girato nel [illegible] terzultimo film degli autori. Gli interpreti [illegible] [illegible] Mastroianni, Lea Massari, Mimsy Farmer, Claudio Cassinelli e [illegible] Cirino.

Per finire, gli schermi cittadini offrono il bel western [illegible] Jacques Tourneur «*Wichita*» con Joel MacCrea nei panni dello sceriffo Wyatt Earp **(Telestudio Torino)** e «*Zecchino d'oro story*», una raccolta di filmati [illegible] celebre manifestazione bolognese, rivisitati [illegible] commentati sul [illegible] dell'ironia **(Tele Torino International).**

Lea Massari e Mastroianni per il film dei Taviani «Allonsanfan»

«Holocaust»: patata bollente per tutte le tv

Ma i forni a gas, no non vogliamo vederli

Sopra e sotto, drammatiche immagini dello sceneggiato televisivo americano

Gli americani dicono che è *hot potato*, una patata bollente, tanto è vero che ha fatto numerosi «casi» in diversi Paesi, ognuno dei quali ne è rimasto più o meno scottato.

Si tratta di uno sceneggiato televisivo, «*Holocaust*», un autentico kolossal realizzato in diciotto settimane di riprese, che ha bilancio di sei milioni di dollari, l'impiego di centocinquanta attori e mille comparse, l'utilizzazione di 170 di pellicola. È stato visto da centotrenta milioni di spettatori nei soli Stati Uniti e ha vinto otto premi Emmy, il prestigioso Oscar televisivo americano.

Un successo vistoso, insomma, che segue a ruota quello di «*Radici*»: in quanto tale, è stato comprato a scatola chiusa dalle televisioni di ventinove — finora — Paesi, che non hanno esitato a pagarlo a caro prezzo, dai 500 mila dollari dell'inglese Bbc agli ottocentomila della tv della Germania federale.

Come in «*Radici*», l'argomento è di quelli che fanno discutere: la era lo schiavismo e la storia dei neri americani, qui lo sterminio degli ebrei da parte del regime nazista. E proprio l'argomento è all'origine di tutti i guai che va attraversando «*Holocaust*». Dall'America all'Europa, infatti, sono uscite allo scoperto resistenze, anche di boicottaggio, pressioni, opere di intimidazione, violenze allo scopo di bloccare la trasmissione dello sceneggiato. Organizzazioni razziste di destra, misteriosi quanto potenti personaggi si sono mobilitati fin dall'inizio.

Già durante la fase delle riprese, in Austria e a Berlino Ovest, la cronaca ha registrato bottiglie incendiarie contro il set, svastiche tracciate e deturpare le scene, danni alle attrezzature, furti di pellicola girata. Ma le sollevazioni più consistenti si sono avute, negli Stati Uniti, nei giorni in cui la Nbc mandava in onda, a puntate, le nove ore di «*Holocaust*».

La vicenda narrata, in sé, non presenta nessuna rivelazione clamorosa: è la storia parallela, dal 1935 al 1945, di due famiglie tedesche, i Weiss, ebrei, e i Dorf, «ariani» nazisti, e il capofamiglia diventa il braccio destro del boia Reinhardt Heidrich. In imitazione di «*Radici*», in una saga, certamente romanzata, certamente manichea, attraverso il filtro di una storia individuale cerca l'affresco di un'epoca. Lo sfondo nel quale si muovono i personaggi è allora la Germania hitleriana, l'*escalation* antisemita, la seconda guerra mondiale e infine l'orrore dei *Lager*: Auschwitz, Mauthausen, Teresin, Buchenwald sono i lividi luoghi dove si consuma il crimine della follia nazista, e il massacro di sei milioni di ebrei viene mostrato in tutta la sua cruda nefandezza.

La Nbc, insieme alle migliaia di telefonate di elogio da parte degli spettatori comuni, ha dovuto far fronte a reazioni scomposte di Enti e associazioni: è persino intervenuto l'Fbi, per bloccare una marcia «*di conquista*» su Skokie nell'Illinois, la cittadina dove vivono 40 mila ebrei, molti dei quali sopravvissuti allo sterminio, una marcia organizzata dalla filonazista Lega per la Difesa Cristiana.

In Germania federale la programmazione di «*Holocaust*» è stata rinviata, per le pressioni dei circoli «*nostalgici*» (ma sembra che il prossimo anno la tv lo trasmetterà, preceduto, intervallato e seguito da spiegazioni e documentari, per non morbidire i tedeschi che non amano vedersi rinfacciati i loro delitti). In Francia, dove i rigurgiti dell'ideologia del «*collaborazionismo*» sono ancora presenti, lo dimostra il recente affare Darquier de Pellepoix, l'interessamento di «*France Soir*» ha portato all'acquisto della trasmissione, ma non si sa quando potrà essere programmata.

E in Italia? La Rai ha da tempo acquistato «*Holocaust*», ma tutto procede nel silenzio. Non si fa cenno a preclusioni «*ufficiali*», anzi è confermato che almeno sino alla fine del prossimo anno la rete uno — che ne possiede i diritti — non lo farà vedere.

dg.

Un libro dedicato al grande regista

Lang rispose a Goebbels abbandonando la Germania

Di Fritz Lang i «cinéphiles» appassionati ricordano la favola futuristica inventata in Metropolis, *la criminalità grandiosa di M nei due film che anticipano e commentano l'ascesa di Hitler, il viso terrorizzato di Peter Lorre pedinato dalla mala* (M - Il mostro di Duesseldorf). *E' il periodo tedesco che Lang liberarsi dei fumi dell'espressionismo per imporre uno stile razionale, delle architetture studiate in maniera ossessiva agl'interpreti che giungono a caricare la tensione la minima inquadratura.*

Un giorno di primavera del '33 — particolare non a tutti noto è precisato nell'esauriente Fritz Lang *di Lotte H. Eisner pubblicato da Mazzotta, 300 pagine con illustrazioni, 10 mila lire — Goebbels in persona lo chiama per affidargli la direzione della cinematografia nazista. Il regista non batte ciglio e la sera stessa prende un treno in partenza per Parigi. Dopo la bella parentesi francese di* Liliom *con Charles Boyer, comincia il periodo americano. Fuga e L'alibi è perfetto, trent'anni di produzione ad alti livelli.*

Lang, con la famosa benda sull'occhio come John Ford

Fortunatamente una gigantesca cineteca della Rai-tv ha dato di questo periodo un'eloquente antologia pochi mesi fa. Sono in milioni oggi a conoscere l'espressione di totale rancore di Spencer Tracy ingiustamente accusato in Furia *o la grazia sottile di Joan Bennett sconvolta dal dubbio in* Dietro la porta chiusa. *A Hollywood Fritz Lang che di Bertolt Brecht è amico e collaboratore, accetta il sarcasmo d'una sua poesia che definisce gli autori di cinema come venditori di bugie in perenne coda davanti agli uffici dei produttori. Lotta, cade talvolta (la Maschere e pugnali) senza tradire se stesso e alla morte, nel settembre del '76, è per tutti un maestro.*

Le pagine di Eisner rendono testimonianza a una orgogliosa affermazione: «Ogni persona crea il proprio destino secondo il modo in cui usa o non usa la propria esperienza».

p. per

I DISCHI DELLA SETTIMANA

Leggera

PUTHLI: «Moonlight».

La bella indiana che fece scandalo lo scorso anno a «*Non stop*» in sahri che la velava appena, è ormai dimostrato di non essere soltanto un «*bell'oggetto*». Intelligente anche come compositrice, ammanta sempre d'ironia le sue sceneggiate sexy. Nel bran n. 1 del nuovo «45» dimostra buone qualità jazzistiche. Aggressiva invece sull'altro lato: «*I'll See You Around*». Da sentire durante i festeggiamenti televisivi di Capodanno.

TIM BLAKE: «Crystal machine».

Faceva parte dei Gong e si è messo da solo per mettere in evidenza le doti di compositore e improvvisatore. Quest'ultima particolarità deriva dal fatto che conduce ricerche elettro - acustiche e le varie sul tema che si è prefisso gli vengono spontanee. Buona parte di questo «lp» è registrato dal vivo. La sua musica non si sa sulle aggressioni acustiche tipiche del genere, ma è fluida e spesso dolce. Non noiosa senz'altro e altri esempi, magari più famosi.

e. don.

Classica

SCHONBERG diretto da Pierre Boulez (CBS).

Un disco chiaramente destinato a coloro che non vogliono restare estranei ai più recenti sviluppi della musica. Vi sono infatti raccolti, nella fervida interpretazione di Boulez, alcuni fra i momenti più significativi dell'esperienza schönberghiana (in particolare **Il sopravvissuto di Varsavia**), nodo fondamentale della musica moderna.

Oberto Bonifacio, dir. Peskó (Cetra-Italia).

Dalla sua prima opera, fra gli inevitabili echi rossiniani, belliniani e donizettiani, Verdi fa tuttavia capolino con il suo inconfondibile marchio di fabbrica: ampio respiro melodico e vibranti episodi concitati, irruenti slanci di dolorose malinconie, contrasti spiccati di veemenza e di dolcezza accorata. Questa edizione — la prima discografica, realizzata dal vivo in collaborazione con il Comunale di Bologna — si raccomanda per la complessiva resa del direttore ungherese e della compagnia di canto, dove spiccano la vocalità impetuosa della spagnola Angeles Gulin e l'ammirevole stilizzazione della Viorica Cortez.

r. gu.

Folk

PEGGY SEEGER: «American Folk children».

È un'opera quantomeno vasta: 94 brani raccolti in tre LP indivisibili che raccolgono tutte le più note canzoni popolari americane e inglesi composte, nella stragrande maggioranza da anonimi, per i bambini. Ci sono nonsense, filastrocche, fiabe cantate, canti religiosi oppure militari, vere e proprie ballate e tante altre. Gli strumenti sono quelli tipici del folk (dal dulcimer alla concertina inglese, al «Pan pipe», il cosiddetto flauto di Pan), e le voci dei due esecutori (che spesso cantano senza accompagnamento) sono decisamente all'altezza del prezzo altissimo.

ESECUTORI VARI: «L'isola di Pasqua». Universo Folklore Arion.

Sono undici brani in tutto, nove decisamente uguali l'uno all'altro, i due diversi dai primi, identici tra loro, dedicati ai cultori della registrazione originale, «testimonianza colta dal vivo». Gli strumenti impiegati per accompagnare i cori (sempre solo femminili) sono solo tre: una speciale chitarra che emette suoni dolcissimi, e due sassi battuti l'uno contro l'altro per dare il ritmo.

e. p.

Classifica 45 giri

1 per amico cantata da Lucio Battisti
2 You're one... cantata da Travolta & Newton-John
3 cantata da Frankie Valli
4 Triangolo cantata da Renato Zero
5 Rasputin cantata dai Boney M
6 Anna cantata da Miguel Bosé
7 Tu semplicità cantata dai Matia Bazar
8 Meteor man cantata dai Dee D. Jackson
9 Stranamore Roberto Vecchioni
10 cantata da J Iglesias

Classifica dei 33 giri

1 per amico Lucio Battisti Travolta & Newton-John
3 Zerolandia di Zero
4 Boomerang dei Pooh
5 Saturday night fever Colonna
6 Sono pirata, sono... di J. Iglesias
7 The golden touch di Cerrone
8 Semp del Bazar
9 Balabolg Stranamore e... di R. Vecchioni
10 Santana

Vigorosa prova del collettivo nerazzurro che insegue e raggiunge un'Inter avara

Ancora Boninsegna aiuta la Juve

ha sofferto ancora, come spesso le accade [illegible] stagione; ha sofferto per l'handicap [illegible] di quel ingordo gol [illegible] Baresi dopo otto [illegible] di gioco; ha sofferto psicologicamente quando si [illegible] annullare [illegible] rete di Causio per [illegible] gioco di Boninsegna; ha sofferto, infine, un buon arco [illegible] partita prima di ricuperare quella rete d'avvio. [illegible] mitigare le sofferenze dalla Juventus [illegible] il solito Boninsegna, il quale sembra intenzionato a lasciare per lungo tempo [illegible] Paolo [illegible]s s[illegible] legni [illegible] della panchina.

Ma non c'è stata soltanto sofferenza [illegible] partita degli uomini [illegible] Trapattoni, [illegible] a rispondere con l'orgoglio e con i nervi saldi, [illegible] capaci di dare al pressing una certa pericolosità, come [illegible] di testa di Furino e Boninsegna, due sciabolate (una di destro l'altra di sinistro) sempre di Boninsegna e un [illegible] prima intenzione partito [illegible] piede [illegible] Causio, [illegible] ravvicinata, e conclusosi sui piedi [illegible] Bordon. Cinque opportunità [illegible] contro [illegible] Anche se [illegible] prova interista [illegible] si perde nel nulla. I nerazzurri hanno imparato a ragionare ed a speculare sulle vicende della partita.

Venuta [illegible] Torino consapevole di trovarsi di fronte [illegible] squadra intelligente [illegible] razionale, geometrica e riflessiva, potendo contare sul ritmo e sulla velocità nell'impostare pericolosi contropiede, l'Inter ha rifiutato [illegible] ritmo per non correre i rischi, optando totalmente per la soluzione del contropiede, che comunque [illegible] più effetti velleitari che traumatizzanti e concreti. Ne [illegible] una [illegible] tattica, che la Juventus intendeva vincere con atteggiamento compassato ma demolitore e che invece [illegible] stata costretta a pareggiare con un pressing abbastanza ragionato e volitivo ma [illegible] continuo, sempre per evitare guai maggiori che potevano venir [illegible] Altobelli [illegible] Muraro, [illegible] molle [illegible] contropiede interista. In questa tattica generale [illegible] scaturito il gol, molto accidentale, che ha schiuso all'Inter prospettive rosee. [illegible] motivo, per i nerazzurri, per rendere ancor più [illegible] proprio discorso operativo [illegible] per cadere nel minor numero possibile di rischi. Mai vedemmo Inter tanto [illegible], anche se in condizione di reggere [illegible] lucidità [illegible] escursioni bian[illegible] che si verificavano a cicli, in [illegible] sola volta [illegible] rggati però dalla sorte.

Durante la settimana, è stato [illegible] che la Juventus è stanca, vecchia. A Bergamo non aveva dato questi sintomi, nel pomeriggio del [illegible] esterno, [illegible] controllato agevolmente il gioco, perfezionandolo con un gol per poi passare alla sola gestione del medesimo. Un atteggiamento che cono[illegible] [illegible] che a Bergamo poteva dare i frutti, stante la pochezza tattica confusionaria [illegible] nerazzurri atalantini. [illegible] bastato per l'Inter? Probabilmente sì, [illegible] Juventus non fosse incorsa nell'avventura d'apertura che l'ha obbligata a correre in salita e [illegible] dispendio di energie [illegible] meglio avrebbe voluto distribuire nell'arco dei novanta minuti. Questo pressing [illegible] handicap, sfo[illegible] [illegible] pareggio, è costato molto ai bianconeri, i quali negli ultimi dieci minuti hanno logicamente [illegible]u spazi alla manovra ariosa degli interisti, [illegible] in contropiede più dimostrativi che effettivamente offensivi.

Per tutto il primo tempo, l'Inter [illegible] stata costretta [illegible] subire. Non [illegible] volta, ad eccezione del gol di Baresi, si [illegible] affacciata nei pressi di Zoff. Le occasioni migliori sono finite sulla testa di Furino e sul destro di quel veterano stupendo che si chiama Boninsegna, trentacinquenne [illegible] Mantova. Nel [illegible] tempo, a pareggio raggiunto, [illegible] Juventus è tornata [illegible] un atteggiamento prudente. Bisognava colpire al minimo errore dell'avversario. L'at[illegible] [illegible] deludeva nessuno. Gentile costruiva con una finta di Tardelli una stupenda palla per Causio, il cui impatto di giustezza [illegible] superava però l'attento Bordon. Il lavoro non trovava ri[illegible] e man [illegible] si sviluppava nel tempo cresceva, in misura, [illegible] stanchezza.

Cosa che non ha permesso ai bianconeri di mantenere la lucidità necessaria per cercare il secondo gol e che li [illegible] costretti [illegible] rinculare di [illegible] ventina di metri per meglio rintuzzare il ritorno interista. [illegible] sostituzione di Tardelli [illegible] Virdis ha una spiegazione tattica. [illegible] Trapattoni interessava [illegible] disponibili Furino e Benetti, centrocampisti più arretrati rispetto [illegible] Tardelli, dunque capaci di raddoppiare le marcature in fase [illegible] copertura, quando [illegible] interisti si facevano sotto per il contropiede.

A parte il risultato, [illegible] prescindere dai gol fatti [illegible] da quelli mancati, si registra una Juventus [illegible] lento progresso, [illegible] stanca come testimoni non attendibili ave[illegible] visto a Bergamo (ci consentano questo innocente provincialismo i «provincialissimi» milanesi). La squadra cresce gradualmente, anche se non è la squadra [illegible] 77-78 [illegible] [illegible] meno del 76-77. Sono, quelli, ricordi irripetibili. Per analizzare perciò la Juventus di oggi occorre [illegible] su ciò che ha dimostrato fino [illegible] oggi. E ci pare si [illegible] di [illegible] diagramma con punte [illegible] basse all'inizio, ma che oggi sono [illegible] apprezzabile posizione sulle coordinate. [illegible] penetratività offensiva (ed [illegible] ciò rimedia [illegible] ora il sempre validissimo «Bonimba»), manca una certa sollecitudi[illegible] [illegible] centro campo, [illegible] Tardelli si sta ritrovando (diciamo che è al sessanta per cento), dove [illegible] è in ricupero continuo dopo l'incidente pre-derby [illegible] dove Furino troppo spesso [illegible] porta[illegible] la croce e recitare [illegible] rosario.

Zoff inoperoso, anche [illegible] infastidito dal pulviscolo sollevatosi dal tartan che bruciava a causa di un paio di bengala, pulviscolo che si mescolava [illegible] luce diagonale e bassa che [illegible] [illegible] sole. Cuccureddu bravo su Muraro, Morini in difficoltà su Altobelli quando questi prendeva il via dei suoi movimenti in una posizione molto arretrata, ma valido [illegible] momento [illegible] impedire al [illegible] la vista della porta. Gentile in continua spinta, non lucida [illegible] [illegible] altre volte, [illegible] poderosa. Pasi[illegible] (che delusione!) ha fatto praticamente il terzino [illegible] di lui. Scirea? Sempre più bravo! Causio [illegible] corrente alternata. Per mezz'ora c'era [illegible] non c'era; poi dal suo piede sono partiti palloni saggi. Successivamente è [illegible] [illegible] cercare rogne su Baresi. [illegible] i due [illegible] nata una [illegible] guerriglia. A Causio queste situazioni non giovano. Ed è det[illegible] tutto.Bettega ancora sui livelli [illegible] Bergamo per un tempo: [illegible] misurato, preciso, sciolto, [illegible] nel [illegible] l'uno due con Boninsegna specialmente. I due [illegible] a memoria. Per adesso ne ha tratto vantaggio il centravanti. Nella ripresa e con l'uscita [illegible] Tardelli (entrava Virdis), Bette[illegible] doveva operare [illegible] centrocampo ed il suo era solo un lavoro [illegible] cucitura.

Per concludere: non è una Juve stanca, piuttosto è un po' appesantita. Certamente viva ed in grado di andare fi[illegible] [illegible] fondo, [illegible] assoluta dignità. A patto che ritrovi le [illegible] fonti di «assist»: Gentile [illegible] sinistra, Causio [illegible] Tardelli a destra.

Angelo Caroli

La grana dei granata (e i soliti ignoti della Juve)

Proponiamo [illegible]
[illegible] cambiarla tosto in Male:
il Torino è un ospedale,
per la Juve non c'è sole.

Se il destino così indugia
[illegible] forse i torinesi
obbligati in questi mesi
a tifar per il Perugia?

Certo [illegible] Il Settantanove
vedrà squadre nuove nuove:
vuol la Juve, vuol il Toro
ritornate ai tempi d'oro.

E' [illegible] gara nobilissima. Per tutta Italia [illegible] alza il coro concorde degli allenatori i quali affermano che lo scudetto [illegible] potrà sfuggire alla Juve. Caso mai, ci sarà di rincalzo [illegible] Torino. Dice Liedholm: «I miei diavol cci? Cosette, roba [illegible] poco. Poveri ragazzi, fanno quello che possono...». *Dice Bersellini:* «I miei bisconcelli? Per carità, bambini dell'asilo infantile. Davanti ai marpionacci bianconeri se la [illegible] cavata, ma il destino è nero...». *Non dice che [illegible] nerazzurro, perché mostrerebbe troppo presto quanto sia pelosa questa «carità» [illegible] quanto scaramantiche queste dichiarazioni. Juve e Toro hanno bisogno [illegible] punti, altro che dichiarazioni alla cocaina; cioè addormentanti (i tifosi dicono che sono già abbastanza addormentati per conto loro...).*

In modo particolare, diciamo subito, i bianconeri. I quali ricordano [illegible] vicino i personaggi [illegible] quel film [illegible] non avrete dimentico to e che si intitolava «I soliti ignoti»: gente che voleva rubare [illegible] cassaforte, combinava un [illegible] [illegible] guai (ricordate l'immortale battuta: «Carmela, componiti!»?) [illegible] alla fine si accontentava di un piatto [illegible] pasta [illegible] ceci. La Juve [illegible] tale [illegible] quale. Produce [illegible] lavoro che, misurato in metri, sarebbe lungo [illegible] qui [illegible] Palermo. Produce sudore, che, misurato in litri, riempirebbe [illegible] palazzo di Italia 61. Risultato è il classico topolino. La cassaforte resiste, i bianconeri se [illegible] [illegible] con un punticino, he poi in media scudetto [illegible] pur sempre [illegible] punticino negativo.

E fanno un passo indietro. La diagnosi, secondo alcuni, sta [illegible] una parola: indigestione. E si riferiscono ancora all'eccesso di football di origine argentina. Possibile? Sono passati sei mesi, il football è il loro mestiere, che [illegible] dovremmo dire [illegible] giornalisti che picchiamo sulla macchina per scrivere da decenni. Dovremmo essere tutti rincitrulliti («Ed infatti...» dicono).

Né le cose [illegible] meglio [illegible] Torino, passato integralmente nelle mani della mutua; se guardate la classifica scoprirete [illegible] che è [illegible] un solo punto al disopra del Catanzaro (non ce l'abbiamo con i calabresi [illegible] citiamo solo perché non ci pare che [illegible] una squadra da vertice). Adesso poi c'è un'altra grana, per i granata. Giovanni Traversa entra fallosamente, forse in fuori gioco, [illegible] segna. Anzi insegna: «Abbiamo giocato [illegible] nove!». *Questo è gioco pesan e. Noi, ingenuamente, ritenevamo che l'unica traversa che conta in campo fosse il palo orizzontale della porta.*

Il signor Traversa, amministratore delegato, si è sostituito [illegible] colpo a Radice ed [illegible] Pianelli in rampogne durissime contro una squadra che il destino considera il [illegible] migliore materasso. Sono strani modi [illegible] conduzione che difficilmente portano buono. Ricordano piuttosto certe abitudini [illegible] o napoletane, [illegible] non hanno mai prodotto scudetti. Il Toro ha bisogno [illegible] calma [illegible] gesso: anche se [illegible] quest'ultimo, per avvolgere fratture e ridurre stiramenti, finora [illegible] n'è stato fin troppo.

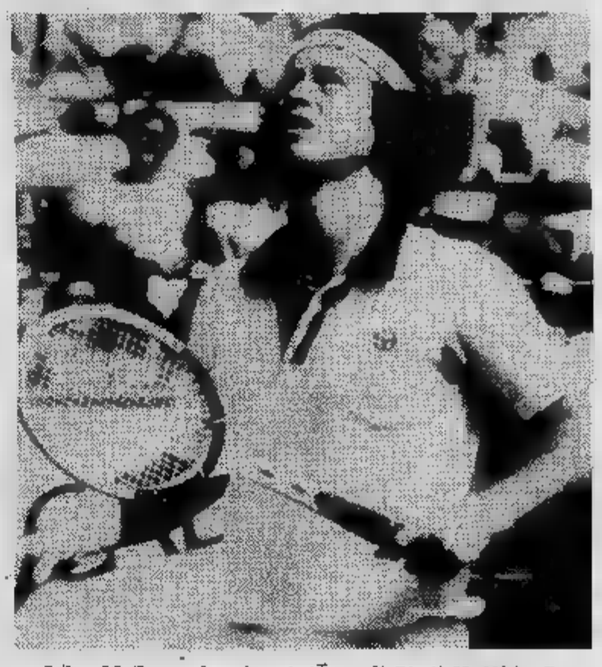
In casa juventina si invocano i giovani. [illegible] [illegible] sono? Più attivo [illegible] campo è stato un certo Boninsegna, ultimo, errante dinosauro [illegible] origine messicana per il quale [illegible] Madama, autrice di filtri di estrema gioventù (il miglior bianconero [illegible] sarà per caso il massaggiatore od il preparatore fisico?) sta preparando [illegible] destino simile a quello dell'indimenticato José carioca. Sì, largo [illegible] giovani, ma poi [illegible] [illegible] salta fuori De Vecchi.

Stranamente calmo [illegible] finale di Juve-Inter. Botti [illegible] campo; pace fuori [illegible] all'uscita, decine di ragazzi [illegible] pietre in mano se le facevano saltellare gioiosamente, guardandosi attorno delusi. Nessuno ha osato scagliare la prima pietra. Le macchine [illegible] tornate tutte a casa con i parabrezza intatti. Atmosfera natalizia, forse. Oppure il freddo. Abbandonate le pietre, [illegible] rimasto Pieri, migliore in campo: il gol annullato non ha destato eccessive recriminazioni. Che tempi; [illegible] forse un Settantanove incredibile, con tifosi che [illegible] abbracciano?

[illegible]

Inghilterra sconfitta in California

McEnroe riporta la Davis in Usa



John McEnroe ha riportato negli Stati Uniti la Coppa Davis. Il giovane mancino, rivelazione dell'ultima stagione, protagonista [illegible] soli sei mesi, aveva fatto il suo esordio nella manifestazione nel match contro [illegible] Cile a Santiago valevole [illegible] finale americana. Il capitano statunitense, l'ex campione Tony Trabert, per timore che il diciannovenne patisse troppo l'emozione ed il clima [illegible] gara, lo schierò solamente in doppio [illegible] fianco [illegible] Gottfried. McEnroe [illegible] tradì la fiducia [illegible] contribuì la [illegible] parte alla conquista del punto.

Trabert si è ricordato del giovane campioncino quando si [illegible] trattato di designare i giocatori per la finalissima. Era in difficoltà per l'indisponibilità di Gerulaitis, [illegible] timori per la tenuta di Ashe che pure nella finale interzone contro [illegible] Svezia si era battuto molto bene. E' stato così giocoforza concedere fiducia [illegible] McEnroe ed il ragazzino [illegible] l'ha tradito.

Nella prima giornata [illegible] lasciato solo cinque gio[illegible] [illegible] John Lloyd, [illegible] in quella occasione più che ai meriti dello statunitense [illegible] addossò l'esito del risultato alla cattiva vena dell'inglese, troppo impegnato sul piano sentimentale dopo il legame che lo vede da qualche mese «cavalier servente» della reginetta del tennis, Chris Evert.

[illegible] quando Buster Mottram pareggiava le sorti rimontando due set [illegible] Brian Gottfried che confermava limiti temperamentali considerevoli, tali [illegible] non avergli mai fatto vincere un grande torneo, [illegible] compito di McEnroe nel match d'apertura della terza [illegible] decisiva giornata diventava quanto mai arduo.

[illegible] McEnroe confermava tutte le sue [illegible] qualità. Dell'importanza [illegible] Coppa Davis, di cui era [illegible] rentemente poco consapevole, aveva avuto sentore proprio durante la permanenza in Italia, [illegible] già stato sensibilizzato da Sergio Tacchini che gli aveva spiega[illegible] gli interessi commerciali di una affermazione, poi dalla insistenza [illegible] tutti i giornalisti europei [illegible] chiedergli pareri e pronostici sulla finale che lo avrebbe visto protagonista contro [illegible] Gran Bretagna.

Sul campo di Rancho Mirage in California, John McEnroe ben caricato, riposato [illegible] allenato dopo [illegible] tour de force che l'aveva portato [illegible] vincere consecutivamente i tornei di Londra e Stoccolma prima di arrendersi in semifinale a Bologna [illegible] avere disputato il quadrangolare milanese, ha confermato che entro brevissimo tempo sarà in grado [illegible] scalare gli ultimi quattro cinque posti che lo separano dal tetto delle classifiche mondiali dove [illegible] [illegible] sono appaiati Jimmy Connors e Bjorn Borg.

Che poi la Coppa Davis sia tornata negli Stati Uniti fa riacquistare prestigio a[illegible] prova [illegible] che, indiscutibilmente, sono il paese con il maggior numero di giocatori [illegible] valore, nettamente la nazione più evoluta. Che poi alla finale sia giunta la Gran Bretagna è dovuto solo alla leggerezza [illegible] cui l'Australia, detentrice del trofeo, ha affrontato la trasferta londinese per la finale interzone.

[illegible] **Cacioppo**

Assenti (per infortunio) Claudio Sala e Graziani, lo schema granata si blocca

Il Torino "zoppica„ a San Siro

NOSTRO INVIATO

MILANO — Il Torino ha perso a San Siro, come temeva in Gigi ce perso ogni speranza di poter mandare in campo Graziani e Sala. per uno minimo, per gol che Vecchi ha segnato dopo minuti soli. stata, insomma, la tragedia che si temeva, se nelle proporzioni, ma sostanza tenendo la palla per il secondo tempo, squadra Gigi Radice i mai impensierire seriamente Albertosi compagni. I tecnici potranno trovare materia oppure inventare giustificazioni, dei dirigenti accuserà tre suoi giocatori, che si sono comportati come se non fossero stati veramente in campo.

Tutte cose molto valide che però lasciano il tempo che trovano. La sostanza una sola: il Torino basa perennemente la sua manovra su un unico schema, quello curato da Claudio Sala e portato alla conclusione Pulici e Graziani. Di questi giocatori due erano assenti, ecco spiegato il perché dell'astinenza da gol di cui sembravano improvvisamente ammalati i granata. Non serve, tentarle tutte, schierare Greco e buttar dentro Iorio, tutto il resto funziona, semplicemente perché non può funzionare.

Il Torino attuale, che parecchie battute a vuoto sul piano del ritmo e della continuità, non può cambiarsi volto, deve subire contraccolpo di quella manovra che era creata che dato ottimi risultati ed è costretto a farlo senza i suoi «pezzi novanta». Non è la condizione migliore per risalire — bisogna riconoscerlo — ed infatti i granata anche Siro hanno vistosamente zoppicato.

Al punto che l'amministratore delegato della società, Giovanni Traversa, ha preso duramente posizione nei confronti tre granata. guarda a come ha giocato il Torino, fatto che non riuscito rendersi pericoloso, è indubbio che c'è del vero in quello che dirigente afferma. Anzi, il ragionamento ha un solo difetto: quello di aver individuato (o meglio, creduto di individuare) tre responsabili ben precisi, mentre le colpe eventuali andrebbero più equamente divise tra tutti i partecipanti alla disgraziatissima gita San Siro.

Non sono tre elementi che si tirati indietro, è squadra tutta che non riesce più a produrre gioco valido. Una volta una cosa, poi ne arriva un'altra: sempre motivo diverso che porta risultati negativi e che purtroppo punteggiato da continui infortuni. E' verissimo che il Torino è stato l'ombra della squadra che era, diamogli almeno l'attenuante di una bella dose di sfortuna. Zoppica già da solo, perde anche i suoi giocatori più rappresentativi, è costretto a fermarsi. prendere la «sgridata» da Traversa. Una brutta situazione: meglio che i malati guariscano in fretta!

Beppe

Albertosi sventa un'insidia granata

Ancora impegnato offensiva del Torino nel secondo tempo: il tiro è di Vullo

Il centrocampista granata Pecci e il libero rossonero Baresi

Partita difficile, meglio essere prudenti

Onofri, libero di non sganciarsi

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Claudio Onofri tornato nel Torino dopo sette settimane Era uscito di squadra, in seguito ad un infortunio ginocchio, dopo sconfitta per 3-0 di Ascoli: si per menisco, ma un allarme, tuttavia l'ex genoano doveva star fermo più di mese. quindici giorni ha ripreso la preparazione e, alla vigilia della sfida di San Siro, si sentiva pronto rientrare. Radice temporeggiava, sembrava intenzionato a confermare Zaccarelli alle spalle della difesa; poi ci ha ripensato preferendo affidarsi all'esperienza Onofri (riportando Zaccarelli nel ruolo preferito di centrocampista) che «verve» di Erba.

Non si poteva pretendere che Onofri, in una tanto importante, offrisse una prestazione esaltante. Il gol Da Vecchi, dopo poco più di tre minuti, ha complicato situazione il Torino, impostato per il contropiede, ha dovuto aggredire per cercare di rimontare: per Onofri è cambiata l'ottica della partita. Avendo perso il ritmo-campionato, il «libero» preferito sganciarsi con cautela, presidiando la sua zona: il momento più critico l'ha passato 35'

38' quando il Milan ha costruito tre palle-gol (due salvate Terraneo fallita da De Vecchi), poi s'è ripreso abbastanza bene.

Un suo intervento liberatore, al quarto d'ora della ripresa, sul lanciatissimo Buriani. scontro il biondo centrocampista rossonero si è prodotto una sospetta lussazione spalla destra Onofri ha rimediato l'ammonizione. Dopo l'uscita di Buriani, con il in (e con Novellino a fare comparsa, bloccato da uno stiramento), si pensava che Radice ordinasse ad Onofri sganciarsi per collaborare all'offensiva granata. Onofri l'ha fatto rarissimamente, non sentendosi sorretto una condizione atletica ideale. Il Torino non ce l'ha fatta a rimontare, ma per Onofri non si è trattato di una giornata del tutto negativa. Non sappiamo domenica prossima, il probabile rientro di Graziani e Claudio Sala, Radice intenda confermare Onofri con Lazio. Il discusso «libero» può essere utile al granata: non molta agilità ma trovando forma e la tranquillità, è in grado di fare la sua parte e di consentire a Zaccarelli di passare mezz'ala, dove rende massimo.

Bernardi

Forse lo deciderà la Federazione

"Vantaggio„ a Bertola per equilibrare il torneo?

Risolta la «grana» per la classifica di Berruti e Bertola. Anche nella prossima stagione i «big» del pallone elastico saranno considerati pari, in cima alla scala dei valori, per quanto riguarda i battitori di Serie A. Non è stata, quindi, accolta la proposta, avanzata da qualche membro Commissione tecnica nella riunione venerdì scorso ad Alba, di retrocedere Bertola nella sotto categoria B, al fianco Balocco e Rosso.

Il capitano della Marchesi Barolo avrebbe accettato di buon grado questa nuova classificazione, che gli avrebbe permesso di tesserare elementi più validi, soprattutto nel ruolo di spalla, per completare la squadra. Berruti, all'inizio della stagione, quando le sue condizioni di salute una incognita, ottenne far coppia con Renzo Gili, spalla III Categoria, e poi vinse il Campionato e le finali indiscussa superiorità (ora la Federazione ammette di sbagliato nel concedere a Berruti giocare con Gili).

Il suo rivale, invece, che si fregiava del titolo italiano, fu costretto a tesserare tre giocatori III Categoria, e la squadra risultò decisamente inferiore, sul piano rendimento, a quella Berruti (il campione astigiano, dopo le finali, onestamente l'ha ammesso). Ecco perché una parte Commissione tecnica avrebbe voluto dare una mano a Bertola, che il 1° gennaio compirà trentacinque anni, concedendogli tesserare una spalla di II Categoria, magari lo stesso Gili, che spera invece di chiudere la sua carriera a fianco di Berruti. Un desiderio, quello Gili, che non realizzerà, perché la classifica dei due «big», se gli impedisce di giocare con Bertola tanto più gli di far coppia con il campione d'Italia.

Eppure, anche se classifica li considera ancora alpari, il rendimento campioni viaggia su diversi livelli, e torneo è stato un buon testimone. Cosa escogiterà, allora, la Federazione vuol creare, dice, «un certo equilibrio di valori in campo»? Forse si sta pensando di concedere Bertola qualche metro di vantaggio alla battuta confronti del suo grande rivale?

Piero Galasco

Si gioca

Rinviata per nebbia la partita di Vicenza

VICENZA — Non si è disputato, per nebbia, l'incontro tra Lanerossi Arbitro, Paparesta, si è recato in campo poco dopo le 14 di ieri, insieme ai capitani delle due formazioni, Lombardi e Faloppa, ed ha effettuato una prima verifica della visibilità, che ha dato esito negativo.

Alle 14,30 il direttore di gara deciso breve Alle 15 Paparesta tornato terreno gioco.

I dirigenti di Lega l'autorizzazione a disputare la partita oggi, con inizio

Puricelli ha restituito una fisionomia al Genoa

DAL NOSTRO

PESCARA — Due partite, tre punti. Il Genoa cresce a vista d'occhio, ma Ettore Puricelli preferisce quasi non sapere. Il pari di Pescara ha un valore ben maggiore di quanto non dica il punto che i rossoblu guadagnano in classifica. Il trainer genoano minimizza però la portata dell'impresa invitando tutti a con i piedi per terra. *«Non montiamoci la — dice il "mister" — piccoli passi questo sta arrivando la squadra che voglio io, ma da qui a dire che ormai siamo posto ne corre».*

«Puri» vuole minimizzare le reali possibilità di questo Genoa che dare nell'occhio ritrovando sotto la guida e determinazio- Un successo, seppur poco convincente, domenica sontro Sambenedettese; un pari senza dubbio più promettente ieri a Pescara. E fra sei giorni arriva Genoa il Monza, piacevole realtà in questo inizio campionato. Certamente, sull'eco prestazione di ieri, i tifosi genoani non vorranno mancare all'appuntamento coi loro beniamini, ma anche qui Puricelli moderazione.

«Ben venga questo Monza — dice —. Sapremo accoglierlo con l'attenzione dovuta. Attenti però ai facili entusiasmi. Il Genoa deve lavorare ancora molto, questo non è che l'inizio. Ogni giorno ripeto giocatori la lezione, anche professionisti seri come Damiani compagni hanno sempre qualcosa da imparare».

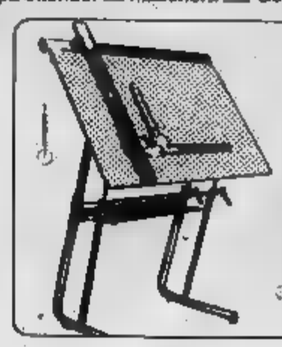
E a quanto pare imparano in fretta, visti i risultati già ottenuti. maschera Genoa infatti va lentamente assumendo espressione truce. Certo nervosismo sembra forse solo un ricordo, si considera con quanta tranquillità i rossoblu hanno arginato offensive d'un Pescara scatenato.

E ci riusciti grazie ad una prova collettiva che non ha riscontri questa prima del campionato. Senza indugiare in facili trionfalismi, pensare che la prova di Ogliari, Brilli, di Odorizzi di Conti vada segnalata come la migliore fin qui registrata. Non era certo facile mettere la museruola ai vari Ferrari, Di Zucchini, ma il Genoa è riuscito. E' pensabile che a quel rigore concesso troppa generosità dell'arbitro siracusano Lo Bello, potremmo essere qui a commentare prima vittoria genoana in trasferta.

Nessun dramma comunque anche in questo caso. Certo che dopo avuto la netta sensazione di poter fare bottino pieno, tornare a casa con punto solo spinge persino a recriminare. Pochi in verità alla vigilia davano credito alle speranze genoane, forse solo Puricelli credeva progressi questa squadra che lui vede giorno dopo giorno sotto mani. Più sorpreso tutti deve stato il trainer Angelillo, che sabato pronosticato un discussione del suo Pescara. Dopo la partita ha ammesso francamente un Genoa non se sarebbe aspettato.

«Attenti al Genoa». potrebbe slogan rilanciato Pescara. Toccherà domenica Monza verificare le reali possibilità di questa quasi ritrovata squadra.

Vergnano



55.500 di sconto!
solo L. 185.000 (IVA inclusa)
invece di L. 240.500
per un tecnigrafo di precisione formato cm. 80 x 120
(fino al Dicembre)
da vagnino c'è

Per lo sci femminile italiano sta cominciando finalmente una nuova era

Claudia Giordani non è più sola

Quarto nella discesa libera

Plank protesta "Gara falsata,,

Schladming, nella [illegible] per la Coppa del Mondo, l'azzurro Plank si è classificato quarto [illegible] protestato: «E' una presa in [illegible] — ha [illegible] —, la pista [illegible] sta[illegible] regolare [illegible] vinto lo». In [illegible] è gareggiato su un impasto scivoloso di terra e neve, con molti sassi nascosti sulla polviglia [illegible]a. Ai primi posti [illegible] canadesi, Read e Murray. Ma è giusto dare il via in condizioni del genere?

DAL [illegible] INVIATO

PIANCAVALLO — Lo sci italiano sta vivendo una nuova era. La valanga azzurra [illegible] è trasformata in valanga rosa, ed ora sembra [illegible] per diventare unisex. I ragazzi, in «libera», a Schladming, conquistano posti di rilievo, le ragazze sfiorano il successo nello slalom di Piancavallo. [illegible] cosa che non succedeva da almeno due anni, alla quale si [illegible] abituato, comunque, soltanto la squadra maschile.

Cosa è successo? [illegible] bastato il defenestramento di Mario Cotelli alla direzione tecnica? No [illegible] certo. Il valtelli[illegible] [illegible] c'entra. Comunque, nella squadra [illegible] cambiati i metodi di allenamento e, soprattutto, è stata [illegible] maggior fiducia alle ragazze. Da quest'anno la formazione femminile ha una [illegible] fisionomia. Le discesiste si sono allenate per conto loro, le slalomiste lo stesso. E [illegible] hanno avuto vantaggi le [illegible] e le altre. Non succedeva dai tempi di Giustina De[illegible] di ottenere dei risultati come il quarto posto di Cristina Gravina, e non [illegible] mai successo di avere [illegible] affermazione complessiva [illegible] quella di ieri: il terzo posto della Giordani, il quinto di Wanda Bieler, e poi le altre tre [illegible] fra le prime venti. Eppure, le atlete sono, più o meno, le stesse dello scorso [illegible] Una parte [illegible] merito va a Stefano Dalmasso, l'allenatore di Limone Piemonte che ha portato fiducia nella squadra e allenamenti seri.

La Bieler, cugina dell'azzurro Franco, [illegible] passato al professionismo, è andata [illegible] sal vicina al [illegible] pieno: [illegible] avesse avuto soltanto un po' più di temperamento, [illegible] non fosse stata bloccata dalla responsabilità, dalla paura [illegible] vincere, lo [illegible] sarebbe stato certamente suo. Diciannove anni, nata ad Aosta, [illegible] 1,59 per [illegible] chilogrammi, residente a Gressoney, Wanda ha sciato meglio di tutte. Ma nella seconda manche è stata presa dal ti[illegible] di andare più forte di rivali molto più famose di lei.

Claudia Giordani: attorno a lei, tante ragazze in gamba

«*Prima* [illegible] *gara* — dice la Bieler — *avrei firmato per un decimo posto. Poi, quando mi son* [illegible] *in testa, ho cominciato ad* [illegible] *il terrore. Sono scesa nella seconda manche, non ho commesso molti errori,* [illegible] *ho tirato al* [illegible]. *Temevo di uscire, di* [illegible] *prendere i punti necessari per iniziare la scalata* [illegible] *le posizioni di partenza migliori. Sono convinta che la prossima volta* [illegible] *succederà più così*».

Stefano Dalmasso è contento delle sue «bambine». «*Sono tutte bravissime ragazze* — [illegible] con tranquillità —, [illegible] *debbo anche dire che in squadra c'è molta armonia. La Giordani sta per conto suo, perché è un po' meno giovane delle altre.* [illegible] *lo scorso* [illegible] *lei e Maria Rosa Quario* [illegible] *si parlavano neppure; adesso,* [illegible] *è contenta quando l'altra fa un buon risultato.* [illegible] *questo serve al morale* [illegible] *tutta la squadra. Sono in quattro, in questo frangente, a poter vincere negli slalom: Giordani, Quario, Bieler ed anche Gatta. Quest'ultima ha* [illegible] *po'* [illegible] *classe delle altre e può andar forte solo quando è sorretta da una grande forma. Le prime tre, però, sono a livello assoluto, come una Proell, come una Fisher. L'americana, ieri, ha vinto quasi per caso. Sono si*[illegible] *che difficilmente potrà ripetersi. In sostanza, è stata la Bieler* [illegible] *perdere il primo posto,* [illegible] *la Fisher a vincere*».

Ora, uno slalom gigante attende le ragazze per domani. Non è la loro specialità preferita, [illegible] siamo convinti che ci saranno ulteriori progressi. Quando tutto va bene, quando tutto fila liscio, i risultati arrivano. [illegible] pensare che questa squadra [illegible] composta soltanto [illegible] tre allenatori [illegible] [illegible] skiman: è [illegible] in confronto [illegible] altre équipes, che dispongono di [illegible] ingenti e di molti uomini. I francesi, [illegible] esempio, hanno puntato tutto sulla squadra femminile, [illegible] ora Pelen [illegible] compagne sono seguite come se fossero delle supercampionesse. Ma non riescono ugualmente ad ottenere i risultati che raggiungevano [illegible] passato.

Non ci sono segreti, per le italiane: [illegible] abbiamo detto, si tratta soltanto [illegible] [illegible] maggior fiducia [illegible] di un certo progresso tecnico. Le azzurre sciano tutte molto bene, e soprattutto non temono più le rivali. La ragazza sulla quale si potrà contare di più in futuro, oltre alla Giorda[illegible] [illegible] Rosa Quario; una diciassetterne che dà dei punti [illegible] tutte le compagne più anziane in fatto [illegible] temperamento [illegible] volontà. [illegible] è escluso che sia lei la [illegible] sorpresa per domani, anche se — sostiene Dal[illegible] — «*nello slalom gigante sarà già* [illegible] *grosso successo piazzare un* [illegible] *nei primi dieci posti*».

[illegible] Chiavegato

Vinovo, nuove iniziative per attirare pubblico

Chi indovinerà i sette vincitori guadagnerà dei gettoni d'oro

Ieri l'ippodromo torinese ha inaugurato [illegible] ristorante al coperto, chiuso [illegible] ampie vetrate, capace di 200 posti [illegible] sedere, fruibili [illegible] mezzogiorno al termine delle corse. E' la prima realizzazione dei nuovi gestori dell'ippodromo che hanno in progetto altre iniziative promozionali finalizzate a rendere più confortevoli e più attraenti le riunioni ippiche torinesi.

Da gennaio verrà istituito il concorso «gettoni d'oro» per [illegible] spettatori che azzeccheranno i cavalli vincitori delle [illegible] in programma nella giornata. In ogni riunione verranno messi in palio gettoni per 250 mila lire. [illegible] indovinerà il pronostico, i gettoni verranno cumulati nelle giornate successive, con la prospettiva che il valore della vincita possa raggiungere cifre [illegible] diversi zeri, come è già [illegible] cesso anni fa in [illegible] concorso analogo.

Altre iniziative intese ad accogliere mogli [illegible] figli in ambienti adatti nell'attesa dei mariti innamorati dei cavalli (e del gioco), come campi di minigolf, parchi per bambini, giochi all'aperto, verranno attuate [illegible] primi mesi del '79. Per il galoppo è previsto lo spostamento del recinto dell'insellaggio dall'area ora occupata ad un'altra più vicina alle tribune, proprio per creare quell'affiatamento con i purosangue e quell'amore per i cavalli che [illegible] la base per lo sviluppo dell'ippica [illegible] Torino.

Un'altra novità, questa volta di carattere organizzativo, [illegible] prevista [illegible] il [illegible] gennaio. [illegible] [illegible] di piazza Carignano verrà abbandonata [illegible] gli uffici trasportati in una palazzina nei pressi dell'ippodromo del trotto. [illegible] sicuramente [illegible] vantaggio per gli operatori ippici [illegible] [illegible] a Vinovo: un po' meno per gli sportivi che non potranno più [illegible] rapporti immediati con la sede (centenaria) situata nella centralissima zona [illegible] Torino.

Alessandro [illegible]

Bocce [illegible] al "Bertolla,,

[illegible] [illegible] il partite al G. S. Bertolla per il «Trofeo Fratelli Gobbo», [illegible] [illegible] a sedici quadrette giunta [illegible] [illegible] mifinali. Stasera (ore 21), arbitro Duana, scendono in campo le formazioni della Mobil Finello (Baroetto), [illegible] Laghi Baite Cumiana (Vittorio Botto), [illegible] Gioielleria Reita (Vay) e [illegible] Ter[illegible] F.lli [illegible] (Greppi).

Le squadre di Botto e di Greppi hanno sinora vinto [illegible] e tre gli incontri disputati, [illegible] quelle [illegible] Vay e [illegible] — avendo [illegible] la prima partita [illegible] «poule» — [illegible] dovuto ricorrere agli spareggi. [illegible] quarti [illegible] finale di [illegible] so la quadretta dei Laghi [illegible] s'era imposta con un secco 13-0 [illegible] Ristorante Cafasso (Negro); quella [illegible] «Fratelli Gobbo» [illegible] superato [illegible] 13-6 il Ristorante Bobella (Defilippis); anche per [illegible] [illegible] Finello [illegible] abbastanza facile (13-8) nei confronti della Elastoasfalt (Borla), [illegible] molto combattuto è risultato il match fra la Gioielleria Reita e la Carrozzeria Angrisani (Aghem) conclusosi con la vittoria [illegible] primi per 13-10. g. [illegible]

Se n'è parlato [illegible] Torino nell'assemblea delle società

Anche nel mondo della scherma arriveranno presto gli sponsor?

Nell'assemblea ordinaria delle società schermistiche del Piemonte tenutasi a Torino l'ordine del giorno è stato svolto [illegible] *presidente del comitato regionale della Fis cav. Albanese (presenti pure i consiglieri Bosetto, Bonollo, Onega). Le relazioni tecnico-organizzativa e finanziaria sono* [illegible] *state approvate all'unanimità, al pari* [illegible] *programma inerente* [illegible] *prossimi Giochi della Gioventù secondo le direttive del Coni.*

Albanese [illegible] *esortato dirigenti* [illegible] [illegible] *a moltiplicare gli sforzi onde uscire* [illegible] *fase* [illegible] *stanca che attraversa la scherma piemontese.*

Gli interventi hanno [illegible] *soprattutto in luce* [illegible] *necessità di ottenere una maggior collaborazione* [illegible] *parte delle autorità scolastiche che, salvo gradite eccezioni, sembrano piuttosto ostiche* [illegible] *interferenze dell'attività agonistica sportiva degli studenti.*

Dati i sempre crescenti oneri si è poi insistito sulla necessità di arrivare anche in questo sport, prettamente dilettantistico, alla sponsorizzazione, superando gli attuali tabù che impediscono adeguate forme pubblicitarie, [illegible] quali possano attirare [illegible] *concretare valide iniziative promozionali* [illegible] *tale settore*

La sera di sabato prossimo si inaugura uffi[illegible] *il Circolo Scherma di Collegno, con una festa a cui daranno la loro collaborazione gli allievi locali del maestro Conocchia* [illegible] *alcuni giovani del C.S. Torino, Molinario, De Sanctis, Mazzoli, Gallo, Riggi.*

Nato per iniziativa del presidente Walter Cappello e degli altri promotori Sassi e Brizio, il nuovo sodalizio [illegible] *per scopo principale* [illegible] *promuovere questo sport a livello popolare nell'ambito dell'hinterland torinese (Collegno conta* [illegible] *mila abitanti), con l'appoggio dell'assessorato allo Sport e di altri enti* [illegible] *industrie locali.*

Carlo Filogamo

FIESTA 3 porte
a L. 3.518.000
Comprensive di IVA, antifurto, servofreno cintura di sicurezza, franco Concessionario
Anche con L. 550'000 di anticipo e L. 106'000 al mese
Ford
Autostadio C.SO AGNELLI, 22 [illegible] 32.62.32
Euromotor [illegible] TEL. 53.[illegible] TEL. 739.53.53

La settimana musicale

Domani, Gazzelloni Giovedì, Pollini

Questa settimana musicale ha esordi squisitamente frivoli che scavalcano simpaticamente le apparenze contegnose del rituale concertistico. QUESTA SERA al Piccolo Regio la pianista Michela Mollia invita gli ospiti dei lunedì musicali ad un concerto che è un vero proprio show del *Rag-time*, personale cioè dell'americano Scott Joplin che del *Rag-time* fu il manipolatore più geniale.

MARTEDI' per la *Stefano Tempia* concerto un po' insolito attesissimo che presenta al pubblico Severino Gazzelloni in un recital con musiche di Vivaldi, Donizetti, Fukushima, Debussy e Poulenc.

Al Piccolo Regio nella stessa serata per *Spazio Musica* il duo flauto e chitarra, formato da Eugenia Soregaroli e Bruno Bertone esegue musiche di Praeger, Truhlar, Giuliani, Constant, Ermirio e Lima.

MERCOLEDI' per l'Unione Musicale si presenta al Conservatorio il violoncellista Heinrich Schiff accompagnato dal pianista Norbert Shetler. Si tratta di un concerto da non perdere assolutamente, ché Schiff è una folgorante e recentissima apparizione nel mondo concertistico le sue qualità non comuni avranno modo di brillare in bellissime pagine di Beethoven, Franck e Brahms.

GIOVEDI' all'Auditorium si svolgerà anticipatamente il concerto dell'Unione Musicale che vedrà Maurizio Pollini impegnato nel duplice ruolo di pianista e direttore d'orchestra con i Solisti della Scala.

Nella stessa serata al Conservatorio per il Centro Culturale Francese il duo pianoforte e violino Pierre Amoyal e Pascal Rogé; in programma pagine notissime di Brahms e Franck.

VENERDI' alla Rai un concerto in sintonia con le imminenti festività: il direttore tedesco Wilfred Boettcher, molto popolare a Torino, dirigerà l'*Oratorio di Natale* di Giovanni Sebastiano Bach.

Ultimo appuntamento della settimana **DOMENICA** mattina al Piccolo Regio dove si conclude la «Schubertiade» mattutina prova pubblica. In programma il bellissimo *Trio in si bemolle* e alcune deliziose pagine per pianoforte a quattro mani.

e. re.

DANIELA ZUCCOLI PENSA SOLO AGLI AFFARI

La moglie di Bongiorno "lancerà" anche i gelati

MILANO — *«Essere la moglie di Mike per me non è stato nel lavoro vantaggio. È servito inizialmente come presentazione. Ma che barba capire che qualsiasi cosa tu faccia, qualsiasi successo tu possa avere, gli altri inevitabilmente penseranno "Bella fatica! E' la moglie di Mike"»*.

Daniela Zuccoli, anni, sposata dal con Bongiorno, abita al primo piano della casa, vicino alla Rai; l'«ufficio» è allegro, coloratissimo, colmo di manifesti pubblicitari, vi è una graziosa signora che collabora con Daniela, un lupo di nome *Iva* e, vicino a Daniela, Walter Fusari, il socio (un emiliano di Carpi) che Daniela conobbe quattro anni fa. Insieme hanno creato questa attività che si svolge in molti settori e non solo nella moda e nella pubblicità.

«Non ci occupiamo solo di pubbliche relazioni e azioni promozionali, abbiamo anche un'attività dove io appaio e quindi essere la moglie di serve: controlliamo negozi in Emilia, diamo consulenze, vogliamo aprire gelaterie fatte in modo particolare,

giovani possano ritrovarsi; siamo riusciti a diventar soci di Sabina Ciuffini e di Curzio, che hanno già tre ristoranti a Milano e altri ne apriranno in futuro».

Proprio in questi ristoranti, il più noto (quello di via Solferino) Daniela darà una festa per presentare una di orologio.

Daniela, ambiziosa, simpatica, scuote i capelli. Si accarezza il cagnone. *«Non è Mike, lui ama i cani a parole e poi li lascerebbe a ai bambini anche perché non c'è mai»*.

Come fa a conciliare il lavoro i figli? *«Ho avuto due grosse fortune: prima si chiama Cecilia, lei in è come avere una nonna. Io posso lavorare tranquilla, poi ho trovato questo ufficio nella stessa*

«Micky e Nicola, che io chiamo Coccolò perché tondo come palla, estroverso e burlone, di giorno sono a scuola, Nicola all'asilo e Micky in scuola americana. Verso sera salgo in casa per stare un po' con loro. Non per molto, mio marito vuole che siano a letto alle nove, tranne il giovedì, quando hanno il permesso di vedere Scommettiamo?».

E la pensa? *«Per lui sarebbe stata una moglie casalinga, ormai si è messo il cuore in pace e è abbastanza contento perché di stanca; mi sfogo lavorando e gli rompo le scatole per a ballare. Ho sempre lavorato anche prima sposarmi avendone bisogno essendo giovanissima»*.

Adele

Olmi girerà un film su Tolstoj

— Ermanno Olmi sta preparando il suo prossimo film che sarà dedicato alla vita dello scrittore russo Leone Tolstoi. Lo ha affermato lo stesso regista il quale ha precisato che le riprese non cominceranno prima di un anno e solo dopo che avrà trascorso un periodo nell'Unione Sovietica.

FUORI CASA

● **Al Centralino** — Stasera il concerto jazz del pianista Don Pullen.

● **Arci-Zenit** — Alle 20,30 (via Corelli 1) spettacolo teatrale «Salute» con «I nuovi gobbi». Pretesto per una discussione su «Farmaci e inquinamento».

● **Circolo della stampa** — Alle 17,30 sarà presentato il volume di Carlo Trabucco «La volpe Savoiarda e l'assedio di Torino del 1706», sulla figura di Vittorio Amadeo di Savoia. Con l'autore interverrà il colonnello Amoretti, direttore del Museo Pietro Micca, Alessandro Mola e Giorgio Calcagno.

● **Al Teatro** — Alle 21 verrà proiettato «Un cappello di paglia di Firenze» di René Clair (1927) accompagnato al pianoforte da Arthur Kleiner.

OGGI ALLA RADIO E FILODIFFUSIONE

1
FM 92,1

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 23

14,05 Dischi «fuori circuito»
14,30 **A la sua candela.** Feste e tradizioni popolari d'Italia
15,05 Barbara Marchand presenta **Rally**
15,30 **Errepiuno.** Incontri radiofonici pomeridiani. Oggi con la «nostra salute» di Luciano Ragno
16,35 **Incontro un Vip.** I protagonisti della musica seria
17,05 **Appuntamento con Vasco Rossi**
17,20 **Per favore, il classico.** Incontri con scrittori di oggi ricordando scrittori di ieri. Alberto Bevilacqua: Gustave Flaubert
17,50 **Chi, quando.** Di Gustavo Palazio
18,05 Mina presenta **Incontri mio tipo**
18,35 **Castigat ridendo mores.** A cura di Mariella Serafini Giannotti
19,30 **Ascolta, si fa sera**
19,35 **Fate, streghe, serve principesse** di Nietta La Scala
— **ipotesi sull'Europa di Giuseppe Liuccio**
20,35 **Combinazione** Programma di Wolfango Vaccaro condotto da Silvia e Gigi Marziali
21,45 **Sipario aperto.** A cura di Lucio Romeo
22,25 **Folk-documenti**
23,18 **Buonanotte da...** di Giancarlo Bellis

2
FM 95,6

Giornale radio: ore 15,30; 18,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

15,45 **Qui Radio 2** (II parte)
16,37 **Qui Radio 2** (III parte)
17,55 **Botta risposta.** Edizione speciale per le scuole Militare a La Maddalena
18,33 **Spazio X.** Spazi musicali a confronto affidati a Dario Salvatori, Antonella Giampaoli, Claudio Rossi Massimi
19,50 **Né di né di** Magia ieri, magia oggi
22,20 **Panorama parlamentare**
14 — **Trasmissioni regionali**
15 — **Qui 2.** Appuntamento con gli ascoltatori con Giovanni Gigliozzi e Luisa Alginl (I parte)

3
FM 98,2

Giornale radio: ore 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

14 — **Il mio Mahler.** Una scelta sentimentale e ragionata di Gianfranco Zaccaro (I parte)
15,30 **Un certo discorso musica giovani**
17 — **La raccontata dai protagonisti** A di Gabriele La Porta e Franca Lipparoni
17,30 **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentate da Niccolò Zapponi (I parte)
19,15 **Spazio Tre** (II parte)
21 — Aggiornamenti e riletture di Gianfranco Zaccaro
21,30 **Libri**
21,45 **Friedrich**
22 — **La** Leonardo Pinzauti
23 — Joseph Martin presenta il jazz
23,40 **Il racconto di mezzanotte**

F
IV CANALE

15,42 I Concerti Napoli
17,30 Stereofilomusica
19 — La settimana di Rossini
20 — Interpreti ieri e oggi: Quartetto Pro Arte e Quartetto d'Archi di Budapest
21 — Schreier interpreta: Pagine rare della lirica
21,25 Itinerari sinfonici: Concerti per più strumenti a tastiera
22,30 Concertino
23 — A notte

V CANALE

14 — Tutto jazz
15 — Cocktail musicale
16 — Meridiani e paralleli
18 — Il Leggio
— Quaderno a quadretti
— Musica leggera in melodia

RADIO ALTERNATIVE

Radio (Fm 96,400): telefono 965.8007
RTA (Fm 104 Mhz): telefono 516.277.
Europa (Fm 89,78 Mhz): telefono 724.024.
Subalpina (Fm 101) telefono 835.468 830.886
(Fm 97,700): telefono 512.092.
Bianco (Fm 103,700 Mhz): tel. 512.828.
Kitsch (Fm 101 Mhz): telefoni 501.788 - 502.915.
Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz): telefono 683.222.
Radio ABC (Fm 97 Mhz): telefono 542.131.
Radio Blitz (Fm 100 Mhz): telefono 767.813.
Reporter 93 (Fm 93 Mhz): tel. 513.651-513.757.
Centro (Fm 94,908 Mhz): tel. 713.074-713.075.
Radio Torino 4 (Fm 102): telefono 613.234.
Radio Torino Est (Fm 90 Mhz): telefono 518.573.
Torino (Fm 103,300 Mhz): t. 637.837.
(Fm 99,600 Mhz): telefono 500.720.
Torino Centrale (Fm 94 - 101,4 Mhz): t. 876.661.
Proposta (Fm 88,750): telefono 545.471.
Sky (Fm 92,500): telefono 901.4405.
G.R.P. (Fm 99,300 Mhz): telefono 556.301/2.
Radio Eightyeight (Fm 89 Mhz): telefono 473.0261.
Radio Futura (Fm 96,600): telefono 544.383.
Galaxy (Fm 94,750 - 90,500): tel. 705.284.
Vogue Caluso (Fm 97,200): tel. 983.2300.
Mole (Fm 101,500): telefono 213.559.
Radio In (Fm 105,500): telefono 305.134.
Radio Torino City (Fm 88,950 e 94,750).
Radio Studio Centrale (Fm 95,900): tel. 627.1297.
Editrice Manila (Fm 98,600 Mhz): t. 284.831.
(Fm 97,400 Mhz): t. 739.9261.
(Fm 94,400 Mhz): telefono 830.403.
City (Fm 97,900 Mhz): telefono 707.0926.
Radio Rivoli (Fm 100,595 Mhz): telefono 953.2152.
(Fm 102,730 Mhz): telefono 530.077.
Express (Fm 100,200 Mhz): telefono 531.625.
(Fm 89,400 Mhz): telefono 800.9871.
Tele Radio (Fm 102,300): tel. 800.9877. Settimo Torinese.
(FM 93,300 Mhz): telefono 800.1617.
Borgaro (Fm 91,600 Mhz): via Ciriè 23, Borgaro.
(Fm 90,300): telefono 531.355.
Radio (Fm 90,600): 262.2866 - 262.3662.
Radio (Fm 101,200 Mhz): t. 901.4264.
Uno (Fm 92,600 Mhz): t. 284.514-263.368.
Radio (Fm 98,650 Mhz): t. 634.644.
Chivasso 94 (Fm 94 Mhz): tel. 912.708, Chivasso.
Radio Tele 2000 (Fm 91,200 Mhz): telefono 897.856.
Centrale (Fm 95,900): telefono 627.1297.
Radio Studio Aperto (Fm 88,200): telefono 356.666.
Radio S. Mauro (Fm 94,750 e 100,800): tel. 822.4838.

TV ESTERE

Svizzera

17,50 **Telegiornale** (c)
17,55 **I più piccoli: Fritz ventapesci** - (c)
18,20 **Retour en France** (12ª puntata) (c)
18,50 **Telegiornale** (c)
FILM 19,05 telefilm (c)
19,35 **sport**, commenti e interviste del lunedì (c)
20,05 **Il regionale**, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana (c)
20,30 **Telegiornale** (c)
20,45 **L'acqua passata: L'emancipazione** (8ª e ultima puntata) (c)
21,20 **e Tracollo**, intermezzo in due parti di G. B. Pergolesi (c)
22,20 **Medicina oggi: contro i tumori** (c)
23,05 **Telegiornale** (c)

Capodistria

20 — **L'angolino dei ragazzi**, antiche favole giapponesi (c)
20,15 **Telegiornale** (c)
20,35 **Nella foresta tropicale**, documentario (c)
21,05 **Prosa tv: Il lungo viaggio bianco**, sceneggiato televisivo di Branko Ivanda, Sanja Vejinivic, Marija Kohn, Ljubo Kapor, Dzevad Alibegovic, Biserka Ipsa. — *E' la storia dramma vissuto dalla dodicenne Sania, che senza cause apparenti diventa d'improvviso muta. Si provvede al ricovero presso clinica psichiatrica, escludendo fisiologiche alla menomazione, e la ragazzina viene affidata alle cure di un umanissimo medico.* (c)

Montecarlo

17,45 **Un d'amour, beaucoup musique**
FILM 18,50 **Telefilm**
19,25 **Parliamo**, telequiz
19,50 **Notiziario**
FILM 20 —
FILM 21 — **La città vietata**, di Carl Mohner, con Carl Mohner, Eva Palmer, Sandri Alisik. Giallo, 1971. — *Per individuare le fonti di un traffico di droga, l'Interpol invia il suo agente Carl a Istanbul. Carl scopre il covo dei trafficanti, e cerca di entrare in contatto con loro fingendosi un acquirente di droga*
22,30 **Oroscopo di**
22,35
22,45 **Montecarlo**

TV NAZIONALI

Rete uno

12,30 **Argomenti: Energia per domani** (3ª e ultima puntata) (c)
13 — **Tuttilibri**, settimanale di informazione libraria (c)
13,30 **Telegiornale**
14 — **Speciale Parlamento** (c)
14,25 **Una lingua per** l'italiano (6ª puntata) (c)
17 — **L'aquilone**, fantasia cartoni animati (c)
17,40 **Ricordo di Ignazio Silone** (c)
17,55 **E poi...** Vecchio, incontro musicale presentato da Vanna Brosio (c)
18,20 **Argomenti:** del funghi (2ª e ultima puntata) (c)
18,50 **L'ottavo giorno: Le grandi storie della** (1ª puntata) (c)
FILM 19,20 caccia di canguri, telefilm (c)
19,45 giorno dopo (c)
20 — **Telegiornale**
FILM 20,40 **A sud-ovest Sonora**, di Sidney J. Furie, con Marlon Brando, Anjanette Comer, John Saxon, Alex Montoya. Western, — *Una delle rare, meno fortunate, incursioni di Marlon Brando nei territori del lontano Ovest, che si aggiunge al recente "Missouri" di Arthur Penn e a "I due volti della vendetta" diretto dallo stesso Brando. Questa volta è Matt Fletcher, un cacciatore bufali, che più che i poderosi animali prateria nel film costretto vedersela con l'irruento Chuy, fidanzato della bella Trini che mostra di preferirgli maschio Brando.*
22,25 **Acquario**, condotto da Maurizio Costanzo (c) - **Telegiornale**

Rete due

12,30 **Vedo, sento, parlo: Sette** (c)
13 — **TG 2 Ore tredici**
13,30 **Educazione e regioni: paesi, due speranze** (c)
17 — **e Noè**, cartoni animati (c)
17,05 **m, il delfino** cartoni animati (12° episodio) (c)
17,20 **Il clown**, documentario (c)
17,30 **Spazio dispari**, rubrica bisettimanale (c)
18 — **La tv educativa degli altri** (5ª puntata) (c)
18,30 **Dal Parlamento - TG 2 Sportsera** (c)
18,50 **Spaziolibero**, i programmi dell'accesso
19,05 **con... Il quartetto Cetra**, con il telefilm serie
19,45 **TG 2 Studio aperto**

Buazzelli riveste i panni di Nero Wolfe

20,40 **Nero** di Rex Stout, con Tino Buazzelli e Paolo Ferrari: **Circuito** (1ª puntata). — *Replica di un'avventura in due puntate della celebre coppia di investigatori. Wolfe, tra una ricetta di cucina un trapianto di orchidee, si occupa investigare sulla famiglia di Otis Jarrell dietro incarico dello stesso Jarrell. Per indagare più vicino, Archie Goodwin viene assunto come segretario in Jarrell. Accanto ai due interpreti principali, figurano Mario Pisu, Pupo De Luca, Marzia Ubaldi, Romina Power, Laura Tavanti. La regia, ricordiamo, è di Giuliana Berlinguer.*
21,40 **Dopo il Concilio** (2ª puntata) (c)
22,40 rubrica religiosa (c) - **TG 2 Stanotte**

AMAROLO
L'AMARO DI BAROLO
Prodotto e imbottigliato
COMM. GIOVANNI SCANAVINO
PRIOCCA D'ALBA

TV PRIVATE

La non è responsabile delle frequenti variazioni che le emittenti effettuano all'ultimo momento.

Tele Torino Int. Canale 51

17,30 **Le avventure di Bobo** disegni
— **La bottega di mastro Geppetto: Il pirata Il** il teatro per i più piccoli
18,35 **I quattro ri: Il e mi-lady** telefilm
— **Stasera cena** ristoranti e ricette presentate da Roberto
19,30 **Disegni**
19,45 **TTI**
20 — **Elettricità e sicurezza** documentario
20,10 **Intervallo**
20,15 **Ecco lo sport** la realtà, i drammi, i segreti, le curiosità i paradossi del mondo sport raccontati da Gian Paolo Ormezzano, Giovanni Arpino, Bruno Perucca e Marco Bernardini
20,40 **museo crimine: La in** telefilm
21,40 **Space Angel: «Crociera nell'infinito»** disegni animati
22 — **Speciale**
22,15 **Gipo, in confidenza** canzoni, le nostalgie divagazioni Gipo Farassino. Scene di Gian Mesturino
23,15 **I capolavori di Pier Accattone** Pier Paolo Pasolini, con Franco Citti, Adriana Asti. Drammatico, — *Un giovane delle borgate romane vive alle spalle di una prostituta. Quando la donna finisce in carcere cerca un'altra, s'innamora, decide di mantenerla dapprima lavorando, poi rubando*

Tv Commerciale Canale 44

FILM 16,30 **I satelliti contro la Terra** di Teruo Ishouy, con Ken Utsui. Fantascienza, 1961 — *Alcuni scienziati vengono rapiti tenuti nascosti a bordo di satellite artificiale. Solo Spaceman li può salvare*
18,30 giochi cruciverba
19,45 **Di segno** concorso per ragazzi
20 — **TVC sport** con Angelo Lampiano; intervengono: Osvaldo Bozzer, dirigente della squadra di hockey su ghiaccio Sestriere, e i giocatori Zampa Jacobini
21 — **stop** settimanale di automobilismo
— **Gran casinò** giochi quiz
FILM 23,30 **contro Terra**

Tele Subalpina Canale 46

FILM 15 — **Agente 77, ordine** di Edgard Lawson, con Sylva Koscina, Gérard Barray. Spionaggio, 1966 — *Un agente segreto francese deve salvare uno scienziato ferito, ricoverato in una clinica dove un tedesco e un rumeno al soldo dei cinesi tentano di carpirgli segreti vitali*
16,30 **Cartoni**
17 — **Guglielmone il dentone** (con Alberto Sordi, episodio breve)
17,30 **Ufologia**
18,30 **la fa l'aspetti** (con Aldo Fabrizi, episodio breve)
19,20 **Dimagrire in salute**
20 — **Speciale casa**
FILM 20,30 **La squadriglia** eroi di Karl Ritter, con Paul Hartmann, Jutta Freybe. Bellico, 1939.
— **speciali**
FILM 22,30 **Agente 3 S massacro sole** di Sergio Sollima, con Giorgio Ardisson. Spionaggio, — *Agenti russi, americani e inglesi alla di uno scienziato nascosto in una piccola Repubblica sudamericana governata un sadico che mira conquistare mondo*
— (dischi e dediche)
FILM 1 — **La messe nere** Vernon Sewell, con Christopher Lee, Barbara Steele, Boris Karloff. Horror, 1970 — *Fattosi ospitare in un castello dove presume scomparso suo fratello, in preda ad incubi paurosi deve combattere contro lo spettro di una strega morta sul rogo secoli prima*

G. R. P. Canale 42

14 — **Un po' di** Livia Vitale. Le erbe: l'erborista risponde telefonate; La donna di carta: la stampa femminista; Dietro le quinte, con Alba Parietti; L'origami; I cocktails
FILM 15,35
16,20 **GRP**
16,35 **L'oggetto** quiz
16,45 **Impariamo a costruire** modellismo
17,35 **Cartoni**
18 — **Tribuna famiglia**
18,45 **sport**
19,15 **flash**
19,40 **Campionato campioni** le partite commentate da José
20,18 **L'oggetto misterioso** quiz
FILM 20,30 **I quattro volti** di Robert Lynn, con Lex Barker. Avventuroso, 1965 — *Un investigatore privato newyorkese cerca un assassino a Città del Capo. La sola traccia che ha è una fotografia scattata vent'anni prima*
22,15 **TTI** quiz musicale
22,30 **partite di**
FILM 23,35
0,20 **GRP flash**
0,30 **Mezzanotte l'umorista Giorgio Cavallo**
FILM 1 — **I quattro vendetta**

Tele Studio Torino Canale 24

FILM 15,50 **L'uomo calzoni corti** Glauco Pellegrini, con Edoardo Nevola, Eduardo De Filippo, Francesco Rabal, Alida Valli, Memmo Carotenuto. Avventuroso, 1958 — *Compiuti i nove anni fugge dall'ospizio in cui vive Caltanissetta e attraversa tutta l'Italia con mezzi di fortuna per ricongiungersi alla madre che sta a Venezia*
17,30 **La ragazzi: che** giochi e
18,30 **Speciale**
19 — **Vita in condominio**
19,30 **Lo sport**
19,50 **Mirage** quiz
20,15 di Jacques Tourneur, con Joel McCrea, Vera Miles, Lloyd Bridges. Western, 1956 — *Eletto sceriffo furor di popolo, un coraggiosissimo ex cacciatore dai fratelli cerca di riportare l'ordine in una città dove i banditi hanno appoggi molto in alto*
21,45 **dev viva** folklore musica piemontese con Camillo Brero Amelia Fontanesi
23,15 **Il vostro oroscopo** in diretta per telefono con Mira Pilon
24 — **TVG**
FILM 0,30 **Il del** Werner Klinger, con Gert Froebe, Senta Berger. Poliziesco, 1968 — *Segregato in manicomio, senza alcuna possibilità di aver contatti con l'esterno, il dottor Mabuse riesce inspiegabilmente dirigere una banda di assassini*

Tele M. Bianco Canale 33

16 — **Cartoni animati**
FILM 16,20 **Alto, con Intorno** Pierre Richard, con Pierre Richard, Paul Le Person. Commedia, 1971 — *Lui aspirante suicida, e lei pure. La folla li salva all'ultimo momento, televisione li ingaggia per una serie di spettacoli dall'imprevisto successo*
18 — **Musica con noi** filmati musicali scelti da Mario Passera
19 —
19,15 **Il punto sull'agricoltura** in filmati, aggiornamenti e notiziario
19,45 **Dimensione scuola**
20,15
20,40 **TG Torino/Piemonte**
21 — **TMB sport**
FILM 21,30 **La liberazione dell'Europa** di Yuri Ozerov, Nikolay Olyalin. Bellico, 1972 — *Il bello finale dell'Armata Rossa che marcia sulla Germania appoggiata dalle fanterie polacche plotoncino di aviatori francesi*
22,50 **Lo sport: lolli** il mondo dello sport commentato dallo psicologo Artusio
23 — **La posta e l'oroscopo**
FILM 23,30 **Alto, biondo con**

Videogruppo Canale 52

FILM 17,30 **L'Inferno** di Gianni Vernuccio, con Sandro Luporini, Annabella Incontrera. Drammatico, 1960
19 — **Guida alla sopravvivenza** in una gli spettacoli sera la compravendita dell'usato, con Maria Cimino
19,30 **Videonotizie**
19,45 **Il prezzo** l'avvocato calcola l'equo canone a chi telefona
20,30 **Videogruppo calcio: Telecronaca registrata dell'incontro Juventus-Inter. Commento di Franco Costa**
22,15 **Motori non stop**
22,45 **Poker col diavolo**
24 — **Videonotizie 2**

Tele Europa 3 Canale 58

17 — **dimensione** parapsicologia
FILM 17,30 **Un pieno soldi** di Jean-Paul Chanois, con Serge Gainsbourg, Jean Gabin. Commedia,
19,30
FILM 20 — **Corte** Otto Preminger, Gary Cooper, Rod Steiger. Drammatico, 1956
21,30 **Show**
FILM 22 — **Odio** Francesco Montemurro, con Amedeo Nazzari, Renato Baldini. Avventuroso,
23,15 **sportiva**
FILM 24 — **Chicago 30, col piombo** William Bushnell, con Jack Palance, Carol Lynley. Poliziesco, 1975

I CINEMA DI TORINO

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

● **Centro culturale franco-italiano** — Esposizione sulla storia della fotografia francese dalle origini al 1920, con proiezione di documentari.

■ **Piccolo [illegible]** — Alle 21 per i Lunedì musicali «Ragtime» in [illegible] concerto della pianista Michela Mollia su musiche [illegible] Scott Joplin. Ingresso libero.

SAINT-VINCENT
CASINO DE LA VALLEE

cinema prime visioni

AMBROSIO
c. Vitt. Eman. 52
Tel. 547.007
Conroy principe d'asfalto, di Sam Peckinpah, con Kris[illegible], Ali McGraw, Ernest Borgnine (Usa - Colori) — Attraverso le strade di mezza America, la guerra feale fra un camionista e [illegible] sceriffo.
O[illegible]: 14,30-16,30-18,20-20,10-22,30. Viet. 18.
Critica ●●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2500
★ Avventuroso

ARCO-INC
c. Pr. Oddone 31
Tel. 484.621
Romeo e Giulietta, di Franco Zeffirelli, con Olivia Hussey, Leonard Whiting (Italia - Colori) — La tragica storia d'amore fra i due celebri e giovanissimi amanti veronesi. Non vietato.
Orario: non comunicato.
SIEDIZIONE (1968)
Ingresso L. 1500
★ Drammatico

ARISTON
v. Lagrange 21
Tel. 546.147
La grande avventura continua, di Frank Zuniga, con Robert F. Logan, Susan Damonte Shaw (Usa - Colori) — Continuano le avventure della famiglia americana che ha scelto di vivere sui monti dell'Oregon.
[illegible]: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. Non viet.
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Ingr. 2500, rid. 1500
★ Avventuroso

ARLECCHINO
c. Sommeiller [illegible]
Tel. 587.190
Il vizietto, di Edouard Molinaro, con Ugo Tognazzi, Michel Serrault, Michel Galabru (Francia-Italia - Colori) — Figlio di un omosessuale, innamorandosi della figlia di un moralista, mette nei guai il padre.
Orario: 14,40-16,40-18,35-20,30-22,30. Non viet.
Critica ●●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2500
■ Commedia

ARTISTI EROTIC CENTER
v. Artisti
Tel. 831.374
La civiltà del vizio, con Roman Polanski, R. Laure (Usa - Colori) — La prima visione assoluta qualcosa [illegible] veramente nuovo nel campo del cinema erotico. Viet. 18.
Orario: 21-22,45.
Critica ●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000
★ Erotico

ASTOR
v. Viotti 8
Tel. 519.516
Il salario della paura, di William Friedkin, con Roy Scheider, Francisco Rabal (Usa - Colori) — Pericoloso carico di dinamite è al centro di una pericolosa missione; che quattro disperati devono compiere. Viet. 14.
Orario: 14,40-17,20-19,45-22,30.
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. [illegible]
★ Avventuroso

AUGUSTUS
p. C.L.N. 248
Tel. 530.714
Un mercoledì da leoni, di John Milius, con Jan Michael Vincent, William Katt (Usa - Colori) — Dagli inizi degli Anni 60, la storia dell'amicizia di tre giovani campioni di surf. Non viet.
Orario: 15-17,20-20-22,30.
Critica ●●■
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2500
★ Commedia

CAPITOL
v. San Dalmazzo 24
Tel. 540.605
L'immoralità, di Massimo Pirri, con Lisa Gastoni, Howard Ross, Mel Ferrer (Italia - Colori) — Madre e figlia dodicenne si innamorano di un assassino rifugiatasi nella loro villa. Viet. 18.
Orario 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Critica ■
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2500
■ Commedia erotica

CENTRALE d'Essai
v. Carlo Alberto 27
Tel. 540.110
L'albero degli zoccoli, di Ermanno Olmi, interpretato da contadini e gente della campagna bergamasca (Italia - Colori) — Il film «Palma d'Oro» a Cannes e poi trionfatore in vari altri festival. — ■ Segnalato dalla critica.
Orario: 9,30; 15,30-19-22,10.
Critica ●●●●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2500
★ Dramm.; edit. italiana

CORSO
c. Vitt. Eman. 50
Tel. 510.702
Fury, di Brian De Palma, [illegible] Kirk Douglas, Carrie Snodgress (Usa - [illegible]) — Padre di un giovane dotato di poteri paranormali, cerca di sottrarlo alla Cia che vuole sfruttare le sue facoltà.
Orario: 14,50-17,40-20-22,30. Viet. 18.
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Ingresso [illegible]
■ Drammatico

CRISTALLO
v. Goito 5
Tel. 650.71.00
Fuga di mezzanotte, di Alan Parker, con Brad Davis, Paul Smith, Irene Miracle (Usa - Colori) — Condannato alla prigione in Turchia per traffico di droga, giovane americano cerca scampo nella fuga.
Orario: 14,10-16,05-18,15-20,10-22,20. Viet. 18.
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso [illegible]
■ Drammatico

DORIA
v. Gramsci 9
Tel. 542.422
Visite a domicilio, di Howard Zieff, con Glenda Jackson, Walter Matthau (Usa - Colori) — Chirurgo si innamora di una paziente in sala operatoria, ma la sua infedeltà crea divertenti battibecchi.
Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. Non viet.
Critica ●●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso [illegible]
■ Commedia

GIOIELLO
v. C. Colombo 31
Tel. 500.760
L'amico prenotato, di Daryl Duke, con Elliot Gould, Susannah York (Usa - Colori) — Rapinatore gabbato da cassiere di [illegible] l'inviabile e minacciosa ombra di quest'ultimo.
Orario: [illegible] 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Viet. 14.
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2500
★ Avventuroso

IDEAL
C. Beccaria ■
Tel. 541.523
Pari e dispari, di Sergio Corbucci, con Terence Hill, Bud Spencer (Italia - Colori) — La celebre e simpatica [illegible], combatte feroce ghenga ■ giocatori d'azzardo in Florida.
[illegible]: 14,10-16,20-18,20-20,20-22,30. Non viet.
Critica ■●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2500
★ Avventuroso

LILLIPUT
v. XX Sett. 15 bis
Tel. 537.100
Estasonno di un amore, di Enrico Maria Salerno, con Ornella Muti, T. Musante, M. Guerritore (Italia - Col.) — Dal romanzo di Giorgio Saviane, la romantica storia di un amore impossibile. Non viet.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2500
★ Commedia drammatica

[illegible]
[illegible] S. Federico
Tel. 541.283
Grease, di Randal Kleiser, con John Travolta, Olivia Newton-John (Usa - Colori) — Ambientata negli Anni 50 e a suon di musica, la storia d'amore di due giovani. Non vietato.
Orario: 15-17,30-20-22,30.
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2500
★ Commedia musicale

METROPOL
v. Pr. Tommaso 6
Tel. 650.54.70
Penetration, con Jasmine La Rouge, Sthefanie Olivier, Aika Lundell (Francia - Colori) — Carrellata di nudità per una credibile vicenda dal titolo inequivocabile. Viet. 18.
Orario: 14,30-16-17,40-19,10-20,40-22,30.
[illegible] VISIONE non recensita
Ingresso L. 2000
■ Commedia erotica

NAZIONALE
v. Pomba 7
Tel. 518.850
Professor Kranz tedesco di Germania, di Luciano Salce, [illegible] Villaggio, Adolfo Celi (Italia - Colori) — Kranz organizza rapimento di emiro arabo, ma i suoi sciocchi compari sequestrano per sbaglio l'autista. Orario: 14,30-16,20-18,25-20,30-22,30. Non viet.
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2500
★ Commedia

[illegible]
v. Arsenale 31
Tel. 532.448
La vendetta della Pantera Rosa, di Blake Edwards, con Peter Sellers, Herbert Lom (Usa - Colori) — Lo sfortunato ispettore alle prese con dei trafficanti di droga che tentano in tutti i modi di eliminarlo.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. Non viet.
Critica ●●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2500
★ Commedia

REPOSI
v. XX Settembre 15
Tel. 531.400
Corleone, di Pasquale Squitieri, con Giuliano Gemma, Claudia Cardinale (Italia - Colori) — Gli inizi della «carriera» di V[illegible] Gargano, boss mafioso, e sua seguente caduta. Non [illegible]
Orario: 15-17,30-20-22,30.
Critica ■■
Pubblico ○○○○
Ingresso [illegible]
■ Drammatico

ROMANO
Galleria Subalpina
Tel. 510.145
Sinfonia d'autunno, di Ingmar Bergman, [illegible] Ingrid Bergman, Liv Ullmann (Germ. - Colori) — Eva, complessata e scialba figlia di una bellissima pianista, sfoga verso la madre il rancore represso per anni.
Non viet. [illegible] 14,50-16,45-18,40-20,45-22,30.
Critica ●●●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2500
★ Drammatico

[illegible] RITZ
v. Acqui 2
Tel. 830.521
OGGI CHIUSO

TORINO
v. Buozzi ■
Tel. 530.353
Heidi torna tra i monti, regia di Isao Takahata (Giappone - Colori) — Dopo la parentesi cittadina, Heidi torna dal nonno e dall'affezionata capretta nella sua casetta fra i monti. [illegible] viet.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2500
■ Disegno animato

VITTORIA
v. Roma 336
Tel. 511.789
Driver, di Walter Hill, con Ryan O'Neal, Bruce Dern, Isabelle Adjani (Usa - Colori) — Affascinante bandito e poliziotto sono protagonisti di spettacolari inseguimenti per le strade di San Francisco. Non viet.
Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30.
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2500
■ Avventuroso

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA
v. Sacchi 18
Tel. 511.293
La provocatrice, di Siggi Götz, con Betty Vergès, Claus Richt, Olivia Pascal (Germania - Colori) — Bella signora, in vacanza al mare, si concede passatempi d'ogni tipo. Viet. 18.
Orario: 14,05-15,45-17,25-19,05-20,45-22,30.
PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 1200
★ Erotico

ASTRA
v. [illegible] Pilo 6
Tel. 753.597
OGGI CHIUSO

COLOSSEO
v. M. Cristina 73
Tel. 651.034
OGGI CHIUSO

ELISEO
pi[illegible] Sabotino
Tel. 535.9815
OGGI CHIUSO

LA PERLA
■ De Gasperi 26
Tel. 584.791
Saxofone, di Renato Pozzetto, con Renato Pozzetto, Mariangela Melato, Cochi Ponzoni, Felice Andreasi (Italia - Colori) — Sassofonista svitato s'innamora di una bella signora d'estrazione borghese. Non viet.
Orario: 15,05-16,40-18,35-20,30-22,25.
Critica ●●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 1500
■ Commedia

MAFFEI
v. Pr. Tommaso 5
Tel. 683.354
New York violenta, di H. Schellerup, con S. Woods, S. Dempsey (Usa - Colori) — Banda composta da cinque studentesse di un collegio, organizza rapine e devolve il bottino in opere di beneficenza. Viet. 18.
Orario: 14,30-16,05-17,40-19,10-20,50-22,30.
PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 2000
■ Drammatico

MASSAUA
p. Massaua ■
Tel. 795.803
La febbre del [illegible] sera, di John Badham, con John Travolta, K. Lynn Gorney (Usa - Colori) — Primo vero amore e dolori di un affascinante giovanotto di origine italiana con la passione del ballo. Viet. 14.
Orario: 20,10-22,30.
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 1200
★ Commedia

MASSIMO
v. Montebello 8
Tel. [illegible]
Una casa sul prato, di Bryan Forbes, con Tatum O'Neal, Christopher Plummer (Usa - Colori) — Sarah adolescente orfana e sola che vive con la zia, trova nell'equitazione una ragione di vita. Non viet.
Orario: 14,40-17,20-19,45-22,20.
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 1200
★ Commedia

ORFEO
p. Carlina
[illegible] 518.114
Le evase: stille di sesso e di violenze, di Conrad Brueghel, con Lilli Carati, Zora Kerr (Italia - Colori) — Attraverso alcune donne le testimonianze di una sessualità sfrenata e violenta. Viet. 18.
Orario: 15; 16,30; 18,40; 20,30; 22,30.
PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 1200
■ Commedia erotica

PUNTODUE d'Essai
v. Garibaldi 30
Tel. 545.245
La stanza del vescovo, di Dino Risi, con Ugo Tognazzi, Ornella Muti (Italia - Colori) — Maestosa villa abitata da personaggi ■ diverso carattere, nasconde una misteriosa stanza. Viet. 14.
Orario: 15-16,50-18,50-20,40-22,30.
Critica ●●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 1200
★ Commedia drammatica

seconde e altre visioni

ACAPULCO (via Donizetti 6, p. Nizza, tel. 651.264)
La febbre del sabato [illegible] John Travolta. Viet. 14. Or.: 16-18,15-20,15-22,30.
★ Commedia

APOLLO (largo Giachino ■, tel. 215.685)
Avere vent'anni, Gloria Guida, Lilli Carati. Viet. 18. Or. 20,30-22,30.
★ Commedia erotica

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068)
Riposo.

ERBA - [illegible] RAGAZZI (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Ogni giovedì e sabato pomeriggio «Ragazzi al cinema».

FARO (via Po 30, tel. 832.214)
Chiuso per riposo.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057)
Chiuso per riposo.

FONTINO (via Cigna 47, tel. 486.560)
Oggi chiuso.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI
Domani ore 16,30 Intermezzo di animazione con [illegible] burattini e mimi, ore 15-17 ■ gatto con gli stivali a colori.
★ Disegno animato

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.904)
I giganti del karatè, Chen Yu. Non viet. 1ª vis. Torino.
★ Lotta orientale

PRINCIPE (via P. d'Acaja 45, tel. 760.951)
Certi piccolissimi peccati, Claude Brasseur. Non viet. Ap. 16,20. Ult. 22,30.
★ Commedia

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051)
Enigma rosso, Fabio Testi. Viet. 14. Or. 15-16,30-18-19,30-21-22,30.
■ Giallo

ZETA RAGAZZI (via Cibrario 88, tel. 772.907)
Ogni sabato pomeriggio proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 516.046)
«La [illegible] dei [illegible]: 16,30 Il segreto del garofano cinese, ■. Boschero, B. Harris; 18; **Seduction**; 19; **Che tempi**, W. Chiari, A. Sordi, G. Govi; 20,30; Luci della ribalta, C. Chaplin; 23; **Seduction**. Ingresso soci.

PO (v. Po 21, tel. 510.496)
Vizio di famiglia, E. Fenech. Viet. 18.
★ Commedia erotica

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885)
Professoressa di lingue. Colori. Viet. 18.
★ Commedia erotica

VITTORIO VENETO (p. V. Veneto 5, tel. 871.642)
I 4 dell'Apocalisse, F. Testi. Col. Ap. 14.30.
★ Avventuroso

CROCETTA - S. RITA - [illegible]

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)
Balordi e C.
★ Commedia

SMERALDO (v. Tunisi 92, tel. 390.711)
Vittorie perdute, Burt Lancaster. Non viet.
★ Guerra

VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 102, tel. 596.125)
Rassegna dei capolavori di Bud Spencer: **Eserciti di 5 monelli** (Messico), di Italo Zingarelli con Nino Castelnuovo, Peter Graves. 20,10-22,30.
★ Avventuroso

ZONA S. PAOLO

[illegible]ERICA (via Frejus 27, tel. 446.764)
La pietra che scotta, R. Redford.
■ Avventuroso

SAN PAOLO (v. Cessna [illegible] tel. 372.637)
[illegible] **mazzetta**, N. Manfredi. [illegible]
■ Giallo

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel. 773.843): Riposo.

STAR (v. Domodossola 48, t. 772.990)
Il padrino cinese e gli ultimi giorni di Bruce Lee, B. Lee. Col. Viet. 14.
★ Lotta orientale

ZETA d'Essai (v. Cibrario 88, t. 772.907)
[illegible] fronte, di V. Schirola. Ore 20,25-22,30.
★ Drammatico

ZONA [illegible] DONATO

ROMA INC. (v. S. Donato 40 bis, tel. 487.765) - Riposo.

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, tel. 297.197)
Oggi chiuso.

EDERA (v. Madonna di Campagna 1, tel. 215.613)
Gola profonda (Deep Throat II), Linda Loveiace, H. Reems. Techn. Viet. 18. Ap. 15,30.
■ Commedia erotica

JOLLY (v. Veronese 150, tel. 290.161)
Oggi chiuso.

ZONA MILANO - REGIO PARCO

MAJOR (largo G. Cesare 105, [illegible] 287.974)
Così [illegible] sei, Marcello Mastroianni. Viet. ■.
■ Commedia drammatica

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 53, tel. 874.171)
Il leone di Tebe. [illegible] viet.
★ Avventuroso

ERIDANO d'Essai (c. Casale 106, tel. 832.086)
Quel giorno il mondo tremerà, A. Delon, Y. Yanne. Or.: 20,30-22,30.
★ Drammatico

ZONA [illegible] - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi, tel. 660.553)
Rassegna «Cinema o Montagna»: [illegible] de Midi, di Ichac. Ore 20,15-22,30.
★ Documentario

ITALIA (v. Nizza 138, t. 694.021)
Zombi, Enge. V. ■.
★ Fanta-horror

SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 696.3617) - Riposo.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: Le [illegible] viziate, con Dora e Lisa. Viet. 18. 16,15-21,30.

ALFIERI: stasera riposo. Da domani per soli 6 giorni Mario Scaccia in **L'avaro** di M[illegible] ed. abb. T. Stabile, Centre C. Française, studenti. Prenot. tel. [illegible].440.

ALFIERI: ore 21 per la Rassegna Musica [illegible] Film, proiezione di **Un cappello di paglia di Firenze**, di René Clair. La proiezione sarà accompagnata [illegible] pianoforte da Arthur Kleiner. Ingresso libero.

CABARET VOLTAIRE: [illegible] riposo. Domani ore 21,30 «prima» **Se sei tu l'angelo azzurro** di Angiola Ianigro. Comp. Presente di Roma. Ingr. soci.

CARIGNANO: [illegible] riposo. Domani [illegible] 21 precise Mario Chiocchio presenta Lilla Brignone, Anna Miserocchi [illegible] Giampiero Becherelli, Serena Spaziani, Fabrizio Bentivoglio in **I parenti terribili** di Jean Cocteau. Regia di Franco Enriquez. Tel. 544.562 556.246.

CENTRALINO (v. delle Rosine 16 - tel. 837.500): concerto jazz: Don Pullen.

ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino in **L'ultimo Cesare**, pren. c. Moncalieri 241, tel. [illegible].

GOBETTI - TEATRO STABILE: stasera riposo. Domani ore 20,30 **'A morte dint'o lietto 'e Don Felice**, di Petito, regia Carlo Cecchi. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.246.

NUOVO: venerdì 15 e sabato 16 ore 21,15 5° spettacolo in abbonamento **Tendenze del balletto in Italia - I balletti di [illegible]** Egri diretti da Susanna Egri. Pr. c. M. d'Azeglio 17. Tel. 655.552.

NUOVO - SALA PETRARCA: questa sera riposo. Da domani ore 21,15 Teatro della tradizione popolare in **Cafasso, i [illegible] Rocca.** Storie torinesi dell'Ottocento. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

NUOVO: Proposte per le scuole. Tutti i giorni: Balletto, prosa, marionette, cinema. Inf. Pren. c. M. d'Azeglio 17. Tel. 655.552.

PICCOLO REGIO: ore 21 Lunedì Musicali: Michela Mollia (pianoforte). Musiche di Scott Joplin. Ingresso libero.

TEATRO ARCI - ZENIT: ore 21 spett. teatr. del Coll. «I nuovi gobbi»: **Salute**, 2ª parte.

[illegible]TRO TORINESE (c. Juvarra 15, tel. 484.644 - 555.084): domani **Nè schers [illegible] Mocsié Paolet**, Novità per «ridere in modo diverso».

BELLE ARTI: 15,30 il [illegible] lunedì [illegible] Nino Gallo, Renato Salvadori, Gasparino Band.

INDIE - PIANO BAR (Verdi ■ - 537.340): al piano Claudio Ascoli.

SAN GIORGIO - [illegible] - Ristorante: danze - [illegible]. Pino Show.

CAPRICE DISCOTECA (Stochi 16): 21.

GALLERIE E MUSEI

[illegible] **MAESTRI PITTORI** (Cavour 20, 515.046): Dipinti antichi fiamminghi.

BODDA (Cavour 28): p. terreno 1'800; 1° p. Arte antica, ecc.

CITTADELLA (Bertola 31): Mostra piccolo formato.

DOCUMENTA: Luigi Stadella.

EMMEDUE (530.618): Arte orientale.

I [illegible] BOB BEN (S. Teresa 20/C - tel. 518.947): Arte Africana.

MAGIMAWA CENTRO: A. Mansuino - E. Negrin - A. Pavan.

PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Modigliani.

QUAGLINO (511.101): I doni di Natale - Immagini di Torino, ieri e oggi nelle opere di 12 artisti torinesi - Le acqueforti di Federica Galli - I microdipinti di G. Serra.

QUAGLINO-ARREDAMENTO (547.530): Pareti e pavimenti per abitare.

RICERCHE (G. C[illegible] 12, t. 760.501): Pers. di Brazzani, Cravero, Maggia.

SAN GIORS: F[illegible] Cerioli.

[illegible] (p. Cavour 10, 878.627): Mostra dipinti dal XIV al XVIII sec. (10-12,30; 16-19,30).

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Arte negra.
A.I.C. (877.857): Ignazio Orrù.
BERMAN: Camillo Merlo, disegni.
DAVICO: pers. Franco Borga.
FOGLIATO (Mazzini 9): da albi e cartelle.
LA BUSSOLA (v. Po 9): «Il nudo».
LA GIOSTRA - ASTI: Arte incontri.
LE IMMAGINI: Francesco Casorati.
MARTANO: Antonio Calderara.
VIOTTI: Giorgio Bossi.

[illegible] **NAZIONALE DEL CINEMA:** [illegible] chiuso.

FM 89,750
EUROPA 3
La radio che diverte.

CINEMA CINTURA

CARMAGNOLA
Margherita: [illegible].
CIRIE'
Nuovo: [illegible] proposito [illegible] omicidi.
PINEROLO
Hollywood: Sex[illegible] student.
Italia: Saxofone.
Nuovo: Caldo corpo di femmina.
[illegible]
Fratelli: Il figlio [illegible] sceicco.
SETTIMO
Garibaldi: Giganti d'acciaio.
VENARIA
Dante: La [illegible] del riformatorio.

Mariangela Melato interpreta «Saxofone»

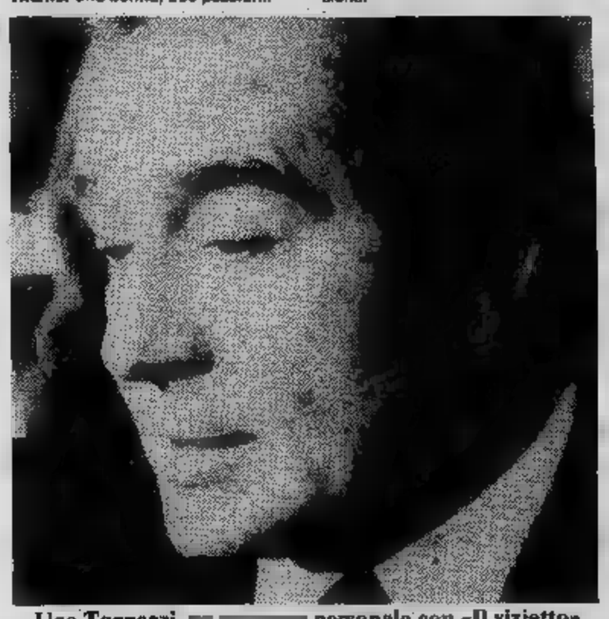
CINEMA PIEMONTE LIGURIA

ALESSANDRIA

Alessandrino [illegible] Quella [illegible] porta accanto.
[illegible] [illegible] commettere atti impuri.
Corso: Squadra antimafia.
Cristallo: La terza mano.
Galleria: Professor Franz, tedesco di Germania.
Moderno: Fatelo con me, bionde dolci danesi.

ACQUI
Cristallo: Goodbye e amen.
Garibaldi: Driver.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Il dottor Zivago.
Politeama: Appuntamento con l'oro.
Vittoria: Una donna, due passioni.



Ugo Tognazzi, [illegible] personale con «Il vizietto»

VALENZA PO
[illegible] [illegible] Eutanasia di [illegible] [illegible] Saxofone.

ASTI
[illegible] [illegible] Il vizietto.
S[illegible] Alfieri: La grande avventura degli [illegible] Robot.
Splendor: I figli di [illegible] Leo.
[illegible] Zio Adolfo, in arte Fuehrer.

CUNEO
Corso: Andremo tutti in Paradiso.
[illegible] Convoy, trincea [illegible] stato.
[illegible] Polizia investigativa femminile.

NOVARA
Astra: Sexy jeans.
Eldorado: Come perdere una moglie e trovare un'amante.
Excelsior: Taxi love.
[illegible] Pari e dispari.

VERCELLI
BIELLA
Apollo: Quando l'amore è perversione.

Ugo Tognazzi, [illegible] personale con «Il vizietto»

Impero: Bess, io scianc [illegible] uccide.
Mazzini: Lulù, la sposa erotica.
[illegible] KZ 9 Lager [illegible] sterminio.

GENOVA
Ariston: Pari [illegible] dispari.
[illegible] Fuga [illegible] mezzanotte.
Augustus: Visita a domicilio.
[illegible] Calore nel ventre.
Grattacielo: Rock'n roll.
[illegible] Convoy.
Nuovo Palazzo: Come perdere una moglie [illegible] trovare un'amante.
[illegible] dottor Zivago.
Olimpia: Grease.
Orfeo: Il vizietto.
Plaza: Come perdere una moglie e trovare un'amante.
Ritz: Una donna tutta sola.
Rivoli: Gli [illegible] di [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] ragazze a [illegible] mento.
Universale: Driver l'imprendibile.
Verdi: Saxofone.

SAVONA
Diana: riposo.
Eldorado: Visite a domicilio.
Ariz: Follie del sesso.
Astor: riposo.
Olimpia: Driver.
Jolly: Sexual studente.
Filmstudio: La sparatoria.
ALASSIO
Colombo: Il vizietto.
ALBENGA
Astor: Bermuda la [illegible] maledizione.
Ambra: Rock [illegible] roll.
[illegible] La fuga di mezzanotte.
[illegible] CAPO
[illegible] [illegible] dell'oca selvaggia.
CAIRO
[illegible] [illegible] dottoressa del distretto militare.
[illegible] Squadra anti droga.
La [illegible] I cannoni di Navarone.
CARCARE
Italia: Inferno in Florida.
FINALE LIGURE
Ondina: L'albero degli [illegible].
[illegible]
Perla: [illegible] [illegible] d'agosto.
[illegible] [illegible] [illegible] sciame che uccide.
PIETRA LIGURE
[illegible] [illegible] dottoressa [illegible] [illegible] lenzuola.
[illegible]
[illegible] La polizia detective.
[illegible] Grease.

Alfieri: incontro con Arthur Kleiner

E stasera il pianista suona durante il film

Arthur Kleiner commenta stasera al piano [illegible] film muto di [illegible] Clair *Un chapeau de paille d'Italie*, in cartellone all'Alfieri per la [illegible] di musica [illegible] cinema promossa dal Goethe Institut.

L'immagine — [illegible] anziano musicista che sottolinea con interventi ora giocosi ora drammatici le inquadrature stinte [illegible] tempo — rischia di suscitare un sorriso. [illegible] [illegible] sarà così: Kleiner, con i suoi 75 anni [illegible] le [illegible] memorie, non appartiene alla decadente categoria dei pianisti [illegible] creavano [illegible] [illegible] muto.

E' uno studioso originale [illegible] caparbio che ha speso una vita [illegible] recuperare [illegible] partiture originali scritte [illegible] ricucite da compositori [illegible] varie [illegible] sioni [illegible] la grande fioritura dell'arte silente. Strauss, Milhaud, Pizzetti escono [illegible] [illegible] [illegible] parole da angoli remoti della storia. «*Contrariamente [illegible] quanto si crede* — racconta Kleiner — *molti grandi compositori hanno lavorato per il ci*[illegible] *in quel periodo. Ogni film importante* [illegible] *la* [illegible] *orchestrazione, in genere* [illegible] [illegible] *ogni nazione*».

Arthur Kleiner non ha cominciato con il [illegible] «*Dal '30 al '37* [illegible] *stato nella compagnia [illegible] Max Reinhardt*». Per il grande regista austriaco ha diretto le musiche di scena in *Sogno d'una notte di mezza estate*, uno spettacolo che è entrato nella storia del teatro.

«*Nel '37* [illegible]*n partito* [illegible] *volta degli Stati Uniti*». Il nazismo non concedeva possibilità [illegible] chi non s'adeguava. L'America, con il posto alla [illegible] [illegible] Biblioteca di cinema e musica presso il Museum of Modern Arts, gli ha sollecitato una diversa vocazione. Una vocazione di ricercatore, [illegible] restauratore.

«*Sono stato incuriosito* — ricorda con [illegible] sorriso Kleiner — *dalla partitura per* [illegible] *film francese del '98 che du*[illegible] *un minuto: L'esecuzione di Maria Stuarda. Era una combinazione di note chopiniane, romantiche eccetera. Quando cadeva la testa* [illegible] *regina, si leggeva l'indicazione "glissando". Quasi quarant'anni [illegible] ricerche, da allora, un libro che verrà pubblicato contemporaneamente in Germania e in America,* [illegible] *scoperta che mi ha dato soddisfazioni particolari*».

[illegible] maestro si riferisce alla colonna [illegible] per *La corazzata Potiomkin*, scritta negli Anni 30 da [illegible] e addirittura censurata da alcuni Paesi [illegible] pure lasciata [illegible] circolare il capolavoro [illegible] Eisenstein considerato meno [illegible] [illegible] Archivi saccheggiati, tracce al di [illegible] e al di [illegible] dell'Atlantico, infine la possibilità d'una ricostruzione obiettiva.

I gusti di Arthur Kleiner nelle musiche per film rischiano di sorprendere: Mortimer Wilson per i titoli d'avventura [illegible] Douglas Fairbanks, Sciostakovic eccellente nel muto e nel [illegible] ro, [illegible] Rosza oggi. [illegible] la grande stagione americana del musical?

«*Furono grandi* [illegible] — sorride Kleiner — *ma un* Oklahoma [illegible] *rientra nel mio gusto*».

p. per.

FILM

"Il salario della paura,,

Tornano i camion di nitroglicerina

IL [illegible] [illegible] PAURA («Sorcerer») di [illegible] Friedkin, con Roy Scheider, [illegible] Cremer, Francisco Rabal, [illegible] Dramma[illegible] a colori, Usa 1977 [illegible] Astor).

[illegible] 1953 [illegible] distributori italiani del film di Clouzot Le [illegible] de la peur *considerarono poco commerciale [illegible] traduzione letterale del titolo e lo sostituirono con* Vite vendute. *Nel 1978 gli americani che hanno rifatto* Le [illegible] [illegible] *intitolandolo «Sorcerer» (Lo stregone) hanno ripristinato [illegible] l'Italia il titolo primitivo.*

[illegible] «salario della paura» è *quello offerto a quattro avventurieri [illegible] cambio d'un rischio mortale: portare due autocarri carichi [illegible] nitroglicerina per strade impervie, o appena tracciate nella foresta, a [illegible] pozzo di petrolio, in fiamme per attentato terroristico, allo scopo di spegnere l'incendio con l'esplosivo. Questo può deflagrare durante il tragitto al minimo urto, polverizzando camion e camionisti. Sorte iniqua per tre [illegible] costoro; l'unico [illegible] arrivato al pozzo intascherà [illegible] solo il salario suo [illegible] pure quello dei compagni deceduti. E' [illegible] salario che in definitiva [illegible] paga, com'è dimostrato [illegible] un epilogo sempre negativo anche [illegible] di[illegible] [illegible] quello di venticinque anni fa (che molti ricordano perché* Vite vendute *fu trasmesso tempo fa in tv).*

Anche [illegible] personaggi sono mutati (aggiornati) in confronto [illegible] modello. [illegible] quattro [illegible] umani, là raffigurati da Montand, Vanel, Lulli, Van Eyck, [illegible] qui, nelle caratterizzazioni efficaci [illegible] Scheider, Cremer, Rabal, Amidou, rispettivamente [illegible] bandito [illegible] dei conti da regolare, [illegible] banchiere fallito, [illegible] rintracciatore di criminali nazisti, un terrorista palestinese. Se [illegible] film di Clouzot gli effetti erano calcolati con astuzia [illegible] superiormente realizzati, nel remake *Friedkin [illegible] andato più sul convenzionale. Il risultato, quindi, è deludente in parte, sebbene [illegible] [illegible] discolpa [illegible] regista hollywoodiano abbia resse [illegible] plurime manipolazioni all'opera sua. A questo travaglio vanno addebitati [illegible] di ritmo [illegible] alti [illegible] bassi narrativi, non compensati del tutto dall'uso accorto [illegible] grande schermo e dall'impiego [illegible] [illegible] colore, specie negli esterni girati [illegible] prima [illegible] dalla seconda* troupe *a [illegible] Domingo e in Messico.*

[illegible] [illegible]

In un Lp di Marcello Capra

Aria Mediterranea che soffia dal Nord

Chi [illegible] Marcello Capra? [illegible] [illegible] John Travolta, balla malissimo e non [illegible] brillantina. Non è neanche [illegible] fantasma del '68: non suona infatti [illegible] [illegible] tammurriate per fricchettoni, che, mano [illegible] mano, si agitano in dionisiache raccolte al Palasport.

Nato [illegible] Torino [illegible] [illegible] fa, il suo primo [illegible] [illegible] il violoncello: sostituito dalla chitarra quando, abbandonato il Conservatorio, [illegible] cominciato a «*fare [illegible] solista*» in gruppi rock. Nel '71 [illegible] disco con [illegible] Procession, un complesso che si ispirava al rock inglese. Ha trascorso questi ultimi [illegible] [illegible] scrivendo [illegible] eseguendo musiche per spettacoli teatrali o serate soliste [illegible] collaborando [illegible] il cantautore Enzo Maolucci.

Adesso la [illegible] discografica stampa il suo primo [illegible] disco, registrato a Torino. Capra, autore e arrangiatore suona la chitarra a sei e dodici corde, accompagnato [illegible] flauto e [illegible] più la base ritmica. «*Aria* [illegible] *nea*» [illegible] il titolo. Spiega lui stesso: «*Le radici della mia* [illegible] [illegible] *influenzate dalle tradizioni mediterranee. Nonostante ciò il mio stile è composito, anni passati ad ascoltare musica d'oltre oceano hanno lasciato [illegible] segno. In sostanza la mia [illegible] una ricerca di atmosfere e [illegible] sensazioni che appartengono alla cultura dell'Europa meridionale. [illegible] questa chiave ho interpretato anche brani che [illegible] ispirano alla tradizione [illegible] [illegible] europea in generale*».

Una musica evocativa, [illegible] [illegible] [illegible] dal rumore delle discoteche.

c. [illegible]

Roma: concerto in ricordo di Simonetti

[illegible] — Per ricordare il maestro Enrico Simonetti, morto l'estate [illegible] mercoledì sera al teatro «*Tenda e strisce*» all'Eur si terrà un concerto di musica leggera. Lo spettacolo sarà presentato [illegible] Valeria Fabrizi ed Antonio Santagata. Vi parteciperanno: Isabella Biagini, Fred Bongusto, La bottega dell'arte, [illegible] Cocciante, Peppino Di Capri, I «Goblin» (del complesso fa parte [illegible] figlio di Simonetti, Claudio), Luigi Lasorte, Anna [illegible]a[illegible] I Vianella, Iva Zanicchi, El Pasador, Sammy Bardot, I «Camomilla», [illegible] Cerri, Ilio De Paula [illegible] il complesso Mandrake.

Montand cerca l'assassino di Kennedy

PARIGI — Non avevano mai lavorato assieme prima d'ora, ma proprio in questi giorni il regista francese Verneuil ha chiesto [illegible] Yves [illegible] [illegible] svolgere il ruolo di protagonista nel suo prossimo film: *I come Icaro*.

Verneuil ha tratto l'idea [illegible] sceneggiatura dalla lettura della tesi di [illegible] studente universitario americano dove viene dimostrato che l'aggressività è, nell'uomo, spesso molto meno pericolosa della sottomissione.

L'azione del film si svolge in un [illegible] immaginario: un capo [illegible] Stato viene assassinato e, dopo un anno [illegible] lavori, una commissione di inchiesta giunge alla conclusione che il presidente è stato vittima [illegible] [illegible] squilibrato solitario. Un solo membro della commissione si rifiuta di firmare [illegible] dichiarazione finale. Egli ritiene che i suoi colleghi, pur onesti, abbiano voluto inconsciamente far approvare la soluzione più rassicurante. A causa di questo personaggio così osti[illegible] [illegible] — interpretato naturalmente [illegible] Yves Montand (nel ruolo [illegible] un procuratore) — l'inchiesta ripartirà da zero.

«*Non intendo proporre* — dice Verneuil — *una nuova "chiave" del mistero dell'assassinio [illegible] presidente americano. Dato che non faccio lo storico, il mio approccio [illegible] fatti è stato libero*».

Per la rassegna
MUSICA [illegible] FILM
proiezione di
«[illegible] di [illegible]»
di René Clair
accompagnato al pianoforte da
[illegible] KLEINER
TEATRO ALFIERI
questa sera ore 21
INGRESSO LIBERO

ALFIERI: da domani [illegible] 21,15
[illegible] [illegible] giorni
MARIO SCACCIA
In [illegible] [illegible] Molière
con [illegible] RASPANTI DANDOLO

[illegible] [illegible] [illegible]
Giovedì-venerdì-sabato
MILLY
Inf. pren. Sede Soci (837.500)

BELLE ARTI-VALENTINO
ore liete con NINO GALLO
15,30 - Gala pomeridiano
Parrucchieri in festa con
Renato Salvatori - Gasparino Bond
Omaggio alle dame

CENTRALINO
questa sera ore 21,30
Concerto jazz
DON PULLEN
[illegible] Pren. [illegible] Soci (837.500)

TEATRO ALCIONE
Riprende [illegible] oggi
lo strip variety [illegible]
«Le [illegible] [illegible] vizietti»

STAMPA SERA

Le notizie di oggi

■ **Iran:** *più di due milioni di persone al corteo di ieri a Teheran. Indetta per oggi*

■ *Domani in* **Parlamento** *è previsto il dibattito sull'adesione dell'Italia allo*

● *A* **Mazara del Vallo**, *stamane, i* **funerali** *di Francesco Passalacqua, il* **pescatore** *nell'attacco di una motovedetta tunisina. Migliorano le condizioni del capitano del peschereccio.*

■ **Fallita l'assemblea** *del movimento studentesco a* **Pisa** *dopo gli scontri di ieri. Riproposta la frattura delle frange universitarie più radicali con i sindacati.*

■ *Giuseppe è il nuovo presidente della* **Biennale** *di Venezia.*

● *Si apre oggi il* **direttivo** *della Federazione unitaria* **Cgil, Cisl, Uil.** *Si discute, tra l'altro, di contratti e di un probabile* **sciopero generale.**

● *Medio Oriente:* **Vance** *lascerà oggi il Cairo per recarsi in Israele ai* **funerali di Golda Meir.** *Dissidio tra Siria e Urss per mancata fornitura di armi.*

■ *Nel consueto appuntamento con i fedeli in piazza San Pietro, il* **Papa** *ha espresso ieri il di recarsi* **in Palestina.**

■ **Consegnati** *ieri, ad Oslo, i* **premi Nobel** *per la pace a Begin e al rappresentante di Sadat.*

■ *Prossima, in* **Portogallo**, *la discussione sulla mozione di dei comunisti al governo.*

■ **Successo** *della lista* **sinistra** *alle elezioni amministrative di ieri a* **Nizza.**

● *L'ex segretario di Stato americano* **Kissinger** *invitato* **in Cina** *privatamente, il viaggio, forse,* **in primavera.**

■ *Almeno* **persone** *e 73 ferite in incursioni rhodesiane contro il*

■ *Le* **agitazioni** *Indetto per oggi Snals uno* **sciopero** *di 24 ore* **scuola.** *Due ore di astensione dal lavoro per i pubblici dipendenti. Domani, sciopero di 24 ore dei* **medici ospedalieri.** *bloccati, dalle 10 alle 12 di mercoledì. Sospesa l'agitazione del personale delle* **navi traghetto** *delle FS nello Stretto di Messina.*

● **Commemorato** *ieri a Carrara, da Andreotti,* **Pellegrino Rossi,** *ministro riformatore di Pio IX.*

■ *Ginevra: «Sono a disposizione della giustizia francese appena mi chiamerà», ha detto* **Vittorio** *in relazione alla* **morte** *studente tedesco da lui ferito.*

● *Dieci persone arrestate a* **Salerno** *a conclusione delle indagini su una serie di attentati dinamitardi compiuti negli ultimi giorni.*

● *Quindici arresti a* **Napoli**, *ordini di cattura della magistratura, per* **illecito di zucchero** *per tre miliardi e per evasione dell'Iva per seicento milioni.*

● *Ancora avvistamenti di* **Ufo.** *Gli ultimi tre sono stati avvistati* **carabinieri** *a* **Lazio** *e in* **Puglia.**

Temperatura ore 12 ■ Torino: +3 - Ieri max +9,4 min −2,2

Situazione: nell'Italia area di alta pressione in diminuzione. Una perturbazione nella penisola iberica si verso Levante; le correnti che la precedono interesseranno il Nord, il Centro e la Sardegna. TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali, su quelli centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvoloso. TEMPERATURA: stazionaria.

In Italia		
	− 7	+10
Verona	− 5	− 3
Milano	− 3	− 1
Firenze	+ 5	+ 8
Bologna	− 4	− 2
Roma	+ 5	+13
Napoli	+ 6	+16
Catanzaro		n.p.
Palermo	+16	+16

Aosta	− 3	+ 1
Alessan.	+ 1	+ 4
Asti	0	+ 4
Cuneo	− 1	+ 3
Novara	− 1	+ 3
Torcelli	+ 1	+ 5
Biella	0	+ 4
Genova	+ 8	+16
Imperia	+ 7	+14
Savona	+ 9	+15

all'estero		
Atene	+ 5	+15
Bangkok	+24	+32
Bruxelles	+ 6	+12
Il Cairo	+11	+21
Ginevra	0	+12
Honolulu		n.p.
Lisbona	+17	+20
Londra	+11	+15
Madrid	+11	+16

Miami	+25	+28
Mosca	− 8	− 5
New York	+ 3	+ 9
Oslo	−14	− 5
Parigi	+ 9	+14
Rio	+20	+32
Stoccolma	− 4	
Tel Aviv	+12	+18
Tokyo	+ 7	+19
Vienna	− 5	+ 3

E' l'ultima gelata?

Torino ieri mattina così - La temperatura tende a salire

Sta per arrivare una perturbazione. Stamane, infatti, la temperatura è salita: non più le gelate all'alba, i vetri delle auto in sosta, i marciapiedi ricoperti di ghiaccio. Ieri mattina Torino era polare e vi mostriamo le immagini. Alberi, prati e panchine ingemmati di brina così fitta da sembrare neve. Il sole, che ha inondato la città più tardi, prima ammorbidire a poco a poco i contorni magici del paesaggio, ha acceso anche il ghiaccio dai rami e dalle poche foglie rimaste.

Il Valentino ha ispirato al nostro fotografo Cesare queste immagini a mezza via fra una favola di e la realtà di Torino assopita nel dell'alba.

Le case sovrastano il paesaggio ricamato dalla brina, allontanando la sensazione di fantastico, dimostrando che anche la città, a guardarla bene, può lasciare spazio ai sogni.

Le fotografie hanno acquistato quel «qualcosa» in più grazie alla particolare tecnica di stampa: l'ingranditore è stato alzato durante l'esposizione per ottenere l'«effetto zoom» che aggiunge «spettacolo» allo spettacolo già suggestivo della natura.

TUTTI GLI SPETTACOLI IN CASA E FUORI

Cinema

- **Puntodue: «La stanza del» di Dino Risi, con Ugo Tognazzi.**
- **Principe: «Certi piccolissimi peccati» di Yves Robert, con Claude Brasseur, Danielle Darrieux.**
- **Adriano: «Rabbini & Co.» di Mark Rydell, con James Caan.**

Televisione

- **Rete uno, ore 20,40: va in onda il film «A Sud-Ovest di Sonora», un western del 1966 diretto da Sidney Furie, con Marlon Brando.**
- **Rete due, ore 20,40: replica della prima puntata di «Circuito chiuso», sceneggiato giallo**

Teatro

- **Teatro Alfieri: alle 21 proiezione di «Un cappello di paglia di Firenze» di René Clair, con l'accompagnamento al pianoforte di Arthur Kleiner.**
- **Arci-Zenit: alle 20,30 il collettivo «i nuovi gobbi» presenta lo spettacolo «Salute».**

I PROGRAMMI E GLI ORARI ALLE PAGINE 16 - 17 - 18 - 19

Anno 110 Numero 285

L. 300 (spedizione in abbon. [illegible]: Gr. I/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre [illegible], trimestre 15.000. Estero anno L. 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, GRAFICI: [illegible] TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefon. [illegible] - Telex 21.131 [illegible] telefonica [illegible] 65.38 (**)

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 11 Dicembre 1978

Inserzioni: [illegible]

10100 Torino, via Roma 80 - telefono [illegible]
10128 Torino, via Marenco 32 - telefono [illegible]
10126 Torino, corso Mss. d'Azeglio 60 - t. [illegible]
20123 Milano, via G. Negri 6/10 - telefono [illegible]
00184 Roma, via Ottavio Fiorini 15 - t. 47.[illegible]
16121 Genova, via E. Vezzani 23 - telef. [illegible]
40100 Bologna, via Riccoli 2 - telefono [illegible]
80100 Bologna, via Port[illegible] 30/A - telefono [illegible]
37100 Padova, Riva De Cavalli 41 - tel. [illegible]
34121 Trieste, piazza Unità d'Italia 7 - tel. 34.[illegible]

Il giornale si riserva la facoltà di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità arretrata mm 42x45, festivi, posta, e dati di vigore tariffe in parentesi; Decalcinoli L. 150.000 (156.000) al modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Lattiz. L. 140.000 (168.000) - Rinascita pom. il venerdì L. 170.000 (198.000) - Finanz., Lig. L. 5100 [illegible] mm/col. - Necr. L. 2200 p.o. (Fest. L. 1400) - Echi L. 3000 Lnea - Econ. vedi tariffe. Copie arretrate L. 400 - Estero (spediz. aerea 2) *Australia cs. 60; Austria sc. 9; Belgio l.b. 70; *Brasile cr. ...; *Canada: Montreal, Toronto $ 0,60; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 3,75; *Egitto pi. ...; *Etiopia Birr. 1,80; Irlanda Irish 3; Francia fr. 2,50; G[illegible] D.M. 1,20; *Grecia dr. 18; *Inghilterra p. 30; *Iran ria. 60; *Israele l. l. ...; Jugoslavia din. 9; Libano P.L. ...; *Libia Bengasi pia. 17, Tripoli 16; Lussemburgo l.f. ...; *Malta cn. ...; *Marocco pe. 25; *Norvegia kr 4; *Olanda fl. 1,50; Portogallo esc. 25; *Spagna p.tas 30; *Sud Africa rand 0,60; Svezia kr 2,50; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10; *Turchia l.t. 9; *USA: New York $ 0,80; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. 5

La società dei «vigilantes»

Davanti alle scuole di Torino — con il beneplacito del Comune, una fascia gialla e [illegible] al braccio, e la riconoscenza dei cittadini — gruppi di pensionati sorvegliano l'entrata e l'uscita dei ragazzi, cercando soprattutto di impedire lo spaccio di droga. Davanti alle banche [illegible] tutt'Italia poliziotti privati, con cappello a visiera, uniforme da sceriffo, pistolone al fianco, tentano [illegible] scoraggiare [illegible] e rapinatori. Industriali, ricchi commercianti, professionisti [illegible] e privati facoltosi viaggiano su auto corazzate. In compagnia di mercenari armati fino ai denti [illegible] prevenire rapimenti [illegible] attentati. [illegible] protette da antifurti luminosi e sonori; raggi invisibili [illegible] nel buio pronti [illegible] far [illegible] un allarme al primo sintomo di [illegible] malità. [illegible] giardini [illegible] tante ville sono lasciati [illegible] libertà cani ferocissimi, addestrati [illegible] dilaniare gli estranei e a rifiutare [illegible] eventuali «bocconi» avvelenati. Ci sono vetrine [illegible] uffici con cristalli antiproiettile; per entrare [illegible] certi negozi si devono [illegible] superare due porte blindate, per poi trovarsi di fronte alla canna [illegible] [illegible] pistola puntata per prudenza contro ogni cliente.

Viviamo l'epoca dei «vigilantes», pistola in tasca e spesso anche il giubbotto antiproiettile. Sembra siano più di 80 mila in Italia le «guardie private». Il [illegible]adino cerca di difendersi da solo — oppure [illegible] qualcuno perché lo difenda — perché non ha più fiducia nelle [illegible] pubbliche, polizia e [illegible]. Siamo sulla china pericolosa [illegible] una società che ha [illegible] fiducia nelle strutture [illegible] nelle leggi che si è fatta e che, nonostante tutto, è obbligata a mantenere. Un passo più in là, e ci sentiremo autorizzati a farci giustizia da soli.

Il bambino siciliano che ha ucciso con una pistola rubata il padre che lo maltrattava [illegible] che maltrattava [illegible] madre, viene giustificato dicendo che «se si fosse rivolto [illegible] carabinieri non avrebbe ottenuto nulla», semmai l'irata, ulteriore vendetta del padre. E' giusto graziarlo? E' giusto perdonargli il parricidio perché ha soltanto 14 anni? E' giusto che il giudizio della magistratura sia stato forzato: tutto studiato e organizzato per permettere al capo dello Stato di intervenire con la grazia il più rapidamente possibile? [illegible] giusto che prima ancora della sentenza già Pertini lasciasse diffondere la [illegible] di grazia «firmata» in meno di un'ora?». [illegible] poi, lasciandolo libero, saprà reinserirsi [illegible] solo nella società? Sono molti [illegible] porsi queste domande e a discuterne.

Purtroppo non è questo il problema, non sono questi gli interrogativi, pur angosciosi [illegible] assillanti e validi. Il vero problema [illegible] trovare il coraggio di domandarci se così facendo — al di là del caso pietoso e commovente in [illegible] — [illegible] stiamo definitivamente passando i limiti della società organizz[illegible] sia autorizzando i «vigilantes», sia perdonando l'autogiustizia. Purtroppo [illegible] che nessuno sappia più [illegible] intervenire [illegible] che [illegible] fare [illegible] evitare [illegible] distruggere le cose in cui abbiamo creduto e nelle quali abbiamo avuto fiducia. Abbiamo «vigilantes» [illegible] giustizia pietosa per sostituire [illegible] struttura insufficiente. Ma siamo sul punto di perd[illegible] la società nella quale poter vivere.

Pisa: giovani divisi, pci sotto accusa, precari abbandonati

Finisce in rissa l'assemblea degli studenti contestatori

Riproposta la frattura insanabile delle frange universitarie più radicali [illegible] i sindacati e la sinistra storica - Compromessa una azione coordinata di studenti e precari contro [illegible] decreto Pedini

DAL NOSTRO [illegible]

PISA — E' finita a botte l'assemblea nazionale che nelle [illegible] dei promotori, gli studenti universitari pisani, doveva celebrare [illegible] rinascita del «movimento». La manifestazione è stata chiusa [illegible] che nemmeno [illegible] presentassero le mozioni. Poco prima, e a più riprese, erano volati pugni, calci, lattine, battiglie, sedie, in [illegible] frastuono assordante di slogan [illegible] anti-pci. Ci [illegible]no alcuni feriti, e soprattutto c'è molta [illegible]. «L'assemblea è stata preda di provocazioni esterne», ha gridato uno studente [illegible] della presidenza, un istante prima che il maldestro tutti a casa.

Le provocazioni esterne, a quanto pare, sono targate Padova. E' da questa università, fra [illegible] più inquiete [illegible] anni, che nella mattinata [illegible]no arrivati gli autonomi pronti alla rissa: poche decine, forse [illegible] centinaio. Il loro trasparente obiettivo: impedire a ogni costo la caliciferazione [illegible] un movimento universitario del quale facesse parte il pci.

Ieri mattina, dunque, palasport dello sport, ex-moderno impianto [illegible] periferia. Ci saranno tremila tra studenti, precari, lavoratori universitari non docenti. Si avvicendano i primi oratori. [illegible] si capisce subito [illegible] una parte della platea [illegible] decisa di non lasciar parlare i giovani comunisti. Ogni volta che qualcuno dalla [illegible] invoca ad esempio il collegamento [illegible] «i grandi movimenti [illegible] che è un'espressione caratteristica [illegible] pci e dei sindacati, [illegible] assemblea esplode in boati di scherno.

Intanto [illegible] mettono [illegible] confronto due mozioni, l'una elaborata [illegible] pidiup e [illegible] l'altra da democrazia proletaria. «Non sono nemmeno tanto diversi», dice Lucia[illegible] Cortellina, che è presente ai lavori. I giovani comunisti hanno infatti accettato il massimo [illegible] grinta competitiva [illegible] le loro responsabilità nazionali: l'unico vero contrasto è nel fatto che da [illegible] parte (democrazia proletaria) [illegible] invoca una manifestazione [illegible] tutta sulle piazze, che pdup [illegible] Igel rifiutano proprio per non [illegible] spaventare gli autonomi, preferendo la [illegible] delle assemblee permanenti nelle facoltà. Comunque l'obiettivo [illegible] mozione unica non pare [illegible] per sé irraggiungibile.

Ma ormai la situazione precipita, e forse proprio per questo. [illegible] contestazione verbale si passa all'aggressione fisica, fra urla [illegible] «pelati servi», «pci fuori», «via la nuova polizia». Volano le prime sedie, una bottiglia raggiunge al capo un giovane di dp, che viene portato via sanguinante. La presidenza sente che [illegible] l'assemblea è fuori controllo. Tenta di far parlare uno studente di 35 anni, ex-partigiano, [illegible] l'espediente, un po' patetico, fallisce: costui fa un accenno al «nuovo [illegible]» ed è subissato di fischi.

A questo punto si inalbera alla tribuna una dei duri dell'autonomia padovana, lanciando parole di fuoco contro il pci, colpevole di essere [illegible] partito di governo [illegible] «controparte», i «revisionisti» se ne vadano. Si vedono gli attivisti della [illegible]ifici che con larghi gesti inducono i loro a non reagire.

Nella base comunista [illegible] peggia qualche nervosismo: «Che stiamo ad aspettare, siamo i più forti, suoniamogliele». [illegible] l'ordine è di limitarsi all'autodifesa. Nella sala [illegible] accendono rapide risse furibonde, volano le sedie colore arancio, le mietiboli lattine di birra. Poi pian piano i giovani s'allontanano, insegniti delle parole amare della presidenza: «Noi di Pisa non ci riconosciamo in quanto [illegible] accaduto, è stata [illegible] provocazione esterna, l'assemblea [illegible]». Si torna dal palasport [illegible] il centro, si tengono nei pomeriggio altre riunioni, l'interrogativo è «adesso che facciamo?».

Si è [illegible] riproposta la frattura insanabile delle frange universitarie più [illegible] con i sindacati da [illegible] parte, con la sinistra storica dall'altra. Perché se è vero che gli autori della [illegible] non erano più che qualche decina, è anche [illegible] che le argomentazioni lanciate contro comunisti e sindacalisti [illegible] un'adesione [illegible] maggiore.

Pare infine tramontata, almeno per ora, la possibilità di un'azione coordinata per la riforma dell'università da parte di studenti, precari, non docenti. I precari contano di guidare le loro corte [illegible] movimento di studenti compatto e con le idee chiare: ma questa manifestazione piena di tutto parla, fuorché [illegible] compattezza e chiarezza. In fondo la sola [illegible] che ha unito studenti e precari è stata la polizia. [illegible] proprio in questa università è interrotta, quindici giorni fa, per sgomberare due istituti, distintamente occupati dai due gruppi.

Così a Pisa hanno perduto tutti: gli studenti divisi, la sinistra storica contestata, i precari abbandonati a se stessi. «Non tutti hanno per[illegible] — replica uno studente meridionale in attesa del tre[illegible] di [illegible] hanno vinto i baroni».

[illegible] Venturi

Anche oggi a Teheran due milioni in corteo

Il servizio di Igor Man a pagina 10

Juve pareggia Torino perde con le milanesi

Milano. Il portiere granata Terraneo anticipa su [illegible] e Muraro

Colpo grosso [illegible] Milano di [illegible] "commando,, con fiamma ossidrica e radiotelefono

Immobilizzano 10 impiegati delle Poste e all'alba svaligiano la camera blindata

[illegible] erano fatti rinchiudere sabato sera nell'edificio - Ieri mattina [illegible] usciti indisturbati dal portone principale, dopo aver caricato [illegible] bottino [illegible] furgone postale - Non [illegible] conosce l'entità [illegible] rapina: forse alcuni miliardi

MILANO — Clamorosa rapina al palazzo delle poste di piazzale Lugano: muniti di fiamma ossidrica, walkie-talkie e ricetrasmittente, alcuni banditi sono entrati nella camera blindata del deposito ed hanno portato via sessanta pacchi di particolare valore. Solo nei prossimi giorni, dopo le indicazioni che verranno da parte [illegible] derubati, [illegible] potrà azzardare un bilancio del colpo. Oggi azzardare [illegible] cifre [illegible] è possibile, commentano in questura. «potrebbe trattarsi di parecchi milioni, come di due miliardi». I rapinatori hanno imbavagliato [illegible] immobilizzato dieci dipendenti delle poste e sono fuggiti a bordo [illegible] un furgone postale passando dall'uscita principale. [illegible] alcuni particolari della rapina sono «professionali». La proverebbe sia il modo in cui hanno agito, sia il fatto che, nonostante fossero tutti armati, non [illegible] sono lasciati sfuggire neppure un colpo. [illegible] testa sostiene di aver sentito uno di loro mentre diceva: «Stiamo delle Brigate [illegible]; ma, per gli inquirenti, l'ipotesi di una [illegible] politica è giudicata poco verosimile.

Secondo una prima ricostruzione, i rapinatori avrebbero trascorso la notte nascosti dentro l'edificio, dove sarebbero entrati sabato sera.

Ieri mattina, alle cinque e mezzo, le [illegible] giurate hanno finito il loro turno, e se ne sono andate. Un'ora d'ora dopo, i banditi hanno cominciato. Due [illegible] loro hanno, prima immobilizzato e imbavagliato un autista, Candido Rocco, di 28 anni, poi si sono recati nei locali dove stava il personale di custodia: Giacomo Borzato, di [illegible] anni, Filippo Catone, [illegible] Vincenzo Lem[illegible] di 47, e Gennaro Vitiello di [illegible] An[illegible]che qui, stessa scena: ordine [illegible] mani in alto, pistole puntate, legacci, cerotti [illegible] per ridurre al silenzio gli im[illegible] e prevenirne eventuali reazioni.

[illegible] metri [illegible] punto in [illegible] quattro custodi sono [illegible] sorpresi c'è uno dei vari monitor del [illegible] televisivo interno, [illegible] in[illegible] videoregistratore [illegible] controllare che, nel numero[illegible] locali, [illegible] sia tranquillo. I monitor — ci si chiede ora — non li guardava nessuno? Perché dalla stanza dove so[illegible] impiegati hanno potuto [illegible] guire le fasi della rapina, sullo schermo.

Uno dei banditi è rimasto di guardia ai prigionieri [illegible] le armi spianate su di loro; un altro, con un walkie-[illegible]kie, ha chiamato i complici avvertendo che si poteva cominciare, e li ha raggiunti alla [illegible] blindata. Altri rapinatori stazionavano in portineria, [illegible] e [illegible] rastrellando gli altri impiegati, che stavano arrivando (erano le sei) per dare il cambio ai primi. Imbavagliati e riuniti agli altri, nella medesima «cella», sono così finiti Ottavi, di 54 anni, Renato Brugna, di 32, Vence[illegible] Palmarini, di 31, [illegible] Mottola, di 51, e Ciro Forcillo, di 33. E' stato a questo punto che probabilmente è stata introdotta l'attrezzatura necessaria: tra l'altro [illegible] bombola di gas [illegible] peso [illegible] 70 chili.

Alle 7,15 la rapina si è conclusa: dalla camera [illegible] di nuovo «via [illegible]». I banditi [illegible] hanno chiamato i complici di guardia rispettivamente [illegible] guardiola [illegible] portineria e nello stanzone degli impiegati; si [illegible] riuniti davanti all'ingresso principale, hanno caricato i sacchetti su un furgone postale. Hanno poi premuto il pulsante elettrico per aprire il portone, e sono usciti [illegible] «calmi» e so[illegible] riusciti a [illegible] dopo qualche minuto. [illegible] dare l'allarme non è stato facile.

L'ufficio era stato chiuso dall'esterno. Per [illegible] nella camera vicina, uno dei custodi ha dovuto scardinare un vetro, in questa stanza però non c'è il telefono e per raggiungere quella attig[illegible] è stato necessario scavalcare un parapetto.

Polizia e carabinieri hanno trovato l'attrezzatura lasciata [illegible] malviventi.

Ornella Rota

Intervista a Ginevra con Vittorio Emanuele

"Sono a disposizione [illegible] giustizia, sono pronto [illegible] tornare in Corsica,, - "Ho versato 100 milioni [illegible] lire alla famiglia del giovane tedesco,, - "Nessuno mi ha aiutato: si parla di me soltanto per ricordare sciocchezze giovanili spesso inventate,,

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — «Sono a disposizione [illegible] giustizia. Sono pronto a tornare in Corsica senza [illegible] esitazione». *Vittorio Emanuele di Savoia* mi [illegible] rilasciato questa dichiarazione nel corso di un incontro avvenuto ieri pomeriggio nella sua villa di Vésenaz, vicino a Ginevra. Assistito dagli avvocati Armando Radice, di Milano, e Paul Lombard, di Marsiglia, ha acconsentito a ricevermi dopo un'intera giornata trascorsa in un'attesa esasperante [illegible] appuntamenti rinviati.

Vittorio Emanuele arriva dopo pochi istanti, accompagnato dall'avvocato Lombard. L'inizio del dialogo è stentato: non si deve parlare dei fatti dell'isola Cavallo, perché — avverte l'avvocato Lombard — c'è il segreto istruttorio, e il principe non nasconde una certa prevenzione [illegible] nei confronti della stampa italiana, che «lì è sempre occupata di me soltanto per dare risalto a certe sciocchezze giovanili, sovente inventate di sana pianta, ma mai per dire quanto ho fatto per gli italiani». Ma lei è un personaggio pubblico — obietto — il nome che porta, le mette in una posizione di notorietà a cui non può sfuggire. Purtroppo, ancora lei si è messo in mostra soltanto per fatti che alimentano più [illegible] nera [illegible] quella mondana invece che altri. «Sono un uomo pubblico mai conosciuto e mai difeso», ribatte il principe. «Voltaire come, [illegible] la sua attività [illegible] «public relations» favorito sempre [illegible] [illegible] italiane all'estero, offrendo «possibilità di lavoro a migliaia [illegible] italiani. Ma questo nessuno lo ha [illegible] detto, nessuno lo sa, forse perché lo non faccio pubblicità».

D'accordo, ma quello che è [illegible] all'isola Cavallo... «Su quel fatto [illegible] sarebbe molto [illegible] dire — [illegible] interrompe Vittorio Emanuele — e a suo tempo, quando si potrà parlare, tutto verrà spiegato. [illegible] quell'occasione io mi [illegible] ritrovato solo. Nessuno mi ha aiutato: ho potuto contare solo su [illegible] e sui miei [illegible] mia moglie. Tutti gli [illegible] mi [illegible] stati contro».

Principe, ribatto, lei si atteggia a vittima, ma [illegible] realtà non ritiene di essere più privilegiato [illegible] tanti altri? «La [illegible] situazione privilegiata semmai me la sono fatta da me. Col mio lavoro, solo contro tutti. Il mio titolo, la mia famiglia, forse sono più un peso che un aiuto. Devo rispettare questa "bardatura" e intendo continuare a farlo. Perché dovrei rinunciare? Ma quali privilegi mi ha dato? Sono un italiano che non può vivere in Italia, anzi [illegible] no addirittura [illegible] apolide, perché mi è negato il passaporto italiano e sono costretto a servirmi di quello che mi è stato rilasciato da mio cugino (n.d.r.: il re Baldovino del belgio)».

Amaramente Vittorio Emanuele commenta: «Forse la gente mi giudica male perché sono poco conosciuto in Italia. Ma come fa uno a difendersi quando non può vivere nel [illegible]rio paese?». Il suo, comunque, mi sembra un atteggiamento un po' troppo vittimistico. In fondo la vita non gli ha riservato particolari avversità. «E' vero [illegible] ma tutto quello che ho, me lo sono costruito. Nessuno [illegible] mi [illegible] mai dato [illegible]: quando freq[illegible] l'università, da mio padre ricevevo 300 mila lire al mese. Poi più nulla. Ho lavorato per affermarmi, per ottenere tutto quello che ho. Mi sono sentito profondamente [illegible]no, anche se in [illegible] [illegible] si parla solo per le macchine sfasciate — [illegible] che appartengono alla gioventù, al passato — o per una raccolta di armi: ci è [illegible] una [illegible] dozzina di pezzi. Non [illegible] sarebbe stato tutto questo clamore se [illegible] dei protagonisti [illegible] dell'isola Cavallo non [illegible] [illegible] figlio di re. Se avesse ottenuto del Pinco Pallino qualsiasi, non se ne [illegible] quasi parlato. Invece così, tutti pronti a saltarmi addosso».

La sua notorietà lo mette sempre al centro dell'attenzione, è vero, ma quella notte lei forse ha esagerato. Armarsi [illegible] [illegible] fucile, un'arma da guerra, per andare a ripr[illegible] [illegible] coniotto... «Quel fucile è un fucile usato per [illegible] caccia. Me l'h[illegible] dato in [illegible]n è un'arma occasionale». Comunque il suo rango [illegible] ha permesso [illegible] godere di un certo trattamento [illegible] favore... [illegible] interrompe: «Nessun trattamento partigiano in merito ai soldi che il principe avrebbe [illegible] alla famiglia della vittima, l'avvocato Lombard precisa: «Non ho mai visto prima [illegible] ra un presunto autore di reati [illegible] tanto generosi [illegible] la famiglia [illegible] vittima prima ancora che venisse precisata la [illegible] responsabilità». La somma versata è di [illegible] mila franchi (circa 100 milioni [illegible] lire). Sulla possibilità che Vittorio [illegible] possa [illegible] nuovamente arrestato, l'avv. [illegible] ha detto di ritenerla «poco probabile». Comunque il principe, come ha detto lui stesso, è a disposizione della giustizia».

[illegible]

FIESTA 3 porte a L. 3.518.000
Comprensive di IVA, servofreno antiurto, cintura di sicurezza franco Concessionario
Anche con L. 550'000 di anticipo e L. 106'000 al mese
Ford
Ecomotor
[illegible]osta

Una settimana di agitazioni
Sciopero autonomi oggi nelle scuole

ROMA — Questi gli scioperi della settimana.

● [illegible]: oggi sciopero nazionale di 24 ore del personale della scuola aderente al sindacato autonomo Snals. L'agitazione interesserà anche l'Università e proseguirà per tutta [illegible] settimana con [illegible] articolate. Motivo della protesta l'andamento negativo della trattativa per il pubblico impiego.

● **Statali:** proseguono le agitazioni di un'ora, articolate per ministeri, del personale statale amministrativo aderente ai sindacati autonomi Unsa e Cisal.

● **Ospedali:** domani i medici ospedalieri, insieme [illegible] primari e ai direttori amministrativi, si asterranno dal lavoro per l'intera giornata. Dovrebbero essere garantiti i soli servizi di emergenza.

● **Ferrovieri:** disagi mercoledì nel servizio ferroviario. Dalle 10 alle 12 infatti si svolgerà lo sciopero nazionale di due ore [illegible] ferrovieri [illegible]ti a Cgil, Cisl e [illegible].

● **Autoferrotranvieri:** disagi anche nei trasporti urbani per lo sciopero nazionale di 24 [illegible] della categoria in programma venerdì.

● **Edili:** nella stessa giornata si asterranno dal lavoro gli edili per sollecitare adeguate misure a favore del Mezzogiorno e dell'occupazione. E' prevista una manifestazione a Napoli.

● **Siderurgici:** i 200 mila lavoratori del [illegible] si asterranno venerdì dal lavoro per 24 ore. E' prevista una manifestazione a Roma.

● **Poligrafici e giornalisti:** sabato non usciranno i giornali. Poligrafici e giornalisti sciopereranno venerdì per protestare [illegible] il modo di applicazione delle nuove tecnologie.

● **Paramedici:** continua lo sciopero [illegible] paramedici proclamato [illegible] federazione Cgil, Cisl, Uil negli ospedali della Campania per sollecitare il pagamento degli arretrati sugli straordinari. Particolarmente g[illegible] è [illegible] situazione igienica. L'amministrazione ospedaliera ha chiesto al Comune l'invio di squadre speciali di netturbini per la rimozione dei rifiuti ed ha sollecitato anche alla prefettura l'impiego di militari. Le cucine non funzio[illegible]

● **Veterinari** [illegible] **continua:** [illegible] i veterinari di confine sciopereranno tutto il giorno per sollecitare un diverso trattamento economico.

(Ansa)

CITROËN LN
[illegible] ogni acquirente un gentile omaggio
602 cc. 5,9 Litri x 100km.
[illegible] 30 mesi,
minimo anticipo permute vantaggiose
RUSPA-AUTO
CONCESSIONARIA
CORSO VIGEVANO, 62 - TORINO

Campionato di calcio Serie A

I risultati

Ascoli-Atalanta	1-0
Catanzaro-Verona	1-1
Fiorentina-Roma	3-0
Juventus-Inter	1-1
Lazio-Bologna	1-0
Milan-Torino	1-0
Napoli-Perugia	1-1

Vicenza-Avellino, rinviata per nebbia, si gioca oggi alle 14

La classifica

MILAN	17
PERUGIA	16
INTER	14
JUVENTUS	14
FIORENTINA	14
TORINO	13
CATANZARO	12
NAPOLI	12
LAZIO	12
ASCOLI	10
AVELLINO	7
BOLOGNA	7
ROMA	7
VERONA	7
VICENZA	7
ATALANTA	5

Plank è quarto nella discesa dei canadesi

A Piancavallo brave la Giordani e Wanda Bieler

Chinaglia sola in testa

I servizi sportivi da pag. 11 a pag. 19

L'Italia in vendita per gli stranieri

Alle frontiere svizzere, francesi e jugoslavi comprano da noi i regali di Natale

Inchiesta a pag. 7

Fascino della "sette,,

Un articolo di Emilio Servadio sull'uo[illegible] moderno attratto dalle «evasioni»

a pagina 2

Il caso del ragazzo parricida

Prima l'appello e poi la grazia

La vicenda umana di Marco Caruso, [redacted] romano che, a quattordici [redacted] appena compiuti, ha ucciso con un colpo di rivoltella il padre-padrone, aduso ad angariare la madre ed i fratelli più piccoli, [redacted] poteva non suscitare l'attenzione degli intellettuali più sensibili ai problemi della minore età, primo fra tutti quello tradizionalmente imperniato sulla risposta alla devianza in termini carcerari.

Fin qui, nulla da eccepire. Anzi. Si tratta, infatti, di fenomeni gravissimi, troppo trascurati dalla nostra distratta società, che lascia sovente infanzia ed adolescenza nel più completo abbandono. Il bello di [redacted] sbandate, di compagnie ostili, di traffici illeciti. Le buone intenzioni, però, non bastano a rendere senz'altro apprezzabile qualsiasi tipo di iniziativa ispirata ad esse. Dobbiamo, quindi, domandarci se la linea che i fautori della «libertà ad ogni costo per Marco Caruso» hanno seguito durante lo svolgersi della vicenda giudiziaria che l'ha visto e lo vede tuttora sventurato e dolente protagonista, certo più vittima delle circostanze che responsabile dell'accaduto, sia stata coerente, priva di ambiguità, aliena da contraddizioni. Purtroppo, la risposta non può che essere negativa.

Stride, anzitutto, il fatto che quasi un anno intero di custodia preventiva sia trascorso nel silenzio pressoché assoluto della pubblica opinione. Poi, all'improvviso, con l'inizio del dibattimento, emotività e passionalità hanno preso decisamente il sopravvento, quasi a voler forzare la mano alla giustizia, secondo un'ormai passiva abitudine, che, peraltro, non di rado si traduce in un'operazione controproducente.

La superficialità di molte fra le considerazioni addotte ha, inoltre, suscitato la pericolosa impressione che si tendesse a giustificare l'operato di Marco Caruso non già sotto l'angolatura di questo specifico episodio, risolto in circostanze particolarissime, ma sotto un profilo più generale, attinente ai rapporti tra genitore violento e figlio inerme. In un'epoca di violenza crescente, di permissività dilagante, di sfacelo dei valori umani, è cominciare da quello della vita, il far balenare, anche solo vagamente, il concetto che il parricidio possa perdere in parte(ma i connotati di crimine, e per giunta di crimine gravissimo, si trasforma in un discorso troppo rischioso per essere coltivato.

O si dice di no al carcere minorile in [redacted] globale, [redacted] riferimento ad ogni tipo di reato, dai minori ai maggiorenni, prospettando altri modelli di risposta al delitto (misure alternative, affidamento al servizio sociale, probation), oppure il parricidio non può certo fruire di una sorte privilegiata rispetto ad un omicidio qualsiasi e ad un furto aggravato.

Altro, a ben diverso, è l'assunto tendente a dimostrare che, nel caso particolare preso in esame, l'uccisione del padre non integrerebbe gli estremi del parricidio punibile, perché avvenuta in presenza di uno stato di necessità o a seguito di legittima difesa, magari putativa, oppure perché provocata da un minore incapace d'intendere o di volere in quanto psicologicamente immaturo.

L'assunto, pur ampiamente sviluppato in sede giudiziaria sotto ciascuno dei predetti profili (l'ultimo aveva avuto addirittura il pieno avallo dei periti d'ufficio), non è stato recepito dal giudice di primo grado, ma nulla vieterebbe, [redacted] consueta prassi [redacted] va, suggerirebbe, di riproporlo in grado di appello.

Ecco, tuttavia, un coro di voci levarsi ad invocare l'immediato ricorso all'istituto della grazia, con la conseguenza obbligata di tagliar fuori l'appello, da [redacted] che la grazia presuppone il passaggio in giudicato della sentenza.

Gli intellettuali che si battono in questo senso fanno, davvero, gli interessi di Marco Caruso? La mossa è, perlomeno, prematura. Rinunciare all'appello per puntare tutto sulla grazia significa far cessare la pena principale, ma attribuire definitivamente [redacted] qualifica giuridica di parricida a chi, tenendo in piedi l'appello, continuerebbe ad essere soltanto [redacted] imputato di parricidio, con possibilità concrete di una assoluzione o di una condanna per semplice omicidio colposo.

Come si vede, [redacted] loro che sostengono l'iniquità sociale e morale di una condanna di Marco Caruso quale parricida stanno inconsapevolmente adoperandosi perché quell'etichetta socialmente e moralmente atroce gli resti per sempre impressa.

Il obiettera: l'appello protrarrebbe la detenzione di questo ragazzo mentre la grazia lo renderebbe libero, restituendolo [redacted] lavoro, ai rapporti con la madre ed i fratelli, ad una vita più responsabile e capace di maturario pienamente, lontano dalle angosce, dai turbamenti e dalle vessazioni del carcere.

Si dimentica, tuttavia, che nell'aprile scorso un'importante sentenza costituzionale ha riaperto la via della libertà provvisoria per i minori, qualunque sia il reato oggetto del procedimento. La Corte costituzionale ha chiarito, infatti, che le preclusioni introdotte dalla legge fiscale non privano il giudice del potere di concedere la libertà provvisoria ad un minore in base a «valutazioni fondate su prognosi individualizzate in ordine alle prospettive di recupero del minore deviante».

E questa stessa sentenza a sottolineare che l'internamento dei minori nei riformatori giudiziari e nelle prigioni - scuola dovrebbe considerarsi ormai come «residuale», nel senso che «non si [redacted] lasciare intentata alcuna possibilità di recupero di [redacted] non ancora del tutto maturi dal punto di vista fisiopsichico», e ciò in conformità a quanto dispone [redacted] comma dell'art. 31 della Costituzione in tema di protezione [redacted] gioventù.

Per la gioventù la Repubblica ha fatto sinora molto poco, ma almeno questo poco non venga saltato a piè pari senza averne neppure tentato l'utilizzazione. Lasciamo alla grazia il suo ruolo di ultima carta: quella della disperazione.

Giovanni Cosso

BIENNALE...

Galasso rinuncia

[redacted] — Il consiglio [redacted] della Biennale di Venezia si è riunito ieri per la terza volta per eleggere il nuovo presidente. Lo storico napoletano Giuseppe Galasso è risultato eletto con 11 voti a favore e sette [redacted] sioni (non ha votato [redacted] co di Venezia Mario Rigo, vicepresidente della Biennale per diritto).

Galasso ha però rinunciato alla carica, perché «la [redacted] tazione, ha affermato, ha messo [redacted] luce nel consiglio [redacted] divisione [redacted] appare fondata [redacted] su elementi di carattere culturale e politico ma viene riferita, anche da componenti dello stesso consiglio, a elementi di origine strettamente politica e di schieramento».

Si riunisce oggi il direttivo unitario dei sindacati

Quasi certo lo sciopero generale [redacted] non per far cadere il governo

La Cisl e [redacted] parte la Uil vorrebbero già fissare la data dell'agitazione, che [redacted] di quattro [redacted] - Più cauta la Cgil - [redacted] timore [redacted] dare via libera [redacted] elezioni anticipate

Nelle quarante cartelle della relazione che oggi il segretario confederale della Cgil, Mario Didò, leggerà al direttivo sindacale unitario ci sarà anche la proposta di uno sciopero generale. Quattro ore, oltre a otto «articolate» per settori, da attuare a gennaio se il confronto con il governo sui temi di politica economica avrà esito negativo.

Sulla [redacted] di un atteggiamento intransigente con Andreotti le tre confederazioni sono pienamente d'accordo. La Cisl, e in buona misura anche la Uil, vorrebbero però fissare subito la data dello sciopero, mentre la Cgil è più cauta. Forse perché una paralisi totale del Paese potrebbe essere interpretata come un aiuto del sindacato contro il già traballante «monocolore» democristiano.

Il leader della Cisl, Luigi Macario, per chiedendo con insistenza lo sciopero, ha detto che potrebbe essere annullato se la situazione dovesse evolvere in senso positivo. «Non è vero che puntiamo alla crisi», ha affermato. [redacted] ha subito aggiunto: «O il governo dà risposte convincenti [redacted] richieste per il Mezzogiorno e i piani di settore, oppure è incapace e viene a perdere significato anche la maggioranza che lo sostiene, concertata per [redacted] appunto l'emergenza».

L'impressione è che si sia vittima «alla resa dei conti». Ogni sciopero generale, al di là delle dichiarazioni di principio, finisce per essere sempre un segnale politico con un impatto determinante [redacted] governo. E, soprattutto in questo momento, con scadenze importanti come la presentazione del piano economico triennale, una protesta dei sindacati rischierebbe di avere effetti dirompenti.

La mossa della Cisl, tornata a essere la Confederazione più «arrabbiata», punta probabilmente a recuperare terreno in fabbrica, dopo il ripiegamento su alcune rivendicazioni [redacted] «eccessive» anche da Cgil e Uil (ad esempio, quella di una riduzione generalizzata dell'orario di lavoro). Ma — si fa notare negli ambienti sindacali — ci sarebbe anche una ragione più «politica», alla quale non sembra estranea la Uil, dietro la richiesta di fissare [redacted] la data dello sciopero generale: il timore di essere scavalcati dai partiti che potrebbero manovrare [redacted] dall'esterno la mobilitazione dei lavoratori a seconda dell'evolversi della situazione politica. In sostanza: lo sciopero, se si deve fare, va deciso nella sede della Federazione unitaria e non, [redacted] qui, in [redacted] delle Botteghe Oscure.

E' da parecchio tempo che il movimento sindacale [redacted] ha deciso di fare Andreotti per lo scottante problema della [redacted] destione dell'Italia al Sistema monetario europeo. Il presidente del Consiglio parve infatti intenzionato ad anticipare al direttivo [redacted] gruppo democristiano della Camera dei deputati, questo pomeriggio, quanto [redacted] sarà con una nuova formula di maggioranza allargata.

La preoccupazione dei sindacati è sempre la stessa: se cade questo governo, «E' il rischio che ne nasca una peggiore». O, ipotesi ancora più allarmante, che si dia vita libera a [redacted] anticipate. Una prospettiva, inquietante, con tutti quei rinnovi contrattuali alle porte.

D'altra parte, nei sindacati [redacted] aumentano coloro che si rifiutano di continuare a accettare la logica dell'immobilismo, per cui si preferisce attendere nel timore di provocare guasti irreparabili. Lo stimolo, che sembra [redacted] venuto a mancare sul piano politico e questo governo, potrebbe dunque arrivare da una iniziativa sindacale che si scrolli di dosso cautele eccessive. Con un pericolo: che qualcuno tenti di scaricare sulle spalle [redacted] lavoratori un'eventuale crisi di governo.

Roberto Bellato

Due condizioni psi sul decreto Pedini

ROMA — Mercoledì il de[redacted] va in aula a Montecitorio; nello stesso giorno il «comitato [redacted] nove», [redacted] a questo scopo, «prenderà in [redacted] gli emendamenti che [redacted] verranno proposti da numerose [redacted] partiti politici. [redacted] non interverranno clamorose fratture, e se l'ostruzionismo mascherato [redacted] democrazia proletaria non avrà seguito, entro venerdì il provvedimento dovrebbe ottenere l'approvazione della Camera. Da Montecitorio partirà per l'ultima tappa del suo iter (iniziato il 20 ottobre scorso a Palazzo Chigi) cioè per il Senato.

La sorte del decreto è però legata soprattutto a ciò che avverrà, martedì e mercoledì, negli incontri fra gli uffici scuola dei partiti della maggioranza e il governo. Infatti, i socialisti hanno condizionato il loro comportamento [redacted] in aula a due [redacted] menti: la ratifica, da parte delle [redacted] politiche e della Presidenza del [redacted], di un «protocollo di intenti» su tempo pieno e incompatibilità, e l'introduzione nel decreto di un «segnale di buona volontà», da parte del governo, che dia una prima garanzia sul problema, a [redacted] to, del tempo pieno.

Questo segnale dovrebbe essere la rivalutazione, a partire dal 1° gennaio 1979, dell'assegno pensionabile di indennità per i docenti che svolgono ricerca scientifica.

m. tos.

Progetto sociale della dc esposto da Zac in 4 punti

[redacted] tratta di idee-forza - ha detto il segretario [redacted] democrazia cristiana — per darsi regole [redacted] obiettivi validi» - Escluso «il ri[redacted] a formule di governo che hanno fatto il loro tempo»

ROMA — Zaccagnini, nel discorso pronunciato a Bologna durante il convegno organizzato dalla dc sul tema «Ricostruzione economica e progetto sociale», ha enunciato il programma attorno al quale il suo partito intende «aggregare» un consenso feconda».

Il progetto sociale illustrato dal segretario politico della democrazia cristiana si basa su quattro «idee-forza» che dovranno essere «riempite di norme e di [redacted] comportamento (a grado di ricreare nella dc la necessaria tensione ideale, dando al partito una serie di regole e di obiettivi validi».

I punti fondamentali del nuovo «prog[redacted]»: 1) una «società dell'impegno» («Non potremo — ha ammonito Zac — chiedere ai cittadini decisioni e rinvie, se noi per primi non ne daremo l'esempio»); [redacted] una società aperta (che — ha precisato — significa il «rifiuto dell'assistenzialismo, [redacted] dell'assistenza, doverosa verso i più deboli e i più sfortunati»); 3) una società solidale (in [redacted] — ha rilevato — la mobilità del lavoro non può essere una comoda condizione per poter disporre a piacimento di chi lavora, mentre le Confederazioni sindacali sono chiamate al compito fondamentale «di trecciare e gestire una strategia retributiva globale»); 4) una società autonoma (che — ha ricordato — nasce «dalla ineliminabile necessità di pluralismo, [redacted] partecipazione a [redacted] autogestione»).

Il segretario politico della dc ha osservato anche che mai come oggi, nella eccezionale gravità delle circostanze, il dibattito politico è stato tanto intenso, ma anche paradossalmente e pericolosamente vicino ad una spe[redacted] di competizione dialettica.

[redacted] Zaccagnini [redacted] della [redacted] più grave dell'Italia dal dopoguerra [redacted] gli obiettivi primari da raggiungere per superarla sono quelli connessi alla ripresa economica e al ristabilimento dell'ordine pubblico. «Di fronte a questi doveri — ha detto Zac — *ci pare non esista alternativa*». O si vuole seguire la strada indicata da un largo schieramento di forze politiche o si aprono incognite assai gravi.

[redacted] ha quindi ribadito l'impegno [redacted] do a restare fedele al programma concordato, inteso però come un qualcosa di perfettibile, e ha escluso che la dc ritenga possibile o augurabile «richiamare formule di governo che hanno fatto il loro tempo». Ma — ha precisato — «neppure crediamo di poter accedere a soluzioni e proposte che appaiono incompa[redacted] con il nostro modo di intendere la democra[redacted] e gli [redacted] impegni elettorali».

«Siamo tuttavia profondamente persuasi — ha anche detto Zac — che, attraverso un confronto sempre più attento e puntuale [redacted] sioni da dare ai grandi problemi [redacted] Paese, [redacted] possibile far maturare meglio i processi interni di ciascun partito, di far avanzare quindi globalmente il nostro sistema democratico, sia sul piano ideologico che della pratica interna. La [redacted] alternativa a quanto di nuovo viene emergendo sia sul versante di ispirazione marxista sia su quello di ispirazione liberal-democratica, [redacted] è — ha proseguito — né fredda né distaccata, ma forse ci ha insegnato Aldo [redacted] ro) partecipe, [redacted] un certo senso [redacted] e, comunque, [redacted] a ricolte ieri dal Papa ad oltre 50 mila fedeli, convenuti in piazza San Pietro. Giovanni Paolo II, ricordando l'annuncio di recarsi in Terrasanta dato da Paolo VI (nel 1964), [redacted] di voler realizzare tale progetto. Tuttavia, per il momento, il Papa è costretto a «rinunciare, a questa peregrinazione [redacted] ».

L'adesione dell'Italia all'Europa [redacted] monete

Appoggi dc e poi a Andreotti Ciò oggi si decide sullo Sme?

ROMA — Già oggi si potrebbe sapere che [redacted] ha deciso di fare Andreotti per lo scottante problema della [redacted] destione dell'Italia al Sistema monetario europeo. Il presidente del Consiglio parlerà infatti intenzionato ad anticipare al direttivo [redacted] gruppo democristiano della Camera dei deputati, questo pomeriggio, quanto [redacted] martedì in aula. Secondo le voci ufficiose della presidenza del Consiglio, Andreotti «valuterà i pro e i contro della situazione, insistendo sulla necessità di una politica di serietà e di severità, giacché l'ingresso con l'Europa non è un fatto pseudotecnico o meccanico, e richiedendo la compartecipazione di tutte le forze politiche, per tutti vitale».

La tensione provocata [redacted] accesa posta dai repubblicani (adirte entro la fine dell'anno, [redacted] menti il pri abbandona il governo [redacted] conseguente ri[redacted] e crisi) sembrava ieri sera attenuata per una serie di interventi di appoggio ad Andreotti.

[redacted] primo a, pro[redacted]nte, il più gradito per il presiden[redacted] Consiglio è stato l'appoggio ricevuto dal segretario del suo partito, la dc. Zaccagnini ha detto che Andreotti ha fatto bene a essere cauto nelle trattative per lo Sme a Bruxelles, che la dc continua ad avere fiducia in questo governo e che «una più accentuata intesa tra i partiti» potrebbe rimetterlo in rotta. «Le condizioni per un ingresso dignitoso nell'Europa — secondo Zaccagnini — *sono contenute nel piano Pandolfi*».

Per i comunisti, [redacted] sen. Chiaromonte ha teso una mano a La Malfa, cercando di attenuarne la rigida presa di posizione («Ogni preoccupazione stiacca come quella dei repubblicani va discussa oggettivamente») e si è augurato che nessuno voglia strumentalizzare il «caso Sme» per provocare una crisi («Prevalga in tutti la visione obiett[redacted] [redacted] problemi»).

Andreotti, [redacted] parte sua, ieri ha avuto una fitta serie di incontri e colloqui per decidere il da farsi. Sabato era stato raggiunto [redacted] Pisa da una telefonata del presidente francese Giscard d'Estaing. Ieri il premier era a Carrara per commemorare Pellegrino Rossi, e ha avuto colloqui telefonici col gover[redacted]re della Banca d'Italia Baffi e col ministro del Tesoro Pandolfi. Ieri sera, tornato a Roma, si è incontrato a casa sua con Pandolfi e con il ministro degli Esteri Forlani.

Oggi, il presidente del [redacted]lio potrebbe decidere [redacted] incontro collegiale con i cinque partiti che lo appoggiano. Un invito in questo senso «per entrare sull'adesione dell'Italia allo Sme una volta al buio» gliela aveva rivolto ieri il capo gruppo [redacted] deputati socialdemocratici, Nicolazzi. Sempre oggi si dovrebbe riunire la direzione socialista per definire la posizione del partito.

Domani mattina si terrà il consiglio dei ministri e l'attesa relazione di Andreotti alla Camera [redacted] deputati sarà letta nel pomeriggio. Il dibattito in aula, dal quale potrebbe dipendere la sorte del governo, si dovrebbe conclu[redacted]dere mercoledì.

Alberto R[redacted]

Il Papa ha pregato per Libano e Iran

[redacted] DEL VATICANO — L'invito a pregare per il Medio Oriente, [redacted] particolare riguardo alla Terrasanta, al Libano e all'Iran, è stato rivolto ieri dal Papa ad oltre 50 mila fedeli, convenuti in piazza San Pietro. Giovanni Paolo II, ricordando l'annuncio di recarsi in Terrasanta dato da Paolo VI (nel 1964), [redacted] di voler realizzare tale progetto. Tuttavia, per il momento, il Papa è costretto a «rinunciare, a questa peregrinazione [redacted] ».

Medici ospedalieri chiuso [redacted] convegno

[redacted] — Si sono chiusi i lavori dell'undicesimo congresso dei [redacted] nità medici Anpao. Apertura dell'ospedale alla nuova realtà territoriale e diversa collocazione del medico pubblico, a tempo pieno e definito, [redacted] servizio sanitario nazionale sono i [redacted] salienti [redacted] conclusioni.

Lo ha ribadito il segretario uscente e riconfermato, Pietro Paci, nella replica che ha ottenuto un ampio consenso dei 300 delegati degli assistenti ed aiuti ospedalieri.

Già rinviato per l'infortunio all'avvocato De Marsico

Processo per scandalo Lockheed bloccato dalle norme dell'Onu?

Preoccupazione alla Corte Costituzionale, dove si devono ancora esaminare 2300 questioni d'illegittimità arretrate - Il provvedimento internazionale prevede un processo d'appello, [redacted] finora le sentenze della Consulta erano immediatamente definitive

ROMA — *A Palazzo della Consulta sono [redacted] seriamente preoccupati: perché il processo per lo scandalo Lockheed corre rischi gravissimi per l'entrata in vigore del Patto stipulato all'Onu tra [redacted] (compresa l'Italia) sui diritti civili con la conseguenza che in caso di condanna diventa obbligatorio un secondo dibattimento che, invece, non è previsto dalla legge sulla Corte Costituzionale: perché, sino a quando ne avanti il caso Lockheed ed oggi si decide di rinviarne [redacted] conclusione a gennaio, rimane bloccata ogni altra attività della Corte dove, ormai, si è costituito [redacted] arretrato di 2 [redacted] e 300 questioni di illegittimità (talune di grande rilevanza come l'aborto, l'equo canone, il congelamento della contingenza, [redacted] tariffe telefoniche) destinate a aumentare nel tempo.*

La situazione è grave e nessuno sa come possa essere risolta. Il processo per lo scandalo Lockheed si protrae da otto mesi e per l'incidente al prof. De Marsico (frattura di un polso per una caduta), la sua costituzione deve [redacted] rinviata a gennaio: ma è già pronta la iniziativa dei difensori per chiedere all'Onu che sia rispettata la sostanza del Patto che diventa fra cinque giorni legge anche per l'Italia, e [redacted] prospettive non sono ottimistiche.

Il Patto prevede un pro[redacted] di secondo [redacted] mentre le sentenze della Corte Costituzionale sono immediatamente definitive e un ricorso all'Onu in caso di inadempienza. E' certo che il governo italiano [redacted] più espresso una riserva spiegando che questo accordo non viene applicato ai processi penali dinanzi alla Corte Costituzionale: ma che validità può avere di fronte all'Onu questo «distinguo» del governo? D'altro canto per adeguare la situazione alla [redacted]tanea del Patto istituendo un secondo grado di giudizio a [redacted] della Consulta almeno per gli imputati cosiddetti laici il problema [redacted] importante [redacted] problema di adeguare la situazione al Patto internazionale sui diritti civili che è ormai legge a meno che l'Italia non intenda entrare in conflitto con l'Onu. Si tratta di un problema che a Palazzo della Consulta nessuno sembra in grado di risolvere: almeno per il momento.

[redacted]

Ricevute mediche senza più Iva

ROMA — Il provvedimento per togliere l'Iva dalle ricevute [redacted] è pronto: lo ha annunciato il ministro delle Finanze Malfatti in una intervista pubblicata da *la Repubblica*. Si tratta di un provvedimento che — ha ricordato il [redacted] — è in linea con le direttive della Comunità Economica Europea. Malfatti ha anche affermato che il [redacted] bollette di accompagnamento di [redacted] merci entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio [redacted] e [redacted] completamente sviluppato nel 1980 mentre la ricevuta fiscale di[redacted]

Perché l'uomo moderno è sempre più [redacted] dalle "evasioni,, pericolose

Il fascino maligno delle sette

Da parecchi anni a questa parte, è apparso più pronunciato, specialmente presso i giovani, quell'«appello dell'irrazionale», che non è mai mancato, in fondo, di farsi sentire in tutta quanta la storia dell'umanità. I principali punti di riferimento di quest'appello sono ben noti: la droga, la migrazione verso Oriente, la partecipazione a sette e confraternite aventi un contenuto mistico o se[redacted] tali. Il rinnovato interesse per lo spiritismo, l'occultismo, e in genere per tutto quello che può apparire misterioso o extra naturale. Che [redacted] c'è di comune — vien fatto di domandarsi — in tutti questi movimenti, adesioni, partecipazioni?

Di solito, per definirli complessivamente si adopera un termine ormai largamente scontato: «evasione». E [redacted] è, a guardar bene, un termine sbagliato, se si [redacted] che, [redacted] fatto, tutti coloro che [redacted] menzionato, se si interrogassero, dovrebbero ammettere che il loro desiderio più vero è quello di recidere certi vincoli o certi ormeggi, di uscire da una situazione (o la si chiami pure «prigione») entro la quale si sentono stretti e oppressi. Possiamo forse dire con una qualche sicurezza che [redacted] tutti nell'errore? Che le [redacted] coordinate familiari, sociali, economiche, culturali, non sono tali, spesso e volentieri, da destare un senso di viva insopportazione, e, pertanto, un desiderio di mutamento? A me pare che non si possa sostanzialmente contestare la legittimità degli anaiti di chi sopiri a sottrarsi in qualche modo a realtà sociali diventate, in quasi tutto il pianeta, sempre più criticabili e meno tollerabili; di cercare strade per superare la «condizione umana», sentita sovente [redacted] passiva, meschina, tormentata; di trovare in simboli e in riti più o meno rari (se non stranbi, e ufficialmente mai visti), un po' di quel lievito che, a molti, tutto nel mondo, [redacted] bere ogni tanto un po' [redacted] caffè, o un bicchiere di [redacted] vino. Ma si tratta, anche [redacted] questi modesti casi, pur [redacted] di qualche cosa che l'uomo ingerisce per poterai [redacted] più preparato e disposto [redacted] affrontare le difficoltà della vita. E' strano che nulla [redacted] generale si obietti a chi fa ampio [redacted] di tranquillanti, [redacted] anti-depressivi, di sigaret[redacted] o di alcolici, e che si levino alle strida se un giovane viene sorpreso a fumare una sigaretta alla marijuana. In sostanza, dunque, la ricerca vera e propria della droga, la tossicomania, non è che la pericolosa esasperazione di un atteggiamento che l'uomo, più o meno da quando esiste sulla terra, ha sempre adottato.

L'appartenenza a una «setta» può determinare, come è noto, fenomeni di vero e proprio «plagio» collettivo, e far giungere i seguaci agli epiloghi disastrosi, che anche in tempi recenti si sono potuti verificare. Non dimentichiamo, tuttavia, che proprio da piccoli movimenti collettivi di persone — come ai suoi dire — «disposte a tutto», sono nati alcuni importantissimi movimenti sociali e religiosi, da migliaia di anni a questa parte, a cominciare dal Cristianesimo. Altro caso, quindi, di distorsione, manipolazione, esasperazione — talvolta sino ai limiti della follia — di un «quid» che, in certi casi del passato, ha prodotto frutti e non veleni, con qualche beneficio, da ultimo, per intere aree [redacted] cultura, o addirittura per l'umanità.

Chi si [redacted] irresistibilmente attirato verso i [redacted] lontani [redacted] dell'Est, e [redacted] nell'Oriente l'unica possibilità di salvezza, [redacted] fa, anch'egli, se non travisare, ingrandire, misconoscere qualche cosa che pure ha un suo reale fondamento storico e tradizionale. Non è ignoto ad alcuno che dall'Oriente sono sorte alcune delle più eccelse speculazioni filosofiche, religiose e mistiche. Sono [redacted] re in maggior [redacted] o i pensatori occidentali che vedono, ad esempio, nella filosofia indiana tradizionale uno dei più alti insegnamenti che l'uomo abbia dato all'uomo. Da questo punto di vista, uno sguardo all'Oriente sembra [redacted] che giustificato. Ma è invece, avviamento, errore e distorsione, andare in cerca di un Oriente dal quale si potrebbero trarre poss[redacted]è favolose e magiche, di un Oriente, insomma, che praticamente non esiste se non nella narrativa e in libri di «fantamistica».

Lo stesso potrebbe dirsi per quella affannosa «ricerca dell'occulto», in cui sono impegnati oggi milioni di persone, anche molto giovani, praticamente in tutto il mondo. Che di là dalle [redacted] più sensibili e concrete ci possano essere «realtà metafisiche», non si può certo a priori negare. Molti saggi, veggenti, iniziati lo hanno detto e predicato. Ma le «realtà metafisiche» non si raggiungono attraverso le [redacted] spiritiche, l'occultismo da quattro soldi, la magia come viene insegnata da giornali e libercoli. E' legittimo invece destare. [redacted] un [redacted] numero di coloro che si sentono attirati [redacted] l'occulto, un minimo di consapevolezza circa la reale possibilità, per l'uomo, di aprirsi a esperienze veramente «liberatrici» attraverso serie e sistematiche discese in se stesso, e una considera[redacted] — al tempo stesso — più realistica dei grandi problemi di assestamento e di sviluppo che contraddistinguono l'attuale [redacted] di civiltà. In conc[redacted], potrà riuscire a «liberarsi» [redacted] già il drogato, il fanatico seguace di questa o quella «setta», il «patito» di un Oriente [redacted] fantasia, o chi vada in cerca di un «occulto» da baraccone, bensì che [redacted] ad integrarsi, [redacted] ad acquisire [redacted] reale, e non cervellotica o arrogantesca, «padronanza di sé» degli eventi».

Emilio Servadio

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editore LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cutaia
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Casseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bartolo
Secondino Aiello

© 1978 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 66 DEL 6-4-1976

[redacted] - 1978
Saturnia Motta
maestri pasticcieri
[redacted] via Cavour [redacted] via XX Settembre
•
Continua la tradizione con panettoni e confezioni natalizie
•
Via XX Settembre 11 - Tel. 51.81.74
Via Mongrando [redacted] - Tel. 88.23.36

Ditta meccanica [redacted] montaggi industriali con [redacted] in [redacted] cerca operai
— TUBISTI
— [redacted]
— SALDATORI ELETTRICI
— [redacted]
— MONTATORI
da adibire all'attività di cantiere nell'ambito [redacted] territorio [redacted]
Inviare curriculum a: «Publikompass 29 [redacted] — 20125 [redacted]

L'ARCOLAIO
Moda pronta [redacted] maschile
SALDA
[redacted] invernale 78-79
a [redacted] laboratorio
Si può anche solo curiosare

UNA VITA ALL'OMBRA DEL GENIO

La moglie di Tolstoj "donna sprecata,,?

Sofija Andreevna, moglie di Tolstoj,

«E' tutto finito. Ho partorito ho sofferto molto; mi sono alzata lentamente sto rientrando nella vita... Qualcosa in me si è rotto, tanto che c'è qualcosa che mi farà sempre male: forse questa paura di non aver compiuto il mio dovere verso la mia famiglia. Sono diventata terribilmente timida di fronte a mio marito, come se avessi una qualche colpa nei suoi confronti... Cerco di nascondere tutto questo per uno stupido, falso senso del pudore»

Tre mesi più tardi: «Mi annoio. Ma com'è bello che ci sia un figlio!... La preoccupazione costante dei pannolini mi distrae dai miei pensieri. Lui naturalmente si accorge della mia — non posso nascondermi — e ne prova fastidio. Ho voglia di andare a un ballo, non è per questo che mi annoio. Non ci andrò... mi dispiace provarne ancora il desiderio».

Un mese più tardi: «Io non ho mai minimamente realizzato un ideale e non posso realizzarlo. Sono stata sprecata. Né il giorno, né la sera, né la notte. Sono l'appagamento di ogni attesa: sono la bambinaia; sono la mobilia d'ogni giorno: sono la donna».

E' la moglie di Tolstoj: questa presa di coscienza è, dunque, di centoquindici anni fa. Come abbiamo sottovalutato le donne! Ci avrebbero detto tutto, se avessimo voluto ascoltare i loro pensieri, i loro dolori, il bisogno di realizzarsi, sempre uguale, dei secoli. E quando una donna faceva tanto di farsi sentire, la sua voce veniva spesso soprafatta da un'altra, più forte e allenata ad avere pubblico: la voce dell'uomo. Nel caso dei Tolstoj: la voce dell'uomo fortissima, anzi, immortale, poiché lui sospettava lei fin dall'inizio, cioè dal primo anno di matrimonio, quando aveva soltanto diciassette anni, e lui trentacinque («Per me c'è la vita di tutti i giorni, la mia. Per lui c'è una vita completa, un'attività interiore, l'immortalità»), e non riuscì a soffocare per sempre la voce di lei, per una sorta di miracolo.

Litigarono tutta la vita, ma si amarono anche, e, quel che è più strano, si rassomigliavano molto. Avevano ambedue la passione di scrivere diari, di scambiarseli, anzi di imporseli a vicenda, e di spiarsi (la mania prevalse più in lei che in lui; a dire il vero, ma lui usava altri sistemi per carpire la propria gelosia) a vicenda attraverso la serratura dei rispettivi studi. Dobbiamo a questa forma maniacale di convivenza la possibilità di ascoltare un contrasto canto, il cui suono, tuttavia, in gran parte, ancora sfugge.

* * *

La saggista americana, Elizabeth Hardwick, ha recentemente (nella prestigiosa *New York Review of Books* del 3 maggio scorso) che la contessa Tolstoj fu lei un gran personaggio di romanzo russo, forse più di Dostoevskij che di Tolstoj. Verissimo: biografiche aggiungere che è grande scrittrice, con come testimonia il racconto dell'inizio del suo matrimonio, scritto nel 1912 quando era già vedova da due anni e aveva sessantotto. Lo ritroviamo nella eccezionale freschezza di portento ricostruito e rivissuto dopo più di un drammatico mezzo secolo, fitto di disagi, litigi, disgrazie, tentativi di suicidi, e fuga finale di Tolstoj, all'inizio de *I Diari* stessi (Sofija Andreevna Tolstoj, *I Diari*. 1862-1910, traduzione di Francesca Ruffini e Raffaella Setti Bevilacqua, introduzione di Raffaella Setti Bevilacqua, La Tartaruga, Milano, pp. 293, lit. 3500).

E' questa la prima traduzione italiana dei *Diari* che vengono continuamente citati negli studi su Tolstoj, contrapposti e contrapuntisti agli altri *Diari* e romanzi tolstojani e alle lettere (si veda, il primo volume, *Lettere* di Lev Nikolaevic Tolstoj, 1845-1875, a cura di Lubomir Radoyce, introd. di Silvio Bernardini, pp. 309, lire 38.000, Longanesi, 1977). Se è vero che qui selezionati un criterio di scelta che sottolinea, in Sofija Andreevna, «i suoi problemi di donna e di moglie» e le «sue esigenze di interrogarsi, analizzarsi, sfogarsi e sognare», è altrettanto vero che la donna è, questa volta, prima attrice e a lui, invece, toccano entrare o uscire secondo i desideri di lei.

In realtà, lui c'è sempre, incombente, indimenticabile: «Ho soltanto bisogno del suo desiderio, della sua gioia di farmi piacere e di vedermi allegro, contro altro, un anno dopo il matrimonio, e, diciannove anni dopo, «Leococka è di nuovo cupo: innaturale e poco piacevole. Ieri mi sono molto arrabbiata e non gli ho rivolto la parola. Fino alle due di notte non mi ha lasciato dormire. Prima si è fermato da basso e si è lavato, impiegando molto tempo, per lui lavarsi è un avvenimento». Si potrebbe continuare a citare all'infinito e si uscirebbe comunque da una schizofrenia completa, che li faceva, ognuno per conto proprio, desiderare di essere, appunto, separati e insieme.

* * *

«E' impossibile immaginare qualsiasi altra donna come moglie di Tolstoj», osserva la Hardwick, e aggiunge: «E' difficile immaginare il tempo per registrare — una registrazione sfiancante, violentemente espressiva, una sorta di strana storia orale, che coglie l'alzarsi e l'abbattersi delle donne, l'impazienza, la motivazione, l'amore sentito in un sospiro quando finalmente sopraggiunge il sonno — come finalmente, a volte, grazie al Cielo, accadeva».

* *

Tutto vero: nessun'altra donna, meglio di Sofija Andreevna, avrebbe Tolstoj, e quello che Vittorio Strada giustamente sottolineato uno dei nuclei centrali della biografia, i rapporti complicatissimi e ambivalenti, coi mondo femminile. Ma lei, bella e giovane, avrebbe potuto sposare un altro, che ricercasse un poco di più la straordinaria lucidità, il suo autentico bisogno di capire il senso della vita e una donna? «Ho scoperto oggi... che ogni donna diventa autentica soltanto quando è spinta da alcuni anni... Sono diventata molto, molto peggiore...», «Mi hanno insegnato che una donna, per essere onesta, deve amare, deve essere una buona madre. E' scritto nel sillabario, ma sono tutte sciocchezze. Non bisogna amare, bisogna essere astute... tutto il mio orgoglio è nel fango, e io sono una povera vile e calpestata, di cui nessuno ha bisogno, cara a nessuno, capace di nulla, la mia e due denti guasti, con la pancia, l'alito cattivo, con orgoglio debole e un amore umiliante che nessuno, nessuno e che quasi mi fa impazzire».

Era soltanto il 1868, e Sofija Andreevna aveva anni. Ma nel Pasternak giovane, precipitatosi con suo padre alla scena della morte di Tolstoj, alla stazione di Astapovo, scrisse nelle *Memorie*: «Dio, io penso, in che stato si può ridurre un essere umano, anzi una moglie di Tolstoj!».

Angela Bianchini

IN SVEZIA È COMINCIATA LA LUNGA STAGIONE DEL FREDDO

Dove l'inverno entra nell'anima

A Stoccolma il buio scende nel primo pomeriggio - Gli unici a godere di questi mesi sono i bambini che giocano vestiti di tute di plastica come astronauti - Per gli adulti i problemi economici e psicologici - Ricevimenti dove le donne arrivano in di lana e stivali, con il pacchettino delle scarpe in mano - Gelo e oscurità provocano anche "stress,,: i medici consigliano rassegnazione e vitamine

L'inverno svedese si protrae fino aprile o a maggio. I bambini giocano volentieri all'aperto anche gradi sotto zero

STOCCOLMA — «Sarà un inverno lungo e duro» dicevano i vecchi già a metà ottobre. L'avevano capito, asserirono, dal comportamento delle lumache che stavano scavando terre buchi più profondi del solito per trascorrere i mesi del letargo. Fino ad ora i vecchi hanno avuto ragione: non si è ancora agli dell'inverno astronomico e già c'è tanta neve e fa tanto freddo. Nel Sud della Svezia è cominciato a nevicare a metà novembre, un mese prima consueto; e a il freddo secco è cominciato subito dopo. Si è avuto poi periodo pallido sole e il discreto giornale quale è subentrato definitivamente il clima invernale. Nevica tutti i giorni: di quella fine taglia faccia e che più via.

Per risparmiare soldi il Comune di Stoccolma ha deche alla periferia spali che a carico avvengano solo su uno dei marciapiedi per ogni strada. In genere si è sprofondati davanti ai numeri dispari, grande rabbia e dispetto di chi sta ai numeri pari. contare che l'ammucchiarsi gelata ha provocato cadute e fratture varie a finire. La temperatura è a meno 33 al Nord e fino a meno a Stoccolma: dell'anticipo cosa si avrà gennaio e febbraio. L'inverno è in una serie da quaste parti: incomincia in genere a dicembre e non termina prima di aprile o maggio, e gli svedesi lo chiamano l'inverno bianco per distinguerlo da quello verde che dura tutto il dell'anno.

I mesi dell'inverno bianco sono una preoccupazione e anche un incubo: incidono tra l'altro sull'economia di tutti quanti, e che i rifornimenti energetici divenuti cari e anche un po' difficili per la ricca Svezia è vociferato l'aprire una centrale nucleare per sopperire ai consumi. Ma la gente non vuole sentirne parlare.

Gli unici a godere dell'inverno bianco sono in ogni caso i quest'anno poi fanno venti giorni filati a Natale, e c'è da scommettere che godranno proprio tutte. I grandi però il lungo inverno bianco in «stress» psichico non indifferente. E' in questa stagione di buio e freddo si verificano una parte suicidi e delle depressioni, tipici della gente oltre che corsi e gesti inconsulti. Sono mesi cupi, e noiosi che chi ha quattrini cerca di evitare, sfruttando magari l'ultimo ritaglio di ferie (5 settimane all'anno) per passare il in paesi caldi e soprattutto più allegri. Quest'anno moda è andare alle Maldive, l'ultimo paradiso in terra, dicono coloro che vi già stati.

La fuga risolve poco, perché si a casa anziani e giovanissimi, approfondendo ancora di più quell'abisso già tra le generazioni, senza i complessi che seguono.

Freddo, neve, vento, gelo, buio e complesso di fattori che nemmeno il Natale riesce a vincere: c'è solo da rassegnarsi e cercare di far passare il tempo prendendo vitamine in quantità, come raccomandano i Poi, quando negli quasi estate, qui in Svezia appariranno i primi segni della primavera e di quell'inverno durerà fino prossimo giro delle stagioni. E fondo quelli che abitano questi tutto questo se portano corpo e nell'anima e non per niente già infatti si chiamavano vichinghi, che è tutto un programma, imposto dalle forze della natura, che li circonda.

Gli unici a godere dell'inverno bianco sono in ogni caso i quest'anno poi fanno venti giorni filati a Natale, e c'è da scommettere che godranno proprio tutte. I grandi però il lungo inverno bianco in «stress» psichico non indifferente. E' in questa stagione di buio e freddo si verificano una parte suicidi e delle depressioni, tipici della gente oltre che corsi e gesti inconsulti. Sono mesi cupi, e noiosi che chi ha quattrini cerca di evitare, sfruttando magari l'ultimo ritaglio di ferie (5 settimane all'anno) per passare il in paesi caldi e soprattutto più allegri. Quest'anno moda è andare alle Maldive, l'ultimo paradiso in terra, dicono coloro che vi già stati.

La fuga risolve poco, perché si a casa anziani e giovanissimi, approfondendo ancora di più quell'abisso già tra le generazioni, senza i complessi che seguono.

Freddo, neve, vento, gelo, buio e complesso di fattori che nemmeno il Natale riesce a vincere: c'è solo da rassegnarsi e cercare di far passare il tempo prendendo vitamine in quantità, come raccomandano i Poi, quando negli quasi estate, qui in Svezia appariranno i primi segni della primavera e di quell'inverno durerà fino prossimo giro delle stagioni. E fondo quelli che abitano questi tutto questo se portano corpo e nell'anima e non per niente già infatti si chiamavano vichinghi, che è tutto un programma, imposto dalle forze della natura, che li circonda.

Ma la fuga di Tolstoj questa presa di è, dunque, di centoquindici anni fa. Come abbiamo sottovalutato le donne! Ci avrebbero detto tutto, se avessimo voluto ascoltare i loro pensieri, i loro dolori, il bisogno di realizzarsi, sempre uguale, dei secoli. E quando una donna faceva tanto di farsi sentire, la sua voce veniva spesso soprafatta da un'altra, più forte e allenata ad avere pubblico: la voce dell'uomo. Nel caso dei Tolstoj: la voce dell'uomo fortissima, anzi, immortale, poiché lui sospettava lei fin dall'inizio, cioè dal primo anno di matrimonio, quando aveva soltanto diciassette anni, e lui trentacinque («Per me c'è la vita di tutti i giorni, la mia. Per lui c'è una vita completa, un'attività interiore, l'immortalità»), e non riuscì a soffocare per sempre la voce di lei, per una sorta di miracolo.

Litigarono tutta la vita, ma si amarono anche, e, quel che è più strano, si rassomigliavano molto. Avevano ambedue la passione di scrivere diari, di scambiarseli, anzi di imporseli a vicenda, e di spiarsi (la mania prevalse più in lei che in lui; a dire il vero, ma lui altri sistemi per carpire la propria gelosia) a vicenda attraverso la serratura dei rispettivi studi. Dobbiamo a questa forma maniacale di convivenza la possibilità di ascoltare un contrasto canto, il cui suono, tuttavia, in gran parte, ancora sfugge.

* * *

La saggista americana, Elizabeth Hardwick, ha recentemente (nella prestigiosa *New York Review of Books* del 3 maggio scorso) che la contessa Tolstoj fu lei un gran personaggio di romanzo russo, forse più di Dostoevskij che di Tolstoj. Verissimo: biografiche aggiungere che è grande scrittrice, con come testimonia il racconto dell'inizio del suo matrimonio, scritto nel 1912 quando era già vedova da due anni e aveva sessantotto. Lo ritroviamo nella eccezionale freschezza di portento ricostruito e rivissuto dopo più di un drammatico mezzo secolo, fitto di disagi, litigi, disgrazie, tentativi di suicidi, e fuga finale di Tolstoj, all'inizio de *I Diari* stessi (Sofija Andreevna Tolstoj, *I Diari*. 1862-1910, traduzione di Francesca Ruffini e Raffaella Setti Bevilacqua, introduzione di Raffaella Setti Bevilacqua, La Tartaruga, Milano, pp. 293, lit. 3500).

E' questa la prima traduzione italiana dei *Diari* che vengono continuamente citati negli studi su Tolstoj, contrapposti e contrapuntisti agli altri *Diari* e romanzi tolstojani e alle lettere (si veda, il primo volume, *Lettere* di Lev Nikolaevic Tolstoj, 1845-1875, a cura di Lubomir Radoyce, introd. di Silvio Bernardini, pp. 309, lire 38.000, Longanesi, 1977). Se è vero che qui selezionati un criterio di scelta che sottolinea, in Sofija Andreevna, «i suoi problemi di donna e di moglie» e le «sue esigenze di interrogarsi, analizzarsi, sfogarsi e sognare», è altrettanto vero che la donna è, questa volta, prima attrice e a lui, invece, toccano entrare o uscire secondo i desideri di lei.

In realtà, lui c'è sempre, incombente, indimenticabile: «Ho soltanto bisogno del suo desiderio, della sua gioia di farmi piacere e di vedermi allegro, contro altro, un anno dopo il matrimonio, e, diciannove anni dopo, «Leococka è di nuovo cupo: innaturale e poco piacevole. Ieri mi sono molto arrabbiata e non gli ho rivolto la parola. Fino alle due di notte non mi ha lasciato dormire. Prima si è fermato da basso e si è lavato, impiegando molto tempo, per lui lavarsi è un avvenimento». Si potrebbe continuare a citare all'infinito e si uscirebbe comunque da una schizofrenia completa, che li faceva, ognuno per conto proprio, desiderare di essere, appunto, separati e insieme.

* * *

«E' impossibile immaginare qualsiasi altra donna come moglie di Tolstoj», osserva la Hardwick, e aggiunge: «E' difficile immaginare il tempo per registrare — una registrazione sfiancante, violentemente espressiva, una sorta di strana storia orale, che coglie l'alzarsi e l'abbattersi delle donne, l'impazienza, la motivazione, l'amore sentito in un sospiro quando finalmente sopraggiunge il sonno — come finalmente, a volte, grazie al Cielo, accadeva».

* *

Tutto vero: nessun'altra donna, meglio di Sofija Andreevna, avrebbe Tolstoj, e quello che Vittorio Strada giustamente sottolineato uno dei nuclei centrali della biografia, i rapporti complicatissimi e ambivalenti, coi mondo femminile. Ma lei, bella e giovane, avrebbe potuto sposare un altro, che ricercasse un poco di più la straordinaria lucidità, il suo autentico bisogno di capire il senso della vita e una donna? «Ho scoperto oggi... che ogni donna diventa autentica soltanto quando è spinta da alcuni anni... Sono diventata molto, molto peggiore...», «Mi hanno insegnato che una donna, per essere onesta, deve amare, deve essere una buona madre. E' scritto nel sillabario, ma sono tutte sciocchezze. Non bisogna amare, bisogna essere astute... tutto il mio orgoglio è nel fango, e io sono una povera vile e calpestata, di cui nessuno ha bisogno, cara a nessuno, capace di nulla, la mia e due denti guasti, con la pancia, l'alito cattivo, con orgoglio debole e un amore umiliante che nessuno, nessuno e che quasi mi fa impazzire».

Era soltanto il 1868, e Sofija Andreevna aveva anni. Ma nel Pasternak giovane, precipitatosi con suo padre alla scena della morte di Tolstoj, alla stazione di Astapovo, scrisse nelle *Memorie*: «Dio, io penso, in che stato si può ridurre un essere umano, anzi una moglie di Tolstoj!».

Angela Bianchini

UNA TELEFONATA SCARICA LA COSCIENZA

Addio vecchie cartoline con tanti, sinceri auguri

Potrebbe già tardi per spedire gli auguri di fine perché le poste sono quello che sono. In questi giorni arrivano cartoline e lettere spedite durante le vacanze, l'estate passata. Tanto ritardo non è cosa grave, perché per lo più lettere senza nulla di importante né di urgente. Chi ha cose importanti o urgenti da comunicare non scrive, non affida il suo messaggio all'imprevedibile. Subito uno scrittore Cancogni, che vive gran parte dell'anno in America, crede nell'efficienza del servizio postale e pubblica un romanzo epistolare. In Italia non si ha più fiducia nemmeno nella raccomandata-espresso. Si telefona.

Con il telefono si è sicuri, sicché si scrivono meno lettere e finisce così una consuetudine antica quanto la civiltà e che ha dato capolavori. Non sto pensando alle lettere di Cicerone o a quelle di Erasmo o dell'infelice Jacopo Ortis, ma a lettere di gente qualunque, ingenue, intense e struggenti, piene di errori e di poesia. Lettere di emigranti, di soldati al fronte o prigionieri, e quelle delle loro donne. Pepato alle espressioni che si trovano l'amore nelle lettere di una moglie, la tenerezza in quelle di una madre.

Si telefona invece di scrivere anche perché afferrare un ricevitore è più facile che stringere una penna. Ed è stato notato che il telefono non ti pone quell'esame di coscienza che richiede una lettera, anche se in fondo solo formale. E' chiaro che si può mentire, e si mente, anche in una lettera, ma non alla leggera, con un po' di vergogna e rimorso, e primi di imbucare può accadere di sentirsi ipocriti o lavativi. E' deprimente mentire in una lettera. Al telefono no. Viene considerata inscusabile o con indulgenza la bugia telefonica. Bastano il durante la conversazione, si può sempre correggere e rimediare se si avverte che è stata scoperta. Ma come, ma allora non hai capito! scherzavo, mi sono spiegato male, Si spediscono meno lettere anche perché se si ha qualcosa di urgente da comunicare, lo si scrive sui muri. Con lo spray o con qualcosa d'altro. Sulla facciata di una casa dove si fanno certi lavori è tracciato col catrame questo messaggio: «Ciccimeiro, dobbiamo piantare i paletti, fanno scavare le buche». Su altri muri, messaggi sentimentali, appuntamenti: «Giovanni, non ti amo più e mi dispiace». «Enrica: domenica al solito posto». Uno rabbioso e che rivela un'amara storia: «Rossana, la volevi la Porsche? Troiai». Messaggi che arrivano sicuri e rapidi, non c'è nemmeno bisogno del francobollo. Andrà a finire che i francobolli saranno acquistati soltanto dal filatelici. O per spedire lettere anonime.

Ecco il genere epistolare che non è in crisi: la lettera anonima. Secondo un'inchiesta, in una grande città, come Roma o Milano, ogni giorno circa cinquanta persone affidano alla buca delle lettere la loro strategia vendicativa, le frustrazioni o delusioni, oppure più onestamente la loro intenzione di dare una mano alla giustizia senza rischiare noie o rappresaglie. Un calcolo piuttosto approssimativo stima intorno alle 200 mila le lettere anonime inviate ogni anno.

Questa cifra riguarda soltanto le «segnalazioni» alla polizia, ai carabinieri, alla finanza, ai magistrati. Ci sono poi le anonime, perfide come serpenti, spedite a privati. Quante sono, non si sa. Sfuggono al calcolo perché i destinatari non vanno a sbandierarle in giro. Sono rivelazioni vere o false di infedeltà coniugali, di rapporti omosessuali, di dipendenti in mutua visti su campi di sci o al casinò, di impiegati che hanno mansioni di fiducia ma fanno la cresta. Lo spione si firma generalmente «un amico». Lettere come queste, è stato detto, hanno almeno il vantaggio che non rispondendo non si passa per maleducati.

Luciano Curino

UNA SERATA CON KLEINER E "IL CAPPELLO DI PAGLIA DI FIRENZE,,

Questo film va suonato al pianoforte

Torino, 11 dicembre. *Questa sera al Teatro Alfieri sarà presentato il film di René Clair* Il di paglia di Firenze *(1927), con accompagnamento di pianoforte in sala a cura di Arthur Kleiner. La manifestazione è organizzata dal Regio, dall'Università, dal Goethe Institut, dal Centre Culturel Franco-Italien e dal Movie Club. Ingresso .*

sanno il cinema sonoro cinque ufficialmente la proiezione pubblica *Cantante di jazz* Crosland Jolson, e che nel volgere pochissimi anni in tutti i Paesi si cominciarono a produrre a proiettare, film musicali e parlati. Era nata, come si disse, una forma e di spettacolo, che differiva sensibilmente dal cinema «muto». — ciò proprio allora aveva giunto altissimo grado artistico e culturale — e poneva una serie di problemi formali e tecnici che richiedevano soluzioni particolari, tanto che parecchi registi e attori furono costretti ad abbandonare il campo. Ma non molti sanno che, anche prima del 1927, non soltanto furono fatti molteplici esperimenti di cinema ma soprattutto esisteva ed era ampiamente diffusa la pratica dell'accompagnamento musicale in sala, con singoli strumenti, come il pianoforte o l'organo, sia con dischi, sia con un'intera orchestra sinfonica.

In altre parole, è vero che solo dalla fine degli Anni Venti e i primi Anni Trenta si può parlare di cinema in senso stretto, e quindi di un'arte cinematografica si serve di parole e musica come di elementi costitutivi fondamentali alla stregua; altrettanto vero che molto tempo prima la questione dei rapporti fra immagine e suono, e dei possibili intersambi estetici, stata affrontata e in gran parte mezzi pre-tecnologici. Da lato, infatti, sequenze drammatiche o descrittive di questo o quel film erano state costruite sulla traccia d'una partitura musicale venivà eseguita sala durante la proiezione; dall'altro musicisti e compositori singoli film o a parti di per suonare musicali, e quelle immagini in certa misura «corrispondessero».

Col cinema, insomma, sorta d'accompagnamento che serviva a dare una dimensione sonora fotografie semoventi che passavano sullo schermo. E se ciò dovuto, si disse da più parti, alla necessità di soffocare il rumore fastidioso del proiettori cinematografici, o se , come sostenne il filosofo Adorno, la musica fu introdotta come «antidoto contro l'immagine» (che risultava troppo terribile nella sua spoglia ambientale); nell'un caso come nell'altro si trattò d'una nuova dimensione spettacolare, cui bisognava i conti. Non pochi musicisti ne resero conto e studiarono attentamente il problema.

Ora, a di oltre cinquant'anni dal primo film sonoro, proprio proiezione d'un film del 1927, il famoso *Cappello di paglia di Firenze* di René Clair (che ha compiuto recentemente ottant'anni), accompagnato al pianoforte Arthur Kleiner, un musicista che lavora nel campo della musica sin dagli Anni Venti, è un'ottima occasione non soltanto per riperporre brevemente il cammino o confrontare i ri- d'allora quelli di ma anche per entrare più addentro problemi di quella «musica d'accompagnamento» troppo tempo è stata ignorata trascurata.

Un'immagine del film «Il cappello di paglia di Firenze» di René Clair

Il film di si presta ottimamente Clair-Kleiner come un balletto, sulla falsariga d'una commedia che ruota attorno all'avventura d'un cappello rubato a una signora, coinvolgendo decine persone in un carosello frenetico, esso reclama in certa misura musica di sostegno. Ed è il rapporto contiguità ritmica contrasto drammatico tra e l'immagine a costituire un tessuto formale che non può negato, ma anzi colto tutte le possibilità espressive. Il di Clair, quello non pochi registi del «muto», intrinsecamente musicale: inserire quelle sequenze rigorosissime in una corrispondente struttura ritmica significa arricchirle d'un elemento che già contenevano in potenza.

Quando, proprio cinquant'anni fa, Eisenstein, Pudovkin e Aleksandrov scrissero il loro manifesto sull'«asincronismo», in cui scaturiva necessità d'una musica funzionale all'immagine cinematografica, la questione era già affrontata attentamente registi e musicisti. Ma soprattutto la stessa pratica quotidiana offriva vasta gamma di soluzioni estetiche: il musicista compositore chiamato appositamente a regista, sperimentavano praticamente il nuovo linguaggio audio-visivo prima ancora che la tecnica permettesse la registrazione del suono sulla pellicola. E' un fatto che via Gli spettatori d'oggi devono sapere che anche il cinema «muto» aveva una sua dimensione sonora».

Gianni Rondolino

Trafugarono la bara di Chaplin: processati

GINEVRA — Incolpati di «violazione alla pace dei morti» e di furto a scopo di riscatto, due rifugiati in Svizzera dovranno rispondere oggi dinanzi al tribunale correzionale di Vevey (nel Canton Vaud), dell'accusa di aver trafugato nella notte tra il primo e il 3 marzo 1978, il feretro contenente la salma del celebre attore e cineasta britannico Charlie Chaplin. Morto nella notte di Natale del 1977 nella sua proprietà del «Manoir de Ban», Chaplin era stato inumato il 27 dicembre nel piccolo cimitero del villaggio di Corsier-sur-Vevey.

I responsabili del macabro furto sono il polacco Romand Wardas di 24 anni e il bulgaro Gantcho Ganeff di 38 anni: tutti e due godono dell'asilo politico in Svizzera e hanno totalmente riconosciuto gli atti di cui sono stati accusati. *(Ansa)*

Ronchey

Libro bianco sull'ultima generazione

50° migliaio

3500 lire

Garzanti

EDITORE DELLA ENCICLOPEDIA EUROPEA

ZANICHELLI

Foto inedite di grande dettaglio, scattate nell'ambiente naturale: per riconoscere, capire, i fiori rappresentati. Semplici notizie botaniche e affabili conversazioni il lettore accanto al caminetto.

pp. 152, 72 tavole a colori, L. 15.800

Studi e ricerche AREL, per una più esatta e completa documentazione sui problemi dello sviluppo economico della società italiana

Agnelli, Aletti, Andreatta, Codazzi, Grassini, Kraft, Lombardini, Macrae, Prodi

la ripresa dell'espansione

Nuove regole e comportamenti della società italiana

Agnelli, Grassini, Prodi, Savona, Meraviglia, Yamey, Davignon e altri

L'industria in crisi: soluzione europea o nazionale?

I del sistema industriale italiano e le possibili politiche per la ripresa

prossima pubblicazione:

La lira e

europea

Testi di Agnelli, Aletti, Andreatta, Lombardini, Pandolfi, Perticone, Salsdon e altri.

Costi e benefici dello SME per l'Italia e per l'intera economia del MEC

il Mulino

Chiacchierata col sindaco su presente e futuro di Torino

«Città in convalescenza»

Novelli: «Stiamo affrontando grossi problemi, ma il principale è creare un ambiente in cui la gente possa vivere» - È possibile «conciliare lo sviluppo industriale con la crescita civile» - Qualche elettrodomestico in meno e qualche libro in più

Torino è davvero una città malata, violenta, invivibile, una città dai capelli grigi (com'è stato scritto), cioè priva di fantasia? Nella vasta mappa dei problemi che ogni giorno si arricchisce di nuovi, davvero non si può intravedere un filo di speranza? Se ne parla col sindaco Novelli.

Non è un'intervista, è una chiacchierata: è parlare di un'amica sofferente, non moribonda, la quale s'immagina una convalescenza lunghissima. Tra le tante cose, da chiedere al sindaco: se con una bacchetta magica fosse possibile guarire almeno uno dei mali torinesi, quale andrebbe scelto?

Novelli non crede alle soluzioni parziali. «Per fare di una città una città — risponde quasi con un gioco di parole — non basta un sistema di trasporti più veloce, più comodo: non bastano ospedali più attrezzati, servizi migliori: sono cose tutte importantissime, ma hanno grosse responsabilità coloro che hanno creato le crisi di questi servizi di cui noi ci occupiamo seriamente occupando e che stiamo anche ancora risolvendo parzialmente risolvendo. Dobbiamo però dobbiamo essere consapevoli che occorre qualcosa di più per fare di una città una città».

— Lei parla sempre di aggregazione.

«Lasciamo perdere questa parola che ormai è diventata uno slogan, abusata... Bisogna creare condizioni in cui la gente possa vivere».

— Ad esempio?

«Parto dal modo che la gente sappia stare assieme, incontrarsi, parlarsi; offrire "modelli culturali" diversi. La vita non si esaurisce nell'esasperazione di un certo tipo di consumi individuali».

— È possibile?

«Ieri sono stato in un quartiere, in via Roccavione angolo piazza Stampalia. Beh, in una città che si dice abbandonata a se stessa, in preda alla disperazione, la gente ha organizzato una grossa festa al centro della quale c'erano gli handicappati [illegible]. Io non vorrei cadere nello scolorito, nel deamicisiano, ma sentire una donna che mi ha detto, "Signor sindaco, com'è bello stare assieme e [illegible] bene", è stata [illegible] importante».

— Cerchiamo di capire: d'accordo, Torino [illegible] i capelli grigi, però anche a chi viene da fuori dà un'impressione di [illegible] fredda, di incapacità...

«E Milano no? Ma vorrei dire: la Fiat non sapeva quante cose quando ha [illegible] su Torino cinquecentomila persone? Non avrebbe provocato dei problemini? E adesso fuori qualcuno [illegible] che qui si [illegible] fatti dei convegni, delle belle tavole rotonde, senza concludere nulla. Si prenda [illegible] po' l'elenco [illegible] tre in questi tre anni proprio per rimediare a quei problemi: Non che voglia dare tutta la colpa alla Fiat, non ho mai avuto questi atteggiamenti, non credo nel diavolo e neppure nell'acqua santa, qualcun altro ha questa mentalità...».

— Ma, voler costruire un "caso Torino" — che è una città in [illegible] ad altre città — esiste la possibilità, la speranza di un futuro migliore? Oppure tutte le delibere, tutte le riforme, tutti gli inviti a stare assieme non potranno invertire questa tendenza?

«Rifiuto questa logica della inesorabilità, dell'irreversibilità: è una logica perversa [illegible] teorico del capitalismo più rozzo sostiene invece che il danno derivato da un certo tipo di sviluppo, è decisamente inferiore ai benefici che lo sviluppo produrrebbe. Sono convinto che si può conciliare lo sviluppo industriale con la crescita civile della città, anzi si possono esaltare a vicenda».

— Morale?

«Vogliamo dare un significato alla [illegible] vita? Non parlo più, mi permette, come sindaco, ma come militante di un partito. L'"austerità" proposta da Berlinguer è stata presentata come una caricatura dai nostri avversari. Austerità non vuol dire che si deve mangiare meno e lavorare di più. Vuol dire che bisogna orientarsi verso un modo di vivere diverso. Non è il numero di elettrodomestici, televisori a colori o di [illegible] che si possiedono a indicare uno [illegible] bene. Se in tante case popolari ci fosse qualche elettrodomestico in meno e qualche libro in più non sarebbe meglio?».

— Ma la to non reclamizza i libri.

«Non lo [illegible] Ma [illegible] far qualcosa tutti assieme: per questo ho fiducia. Non lavorerei 12, 14 e volte 18 ore al giorno se non avessi questa speranza».

Mario De Angelis

Il sindaco Novelli: "Ho [illegible] fiducia"

L'aggressione di venerdì [illegible] all'ex arcivescovo [illegible] Torino

I banditi che hanno rapinato Pellegrino conoscevano bene la casa del cardinale

Lo hanno dimostrato le prime indagini: si [illegible] diretti subito verso la stanza dove il [illegible] stava leggendo Scarso bottino: anche il più abile ricettatore non sarà in grado [illegible] rivendere l'anello [illegible] dono [illegible] Paolo VI

Non è chiaro, ad un esame [illegible] dei fatti, quale [illegible] spinto i quattro giovani che l'altro giorno [illegible] rapinato il cardinale Pellegrino nella [illegible] di Valle Torinese. Che un [illegible] possa avere in tasca qualche lira in più di un parroco di paese, forse, è opinione diffusa, e poggia su [illegible] logiche abbastanza concrete. Ma da qui a sperare in un bottino ricco, ce ne corre.

E infatti i quattro si [illegible] di un [illegible] milione (solo la [illegible] contanti) e di [illegible] anello d'oro. Ora, fra l'altro, [illegible] può sollanto essere fuso e venduto [illegible]; chi infatti può arrischiare di farsi vedere in giro con al dito l'anello di un cardinale?

Resta il fatto, comunque, che l'impensabile [illegible] rato. Conoscendo in padre Pellegrino il [illegible] diseredati, dei poveri, degli emarginati, non [illegible] che alcuno potesse sospettare una cosa del genere. Così come non l'ha sospettata [illegible] cinquantenne perpetuo del cardinale, Concettino Crocco, quando ha aperto il cancello a chi diceva: [illegible] krukol».

Ma gli amici si sono presto rivelati quattro banditucoli da strapazzo: armi alla mano l'hanno messa a sedere su una sedia, l'hanno schiaffeggiata e colpita al capo con il calcio della pistola. Poi hanno puntato decisi sulla stanza del cardinale, come se conoscessero perfettamente la strada. C'è il sospetto, per questo, che si possa trattare di gente che era già stata lì, forse muratori.

In camera sua, padre Pellegrino stava leggendo una rivista di teologia, dove si trovava un articolo di Papa Wojtyla, in tedesco. Quando si è visto davanti i banditi ha alzato appena il capo dal libro: «Avete sbagliato tutto — ha detto — qui ho solo il mio portafoglio». E l'ha porto ai rapinatori: c'erano duecentocinquantamila lire in contanti e altrettante in assegni inutilizzabili. Dalla domestica i quattro sono poi riusciti a farsi consegnare la chiave della piccola cassaforte a muro, ma sono rimasti delusi: soltanto l'anello, dono di Paolo VI e una medaglietta del comune di Fossano.

Concetta Crocco, la domestica del cardinale Pellegrino

Un bottino ben magro nel complesso, per essere divisi in quattro. Sta di fatto che i banditi, a questo punto, hanno fatto dietro front e si sono allontanati: «Che Dio vi perdoni e vi benedica», ha detto il cardinale, mentre i quattro stavano uscendo [illegible] stanza.

Le indagini, scattate immediatamente, non hanno portato ancora ad un risultato concreto. Ma gli inquirenti non disperano di rintracciare i banditi, pur se sarà difficile recuperare il bottino. La perfetta conoscenza della casa può aiutare solo chi ha già frequentato un posto a lungo più recentemente con la sicurezza dimostrata dai rapinatori nell'occasione. Dal canto suo, il cardinale Pellegrino non ha voluto commentare in alcun modo l'accaduto: «Padre Pellegrino — ha detto il parroco di Valle, don Chiarle — è molto addolorato, ma ha già dato il suo perdono ai malviventi».

Provocatori «professionisti» ieri

Interista con molotov arrestato allo Stadio

Dispersi gruppi di giovani che si «rifornivano» di sassi in corso Re Umberto

Vincenzo Ramondino

Disordini, scontri, pestaggi e gran lavoro per polizia e carabinieri ieri pomeriggio allo Stadio: un giovane teppista milanese è stato arrestato, perché [illegible] nel tascapane una bottiglia molotov. Altri tre [illegible] stati denunciati a piede libero, uno è stato ferito in una rissa tra «ultras» interisti. La violenza è scoppiata prima dell'inizio [illegible] tra Juventus e Inter, [illegible] le 13,30 e le 14, in corso Sebastopoli, quando [illegible] gruppo di interisti ha circondato un tifoso juventino aggredendolo a calci e pugni.

Alcuni vigili urbani [illegible] accorsi in tempo, salvandolo dal peggio. Uno degli scalmanati è stato bloccato e consegnato alla polizia. E' Vincenzo Ramondino, 17 anni, pregiudicato di via Stampa 1, Milano. Nel tascapane aveva la molotov. Annegata nella benzina, per un incomprensibile delirio calcistico, [illegible] bandierina della Juventus. E' [illegible] arrestato per la bottiglia incendiaria e per l'aggressione.

I carabinieri, pochi minuti più tardi, [illegible] dovuti intervenire per disperdere altre squadre di ragazzotti che in corso Re Umberto, stavano facendo rifornimento di sassi, prima di entrare nel catino [illegible] Comunale. Nel corso di altri scontri sparsi, dove [illegible] stato [illegible] sbarre di ferro, parecchi tifosi sono stati medicati al pronto soccorso interno dello stadio.

In un caso, i milanesi si sono [illegible] pestati tra di loro: Giuseppe Seppineri, 36 anni, abitante a Milano in viale Monza 109, è stato ferito alla testa con un colpo di catena; guarirà in otto giorni. Prima che i carabinieri potessero intervenire, il commando aggressore si è disperso. Uno solo degli scalmanati è stato fermato: si chiama Angelo Mercolli, via Mesnini 4, Milano.

Per danneggiamento, sono anche stati denunciati a piede libero, due minorenni sorpresi nell'atto di prendere a sassate alcuni autobus carichi di tifosi nerazzurri, che transitavano in corso 4 Novembre, all'altezza dell'ospedale militare.

[illegible] ripetere il celebre caso giudiziario dei coniugi Claire e Youssef Bebawi

Ballerini e Pan si accusano a vicenda sperando che i giudici non capiscano chi è l'assassino

[illegible] si dicono innocenti, [illegible] sostiene invece che [illegible] organizzato insieme l'uccisione [illegible] Fulvio Magliacani

Franca Ballerini e Paolo Pan, accusa e controaccusa

Il processo d'appello a Franca Ballerini e ai fratelli Pan, che riprende stamattina, dopo quattro udienze mostra già le linee fondamentali della propria fisionomia. Con poche varianti, si ripropone la strategia difensiva impostata nel giudizio di primo grado, con lo «sconfortante» risultato — dal punto di vista degli imputati — della doppia condanna all'ergastolo per gli ex amanti [illegible] 39 anni di reclusione per Turcisio Pan.

Strategia che si concreta nell'intricato scambio di accuse tra i due principali personaggi di questa storia dai contorni indefiniti (è davvero soltanto un «dramma nero» d'amore e morte?): ma con tutti gli ingredienti per uno di quei gialli di stirpe qualità che lasciano con il fiato sospeso all'ultima pagina e tanti interrogativi senza risposta, anche dopo la parola «fine».

Di fronte all'accusa di avere organizzato insieme l'uccisione del marito di lei, Fulvio Magliacani, e all'evidenza di un cadavere ritrovato proprio grazie ai racconti di lui, Franca Ballerini e [illegible] potrebbero [illegible] scritto (con [illegible] probabilità non di successo) l'unica strada percorribile per poter sperare di uscire dal tunnel dell'ergastolo: accusarsi a vicenda, senza pietà, nel tentativo disperato di mettere i giudici nella condizione critica di dover scegliere tra il rischio di assolvere un colpevole e quello, forse più terribile, di condannare a vita un innocente.

Trattandosi di un [illegible] indiziario [illegible] i più classici (e [illegible] schizzanti) tra i processi per insufficienza [illegible] prove e pura utopia e [illegible] [illegible] non è [illegible] tutte le sue parte, ognuno a proprio vantaggio naturalmente. La possibilità di uscirne entrambi per il [illegible] della cuffia, [illegible] suol dire, è però impensabile, anche perché [illegible] Pan è costretto in [illegible] situazione su due fronti, e [illegible] con [illegible] Chiama, per l'assassinio del ragazzo Giovanni, ha avuto per lui un esito disastroso già nel primo processo: Germano è stato infatti assolto dall'accusa di concorso in omicidio su richiesta dello stesso pubblico ministero (allora il dottor Silvestri, che ovviamente non è appellato contro il [illegible] Condannato a [illegible] anni e [illegible] per il solo occultamento di cadavere, il secondo antagonista di Paolo Pan gradirà oggi al processo di secondo grado a piede libero. Dopo la scarcerazione per decorrenza dei termini, e difficilmente rischia una [illegible] incriminazione.

Negli annali giudiziari italiani esiste comunque un clamoroso precedente in cui s'inquadra con sufficiente analogia la linea di difesa scelta dagli ex amanti. E' la sentenza di assoluzione pronunciata a Roma il 31 maggio 1966 nei confronti di Claire e Youssef Bebawi, accusati di aver assassinato in un ufficio di via Veneto, il 18 gennaio '64, Farouk Ghoubriel, un giovane e ricco egiziano, legato sentimentalmente alla donna. I coniugi si accusarono a vicenda del delitto e i giudici [illegible] corte [illegible], nell'incertezza, preferirono assolvere entrambi per insufficienza di [illegible] consapevoli di porre in libertà un assassino ma evitando il pericolo di condannare un [illegible]. Al terzo [illegible] una vicenda giudiziaria intricatissima (in tutto si celebrarono [illegible] sei processi di [illegible] due annullati per vizi procedurali) la Corte di Cassazione confermò nel 1974 la condanna di tutti e due a 22 anni di carcere, decisa dalla corte d'assise di appello di Firenze nel '72. Ma Claire Gobrial e Youssef Bebawi erano da tempo tuggiti dall'Italia ed è improbabile che compariranno l'imputazione di ripovi piede.

«Leggendo» l'episodio a posteriori, appare chiaro che i Bebawi avessero concertato insieme, se non il delitto, senz'altro la strategia difensiva, rivelatasi inoppugnabilmente vittoriosa. Questo non sembra essere l'identico caso di Franca Ballerini e Paolo Pan, per diverse ragioni (secondo l'accusa, sarebbe anzi vero il contrario: i due avrebbero organizzato insieme il delitto ma non elaborato una comune linea di difesa).

Prima fra tutte, la mancanza di un coordinamento nelle deposizioni rilasciate nelle fasi iniziali dell'istruttoria, dopo l'arresto conseguente al disseppellimento dei cadaveri di Fulvio Magliacani e Giovanni La Chiama, ritrovati grazie alla involontaria «confessione» di Turcisio [illegible] a un amico. In secondo luogo, la possibilità — di cui i giudici dovranno anche tener [illegible] — che [illegible] dei due [illegible] il vero. Che entrambi siano in buona [illegible] è l'unica eventualità, allo [illegible] attuale delle cose, decisamente da scartare, nonostante la ridicola apparentemente incredibile accordata [illegible] dilemmori [illegible] versioni [illegible] rispettivi assistiti.

Occorre [illegible] considerare che la strategia [illegible] Bebawi, se fatta [illegible] difendere, scelta da Franca Ballerini e da Paolo [illegible] è rimasta rivelata perdente, perdente in istruttoria e nel primo processo. Difficile, dunque, azzardare previsioni (a meno di voler [illegible] il futuro) sulla sentenza che pronuncieranno, forse in settimana, certamente prima di Natale, i giudici della Corte d'assise d'appello, nei cui panni — in particolare di quelli popolari — c'è [illegible] da sentirsi «stretti».

Maurizio Spezia

Corso di psicologia al Centro Pannunzio

[illegible] aperte [illegible] iscrizioni [illegible] propedeutico di psicologia tenuto [illegible] dr. Angela Spina, psicologa dell'Università di Roma, presso il Centro Studi «Pannunzio». Informazioni in [illegible] Ponza 4, tel. 543.636; ore 17,30-20.

Avvelenato con la benzina

Panico la scorsa notte a Settimo in uno stabile di via Pirandello 6, un quartiere popolare alla periferia della [illegible] Ignoti hanno appiccato il fuoco con una tanica di benzina alla porta d'ingresso dell'abitazione di Luigi Monaco, 51 anni, operaio alle Acciaierie Lucchini. Evitato il figlio maggiore Simmaco, svegliatosi di soprassalto verso le 3, a dare l'allarme.

Con l'aiuto del padre e di alcuni vicini è riuscito a spegnere le fiamme prima che si estendessero all'interno dell'alloggio. La porta è andata però distrutta. Secondo i carabinieri si tratta di una vendetta, pare di un cofinquilino.

Arrestato in [illegible] discoteca di Grugliasco

Armato di coltello e sospetto per traffico di stupefacenti

[illegible] un giovane [illegible] ventiquattro anni - In casa [illegible] hashish e [illegible] bilancino usato dagli spacciatori di droga - Tre fermati e rilasciati

Un giovane è stato arrestato la [illegible] [illegible] una discoteca di Grugliasco, perché [illegible] in tasca un coltello a serramanico. La polizia [illegible] spetta che sia anche uno spacciatore di stupefacenti. E' Gianfranco Pregnolato, 24 anni, via Perotti 58, Grugliasco. Dopo l'arresto gli uomini [illegible] squadra mobile hanno perquisito l'abitazione trovando una piccola quantità di hashish, bilancini e strumenti usati dai trafficanti.

Addosso aveva un milione e quarantamila lire in contanti (secondo [illegible] questura [illegible] lire è il prezzo di una dose di eroina) più un [illegible] gno firmato con il nome di un noto spacciatore torinese. Bisognerà controllare che non si tratti di un'omonimia.

Nel corso dei controlli nel locale sono stati anche fermati tre giovani che avevano piccole dosi di stupefacenti per uso personale. Sono stati identificati e lasciati in libertà.

Lanzo: sparatoria contro gli "sprechi"

Tre colpi [illegible] pistola [illegible] stati sparati l'altra notte a Lanzo contro l'albergo Piemonte [illegible] famiglia Favero dove era in programma una cena a cura del comitato per la difesa del Ponte del Diavolo e conclusione dell'anno delle celebrazioni del sesto centenario del celebre ponte.

Un proiettile ha forato un cristallo della porta [illegible] ingresso, altri due si sono schiacciati contro i muri. Il mattino seguente sono stati trovati sui muri di Lanzo dei manifesti che criticavano l'iniziativa della cena ritenuta uno spreco in tempi di crisi.

Assemblea Assistal

Assemblea oggi alle 17, presso l'Unione Industriale, dei soci della sezione piemontese dell'Assistal, associazione che raggruppa circa 200 ditte industriali e artigiane installatrici di impianti termici, idrosanitari, elettrotelefonici della regione. In vista del prossimo rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici che interessa anche circa 100.000 lavoratori del settore impiantistico, [illegible] trattati argomenti di particolare [illegible] per le categorie, quali il problema delle scuole professionali. I benefici derivanti dalla fiscalizzazione degli oneri sociali varata con la legge [illegible] del '77.

Equo canone: 15 ricorsi al giorno per 14 giudici

Equo canone: i primi «scontri» fra proprietari e inquilini saranno discussi in Conciliatura sabato a gennaio.

L'attività degli uffici, comunque, è già intensa: c'è uno sfilacciamento di ricorsi — circa settanta la settimana — che i cancellieri diligentemente accumulano negli schedari.

Quali sono i tempi richiesti da [illegible] pratica? Intanto, [illegible] necessari cinque giorni per un primo, sommario esame del ricorso, e per la sua assegnazione a uno dei quattordici giudici che attualmente formano le due sezioni addette ai giochi che la nuova legge sta generando. Poi di solito i dieci giorni che il giudice concilia [illegible] ha a sua disposizione, rimane la pratica. [illegible] notifica alla parte avversa e per fissare la data [illegible] udienza. Quest'ultima — con stabilisce la procedura — deve svolgersi non prima di un mese e non dopo i sessanta giorni dalla notifica.

Mentre [illegible] si sperimenta [illegible] affrontare [illegible] la nuova delicata materia, in Conciliatura fioccano le cause che in gergo vengono definite «di recupero possessi» e che sono più comunemente [illegible] sfratti richiesti per sopravvenute necessità dei locali in affitto da parte del proprietario.

Quello maggiormente di [illegible] suscita non pochi malumori. «Peggio di così non poteva cominciare — commenta un cancelliere — Non è stata certo una [illegible] idea avviare la legge sull'equo [illegible] che rendeva allettanti anche i vecchi sfratti, farmi fin dal '74».

Il risultato più evidente (e più drammatico) è che ora centinaia e centinaia di famiglie sono costrette a cercare una nuova casa. E questo proprio quando rendere diventato impossibile trovare un alloggio in affitto, perché i proprietari o preferiscono tenerli vuoti «in attesa di tempi migliori», o cercano di venderli, o ancora — ed è il caso più frequente — il canone soltanto dopo averli arredati o sotto la dubbia formula «uso ufficio» che consente di evitare il limite di canone imposti dalla legge.

«Se a Torino non è ancora esplosa in tutta la sua drammaticità il fenomeno delle famiglie improvvisamente sul lastrico — dice un avvocato — è perché ambientate in Conciliatura si presentano inquilini che avevano già per sconfitto lo sfratto e dunque avevano già provveduto diversamente».

Ma non sempre la realtà è così rosea: accade spesso che negli uffici di via Garibaldi 25 [illegible] presentino inquilini con pochi risorse [illegible] molti figli, che accettano con estrema facilità lo sfratto. Perché? *«Sperano* — è la spiegazione di un [illegible] — *di ottenere posto, in questo modo, [illegible] alloggio all'istituto [illegible] popolare.* [illegible] chiedono [illegible] documenti che attestino l'avvenuto [illegible]. E qui l'amara sorpresa: non è possibile [illegible] una simile documentazione poiché il giudice conciliatore non può che prendere atto dell'accordo tra [illegible] parti.

La maggioranza degli sfrattati, comunque, raggiunge l'accordo con il proprietario della casa perché prevede già una sistemazione nuova. Più che una vera e propria battaglia contro il provvedimento, in questi casi l'inquilino oppone soltanto la richiesta [illegible] rinvio. In qualche caso, [illegible] una proroga di un anno (il massimo consentito dalla legge). Perché? La spiegazione più diffusa è questa: chi chiede proroghe allo sfratto [illegible] [illegible] impiegato che, contando un mutuo, è riuscito [illegible] pravi una casa. Ma questa è attualmente abitata. Ha, a sua volta, provveduto allo sfratto, ma tema che la pratica vada per le lunghe e cerca di tutelarsi, nel timore di trovarsi da un giorno all'altro in strada senza poterci arredare sulla trasferta nell'appartamento acquistato.

Come reagiscono i proprietari di fronte alle richieste di proroga? In genere — dicono in Conciliatura — accettano. [illegible] molti mugugni e rimpianti. *«Il più delle volte si tratta soltanto, per loro, di spostare l'inizio* [illegible] *lavori di ristrutturazione* — nota il sottocancelliere —. *Qualche altro si tratta di ritardare di qualche tempo la sistemazione dei figli o dei genitori».* Osservazione che, se valida per le famiglie più abbienti, non annulla la drammaticità di un interrogativo di fondo: che fine faranno gli [illegible] di questa [illegible] uomini [illegible] squadra mobile hanno perquisito l'abitazione trovando una piccola quantità di hashish, bilancini e strumenti usati dai trafficanti.

Addosso aveva un milione e quarantamila lire in contanti (secondo [illegible] questura [illegible] lire è il prezzo di una dose di eroina) più un [illegible] gno firmato con il nome di un noto spacciatore torinese. Bisognerà controllare che non si tratti di un'omonimia.

Nel corso dei controlli nel locale sono stati anche fermati tre giovani che avevano piccole dosi di stupefacenti per uso personale. Sono stati identificati e lasciati in libertà.

Lanzo: sparatoria contro gli "sprechi"

Tre colpi [illegible] pistola [illegible] stati sparati l'altra notte a Lanzo contro l'albergo Piemonte [illegible] famiglia Favero dove era in programma una cena a cura del comitato per la difesa del Ponte del Diavolo e conclusione dell'anno delle celebrazioni del sesto centenario del celebre ponte.

Un proiettile ha forato un cristallo della porta [illegible] ingresso, altri due si sono schiacciati contro i muri. Il mattino seguente sono stati trovati sui muri di Lanzo dei manifesti che criticavano l'iniziativa della cena ritenuta uno spreco in tempi di crisi.

Assemblea Assistal

Assemblea oggi alle 17, presso l'Unione Industriale, dei soci della sezione piemontese dell'Assistal, associazione che raggruppa circa 200 ditte industriali e artigiane installatrici di impianti termici, idrosanitari, elettrotelefonici della regione. In vista del prossimo rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici che interessa anche circa 100.000 lavoratori del settore impiantistico, [illegible] trattati argomenti di particolare [illegible] per le categorie, quali il problema delle scuole professionali. I benefici derivanti dalla fiscalizzazione degli oneri sociali varata con la legge [illegible] del '77.

Settimo: cinque operaie costrette a rifiutare il posto

SETTIMO — Dopo quasi [illegible] di attesa, [illegible] quasi certamente rinunciare al lavoro. Motivo: il posto non è adatto a loro. Sono cinque donne di Settimo che hanno aspettato, qualcuna per disperazione, un'occupazione. Dovranno fare lo «sbalestrone» (usare cioè una scala a pioli) in un'officina meccanica, la [illegible] di via Po, che esegue la lavigatura di parti di motori in ghisa.

Dice una del proprietari, Nicola Basta: *«Si vogliono vestire, lo so benissimo, ma è assurdo mandare delle donne in officina senza conoscere le condizioni di lavoro che sono difficili anche per gli uomini».* Stamane, alle 8, Lucia Guglielmi, 23 anni, Maria Arena, 28, Argentina Gennaro, 18, Giuseppina Orlando, 18, e Maria Incoronata Tesoca, di 34 anni si presenteranno ai cancelli per decidere cosa fare.

Giovedì, quando hanno risposto di sì all'offerta di lavoro fatta dal direttore dell'ufficio di collocamento Fotito Manente, non sapevano che cosa le attendeva. Nella sala del Consiglio comunale, dove avveniva la chiamata pubblica, c'erano duecento persone, quasi tutte donne.

Una prima richiesta di operai generici per la CMC era rimasta senza risposta. Un'ora più tardi, quando ormai tutti gli altri posti erano stati assegnati, il direttore ha ripetuto l'offerta e le cinque donne, un po' incerte, hanno alzato la mano. Tra i membri della Commissione comunale c'è stata qualche perplessità.

Dei tre sindacalisti presenti, però, nessuno se l'è sentita di rifiutare il posto: sarebbe stata una discriminazione. La legge Anselmi sancisce infatti la parità tra i due sessi nell'accesso ai luoghi di lavoro. Qualcuno però avrebbe dovuto forse informare le cinque donne che l'officina meccanica non è altro che un sgarrupato in aperta campagna, con il pavimento in terra battuta. All'interno [illegible] riscaldamento se non una stufa a legna in un angolo. La temperatura si avvicina a quella esterna.

Alla sbavatura dei pezzi in ghisa lavorano otto uomini, compresi i due titolari. Tutti temprati al freddo e alla fatica. L'altro giorno le cinque donne hanno compiuto una visita alla CMC: l'impressione è stata decisamente negativa. *«Se glielo dici — ha detto una di loro — neanche uomo ci farà avanti, quando il direttore ha chiesto chi voleva fare lo "sbostatore", saremmo subito dovuto rendere conto che il lavoro non era adatto a noi».* Adatto o no, se ora lo rifiutano, corrono il rischio di essere retrocesse al fondo della graduatoria perdendo il punteggio che hanno acquisito.

La prospettiva è di rimanere forse altri due anni disoccupate. La soluzione migliore, per non essere penalizzati, sarebbe quella che i due titolari della CMC rifiutassero di assumere la stessa operaie.

Dice il direttore Manente: *«Era la prima volta che il Collocamento si muoveva a chiamata pubblica. Per giovedì prossimo, d'accordo con i rappresentanti sindacali, forniremo anche informazioni dettagliate sui posti disponibili. Domani, nella riunione della Commissione comunale, presenti i rappresentanti dei lavoratori ed i datori di lavoro, stabiliremo le modalità delle cinque operaie, qualora non accettassero il lavoro della CMC».*

A sua volta il Cgil, Cisl, Uil di Settimo afferma in un comunicato che la chiamata pubblica *«... è stata la prima, precisa richiesta della commissione comunale che, dopo parecchi mesi d'attesa, ha potuto muoversi e operare all'interno dell'ufficio di collocamento. Abbiamo voluto la chiamata pubblica perché i disoccupati abbiano la possibilità di un diretto controllo sulla regolarità delle offerte di lavoro».*

«Vogliamo con questa scelta recuperare quanti aspettano da tempo un posto di lavoro. Se nel [illegible] ci sono stati dei soprusi di discriminazione, ora questi non accadrà più».

A Settimo, i disoccupati sono oltre 1500 e le offerte di lavoro 30-40 al mese esclusivamente dalle piccole e medie aziende. Almeno la metà dei posti sono per specializzati. Giovedì, alla chiamata mancavano tre tecnici elettronici e un rotocalcografo.

echi [illegible]

Tv [illegible] riparare 585.000 Telesurgente

[illegible]

Spaccio 2000 E.N.D.A.S.

Avvisano... eventuali Scouts per sportivi, attività turistiche e sportive. «Confederazione Nazionale» economici: 1 pantaloni T. 35%. 1 bastiglie Grand Mousquetaire a L. 2000. «Cerdati regalo curiosità» [illegible] Largo Si[illegible]97.

TV soccorso TV 339.929 Videocolor [illegible].782

Interventi immediati bianco nero colori, diurno serale, festivo 8-22.

Moquettes e lappezzerie della fabbrica

Vasto [illegible] scelta di qualità ai migliori [illegible]: L. 3[illegible]000. Vastissimo assortimento di disegni di lappezzerie in carta plastificata adatta [illegible] Ars Nova, via Duchessa Jolanda 3.

[illegible] Tv 780.111 Telegolor tel. [illegible]

In 30 minuti [illegible] a casa vostra. Riparazione Tv colori tel. 8-22.

Via Torricelli 28, Torino

Chiabotti pelle uomo-donna L. 49.000, giacche pelle uomo-donna da L. 79.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 15.000 in su, tel. 890.992.

TV Videosoccorso TV Assistenza Tv tel. 732.951

732.951 Le tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colori; bianco/nero, 8-22.

Tv riparare 585.000 Telesurgente

In 30 minuti [illegible] a casa vostra. Riparazione Tv colori. Ore 8-22 anche festivi.

Spaccio 2000 E.N.D.A.S.

Avvisano... eventuali Scouts per sportivi, attività turistiche e sportive. «Confederazione Nazionale» economici: 1 pantaloni T. 35%. 1 bastiglie Grand Mousquetaire a L. 2000. «Cerdati regalo curiosità» [illegible] Largo Si[illegible]97.

TV soccorso TV 339.929 Videocolor [illegible].782

Interventi immediati bianco nero colori, diurno serale, festivo 8-22.

Moquettes e lappezzerie della fabbrica

Vasto [illegible] scelta di qualità ai migliori [illegible]: L. 3[illegible]000. Vastissimo assortimento di disegni di lappezzerie in carta plastificata adatta [illegible] Ars Nova, via Duchessa Jolanda 3.

[illegible] Tv 780.111 Telegolor tel. [illegible]

In 30 minuti [illegible] a casa vostra. Riparazione Tv colori tel. 8-22.

Via Torricelli 28, Torino

Chiabotti pelle uomo-donna L. 49.000, giacche pelle uomo-donna da L. 79.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 15.000 in su, tel. 890.992.

TV Videosoccorso TV Assistenza Tv tel. 732.951

732.951 Le tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colori; bianco/nero, 8-22.

PER NATALE
un regalo utile che dura nel tempo
in VIA PO 55
VIA DI NANNI 130
da AVOGADRO VIOLETTA
Il marchio che distingue

SCONTI REALI E IMMEDIATI AI DIPENDENTI FIAT - RAI - ENAL

BORSE pelle 12.900-16.9[illegible] in [illegible] - pitone 19.900 - coccodrillo 49.000 in più

GUANTI lana 1900 - fodera lana 3900 - fodera pelliccia [illegible]

OMBRELLI 2900-3900 in più

[illegible] **REGALO**
SCONTO 30%
Rubriche - p. cenere - p. pipe - spazzole cuoio - soprammobili - pupazzi

Portalogli - parure auto - cinture - servizi scrittoio - necessaires viaggio - portagiole - valigette medico - tutto l'articolo maschile - porta scarponi, cartelle e sacche scuola.

[illegible] 5900 - PVC 10.900 - Completi viaggio cuoio-tessuto - Samsonite [illegible] Sey - sacche viaggio L. [illegible] più

24 ORE [illegible] 9900 in più

BAULI 17.900 in più

BORSELLI 2900 in più - cuoio 9900 in più

Il sindaco Aimetti parla della "sua„ città

Beinasco: un'«officina» in cui mancano le case

La domanda è di [illegible] alloggi popolari, ma [illegible] centinaio [illegible] appartamenti sfitti - Particolarmente sentito il problema [illegible] trasporti, soprattutto nella frazione Fornaci e verso Borgaretto

Il sindaco Aimetti

Beinasco, 36 mila abitanti, la solita crescita tumultuosa di tutti i comuni della cintura, le solite fame di alloggi. Un'altra area cresciuta sotto le ciminiere delle fabbriche qui tanto numerose da dare l'impressione di una enorme officina. Problemi di servizi, di trasporti, il bisogno di ricostruire un tessuto sociale lacerato dal colpo di uno sviluppo non equilibrato.

Una giunta pci-psi. Cinque assessori comunisti (bilancio, istruzione, servizi, lavori pubblici, urbanistica) 2 socialisti (sport-cultura e partecipazione, commercio-artigianato e lavoro). [illegible] sindaco comunista, Natale Aimetti, 50 anni, in carica delle ultime [illegible] amministrative.

Come la trascorre [illegible] giornata di [illegible]?

[illegible] il funzionario di partito, diviso il mio lavoro tra gli impegni politici a [illegible] comune. Il tempo che posso in municipio sono a parlare con i cittadini, a discutere con i miei collaboratori di giunta e con i dipendenti.

Tra i problemi sul tappeto, qual è il più urgente?

Quello della casa. Diversi sono i cittadini sfrattati, c'è [illegible] cerca un'abitazione decente, chi non riesce a trovarne una per sposarsi. Ma ci sono anche molti alloggi sfitti che i proprietari non intendono affittare.

Come pensa di risolverlo?

Cercando di fare un discorso serio ai proprietari, di sensibilizzarli. [illegible] Comune, con la legge 167, ha predisposto aree per accogliere interventi di edilizia convenzionata, [illegible] cooperative [illegible] dell'istituto autonomo [illegible] popolari. Se ci saranno questi interventi [illegible] potrà dare una risposta concreta alla domanda di abitazioni.

Per i [illegible] problemi Beinasco [illegible] stata definita «perla [illegible] [illegible] comuni della cintura.

E' una definizione che non capisco. E' vero, [illegible] i nostri problemi, ma [illegible] anche [illegible] che [illegible] riusciti a [illegible] in piedi [illegible] rete [illegible] servizi efficienti che alcuni comuni ci invidiano: la scuola, l'assistenza domiciliare e ambulatoriale agli anziani, e c'è un concreto impegno [illegible] campo della cultura e del tempo libero.

Un mese fa è entrata in vigore la legge sull'equo [illegible] Com'è la situazione?

Casi clamorosi [illegible] co[illegible]. Molti cittadini hanno bisogno [illegible] seguiti nell'applicazione della legge [illegible] e questo proposito il Comune ha assunto [illegible] impiegato per fornire le informazioni necessarie. Certo vengono [illegible] parecchi.

Direi che il problema della casa si potrebbe riassumere così: di fronte a circa 500 domande per le case popolari, abbiamo più [illegible] cento alloggi sfitti. L'obiettivo che ci proponiamo è questo: convincere i proprietari ad affittarli e costruire con l'intervento [illegible] cooperative quei 200-300 alloggi che [illegible] permettano di risolvere il problema.

Trasporti. Come funzionano?

[illegible] sono le questioni importanti: il miglioramento del servizio [illegible] con il potenziamento [illegible] [illegible] pubblici per le [illegible] [illegible] punta, un migliore collegamento con Torino soprattutto per Borgaretto e la frazione Fornaci e il collegamento Borgaretto, Beinasco e Orbassano. Questo per agevolare soprattutto gli operai e gli studenti pendolari. Certo i costi sono proibitivi. Siamo stati all'Atm: per rendere veramente funzionante il solo collegamento con Torino ci vorrebbe mezzo miliardo. Mezzo miliardo, quando [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] superano i due miliardi, di cui circa uno solo per il personale. Come si fa?

Dai 3 mila abitanti del '51 Beinasco è passata ai 36 mila del '71. Che ostacoli ha incontrato il Comune nella realizzazione dei servizi?

Prima di tutto quelle di carattere finanziario, punto dolente credo per tutti i comuni. Noi abbiamo operato attraverso scelte precise: scuola, strade, illuminazione, fognature. Basti pensare che fino a due anni fa la scuola media funzionava con i doppi turni per 800 ragazzi e che ora tutto è normalizzato. Prima c'era un solo istituto, [illegible] ne funzio[illegible] tre. Su [illegible] 800 bambini, 600 hanno il posto nella [illegible] materna. E questo anche perché attraverso una politica di contenimento dell'espansione del Comune abbiamo creato le condizioni per lavorare di più alla realizzazione dei servizi.

Problema della salute. Che cosa fa il Comune?

Stiamo facendo l'assistenza domiciliare agli anziani, funziona un consultorio familiare e pediatrico con una sezione staccata a Borgaretto. Abbiamo realizzato la medicina scolastica e l'assistenza agli handicappati.

[illegible] prospettive [illegible] per i giovani e i disoccupati?

Anche se qui ci sono ottomila posti di lavoro direi che le prospettive non sono rosee soprattutto per le [illegible] la manodopera femminile in genere. Il Comune, in accordo con la Regione e i Comuni della zona 34, ha dato vita al Centro professionale con [illegible] di ad [illegible] bassano. Per ora funzionano due classi. Si [illegible] [illegible] una scuola di [illegible] cializzazione che in parte dovrebbe servire alla qualificazione del personale per i [illegible] socio-sanitari (infermieri ecc.) e in parte dovrebbe [illegible] i futuri operai per [illegible] fabbriche della zona.

Com'è [illegible] qualità della vita a Beinasco?

Lo sviluppo impetuoso che il Comune [illegible] avuto dal '51 [illegible] oggi ha aperto profonde lacerazioni in questo campo. Cerchiamo di intervenire attraverso [illegible] una serie di iniziative che servano come punti di aggregazione, [illegible] incontro, in [illegible] la gente possa parlare conoscersi. La [illegible] il teatro, il cineforum servono a creare spazi, ad offrire una minima alternativa [illegible] [illegible] casa-fabbrica. Certo non è facile: la crescita tumultuosa ha lasciato il [illegible] go. Per riuscire le ferite [illegible] vorranno anni.

[illegible] poco più di 16 [illegible] all'appuntamento [illegible] prossime elezioni amministrative. Che cosa farà il Comune?

Non ci sono programmi particolari. C'è un impegno nei settori della casa, scuola, servizi e tempo libero, trasporti. Andremo avanti.

E' [illegible] governare [illegible] nasco?

Come [illegible] gli altri comuni. Certo la crisi c'è. La macchina comunale è rimasta quella di tanti anni fa, siamo in una fase [illegible] transizione: c'è la [illegible] di ricostruire un Comune diverso attraverso la riqualificazione del personale, una legislazione che dia agli enti locali [illegible] autonomia e soprattutto quelle entrate [illegible] tono maggiori margini di manovra.

Quali sono le critiche della minoranza?

Riguardano aspetti assolutamente marginali. In particolar modo possibili errori di procedura amministrativa che si possono commettere quando si realizzano più di 2 mila atti [illegible] in un anno. Tutto sommato, non ci sono critiche di fondo alla nostra politica.

Che [illegible] risponderete alla minoranza?

Con l'invito a un più serrato confronto sulle cose concrete.

Si poteranno evitare i [illegible] di cui ha sofferto e soffre [illegible] città?

Sì, se i comuni [illegible] avuto la possibilità e soprattutto i mezzi per programmare il loro futuro e per incidere su quelle scelte fatte altrove (il tipo di sviluppo, l'immigrazione forzata [illegible] esempio) che sono [illegible] stretti a subire.

Parrebbe il compromesso [illegible] con la dc?

L'impegno [illegible] i partiti dovrebbe essere quello di lavorare per superare la crisi. Con questo impegno è certo possibile lavorare insieme.

[illegible] Amietmo

Inchiesta nelle librerie torinesi per scoprire i gusti degli studenti

Che cosa leggono oggi i giovani? Saggistica, [illegible] anche Nietzsche

Cercano, com'è ovvio, [illegible] edizioni tascabili, più economiche - [illegible] Feltrinelli: "È ancora forte l'interesse per la letteratura latino-americana„ - Alla Comunardi: "Cercano testi sulla [illegible] sul far da sé, sull'alimentazione alternativa„ - Alla Luxemburg: "Viva attenzione alle fiabe„

I giovani e i libri, un rapporto sentimentale e intellettuale, che riflette sempre la situazione sociale e politica: le tensioni, gli sbandi, i dibattiti in corso, le ricerche esistenziali. Che cosa leggono, che cosa comprano?

Alla Feltrinelli, sotto i portici di piazza Castello, da sei anni luogo obbligato [illegible] incontro, il direttore Walter Gabrielllini conferma il legame tra l'evoluzione della situazione sociale e politica e [illegible] lettura.

«Il [illegible] [illegible] vendite — dice — per noi è rappresentativo dei tascabili. Saggistica certo, sociologia, psicologia. I gusti non sono cambiati molto rispetto a qualche anno fa. E' ancora forte l'interesse per la letteratura latino-americana, [illegible] Marquez [illegible] [illegible] seguito da tutti gli altri autori. Non facciamo in tempo ad ordinarli. Parallelamente, sono ancora costanti le vendite di quelli che sono ormai classici: Pavese, Sitone, Fenoglio, ma anche Hemingway».

[illegible] situazioni diverse, però. [illegible] una libreria e l'altra, che dipendono dall'impostazione della bottega, dalla specializzazione.

[illegible] via Bogino 2, alla Libreria Comunardi [illegible] cooperativa, che funziona [illegible] dun anni, specializzata soprattutto nel cinema italiano (ma c'è di tutto) è in corso un boom di autori tedeschi di inizio secolo, Hesse Schnitzler, Roth (editori Adelphi, Guanda) oltre a un rilancio della letteratura americana della beat generation, da Kerouac a Ginsberg.

«Abbiamo dato spazio al settore — spiega uno dei responsabili della cooperativa — e c'è stato un grande interesse da parte dei giovani. Ma si vendono anche, ad esempio, tutte le pubblicazioni periodiche del movimento: settimanali, mensili, trimestrali, o numeri arretrati che poi non hanno seguito. Testi [illegible] droga, [illegible] manuali [illegible] fai da sé, sull'alimentazione alternativa, macrobiotica e via dicendo. I [illegible] invece sono un po' in ribasso, frutta eccessione per "Cent'anni di solitudine" che è sempre richiestissimo».

Non si può dire che ci sia stato un titolo che abbia catalizzato l'interesse: piuttosto si sta riequilibrando la domanda tra saggistica e narrativa, fortemente privilegiata la prima dal '68 in poi.

«Del caso Moro, con tutti i titoli che sono usciti se ne sono infischiati — spiega Piero Ferreo della Luxemburg di via Cesare Battisti 7, di proprietà di Angelo Pezzana —. Ha interessato solo gli adulti. C'è un grosso interesse per la fiabe per grandi, come "Il signore degli anelli" di Tolkien, o le storie orientali di Hesse ("Il gioco della perla di vetro" ha solo l'handicap del mezzo. Ha mila [illegible] c'è stata anche un rinvolgo di interesse per Nietzsche, e comunque un gran pensiero di saggistica "a caldo" in edizione economica, Sonelli, Mazzotta [illegible] Libri che si mettono nella tasca dell'eskimo, [illegible] giacca a vento; [illegible] comperano si leggono, si buttano. Un'informazione da consumare».

Alla Coupole, di via San Francesco d'Assisi 16, prima una botteguccia, ampliata e rinnovata tre anni fa, la proprietaria Maria Luisa Mondella conferma alcuni dati: scarsa curiosità per l'affare Moro («Sciascia non è andato come si immaginava») e un grosso interesse per Nietzsche. «I giovani sotto i cinquanta anni sono quasi tutti compratori di pocket Feltrinelli; per il resto noi ci siamo specializzati, più all'inizio, in testi sul cinema, fumetti, grafica e design, edizioni [illegible] straniere difficili da [illegible] normalmente, e chi viene cerca tra questi argomenti. Non fa testo invece l'interesse per la narrativa, che riemerge sempre [illegible] le feste. Durante l'anno [illegible] saggistica è sempre più richiesta».

[illegible] Norzi, direttrice di Druetto, sotto i portici [illegible] piazza Cln, dice che i giovani leggono, molto e bene, meglio di anni fa [illegible] dovevano comprare testi consigliati dalla scuola e dicevano che barba, dobbiamo leggere questo e quest'altro.

«Non si può citare un titolo specifico, ma ad esempio è andato molto "Ore perse" di Caterina Saviane, proprio perché era scritto da [illegible] giovani sedicenne, poi c'è Singer, l'ultimo premio Nobel, di cui si stanno ristampando anche le opere meno conosciute oltre "Shosha". Ma c'è anche la geografia. I libri di viaggi e di archeologia. Abbiamo un banco [illegible] ap[illegible] giornato e affollato su questi argomenti».

[illegible] Scagliola

Farmacie di [illegible]

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: via Giraudella 198; c. Toscana 17; c. Francia 373; p. Lagrange 1; via Nicola Fabrizi 102; via Frejus 41; c. Trapani 150; via [illegible] 91; c. Cadore 19; via Tedeschi 7; via Garibaldina 1; c. G. Agnelli 55; p. della Repubblica 21; via Rivalta 30/A; p. Respighi 3 ang. via Charrubini; viale dei Mughetti 11 (Vallette); via P. Cossa 196; c. Stati Uniti 6; via Pitteri 31/bis; via Maria Vittoria 3; largo Orbassano [illegible] via Livorno 2; c. Giambone 19; via C. Lombroso 30; via Sacchi 46; s. Unione Sovietica 591/bis; p. Bianzo 19; strada d. Mi[illegible] 35; via Cumiana 34; via Santa Giulia 36; c. [illegible] Sebastopoli 298; c. Vercelli 197/A (p. Rebaudengo); via Po 14; via Sesia 1; via Berthollet 10; via Nizza 108.

Aperte oggi [illegible] servizio dalle ore 9 alle ore 12,30: p. Statuto 3; c. Traiano 73; via Cigna 59/D; c. De Gasperi 6; c. Francia 91; c. Peschiera 244/A; via ai Ronchi 6; [illegible] Nizza 65; Lgo Brescia 47; c. Grosseto 214; c. Regina Margherita 65; via Villa Glusti 7; via Oglia 17; c. Vittorio Emanuele 191; via [illegible] 31; via Onorato Vigliani 160; via Giardella 26; p. Vittorio Veneto 11; via De Sanctis 61; via Foligno 48 ang. p. Villari; via Bacchi 4; c. G. Agnelli 117; via Braccini 101; via Arnaldo da Brescia 28 ang. via Montevideo; via S. Teresa ang. via S. Francesco d'Assisi; via Garibaldi 13; c. Grande 203; via Capelli 67; c. Giulio Cesare 116; c. Sebastopoli 206; c. Càsale 71; via Nizza 114; c. Massimo d'Azeglio 190; via S. Donato 55.

MARIE CLAIRE

PELLICCERIE

CORSO [illegible] 116 / [illegible]

[illegible] MAGICA?

[illegible] NOVELLA BETLEMME?

Queste ed altre risposte le troverete in:

L'ALTRA TORINO

di GIANNI TONINELLI

TUTTI I GIOVEDI' a T.S.T. CAN. 24

PIEMONTE IN BANCARELLA

Corso Siccardi [illegible] - TORINO - Tel. 533.932

F.R.A.N.A.

[illegible] del Carmine [illegible] - Torino

[illegible] - [illegible]

STUDIO COMMERCIALE CESSIONE E RILIEVI DI RICCARDO NARDI

Augura

all'affezionata clientela Buon Natale e Buon [illegible] 79.

S.D.C.

corsi per:

PROGRAMMATORI ELETTRONICI
(Corso teorico-pratico con [illegible] NIA; Linguaggio FORTRAN, COBOL e ASSEMBLER)

OPERATORI
(su elaboratori elettronici)

[illegible]
VERIFICATRICI
(su apparecchiature I.B.M.)

SEGNALAZIONE DI TUTTI I PROMOSSI ALLE AZIENDE INTERESSATE
CORSI PER PICCOLI GRUPPI
NELLE VARIE ZONE DI RESIDENZA

Torino - Corso Matteotti 3 bis - t. 548.[illegible]

Organizzati dalla Lega regionale arti marziali

Corsi di judo per i ragazzi reclusi al «Ferrante Aporti»

Hanno incontrato grande successo, tanto che si sono dovuti reclutare nuovi maestri oltre [illegible] quelli previsti inizialmente

Judo. E' solo arte [illegible] sbaragliare di un avversario o anche filosofia, educazione sociale, scuola di vita, in una parola? Sec[illegible] la Lega regionale arti marziali dell'Ui[illegible] le funzioni principali dell'antica arte giapponese sono tutto fuorché l'insegnamento «a picchiare». E, con logica strettamente discendente da questa posizione, si è tentato un esperimento certamente inedito, certamente coraggioso: introdurre il judo fra i giovani rinchiusi [illegible] carcere minorile torinese.

Il presidente della Lega, [illegible] Brucoli, ha recentemente illustrato, in [illegible] ne dell'apertura dello «stage» [illegible] judo che si è tenuta venerdì, sabato e ieri alle «Cupole» di via Artom, il significato, i motivi conduttori ed i primi risultati di questo esperimento. Anche al di là degli auspici della Lega, il successo che il judo ha incontrato [illegible] nel carcere «Ferrante Aporti» è stato eccezionale. Si è dovuto «reclutare» altri maestri, [illegible] quelli previsti all'inizio, per far fronte alle richieste.

Nell'emporre queste considerazioni, Brucoli ha voluto sottolineare [illegible] il judo sia realmente [illegible] alternativa per chi cerca nella sport qualcosa di più di una semplice «scarica muscolare» e per chi dallo sport può ricevere insegnamenti di lealtà, coerenza, rispetto per il prossimo [illegible] il judo contiene [illegible] stesso. Si tratta [illegible] strumento, ha [illegible] Brucoli, idoneo [illegible] stabilire [illegible] confronto con se stessi, più che con l'«avversario», con le proprie capacità psicofisiche, di un mezzo che riveste una funzione sociale destinata a trovare sempre più spazio, specie fra i giovani.

Sulla [illegible] dei [illegible] ottenuto al «Ferrante», la Lega ha pensato di ampliare l'applicazione «sociale» del judo in altri settori cittadini, per esempio nei quartieri. Ci sono stati contatti con [illegible] consiglio circoscrizionale di Vanchiglia, ci sono intese con il comune per fare del judo quello strumento di «picultura» sociale della città che, così come altri sport che possiedono un retroterra filosofico, altro che fisico, il judo è certamente in grado di garantire.

Occorre infatti precisare già a differenza di quanto [illegible] erroneamente in ritiene, il judo è con esso il più violento, ma pur sempre filosoficamente ispirato: [illegible] non è [illegible] [illegible] sportiva, ma [illegible] una [illegible] mentale. Solo sedicenti «palestre» da periferia, freq[illegible] da «bulletti» di borgata e condotte da «maestri» non sempre all'altezza della situazione, ne fanno uno strumento «circumlocutorio» sulla scia del film della buonanima di Bruce Lee.

Le palestre serie e, ovviamente, la Lega regionale arti marziali, si ispirano a ben altri principi. Dove gli sport antichissimi [illegible] so[illegible] anche motivo di meditazione, [illegible] controllo su se [illegible] si prima ancora che sul prossimo. Su questa traccia il judo può veramente diventare una «valvola sociale» e l'esperimento in corso [illegible] carceri minorili lo conferma. Non mancano dunque i presupposti per estendere l'applicazione.

ma. b.

I programmi delle tv private

Sylva Koscina oggi a Telesubalpina

Videogruppo

17,30 **L'inferno addosso**, di Gianni Vernuccio, con Sandro Luporini, Annabella Incontrera. Drammatico 1960 — Tragiche [illegible] seguenze del progetto [illegible] giovani che simulano il rapimento [illegible] di loro per [illegible] il riscatto e fuggire all'estero [illegible] rispettive amiche

19 — **Guida alla sopravvivenza in una città affollata** (gli [illegible] della casa e la compravendita dell'usato)

In [illegible] Film: 22,45 «Poker col diavolo». **Programmi:** 19,45 Il prezzo della casa; 20,30 Videogruppo [illegible]; 22,15 [illegible] non stop

Tele Monte Bianco

11 — **La parrucca di pane**, di Maurice Ciocha, con Vivi [illegible], Carlo Nichi. Drammatico — *Un assassino sparisce dopo aver fatto cadere ogni sua colpa sull'amante, una vedova, che impazzisce. [illegible] incarcerata, evade, [illegible] e [illegible] il giorno della sua vendetta*

16 — **Cartoni animati**

18,20 **Alto, biondo e con sei mutti intorno**, di Pierre Richard, con Pierre Richard, Paul Le Person. Commedia, 1971 — *Lui è un aspirante suicida, e lei [illegible]. La folla il p[illegible] all'ultimo momento, e la telefonata li ingaggia per una [illegible] di spettacoli dall'imprevisto successo*

In serata: Film: 21,30 «Le armate rosse alla liberazione dell'Europa»; 23,30 «Alto, biondo, e con sei matti intorno». **Programmi:** 18 Musica con noi; 19,15 Punto agricoltura Piemonte; 19,45 Dimensione Vocola; 20,15 Documentario; 22,50 La nave dei folli; 23 La porta e l'oroscopo

Telecommerciale

16,30 **I satelliti [illegible] la terra**, di Taruo Ishouy, con Ken Utsui. Fantascienza, 1961 — *Alcuni [illegible] pericolo [illegible] e [illegible] nascosta a bordo di un satellite artificiale. Solo Spaceman li può salvare*

In serata: Film: 23,30 «I satelliti contro la Terra». **Programmi:** 16,30 S.O.S.; 19,45 Di che segno sei?; 20 TVG Sport; 21 Motori non stop; 22 Gran casinò

Tele Subalpina

10,30 **Una giornata decisiva** (episodio breve con Nino Manfredi)

11 — **Per chi sta a casa**

12 — **L'aperitivo**

15 — **Agente X 77, ordine [illegible] uccidere**, [illegible] Edgard Lawson, con Sylva Koscina, [illegible]ard Barrey. Spionaggio, 1966 — *Un agente segreto [illegible] deve salvare uno scienziato facile rapimento in una clinica dove un tedesco [illegible] un romeno al soldo dei clinici fanatici di carpirgli segreti vitali*

16,30 **Cartoni animati**

In serata: Film: 20,30 «La squadriglia degli eroi»; 22,30 «Agente 353 [illegible]rd si [illegible]»; 14 Le [illegible] nero»; [illegible] brevi; 17 «Guglielmo il demonio»; 18,30 «Chi la fa l'aspetti». **Programmi:** 17,30 Ufologia; 19,20 Dimagrire in salute; 20 Speciale casa; [illegible] Nuovo spazio

Giornale [illegible] Piemonte

13,50 **Il listino prezzi della Borsa valori di Torino**

14 — **Usi e costumi di donna**, [illegible] Livia Vitale (La sposa: l'abbonata [illegible] da alle telefoniste; La donna di carta: la stampa femminista; Dietro la quinta, con Alba Parietti; L'origami; I cocktails)

16,35 [illegible]

18,20 **GPU Flash**

18,35 **L'oggetto misterioso** (quiz)

18,45 **Imparare a costruire** (modellismo)

In serata: Film: 20,30 «I quattro volti della vendetta». **Telefilm:** 22,35 **Programmi:** 17,35 Cartoni animati; 18 Tribuna famiglia; 18,45 Sport; 19,40 Campionato e campioni; 20,45 L'oggetto misterioso; 20,30 Trio d'autore; 22,30 Sintesi della partita; 0,30 Mezzanotte con Giorgio Cavallo

Telestudio

10 — **La [illegible] vittima**, di Elio Petri, con Marcello Mastroianni, Ursula Andress. Fantascienza, 1965 — *Lei è americana, [illegible] romano. Debbono uccidersi per obbedire alle leggi dell'anno duemila, [illegible] loro è gioco a poco nasce l'amore*

11,30 **Studio A** (con Eugenio Finardi, [illegible] Rosi, Patrick Jouvet, Gian Pieretti, the Clout e Pupo; presenta Marina Fabbri)

Tele Europa [illegible]

10 — **Viaggio in fondo al mare**, di Irwin Allen, con Robert Sterling, Peter Lorre. Fantascienza, 1961 — *Una tempesta [illegible] radioattività catena un'ondata di calore che minaccia di distruggere la Terra. Un'astronave crede di avere scoperto il sistema per salvarla, ma nessuno [illegible] dà ascolto*

12,30 **Rally sulla neve** (documentario)

13 — **[illegible] regina d'Africa**, di [illegible] Huston, [illegible] Humphrey Bogart, Katherine Hepburn. Avventuroso, [illegible] — *Durante la prima [illegible], in Africa Orientale, un rude avventuriero canadese su una vecchia barca con una zitella quacchera tenta di silurare [illegible] corazzata tedesca*

14,30 **Cartoni animati**

15,30 **I reali di Francia**, [illegible] Mario Costa, con Chelo Alonso, Liana Orfei, Cappa e spada, 1960 — *Un coraggiosissimo [illegible] deve scortare due principini fino a Parigi di nascosto dagli arabi che infestano la regione. [illegible] dei suoi uomini però tradisce*

17 — **Quinta dimensione** (parapsicologia)

[illegible] serata: Film: 17,30 [illegible] ombrello pieno di soldi»; 20 «Corte marziale»; [illegible] «Odio [illegible]ale»; 24 «Chicago anni 30». **Programmi:** 18,30 Pianeta off; 21,30 [illegible] 23,15 Sintesi sportive

Tele Torino [illegible]

12 — **Concerto per sicofono solista** (documentario)

12,20 **Speciale casa**

12,45 **TTI Notizie**

13 — **Il credo della violenza**, di William Greig, [illegible] Alaimo. [illegible] 1969 — *Ex corridore automobilistico ingaggiato da una banda di rapinatori come autista è in realtà un agente di polizia che aspetta il momento buono per mettersi in azione*

In serata: Film: 23,15 «Azzardo». **Telefilm:** 18,35 «Il maresciallo e milady»; 20,40 «La cura di cadice». **Programmi:** 17,30 Le avventure di Bobo; 18 La bottega di mastro Geppetto; [illegible] Stasera a cena; 19,30 Cartoni animati; 20 Elettricità e sicurezza; 20,15 Ecco lo sport; 21,40 Space angel; 22,15 Gipo, in confidenza

GALLERIA BODDA

Torino, via Cavour 28

Tel. 512762

PROGRAMMA NATALIZIO

ASTA

[illegible] opere dell'800 ed antiche - Autori vari - Mobili - Argenti - Porcellane.

VENDITA: **Oggi e martedì 12 c.m. ore 21**

Dal 14 esposizione [illegible] vendita a trattativa privata - Orario normale compreso festivi (escluso Natale e Capodanno).

Al piano terreno **sino al 15 [illegible] mostra [illegible] italiano.**

Dal [illegible] [illegible] 7 gennaio **Mostra pittura toscana dall'800 ad [illegible] gi.**

INGRESSO LIBERO

UN REGALO ORIGINALE!!

PER BAMBINI E PER ADULTI

MODELLISMO SCATOLE DI MONTAGGIO AEREI - AUTO - NAVI

TRAFORO TUTTI [illegible] ATTREZZI PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

BELLE ARTI CASSETTE E CAVALLETTI PER DIPINGERE

Magazzini BIJNO s.a.s. - To

C.so Vitt. Emanuele, 24/24bis

Tel. 832.617

la Torinese Profumi

CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA

TORINO - VIA ANDREA DORIA, [illegible] - TELEFONO 510.938

TORINO

Trapuntini in piumino [illegible] sacchi a pelo - guanciali - cuscini in piuma - produzione propria

v. Veronese 113

tel. 2300366

Le ricette di Ugo Tognazzi

Da domani Stampa Sera pubblica — per gentile concessione della «Fabbri editori» — le raffinate ricette della cucina «casereccia» di Ugo Tognazzi, noto buon attore, ma anche ottimo gastronomo. A ispirare Tognazzi potrà le occasioni: la sagra di tarantrare Agnelli, e inventa le «ricette all'improvviso». Immagina che papa Giovanni salga a cena a casa sua, e scrive la ricetta di una specialissima «polenta Taragna» bergamasca. Ricette ricercate, disegni, e naturalmente gustosi piatti originali. Una guida per sorridere e mangiare bene.

Auguri gratis con Stampa Sera

tel. 6568 322

dalle ore 11,30 alle 13,30 e dalle 16 alle 18

Fate gli auguri con «Stampa Sera»: è una iniziativa del nostro giornale per i lettori. Chi vuole mandare auguri o messaggi per Natale e Capodanno, o ricambiare auguri ricevuti, può telefonare al 6568322 dalle ore 11,30 alle 13,30, e dalle ore 16 alle 18, tutti i giorni, festivi, sabato e domenica esclusi. Questi piccoli annunci sono gratuiti.

Che cosa offrono di nuovo i negozi torinesi

Auguri per tutti (e per tutte le tasche)

Per chi vuol spendere poco, la carta da lettera colorata in decine di sfumature diverse - Per chi [illegible] le [illegible] i fogli [illegible] dell'antica cartiera di Amalfi [illegible] lasciano [illegible] un angelo

[illegible] Non [illegible] tempo piacere, risolvono [illegible] problemi, [illegible] tante situazioni in [illegible] fortuna, «basta il pensiero».

Tanti auguri belli, dunque. Inviati col cuore, possibilmente su cartoncini e biglietti d'occasione. Ed ecco in proposito, fra i tanti indirizzi preziosi, o curiosi, o inediti, che Torino «regala» in questo periodo — e che il nostro giornale continuerà a proporre, magari con l'aiuto dei lettori, nei prossimi giorni — quello di «Cartabella», negozio artigiano in un cortile di via Cavour dove Alessandra, Grazia e Maria preparano e vendono ogni tipo di «carta da festa» per lettere, scatole, oggetti [illegible] da studio. Tutto quanto fanno a mano nello stesso atelier o fabbricato con cura particolare presso alcune cartiere di storia e fama particolari.

Per chi vuol spendere poco, ad esempio, c'è la carta da lettera colorata in decine di toni detersi e raffinati giocati sulle sfumature più diverse. Si vende a etti, costa 3 mila lire al chilo.

Per chi invece ama offrire gli auguri più eleganti, i fogli di carta a mano firmati dall'antica cartiera di Amalfi (300 lire l'uno, meno cari i cartoncini analoghi, con gli orli irregolari a garanzia della lavorazione artigianale a telaio. In trasparenza sullo sfondo di un bel bianco latteo, il motivo quasi impercettibile di un angelo ad ali aperte. Oppure, ed è uno stock in via di definitivo esaurimento, la «serpentina» color corda. Arriva da una vecchia cartiera toscana di Pescia ed il prezzo è uguale a quello di Amalfi. In filigrana, però, questa volta s'intravede un gran fiore in bocciolo.

Poi, tutto il settore della carta «viaggia» (utilizzato ad esempio per album da erbario con costole e guarnizioni rosso vivo); della carta di Varese caratterizzata dai minuscoli, tradizionali motivi geometrici in colore vivo e stampigliati a mano; delle carte marmorizzate.

Queste ultime, preparate direttamente in via Cavour, sono prodotte con speciali inchiostri a base di sostanze vegetali. Il prezzo, soprattutto se comparato ai risultati, è in ogni caso «artigianale» anche nel mentre il risultato, che ricorda l'interno delle rilegature del '700 oppure si rifà all'Art Déco, si addita ugualmente bene ad agende e album di fotografie di tutti i tipi, alla serie di scatoloni e scatolette di qualsiasi misura, alle garzure per scrivania e alle grandi cartelle portafogli per professionisti e studenti (e allora, a seconda del sesso del destinatario, la fantasia sarà magari sul lo-

[illegible] gli [illegible] di [illegible] rosa e dell'ambra). Se poi qualcuno avesse gusti incontentabili e in casa qualche carta di pregio o di simpatia particolari, nessun problema: qui potrà scegliere [illegible] utilizzarla nel modo preferito.

Infine, il settore delle «piccole idee». Per esempio, la serie dei quattro minuscoli quaderni «martiri» in tela Olona, del tipo usato dai commessi quando ancora portavano le mezze maniche nere. Beige la copertina, rosso vivo la costolatura delle pagine a quadretti, bruno [illegible] l'elastico sartafogli. Le diverse misure costano dalle 800 alle mille lire l'una.

O ancora, i segnachiavi in cartone colorato e nastro in tinta, se si vuole presentati a gruppi di cinque o tutti sulla stessa tonalità in una piccola scatola trasparente (3 mila lire).

Ogni acquisto, grande o piccolo, avrà comunque in omaggio la confezione più sofisticata di fine anno: di autentica e altrove introvabile «carta da zucchero» il pacco, di cotone bianco e senza un solo filo sintetico la fettuccia usata come nastro.

Domani [illegible] Stampa Sera

La guida dei regali

Stampa Sera domani, in collaborazione con l'Associazione dei commercianti di via Roma, offrirà una guida del regalo di Natale. 16 pagine di suggerimenti e di prezzi

Tra le cause più frequenti di incidente

Attenti ai ricambi d'auto "rigenerati"

Quanti sono gli incidenti stradali che non trovano giustificazione? Certo, in gran parte si verificano per imprudenza (eccesso di velocità, sorpassi stradali non rispettati, carichi sproporzionati ai dati di omologazione e così via). Ma un numero considerevole (e forse i più gravi) sono da imputare a ricambi difettosi installati, magari, dopo sommarie riparazioni.

Le cronache, purtroppo, spesso si occupano di incidenti in cui intere famiglie hanno trovato la morte. E la giustificazione che affrettatamente si fornisce per spiegare disgrazie altrimenti inspiegabili è sovente un non meglio specificato «malore» o una presa scarsa attitudine o preparazione alla guida della vittima.

Soltanto in certi incidenti gli specialisti di infortunistica (tecnici di compagnie assicuratrici, esperti del tribunale e polizia) riescono a risalire alle vere cause. E non senza sorpresa hanno stabilito [illegible] un'imprudenza [illegible] all'origine del [illegible]tro, ma un'ammortizzatore o una barra di torsione, magari appena sostituiti, che — mal rigenerati — hanno ceduto all'improvviso provocando incontrollati sbandamenti dell'auto.

Si trovano, infatti, in commercio ricambi rigenerati, che di nuovo hanno [illegible] la vernice (di [illegible] conveniente dal punto di vista economico, sono venduti con forti sconti) interessano riparatori [illegible] ricambisti) privi di scrupoli. Della conseguenze, spesso al cliente che ha l'auto da riparare non giunge nulla: il prezzo impostogli, infatti, è a volte identico a quello di un ricambio originale o, comunque, di un'industria, specializzata in questo campo, che abbia tutte le carte in regola.

«Personalmente — dice il titolare di un emporio torinese [illegible] per auto — [illegible] offerte a prezzi ridottissimi poiché nascondono quasi sempre qualche illecito. Ho [illegible] figlia e non vorrei certo che viaggiasse su un'auto con un trapezio privo di nervature e quindi insicuro».

Ai ricambi fasulli per le auto hanno aggiunti anche pneumatici non idonei. Ci sono, infatti, commercianti che smerciano gomme scartate dalle industrie produttrici perché fortemente difettose. C'è persino chi destina ad uso prestigioso pneumatici riservati a lavori agricoli (velocità massima 5-25 chilometri orari): un'accurata cancellazione delle sigle impresse sulla gomma e l'auto può raggiungere (con quale tranquillità è facile immaginare) i 140 l'ora. Pure, addirittura, che alcuni imprenditori piemontesi importino gomme usate di decorsi dalle scorte messe fuori uso dagli eserciti di vari Paesi. Il giorn. Monesi, del servizio tecnico dell'Aci di Torino, ha segnalato qualche tempo fa che una potente auto estera «indossava» gomme familiari che il proprietario aveva acquistato, a prezzo di lusso, per buone.

Si guidi bene, in attesa che la materia sul commercio dei ricambi venga regolata dal legislatore, che chi intende far riparare l'auto si accerti che i ricambi siano veramente originali (e che provengano da fabbricanti seri).

In caso contrario, l'automobilista correrà il rischio di non poter raccontare come si è verificato l'incidente.

Giuseppe Alberti

C'è già aria di Natale.

Charlie

Un'idea fantastica, giovane, sexy.

Da oggi e per le prossime settimane a tutte le acquirenti di un natalizio Charlie [illegible] profumerie

Servetti

Via Rodi, 1
Piazza Sabotino, 1
Corso Giulio Cesare, 214
Via Tripoli, 7
Via C. Alberto, 31

offriranno [illegible] grazioso omaggio.

REVLON

L'assessore Vindigni espone il futuro dello stadio abbandonato

«Restituiremo presto il Motovelodromo alle attività sportive e al quartiere»

L'attenzione al Motovelodromo, alla sua ristrutturazione e al suo utilizzo, si è risvegliata dopo che su *Stampa* [illegible] lunedì 27 novembre si è parlato di questo «monumento di corso Casale» dimenticato da anni.

Il primo a [illegible] stato il [illegible] di quartiere Citrepo - [illegible] del Pilone, che ha scritto al giornale, invitandoci a ricordare le numerose richieste, avanzate al Comune dal movimento di zona [illegible] luglio '78 [illegible] maggio '78), per ottenere la sistemazione dello stadio allo scopo di consentire il parziale uso, da parte degli abitanti, [illegible] sue strutture, altrimenti sottoutilizzate.

La parola, dunque, [illegible] autorità comunali, accusate (o almeno sospettate) di immobilismo.

«Il recupero del Motovelodromo è già cominciato — afferma l'assessore ai Lavori pubblici, Vindigni —. Prima di parlarne dettagliatamente, vorrei però sottolineare che il complesso sportivo è stato completamente abbandonato dalla precedente amministrazione. Noi lo abbiamo ereditato in condizioni penose: non aveva avuto opere di manutenzione da quindici anni. L'unico intervento era previsto da una delibera straordinaria (che ne prescriveva il rifacimento). Delibera approvata nel '74, ma mai finanziata».

E la nuova giunta che cosa ha fatto?

«Abbiamo già eseguito lavori per una spesa di sessantasei milioni — precisa l'assessore —. E' stato costruito [illegible] spogliatoio con [illegible] e gabinetti. E' stata ampliata la palestra sotto la tribuna dei "popolari". Sono state fatte [illegible] murarie e attivati gli impianti elettrici. Questi lavori sono durati da giugno a novembre di quest'anno. Attualmente, poi, alcuni lavori sono in corso di appalto: in tutto, ammontano a 254 milioni e la delibera è stata approvata nel luglio [illegible]. Tra le opere previste ci sono il restauro delle gradinate, la manutenzione [illegible] della palizzata per la [illegible] e gli uffici, il [illegible] dei servizi per il pubblico e per il campo di tennis che [illegible] situati sotto la pista [illegible] facciata.

Anche il Cicio Club Torino, che utilizzerà la pista per svolgere la propria attività sportiva, contribuirà a dare un volto nuovo al Motovelodromo mettendo a punto l'impianto di illuminazione.

E i quartieri? Gli abitanti della zona contribuiranno in qualche modo alla struttura del Motovelodromo?

«Abbiamo un programma apposito — risponde Vindigni — per collocare il Centro Civico in quell'area. La [illegible] dovrebbe essere approvata [illegible] l'anno. Prevede la costruzione di una nuova tribuna, al posto di quella che ora sorge di fronte a via Davanzati. Sicome il fabbricato si erige a copertura dello sbalzo tra la collina e corso Casale, sopra le nuove tribune, che saranno più basse, edificheremo i locali per il [illegible]tro Civico. Qui si stabilirà anche il Consiglio di quartiere Madonna del Pilone che al momento è ospitato in corso C[illegible] 19. L'opera dovrebbe [illegible] completata entro il '79 e costerà circa trecento milioni».

L'impegno appare notevole. *«Rientra nella nostra politica — conclude Vindigni — di recuperare gli impianti sportivi già esistenti e di crearne altri per i centri di base. Attualmente sono in costruzione o ci stiamo ristrutturando impianti per una spesa complessiva di [illegible] miliardi e trecento milioni. Sono interessati [illegible] quartieri: Pellerina, Barriera di [illegible] Barcanova, Vanchiglia e Italia '61».*

Luciano Borghesan

Il Motovelodromo è oggi in uno stato di totale abbandono

mobili prestigiosi [illegible]

ROSA DEI MOBILI OLBASSANO

SPECIALISTA IN ARREDAMENTO
VIA TORINO 2 TEL. (011) 900.2009

montanaro
via cibrario 36 torino
tel. 48.65.65

Lenti a contatto morbide
Bausch & Lomb

"di salvatore"
[illegible] 13 D 10128 [illegible] 03 - 5876.15
CESSIONI - RILIEVI NEGOZI AZIE[illegible] IMMOBILI
FRAZIONAMENTI [illegible]

Augura all'affezionata Clientela
[illegible] BUON ANNO 79.

Le spese per il Natale

Comprare a rate anche il Presepe

Costa fino a [illegible] lire - Re Magi in legno scolpito a [illegible] mila - Ma ci sono anche oggetti da 1000 lire

Tertanto, l'ottimismo delle stazioni si fa largo tra le ombre e le nubi di questo dicembre con il sorriso — magari un po' tirato — di sempre. I prezzi, tanti i problemi, la strada è piena di ostacoli. Ma a Natale anche qualche lira tra i rami d'abete sembra dar l'illusione di contorni sfumati, meno inquietanti, alla vita.

Così, ecco ancora una volta Torino vestita a festa. Per cimento o per sperpero, pensino le decidere da sé. Proprio dal cuore della città, e precisamente dal reparto di via Barbaroux che per tutto l'anno prepara quanto a Natale abbia stalue di presepe alle decorazioni per l'albero, diventa di «prima necessità», arriva l'attesa annuale benedetta. Tutti i classici costumi rossi guarniti di pelliccia bianca, barbone candido incorporato, sono già stati venduti. Non ce ne sono più. Come dire che — babbo Natale insegna — a mettersi in cammino per tempo con un piglio particolare di premura e attenzione, qualcuno, magari soltanto un soffio di aria di festa, si può rimediare. E anche allora — bastano nasse dorniva di pallini fucsia, tre etti di cartafoglio d'oro e qualche migliaio di lire fatte le nostre della saggia più classica e serena delle vigilie.

Della Val Gardena, dove ancora si fabbricano «cose una volta» i bei presepi in legno colorato e naturale che ormai si trovano soltanto più in certi negozi di artigianato religiosi, arrivo, più che un messaggio di poesia, un brusco segnale d'allarme. I prezzi — s'impara in un reparto specializzato di via Garibaldi che in questi giorni sembra una nursery, straripante com'è di bambini Gesù di ogni forma e misura — sono diventati: 250 mila lire il presepe di acero bianco che sembra ritagliato nell'avorio, 300 mila quello di pero bruno, dalle diecimila in su le statuine più piccole, in legno di cirmolo colorato, che ricordo della loro importanza aspettano comodamente la mezzanotte santa senza preoccuparsi, a differenza di loro colleghi in plastica, di lavori precari e saccenti improbabili calderaie. Dato il prezzo sembra che molte famiglie ne compriano una all'anno. Una specie di investimento sotto gli auspici della cometa, insomma!

Chi però potrà permettersi i Re Magi più grandi, 700 mila lire l'uno, che, rivestiti di tessuti antichi e carichi d'oro, sembrano appena usciti da una preziosa Natività gotica? Altre proposte, più abbordabili: la sacra famiglia in pregiato armonico sfumature sottolegno (150 mila lire); il presepe semplice in legno ma di gusto nord dove il Bambino sta in culla con un agnello o un coniglietto e anche i cammelli sembrano sorridere (150 mila lire); le piccole capanne stilizzate che superano di poco le diecimila lire.

Ma soprattutto quando in casa sono dei bambini, il presepe più bello è sempre quello preparato passo per passo, più povero e vero ci sono meglio è.

Il magazzino di via Barbaroux che «fabbrica Natale» propone — e puntualmente la stessa offerta si trova praticamente dappertutto — il presepe di plastica opaca (il pezzo sui toni dell'oro e del rosa a 21 mila lire, il pin presepe più tradizionale (di pezzi ce ne sono 8 mila, un'infinità di statuine snodate e colorattissime mescolate ad animali da pollaio, greggi, elefanti e cammelli). Come sfondo, grandi poster con minareti, stelle e palmizi smaglianti come in un caleidoscopio di Cecil De Mille (dalle mille lire in su). A cornice, maschere, castelli di Biodo, pozzi, stalle, zampogne di pastori da qualche migliaio di lire. Il prato è in mocchette di carta, sono, naturalmente e vere sono le confezioni spray.

Altra spesa del momento, le candele. La più bella è forse quella in vendita in una ditta di piazza Solferino che risale al 700. Tedesca, si presenta completamente ricoperta da un presepe in bassorilievo a delicatissime sfumature «antiche» e costa meno di 5 mila lire. Sullo stesso genere esistono anche modelli ovalizzati «con marmo» antico oppure a motivi floreali alla Della Robbia. E ancora: le rose e i piccoli cuori rossi, gli angeli sognanti (1250 lire), il gruppo di cibare di diverse dimensioni e numero degradanti dello stesso colore (10 mila lire); la famiglia di animali del bosco, l'orto di frutta e verdura ottenuti per la prima volta a mano e completi di ammaccature e riflessi.

Per gli sportivi, il pallone da foot-ball o da rugby (dalle 5000 lire). Per i fumatori le immancabili pipe (e ci si potrà intrattenere in via Lagrange) le candele a pacchetto di sigaretta con la marca preferita. Per i golosi, la candela che sembra un vasetto di senape, un boccale di birra spumeggiante, una crostata di frutta, una serie di uova che, spaccate a dovere, si aprono su ripieni di cera e sorpresa. E per chi proprio fosse incontentabile, non mancano neppure le candele personalizzate: pacchetti pieni di «pinta» di cera colorata (3 mila lire) che, adeguata sul fuoco, si lascerà plasmare secondo il gusto preferito.

In difficoltà commercianti, albergatori e operatori [illegible]

Manca la neve: un miliardo a monte di passivo per le stazioni invernali

Per la Via Lattea: "Mancato incasso di 50-60 milioni al giorno„ - [illegible] vuoti gli alberghi già prenotati (quasi tutto esaurito) per questo primo weekend

La mancanza di neve ha mandato a monte quello che avrebbe dovuto essere il primo week-end sciistico della stagione. Sicuramente il disagio degli appassionati sciatori costretti a mordere il freno non è stato [illegible] bile, ben più gravi sono i danni economici arrecati alle stazioni di sport invernali. Secondo Piero Bosticco, amministratore della Torinsport di Bardonecchia e da anni esperto dei problemi turistici della zona, si può parlare, per l'Alta Valle di Susa, di un miliardo e [illegible] milioni circa di guadagno perduto.

«Nel valutare quanto [illegible] questa [illegible] neve», precisa, «bisogna tenere conto di tutte quelle attività che ruotano più o meno direttamente intorno al turismo invernale: negozi, artigiani, bar, ristoranti, depositi sci, distributori di benzina. Dando per scontate le perdite per quanto riguarda gli impianti, la scuola di sci, gli alberghi. Degli 800 posti letto di cui dispone Bardonecchia — e che erano stati tutti prenotati — ne sono rimasti vuoti almeno [illegible]. Credo di poter [illegible] che a noi la mancanza di neve è costata almeno un 300 milioni».

Intorno alla complessa macchina degli sport invernali — si quindi, delle stazioni dove [illegible] praticati — ruotano migliaia di addetti e importanti giri economici. Importanti, soprattutto, per quelle comunità che devono poi vivere praticamente tutto l'anno con quanto guadagnano in questo periodo. Pensiamo, ad esempio, ai noleggi e riparazione sci, agli uomini addetti agli impianti risalita dei quali vengono fatti [illegible] arrivare [illegible] altre regioni d'Italia. Per quanto riguarda [illegible] questi ultimi, in particolare, il danno è tutto a carico delle società degli impianti: devono pagarli ugualmente [illegible] spese gli incassi.

«Per quanto riguarda la Via Lattea penso [illegible] possa parlare [illegible] 50-60 milioni al giorno [illegible] mancato guadagno», dice Sandro Persano, uno dei responsabili di [illegible] Sansicario Ski. «Comunque preferiamo [illegible] fare conti troppo precisi per non sperticarsi. In parte siamo riusciti a limitare i danni per merito [illegible] molti ospiti che non hanno disdetto la prenotazione e sono venuti ugualmente a godersi l'aria buona e il panorama. Noi, [illegible] nostro, abbiamo cercato [illegible] organizzare qualche [illegible] non farli annoiare troppo».

In alcune stazioni, si sono fatti i salti mortali e si è riusciti [illegible] aprire qualche impianto [illegible] il caso, in particolare, di Sauze d'Oulx. Fin da lunedì scorso sono arrivati i primi gruppi di ingiesi organizzati da [illegible] club-vacanze e non si poteva certo rimandare indietro. A forza [illegible] pale [illegible] sono rese praticabili le piste di tre impianti che [illegible] però riservate appunto ai membri di queste organizzazioni [illegible] e solo se accompagnati dal maestro [illegible] sci. «Per quanto riguarda i settori "indotti"», spiega il presidente dell'Azienda autonoma [illegible] geom. Domenico Molinar, «si è lavorato un [illegible] per merito di chi è venuto su anche solo per [illegible] l'aria buona. Sugli impianti, però, la perdita è stata completa».

«Una perdita che per noi si aggira sulla ventina [illegible] milioni al giorno», dice il direttore dell'azienda di soggiorno [illegible] Sestriere, Sergio Pastorelli. «Se poi [illegible] tutto il [illegible] è toccato [illegible] drammatiche: [illegible] che gli alberghi aperti avevano tutti tre giorni prenotati al 95 per cento della loro capienza e invece sono rimasti quasi completamente vuoti. Non possiamo poi trascurare tutto [illegible] il giro di affari [illegible] bar, negozi, ristoranti, eccetera legato a chi sarebbe venuto sù dalla mattina alla sera e a chi abita negli alloggi dei condomini».

«Ma i danni [illegible] finiscono qui anche [illegible] come si vede, [illegible] più voluttuari: quanta gente che [illegible] in dubbio se rinnovare o meno il tesserino stagionale ha detto per il [illegible] daccanto [illegible] prati desolatamente spelacchiati? Quanti si sono fatti scoraggiare ed hanno rinunciato a cercare il mini-alloggio o la camera in albergo per le [illegible] di Natale? Perdite economiche, queste, che avranno strascichi per tutta la stagione. Anche se la neve arrivasse a [illegible] tri.

Giorgio Dentella

Gli impianti, i prezzi e le piste "torinesi„

La mappa dello sci

Per quanto riguarda le possibilità di praticare gli sport invernali, l'cittadini torinesi [illegible] certamente fra i più fortunati d'Italia: in un'ora e mezzo di [illegible] bile possono raggiungere almeno una dozzina di stazioni invernali, attrezzate sono [illegible] comodamente a portata di [illegible] viaggiare anche solo una [illegible] in più. Vediamo [illegible] dalle località più vicine, prezzi [illegible]. però, che se alcune [illegible] sono chiare non è certo per demerito, ma esclusivamente per ragioni di distanza.

[illegible] seggiovia e 3 skilift nella [illegible] del Colomion più un'altra seggiovia biposto e 1 skilift in frazione Les Arnaudes (direttamente collegata con varie piste al Colomion). Una seggiovia e 6 skilift al Melezet. Una seggiovia biposto e 4 skilift allo Jafferau. Complessivamente circa 120 chilometri di piste. Il giornaliero su Colomion e Melezet costa 8 mila lire. C'è un giornaliero da 16 mila che vale per Colomion, Melezet, Jafferau e Sansicario.

SESTRIERE. Una seggiovia e 5 skilift per una ventina di chilometri di pista.

[illegible]. Tre [illegible] e 21 skilift al Colle, più altri 5 skilift a Borgata e 2 a Grange Sises. In tutto circa 150 chilometri di piste. Giornaliero sugli impianti di tutte e tre le società 11 mila lire.

[illegible]. È comprensorio sono comprese anche le stazioni di Claviere e Cesana. Monti della Luna! compresivamente 8 seggiovie e 10 skilift per oltre 200 chilometri di piste. Il tesserino giornaliero da [illegible] lire acquistato a Sansicario dà diritto di sciare su tutti gli impianti. Con [illegible] da 7500 lire acquistato a Claviere, invece, si devono pagare 3 mila lire di sciovia per sciare anche nella località di Sansicario oltre compresi.

[illegible]. La località in assoluto più vicina a Torino (60 chilometri). Si raggiunge [illegible] giovia da Chiomonte. Dal Pian del Frais partono una seggiovia fino al Pian Maselli e 6 skilift. Prezzo del giornaliero festivo: 7 mila lire (3 mila quello feriale).

PRAGELATO. La vecchia cabinovia è stata trasformata in seggiovia. Tre skilift. 40 chilometri di pista. Giornaliero per sabato e festivi [illegible], per i giorni [illegible]: 6 mila.

SAUZE D'OULX. Complessivamente 23 impianti, tenendo conto anche [illegible] quelli del Gerbassi e del Pian della Roccia, [illegible] oltre 100 chilometri di piste (3 cabinovie, 5 seggiovie, 15 skilift). Prezzo del giornaliero «Via maggiore» (valido su tutte e tre le società): 6 mila lire.

PRAMOLLO - PRAROSTINO. Sette impianti tra le due stazioni di Monte Moro e Melanotte per 25 chilometri di piste. Prezzo del giornaliero valido su entrambe 5 mila lire. Per ogni singola società: 4 mila.

LUSERNA. Quattro seggiovie e 26 skilift compresi gli impianti del Colle di Tenda. Circa 100 chilometri di piste. Prezzo del giornaliero: 6 mila lire.

ARTESINA. Una seggiovia e [illegible] skilift per oltre 50 chilometri di discesa. Il giornaliero costa 7500 lire.

PRATO NEVOSO. Un totale di 12 impianti per 30 chilometri di piste. Il giornaliero costa 6 mila [illegible] sui soli impianti locali, con mille lire in più si può sciare [illegible] sui quelli [illegible] di Melanotte.

ALA DI STURA. Per ora è in funzione solo uno skilift baby in frazione Villar. Da Natale dovrebbe incominciare a girare anche una seggiovia biposto che porta a Pian [illegible] dove c'è un altro skilift.

PRALI. Una seggiovia e 4 skilift con moltissime possibilità di discese e anche di gite sci-alpinistiche per una cinquantina di chilometri.

Settimana densa di convegni sul problema sempre più grave

Abbandonati da tutti, i malati di mente mangiano nel refettorio del Cottolengo

Il prof. Boccalatte conferma: "Pochi posti all'ospedale, [illegible] peggio che in manicomio„

Pranzo ieri al refettorio di via Cottolengo 13

Al refettorio del Cottolengo, in via Cottolengo 11 — la culla dei bisognosi che vanno a consumare il pasto caldo] si è allungata. Insieme ai professionisti della miseria», come li ha definiti una suora della Piccola Casa [illegible] la Divina Provvidenza, si sono [illegible] aggiunti i malati di [illegible] mente. Storie di grande miseria, e dolore ormai incancrenito che è diventato rassegnazione. Alcuni indossano i giacconi o quattro cappotti per ripararsi dal freddo.

Suor Cherubina addetta all'ingresso spiega: «Un po' di tempo i bisognosi abituali sono aumentati. [illegible] certo che insieme a loro di sono anche i malati di mente. L'altro giorno ho avuto paura di uno con lo sguardo strano e allucinato».

Emilio Filippi, 58 anni, ha appena terminato di mangiare un piatto di patate lasciate nel refettorio. Sono dei malati dimessi da Collegno e da altre case di cura — spiega con proprietà — Stanno accanto a noi nelle panche senza dire nulla, mi sembrano buoni e obbedienti. Ho chiesto a uno dove abitasse e dormito, mi ha risposto senza alzare la testa dal piatto: «Porta Susa 3».

L'allucinante odissea dei «malati mentali» dunque continua, anche dopo il varo [illegible] ormai famoso legge «180» che sancisce la chiusura degli istituti psichiatrici. Gli incontri e i dibattiti degli addetti ai lavori per fissare di trovare la giusta applicazione alla legge si susseguono a getto continuo. Domani al Consiglio provinciale vi sarà una interpellanza presentata dal gruppo consiliare democristiano. L'Unione delle Province italiane terrà [illegible] Arezzo sul problema dei «malati di mente abbandonati a se stessi», nei giorni di giovedì venerdì e sabato prossimi, sarà presente anche la Lega igiene mentale che cercherà di fare il punto della situazione a distanza di sei mesi dalla legge.

Che cosa accade intanto agli ex ricoverati che all'interno dei manicomio non trovavano la giusta dimensione umana? Spiega il professor Franco Boccalatte, direttore interaziendale dei settori di Chieri. Moncalieri, Nichelino e Carmagnola e primario del reparto, oggi diretto da «neuropsichiatria di Chieri: «D'accordo sulla chiusura degli istituti, perché le strutture erano sorpassate, ma la legge è stata tradita. Il malato mentale esiste e deve essere trattato civilmente. Sono stati previsti dei repartini nei vari ospedali. Ad esempio quindici posti letto alle Molinette sette od otto all'Astanteria Martini, nove o dieci al Martini. Gli sventurati sono rinchiusi in spazi più ristretti di quelli che avevano nell'ospedale psichiatrico. La loro situazione è tragica. In questi nuovi reparti vengono a trovarsi insieme l'alcolista con [illegible] depresso, l'esibizionista [illegible] il tossicomane. Quale speranza di guarigione si può dare a questa gente così ammucchiata?».

«Questi malati hanno vissuto [illegible] per anni la condizione tragica dell'emarginato — spiega il dottor Giuseppe Lorini, [illegible] all'ospedale psichiatrico di Vercelli — Qualcosa in questi ultimi anni era cambiato. [illegible] aveva però cristallizzato il concetto anche all'interno dell'istituto di "cronicità e irrecuperabilità" dei ricoverati. Un concetto solo a volte esplicitamente espresso ma acquisito [illegible] per consuetudine». Il malato si era trovato un lavoro davanti e contro questo aveva urlato [illegible] sua personalità che avrebbe [illegible] favorito [illegible] recuperato.

Aggiunge il dottor Lorini: «Una barriera di timori, di diffidenza, di indifferenza isolava i ricoverati [illegible] personale d'assistenza. In questo clima di sfiducia assoluta verso qualsiasi recupero, era andata [illegible] per anni la conduzione del manicomio. La chiusura degli istituti psichiatrici è sacrosanta, ma adesso mancano le strutture alternative per i dimessi. Che cosa si può fare? Non lo [illegible]. Certo che noi psichiatri viviamo adesso tutti una grande crisi».

Il problema del malato mentale è di [illegible] [illegible] interi «salotti» psicologi improvvisati affrontano il drammatico argomento. «Non importa una decisione del genere anche se traumatica per il malato mentale, che poi malato non si può definire perché la malattia mentale è stata inventata proprio nei manicomi — è stato [illegible] con conoscenza precisa — i manicomi erano la fabbrica della follia. Che cosa succede ai poveretti dimessi? Occorre inserirli, accoglierli, dare loro una possibilità di vita che [illegible] nel ghetto».

«Parole in libertà — ribatte il professor Boccalatte —. La malattia mentale esiste e i malati hanno bisogno di cure in particolari luoghi».

Aggiunge il dottor Lorini: «Nei manicomi erano abituati ad essere trattati con rispetto alle malattie ai piedi, asciugamani sul viso che provocavano collassi, elettrochoc, [illegible] punitivi. Poi abbiamo cominciato i colloqui, prima individuali quindi [illegible] gruppo, assemblee di reparto per spiegare [illegible] pazienti l'importanza dei farmaci. Nessuno, a quei pazienti, aveva mai detto nulla prima. Adesso tutto il lavoro fatto [illegible] stato reso inutile, perché quei malati sono stati dimessi e chissà dove sono finiti per farsi curare».

Conclude il dottor Giacomo Valente, direttore amministrativo degli ospedali psichiatrici di Collegno: «Credo anch'io che l'ospedale psichiatrico sia superato. Sono però altrettanto convinto che il malato di mente, [illegible] nuova legge, non sia più nel manicomio ma abbia solo [illegible] mutato indirizzo, [illegible] mi non si [illegible] più così. La legge "180" parla invece di "servizi psichiatrici" ma è soltanto [illegible] denominazione. I [illegible] poveretti continuano a vivere la loro tragica condizione di emarginati».

Nevio Bordi

"Portobello„ non basta per aiutare Battista Sola

Una vita da spazzacamino

Le offerte inferiori a [illegible] mila lire: poche per rifinire il monumento

Battista Sola

Lo spazzacamino

[illegible] fatto per quasi quarant'anni lo spazzacamino, vita dura. Poi il mestiere è tramontato e Battista Sola, 64 anni, via Buenos Aires 112, ha [illegible] un unico scopo: raccogliere i fondi per la costruzione di un monumento da dedicare agli «spazzacamini» in Valle dell'Orco, perché è proprio di là, da quei casolari, iniziava l'esodo degli spazzacamini verso la città e la pianura in cerca di fortuna.

E insieme ai soldi, Battista Sola ha cominciato a [illegible] gliere ormai, vestiti da lavoro, fotografie [illegible] storie del vecchio mestiere. Ora il monumento è stato ultimato, sorge in una località tra i comuni [illegible] Locana e Noasca, [illegible] i soldi per pagarlo non bastano. Per questo, l'altra sera l'ex spazzacamino è andato [illegible] Portobello: [illegible] vendere la vecchia raspa, lo strumento che [illegible] serviva a staccare [illegible] fuliggine dal [illegible] mino, e pagare i debiti.

«C'è ancora da [illegible] la piazzuola, fare un [illegible] siepe, mettere i pilastrini con [illegible] catena davanti alla strada — dice —. Ci vuole ancora molto denaro, spero proprio che qualcuno mi dia una [illegible].

La somma che gli arriverà grazie a Portobello non gli basta: le offerte per la raspa non superano le 300 mila lire e non sono nemmeno sufficienti a [illegible] la base del monumento che lo scultore Salino ha modellato sulla sagoma caratteristica di un [illegible] di Locana. «È proprio lì sul cemento, vorrei far scrivere il ritornello della canzone dello spazzacamino, quella di Cherubini. "Come rondine [illegible] nido, [illegible] raggio di sole».

Battista Sola cerca qualcuno [illegible] lo [illegible] aiutare. [illegible] Il [illegible] appello non si ferma qui: «Mi interessa la storia dello spazzacamino, vorrei mettermi in contatto con qualcuno che mi [illegible] dare [illegible] informazioni sugli spazzacamini in Francia, in Austria, mandandomi qualche cartolina, qualche notizia».

Fra il materiale raccolto c'è anche [illegible] pubblicazione di [illegible] pagine intitolata «Il pergo degli spazzacamini della Val dell'Orco». L'autore, Gualtiero [illegible], scrive [illegible] averla voluta dedicare «alla gente della valle e a tutti gli uomini la [illegible] cui non [illegible] potuto esprimersi [illegible] alte realizzazioni artistiche [illegible] è testimoniata [illegible] dura vita [illegible] lavoro giornaliero».

● Portobello ha portato fortuna a Tommasina Cotrone, l'operaia di 45 [illegible] abitante in borgata S. Maria 33 alla periferia [illegible] ri, che era andata alla trasmissione per cercare marito. La donna [illegible] già ricevuto una trentina di proposte di matrimonio. «Non mi resta che scegliere, — dice —. Ma [illegible] ho [illegible] trovato il tipo giusto».

tanti candidati un solo President

ci sono tanti spumanti
ma il President è sempre inimitabile:
per il suo nome importante
per il suo gusto extrasecco.

un gesto importante, offri...
PRESIDENT
RESERVE
RICCADONNA

Breve sosta a Torino del «Bread and Puppet»

Con dollari e spaghetti corrompono Masaniello

Lo spettacolo del gruppo americano si ispira alle vicende del pescatore napoletano, che vengono però riferite all'attualità

Pupazzi e attori in scena al Teatro Italia

Fulminea puntata torinese del Bread and Puppet e finalmente una bella [illegible] per gli appassionati di teatro.

Sono lontani i tempi — [illegible] nel '68 — delle prime eccezionali apparizioni del gruppo nordamericano. Gli attori, [illegible] spesso sotto anche mitici, rauchi e burattinai, ergevano [illegible] enormi pupazzi che simboleggiavano una nazione persa nell'assurda guerra [illegible] Vietnam oppure il popolo che vive e urla le sue passioni oppure ancora i personaggi [illegible] storia e [illegible] religione che parlano [illegible] gente. Sfilavano per le strade, scompigliavano le pigre abitudini degli spettatori.

Da allora molte [illegible] sono rientrate. [illegible] quella di Peter Schumann e del [illegible] gruppo, i quali l'hanno approfondita, fino a farne un'utopia da gettare in faccia [illegible] quanti credono [illegible] un teatro meramente gastronomico e pesantemente impegnato. Gli spettacoli del Bread [illegible] Puppet sono rigorosamente [illegible] a un'originale linea stilistica e quando si sentono passati dall'attualità, hanno la forza [illegible] riprodurla [illegible] la metafora.

E' il [illegible] de *La ballata [illegible] 14 giorni di Masaniello*, chiaro riferimento a rivoluzioni [illegible] dalla violenza e destinate a fallire ma soprattutto profondo [illegible] Schumann con realtà e cultura [illegible]. Nel corso dell'ultimo soggiorno in Italia il Bread and Puppet si è fuso con la compagnia Pupi e Fresedde, che tratta sia pure in maniera [illegible] il tema dei rapporti [illegible] e musica. Il nostro vivace gruppo meridionale ha influsso [illegible] americani e in Schumann [illegible] più pittoresco senso della coreografia e un'inattesa cordialità con la morte, la repressione e i momenti tragici dell'esistenza.

La rappresentazione — due ore filate senza mai una tregua — viene scandita secondo i fogli d'un almanacco popolare che segue giorno per giorno l'ascesa e la decadenza di Masaniello. Il pescatore che si oppone ai re di Napoli [illegible] ne eredita il cinismo [illegible] e finisce travolto dalle [illegible] che subito aveva cominciato [illegible] tiranneggiare. C'è, in questo spettacolo, un ottimo riferimento al teatro epico; attraverso il meditato [illegible] partecipazione [illegible] pubblico e [illegible] ostruzione a vista dei personaggi e luoghi della storia.

Il momento migliore consiste nel rapido cambiamento dei protagonisti. Ha tanto cianciato e minacciato che a corte gli fanno subito posto: ma ecco che gli mettono in mano una balestra, gli fanno rilucere un sacco di dollari e gli riempiono la bocca d'una bella pastasciutta. La rivoluzione rientra immediatamente e Masaniello varrà come lacchè dei potenti o vittima del plebei.

Interpreti e musicanti sono stati festeggiati dal pubblico del Cabaret Voltaire convenuto nella sala dell'Italia.

Piero Perona

Pro cultura femminile — Oggi alle 17,30, in corso Vittorio Emanuele 101, a Guido Davico Bonino parlerà su «Teatro italiano contemporaneo».

Bach e Sacchetti — Stasera alle 21, in via Piazzi 21, Arturo Sacchetti suona Bach.

CRONACHE DELLA TELEVISIONE

Il ritratto di un "divo,, cresciuto troppo in fretta

[illegible] Massimo Ranieri ha spiegato la [illegible] folgorante carriera di cantante-attore - OGGI: Marlon Brando in [illegible] western psicologico

La «speciale» Massimo Ranieri: quasi un autoritratto è stato proposto [illegible], dalla rete [illegible] come alternativa a Discoring il padre: stabilendo [illegible] televisivamente l'asse Bologna - [illegible], la città di San Petronio, con i suoi portici e le sue torri, ambientava per intero la puntata [illegible] da [illegible] sceneggiato [illegible] Baichi, nella quale il protagonista [illegible], impersonato da Stefano Patrizi, alternava alle lezioni d'amore impartitegli da Martine Brochard, quelle [illegible] praticantato giornalistico con istruttori, tra lo scettico e il distaccato, i [illegible] cronisti del Carlino. Il fascismo [illegible] città felsinea [illegible] Erasmo, tra [illegible] padre [illegible] regime e l'amica Leila, fiera oppositrice di [illegible] apparsa dubbiosa e incerta. Chi è vissuto in quegli [illegible] può [illegible] le perplessità di Ernesto furono identiche per molti suoi coetanei.

Meno «problematico» , lo «speciale» di Massimo Ranieri, ritratto, se non proprio autoritratto, del popolare cantante partenopeo che si colloca con il suo repertorio sullo sfondo [illegible] città [illegible] San [illegible] ero», poteva dire [illegible] giovane divo (ha solo 27 anni) della trasmissione quando, in un rapido flashback, si è ripreso nei panni e con la sterilizzione [illegible] giornali, [illegible] quando ha cercato, [illegible] una cosa meravigliosa, l'esordio canoro con un motivo americano e non già di Bixio o Murolo.

Il programma, realizzato da Paolo Poeti, è apparso come una beneficiata televisiva [illegible] Ranieri, sia che ne ricordasse la preminente attività [illegible] sia che facesse riferimento alla sua versatile operosità d'attore [illegible] (Metello) quanto interpretativo (La [illegible] con [illegible] Magnani) e teatrale.

Nei pomeriggi festivi è ormai d'obbligo passare da un canale all'altro per capire, al momento giusto, ciò che di meglio offrono i concomitanti programmi. A TG1 l'una, «quasi un rotocalco per la domenica», c'era in studio, riservata e pudica, Eleonora Giorgi ex vedetta di film audaci, ai quali ha voltato decisamente la (bella) spalle: per dedicarsi «a interpretazioni meno corrive. Un bel primo piano ha permesso di rafforzare gli occhi luminosi di [illegible] quelli, ancora magnetici, di Michèle Morgan, dello quale un interessante «servizio» da Parigi documentava il recente, festeggiato ritorno all'attività d'attrice dopo anni dedicati, «e non ricordiamo male, a far [illegible] padrona [illegible] boutique. Nel «servizio», un inserto incantevole e memorabile, quello del ballo di Michèle con Gérard Philipe nelle Grandi Manovre di René Clair.

Poi, mentre visita I si affacciavano prima Corrado e quindi i pontugi Vianello-Mondaini, giro di manopola per afferrare, sulla 2, l'ultima [illegible] di [illegible] ripetere, dopo averlo già elargito radiofonicamente alla mattina, l'insieme [illegible] ritornello [illegible] baba.

Il film di stasera, A sud-ovest di [illegible] di Sidney J. Furie è un western psicologico del 1966 con Marlon Brando protagonista. Seguirà Appuntamento a Liverpool, [illegible] Tiberina, [illegible] era nato [illegible] alcuni giorni per insufficienza respiratoria.

(a. vall.) Fausto Tozzi era entrato nel [illegible] del cinema dalla porta di servizio, cioè come stenodattilografo dei dialoghi che soggettisti e sceneggiatori gli dettavano, a volte riscendoli di [illegible] pianta in teatro [illegible] posa, egli sognava di restare sul set come attore e tale possibilità gli venne offerta da Pietro Germi che gli affidò, nel 1951, un ruolo di rilievo, accanto a Gina Lollobrigida, in *La città si difende*. Fu quello il primo passo d'una carriera che portò l'ex stenodattilo (e prima venditore ambulante, impiegato d'ordine, impagliatore d'uccelli) a una posizione notevole nella scala dei valori del nostro cinema, fino a farlo diventare (1974) regista del film *Trastevere*.

Non è stata però questa l'attività per cui Fausto Tozzi va ricordato. *Trastevere* risultò una serie di bozzetti vernacoli legati tra loro in maniera artificiosa e confusa. Come attore, invece, lo scomparso diede prove egregie, così come apprezzati furono anche alcuni suoi copioni (*Sotto il sole di Roma* realizzato dai Castellani, *Musoduro* inscenato da Bennati). Interprete dal viso fortemente segnato, e quindi in particolare adatto per personaggi di «duri», di avventurieri, Tozzi aggiunse a tale suo connotato naturale buone doti recitative che gli anni affinarono, così da farne un caratterista eccellente, asciutto e vigoroso.

All'incirca cinquanta sono i film ai suo attivo: con Germi lavorò anche nel *Brigante di Tacca del Lupo*, e in *L'uomo facile* (1959) di Paul Reusch, trasmesso due anni [illegible] tv, fu anche, [illegible] due interprete, co-autore e co-regista. Ricordiamo ancora, la sua, partecipazione, quale [illegible] a *Il tormento e l'estasi*, *Gibraltar*, *Per grazia ricevuta*, nonché le apparizioni in spettacoli televisivi e, in teatro, [illegible] commedia musicale *Rugantino*.

L'attore e regista aveva 57 [illegible]

[illegible] morto [illegible] Tozzi «duro» dello schermo

Interpretò [illegible] film, diresse «Trastevere»

Fausto [illegible] in [illegible] delle [illegible] foto

ROMA — L'attore Fausto Tozzi, nato a Roma il 26 ottobre 1921, è morto la scorsa notte [illegible] corsia dell'ospedale «Fatebenefratelli», [illegible] Tiberina, [illegible] era stato [illegible] alcuni giorni per insufficienza respiratoria.

"Film da rivedere,, al Museo del Cinema

Concluso la rassegna dedicata al cinema [illegible] italiano, il Museo del Cinema di Torino allestisce un nuovo ciclo di sei opere, dal titolo evasivo «Film da rivedere», e che saranno proiettati, una per settimana (due spettacoli giornalieri, alle 16 e alle 21,15), da domani a domenica 21 gennaio. Il ciclo comprende film di vario genere e livello, ognuno dei quali [illegible] senza però almeno un motivo particolare di interesse.

Si parte con [illegible] vedova allegra» (1925) di Ernst Lubitsch, uno dei maestri della commedia [illegible] tratto ovviamente dall'operetta di Lehar. Il film è interpretato da Maurice Chevalier e Jeannette MacDonald, ed è uno dei pilastri del suo genere. Segue il famoso «La ronde» (1950) di Max Ophüls, con Simon Signoret e Gérard Philipe, piccola gemma di racconto «circolare» che vanta persino una «minor felicità» di Vadim.

Il terzo film è «Spartaco» (1964) [illegible] uno [illegible] grandi nomi della cinematografia [illegible] Sjoberg, è interpretato dalla futura regista Mai Zetterling. Con gennaio arriverà «La ragazza di campagna» [illegible] di George Seaton, pellicola di [illegible] inferiore alle sue «riprese» una nota interpretazione [illegible] di Grace Kelly, non guasta madame Grimaldi, accanto a Bing Crosby e William Holden. Gli ultimi due appuntamenti sono con due classici del cinema sonoro: [illegible], di sempre molto per cinefili: «L'urpa birmana» [illegible] notevole [illegible] film poliziesco di Ken Hughes, e «Dies irae» (1943), capolavoro di Carl Theodor Dreyer.

Circolo Toscanini

Le Sinfonie di Mendelssohn bambino

Due concerti all'Unione Culturale sotto la direzione del maestro Messerklinger

Per ricordare il compianto Franceschini — ma chi a Torino musicale non si ricorda di lui? — il Circolo Toscanini *ha allestito due concerti che hanno proposto all'attenzione del pubblico un incontro raro e prezioso. Si tratta delle giovanili Sinfonie per archi di Mendelssohn recentemente riscoperte. Tra i dodici e i tredici anni il compositore consegna a dodici brevi sinfonie per soli archi le sue meditazioni sui classici. Queste squisite esercitazioni private offrono già ben delineati i tratti che comporranno la chiarezza, il profilo del compositore. Vi si scopre infatti una puntigliosa osservanza dei modelli classici, massimamente di Bach e di Mozart, attraversata però da un brivido intenso di emozioni fresche e nuove. Tutto ciò avviene, e questo è ilpiacevole meraviglioso, con una superiore serenità. A Mendelssohn e infatti ignoto quel turbamento che assale i compositori romantici quando si confrontano con i modelli del classicismo: si comprende che per lui l'approccio con i grandi del passato si traduce unicamente in una fonte di gioia.*

Gli archi [illegible] Circolo Toscanini *hanno affrontato questo prezioso lascito giovanile di Mendelssohn in due concerti che si sono svolti nella sala dell'Unione Culturale nelle mattinate di venerdì e domenica. Sul podio si è avuta l'opportunissima di Michele Messerklinger che ha lasciato l'arsenale degli strumenti a percussione per la bacchetta di direttore. Si ha l'impressione che questo inedito passaggio sia avvenuto [illegible] sicuro profitto delle ragioni della musica che Messerklinger eseguisce egregiamente come mostra il rigore dei tempi e l'accuratezza del fraseggio. Che la compiutezza del suono degli [illegible] chi non fosse proprio esemplare [illegible], dato il numero esiguo di prove, scontato; la disponibilità e lo slancio [illegible] questi strumentisti lasciano però intravedere possibilità che ci auguriamo di veder presto [illegible] realizzate.*

Enzo Restagno

Arci-Zenit — Alle 20, 30, in via Corelli 1, spettacolo teatrale «[illegible]. [illegible] «I nuovi gobbi». Proiezio per una discussione [illegible] «Pensieri e inquinamento».

La volpe savoiarda — Oggi alle 17,30 presso il Circolo della Stampa (corso Stati Uniti 27) sarà presentato «La volpe savoiarda e l'assedio di Torino del 1706» di Carlo Trabucco sulla figura di Vittorio Amedeo II. Interverranno con l'autore, il col. Guido Amoretti del museo Pietro Micca, A. Alessandro Mola e Giorgio Calcagno.

Jazz al Centrolino — In via della Rosina 16 stasera concerto jazz con il pianista Don Pullen.

Lunedì musicali — Stasera alle 21 al Piccolo Regio concerto della pianista Michela Mollo su musiche di Scott [illegible]in. Ingresso libero.

Musica da film — Stasera alle 21 all'Alliance sarà proiettato «Un cappello di paglia di Firenze» di René Clair (1927) [illegible] di pianoforte da Arthur Kleiner

Per la rassegna
[illegible] DA FILM
proiezione di
«Un cappello di paglia di Firenze»
di René Clair
accompagnato al pianoforte da
ARTHUR [illegible]
TEATRO ALFIERI
questa sera ore 21
INGRESSO LIBERO

ALFIERI: da domani ore 21,15 per soli sei giorni
MARIO SCACCIA
[illegible] GIUSEPPINA TORREGROSSA con GIUSEPPE [illegible] D'ANGELO

TEATRO CABARET CENTRALINO
Giovedì-venerdì-sabato
MILLY
ind. prem. Sede Soci (837.600)

ALLA TV

rete uno

12,30 Argomenti: Energia per domani (3ª e ultima puntata)
13 — [illegible] di informazione libera (c)
13,30 Telegiornale
14 — Speciale Parlamento (c)
14,25 Una lingua per tutti: l'italiano (8ª puntata) (c)
17 — L'equilone, fantasia di cartoni animati (c)
17,40 Ricordo di Ignazio Silone (c)
17,55 Epoi... Andrea Lo Vecchio. Incontro musicale presentato da Vanna Brosio (c)
18,20 Argomenti: Nel mondo dei luoghi (2ª e ultima puntata) (c)
18,50 L'ottavo giorno: Le grandi storie della Chiesa (1ª puntata) (c)
19,20 Woobinda: A caccia di cangari, telefilm (c)
19,45 Almanacco del giorno dopo (c)
20 — Telegiornale
20,40 A sud-ovest di Sonora, di Sidney J. Furie, con Marlon Brando, Anjanette Comer, John Saxon, [illegible] Montoya. Western. 1966. — Ucciso dallo sceriffo a mano tortunata, [illegible] Messicano Brando [illegible] territori del lontano Ovest, che si è [illegible] all'eccitante "Missouri" di Arthur Penn e a "Il due volte fuorilegge" diretto dallo stesso Brando. Questa volta è l'ex fuorilegge, un cacciatore di bufali, che può [illegible] con i poderosi animali della prateria [illegible] nel film costretto a sedersi con l'aguzzino Chuy, ridanzano [illegible] bella Trini che mostra di prendergli il maschio Brando. Fra quest'ultimo e Chuy le cose peggiorano via via. Uno è che Chuy gli ruba il cavallo. Come risolvere la filosofia del western, i furti di donne passano, [illegible] quelli di cavalli sono d[illegible] imperdonabili. Il buon Brando, suo malgrado, sarà quindi costretto a lavare l'onta e cerca di recuperare (c)
FILM
22,25 Acquario, condotto [illegible] Maurizio Costanzo (c) - Telegiornale

rete due

12,30 Hobby, sport, parlo: Sette contro sette (c)
13 — TG 2 Ore tredici
13,30 Educazione a regioni: Due paesi, due speranze (c)
17 — Sam e Noè, cartoni animati (c)
17,05 Zeno, il gattino bianco, cartoni animati (12ª episodio) (c)
17,20 Il dinosauro, documentario (c)
17,30 Sport disegni, rubrica bimestrale (c)
18 — La [illegible] degli orfani (5ª puntata) (c)
18,30 Dal Parlamento - TG 2 Sportsera (c)
[illegible] Spaziolibero, i programmi dell'accesso
19,05 Buonasera con... Il quartetto Cetra, con il telefilm della serie Attaché Uno Robot. — Chiude il ciclo con Renato [illegible] la rubrica pomeridiana ripresa con nuovi ospiti il quartetto Cetra presenterà, a puntate, la stessa [illegible] replica della commedia musicale «Questa "Won cantare, sposa": A completamento della trasmissione, il consueto telefilm, che da oggi sarà una nuova [illegible] e cartoni animati con "Ufo Robot", (c)
[illegible] TG 2 Studio aperto
20,40 Nero Wolfe, di Rex Stout, con Tino Buazzelli e Paolo Ferrari: Circolo chiuso (1ª puntata). — Replica di un'avventura in due puntate della celebre coppia di investigatori Wolfe, tra una ricetta di cucina e un trapianto di orchidee, si occupa di investigare sulle famiglie di Otis Jarrell dietro incarico della stessa Jarrell. Per indagare più da vicino, Archie Goodwin viene assunto come segretario in casa Jarrell. Accanto ai due interpreti principali, figurano Mario Pisu, Pupo De Luca, Maria Ubaldi, Romina Power, Laura Taverni. La regia, ricordiamo, è di Giuliana Berlinguer.
21,40 Dopo il Concilio (2ª puntata) (c)
22,40 Proiezionistico, rubrica religiosa (c) - TG 2 Stanotte

primera

[illegible]0 Telegiornale (c)
18,20 Retour en France
[illegible] Telegiornale (c)
19,05 Un sogno realizzato, telefilm (c)
19,35 Obiettivo sport (c)
20,05 Il regionale (c)
20,30 Telegiornale (c)
20,45 L'acqua [illegible] (c)
21,20 Libretto a fascicolo (c)
22,20 Medicine oggi (c)
23,05 Telegiornale (c)

capodistria

20 — L'angolino dei ragazzi (c)
20,15 Telegiornale (c)
20,35 Nella foresta tropicale (c)
21,05 Il lungo viaggio nel bianco, sceneggiato (c)
22,35 Passo di danza (c)

montecarlo

17,45 [illegible] peu d'amour
18,50 Telefilm
19,25 Parcilano
19,50 M[illegible]
20 — T[illegible]
21 — La città violata, film FILM
22,55 Notiziario

ALLA RADIO

radiouno

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13, 14; 15; 17; 19; 21; 23
7 — Stanotte, stamane
7,45 La diligenza
8 — GR I Sport
8,40 Intermezzo [illegible]
9 — Radio anch'io
10 Finalmente è lunedì
11,05 Voi ed io 78
11,05 Musicalmente
14,30 A ogni santo...
[illegible] Rally
15,30 En[illegible]
16,35 Incontro con vip
17,05 Appuntamento
17,20 ...Il classico
17,50 Chi, come, dove ...
18,05 Incontri musicali
18,30 Gasbarri ridendo
19,35 [illegible] stroghe...
20 — Obiettivo Europa
20,35 Combinazione suono
21,45 Spazio [illegible]
23,10 Buonanotte da...

radiodue

[illegible] [illegible] ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10, 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; [illegible]
5 — Un altro giorno
8,45 [illegible] innamorati
9,32 «Antonio Vivaldi, il [illegible] rosso» (13ª ed.)
10 — Speciale GR 2
10,12 Sala F
11,32 Spazio libero
11,53 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il suono e la mente
13,40 Romanza
15 — Qui radio 2
17,30 Speciale GR 2
17,55 Bolla a risposta [illegible] Spazio X - Notturno italiano, dalle 23,21 alle 5,57, musiche e notiziari.

radiotre

Giornale radio: ore 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 13,45; 18,15; 18,45; 20,45; 22,55
8,[illegible] Succede in Italia
9 — Concerto
12,10 Long-playing
12,45 Panorama italiano
15,15 GR 3 Cultura
[illegible] Un [illegible] discorso
19,15 Spazio [illegible]
21 — Nuova musiche [illegible] La musica
23 — Il jazz
23,40 Racconto di mezzanotte

Nazionale
catastrofiche risate

PROFESSOR KRANZ
[illegible] LUCIANO SALCE
PER TUTTI

Gioiello
Agatha Christie
Alfred Hitchock
Dario Argento...
da oggi DARYL DUKE e il nuovo maestro del brivido!

VIETATO ANNI 14

MAFFEI
TUTTI I VIZI DI NEW YORK

VIETATO 18 ANNI

al cinema è stare in compagnia

CAPITOL
LISA GASTONI
sensuale, splendida, eccitante...

Domani al CAPITOL

Metropol
LUCE ROSSA

VIETATO MINORI ANNI 18

ALCIONE
Riprende da oggi lo strip variety show «Le [illegible] del [illegible]

BELLE ARTI: 15,30 e vostro lunedì [illegible] Nino Gallo, Renato Salvadori, Gasparino [illegible]
PIANO-BAR [illegible] (Verdi 10; 537.340); al piano Claudio Ascoli.
LES INCROYABLES - Velasquez - Ristorante - Bar con orch. Pino Show.
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 15); 21

GALLERIE - MUSEI

[illegible] MAESTRI PITTORI (Cavour [illegible] - 518.041). Dipinti antichi fiamminghi.
GOBBA (Cavour 28): p. terreno (1900: 1° p. Arte antica, ecc.
CITTADELLA (Bastida 21) - Mostra permanente di ceramica.
DOCUMENTA (Luigi Stabilla.
[illegible]ZIONE (530.510): Arte Orientale
I SIGILLI DI BOB BEN (v. S. Teresa 20/D - tel. 519.047): Arte africana.
GALLERIA VIA CENTRO: A. Manuelina - E. Negrin - A. Pavan.
[illegible]FERA (c. Cairoli 62, [illegible] 677.344) [illegible] chiuso
GUARLINO (511 151): I colori di Natale. Immagini di Torino, ieri e oggi, nelle opere di 12 artisti [illegible]. Le acqueforti di Federico Gall. I necrologi di G. [illegible]
GUARLINO-ARTE DAMENTO (547.535): Parati e pavimenti per abitare
[illegible]RCHE (C. Casale 18 - t. 760.861): [illegible]onale di Bruzzano, Cravero, Maggia [illegible] CIORS: Francesco [illegible]
ZABERT (piazza Carlo 10 - 676.687): Mostra dipinti dal XIV al XVII sec. (10-12,30; 16-19,30)

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Arte negra.
A.U.D. (577.657): Ignazio Orto
[illegible]: Camillo Merlo - Sculture.
DAVICO cent. Franco Borgia.
FOGLIATO (Lauzoni 9): da alberi e cartelle
LA BUSSOLA (v. Po 9): «Il nudo».
LA GIOSTRA - ARTE: Arte infantili.
LE MAGAGNE: Francesca Caporali.
MERTANO: Antonio Calderara
VIOTTI: Giorgio Bossoli.

MUSEO [illegible] DEL [illegible] chiuso.

BELLE ARTI-VALENTINO
[illegible] MICHELUCCI
11,30 - dalla gondoletta
Partecipanti in festa con
Renato Salvatori - Serpentina Band
Omaggio alle donne

CENTRALINO
questa sera ore 21,30
Concerto jazz
DON PULLEN
Ind. Prem. Sede Soci (837.600)

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La notte del cinema», 18,30 il concerto del gendarme clarinettista, D. Boschero, B. Harris; 19 Gadespettacolo; 19 Che lingua, W. Chiari; Attilio G. Govi; 20,30 Luci della ribalta, G. Chaplin; 23 Spettacolo. Ingr. soci
PO: Viale al famiglia. E. Fenoglio. Vgt. 18.
REGINA: Professione di Reyer, Colombo. Vist. 18
VITT. VENETO: I 4 dell'Apocalisse. F. Testi. Col. Ap 14.30

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Salvatore C.
EMBASSADOR: Vittorio perduto, L'ancestrale. Non vist.
VINCENNES: Rassegna dei cortometraggi di Bud Spencer: Bambino di quartiere (Nero Patrol) di Italo Zingarelli con Nino Castelnuovo, Peter Graves. Dr. 10; 16; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: La pietra che scotta, R. Redford.
SAN PAOLO: La maschia. [illegible] Non vist.

ZONA FRANCIA

GERMINI: riposo.
STAR: Il padrino ciclone e gli [illegible] giorni di Bruce Lee, S. Lee, Colon. Vist. 14.
ZETA: D'Essai: Lettere dal fronte, di V. Schlöndorff. Ore 20-26, 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA [illegible] riposo.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: oggi chiuso.
IDEAL: Gole profonde (Deep Throat II), Linda Lovelace, H. Reems. Techn. Vist. 18 Ap. 15,30.
JOLLY: oggi chiuso

ZONA MILANO REGIO PARCO

[illegible]: Così sono [illegible] Vist. 14

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARLECCHINO: Il buono il Tolpo, Non vist.
EMPIRE: Così giovane [illegible] Vist. 14

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CASBAH d'Essai (p. Bengasi): Passaporto Oriente e Montagna: Visible da titoli di lungo. Ore 20,15, 23,30.
ITALIA: Zeudi, O. Sage [illegible].
[illegible]: riposo.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA:
MARGHERITA: Grease. Non vist.
CINE':
[illegible]: [illegible] proposte [illegible] comiche, Fatti Non vist
MONTEROSO
HOLLYWOOD: Cercasi studenti, Vist. 18
ITALIA: Bambina.
NUOVO: Calde carne di femmine.
SETTIMO
GARIBALDI: Ciclone d'estate.
VENARIA
DANTE: La ragazza del sterminatore.

TEATRI

ALFIERI: da domani ore 21,15 per soli sei giorni MARIO SCACCIA in L'AVARO di Molière con GIUSEPPINA TORREGROSSA e GIUSEPPE [illegible] D'ANGELO
ALFIERI: ore 21 per la Rassegna Musica da Film, proiezione di «Un cappello di paglia di Firenze» di René Clair. La proiezione sarà accompagnata al pianoforte da Arthur Kleiner (ingresso libero)

Per chi spende marchi e franchi i nostri prezzi sono ribassati del 30-40 per cento

L'Italia in vendita per gli stranieri

ROMA — *La corsa agli acquisti in Italia da parte degli stranieri nostri confinanti s'intensificò nel 1976. Fu quando la lira, dopo aver fluttuato, subì una discreta svalutazione per quasi sei mesi sul mare dei cambi, fece il gran tuffo che in pochi mesi portò il franco svizzero da 263 a 357 lire, il marco tedesco da 260 a 368, lo scellino austriaco da 37,25 a 51,75 e il franco francese da 47 a 174 lire.*

Svizzeri, austriaci, francesi e tedeschi — che proprio confinanti non sono, ma vicini sì, e poi assai pratici delle vie da percorrere per scendere in Italia — ci trovarono da Natale all'altro con la mano monete che erano rivalutate nei confronti della lira da un minimo di 34,5 (franco francesi), a un massimo del 42 per cento (tedeschi), passando per il 36 per cento del franco svizzero e il 39 dello scellino.

Per loro fu come se i nostri italiani avessero esposto in vetrina un cartello annunciante grandi ribassi dei prezzi. Il calcolo è presto fatto. Dal Natale 1975 al Natale '76 il costo della vita in Italia salì del 22 per cento. Ammesso che nello stesso periodo i prezzi di vendita nei negozi siano aumentati della stessa percentuale in media, la differenza di questo rispetto alla rivalutazione di quelle monete europee costituì — eccettuato il franco francese — un effettivo sconto. Tanto più che anche in quel Paese il 1976 non passò senza inflazione, quindi al vantaggio cambio si deve aggiungere l'aumento rispettivo all'interno dei loro prezzi: un minimo dell'1,5 per cento in Svizzera al 4 per cento in Germania, al 6 in Austria, al 9 per cento in Francia.

Non c'è più stato, per l'Italia, un tutto come quello del 1976, ma il suo valore ha continuato a declinare, nei confronti di quelle monete europee. L'ultima andata è di questi ultimi mesi, e il marco si trova a sfiorare le 480 lire, il franco svizzero le 500, il franco francese le 90 e lo scellino ha superato le 68 lire. Sono valori che rispecchiano solo in parte le differenze d'inflazione interna, perché questa c'entra fino a un certo punto con i cambi.

Il marco, per esempio, è addirittura salito da 369 a 481 lire, nel 1975, anno in cui il costo della vita aumentò del 12 per cento in Italia e appena del 4,5 in Germania, mentre quest'anno, con una differenza quasi doppia del tasso d'inflazione, è salito del 7,5 per cento. E il dollaro, in due anni, è passato da 575 a 849 lire, mentre il tasso d'inflazione è stato appena un terzo del nostro nel '77 e due terzi quest'anno.

Certo, l'inflazione è una delle componenti della debolezza, o della forza d'una moneta, ma solo una, che spesso non è neppure la più importante, di fronte alle altre, che sono l'andamento dell'economia e della bilancia dei pagamenti con l'estero, la consistenza delle riserve, anche, e soprattutto, la fiducia e la speculazione. Su quelle ultime sole ci si dovrebbe soffermare un po' di più.

In gennaio ci sarà in Guadalupa il super-vertice tra i grandi dell'Occidente: Stati Uniti, Germania, Francia e Gran Bretagna. L'Italia non vi partecipa. Non è per la divisione tra vincitori e vinti dell'ultima guerra, altrimenti non dovrebbe andarci la Germania. Neppure è una scelta «strategica», perché basta guardare la carta geografica, fisica e politica, per vedere quale sia la nostra importanza per l'Occidente.

L'Italia non va alla Guadalupa perché il nostro peso, solo la nostra moneta, è sottovalutato, e in primo luogo da noi stessi. Non lo è, dagli imprenditori tedeschi, francesi, inglesi, che spesso, ma non volentieri, vengono battuti dai nostri negli appalti per i grandi lavori all'estero, in Africa, nei Paesi Arabi, nel Sud America. Non lo è dai consumatori — aziende e privati — del mondo, che comprano i nostri prodotti in quantità crescente, per un valore che quest'anno sfiorerà i mila miliardi di lire. Del resto, siamo il Paese che negli ultimi anni è stato superato solo dal Giappone nell'aumento quota di prodotto interno venduto all'estero.

Le perplessità nei riguardi della nostra adesione al Sistema monetario europeo rispecchiano questa nostra autosottovalutazione. È giusto che il governatore della Banca d'Italia si preoccupi delle sue, delle riserve di valuta, che un nostro immediato ingresso nello Sme può intaccare. È anche giusto che il ministro del Commercio estero si preoccupi delle nostre esportazioni, che un'elasticità dei rapporti di cambio limitata alle sole oscillazioni del «serpente», e più esteso alla fluttuazione, può rendere meno competitive. Ed è giusto che il ministro del Tesoro si preoccupi di sostenere la necessità di una politica finanziaria ed economica più rigida, che più riduca l'inflazione e il deficit pubblico, quale esige il «documento Pandolfi». Non comporterebbe l'adesione allo Sme.

Mario

Lugano. File di auto cariche passano il confine: gli svizzeri vengono in Italia per le compere di Natale (Telefoto a "Stampa Sera")

Il pendolarismo in Ticino e città lombarde in continuo aumento

Cinquantamila svizzeri ogni settimana acquistano cioccolata, orologi e carne

DAL NOSTRO INVIATO

— Ore sabato, frontiera di Ponte sull'autostrada Milano - Lugano. Dall'Italia stanno rientrando in Svizzera decine e decine di automobili di ogni tipo e marca, ma quasi tutte targate TI, Ticino, le macchine dei ticinesi più mattinieri che già tornano dai supermercati. Sono, dove hanno appena finito di fare la spesa, per la settimana o per le prossime feste. Secondo un ricerca confermata dal studio delle Dogane confederali, i ticinesi che ogni sabato in Italia il Cantone per recarsi a fare compere nei negozi italiani sono ventiseimila. Diventano cinquantamila nell'arco d'una settimana. Sempre secondo le statistiche, passano la frontiera in tre per macchina e, a testa, spendono cinquanta franchi (circa 25 mila lire).

Questo fenomeno di pendolarismo particolare, che viaggia in direzione diretta mente opposta a quella in cui viaggiava quando la nostra lira teneva il passo la moneta d'oltre confine, sempre secondo le statistiche, porta in Italia ogni sette giorni due milioni e mezzo di franchi, presi a poco un miliardo e 250 milioni di lire. Una cifra che ha allarmato i negozianti ticinesi, i quali, poco tempo fa, hanno lanciato una campagna promozionale a sostegno del mercio locale.

Il flusso delle auto ticinesi alla frontiera aumenta in questi giorni di vigilia delle feste natalizie. I doganieri della Confederazione però non diminuiscono i controlli. Ogni macchina con targa svizzera viene fermata, ispezionata accuratamente. I finanzieri fanno aprire i bagagliai, guardano attentamente dentro i panchi, valutano a occhio il peso dei vari generi. Quando hanno sospettano a prendere le in mano.

«Sulla carne severissimi — dice Giovanni De Simone, un nostro emigrato che abita a Lamone — non fanno passare più di mezzo chilo a testa. Allora sulla «131», scendiamo al supermercato di Como in sei, riusciamo a portare tre chili di carne, una quantità che ci basta per tutta la settimana».

I ticinesi in Italia vengono a comperare non soltanto carne, frutta, verdura, vino, flaconi di detersivo, scarpe, vestiti, bottiglie di alcolici. Acquistano anche sigarette, cioccolato e in questo periodo articoli da regalo: giocattoli, sci, equipaggiamenti sportivi. In una delle migliori oreficerie di via Montenapoleone, a Milano, dove si spingono i più facoltosi, si scopre che svizzeri hanno comperato, addirittura orologi.

Il fatto viene considerato possibile da titolari di orologerie di lusso. «Perché — dicono a Milano — oggi, questo cambio, comperare in Italia orologi di marca è conveniente, anche se forse di poco». Un orefice di Como, la città più investita dal movimento dei pendolari ticinesi, che i clienti svizzeri però non acquistano orologi, ma altri generi d'oro.

Un brigadiere finanziere svizzero, alla dogana di Chiasso, mentre continua ad ispezionare, dice: «A me non risulta che i ticinesi in Italia comprino orologi, forse qualcuno prende patacche. In realtà portano soltanto alimentari, abbigliamento, giocattoli. E, non per tutti questi generi, c'è convenienza a comperare in Italia».

Ha ragione. Lo confermano i raffronti di alcuni prodotti. «Se continuano a comprare in Italia generi che costano meno di — spiega il gestore d'un supermercato svizzero a Chiasso — è perché il consumatore, una volta entrato anche se aveva in mente di comperare certe cose, finisce con l'acquistare anche altre. Comunque, dopo un calo, stiamo notando una certa ripresa, notevole da circa quindici giorni. Piano piano i ticinesi si rendono conto che tanti prodotti svizzeri sono di qualità migliore e costano meno che oltre confine. Il nostro favore gioca anche l'aumento del costo della vita in Italia, che comporta sempre un rincaro dei prezzi».

È vero, però, sabato pomeriggio, nel piazzale davanti ad un supermercato di Como, subito fuori dell'autostrada, c'era un buco per parcheggiare. Tutto occupato da automobili di ticinesi. «Cominciano a proporsi la scorta per i cenoni. Devono farlo a tappe, perché i doganieri svizzeri non fanno passare a testa più di tre bottiglie di vino o una bottiglia di champagne o di whisky. Comunque, anche a tappe, il viaggio si ripaga: sul filetto si risparmia fino a 17 mila lire al chilo, su una bottiglia di Martini bianco lire, su una Ballantine mila».

Rodolfo Sosio

Con il franco a 190 prendono a metà prezzo

La «calata» dei francesi sul mercato a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Sulla riviera italiana, soprattutto a Ventimiglia, i vigili urbani hanno avuto in Giovanni pluvio un valido alleato, almeno per quanto concerne la prima giornata di questo ponte vacanziero, uno degli ultimi rimasti, che bassomma lì se diversi fattori che facevano ritenere si sarebbe trasformato — cosa invece avvenuta solo in parte — in e propria fuvisione. Si tratta, infatti, di «ponte» prenatalizio, che coincide venerdì, giorno del tradizionale mercato all'aperto di generi a Ventimiglia, e con il sabato, giorno più favorevole per molti e giorno di acquisti a Ventimiglia per quella parte di francesi che di il mercatino ambulante si riveige invece ai negozi del centro e alle boutiques.

Quali i motivi di questa che una parte della popolazione ventimigliese, ossia quella che non ne trae beneficio (ma solo intralcio) ha definito «dei barbari»? Essenzialmente due, uno concatenato all'altro: il netto favorevole, 190 lire per franco pesante, riduce a circa metà i prezzi merci e dei prodotti in vendita, prezzi che, in rapporto a quelli praticati sulla Costa Azzurra, sono di per se stessi convenienti. Vediamo così partire da Ventimiglia per la francese non solo prodotti tipici italiani, come vermouth, marsala, prosciutti, formaggio grana, cecelera, ma addirittura prodotti tipici francesi, come gli aperitivi (Pastis) e il cognac. Anche i mobili fanno parte di questa miriade di beni di consumo che da Ventimiglia prendono la via della Francia e del Principato di Monaco.

Tutto questo torna oltremodo gradito ai commercianti di Ventimiglia, ove i negozi e i supermercati spuntano come funghi; e ovviamente motivo, però, di protesta da parte dei commercianti oltre frontiera, di Mentone e Monte Carlo in particolare. Gli anni addietro, a seguito delle lamentele, le autorità doganali francesi avevano stretto un po' i freni; un minimo controllo trasformava i valichi di frontiera, ove il traffico è sempre notevole, in vere e proprie bolge, che in ultima istanza tornavano a danno di tutti.

All'inizio della scorsa estate i negozianti danneggiati dalla concorrenza avevano tentato di ritorcere, attraverso i canali ufficiali, le molte radio-libere impiantate nella zona; a Ventimiglia addirittura quattro. Ma inutilmente: anzi da qualche tempo, questo, altre sorte proprio con tale scopo specifico, irradiano programmi in lingua francese, che, malgrado disturbi inseriti dalla della Radiotelevisione d'Oltralpe, vengono ascoltati fino a Tolone. Sono, bisogna ammetterlo, un veicolo pubblicitario a favore dei commercianti della Riviera italiana.

E di questi giorni una nuova iniziativa delle categorie commerciali d'oltre confine, molto più discreta, ma forse più efficace: hanno fatto sapere ai vari quotidiani che pubblicano sulla Costa Azzurra che non avranno più la pubblicità dei commercianti francesi quei giornali accettano la pubblicità di commercianti italiani, e concentrano sulle testate che accoglieranno il loro invito.

È ovvio che, a queste condizioni, la della stampa in atto solo in Italia ma in tutto il mondo, nessun direttore di giornale può trascurare il pericolo di perdere la pubblicità di una zona ricca come la Costa Azzurra, per cui nei vari uffici cui si raccoglie pubblicità consegna rispettata al massimo: gentilmente...ma fermamente. Impiegati spiegano che, a causa delle proteste commercianti locali, sono state impartite disposizioni nel senso di non accettare più pubblicità per i negozi e gli esercizi della riviera italiana.

Sortirà, questa iniziativa, l'effetto sperato? Questo, per ora, non è certo: ma tutto fa ritenere gli effetti vi saranno, risulteranno sempre limitati, fino a quando il cambio tra il franco e la lira sarà così favorevole ai francesi, per cui Ventimiglia ad essere quello che può definirsi un bazar».

Italo Moriondo

Preoccupazione per il calo delle vendite

A Trieste la neve frena l'arrivo degli jugoslavi

TRIESTE — La neve è caduta per il week-end di questa prima decade di dicembre ed ha paralizzato le strade su cui si svolge il tradizionale traffico di frontiera fra Italia - Jugoslavia - Austria. I negozianti di Trieste, Gorizia e Tarvisio sono preoccupati: temono una perdita sicura, sulle rispettive piazze, di centinaia di milioni in cinque prenatalizie. Gli jugoslavi, ufficialmente, non festeggiano il Natale. Non loro cartoline d'auguri si limitano al Capodanno). Ma sloveni e croati, popoli ex austro ungarici, molto cattolici e, specialmente fra le vecchie generazioni, osservanti, festeggiano, nell'intimità loro case, Natale Epifania secondo i riti antichi.

Il loro shopping è quindi conseguente a queste abitudini. Sloveni e croati sono vicinissimi territorio italiano e coltivano l'abitudine dell'«invasione del sabato». Si è rarefatta invece, negli ultimi tempi comunque dopo il «no» al trattato di Osimo della «lista Melorio») la presenza degli jugoslavi che venivano nella città giuliana per acquisti. «Mentre gli italiani discutono sul prezzo — dice P.G., titolare di una catena di negozi a Trieste — gli jugoslavi pagano, pagano e se ne vanno, mai contrattano».

Questo toglie che la massa: presenze jugoslave orientata verso negozi di bassa qualità, baracche e bancarelle di cui pur troppo la città è zeppa. Ma il denaro circola intorno a queste organizzazioni, quasi mano a famiglie meridionali.

Le polemiche politiche succedutesi al fenomeno «meloniano» hanno prodotto una serie di freni da parte delle autorità jugoslave: visite molto controllate, limitazione alle importazioni e imposte salatissime per le merci introdotte nel territorio jugoslavo.

Buona parte traffico, per acquisti e diretto sì Gorizia, su Udine e persino sulla più lontana Venezia.

questa antivigilia di fine d'anno, comunque, sarà per la neve e per altro. Trieste registra scarse presenze, paragonate allo scorso anno nello stesso periodo. Si rileva un calo del 30%. Il dato ci viene fornito da B.P. negoziante del Borgo Teresiano tra i più frequentati dalla gioventù jugoslava.

«Sono arrivato al punto da dover licenziare due commesse — dice — per eccesso di personale».

Tarvisio, estrema località nord-est della regione Friuli-Venezia Giulia e punto di frontiera fra Austria e Jugoslavia. Intanto si è trasformato in un gran mercatone. C'è una zona chiamata «Shangai» ogni ben di Dio esposto agli acquirenti: ci mancano soltanto i mobili: tutto il resto vi si trova in abbondanza.

Parliamo con il direttore: «Salvo piccolo oligopolio che copre il fabbisogno locale, il settore commerciale è animato da massicce presenze di stranieri. Il 75% è costituito da austriaci, quasi esclusivamente cittadini di Villacco e Klagenfurt, che a fare sistematicamente la spesa a Tarvisio. Sono favoriti nel cambio dei loro scellino. Gli jugoslavi erano più numerosi negli anni passati».

A zia i commerciale sta andando a gonfie vele. Nonostante l'aumento generalizzato dei prezzi, sia all'ingrosso che al consumo: il commercio goriziano non registra flessioni. In questi giorni, in occasione della fiera di S. Andrea, il volume affari è moltiplicato. La fiera, nata nei secoli scorsi, con funzione di emporio per le popolazioni slovene delle valli del Vipacco e dell'Isonzo, si è dimostrata anche quest'anno punto di riferimento preciso per acquirenti provenienti dalla Slovenia.

Anche in occasione della recente festa nazionale jugoslava, l'andamento delle vendite è stato soddisfacente. Solo in questi giorni, a della nevicata, l'affluenza da oltre confine, è temporaneamente arrestata.

«Mai come quest'anno — precisa il dott. Soranzo, direttore dell'Associazione commercianti — si è notata un'affluenza a Gorizia di acquirenti che soltanto gli altri empori

Italo Sonchini

Oltre la metà riapre gennaio

Alberghi chiusi a Natale sulla Riviera di Ponente

SAVONA — *Natale con alberghi chiusi nella Riviera di Ponente. Saranno pochi, infatti, quelli che riapriranno in occasione delle prossime feste fine anno. Oltre 750, cioè della metà degli esercizi esistenti in provincia di Savona, riprenderanno l'loro attività con il 30 gennaio '79 quando cominceranno a arrivare i primi scaglioni dei 30 mila turisti austriaci, piemontesi, emiliani, veneti e lombardi, assistiti dai rispettivi comuni.*

Il cosiddetto «turismo della terza età» consente di estendere la stagione turistica oltre il classico periodo che va da giugno a settembre. Ma, secondo gli albergatori, è un turismo che non rende, che tutt'al più consente di alcuni costi fissi come l'affitto, che esclude anche albergo chiuso.

Le tariffe praticate per gli anziani e per gruppi di almeno 40 persone, si aggirano tra le 6 e le 8500 lire al giorno tutto compreso, mentre un turista normale, privato, pagherebbe dalle 10 alle 10.500 lire.

È un turismo che soddisfa appieno e che, a opinione di alcuni, trasformerebbe la Riviera in un eterno, fruttuoso lavoro a più di trentila persone, alimenta l'attività commerciale negozi, pubblici esercizi ecc.), alleria albergatori falsine spese. Il calcolo che con questi ospiti stanziati entrino in circolazione, in Riviera, oltre due miliardi e mezzo di lire.

Ma si potrebbe certamente fare qualcosa di più se ci fossero strutture adeguate per il «dopo» albergo. La Riviera è certamente bella, il suo clima pure ma a parte questo offre poco o nulla. Le piscine coperte sono una rarità e per giunta, salvo eccezione, non pubbliche; bocciodromi non esistono; i locali di ritrovo pochissimi. A un turista «privato» che rientra in Riviera, nella bassa stagione, oltre un buon trattamento alberghiero, gli si offre soltanto la noia.

E anche per questo motivo che gli albergatori, oltre a sollecitare gli enti locali, Comuni, Regione e Stato, a dare maggiore attenzione ai problemi del turismo, intervenire realizzazione di quelle strutture oggi mancano quasi del tutto, stanno per lanciare le «offerte chic» destinate ad una clientela, italiana e straniera, piuttosto scelta.

Saranno selezionati una cinquantina di alberghi e si proporranno soggiorni di giorni comprendenti, oltre a un trattamento superiore, una gita in Costa Azzurra o altra località, escursioni nell'entroterra ligure, una festa, un pranzo in un ristorante tipico, una piccola nel Mar Ligure e, forse, uno spettacolo teatrale o un concerto.

Nicolò Siri

I clienti d'Oltralpe ad Aosta

Si compra tutto

AOSTA — Più per convenienza che per consuetudine, savoiardi ed elvetici dei Cantoni Vallese e Vaud frequentano da qualche tempo negozi e grandi magazzini di Aosta. Negli mesi acquistavano di tutto — dai vini e liquori alla carne, dalle scarpe ai capi d'abbigliamento dagli sci agli scarponi — poi si sono posti limitazioni perché alla dogana i gendarmi si son fatti più severi nei controlli. Dal bagagliaio delle auto doganieri svizzeri e francesi facevano saltar fuori Nella turisti savoiardi e vallesani divenuti contrabbandieri di piccolo cabotaggio, come lo al passato gli italiani, che acquistavano a Martigny cioccolato e sigarette e a Chamonix profumi e

Sino alle c'è chi prenotava telefonicamente, da Sion o da Losanna discrete quantità di carne di prima scelta al macello di Aosta, e le signore si intendevano con le pettinatrici i titolari di boutiques. Con il franco svizzero sulla cresta dell'onda (non dimentichiamo il balzo a 540-550 lire), e con quello francese a 190 lire, savoiardi e vallesani conseguivano notevoli tagli economici acquistando a Aosta, sebbene dovessero accollarsi le spese di viaggio e di pedaggio al tunnel del Bianco o del Gran Bernardo, oltre ad un buon pranzo all'italiana.

Tra metà di novembre ed i primi di dicembre c'è stata una lieve flessione negli arrivi di questi turisti fine settimana. Ora si avverte una discreta ripresa. L'orientamento verso i negozi di generi alimentari è minore che nel passato, e si preferiscono, invece, quelli d'abbigliamento, di scarpe, giocattoli, di equipaggiamento per lo sci. Non mancano certo acquisti di vermouth, di liquori, e soprattutto di panettoni, molto apprezzati dai nostri vicini di casa. «Ad ottobre richiedevano sci e scarponi — dice Giuseppe Cargnino, titolare di un negozio di articoli sportivi —, ora cercano l'abbigliamento sportivo marca. appena servito pantaloni e giacche a alcuni svizzeri, i quali hanno affermato che, a Martigny, articoli dell'identica qualità e taglia, messi in commercio con il marchio Casa produttrice, costano il doppio».

Pochi discutono sul prezzo, perché non sono abituati al sistema tutto italiano della contrattazione.

Giuseppe Margot

notizie azienda

Grappa Piave gran riserva numerata

Risultato di una scelta selezione e di lunghissimo invecchiamento, viene immessa sul mercato, in questi giorni, una «Gran Riserva Numerata» della Grappa Piave.
Si tratta di una piccola partita di distillato di eccezionale qualità, presentato in una confezione di alta classe ed in bottiglie «numerate».
Grappa Piave Gran Riserva Numerata, frutto del «cuore» più puro e prezioso del distillato, per la sua stessa qualità e finezza è riservata ad un gruppo scelto di intenditori.

"I Trasferelli - Auguri": per personalizzare il Natale

Quest'anno c'è un'originale novità per gli auguri natalizi: "I Trasferelli - Auguri", tanto diversi dai soliti biglietti perché li inventi tu! C'è il centauro-fondale, con suggestive ambientazioni di tema natalizio, ci sono le figure trasferibili a richiesta, per animare a piacimento la scena con persone, angeli e tradizionali, c'è l'elegante busta da spedizione.
Il messaggio natalizio con "I Trasferelli - Auguri" è veramente tuo, perché lo inventi secondo il tuo gusto e la tua creatività e parla in modo nuovo a chi lo riceve.
"I Trasferelli - Auguri" si presenta scrivere fra 6 diversi soggetti-base e sono venduti a 300 lire in cartoleria, in tabaccheria, nei migliori negozi di generi vari.

Importante accordo Pubbli Dan - Wirz

Il mondo delle agenzie è sempre in fermento. Tra le ultime novità va registrata l'importante accordo raggiunto tra la Pubbli Dan s.r.l. di Milano, delle più dinamiche agenzie italiane, e la Wirz Holding S.A. di Zurigo, che ha la sede principale in Svizzera e filiali dirette a Milano, Monaco e Vienna, nonché collegamenti con altre agenzie in tutta Europa.
L'accordo prevede l'ingresso della Wirz nella Pubbli Dan di una partecipazione minoritaria e la concentrazione in questa società delle attività che la Wirz aveva in Italia.
Con questo accordo la Pubbli Dan Wirz potenzia notevolmente le proprie strutture ed il parco clienti entrando contemporaneamente nel novero delle più importanti agenzie con collegamenti internazionali.
Nello staff della Pubbli Dan Wirz, oltre a nuovi collaboratori, entra anche a livello dirigenziale Gabriele Massini che si affianca a Loris Mari e ad Enrico De Andreis Magali per la gestione e lo sviluppo dell'agenzia.

A Pavia, il boom del basket femminile

A Pavia merito della Pellicceria Annabella che con la sponsorizzazione ha ripescato le vecchie tradizioni del basket femminile
Un anno di [illegible] formano la base [illegible] la prima squadra che da qualche anno si alterna vittoriosamente per la serie A [illegible].
Ecco la formazione base di quest'anno che mantiene la sesta classifica della serie B.
Gandolfi C. (Kap) - Rosolen C. - Bonora M. - Gnocchi D. - Zecchini L. - De Mori A. - Pedrini L. - Piume S. - Tribaldi C. - Montermanini L. - Boccchieri A. - Lafini C.

Accordo Texas Instruments - Ronson

La Texas Instruments Semiconduttori Italia S.p.a., e la Ronson Italiana S.p.a. (entrambe emanazioni delle rispettive case madri statunitensi), hanno stipulato in questi giorni un accordo che prevede la distribuzione degli orologi e delle calcolatrici Texas da parte della organizzazione di vendita Ronson.
Grazie a questo accordo, tali prodotti, per diversi tra loro ma con analoghe caratteristiche di funzionalità e design, potranno quindi essere più comodamente acquistati presso gli stessi punti di vendita, col vantaggio — per l'illustrazione finale — di una più capillare distribuzione ed una più efficiente assistenza.
Tale accordo, siglato dall'amministratore delegato della Ronson Sergio D'Argenio e dal Direttore Commerciale della rivista, Divisione della Texas Instruments, Salvatore Genova, rappresenta un ulteriore segno di vitalità di due aziende che hanno saputo evitare gli scogli congiunturali grazie ad un nuovo e sensibile approccio alle mutate esigenze del mercato italiano.
La Texas Instruments, produttrice di articoli differenziati per le varie fasce di mercato, dal prodotto semplice ed a basso prezzo per gli studenti e per i giovani, a quello altamente sofisticato per il più esigente uso professionale.
La Ronson, ampliando la gamma degli accessori da tavola e da tavolo con nuovi modelli dal design particolarmente raffinato ed adatto ai gusti italiani.
L'accordo fra le due Società è nato dalla constatazione che sia i prodotti Ronson che quelli Texas sono destinati ad un pubblico sotto molti aspetti analogo. Un pubblico che, per variamente stratificato nel consesso sociale italiano, indirizza le proprie scelte su prodotti di moderata tecnologia ed elevato design, siano essi i famosi accendini Ronson ed articoli per fumatori (e le penne stilografiche, gli spazzolini elettrici da denti, i rasoi elettrici o gli autoguscapelli), oppure siano gli orologi e le calcolatrici della Texas.

AIUTIAMOLI!
UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE U.I.L.D.M.
La distrofia muscolare progressiva è una tremenda
REALTA'
SEGNALA : di Distrofia Muscolare alla U.I.L.D.M. (Unione per la alla Distrofia Muscolare) che attua il Censimento e promuove la raccolta Fondi per la Ricerca Scientifica, la Prevenzione, la Cura Fisioterapeutica degli Handicappati.
U.I.L.D.M.
dir. reg. piemontese
Via del Ridotto 11
10147 Torino
Telef. 296946
c.c. post. n 2/7859
oc. San Paolo N 1901
Ente Giuridico DPR n. 391
del 1-5-1970

Contestazioni e polemiche per il provvedimento

Sanremo: pretore sospende le gare di tiro al piccione

Il sindaco indiziato [redacted] reato - Quando arrivano i tiratori [redacted] casinò incassa di più - Interessi [redacted] miliardi attorno a un gioco crudele riservato a 2000 «tiratacchi» che ammazzano per divertimento

Sanremo. Il cartello [redacted] protesta dei giovanissimi contro il «tiro [redacted] piccione» (Foto Gatti)

SANREMO — Sospese dal pretore [redacted] gare di tiro al piccione a Sanremo. Il [redacted] della città [redacted] il presidente dell'Associazione tiro [redacted] volo indiziati di reato. Il magistrato si è riservato di intervenire ancora per le sevizie ad animali, per la presenza negli stands di tiro di [redacted] reimi, per [redacted] effettuate al di fuori delle condizioni stabilite [redacted] licenza amministrativa. Manifestazioni di piazza, insulti tra gli amanti degli animali ed i tiratori che invocano il diritto [redacted] uccidere i piccioni per il loro divertimento e per guadagno. Infine l'intervento [redacted] magistrato e caroselli d'auto per [redacted] strade cittadi[redacted] se la squadra di calcio locale avesse vinto lo scudetto, e la comparsa sui muri di manifesti listati [redacted] lutto, che annunciano la morte, «da *tutti auspicata*», del tiro al piccione avvenuta il 9 dicembre.

La caccia al piccione, quello libero, che svolazza in molte piazze d'Italia, è vietata dalla legge. Il tiro al piccione come gara, come divertimento, come pretesto per scommesse favolose, come vedremo, è invece tollerato da noi, come in Spagna.

Le gare sono incominciate lunedì scorso e dovevano concludersi ieri. Sabato, invece, l'intervento del pretore, mentre un centinaio di alunni delle scuole si erano radunati davanti gli stands di tiro per manifestare tutta la loro indignazione.

Oltre trecento tiratori provenienti da tutta Italia hanno dovuto dunque riporre i loro fucili nelle custodie e indignati e minacciosi («Non verremo più a Sanremo») se ne sono tornati nei [redacted] alberghi. L'appuntamento per continuare il massacro dei piccioni è a Montecatini, il 2 gennaio prossimo, con le gare valide per il campionato italiano. Si svolgeranno queste gare? Oppure anche a Montecatini vi saranno contestazioni? Va detto che i tiratori, che per temperamento sono dei giocatori d'azzardo, preferivano Sanremo: non fa freddo e c'è il Casinò. Ogni volta che vi sono loro il Casinò incassa centinaia di milioni in più.

In cambio, però, i tiratori chiedono di poter continuare lo sterminio di migliaia di piccioni. In Italia vi sono un centinaio di campi dove, nel modo che vedremo, si uccidono un migliaio di volatili per ogni giorno di gara. Ecco come: i piccioni sono rinchiusi in gabbie piccolissime, buie, numerate, che formano il casellario. Uno alla volta vengono prelevati da un inserviente che taglia loro la coda perché il volo, quando saranno liberati al segnale del tiratore, risulti più incerto, meno prevedibile. L'animale, così mutilato, viene immesso, mediante un apposito meccanismo, in una delle cinque apposite cassette metalliche allineate in fondo [redacted] campo. Il tiratore [redacted] sale in pedana fa scattare [redacted] meccanismo [redacted] pere in quale cassetta [redacted] bersaglio vivente è finito. Uno scatto improvviso ed il piccione spicca il suo ultimo volo. Puntamento e sparo avvengono per istinto. Il piccione colpito cade a terra: se non è morto viene [redacted] «raccoglitori» che gli sbattono crudelmente la testa contro una pietra.

I tiratori italiani che si alternano nei vari campi [redacted] quasi duemila, sempre gli stessi. Alcuni [redacted] portano al seguito [redacted] piccola corte di «fans». C'è [redacted] tiratore che si accontenta della tradizionale doppietta da [redacted] milione. [redacted] c'è chi vuole [redacted] fucile fatto su misura [redacted] allora [redacted] sto supera anche i 10 milioni. In loro difesa avanzano alcune considerazioni di ordine economico, dicono che la loro attività procura lavoro agli operai delle fabbriche d'armi e di munizioni. Per Sanremo hanno buttato sulla bilancia anche i milioni lasciati sui tavoli verdi del Casinò.

Aggiungono che l'uccisione dei piccioni è legittima quanto quella dei bovini, che finiscono tutti i giorni sulle nostre mense. Da sempre l'uomo è [redacted] ad uccidere per procurarsi il cibo, ma ne [redacted] alcun conto economico [redacted] giustificare le stragi [redacted] soltanto per divertimento e contro bersagli [redacted].

Attorno al tiro al piccione gira un mondo lastricato d'oro. Guadagnano coloro che procurano i piccioni in Spagna, guadagnano gli scommettitori, gli organizzatori delle scommesse, che si spostano di campo in campo vivendo praticamente soltanto di questo. Gente che paga l'iscrizione, ma non spara: gioca e basta. Si dice che il giro d'affari, ogni anno sia di alcune decine di miliardi. Ed è per questo che sabato molti imprescindano: «E' ora *i danni chi te li paga?*»

Un mondo assurdo, [redacted] da scoprire, anzi da abolire.

Renato Olivieri

Milano: ingiunzione del magistrato all'Inam

Indennità al ragazzo-padre che deve "allattare la figlia,,

La madre non aveva riconosciuto la bambina e l'operaio [redacted] dovuto rimanere [redacted] casa per accudirla - Ottenuti i novanta giorni [redacted] permesso, non sono però arrivati i quattrini dall'ente mutualistico

MILANO — «*Direttore, da domani non vengo in fabbrica per tre mesi: devo allattare la bimba*». Andrea Banfi, ragazzo padre, operaio alla «Pacchetti s.p.a.» di [redacted] aveva avvertito dell'assenza l'ufficio personale della ditta. [redacted] l'unico genitore in grado di accudire alla figlia Alice, nata il [redacted] agosto perché la madre si è rifiutata di riconoscerla.

Per i novanta giorni di permesso la ditta non ha sollevato obiezioni. In fin dei conti la situazione era chiara: c'era un neonato da accudire e c'era un genitore che doveva curarlo. Tre mesi di permesso non retribuito sono stati concessi, toccava all'Inam versare l'ottanta per cento del salario. I tre mesi sono trascorsi, anzi ne sono trascorsi quasi quattro, ma dall'ente mutualistico non sono giunte [redacted]. Per quei novanta giorni Andrea Banfi non ha ancora ricevuto una lira. [redacted] non gli è rimasto che rivolgersi alla pretura del lavoro.

Un caso insolito, dunque, che il pretore Alba Chiavassa [redacted] ha risolto [redacted] un'ordinanza che impone all'Inam di versare subito l'erogazione dell'indennità». «È fissato nella prima decade di gennaio l'udienza per la causa [redacted] merito. Il ragionamento del giudice è lineare e scava in quello che viene chiamato «lo spirito della legge».

[redacted] è proibito «adibire le donne al lavoro durante i tre mesi dopo il parto» e dal '77 [redacted] le «lavoratrici che abbiano adottato bambini» possono lasciare il lavoro. Ma in questo caso gli uomini, per anni privilegiati in questa materia, erano danneggiati e con loro, cosa più importante, finivano per pagare quei bimbi che già non potevano godere di una situazione familiare «normale», con una mamma tutta per loro nei primi, importantissimi giorni di vita.

Ogni giudice ha cercato di mettere ordine a una materia che poteva dar motivo di contestazioni. Ha ricordato [redacted] che la legge del 1977 «*ha garantito gli stessi diritti e gli [redacted] doveri dei coniugi e ha attribuito indifferentemente a entrambi i genitori i compiti di mantenimento, educazione e istruzione dei figli*». Soprattutto [redacted] pretore ha ricordato che la legge [redacted] «*finalizzato al raggiungimento [redacted] un triplice scopo: garantire una efficace tutela della madre lavoratrice; [redacted] disporre un sistema di speciale protezione del bambino; sancire l'effettiva parità di trattamento fra uomini e donne in materia di lavoro*».

Secondo il magistrato, dunque, la legge «*tende alla tutela [redacted] più del solo aspetto fisiologico del parto, [redacted] anche del più complesso aspetto affettivo e relazionale del rapporto fra genitori e figli*». Non soltanto la madre, quindi, ha il diritto di allontanarsi [redacted] posto [redacted] lavoro nei tre [redacted] successivi [redacted] nascita del figlio, [redacted] anche il padre naturale [redacted] adottivo, al quale è riconosciuta «*la facoltà di avvalersi dell'assenza facoltativa (con corresponsione dell'indennità) in alternativa alla madre, sia per [redacted] periodo di sei mesi entro il primo anno di vita del bambino, sia durante [redacted] malattia del bambino stesso di età inferiore ai tre anni. Data la completa fungibilità fra madre e padre lavoratori in determinate situazioni co[redacted] al ruolo familiare no consegue che per tutela della maternità deve intendersi tutela del ruolo del genitore che svolge l'intera funzione familiare*».

Insomma, [redacted] ragazzo-padre, come a qualsiasi altro padre, «deve riconoscersi la facoltà all'astensione dal lavoro nei primi tre mesi di vita del bambino ogni volta che la madre manchi o si abbia, perciò, la certezza che la stessa non eserciti il diritto che intende esercitare il padre [redacted] svolgendone [redacted] funzione. Soltanto [redacted] operando — conclude il pretore Alba Chiavassa — si elimina ogni [redacted] fra figli (legittimi, naturali riconosciuti) e il figlio riconosciuto dal solo padre».

n.s.

Pagherà i debiti

La Pagliuca non riavrà i milioni sequestrati

ROMA — Maria Diletta Pagliuca non potrà tornare in possesso delle somme (alcune decine di milioni) che le vennero sequestrate quando fu incriminata (e successivamente condannata) per avere sottoposto a trattamenti inumani alcuni bambini ricoverati nel suo istituto a Grottaferrata.

L'ex suora, dopo aver scontato otto mesi di reclusione, si è rivolta ai giudici perché le venisse restituito il denaro che proveniva da talune sovvenzioni di enti pubblici, enti privati e cittadini per mandare avanti l'istituto.

La Corte d'Assise d'Appello ha stabilito che queste somme debbono rimanere confiscate allo [redacted] e quando Maria Diletta Pagliuca non avrà più i suoi debiti, soprattutto quelli con la giustizia per le spese processuali.

Un pensionato nella vecchia Genova

Brucia [redacted] nella [redacted] baracca

L'uomo dormiva nel [redacted] laboratorio [redacted] falegname: era stato più volte derubato

GENOVA — Un anziano pensionato genovese, Piero Sanfilippo, di 70 anni, è morto in seguito all'incendio che s'è sviluppato [redacted] notte nella baracca del centro storico dove [redacted] Con Sanfilippo sono stati trovati privi di vita dai vigili del fuoco [redacted] che due [redacted] che l'uomo teneva con sé.

L'incendio [redacted] stato provocato quasi certamente [redacted] stufa a legna che era [redacted] nella cameretta [redacted] dormiva il pensionato; un po' di brace è caduta sul pavimento di legno e ha trovato facile esca.

La baracca, che [redacted] trovava in vico Mezza Galera, nella zona [redacted] Sarzano, [redacted] della città vecchia, serviva al Sanfilippo come laboratorio di falegnameria: attrezzi, legname, colle e resina hanno preso fuoco facilmente. In pochi minuti la bottega è diventata un rogo.

Sanfilippo era [redacted] dormire nel suo laboratorio perché, nelle [redacted] settimane, [redacted] vittima di diversi furti, durante la notte: per questo teneva con sé anche i due cani. La violenza e la rapidità delle fiamme hanno certamente sorpreso nel sonno l'uomo e i suoi animali, che non abbandonavano mai il loro padrone.

I vigili del fuoco hanno impiegato alcune [redacted] per circoscrivere e domare l'incendio. Soltanto quando hanno [redacted] travi bruciate e [redacted] cenci [redacted] sono resi conto che la [redacted] era abitata: [redacted] Sanfilippo erano rimaste soltanto alcune [redacted] semicarbonizzate. [redacted] sopralluoghi più rigorosi e successive indagini hanno consentito di accertare, purtroppo senza [redacted] alcun dubbio, la tragica fine del pensionato.

p. l.

La Morra in festa per la Guida dei ragazzi

LA MORRA — Festoso raduno ieri a La Morra dei ragazzi langaroli che hanno collaborato alla Guida di Torino e Piemonte per l'inaugurazione della Mostra delle illustrazioni. La rassegna raccoglie una parte degli innumerevoli disegni e fotografie arrivati al giornale da ogni parte della [redacted] gione, è ambientata nella *Casa di amia*, il Centro di cultura e di arte di cui è animatrice la pittrice Claudia Ferrazzi. Rimarrà a La Morra una decina di giorni, poi si trasferirà negli altri comuni che ne faranno richiesta. Alla riunione il presidente della *Famija* [redacted] Giovanni Bressano, ha annunciato che la Guida in cui i ragazzi hanno messo assieme testimonianze, leggende, ricordi [redacted] paesotto, [redacted] può considerare [redacted] prima voce [redacted] grande [redacted] Piemonte che l'anno prossimo chiamerà a raccolta nelle Langhe tutti i paesi che intendono rivalutare [redacted] loro tradizioni [redacted] il loro patrimonio artistico.

A Palermo drammatica conclusione [redacted] una fuga d'amore

[redacted] costretto [redacted] trangugiare [redacted] perché rifiuta le [redacted] riparatrici

[redacted] stato obbligato [redacted] bere [redacted] dal padre [redacted] dalla madre [redacted] ragazza sedotta - Il giovane è in gravi condizioni all'ospedale - Arrestati i genitori [redacted] la fidanzata per tentato omicidio

PALERMO — *Una* [redacted] *di 16 anni, Serafina Sandoralli, con l'aiuto del padre [redacted] della madre, ha costretto [redacted] bere acido muriatico il suo fidanzato che, dopo la «fuga d'amore», non voleva più sposarla. Il fatto è accaduto in una strada di un quartiere popolare di Palermo. Il giovane, Carlo Lo Cascio, pure sedicenne, è in condizioni assai gravi all'ospedale. Lo hanno infatti costretto a trangugiare alcuni [redacted] acido muriatico. I tre Sandoralli sono stati arrestati per tentato omicidio.*

Serafina e Carlo, un mese fa, erano fuggiti da casa. E [redacted] *sempre meno in voga «fuitina». In Sicilia il costume cambia le fratte, come altrove. Ormai [redacted] pochi i ragazzi che, senza il [redacted] dei genitori, sposano perché troppo giovani, decidono di fare «carrozzella» mettendo padri e madri [redacted] al «fatto compiuto».*

Questa è comunque [redacted] storia [redacted] Carlo e Serafina, che dopo la fuga, [redacted] scorso la «luna di miele» nell'alloggio dei Lo Cascio. Da qualche giorno, però, si erano [redacted] stabiliti in quello di Salvatore e Giuseppa Sandoralli, di 41 e 42 anni, genitori [redacted] Serafina.

Salvatore Sandoralli fa il saldatore e se [redacted] guadagnato onestamente bene, ha un lavoro sicuro, una vita onesta dietro di sé ed una famiglia per bene. All'improvviso, Carlo e Serafina hanno sconvolto le loro esistenze e quelle dei loro familiari.

Martedì, ad ogni modo, erano pronti i documenti per le «nozze riparatrici», che, forse per la gelosia della ragazza, Carlo pensava di evitare. «Non ti voglio sposare più, quando sei [redacted] ine [redacted] eri vergine», le ha urlato nell'ultima scenata. E se n'è andato sbattendo la porta.

Tornato dai suoi genitori, Carlo Lo Cascio (pure figlio di un operaio) aveva quindi deciso di troncare definitivamente la relazione.

«Ho pochi soldi, [redacted] potrei farti vivere [redacted] una signora», le [redacted] ripetuto nell'ultimo abboccamento in strada, spiegando a Serafina che con il salario [redacted] appreso elettricista non [redacted] potuto mandare avanti la famiglia.

«Ma tu mi [redacted] disonorata», gli ha risposto piangendo la ragazza, spalleggiata da padre e madre.

La boccetta di acido muriatico era già pronta, almeno secondo gli investigatori della squadra mobile diretti dal vicequestore [redacted] Giuliano. Carlo Lo Cascio, inseguito dai tre, si è rifugiato in un vicino appartamento e si è barricato. Ma i Sandoralli sono entrati ugualmente. Il ragazzo, allora, è fuggito in strada, [redacted] sotto gli sguardi allibiti [redacted] alcuni passanti. I Sandoralli lo hanno costretto a bere un [redacted] di acido muriatico pettinandogli poi [redacted] ciuffo quanto era rimasto nella boccettina.

Marito e moglie [redacted] catturati dieci minuti dopo dagli agenti del «113» accorsi nella zona [redacted] Marmuglia, nel rione Acquasanta.

Serafina, invece, si è costituita nelle ore «Non è mosto?», *ha chiesto. E ha aggiunto:* «Peccato, perché volevo ammazzarlo davvero».

a. f.

Dopo l'uccisione del marinaio

Tensione [redacted] Mazara per 4 mila [redacted]

MAZARA DEL VALLO — Tutti i pescherecci della flottiglia sono rientrati dal canale di Sicilia a Mazara del Vallo con le bandiere a mezz'asta. Sono più di 250 e per la metà di alto bordo, cioè che stazzano oltre 150 tonnellate.

I marinai della più grossa flotta peschereccia italiana, stamane parteciperanno in cattedrale ai funerali di Francesco Passalacqua, 45 anni, sposato e padre di sette figli. L'hanno ucciso i proiettili di una raffica [redacted] mitraglia sparati venerdì sera [redacted] una vedetta tunisina contro il «Maria Osterina» l'imbarcazione della quale era timoniere.

All'ospedale [redacted] Palermo, migliorano intanto le condizioni di [redacted] Passalacqua, 50 anni, sposato, sei figli, fratello della vittima [redacted] preso [redacted] dai militari tunisini [redacted] largo [redacted] arabe mentre in [redacted] consentita aveva le reti abbassate.

Il gravissimo incidente ha [redacted] indotto l'Italia [redacted] primi passi diplomatici e l'ambasciatore Giuffrida ha presentato le più ferme rimostranze alle autorità di Tunisi.

«*La situazione al momento è calma, ma è una bruttissima storia e non [redacted] può [redacted]. E' senz'altro impossibile fare previsioni*» ha dichiarato [redacted] ieri sera il colonnello [redacted] nel [redacted] ufficio alla capitaneria [redacted] porto. L'ufficiale si riferisce alla questione per adesso più impellente: la sicurezza della popolosa colonia tunisina da lunghi anni a Mazara del Vallo. Gli uomini [redacted] imbarcati sui pescherecci [redacted] lavorano nelle campagne coltivate in prevalenza a vigneto.

I tunisini, a Mazara, [redacted] all'incirca quattromila. Per i loro bambini, proprio alcuni giorni fa, in municipio ci si è adoperati perché venisse riaperto [redacted] asilo-nido, dove vengono insegnati anche alcuni dialetti [redacted].

Ieri, in Comune, era [redacted] programma una riunione tra il sindaco notaio Tumbarello, dei pci, e una delegazione di diplomatici dell'ambasciata di Tunisia in Italia. In calendario era appunto [redacted] discussione di alcuni [redacted] condizione della colonia tunisina nel principale porto peschereccio italiano. La riunione, [redacted] stata aggiornata dopo la tragica notizia. Ma [redacted] il sindaco [redacted] deciso d'incontrare lo [redacted] i diplomatici arabi. «*Vogliamo evitare altri motivi di attrito*».

a. r.

Un paese del Cusio [redacted] vice sindaco (pci) in testa

In chiesa dicono no al vescovo che vuole trasferire il parroco

OMEGNA — Un prete che oltre a far bene il suo ministero pastorale con sensibilità particolare [redacted] i poveri, [redacted] emarginati, gli immigrati, assegna per un affitto simbolico alcuni appartamenti ricavati nella vecchia canonica alle famiglie più disagiate del paese e costituisce [redacted] cooperativa agricola per dissodare i terreni incolti, non [redacted] soggetto di [redacted] quotidiana, [redacted] quando il [redacted] decide [redacted] trasferirlo, trova un fronte [redacted] molto compatto con alla [redacted] tanta gente [redacted] non ha necessità dimestichezza [redacted] la chiesa.

E' il caso della parrocchia di Pogno, in provincia di Novara sulle alture della sponda sudoccidentale [redacted] Lago d'Orta: un centro ricostruito soprattutto per [redacted] due rubinetterie. Don Arturo [redacted], 48 anni, era stato nominato [redacted] parroco [redacted] anni fa. Ha [redacted] vita parrocchiale in linea con le innovazioni conciliari, ha aperto la casa della gioventù [redacted] un vecchio cascinale creando un ritrovo [redacted] i più frequentati del paese, ha condiviso la [redacted] parrocchiale con le famiglie degli immigrati più indigenti, si è messo alla testa di una cooperativa agricola [redacted] ha ricuperato parecchi ettari [redacted] terra lasciata andare a gerbido, acquistando macchinari moderni e allevando un centinaio di pecore.

In queste settimane nel pieno [redacted] [redacted] attività sociali, don Arturo viene invitato dal vescovo di Novara a ricoprire un altro incarico. A [redacted] la parrocchia del quartiere industriale e operaio di Omegna. E' una promozione, un riconoscimento dei suoi meriti e della sua intelligenza, della sua grande umanità. Ma la gente di Pogno non vuol saperne e in una affollatissima assemblea popolare, diretta dal vice sindaco comunista, decide di passare all'azione: una delegazione viene mandata a Novara dal vescovo. In attesa di farvi scendere coi pullman l'intero paese: comincia così un vero e proprio braccio di ferro con la Curia.

Monsignor Aldo Del Monte para con intelligenza la mossa e [redacted] personalmente a Pogno, per incontrarsi direttamente col popolo e convincerlo delle esigenze pastorali della diocesi. E' quel che è avvenuto ieri sera, in occasione della Messa vespertina festiva, diventata l'ultimo round, per ora, dello scontro che oppone i pognesi al vescovo per non mollare il parroco.

In attesa seppe com'è soltanto la notte di Natale, con la giunta di [redacted] e il vice sindaco Al[redacted] Corpo comunista e sindacalista, in prima [redacted] [redacted] nella lunga e sofferta omelia [redacted] spiegato i motivi della [redacted] decisione di [redacted] Arturo nell'importante incarico di Crusinallo: ma quando alla fine ha chiesto ai presenti «adesso siete solidali con me?» gli ha risposto un corale e massiccio «no», che ha rimesso tutto in discussione.

Dopo [redacted] funzione la delegazione [redacted] di nuovo incontrato il presule [redacted] per un [redacted] tentativo di convincimento, ottenendo una dilazione nel trasferimento: se ne riparlerà giovedì [redacted] febbraio. [redacted] a Pogno [redacted] facendo di tutto perché [redacted] Crusinallo venga mandato direttamente il prete che il vescovo [redacted] in [redacted] per sostituire don Arturo [redacted] Pogno: si tratta di don Angelino Calcaterra, coadiutore di Domodossola.

a. m.

La Regione si impegna per avviare il ripristino

Il Sacro Monte di Varallo sarà salvato e restaurato

DAL NOSTRO INVIATO

VARALLO — Domani sera il consiglio comunale di Varallo si aprirà con il tema «Sacro Monte». L'argomento era di solito relegato al termine della seduta, nelle ore piccole e frettolose. Ma questa volta il sindaco Testa deve fare una comunicazione importante non meno della discussione sul piano regolatore, che ha già richiesto di far cadere la giunta. Nel rinnovo della convenzione tra il Comune (che ne è proprietario) e la Curia (che la gestisce) scaduta quest'estate, interverrà [redacted] che la Regione. All'accordo è legata [redacted] revisione dello statuto che è già allo studio di un'apposita commissione.

[redacted] nuova dunque è ampie possibilità di ripristino e riqualificazione per lo straordinario monumento [redacted] fede [redacted] di arte religiosa [redacted] un frate francescano tornato dalla Terrasanta ambientò sulla rocca di Varallo e che per [redacted] incanto pellegrini studiosi e turisti intelligenti.

L'impegno è stato accettato dall'assessore Rivalla che si [redacted] regalo [redacted] per [redacted] incontro [redacted] il sindaco e [redacted] il presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo della Valsesia, Tiramani. Si inserisce infatti nella politica di recuperi dei beni culturali [redacted] la Regione sta portando avanti e che già ha permesso di avviare e programmare grossi lavori di ambientale sistemazioni [redacted] bientali [redacted] Orta [redacted] per Crea.

Decisioni [redacted] questo genere comportando lo stanziamento di [redacted] notevoli rischiano l'impopolarità ma portano avanti coraggiosa[redacted] un discorso di conservazione di valori umani.

Stefania Perrone, [redacted] conservatrice del Sacro Monte, spiega: «*Una statua del Cinquecento se la [redacted] lascia andare qualche [redacted] non si può più rifare: è un pezzo di passato perduto*». Questo, in parole semplici, è il rucciolo del grosso problema che Comune e Regione hanno [redacted] di risolvere [redacted].

Quello del [redacted] Monti — creazioni architettoniche dei secoli XI[redacted] e XV[redacted] costituiti da una serie di cappelle popolate da personaggi di terracotta colorata e con affreschi alle pareti — è un capitolo unico nella storia dell'arte italiana. [redacted] [redacted] eccezione di Varese, [redacted] Monti rappresentano inoltre un patrimonio d'arte popolare schiettamente piemontese.

Per ognuna delle tre verdi colline più importanti la Regione deve varare una legge istitutiva che ne garantisca e finanzi il ripristino e la conservazione [redacted] forma costante. Orta e C[redacted] hanno già avuto cospicui contributi: ora è la volta del più famoso [redacted] santuario [redacted] complesso turistico della Valsesia.

Un ricupero che avrà vastissima risonanza. Proprio Varallo infatti, da tempo in materia rivendica [redacted] così si può dire il vanto della primogenitura, ospitando alla fine dell'anno un convegno internazionale di studio sui Sacri Monti. [redacted] dubbio un appuntamento d'arte di eccezionale interesse che riporterà [redacted] ampio respiro e in chiave tutta moderna quelle [redacted] preziose testimonianze di costume che [redacted] improntato o condizionato lo sviluppo [redacted] intere comunità.

Vittoria Sincero

10.000 BAMBINI
AUGURANO A TUTTI
BUON NATALE
CON LA
GUIDA DEI RAGAZZI
PER TORINO E PIEMONTE

E' una guida a colori [redacted] 320 pagine. Contiene anche itinerari e cartine [redacted] Touring Club Italiano.
Costa [redacted] lire. Si trova dai giornalai.

E' edita da
LA STAMPA - STAMPA SERA

È il trimarano del navigatore solitario francese Alain Colas

Sulla "rotta del rhum,, disperso il "Manureva,,

Alain [redacted], uno [redacted] più grandi navigatori del mondo, è disperso in Atlantico. Con il Manureva, un trimarano di venti metri [redacted] per le sue dimensioni come «il campo da tennis galleggiante», Alain aveva preso il via, il 6 novembre, nella Saint Malo-Pointe à Pitre: Francia-Antille, quattromila miglia [redacted] Oceano [redacted] affrontare in solitario lungo la rotta [redacted] rhum. Ogni giorno per contratto, Colas doveva collegarsi [redacted] Radio Montecarlo e dare notizie di una [redacted] straordinariamente seguita oltre Alpe. Dal 15 novembre [redacted] [redacted] si sa quanto sia [redacted] pioso nei suoi appuntamenti, per altro giustamente retribuiti. L'ultimo contatto l'avrebbe ottenuto un operatore di Saint Lys, ma molto debole e incerto.

I francesi rivivono nel rapporto di mille e [redacted] l'angoscia che gli italiani provarono per Fogar e Mancini, mille e uno, poiché in Francia la nautica è molto popolare e Colas ne è [redacted] dei personaggi più noti, alla pari [redacted] l'ex maestro [redacted] rivale Taberly. Il suo silenzio desta la [redacted] sensazione che da noi susciterebbe la prolungata [redacted] di notizie di un Bettega, o un Moser.

La stessa regata, con l'importanza [redacted] faticosamente raggiunta, contribuisce a [redacted] l'attenzione. Il nome [redacted] prestigioso, «Rotta [redacted] rhum», l'itinerario richiama alla mente i celebri navigatori [redacted] Seicento-Settecento. La corsa è nata come concorrente della inglese Ostar (la Plymouth-New York) ed è dotata di una formula più aperta e moderna: premi di oltre trenta milioni per il primo arrivato, classifica in tempo reale, cioè tempo senza [redacted] supplementari chi taglia il traguardo davanti [redacted] tutti. Questo trionfatore è stato il canadese Mike Birch, affermatosi [redacted] modo sensazionale per soli diciannove secondi dopo quattromila miglia, corrispondenti a 23 giorni e poco meno [redacted] 9 ore di regata. Sfortunato secondo [redacted] risultato il francese Malinovsky, giornalista. Una ragazza di vent'anni, Florence Arthaud, si è piazzata undicesima. Erano al via anche due italiani: Piero [redacted] si è ritirato alle Azzorre dopo un emozionante disalberamento; Paolo Martinoni che gareggia nel più piccolo trimarano [redacted] «Bluemaya» di soli 11 metri si è piazzato diciottesimo ed è stato a lungo fra i primi dieci.

Paolo Martinoni è arrivato diciottesimo all'approdo

[redacted] quaranta iscritti, diciotto sono già arrivati, uno Riguidel, ha fatto naufragio su un banco di corallo a poca distanza dalle Guadalupe e dodici si sono ritirati. Di tutti gli altri si hanno notizie, tolto che di Colas.

Taberly, già possessore del Manureva, ha scritto che il battello con il quale Alain ha vinto la Ostar '72, era stato riattrezzato con estrema cura.

Teura, la moglie polinesiana di Colas, che abita attualmente presso Papeete, a Tahiti con la figlia di sette anni Vaimili ed i gemelli di pochi mesi Tremu e Toa Rea, non ha perso la sua dolce fiducia polinesiana. Crede in suo marito. I tecnici però sono sempre più turbati. Qualcuno ricorda che il navigatore soppiace. Nel marzo '75 con manovra di emergenza potè in mare l'ancora e la catena, impigliatasi nel piede destro, per poco non gli causò un'amputazione. Già nella Ostar del '76, [redacted] Colas giunse secondo, ma fu poi squalificato, questa [redacted] mozione impedì al solitario [redacted] dominare il gigantesco «Club Mediterranée» lungo ben [redacted] metri. Il piede infortunato ha perso la [redacted] tà: un passo falso potrebbe essergli fatale.

Un'altra ipotesi teme il [redacted] vesciamento [redacted] trimarano durante la burrasca forza 8 che infuriava nei giorni dall'ultimo collegamento radio. A differenza [redacted] monoscafi che possono ruotare di 180° gradi, e vengono riportati poi [redacted] assetto dal peso della chiglia, i trimarani [redacted] si rialzano.

Un'ultima supposizione prevede che il Manureva abbia disalberato e navighi ora [redacted] attrezzatura di fortuna. A questa tenue speranza si aggrappano quanti sognano la salvezza di quest'ultimo forzato del vento, nato [redacted] secoli di ritardo rispetto [redacted] coraggiosi navigatori della nautica svelta, ma simile [redacted] per [redacted] spirito [redacted] avventura.

Paolo [redacted]

In tre anni nuovo record per l'Italia

Abbiamo costruito nel mondo per oltre tremila miliardi

Il settimanale The Economist sottolinea che [illegible] ottenute dal nostro Paese nel 1977 sono il 40 per cento in più del 1976 - Dighe, università, complessi popolari, raffinerie, fabbriche, oleodotti realizzati soprattutto in Africa e nei [illegible]

«Gli italiani sostengono di aver superato gli americani nella classifica dei principali Paesi che costruiscono all'estero. [illegible] dato è certo: con le commesse [illegible] nel '77 un [illegible] di oltre 3.100 miliardi [illegible] lire, il 40 per cento in più dell'anno precedente, le imprese industriali e di ingegneria civile sono diventate [illegible] forza di punta dell'economia nazionale. Il loro successo spiega perché l'Italia sia riuscita a sopravvivere alla crisi del 1973 contrapponendo alla bilancia dei pagamenti di tornare felicemente all'attivo».

Con queste parole il settimanale inglese «The Economist» inizia un lungo articolo dedicato ai costruttori italiani nel mondo. Le premesse della nostra affermazione [illegible] il periodico risalgono agli Anni Sessanta quando, sulla base dell'esperienza acquisita [illegible] situazione [illegible] stazioni idroelettriche nelle Alpi, l'Impregilo, [illegible] del gruppo Fiat, abbandonò l'aggueritta concorrenza inglese aggiudicandosi l'appalto per la diga di Kariba, nell'Africa centrale. «Da allora gli italiani si sono imposti come specialisti nel [illegible] e loro merito hanno iscritto le dighe [illegible] Alcosombo, [illegible] Ghana, di Kainji in Nigeria e il gigantesco progetto di Tarbela, in fase di completamento nel Pakistan». Soltanto nell'ultimo biennio l'Italia ha vinto una decina di commesse che includono lo sbarramento di Kebkaya, sul fiume Eufrate in Turchia, la diga del Tana nel Kenya e quella di Paute nell'Ecuador.

Favoriti dalla massa di petrodollari a disposizione di alcune nazioni emergenti, l'Italia, aggiunge l'Economist, ha bruciato ogni tappa triplicando i contratti fra il 1973 e il 1975 e raddoppiando ancora la propria quota di presenza dal 1975 al 1977. «Si calcola che dal gennaio dello scorso anno i consorzi italiani hanno vinto non meno di una gara d'appalto ogni mese per una cifra che si aggira sui tre miliardi di dollari».

Il settimanale cita in proposito gli esempi più significativi dell'«impresa Italia» all'estero: la nuova università di Ryad, nell'Arabia Saudita, vasti complessi di [illegible] ci popolari in Algeria, una città nei pressi di Teheran, ospedali negli Stati [illegible] Golfo Arabico.

Un altro importante campo [illegible] attività riguarda le commesse per la costruzione di impianti petrolchimici. La Snamprogetti, dell'Eni, ha «firmato» la raffineria nigeriana di Warri e si appresta a allargare, per conto della Texaco americana, le raffinerie di Milford Haven e di Pembroke. Nel carniere degli ordini più recenti figurano la raffineria [illegible] Al Ruwais, nel Kuwait, e un impianto per [illegible] produzione di ammoniaca in Libia. La Saipem, pure [illegible] gruppo [illegible], approntera [illegible] di 3300 chilometri di oleodotti, la M[illegible] ha piazzato fabbriche [illegible] nell'Unione Sovietica e [illegible] presente in [illegible] Paesi dell'Est europeo.

«Gli italiani hanno anche fatto passi da gigante nell'utilizzazione [illegible] complessi integrati e complicati fra i quali spiccano, con particolare motivo di orgoglio, l'acciaieria e il porto di Bandar Abbas, nell'Iran, affidato all'Italimpianti dell'Iri, e l'acciaieria di Tubarao, nel Brasile, alla quale partecipera la giapponese Kawasaki».

Secondo il settimanale, gli ottimi risultati ottenuti non devono praticamente nulla all'appoggio dei rappresentanti diplomatici («L'Italia ufficiale si è comunicata a muovere solo con l'arrivo al governo del ministro del Commercio estero Rinaldo Ossola»), [illegible] la carta vincente è [illegible] la volontà e la determinazione di unire le forze in consorzi a capitale misto pubblico e privato che [illegible] di [illegible] la competitività promossa da altri Paesi. «In più [illegible] italiani hanno goduto [illegible] un enorme vantaggio: abituati in casa propria a doversi destreggiare nei meandri di una burocrazia bizantina, si [illegible] trovati a loro agio nel [illegible] burocratico dei Paesi in via di sviluppo».

Per l'Economist le società italiane hanno infine puntato [illegible] giusto accettando ridotti margini di profitto, una necessità dovuta al calo di ordini ottenibili in patria a causa [illegible] recessione interna.

«E' illuminante l'esempio dell'Iri: il settore delle costruzioni civili prevede di ottenere quest'anno la metà del giro d'affari per il prossimo triennio dai lavori eseguiti all'estero. C'è poi da considerare l'alto livello di know-how di cui dispongono gli italiani e la facilità con [illegible] quale l'operaio italiano, a differenza di molti europei e soprattutto degli americani, accetta di lavorare [illegible] condizioni ambientali piuttosto difficili. [illegible] dimostrato infatti di sapersi integrare meglio con la manodopera locale e di essere disposto, con rara efficacia, a addestrare le leve [illegible] domani».

Ultimo aspetto messo in risalto dall'Economist è la diffusione di prodotti collaterali italiani. «La Buitoni-Perugina fornisce le cucine per decine di migliaia di sceicchi arabi, gli sceicchi del [illegible] Oriente, dopo aver scoperto il marmo di Carrara, chiedono a gran voce i mobilieri italiani. Persino un piccolo fabbricante [illegible] ha avuto un beneficio: stampare milioni di copie del Corano ordinate dal governo libico». Piero de [illegible]

[illegible] giovani arrestati a Salerno [illegible] terroristi?

[illegible] — [illegible] giovani sono [illegible] arrestati ieri mattina dalla «Digos» nell'ambito [illegible] indagini sugli attentati compiuti negli ultimi tempi in città. [illegible] dieci arrestati, molti dei quali studenti universitari, i funzionari [illegible] polizia politica non [illegible] per ora voluto comunicare le generalità. E' soltanto trapelata che alcuni di loro [illegible] hanno voluto rispondere [illegible] limitandosi [illegible] dichiarare [illegible] «prigionieri politici».

Sui particolari dell'operazione [illegible] polizia mantiene il massimo riserbo «in [illegible] le indagini [illegible] in corso». Ieri sera non si è riusciti neppure a sapere quali [illegible] accuse [illegible] contro gli arrestati. Un funzionario si è limitato a lasciare trapelare che gli arresti sono in relazione ad una [illegible] di attentati.

Negli ultimi venti giorni gli effetti [illegible] stati compiuti attentati contro il commissariato di pubblica sicurezza nel rione Carmine, nonché contro tre scuole, un cinema e due negozi. In precedenza era stato collocato un ordigno davanti al comando della compagnia carabinieri, circa due mesi addietro, nonché dato alle fiamme un furgone adibito al trasporto dei detenuti.

[illegible] con telefonata [illegible] fatto ad emittenti televisive private ed alla redazione salernitana del quotidiano «Il Mattino» rivendicatorio gli attentati [illegible] al «Nucleo [illegible] per il comunismo».

[illegible] agli Stati Uniti

Bloccato un traffico di opere d'arte

[illegible] — Una tempestiva segnalazione dello speciale nucleo dei [illegible] di Roma ha bloccato all'ultimo momento il trasferimento all'estero di [illegible] quantitativo di quadri di notevole valore artistico. [illegible] tela, [illegible] trentina, sono state sequestrate dai carabinieri di Borgo San [illegible] nell'abitazione di Francesco Gerbaldo, 46 anni, [illegible] a Civitavecchia in via Fratelli Giordanengo, nei confronti del quale è incorso un'inchiesta per stabilire eventuali responsabilità sulla provenienza dei quadri.

L'operazione è ancora coperta dal riserbo degli inquirenti ma appare indubbio che il nucleo di Roma dei carabinieri, che protegge il patrimonio artistico italiano, aveva avuto precise informazioni sul traffico clandestino delle tele, che dovevano essere trasferite, attraverso la Francia, negli stati Uniti.

L'associazione [illegible] nacque a Genova nel 1911

Congresso [illegible] scouts a Finale a 67 anni dalla fondazione

Quattrocento delegati [illegible] movimento scouts cattolici hanno discu[illegible] i problemi che riguardano 180 mila iscritti [illegible] tutta Italia

FINALE LIGURE — *Che [illegible] significa essere [illegible] oggi? A porre il quesito [illegible] stati i quattrocento congressisti che hanno partecipato all'assemblea [illegible] ale [illegible] (Movimento adulti scouts cattolici italiani) conclusa ieri a Finale Ligure dopo tre giorni [illegible] lavori. L'immagine del boy-scout è ancora quella tradizionale e oleografica del ragazzo che aiuta la vecchina ad [illegible] la strada oppure è [illegible] ed ha acquisito [illegible] dimensioni [illegible] più rile[illegible]*

*Risponde [illegible] Cimino, un «capo» di La Spezia. «Scopo base dello scoutismo è quello di svolgere un servizio [illegible] altri. E' in questa ottica che i boyscouts sono intervenuti in soccorso della popolazione del Friuli dopo il terremoto. [illegible] rano con le pubbliche amministrazioni nell'assistenza agli handicappati. Affiancano le associazioni protezionistiche o naturalistiche nella lotta contro gli incendi [illegible] l'inquinamento, a tutela dell'enorme patrimonio [illegible] logico italiano».

Gli scouts arrivano a vo[illegible] dove la burocrazia [illegible]nceppa. [illegible] Modena hanno contribuito a restaurare preziosi monumenti [illegible] centro storico. A Finale Ligure hanno ripulito da rovi [illegible] sterpaglie l'interno [illegible] Castel Gavone.

Gli scouts in [illegible]alia sono circa duecentomila (una goccia rispetto ai 23 milioni esistenti nel mondo): 180 mila sono iscritti all'Agesci (Associazione [illegible] e scouts cattolici italiani), gli altri ventimila al Cngei (Giovani esploratori italiani) a cui aderiscono quanti hanno una religione diversa oppure sono di matrice laica.

«Ma non [illegible] assolutamente contra[illegible]zione politica o ideologica fra le due branche, che all'estero sono riconosciute fuse nella Fei (Federazione esploratori italiani)», *spiega Sergio Zannini, di Genova, consigliere nazionale dei Masci, che osserva:* «Baden Powell, il generale inglese che nel 1908 fondò i boy-scouts, [illegible] era protestante.

In Italia lo scoutismo arrivò nel 1911. Nacque a Genova e proprio a Finale Ligure, sul monte Gottaro, nel 1916 si tenne il primo campo scout. «La Liguria — *osserva Mario Bergagliotti, di Genova, responsabile regionale dei Masci* — è, con il Veneto, il Lazio e la Lombardia, una delle regioni-pilota dello scoutismo. Ci sono 7500 aderenti all'Agesci, 49 gruppi e 10 campi di formazione».

La [illegible] di boy-scout, dunque, esercita ancora un certo fascino sui giovani, forse proprio perché — come osservano Giampiero Bonabello e Sandro Chierici, responsabili regionali dell'Agesci — «I principi sono sani e le attività si sono moltiplicate: tra gli obiettivi perseguiti ci sono quelli dell'educazione civica, della non violenza, della partecipazione alla vita della scuola, della scelta degli oppressi e degli emarginati».

Sono sintomi di trasformazione e [illegible] progresso, [illegible] turiti anche dal convegno dei Masci, l'organismo che riunisce in sé gli scouts adulti [illegible] la dimostrazione lampante del motto: «Semel scouts, semper scouts» (chi diventa scout lo resta per tutta [illegible] vita).

Si [illegible] proceduto infine al rinnovo [illegible] Consiglio nazionale. Sono stati eletti: presidente Armando Danti, di Roma; segretario generale, Vincenzo Giaculli, [illegible] Napoli; consiglieri, Sergio Zannini di Genova, Piero Antonacci [illegible] Foggia, Clara Barini di Roma, Enzo Punzo [illegible] Napoli, [illegible]useppe [illegible] di [illegible]. Alla diffusione della conoscenza dello scoutismo [illegible] dato un contributo anche [illegible] mostra [illegible] filatelia e [illegible] documentazione attraverso i quali era possibile leggere la storia dello scoutismo dalle origini ad oggi. [illegible] colore dei francobolli [illegible] a Finale Ligure ha superato gli 800 milioni [illegible] lire.

Stefano Delfino

Qualche giorno alle Seychelles può [illegible] far rimpiangere l'Europa

Sognare la vacanza favolosa

Ne scrivono quasi contemporaneamente ogni settimana tutte le riviste: un [illegible] forse, ma quasi una risposta alla crisi che serpeggia, o non [illegible] economica, [illegible] esistenziale, [illegible] cose in cui si credeva, allo [illegible] personale, politico, [illegible] coppia. Un'ipotesi di fuga mascherata da [illegible], il tropico, l'equatore, le isole dei mari del Sud, cui tutti siamo debitori [illegible] adolescenziali, giovanili e nostalgicamente adulti.

Salgari, London, Melville, Conrad, [illegible] e Heyerdahl e Quilici ci hanno detto quasi tutto sull'atollo corallino, sulla pre[illegible] felicità gratuita della Polinesia, dei Caraibi, delle Seychelles, [illegible] Maldive, tutti obiettivi oggi turisticamente portata di [illegible] per oltre che, seppur consistenti, non sono proibitive almeno [illegible] volta nella vita. Ci vuole almeno [illegible] milione per passare [illegible] settimana sotto le palme da cocco che si [illegible] sulla spiaggia, per fare il bagno all'interno delle lagune protette da banchi di corallo, per farsi ustionare dal sole degli zero gradi di latitudine.

Ma cosa c'è dietro la realtà turistica dei paradisi [illegible] stri? La maggior parte [illegible] consumatori [illegible] esotismo giurano che vorrebbero [illegible] tutta la vita: a pescamangiare banane e bere latte [illegible] cocco. Ma un'esperienza personale di qualche giorno solitario, in un tentativo di conoscenza diretta di quello [illegible] potrebbe [illegible] una vita spogliata delle [illegible] tive abitudini, ridotta all'osso, tra isolani quieti, non [illegible] le intenzioni, le speranze di salvezza.

La Digue, è un'isoletta dell'arcipelago [illegible] Seychelles, in mezzo all'Oceano Indiano, mille miglia al largo della Tanzania. E' a 45 chilometri da Mahé, la più grande delle isole [illegible] Repubblica in cui ha sede anche la capitale, Victoria, [illegible] mila [illegible] Lungo i quindici chilometri dell'unica [illegible] sterrata [illegible] e vengono le 1500 [illegible] che ci [illegible] quasi tutti a piedi (ci sono sette auto in tutto, comprese l'ambulanza che sta quasi sempre sotto una tettoia) altri su monumentali biciclette [illegible] Raleigh, inglesi, o Rudges, fabbricate in India. Il mezzo di trasporto usato più che altro per i turisti, è il carro trainato da tori Brahma.

La gente vive di pesca (autoconsumo), coltivando la vaniglia, producendo [illegible] pra (polpa essiccata della noce di [illegible] usata per cosmetici industriali). [illegible] sono abili carpentieri creoli che, sulla spiaggia, fabbricano senza progetti o disegni, barche fino a venti metri di lunghezza, utilizzando solo le stagioni della centina della chiglia, lavorando il legno [illegible] Takamaka, [illegible] ai tempi [illegible] balenieri [illegible] Sua Maestà britannica. Il mare è pieno [illegible] pesci e testuggini, aragoste tra gli scogli lisci di granito nero e [illegible].

Palme da cocco dai cui germogli [illegible]gli — goccia a goccia — il «palou», bevanda nazionale leggermente alcolica.

C'è l'albero del [illegible] mango, la papaya, l'ananas, [illegible] cinesi e indiani [illegible] mummificano in silenzio nelle botteghe scure: ci sono case leggere, i tetti coperti di lamiera ondulata o foglie di palma, perse tra i cocchi che ogni tanto fanno [illegible] frutto maturo, come da noi, le mele d'autunno, solo che è più pericoloso. In giro muschi enormi di maiali di noci di cocco, che sarebbero un prezioso combustibile se facesse freddo.

Galline, porcelli bianchi e [illegible] cardinali [illegible] Madagascar (il sostituto tropicale dei nostri passeri), cricchidee, merli indiani bellissimi e francesconi, tortore selvatiche, tartarughe giganti.

La prima parola che dice la gente quando sbarca è pa[illegible] radiso, in tutte [illegible] lingue. Ma è una falsa arcadia che non [illegible] al confronto con la civiltà che arrivi insieme ai turisti vestiti diversamente, [illegible] macchine fotografiche, denaro, esigenze. Dopo essersi ingozzati di bellezza, l'idillio [illegible] sgretola trasformandosi in cartolina. I giovani del luogo non vedono l'ora di andare in Europa, lasciare l'isola che, per la sua stessa [illegible]za, è una galera: la soluzione è una fuga [illegible] un continente dove ci sono città orride e maledette; ma piene di gente, di terminali di paraggine, di novità.

Ho passato alcuni giorni a La Digue, arrivandoci su un vecchio trabiccolo da trasporto, diesel e vele abbrindellate, passando ore di attesa ai moli, aspettando i carichi di farina, bombole di gas, birra, utensili. Il tempo sotto il sole che scortica vivi, è sgocciolante, lento, torrido, silenzioso. Un vecchio marinaio di origine inglese ha gambe da ippopotamo, deformate dall'elefantiasi.

Nell'isola ci sono poche sanzare, qualche scarafaggione, i soliti geki mangiatori di insetti. D'istinto non c'è l'illuminazione pubblica e [illegible] mando al mio bungalow, l'unico pericolo era di essere fulminato da una noce di cocco matura. E' vero che ho passato momenti di benessere fisico incredibili, per esempio durante un bagno di tramonto, col sole radente, nell'acqua tiepida, come un ragazzo: una bestia libera, in apparente e provvisoria innocenza. Ma non basta portare le proprie macerie al di là [illegible] mare per liberarsene.

Un pizzaiolo marchigiano che [illegible] due anni gestisce un ristorante italiano a Mahé, ne ha già abbastanza: «Meglio la guerra a casa che [illegible] pace qua», dice.

Certo che se uno [illegible] dei pruriti [illegible] meglio che se li gratti, se ci riesce: in Africa, in India, in Amazzonia. Ma bisogna star pronti [illegible] delusione; le idee [illegible] sempre sono confermate dai luoghi, [illegible] gente. Non sempre l'esperienza rivela subito i [illegible] significati, bisognando teorizzarla per spremerne i succhi metafisici a posteriori una volta tornati a casa.

Si scopre allora che le emozioni sono uguali tra le colline del Monferrato o tra le creste e i valloni, i passi deserti della Valle Stura. Che il fato arboreo del flamboyant, equivale ai rossi autunnali degli aceri e dei larici. Che le quattro stagioni, sono forse meglio dell'estate perenne. Il che infine, come al solito, le cose peggiori non stanno fuori, ma dentro. Come diceva Dario Fo a proposito del «trip», [illegible] uno spettacolo [illegible] la [illegible]: «Se [illegible] imbecille prima [illegible] anche dopo».

Renato Scaglioia

[illegible] — La «nonna [illegible] Lombellina», Maria Corsico, abitante a Pavia in via C. Battisti [illegible] ha festeggiato ieri 102 anni.

Freddo e nebbia sulla Pianura padana

[illegible] gli aeroporti di Venezia e Bologna

[illegible] — *La nebbia e il freddo caratterizzano [illegible] giornata dell'ultimo [illegible] sud nella Pianura Padana.*

Dopo le nevicate dei giorni scorsi, tutto il Veneto è ora avvolto da una [illegible] fitta coltre di nebbia. Il ghiaccio e la visibilità molto scarsa rendono difficile il traffico automobilistico. Per il momento non ci sono tuttavia segnalazioni di incidenti di rilievo. Gli aeroporti di Venezia e di Treviso sono chiusi dalle prime [illegible] di ieri; [illegible] il traffico portuale di Venezia, [illegible] numerose navi sono ferme [illegible] moli o in rada.

Nel Friuli-Venezia Giulia le temperature sono sempre rigide; mentre una fitta nebbia ha reso difficoltosa [illegible] [illegible] lungo le strade della [illegible] friulana dove la visibilità [illegible] molto ridotta. In montagna, invece, il cielo sereno e il sole hanno favorito le numerose comitive [illegible] sciatori.

Nella notte, la temperatura più rigida si è avuta a Fusine, nell'Alto Tarvisiano, con [illegible] in [illegible] sette gradi [illegible] sero a Tolmezzo.

Il passo italo-austriaco di Pramollo è ancora chiuso al traffico. Nell'Emilia, una fittissima nebbia e il freddo intenso hanno caratterizzato la giornata festiva. La visibilità pomeridiana variava dai 3 a 5 metri ed il traffico, peraltro scarso, procedeva a rilento. Chiusi gli aeroporti di Bologna (Borgo Panigale) e di Forlì.

Gesù Bambino nudo

Indecente in America non [illegible] S. Marino

Un francobollo natalizio da 15 cents continua a dividere gli americani. Si tratta di uno degli esemplari emessi, come ogni anno, dalle poste federali per la Natività: in genere due valori, come in questa edizione 1978, sia per appagare i fedeli, legati al Natale in senso cattolico, sia i laici, che celebrano il Natale in un senso tradizionale e forse più «consumistico», legato a Santa C[illegible]

La polemica [illegible] scoppiata — *Stampa Sera* ne ha dato notizia sabato scorso — per il 15 cents che riproduce, in un commemorativo graficamente ineccepibile, la natività, da una composizione di Andrea della Robbia conservata alla *National Gallery* di Washington.

Alcune associazioni femminili [illegible] Kansas hanno rilevato [illegible] quasto Gesù bambino, il [illegible] non nasconde nulla, fosse addirittura «indecente». Di qui la richiesta al *Postmaster General* di ritirare l'esemplare.

La polemica è lungi dal con[illegible]. Altri nudi, anche non religiosi, sono comparsi in francobolli e immancabilmente ne era sorta una polemica, fin da quando, nel [illegible]0, le poste spagnole, [illegible] Goya, avevano riprodotto [illegible] francobolli [illegible] «Maja desnuda», suscitando vivaci reazioni. Oggi il [illegible] si ripete in proporzioni maggiori. Gli Stati Uniti non sono in grado, per la loro [illegible] tiratura, decina di milioni di esemplari ogni [illegible], [illegible] ritirare un francobollo, già distribuito e quindi in corso.

D'altra parte, altri sc[illegible] ugualmente ardili, come la [illegible] con bambino», adottata da San Marino [illegible] il Natale di due anni fa, non suscitarono alcuna reazione. Il bozzetto sammarinese era tratto da un'opera di Tiziano Vecellio e mostrava il bambino nel pieno della sua nudità.

Forse che la Repubblica di San Marino ha, almeno in materia di francobolli, [illegible] «più ampia» di quella degli [illegible] Uniti? Se lo stanno domandando un po' tutti mentre vengono scomodati sociologi, esperti in filatelia artistica e perfino teologi. La figura umana è quella che è e non ne possono nulla gli artisti se all'epoca di Gesù Bambino certi pannolini non erano [illegible] inventati, neppure per desiderio nei francobolli una presunta pubblicità.

r. roe.

Concluso [illegible] Vicenza il congresso nazionale

Produrre senza inquinare lo slogan di «Italia Nostra»

I programmi dell'associazione per gli [illegible] Ottanta: no [illegible] centrali atomiche, [illegible] con un [illegible] contropiano energetico

VICENZA — «Italia Nostra» esce dal suo quinto congresso [illegible] rinvigorita e ringiovanita. Centinaia di [illegible], venuti a loro spese anche dalle più lontane città del Mezzogiorno, hanno partecipato per tre giorni ai lavori, con assiduità e vivacità. Chi pensa a questa associazione come ad una, assai ingessata raccolta [illegible] ecologi pessimisti, propensi a [illegible] ogni [illegible] di sviluppo, rimarrà [illegible]. A Vicenza [illegible] ha affermato per [illegible] 80 [illegible] filosofia del progresso scientifico e tecnologico che scaturisce [illegible] attuali. «Produrre senza inquinare», [illegible] che è ecologico è anche economico» sono i due slogan approvati al congresso. Non si tratta di soli slogans. Per l'energia, tema dominante [illegible] prossimo decennio, «Italia Nostra» non si limita a dire «no» alle centrali atomiche. Prepara un libro bianco con contributi scientifici per dimostrare che esistono alternative a breve [illegible] termine; lo stesso libro bianco sarà un vero e proprio contro-piano energetico, opposto al Pen che in pratica si riduce a prevedere sempre più forti importazioni di petrolio contemporaneamente alla costruzione delle centrali atomiche.

«Italia Nostra» [illegible] nel vivo delle questioni che più tormentano il nostro [illegible]. [illegible]pa alla azione critica per il miglioramento del piano decennale per l'edilizia e alla discussione sull'equo canone (con particolare accento sugli effetti prevedibili [illegible] centri storici), propone [illegible] alla legge per la difesa del suolo, [illegible] il testo delle leggi-quadro sui parchi nazionali e [illegible] beni culturali. [illegible]cchi rapporti con i sindacati per estendere la sua azione al [illegible] di fabbrica, [illegible] lotta [illegible] duzioni nocive, al rapporto salute-ambiente.

Importante la proposta fatta al congresso per i giovani [illegible]; tutti quelli che non vengono reclutati per sovrabbondanza [illegible] de[illegible] [illegible] in servizio civile alternativo e impiegati nella [illegible] del patrimonio culturale e ambientale [illegible] nazione.

Sul piano europeo «Italia Nostra» chiede che il nostro governo, anziché limitarsi a chiedere prestiti per imprecisati progetti-ambiente, cominci a spendere i fondi stanziati, specialmente quelli per il Mezzogiorno.

Mario Fazio

[illegible] prepara un nuovo vincolo [illegible] pubblicità [illegible] fumo

Una legge che vieta Alfa [illegible] Mercedes

Prima [illegible] rivoluzione nel cinema. Cartelli che non avvelenano replica: «Vietato fumare». Poi quelle sui treni, con i vagoni riservati ai fumatori e la pi[illegible]etta sotto il finestrino. [illegible] è il divieto a piroi a non cuoi. ac[illegible] la sigaretta. Il ultima in arrivo, la nuova legge che vieta la pubblicità dei prodotti da fumo.

Viaggiare in vino accompagnato senza credere di essere [illegible] macera a gas o riuscire a vedere un film mettendo a fuoco le immagini senza quel velo bianco d'altri tempi, non c'è che dire, è più conquista verso la civiltà. Nell'onda dei [illegible] però, il legislatore si è lasciato prendere la mano e ha scatenato l'allarme [illegible]nerale in svariati settori dell'industria.

«Rientrano nel divieto (di pubblicità) la riproduzione, totale o parziale, del marchio o [illegible] che distingue i prodotti da fumo», dice l'art. 2 del disegno di legge che tra pochi giorni andrà all'esame della commissione Sanità.

Ed [illegible] subito panico. [illegible] il primo [illegible] stato [illegible] rappresentante dell'Alfa, intesa [illegible] [illegible], a chiedere «chiarimenti» al ministero [illegible] Sanità. La Mercedes, terrorizzata dall'idea «...di dover cambiare, almeno [illegible] Italia, nome alla sua «prestigiosa», ha seguito a ruota.

Via, naturalmente, ogni pubblicità della auto da corsa e negli stadi e lì in qui sta bene. Ma come la mettiamo, ad esempio, con la fabbrica di grissini [illegible] e con i bei toni colorati. Ambasciador? Per non parlare dei vari alberghi, dissemina[illegible] [illegible] [illegible] figura, con lo stesso famoso [illegible].

Anche [illegible] Marlboro vede all'orizzonte [illegible] difficili. Naturalmente [illegible] della casa che produce maglielle, borse e bermuda e, casualmente, anche sigarette. Il mercato superstituito [illegible] soltanto un ricordo?

I vari uffici pubblicitari dovranno darsi da fare per inventare nuovi nomi da sostituire a quelli che pubblicizzano, loro malgrado, anche i «prodotti da fumo». I reggiseni Diana dovranno [illegible] chiamare [illegible] e saranno accompagnati, nella sorte, ai fucili con lo stesso marchio.

Volendo girare il coltello [illegible] piega potremmo ricordare a chi si appresta a studiare il disegno di legge che sarebbe opportuno cambiare nome al tenente Colombo, protagonista di fortunate pellicole proiettate sui piccoli e grandi schermi e, guarda caso, «vizioso» pubblicitario per la nota sigar[illegible].

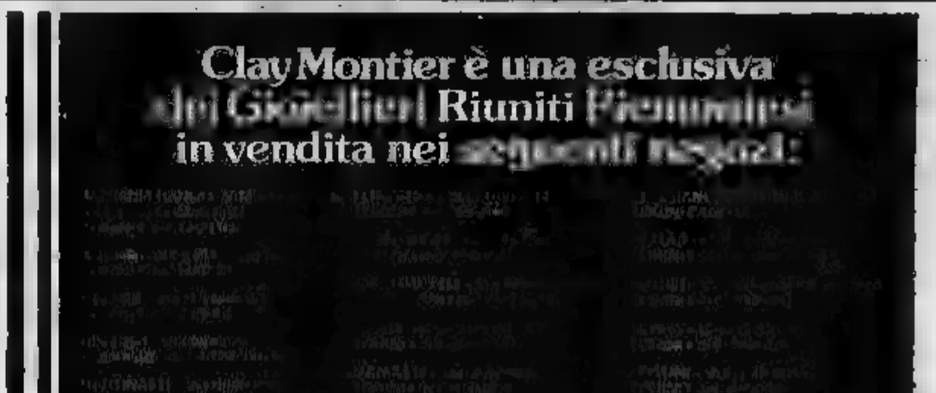
Una legge, [illegible] già, [illegible] la propaganda dei prodotti [illegible] fumo fin dal '62. I grandi multinazionali, però, non si [illegible] mai preoccupate molto della multa [illegible], ogni tanto, devono pagare per aver occupato, su quotidiani e riviste, pagine intere dove si spiega che, in fondo, il fumo fa «quasi» bene. Si tratta solo di qualche milione in più. [illegible] in conto-pubblicità. Ora la legge vuole mettere anche le sanzioni vigenti e contempla addirittura l'arresto per la trasgressione delle norme. L'ammenda è suntuosa: fino a 50 milioni. Sempre poco consid[illegible] il giro di miliardi che parte [illegible] campi di tabacco.

Alla Camera, dunque, il lavoro non sarà facile. I politici dovranno anche decidere se il Monopolio di Stato potrà continuare a [illegible] re pubblicità alle proprie sigarette su televisioni straniere (Tele Montecarlo, Svizzera, Capodistria) e su [illegible] estere, mezzi d'informazione che, però, arrivano anche in Italia.

Il fumo, come l'alcool, può a buon diritto considerarsi una droga legale. [illegible] quindi che ci si voglia dissociare, almeno formalmente, dall'incentivarne il [illegible]. 2, però, battuto il [illegible] [illegible] troppa fretta. Ieri [illegible] [illegible] gli onorevoli che, tra una [illegible]e e l'altra, dovranno decidere se modificare il testo [illegible] sostituire i cartelli stradali di Stop con un innocuo e attraente pericolo Alt.

[illegible]

Clay Montier è una esclusiva dei Gioiellieri Riuniti Piemontesi in vendita nei seguenti negozi:



Clay Montier l'orologio d'oro da oggi in poi.

L'oro parla di te. Ogni giorno.

La più massiccia protesta popolare dai tempi di Mossadeq

Due milioni nelle vie di Teheran Senza sangue la «grande marcia»

Al grido di «Allah grande e Khomeini è il nostro leader» la folla ha attraversato la città - In trionfo l'ayatollah Teleghani e il capo dell'opposizione Sandjabi - In punti l'opposizione al regime dello Scià

DAL NOSTRO INVIATO

TEHERAN — Due di persone hanno sfilato ieri per le vie di Teheran, paralizzando la capitale. A quanto risulta, non ci sono stati incidenti. Questa è la cronaca della più massiccia marcia di protesta popolare dai tempi di Mossadeq: si è svolta appunto, ieri, domenica, Tasua: giorno che celebra la vigilia del dell'Imam nipote di Maometto, «protomartire della repressione», ucciso a Karbala (l'odierna Iraq) nel 600, durante un *pogrom* antisciita voluto dal califfo Yazid.

I dieci giorni di lutto il Moharram (il mese di dicembre) e liturgico scelta sempre stati uno momenti di più alta tensione per la Persia. Nell'anno di grazia 1978, il fatto religioso si intreccia con la rivolta «plebaglia» che, dal tramonto di venerdì 1' dicembre continua, tra flussi e riflussi, in tutto l'Iran. Codesta rivolta si è espressa ieri in forma assolutamente pacifica. «lunga marcia» dal quartiere popolare di Fusi ha raggiunto la grande piazza Solsyanad, dove sorge un'immensa torre-mausoleo dedicata allo Scià.

La Tasua coincide con la giornata dei diritti dell'uomo: i primi cartelloni che leggiamo in piazza Shahnaz, all'assalto della banca alle fiamme novembre dicono: *«La volontà del popolo deve essere la base dell'autorità del governo - art. 21 della dichiarazione dei diritti umani»; «I diritti umani sono stati violati costantemente nell'Iran da un regime crudele negli ultimi vent'cinque anni».*

E' una giornata grigia e stretta, ma per la prima volta in dieci giorni non piove: la gente arriva a frotte, ragazzi in blue jeans e giacca a vento, ragazze avvolte nello chador nero che ne esalta l'antica bellezza, mullah barbuti con turbante bianco fieramente posato sul capo, operai in tuta con una coperta gettata sulle spalle, ufficiali impiegati con l'libro nella testa e l'ombrello pieghevole sotto il braccio.

Piazza Shahnaz è uno dei otto punti di raccolta predisposti dal «comitato» che raggruppa i leader del Fronte nazionale di opposizione, i capi religiosi e i dirigenti della «Lega dei diritti dell'uomo». Il «comitato» ha organizzato in maniera perfetta questa manifestazione politico-religiosa, comunicando istruzioni da un capo all'altro della città.

Il mio interprete ha il cuore artificiale: tornato dagli Stati Uniti due anni fa, è stato imprigionato e torturato. Cammina a fatica. Raggiungiamo la casa dell'*ayatollah* Teleghani (tornato in libertà l'ottobre scorso dopo dodici anni di confino e undici di galera) mischiati al fiume di gente che scandisce ininterrottamente: *«Allah è grande e Khomeini è il nostro leader».*

Davanti al modesto alloggio stazionavano fin da sabato carri armati. Sono spariti come d'incanto nella notte, così come sono spariti da tutta la città i soldati e i gendarmi di hanno schierati a difesa dei quartieri alti, dell'aeroporto). Quando l'*ayatollah* compare sull'uscio, alto, magro, la barba striata di bianco, la folla ammutolisce, tutti cadono in ginocchio. Il vecchio leva in alto la mano come a benedire poi, in quel vasto silenzio di chiesa, scandisce: *«Allah è grande e Khomeini è il nostro leader».* Un urlo si leva dalla folla: *«Con l'aiuto di la vittoria il vicino Governo islamico, libertà, giustizia».* L'*ayatollah* caricato a braccia, con una tuosa, su un'automobile beige che lentamente il corteo avanzando Avenue Pahlavi.

Intanto da tutti i punti città mille rivoli a ingrossare il corteo. Dai quartieri alti scendono il loro striscione i medici, i professionisti. Borghesi e popolani si incontrano e si uniscono invocando Allah e un certo momento un gruppo di giovani comincia a scandire: *«A morte lo Scià»*, ma viene dai regolatori del corteo: non dobbiamo dare pretesti ai soldati per spararci addosso, gli dicono imperiosi, gridate piuttosto «boia», tutti capiranno.

Quando arriviamo, dopo una marcia di dodici chilometri, la piazza del mausoleo è stracolma. Sull'alta torre è stata issata un'immensa bandiera nera (simbolo del lutto). Sandjabi e gli altri capi del fronte d'opposizione abbracciano Teleghani. E' un momento di forte tensione. Molti piangono, i giovani levano alto il pugno chiuso. A duecento metri piazza, in sione dell'aeroporto, schierati tre carri armati, mezzi cingolati, tutti col motore imballato, e una compagnie di tiratori scelti. Ma la folla grida ai soldati: *«Non rispondete con le pallottole al lancio dei fiori. Fratelli, Allah è grande e Khomeini è il nostro leader»*, poi volge le spalle alla truppa.

Adesso parlano i religiosi: un discorso unico, intessuto di piccole varianti mistiche. *«Occorre aver fede per lottare fino alla vittoria. Non vogliamo sangue ma libertà, giustizia, nel nome di Dio grande e misericordioso perché l'Iran viva nella pace e nel benessere. Basta con la tirannide».* Queste ultime parole vengono catturate dalla folla che, ripetendole, riprende la via del ritorno.

A suggello della massiccia sfida allo Scià, sempre più isolato, viene un congi di 3 punti. Il primo ha un grande valore storico-religioso: Khomeini è stato «nominato» *Imam*. Come a dire che il tredicesimo *Imam*, atteso dagli sciiti, è finalmente arrivato e riconosciuto quale supremo leader del movimento d'opposizione. Il secondo punto è una dichiarazione di guerra: il regime dispotico deve essere spazzato via per porre fine allo sfruttamento straniero. Il un impianto ben preciso: fondare islamico indipendente, basato sulla giustizia e il suffragio versale. Il comunicato giunto — «piattaforma programmatica» — enumerace, infatti, che il «movimento» sia opera del comunismo internazionale, riafferma i principi «sacri e democratici» dell'Islam e la lotta continuerà fino alla vittoria.

Igor Man

Teheran. Un ragazzo guida la colossale manifestazione

Spaccatura linguistica nel voto il nuovo governo

In Belgio scontro alle urne fra i valloni e i fiamminghi

BRUXELLES — Domenica prossima si vota in Belgio per il governo è campagna elettorale è ultime battute. Due belgi tre hanno dichiarato che questioni economiche, come la disoccupazione, dovrebbero essere al centro del dibattito, ma i partiti lanciano i loro appelli sulla base delle considerazioni linguistiche. Sebbene il tono della campagna elettorale sia piacido, lo scontro è fra e francofoni da sempre (il 55 per cento della popolazione più l'11 per cento che vive a Bruxelles) e i fiamminghi che rappresentano il 55 per cento dei quasi dieci milioni di abitanti.

I maggiori partiti si sono spaccati in ala fiamminga e in ala francofona, il che rende difficile interpretare la scena politica belga e fare pronostici sull'esito delle elezioni, benché si preveda una forte affermazione dei democristiani nelle Fiandre e dei socialisti nella Vallonia.

Queste elezioni anticipate sono state volute dall'ala fiamminga del partito socialcristiano, secondo la quale gli accordi sulla regionalizzazione del Paese contrastavano con la Costituzione in alcuni punti minori, sebbene le forze politiche si fossero già accordate per attuare il programma di riforme costituzionali con il «patto di Egmont» all'fine di dar maggiore autonomia alle Fiandre, alla Vallonia e a

Con 172 su 212 seggi al Parlamento, la coalizione capeggiata da Leo Tindemans, socialcristiano, aveva potuto sistemare questa disputa e dare un assetto federale allo Stato belga per la prima volta dalla sua fondazione nel 1830. Ma Tindemans si è dimesso alcuni mesi fa e il suo posto è stato preso da Van Den Boeynants, con intesa che avrebbe indetto le elezioni per risolvere lo spinoso problema linguistico.

Oltre a ciò, queste elezioni devono chiarire i rapporti il partito socialcristiano e quello socialista. Una coalizione con la presenza dei socialisti e dominata sarebbe ancora la più probabile dopo consultazione elettorale del 17 dicembre, ma la formazione del governo potrebbe essere laboriosa. Tindemans, che ha forti appoggi nel Paese, vuole infatti timone governo, benché il presidente del suo partito Maertens crescendo come futuro premier perché è più apprezzato dai socialisti.

I fiamminghi, dopo molti decenni di inferiorità culturale economica, hanno ora nel Paese un peso superiore a quello dei francofoni, dato che la Vallonia è in declino per la crisi delle industrie siderurgiche e del carbone. I valloni temono lo Stato unitario e pensano che i loro interessi economici sarebbero meglio protetti dalla regionalizzazione. Ma i fiamminghi non vogliono riconoscere Bruxelles come regione autonoma culturalmente ed economicamente.

Il dibattito è civile ma le divergenze sono profonde. Si prospetta uno scontro tra socialisti come campioni dei diritti dei francofoni e socialcristiani come difensori degli interessi fiamminghi.

I socialcristiani (con 80 seggi al Parlamento) sono il partito più forte, soprattutto nelle Fiandre, mentre in Vallonia sono al secondo posto dopo i socialisti. Questi hanno 62 seggi ma stanno perdendo terreno a Bruxelles (a favore del partito francofono) e nelle Fiandre. I loro leaders più noti sono il presidente Andrè Cools e il ministro degli Esteri Henri Simonet. I liberali (33 seggi) hanno tendenze conservatrici e laiche, con molti appoggi nelle classi medie. Il loro leader è Willy De Clercq. La Volksunie (con 20 seggi) è un partito nazionale fiammingo fondato dai reduci della prima guerra mondiale; Hugo Schiltz è il suo capo. Il fronte francofono, con 12 seggi, è il partito più forte a Bruxelles e si batte perché la capitale abbia lo stesso status della Vallonia e delle Fiandre; una donna, Antoinette Spaak, è il suo leader.

Renato Pirovi

Strappato tazebao con lettera a Carter

PECHINO — Un dente che da l'idea come «la primavera di Pechino» continui, si è verificata ieri al «muro della democrazia» di Pechino: una numerosa folla ha un uomo che aveva strappato una lettera aperta indirizzata al presidente Carter i diritti dell'uomo non rispettati in Cina.

Due corrispondenti francesi sono stati all'origine dell'incidente: copiavano una richiesta firmata «Gruppo dei diritti dell'uomo» il presidente degli Stati Uniti, e che chiedeva di occuparsi dei diritti dell'uomo in Cina e il cui originale era stato strappato dopo solo poche ore di affissione, nella notte tra giovedì e venerdì; lo scritto denunciava anche come anticostituzionale la distensione del

Un uomo piccolo e magro, di cinquantina d'anni, dall'aria tutto tremante dal nervoso, ha così apostrofato i giornalisti: *«Questo tazebao non può da un rappresentante del popolo cinese. Non è possibile, è un provocatore controrivoluzionario revisionista, non un rappresentante del popolo cinese che scrive cose del genere».*

Poi afferrato l'angolo superiore della prima pagina l'ha strappata con gesto teatrale e spiegazzato tra le mani.

Quando l'uomo si è allontanato ripetendo «non è un cinese, non è un cinese, si può permettere che reazionari scrivano cose del genere», i letbanno : «Come non è che scrive questa cosa? Siamo tutti cinesi qui e tutti d'accordo».

«Ho strappato questo tazebao — ha replicato il piccolo uomo — perché è reazionario». Gli hanno urlato allora: «Sei tu il reazionario, tu che porti il berretto della banda dei quattro».

In nessun momento qualcuno ha preso la difesa del censore del «Gruppo dei diritti dell'uomo».

Intanto il Quotidiano del Popolo ha pubblicato ieri una lunga lettera in riabilitazione di Tao Chu vice primo ministro e «numero quattro» del Politburo che lo stesso giornale aveva condannato come «controrivoluzionario revisionista» nel settembre 1967. Firmato dalla figlia di Tao Chu, Tao Siu-Liang, lo scritto rivela che egli morì nove anni fa, «a causa delle crudeli persecuzioni di Lin Piao e della banda dei quattro».

Il presidente Sadat era rappresentato da Sayed Marei

Dimostrazioni a Oslo mentre Begin riceve il premio Nobel per la pace

La cerimonia, dai norvegesi e gruppi palestinesi, nel castello di Akerhus circondato dalla polizia - Letto appello leader egiziano «uno finale» - Il premier d'Israele più polemico e intransigente

Oslo. Begin (al centro) e Marei (a nome di Sadat) ricevono il Nobel per la pace (Telefoto Ap)

OSLO — *In un clima di roventi polemiche, mentre una di manifestazioni di protesta si svolgeva un po' ovunque, il premio Nobel per la pace è stato consegnato ieri al premier israeliano Begin e al presidente egiziano Sadat, rappresentato da personale Sayed Marei. La cerimonia, lunga e ricca di re Norvegia Olav il perfino addormentato), si è svolta in una piccola stanza fetta e severa castello di Akerhus sul fiordo della capitale nell'aula magna dell'università come di tradizione. Lo spostamento è stato imposto dalla di sicurezza e occorre dire che le misure prese per garantire l'ordine sono apparse imponenti.*

I dimostranti sono stati tenuti ogni a una decina di palloncini rossi che il vento aveva portato sul castello è stata addirittura data la caccia con gli elicotteri.

Mentre la cerimonia duecento filopalestinesi hanno raggiunto dal castello Akerhus, ad nata manifestazione di protesta di Begin un terrorista, viva l'Olp, mano ad alcuni dimostranti un pupazzo di stoffa rappresentante il muso di maiale; altri sventolavano bandiere.

Il presidente del comitato Nobel, signora Lionæs dato di recente dimissionata dalla a partire dal primo gennaio a causa delle polemiche contro di lei, aperto la cerimonia con un lungo discorso nel quale ha motivato la scelta dei premiati: «Per il loro fondamentale contributo all'accordo preliminare per la pace tra Egitto ed Israele siglato a Camp il 17 tembre 1978».

La Lionæs ha ricordato che esiste un precedente storico tra i due Premi: la pace conclusa 3000 anni fa figlio di David, Salomone, e il faraone egiziano. Mai prima d'ora, in ogni modo, un Nobel per la pace è stato assegnato a due capi di Stato precedentemente in guerra tra di loro. Il discorso della signora Lionæs si è concluso con un invito ai due uomini che hanno avuto il ruolo principale nelle trattative a stipulare una pace definitiva dopo averne gettate le fondamenta.

è stato poi consegnato il diploma, l'assegno (75 milioni di lire) e la medaglia d'oro: primo a Begin e quindi al dottor Marei, che l'ha ricevuto in nome e per conto di Sadat. *Molto attesi i discorsi di ringraziamento. Ha parlato per primo Marei (sovente commosso fino alle lacrime) che ha letto un messaggio di Sadat «trattenuto al Cairo da una serie di circostanze che hanno ritardato la conclusione delle trattative».*

Il presidente egiziano ha insistito sulla necessità di una pace basata sulla giustizia, sul rispetto dei diritti di tutti e dei palestinesi in particolare, restaurazione dei presupposti di libertà che non ammettono

dominazioni straniere. Marei ha parlato in modo aperto e franco e persuasivo chiedendo «all'altra parte» uno sforzo finale affinché tutto non sia inutile.

E' stata poi la volta di Begin, assai duro, qualche volta polemico e decisamente intransigente. Citando perfino Giuseppe Garibaldi, come «un soldato per la pace che odiava la guerra» e collegandone lo spirito a quello di Sadat, ha insistito sul concetto di Gerusalemme «capitale eterna d'Israele», non ha accennato al nei e ha ricordato il diritto di Israele di vivere indipendente e rispettato. Ha terminato poi ringraziando il comitato Nobel per la scelta fatta.

Non c'è alcun dubbio che per i norvegesi, invece, il comitato ha fatto una brutta scelta; l'opinione pubblica sostiene che il solo ad essere premiato doveva eventualmente

Si fa poi notare l'assurdo di un premio per la pace consegnato quando questa pace c'è e la polemica assente alla cerimonia di

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Marisa Allemandi

di anni 56

La piangono fratello cari famiglie Barbisa Cavaliere e famiglia; le nipoti Mariagrazia Allemandi, Regina, Antonietta, Rosa, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15 partendo dall'ospedale civile di Sanremo.

— Sanremo, 11 dicembre 1978

L'Amministratore, il Sindaco, ed il Personale dell'Ospedale di Sanremo partecipano al lutto della famiglia per la morte di

Marisa Allemandi

— Sanremo, 11 dicembre 1978.

E' mancato ai suoi cari

Michele Rivetti (Mutto)

L'annunciano la moglie, figlia, genero, sorella, cognata, figliocci, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Via Cumiana, 13 c.m., alle ore 10,30 partenza dall'abitazione, via Pesaglione.

— Vigone, 10 dicembre 1978.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Maria Canova n.

anni 68

L'annunciano il marito Eugenio, i figli Tonino, Luciano, con rispettive famiglie, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 12 corr. ore 15, partenza dall'abitazione, via Flore 20. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Castello, 10 dicembre 1978

Le famiglie Conte ed Adriano Pagliano si associano al grande dolore della famiglia Canova.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Troiano

Lo annunciano i figli Olga, Rosalia, Lele, Libera, Nella con rispettive famiglie, fratello, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 12 alle ore 14,45 partendo dall'abitazione via Carlo Cappelli 24. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 dicembre 1978.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Pietro Ferraris

Ne danno il doloroso annuncio i figli Carla, Ezio, Angelo e rispettive famiglie; la sorella Olga. I cognati Giuseppe, Giovanni, Rodina e Chiarina, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì ore 10,15 partendo da via Monesiglio 31.

— Torino, 10 dicembre 1978.

Si è spenta la via all'adunata alla famiglia ed ai lavori di

Simone Altissimo

Lo piangono la moglie Anna Maria, i figli Renato, Renata, Susy con le rispettive famiglie, la mamma Evelina, i fratelli Mario e famiglia, Massimo e famiglia, Livia e famiglia, Sergio e famiglia. Un ringraziamento di cuore a tutti coloro che li hanno seguito con affetto durante la dolorosa malattia; in particolare ai dott. Pezzutti, ai prof. Giarelli, alla signora Beltrame, ai cari Prima, Silvio e Giovanni che gli sono stati amorevolmente vicini. I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 13,45 nella parrocchia di Maria della in Moncalieri. Non fiori ma contributi alla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, via Cavour 31, Torino.

— Moncalieri, 10 dicembre 1978.

I di Dante prendono affettuosamente parte al dolore della famiglia Altissimo.

La famiglia Troni prende parte al dolore della famiglia Altissimo per la scomparsa del

comm.

Simone Altissimo

— Moncalieri, 11 dicembre 1978.

Giovanni Chiabrera e famiglia, Silvio e Prima Zitella partecipano con affetto al dolore della famiglia Altissimo.

La famiglia Gaglio prende viva parte al lutto.

Collaboratori e Dipendenti della ex Altissimo Simone fgli, si uniscono al dolore della famiglia Altissimo:

Franco Antonini
Oliviero Boldrini
Maria Battistella
Mario Battistella
Pietro Bergamini
Irene Bogliatto
Adelaide Data
Ennio De Martini
Valentino Ferrero
Antonio Giambrocchio
Gianni Jeanne
Luciano e Vincenzo Lisy
Bebi Mayer
Enrica Morbiducci
Mariuccia e Roberto Pistoni
Giuliano Rossi
Salvatore Sacrone
Lucia Sola
Giuliana Targhi

Presidente, Segretario Generale, Direzione Centrale, Gruppo Parlamentare, Consiglio Nazionale del PSI partecipano commossi al lutto che ha colpito l'amico Renato Altissimo, vice segretario nazionale, per la scomparsa del PADRE.

Agostino e Luciana Signorile sono vicini a Renato Altissimo nel suo grande dolore.

Valerio e Maria Pia Zanone sono affettuosamente vicini a Renato e famiglia.

Gli Amici Liberali del Comitato Direttivo Regionale, Provinciale e Circolo, del Gruppo Consiliare alla Regione, alla Provincia e al Comune, partecipano viva parte al lutto che ha colpito Renato per la morte del PADRE.

La Giovani Liberali partecipa al lutto che ha colpito il vice segretario generale Renato Altissimo.

Mino e Bruna Calleroni sono affettuosamente vicini a Renato e famiglia.

Prendono viva parte al dolore di Renato Altissimo gli amici:

Giuseppe Balbo
Raffaele Cavia
Vittore Catella
Giovanna Bono
Luciano Bono
Luciano Visconti
Alberto e Fulvia Guarisi
Filippo Arrigo
Riccardo Formica
Fernando Santoni
Sergio Marchisi
Mario Altamura
Argilio Sentinelli
Giuseppe Dondona
Luciana Vitale
Nicoletta Castagni
Enrica Orsini
Piergiorgio Re
Riccardo Ferrero
Bianca Balza
Beppe Fenoglio
Mario Pistorel

e Paolo Castagnoli, i Nicolò Santoni anno affettuosamente vicini a Renato, Susy e Renata per la perdita del papà

Almone Altissimo

— Torino, 10 dicembre 1978.

Riccardo e Giovanna Castagni con Roberto e Cristina partecipano al dolore della famiglia Altissimo.

Attilio e Olivia Bottinelli sono vicini a Renato, Renata e Susy per la perdita del papà

Almone Altissimo

— Torino, 10 dicembre 1978.

La famiglia Zanzarelli partecipa sentitamente al dolore dei familiari del

comm. Altissimo Almone

— Torino, 10 dicembre 1978.

Alessandro Officioli ricorda l'anima grande dell'amico fraterno

comm.

Almone Altissimo

ed è vicino in tanto dolore ai Anna Maria, Renato, Renata e Susy.

— Torino, 10 dicembre 1978.

Sonja vicini a Renata per la perdita del suo adorato PAPA'. Gli amici:

Andrea Lupia Dorizzolo
Toni Anna Cavallieh
Bruno Eugen Giorio
Attilio M. Giovanna Lupar
Sergio Franco Buscaglia
Alberto Luisa Vergnano
Gianni M. Teresa Chiesa
Alberto Giovanna Scaldaferri
Armando Marisa Filippa
Adolfo Pia Della Valle
Giorgio Margherita Giorgi
Alberto Rosetta Revel
Pier Giorgio Orietta Patanero
Angelo Anna Carniaz

La Direzione, Impiegati e Operai della Ditta partecipano al dolore della famiglia per la perdita del fratello

Almone Altissimo

— Torino, 10 dicembre 1978.

La famiglia Trovisoni partecipando con dolore alla per e padre

ALMONE

I cugini Tedeschi partecipano al dolore della famiglia Altissimo.

— Vienna, 10 dicembre 1978.

Giulia Tedeschi e figlie Papà, José Elsa con rispettive famiglie piangono il cugino ALMONE.

Il Rotary Club di Torino Sud partecipa con profonda commozione e vivo cordoglio il decesso del socio fondatore e Past President

Almone Altissimo

— Torino, 1978.

Rodolfo e Maria Garelli partecipano commossi all'immenso dolore di Armanetta e di tutta la famiglia per la scomparsa del carissimo amico

Almone Altissimo

— Torino, 10 dicembre

Franco e Tina Isoli con Antonio e Giovanna sono affettuosamente vicini a Armanetta, Renato, e Susy e partecipano, profondamente addolorati, al loro cordoglio per la perdita dell'indimenticabile amico

Almone Altissimo

— Torino, 10 dicembre 1978.

Giuseppe, Mirella Miccio e famiglia ricordano addolorati il caro partecipando al dolore di Anna Maria e famiglia.

Maria Luisa Officioli Mercatelli si affianca commossa al dolore dei cari amici Altissimo.

Giulia De Ferrari partecipa al dolore della famiglia.

Luca e Silvia partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita di

Almone Altissimo

— Torino, dicembre 1978.

Ennio Durante, Mariuccia e Luigi Figlioli commossi partecipano.

Maria Carla e Giancarlo Fantoni con Cristina ed Elena sono vicini a Renato per la morte del PADRE.

La famiglia Aurilio Martini e Isolo partecipano al grave lutto.

Ernesto e Lina Bocchino prendono affettuosamente parte al dolore della famiglia Altissimo.

Ezio e Silvana Sassi partecipano con affetto al lutto della famiglia Altissimo.

Paolo Grassi e famiglia partecipano al lutto della famiglia Altissimo per la scomparsa del

comm. Almone Altissimo

— Moncalieri, 11 dicembre 1978.

Gli amici di Renato
Marco Grassi
Giacomo Gallia
Mirella Forneri
prendono viva parte al lutto famiglia Altissimo.

Silva, Adolfo Turpino e figli partecipano con affetto al dolore famiglia Altissimo

Mario, Sara e Paola Grassi sono affettuosamente vicini a Susy.

Cesare, Raffaella, Renato, Sergio, Rita Cologno e Carla D'Ambrosio profondamente addolorati, si associano al grave dolore della famiglia Altissimo per la perdita del caro fraterno amico Almone.

Luigi e Alba Peverieri partecipano commossi al lutto della famiglia Altissimo.

Maria Gloria e Giuliana Urbani
Marisa e Gio Rota
Novella e Enrico Balza
partecipano al dolore di Renato e famiglia per la scomparsa di ALMONE.

Dopo lunga sofferenza è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Giacotto

anni 73

Addolorati ne annunciano la moglie Caterina Bosticatto, le figlie Vittoria e Nicoletta col marito Augusto Ciacotto, le nipoti Rinella col marito Michele Demarchi, Marina, Paola, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 11 dicembre alle ore 15 partendo dalla abitazione in Sala Cortile Cavanese. Un particolare ringraziamento alla nipote Maria per l'affettuosa e partecipe assistenza prestata all'affezionato Nonno, al dottor Sergio Curamardi e a tutto l'equipe del professor Vitelli dell'ospedale San Giovanni. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— San Carlo - Cirié, 10-12-1978.

Il personale della ditta Angelo Giacotto si associa vivamente al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Roberto (Mario)

anni 66

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rosina, il figlio Giuseppe con la moglie Ombla, le sorelline adorate Irma e Virginia, fratello, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 12 ore 14,30 partenza dall'abitazione via Marsigli 4.

— Viarigi, 10 dicembre 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Visconti

Lo annunciano i figli, genero, nuore, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 12 ore 9,30 dalle Molinette e a Vallerosa ore 10,30.

— Torino, 10 dicembre 1978.

E' mancato

Alessandro Fukanotti

Agricoltore FIAT

Lo annunciano con dolore, moglie, figlia, genero, sorelle, nipoti. I funerali martedì alle ore 8,45 parrocchia Speranza.

— Torino, 10 dicembre 1978.

Vittorina Delloca

in Azita

ha raggiunto Flaminio nella pace del Signore.

Ne danno dolorosa partecipazione fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Addolorati da eguale dolore le nipotine, i pronipoti Nene, Antonio Zanone con figli e rispettive famiglie. Funerali martedì 12 corr. ore 8,45 Sacro Cuore Maria ore 10,30 Rodallo.

— Torino, 10 dicembre 1978.

E' mancato improvvisamente

ing. Stefano Formeris

Danno il triste annuncio: la sorella Margherita, fratello Carlo, cognati Rina e Rita, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Valdieri lunedì 11 ore 15.

— Valdieri, 10 dicembre 1978.

E' mancato

Ettore Fracaro

di anni 69

Lo annunciano la moglie Maria, le figlie Ada con Nino, Paola e parenti tutti. Funerali in forma civile martedì 12 ore 14,30 dall'ospedale Santa Corona in Pietra Ligure per il cimitero di Loano ove la cara salma sarà tumulata.

— Pietra Ligure, 10 dicembre 1978.

E' mancata

Ludovica Forgi

Ne danno il triste annuncio sorella e nipoti. Funerali martedì 12 ore 14,15 ospedale Eremo.

— Torino, 10 dicembre

Improvvisamente è mancato

Fiorenzo Tuninetti

Addolorati l'annunciano: la moglie Giulia, il figlio Lucio e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 12 dicembre alle ore 14,30 nella parrocchia S. Croce. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 dicembre 1978.

Salvatore, Renato e Claudio Martinengo partecipano al dolore di Giulia e Lucio per la perdita del caro TUNINETTI.

E' mancato

Battista Nodari

Lo annunciano la moglie, fratello, cognati, nipoti. Il figliuolo Mario Pellegrino, parenti tutti. La cara salma partirà martedì 12 dicembre alle ore 8 dalla Nuova Autoparco (largo Gottardo) per Solero, ove alle 10 si svolgeranno i funerali.

— Torino, 10 dicembre 1978.

ANNIVERSARI

1974

Giovanni Pelissero

Vive indimenticabile nell'affetto immutato della sua famiglia.

Vance al Cairo con Sadat Riprende la spola in M.O.?

IL CAIRO — Si è iniziata ieri al Cairo l'ennesima missione di pace del segretario di Stato americano Cyrus Vance in Medio Oriente. Al suo collaboratore Carter ha assegnato il compito di sbloccare il negoziato a due tra Egitto ed Israele e fare in modo che i due governi firmino entro il 17 dicembre prossimo il trattato di pace.

Interlocutore di è stato ancora una volta Sadat; sede dei colloqui, inizialmente, la re che il Raìs possiede sul Nilo a Nord del Cairo. Quando Vance si congederà dallo statista egiziano per partecipare a funerale di Golda Meir. Non è da escludere che il segretario di Stato convinca Sadat a farsi rappresentare da un d'alto alla cerimonia funebre detunta.

«Sono particolarmente ansioso di incontrarmi con il presidente Sadat e di affrontare i temi legati alla trattativa di pace. Il nostro comune obiettivo resta una pace globale e la sollecita conclusione dei colloqui tra Egitto ed Israele. Tale conclusione è infatti premessa importante per una pace duratura che riguardi tutti», ha dichiarato Vance all'aeroporto Cairo, dopo l'arrivo, prima di raggiungere in elicottero la residenza di Sadat.

Al primo colloquio hanno partecipato anche il ministro della Difesa egiziano Kamal Hassan Aly, il vice presidente Hosni Mubarak, il primo ministro Khalil e il ministro degli Esteri Ghali.

La partenza da Washington Vance non è ermbbianciato sulla portata della missione che Carter gli affidato. Ma diplomatiche sostengono che al collaboratore il presidente ha il più ampio mandato. Vance potrebbe addirittura protrarre di alcuni giorni la sua Medio e la spola tra il Cairo e Gerusalemme fino a quando le due parti non avranno sottoscritto il trattato. Anche se Israele è del parere che rispettare il termine concordato a Camp David non sia proprio così importante, l'amministrazione americana non è di questo avviso e ritiene che andare oltre potrebbe costituire precedente negativo pericoloso.

Gli ostacoli alla conclusione del trattato sono sostanzialmente due. L'Egitto collega il trattato al problema dell'autonomia palestinese e ad Israele di fissare sin da ora la data delle elezioni in Cisgiordania e Gaza. Ipoltre l'Egitto dovrebbe rinunciare agli impegni assunti in passato nei confronti degli altri Paesi nel caso di un eventuale conflitto con Israele. Si tratta di «intoppi» secondo dovrebbero essere qualche modo superati. condo il segretario di quello che conta è la volontà politica di «non privare della pace» i popoli Medio Oriente. *(Ansa)*

Le truppe di Hanoi dal Laos alla Cambogia Anche in Thailandia mobilitato l'esercito

BANGKOK — Nuovi sviluppi nel conflitto fra il Vietnam e la Cambogia: Hanoi ha deciso di spostare gran parte dei quarantamila uomini sino a oggi attestati nel Laos al confine cambogiano.

Ponte dell'informazione il capo di stato maggiore dell'esercito thailandese Serm Na Nakon che ha espresso la «grave preoccupazione» del governo di Bangkok e dell'esercito Thai per l'imprevista operazione.

«Come misura precauzionale abbiamo deciso di porre i nostri uomini in stato d'allarme...», ha dichiarato Serm parlando con un giornalista del *Bangkok Post*.

Timori per l'immediato futuro e per l'ulteriore escalation del conflitto giano sarebbero espressi da ufficiali thailandesi che, con alla testa il generale Saiyud Kerdphol comandante supremo delle tre armi, hanno di recente visitato gli Stati Uniti. Sulla visita non si hanno particolari; tuttavia il

Saiyud agli uomini del Pentagono su quanto sta avvenendo nel Sud Est asiatico e in particolare in Cambogia.

Durante e dopo il conflitto il Vi ha continuato a mantenere nel Laos contingente militare piuttosto nutrito. fatto che gran parte di esso sia stato dislocato al confine sembra far ritenere che Hanoi voglia attaccare da Nord l'esercito cambogiano dopo averlo impegnato, così sta ancora facendo, sul settore orientale. Se questa ipotesi sarà confortata dai fatti i vietnamiti, che possono oggi avvalersi anche to del «fronte liberazione cambogiano», potrebbero finire per dividere in due la Cambogia e istituire nella regione nordorientale un governo autonomo, rivale di quello che siede oggi a Phnom Penh. Città chiave, di questa strategia, potrebbe essere Kratie sulla sponda orientale del Mekong, nel cuore della regione nordorientale.

Vietnamiti attaccano pescherecci cinesi

PECHINO — Il teatro del confronto tra Cina e Vietnam si è esteso anche al confine tra le acque territoriali dei due Paesi, con un incidente denunciato oggi a Pechino come una *«sanguinosa provocazione»*.

Secondo l'agenzia *Nuova Cina*, il sottocapo di un peschereccio cinese è stato ucciso dal tiro a mitraglia di un'imbarcazione vietnamita. Altre due persone sono rimaste gravemente ferite.

Venti dissidenti a

MOSCA — Una ventina di ieri a Mosca termine tradizionale manifestazione organizzata piazza Pushkin per la giornata internazionale dei diritti gli stati. Il cantante dissidente Piotr Starchenk, Felix Serebrov membro del gruppo per lo studio dell'utilizzazione abusiva psichiatria, e Yuri salev.

I rossoneri escono vittoriosi dalle sfide di San Siro, Torino e Napoli

Il Milan resta solo al comando

La squadra di Liedholm ha battuto il Torino con gol di De Vecchi ed ora guida la classifica a quota 17 davanti il Perugia, bloccato sull'1-1 a Napoli, è secondo con un punto di distacco. Al di Torino Juventus e pareggiato per 1-1 al termine di una partita combattuta e caratterizzata dalla superiorità territoriale della squadra bianconera. I nerazzurri hanno segnato per primi con e stati raggiunti da un bel gol del «vecchio» Boninsegna. Il Torino, sconfitto di misura a Milano, è scavalcato in classifica anche dalla Fiorentina (vittoriosa per 2-0 in casa contro la Roma) che ha affiancato al terzo posto Juventus e Inter. I viola di Antognoni, dopo il pareggio interno di domenica scorsa con il sono tornati prontamente alla vittoria: partite giocate ventuno al pubblico fiorentino hanno ottenuto ben undici punti, tutto il dei loro giovani. E' una giornata di successi anche per e I marchigiani hanno superato per 1-0 l'Atalanta di coda, i romani con punteggio hanno battuto il Bologna. A Catanzaro il hanno strappato un prezioso pareggio: vantaggio con Musiello, i veneti sono reggiunti Vicenza gara l'Avellino è stata giocherà oggi.

De Vecchi segna il gol decisivo

Boninsegna colpisce di testa e segna il gol del pareggio bianconero (Foto «Stampa Sera»)

Inutile e cieca risposta del Toro

Al gol di De Vecchi i granata hanno saputo opporre solo affannoso assalto - I hanno concluso la gara praticamente Buriani uscito dopo uno scontro con Onofri (lussazione della spalla?), stiramento per Novellino

Milan 1
Torino 0

MILAN: Albertosi, Collovati, Maldera; De Vecchi, Bet (41' Sorlini), Sarsei; Buriani, Antonelli, Novellino, Rivera, Sartori.
TORINO: Terraneo; Danova, Vullo; Onofri, Mozzini, Salvadori; Patrizio Sala, Pecci, Greco (83' Iorio), Zaccarelli, Pulici.
Arbitro: Menicucci.
Rete: De Vecchi al 3'.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Il Milan segna dopo 3'45" con un bolide di De Vecchi, fallisce con Rivera e Antonelli (bravissimo Terraneo ma i suoi meriti sono inferiori ai demeriti degli avversari) il raddoppio e, prima in dieci per l'uscita di Buriani infortunatosi in uno scontro con Onofri (80') e poi con Novellino menomato da uno stiramento controlla lo sciagurato ed attempato «forcing» del Torino conquistando il successo più sofferto che lo rilancia solo al comando della classifica e chiusura di un «pizzo di tuppo».

Il Torino privo di Graziani e Claudio Sala, non ha saputo approfittare di una situazione favorevole — che comprensa la grave due attaccanti parte bilanciata da quella Bigon e Chiodi nel Milan — ed ha incassato una sconfitta che lo fa precipitare di alcune posizioni in classifica. La resistenza del Milan è stata eroica i granata hanno dimostrato a volte, scarsa forza di penetrazione. Dovendo giocare in non hanno praticamente potuto sfruttare l'abilità di Pulici e di Greco nel contropiede e hanno denunciato, come con il Napoli, scarsa forza di penetrazione. In novanta minuti sono riusciti ad impegnare l'incerto Albertosi con due tiri da lontano Pulici, una sfida insidiosa Vullo (in fuorigioco), allo scadere del primo tempo e hanno creato un solo pericolo nella ripresa (67') con Zaccarelli la ha liberato «in extremis».

Dopo una lunga riflessione Radice s'era deciso a rilanciare Onofri come «libero» riportando Zaccarelli al ruolo preferito di mezz'ala con il compito di Rivera e con Greco «partner» di Pulici. Una che Radice aveva ipotizzato alla vigilia che sembrava la meno probabile data l'importanza della posta in palio: Onofri aveva cominciato discretamente, pur denunciando una certa lentezza di movimento. Zaccarelli che tornava a centrocampo dopo cinque partite disputate alle spalle della difesa, aveva qualche difficoltà a tenere il passo di Rivera che toccava di prima intenzione ma senza accelerazioni.

Mentre il Torino cercava le marcature (iniziali Pecci era fronteggiato da Buriani, con Vullo su dera, Danova Novellini Mozzini alle costole Sartori e Salvadori nella Antonelli, mentre sul fronte opposto Greco era tallonato da Collovati e Pulici , portava in vantaggio al 3'. Buriani, sulla spalla milanista, riceveva un di Bet e caracollava in profondità cadendo il pallone a Novellino che toccava a Sartori. De Vecchi, che seguiva l'azione, veniva servito sulla trequarti: ondeggiando aiutava l'intervento di Onofri e, da una ventina di metri, folgorava di destro a palo d'esordio. La sfera incocciava sulla base del palo, sulla sinistra di Terraneo, carambolava sul montante opposto e finiva in rete.

Frastornato ma non ingrato, il Torino reagiva. Al 7' su corner di Pulici, Albertosi scattava e poi si e Greco accompagnava la palla sull'esterno della rete. Un altro tiro di Greco era parato da Albertosi, però l'arbitro interrompeva l'azione per «offside» dei contraventi grave. Dopo una conclusione di Antonelli a fil di palo, il Torino collezionava un palo di corners e su capovolgimento di fronte, Terraneo esce sui piedi di Antonelli. Replicava Patrizio Sala con un fendente da fuori respinto da Albertosi. Poi Vullo si portava stabilmente su Buriani e Pecci se la vedeva con De Vecchi. Pecci era l'unico a tentare di mettere ordine nella ma senza trovare molta collaborazione in Patrizio Sala che non riusciva a rifinire palloni utili pur dandosi da fare. Al 25' un bel destro di Pulici dal limite era respinto da Albertosi; la palla s'impennava e Ricky, goffamente, riusciva a smanacciarla.

In contropiede era Sartori a chiamare al lavoro Terraneo (28') con un tiro dalla lunga, quindi Albertosi neutralizzava un innocuo pallonetto indirizzatogli da Pulici su Zaccarelli. Vedendo che il gioco del Torino era sterile, il Milan sferrava la offensiva colpendo tre pali-gol. Al 35' Novellino faceva viaggiare Maldera sulla sinistra che concludeva la fuga pescando con un magnifico «assist» Rivera. Il «capitano» controllava, tirava e di sinistro il pallone sulla Terraneo che, si allungava e deviava contro il palo; Onofri liberava in mentre Rivera, impietrito dal clamoroso errore, osservava. Sull'azione seguente ancora Maldera un sotto porta per Antonelli che di testa mirava chi passi deviava in rete; Terraneo con un gran balzo, respingeva in corner. Al 38' su Novellino-Antonelli. De Vecchi si proiettava in zona-gol ma Salvadori lo anticipava in angolo al momento del tiro.

La ripresa s'iniziava con nove minuti di anticipo (per timore la foschia si trasformasse in nebbia e disturbasse il regolare andamento dell'incontro): Bet, sofferente per il vecchio malanno restava negli spogliatoi e al suo posto si presentava Boldini che si occupava di Greco, con Collovati su Pulici. Al 51' Novellino segnalava a Liedholm di accusare uno stiramento alla coscia sinistra ma continuava a giocare. Il Torino l'iniziativa e la sua superiorità territoriale produceva due tiri (Mozzini e Pulici) fuori bersaglio. Al 60' Buriani s'involava e si scontrava violentemente Onofri. Il biondo «Bassa» riportava la sospetta lussazione alla spalla destra e lasciava il campo in barella mentre l'arbitro ammoniva Onofri.

Milano. Terraneo para su Sartori (Foto «Stampa »)

Con il Milan in dieci e con Novellino parzialmente bloccato dallo stiramento, il Torino capiva di avere a portata di la grande occasione. Dopo un intervento regolare in area di Mozzini su Sartori che finiva a terra invocando un inesistente rigore (Menicucci non si è certo dimostrato casalingo: la pericolosi del «caso Gordon» diziona anche i nostri arbitri?) Radice inseriva Iorio al posto di Greco (83'). L'arrembaggio granata era con Onofri prudenzialmente preferiva presidiare la sua zona e non approfittava della superiorità numerica. Il Milan si difendeva con affanno: Bersei evitava guai (87') ad Albertosi salvando su incursione di Zaccarelli. Anche Rivera dava man forte in retrovia dove Boldini riportava una ferita alla fronte (poi suturata con tre punti) e Bersei zoppicava. Caricando a testa bassa e portando troppo il pallone, i granata non trovavano spiragli per tirare e dopo l'ammonizione per proteste di Sartori, l'incontro si chiudeva con una Novellino a lato legittimava un prezioso e ridimensionava in parte le ambizioni del Torino. Per i granata, un pomeriggio pieno di rimpianti.

Bruno Bernardi

Tifoso granata arrestato a S. Siro

MILANO — Un giovane tifoso Francesco Nicosi di 18 anni residente a Torino, è stato arrestato dai carabinieri e trasportato a San Vittore. È stato trovato in possesso di una rivoltella con la quale ha sparato in campo.

E' stata il servizio d'ordine del Milan club a localizzarlo sulla gradinata dietro la porta di Albertosi (nella ripresa) e a consegnarlo ai carabinieri. Probabilmente verrà denunciato e poi rilasciato.

Juventus-Inter, botte e gol pari

Dopo sette minuti i nerazzurri in vantaggio con Baresi, risponde al 37° l'ottimo Boninsegna - Duri duelli Canuti-Bettega e Baresi-Causio - Lo stesso Causio ha fallito la più favorevole occasione per la vittoria - Tardelli sostituito da

1
Inter 1

Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, (74' Virdis), Boninsegna, Bettega.
INTER: Bordon; Canuti, Baresi; Pasinato (77' Scanziani), Fontolan, Bini; Orlali, Marini, Altobelli, Beccalossi, Muraro.
Arbitro: Pieri.
Reti: Baresi al 7' e Boninsegna al 37'.

TORINO — La Juventus lotta, fatica, gatta sul campo la grinta e l'astuzia di cui è capace, chiude per lunghi periodi l'avversario nella sua metà campo, ma deve ancora una volta ringraziare Boninsegna che è riuscito a pareggiare con bravura pari alla furbizia il gol in apertura di Sotto il incessante pericolo del contropiede nerazzurro, i bianconeri hanno certamente sofferto per tutti i novanta minuti: sotto l'aspetto dell'impegno gli sforzi di Trapattoni meritano censure, ma il gioco d'attacco ha continuato a non trovare in area

L'Inter, giovane, ha accettato la battaglia, spesso anche dura ed a tratti cattiva, ha fatto muro in difesa attorno ai «lunghi» Bini, Canuti e Fontolan, ha lanciato in contrattacco i leggeri ma scattanti Altobelli e Muraro, sorretti da un Beccalossi cui Furino — impegnato a spingere su tutto il fronte offensivo — a volte spazio. Forte del gol segnato dopo sette minuti, la squadra di Bersellini ha giocato soprattutto di rimessa, ma senza mai rinunciare alle proprie chances. I ragazzini stanno maturando di domenica in domenica, forse ragione Sandrino Mazzola che pronostica un futuro di soddisfazioni.

Per i bianconeri, ieri al Comunale, un pomeriggio di rabbia. I campioni hanno comandato il gioco per soltanto minuti su novanta, una rete annullata (giustamente, la ripresa tv ha confermato l'offside di Boninsegna che ha reso vana la prodezza di Causio), due pali gol subiti (dallo Causio e da Boninsegna) costituiscono motivi di rammarico ma bastano per scaltire i meriti dell'Inter al pareggio. Ancora una volta, la Juventus si è vista bloccare le fonti del gioco d'attacco: destra Causio è riuscito in pochi spunti veloci di fronte alla dura guardia di Baresi, ad ha finito per smarrire la concentrazione dopo simissima scaramuccia con scambio di botte con l'avversario. A sinistra, Gentile — sempre attivo, comunque — ha trovato sulla sua strada un Fontolan che ha fatto praticamente il terzino.

Fronteggiati con ogni cura nelle laterali, i bianconeri hanno sofferto a centrocampo la maggior agilità degli avversari. I periodi di maggior pressione torinese sono arrivati quando Furino e Benetti sono riusciti ad imporre potenza ed esperienza, ma la risposta di Orlali e Beccalossi anche se rare erano sempre pericolose, per la rapidità con le quali riuscivano a spostare il gioco dall'area opposta.

La Juventus ha prodotto il maggior sforzo nell'ora centrale del match: una volta subito il gol e nell'entusiasmo del pareggio ottenuto. Sull'uno a che di azione in i bianconeri potessero arrivare al vantaggio, ma Causio al 53' e Boninsegna al 73' fallito le due occasioni pulite che si sono presentate, e che potevano dare la svolta al match. Causio è liberato da Tardelli sulla destra, si è trovato solo palla al piede, in posizione trasversale. invece di puntare su Bordon, tentare il tocco piazzato, ha preferito dritta, portiere in uscita. Su mirabile sinistro di Causio, anche Tardelli sul primo palo ha allungato la traiettoria della palla, secondo schema provato e riprovato, ma il successivo colpo di testa di Boninsegna non è stato preciso, l'occasione — l'ultima — è sfumata.

L'Inter, una partita bene, contrando i bianconeri senza alcuna soggezione. Le mercature iniziali erano accurate non soffocanti su entrambi i fronti, c'era una certa voglia di giocare che però avanniva, per dare spazio alla battaglia, non appena i nerazzurri andavano in vantaggio. In risposta al primo affondo deperito Boninsegna, l'Inter un corner per deviazione di Furino, centro alto, dalla bandierina, Altobelli saltava ma era tratto, la palla rimbalzava fuori dell'area del portiere, Orlali la lasciava all'accorrente Baresi che di destro sorprendeva Zoff con un rasoterra secco. Il tiro, angolato, diventava imprendibile per Zoff per ravvicinata dalla quale stato scoccato (quindici metri, forse meno), ma per il sole basso che filtrava fra i tumi dei petardi.

La Juventus replicava andando a sua volta a rete, ma la gioia di pubblico e giocatori, l'arbitro indicava il centrocampo, era gelata guardialinee immobile; a bandiera alzata. prima che Causio rovesciasse in porta a fil di palo alla sinistra di Bordon: Pieri cambiava parere, indicava al centro dell'area il punto dal quale l'Inter avrebbe dovuto calciare punizione. La ripresa tv ha chiarito l'episodio: Boninsegna, dopo aver «mandato» il pallone per Causio, inavvertitamente si portava passo oltre i difensori, in fuorigioco. Svanita l'illusione del pareggio, la Juve in ma ogni reazione dell'Inter era punita. Scirea non poteva abbandonare dovendo dare man forte a Cuccureddu a Morini. Altobelli era maltrattato

Bersellini e Trapattoni, auguri prima della partita

Orlali era deviata sul fondo. Affioravano i primi scontri, crudi, Furino, Benetti, Beccalossi, Orlali, soprattutto Bettega e Canuti si scambiavano scorrettezze, mentre si incattiviva — anche a parole — il duello tra Baresi e Causio. Al 13' Cuccureddu partiva bello slancio, sul cross i tentativi di deviazione di Bettega e Boninsegna erano ribattuti alla meglio.

Tentava il da lontano Gentile, ma le bordate finivano sul fondo, a destra a sinistra di Bordon. Andava all'assalto anche Furino, magnifico colpo di sorvolava di poco la traversa. Sul fronte opposto tentava l'affondo Canuti, lo «pizzicava» prima in area. Una bordata di Tardelli, in risposta, era deviata in corner, e sull'angolo Tardelli rovesciava alto. Boninsegna sfiorava il gol al contrastando un tocco di Causio e scagliando un bolide a filo di montante, si rifaceva al 37' deviando la palla di testa — dietro ad un Fontolan incerto nell'intervento — alla destra di Bordon. preciso assist di Causio (punizione della sinistra).

Aumentavano gli scontri, Bettega aveva una reazione in risposta una enorme durezza Canuti, Benetti successivamente entrava in un tackle che rovinava le reazioni di Bersellini il quale balzava dalla panchina. La Juve chiudeva gli avversari nella loro metà poi, e il pressione — sul — si accentuava nella ripresa, Causio e Boninsegna fallivano le occasioni gol ricordate. Per una ventina di minuti l'Inter non riusciva più ad organizzare repliche efficaci, poi «spariva» Causio e Tardelli si attenevano punto dover lasciare il posto a Virdis. I nerazzurri riprendevano animo, Muraro ritrovavano scatto. Scirea era costretto a ripiegare in difesa rinunciando ad per l'attacco. Finiva con l'Inter impegnata a perdere tempo, e la Juve che assisteva impotente, come rassegnata.

Bruno Perucca

I risultati

ASCOLI - ATALANTA Antonelli (As.) al 32' (Aa.) e Chiarenza (At.) al 50'	1-0
CATANZARO - VERONA Musiello (V.) al 9' e Palanca (C.) al 9'	1-1
FIORENTINA - ROMA Galdiolo (F.) al 71' e Bella (F.) all'80'	2-0
JUVENTUS - INTER Baresi (I.) al 7' e Boninsegna (J.) al 37'	1-1
VICENZA - AVELLINO La gara è disputa oggi alle 14.	rinviata
LAZIO - BOLOGNA Wilson (L.) al 77'	1-0
MILAN - TORINO De Vecchi (M.) al 3'	1-0
NAPOLI - PERUGIA Musi (N.) al 38' e Speggiorin (P.) al 83'.	1-1

La classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Differenza reti	Media inglese
Milan	17	11	4	2	0	3	1	1	18	7	+ 11	—
Perugia	16	11	3	2	0	2	4	0	12	4	+ 8	—
Inter	14	11	2	3	0	2	3	1	16	9	+ 7	— 2
Juventus	14	11	3	2	1	1	4	0	14	8	+ 6	— 1
Fiorentina	14	11	5	1	0	0	5	2	12	8	+ 4	— 3
Torino	13	11	2	3	0	2	2	2	13	9	+ 4	— 3
Catanzaro	11	11	2	4	0	0	4	1	7	6	+ 1	— 5
Napoli	11	11	3	3	0	0	3	2	9	6	+ 1	— 5
Lazio	12	11	3	3	0	1	1	3	13	17	— 4	— 5
Ascoli	10	11	2	3	1	1	1	3	12	12	—	— 7
Avellino	7	10	1	3	1	0	1	4	9	14	— 5	— 8
Bologna	7	11	1	3	1	0	2	4	8	11	— 3	— 8
Roma	7	11	2	1	2	0	2	4	5	12	— 7	— 9
Verona	7	11	1	3	1	0	2	4	8	16	— 8	— 9
Vicenza	7	10	2	2	1	0	1	4	10	18	— 8	— 8
	8	11	0	1	4	0	4	2	5	14	— 9	—11

Marcatori

7 reti Giordano (Lazio, 4 su rig.)

5 reti Graziani (Torino); Bettega (Juventus); Calloni (Verona, 3 rig.); Savoldi (Napoli); Speggiorin (Perugia)

4 reti (Torino); Bigon (Milan); Chiodi (Milan, 4 rig.); Garlaschelli (Lazio); Guidetti (Vicenza, 1 rig.); Rossi (Vicenza, 1 rig.); Mario (Ascoli); Palanca (Catanzaro)

Prossima schedina

Atalanta - Fiorentina
Avellino - Ascoli
Bologna - Napoli
Inter - L. Vicenza
Perugia - Catanzaro
Roma - Juventus
Torino - Lazio
Verona - Milan
Genoa - Monza
Palermo - Foggia
Sambened - Varese
Salernitana - Pisa
Monteb - Monteo

Spettatori e incassi

Partite	Paganti	Incasso	
Ascoli - Atalanta		21.556.000	
Catanzaro - Verona			3.132
Fiorentina - Roma	10.000		14.555
Juventus - Inter	42.307	187.713.500	11.321
Vicenza - Avellino	—	—	0.000
Lazio - Bologna	16.322	68.834.500	13.755
Milan - Torino	20.671	100.300.300	18.262
Napoli - Perugia	23.554	112.666.500	30.460
TOTALI	131.804	538.765.300	145.083

Totocalcio

Concorso 16

1	1-0
x	1-1
2	Fiorentina-Roma
x	Juventus-Inter 1-1
n.r.	L. Vicenza-Avellino rin.
1	Lazio-Bologna 1-0
1	Milan-Torino 1-0
x	Napoli-Perugia 1-1
x	Palermo-Bari 1-1
x	Pescara-Genoa 1-1
2	Rimini-Cagliari 1-2
x	Arezzo-Livorno 1-1
1	Trapani-Marsala 2-1

Il monte premi è di lire 4.398.335.800
Quote sul giornale di domani

Totip

1°	Galloway	x 2
2°	Valleria	1 2
3°	Zio Tom Vicentini	2 1
4°	Andrea Chenier Busso	x 2
5°	Non disputata n.r.	
6°	Sorma Fratello Sole	1 2

La quote

	Italia	Piemonte	Lire
«10»	24	1	1.967.000
«9»	685	78	50.700

Il trainer Trapattoni soddisfatto del carattere mostrato dalla Juventus contro l'Inter

Il gol di handicap ha spronato i bianconeri

Zoff: "Il fumo di bengala mi ha disturbato sul gol di Baresi„ - Bettega: "Ora dobbiamo fare tre punti nelle prossime due partite esterne, vogliamo recuperare i punti persi nelle interne„

Torino. Il centravanti nerazzurro Altobelli nella mischia tra Morini e Cuccureddu (Foto «Stampa Sera» - Solavaggione)

TORINO — Quando Trapattoni esordisce, quasi aggredendo i giornalisti, dice che non ha molto da dire, che le immagini sono state sufficienti per spiegare gli eventi della partita. E' il momento in cui il bluffa, con quel suo modo simpatico di studiare argomenti che invece vorrebbe approfondire con analisi dettagliate. Ieri pomeriggio Trapattoni era rosso in viso, forse di rabbia per il mancato successo, forse per il freddo pungente. I cronisti, intirizziti, sono stati colti di sorpresa. Un disorientamento che ha colto impreparato anche l'interlocutore, il quale, a quel punto, ha dato coraggio alle truppe, ha buttato una chiacchierata circostanziata e lunga, che se non fosse stata interrotta da alcuni monosillabi dei giornalisti e quest'ora durerebbe ancora. Miracoli di un rapporto di lavoro fra tecnico e stampa, improntato alla massima lucidità e cordialità.

«Onestamente — esordisce Trapattoni — non ho chiara la situazione. C'è di mezzo questo inutile fatto negativo, questo handicap che ci costringe a rincorrere, a cercare prima il pari e successivamente la vittoria. Abbiamo spinto sempre, e questo mi conforta. Nella ripresa, l'Inter ha messo il sicuro soltanto in tre quarti di campo. Non so se fosse tattica o Zoff è stato impegnato. Il pareggio, comunque, non cambia nulla. Con questa squadra che ha voglia a girare, sul sicuro».

— Avete insegnato in questi anni che adesso è opinione. E l'Inter diventa speculativa in trasferta. La domanda è l'effetto di un schiaffo.

«Signori —, ribatte Giovanni — conclusioni dovute tante. Oggi la Juventus ha dimostrato grossa pelabilità. Ed anche le ambizioni restano le stesse. Puntiamo sempre allo e ciò non è un. L'Inter? La ritenevo più aggressiva, pensavo che ci cattive agonistico te costringesse nella sua metà campo».

Trapattoni ritratta poi spiegazioni sul cambio di Sammarchi e una voce dalle retrovie la pertura un appunto che suona così: «È una gara cattiva, vero?».

Il tecnico juventino è una brace. Gli verrebbe voglia di spiegare che quando la Juve gioca compassata e razionale viene criticata, e succede analoga cosa anche se per motivi diversi, quando impasta il match su un ritmo agonistico. Dalle labbra di Trapattoni, dal disappunto, escono queste sillabe: «Match agonisticamente molto valido».

Ci, infine, chi si diverte a stuzzicarlo, ricordandogli che durante le settimane gli «osservatori» presenti a Bergamo hanno scritto di una squadra stanca. A questo punto Trapattoni vorrebbe esplodere di rabbia. Ma si limita e la sua risposta è addirittura un altro: «Abbiamo corso per un'ora a mezzo brio, questa è stanchezza, Juve stanca è stanca».

FUMO NEGLI OCCHI — Solti bengala che si spengono sul dopo brucia schiello. Volano di fino da levano dalla curva Filadelfia. Con i bagliori del sole, che cadono sul terreno con diagonali indistinte, si mescola il fumo del bengala. Zoff non vede nulla. «Ho passato momenti davvero critici. Non riuscivo neppure a distinguere la mia panchina. Non ho visto il pallone scagliato da Baresi, nell'azione del loro gol. Ma fortuna, siamo riusciti a ribaltare la situazione. Loro hanno specula sul gol. Le parti di avevano scelte. Gli esperti sembravano loro. Ma questo pareggio compromette molto. Dobbiamo recuperare dei punti persi per strada».

FANNO TUTTI PAURA — Appesantita, insofferente stanca? Sono gli attributi usati per bollare le prestazioni, nel bene e nel male, della Juventus re diventati stanti luoghi comuni. Ma sono attributi pertinenti e sonde per cercare la verità nella testa dei protagonisti? Furino risponde, mentre si rivolta con gesti istintivi, come studiati. «Quando non si ha risultato si tirano fuori storie. Quando si vince tutto va bene. Però resta l'amara realtà di questo fondicao che subiamo, inspiegabilmente, da molto tempo. Se andiamo in vantaggio riusciamo a mantenerlo. Il dubbio rimpiange. Poi in ha fatto l'Inter dopo il gol? Nemmeno una. Questa occasioni abbiamo avuto noi? Pericolo quasi siamo espressi su buoni livelli, sono perché non siamo né stanchi né appesantiti. Ma certo riposte davvero delle vol. C'è mancato il risultato, che verrà in altra occasione. Ho paura che il campionato si in trasferta, in case stanziano tutti».

— Il Milan, però, vince a San Siro.

«È bravo il Milan! Ma è questo punto mi fanno paura tutti. Per me più c'è fatica più c'è sugo. Anche il Perugia va temuto, e la stessa Inter. Noi ci siamo, andiamo avanti tranquilli; vedremo se c'è qualcuno che sprè ancora dare credito».

— Partita nervosa?

«Sì, come tutte le pel, il quale se si priva dell'agonismo scade a circo equestre».

GOL — fra, realizza 1-1, ma il guardalinee sotto la tribuna sbandiera guida. L'arbitro nulla. Perché? Dice Scirea: «Io ero lontano, non ho capito nulla. Resta perciò un mistero. L'importante, al di là dell'episodio, è aver dimostrato 82 minuti di dominio assoluto sull'Inter di non essere né vecchi né stanchi. Nulla è compromesso. Insieme con Milan, Toro, Perugia e Inter ci anche noi».

Applaude Causio: «Il guercallo ha fatto capire che nell'area del mio gol c'era un fuorigioco di Boninsegna. Ma sto a recriminare di più su quella palla che, a colpo sicuro, ho scagliato a distanza ravvicinata su Bordon. Che opportunità! La grinta e l'orgoglio espressi per un'ora e venti minuti dalla squadra danno garanzie per il futuro».

Chiude Bettega, allineandosi a quei colleghi che vedono nella partita della Juventus una continua gara ad handicap. «Ancora una volta — sbottonata l'attaccante — siamo andati subito sotto. Sarebbe stato assurdo aspettarci un avversario aperto. Abbiamo premuto, abbiamo spesso e in fondo siamo calati un po' pagando lo sforzo nell'ultimo quarto d'ora. Era naturale. Siamo decisamente in preparazione ma possiamo sempre migliorare in area di rigore. Potevamo fare l'en plein in tre partite e dobbiamo accontentarci di cinque punti. Vedi pira che vedremo di farne tre nelle prossime due, entrambe esterne».

Angelo Carioli

La domenica bianconerazzurra con Facchetti

Consulto per la Signora

Facchetti era al Comunale

TORINO — «Questa Juventus mi è piaciuta. Più che a Bergamo, dove l'ho vista vincere ma avaramente risparmiando al massimo le forze», confida Giacinto Facchetti, dopo la partita al Comunale. La gente lo saluta con affetto: gli manda incontro i bambini per un autografo, magari da scrivere sul risvolto bianco d'un pacchetto di fiammiferi. Il Comunale schiuma ancora rabbia e delusione, molti si rendono conto che proprio «questa» Juve rischia di perdere il passo necessario al terzo titolo consecutivo, perché il Milan viaggia, il Perugia non perde e la Vecchia Signora si trova con un distacco e una media inglese tutt'altro che lieti.

«D'accordo» fa Giacinto: «Però i bianconeri sono sempre lì, in posizione di sparo, in un campionato ricco equilibri tutto deve ancora accadere. E nel primo tempo contro l'Inter ho rivisto la capacità juventina di reagire, di mordere l'aria e il collo degli avversari. Hanno creato in tutto sei palloni gol contro uno solo dei nerazzurri. Il "forcing" durante la ripresa è stato meno lucido, però è ancora una Juve degna del su e».

Siamo convinti, sappure con alcu ve. L'Inter si è mossa in armonia e tranquillità, lasciando leva su Beccalossi (chi doveva fermarlo, un vigile del fuoco?) e su Orialì, con un Altobelli che sa di football e con la retrovia ben munita da un Bersellini che aveva tanto parlato contro il pareggio ma si è stracciato moltissimo per portarselo a casa. Con qualche filo di coraggio più — magari in contropiede — questa Inter avrebbe potuto ingualare la rete di Boninsegna, che grugnisce calcio, anima, combatte, ha carattere, ma per sfondare deve far arrivare palle a Boninsegna, gli altri rifiutano al gol, preferiscono insistere in giocherelli avvolgenti, in stanchi cross, od in triangolazioni lezioso al limite o dentro l'area tra qualche centinaio di stinchi altrui.

La Madama non riesce, a nostro avviso, a togliersi la velatia, e i complimenti di Giacinto, gran «capitano» azzurro e nerazzurro, sono molto cortesi, ma forse benevoli.

«Eppure le distanza non sono cessive», seguita Facchetti: «Il Perugia è a un punto dal Milan ma non ha le "rosa" d'uomini che possiede l'Inter, e vi sono almeno altre tre squadre, dal Torino alla Fiorentina, che non possono venir escluse».

Forse a questa stessa Inter manca la convinzione di essere «grande». Se vuole, gioca meglio del Milan, si apre spazi ampi rapidamente sfruttati, elementi che toccano palla, ha qualche «killer» pronto alla bisogna, come necessario, si sfoderare e distendersi. È priva della cerlezza di poter infliggere il colpo, «kappao», e questo può dipendere dalla giovanù della squadra. suo fronte, come vecchie stampa della guerra risorgimentali. la Juve pareva battaglione ben addestrato anche pesante e privo di ancorato ad tattiche stantie, mentre i nerazzurri assumevano il ruolo una garibaldini, più freschi e il di giro».

L'uno a uno così salomonico (che accontenta certo il Trap) può piacere ad un testimone rigorosamente neutrale come Facchetti. Giacinto è venuto a Torino per ricevere il premio dedicatogli dall'Inter-club «La Mole», gruppo di amici molto simpatici e civili (ma scismatici rispetto ad altri raggruppamenti nerazzurri, realisti del re e, cioè più mazzolariani, di Fraizzoli). Si è infilato un golf rosso sotto il petto e la giacchetta per intrufolarsi al Comunale. Giacinto, è di-

spiacente, ma il pareggio è ricco un'aria ideale per giocare, d'un freddo che fa bene al correre e al respirare mentre si calcia. Ma non c'è nostalgia; in questo discorso, a Facchetti non mancano «pallonetti» amichevoli e il tempo sia per lavorare sia per bearsi secondo spezzone di narriera nel mondo del football.

Sull'Inter non aggiunge nulla di : gli piace certa freschezza tra reparto e reparto, gli piace Altobelli, non piaga neppure certe lasciò di puri calcioni (e del resto proprio lui, Facchetti, al Comunale primavera, si rimise costole e accettò l'elt in azzurro).

La partita si trasforma in movimenti frenetici. Causio serve un palo «assist» d'oro ma mangia un gol-proprio come gli accadde in Argentina. Boninsegna — il più ammirato con Scirea — spende tesori di pulizia nel tocco ai compagni e montagne agressività quando in porta. dove sono i giovanotti Juplurlscudettista? Tardelli inizia bene e poi si fa sempre più esangue. Cabrini è sul legno della panchina, tutta straiegia e birra bianconera debbono venir spremute da Gentile e Furino, ai quali sempre scappellate ma che non possono certo procurare endovenose genio gioco delle Madama. Bettega depista pella molto scoordinamente, ma si le per un gol mangiato è pari un comiti in faccia a Baresi (dopo tante botte, Bobby ha imparato a difendersi come Muhamed Ali sfrutta alle corde: l'esperienza tutto).

«Ha del lavoro, il Trap», continua Giacinto. «Non voglio dar consigli a nessuno, però iniezioni ci vorrebbero: solo Cabrini, anche quel Fanna, appare ristabilisca».

E' opinione generale, anche se nel girotondo classifica siamo ancora lontani dalle decisive. Purché qualcuno si sbrighi. Purché qualche altro (vero Causio?) torni massimo dell'efficienza, i soli sforzi di volontà non bastano alle Vecchie: tutti, contro di lei, disegnano la miglior partita loro stagione. Inter compresa. Un lanfiale e di azzardo in più indispensibile «Ma questo molti, non un singolo giocatore e non un singolo allenatore» sorride Facchetti. Gli salutiamo nel gelo, le morde le sciarpe per il bispetto. Liedholm è solo, ai ma tutti invidiano certo Castagner.

Giovanni Arpino

«Lascia» e raddoppia

Boninsegna, due gol nelle quattro gare dopo il rientro, ha propiziato il pareggio con un grido prima di colpire testa

TORINO — Una sempre avuto un'aria scatta: Una turbolenza che deriva dalla diffidenza. Roberto Boninsegna si muove in campo con l'andatura dello sparito che impugna la colt, perché vede tutti ed inquisisce ovunque. Corre nel caldo dell'area di rigore a difendere ed a difendersi. Si appella allo slogan «uno per tutti». E' un «bomber». esegue i suoi compiti con meccanismi perfezionati nel tempo; ma non è un robot. E' un bomber con l'anima però, scorbutico come un istrice. Vede i gol lontano un miglio. Il costruisce con una basata su «gomiti» ed «anche», una legittima difesa. Li concretizza con l'astuzia felina delle volpi. Come ha fatto ieri pomeriggio, con un preciso fiocco di testa che su pilo tutti, da Bordon al traditore Fontolan. Nell'etere del Comunale, nei pressi dell'area di rigore interista, proprio al 38° minuto (raccontano gli interisti) volava una frase breve e significativa: «Lascia». Gli interisti cercano ancora oggi l'autore del giochetto. Che fosse l'astuto lombardo di Mantova, trentaciquenne en gloria azzurra?

Le stagioni è nella Juventi. Il timido e garbatissimo Ivanhoe Fraizzoli nell'estate del '7 lo fece fuori porta con il licenziamento. A arrivò Anastasi, il gentleismo e simpatico presi Interista riserva di lusso concluso . Poi, in campionato, Boninsegna fece dieci gol nella prima stagione. Ad ogni gol, una lacrima scendeva sulle guance di Fraizzoli. I dolori per il signor Ivanhoe si ripetevano lo scorso anno. E ieri, quando Boninsegna non più amato da vien sfiorando la rete pareggio proprio la ex-Inter. Ma non c'è un accento polemico nelle parole. Solo soddisfazione personale per l'exploit in genere, lo anche contro l'Ascoli o il Bologna non importa. Da serio professionista, precisa questi concetti. Dopo tre anni non posto sempre mi la stagioni interista. Non trarne rivincite, dunque. Ho fatto gol e ne sono contento. Punto e basta. Mi piace sportivamente confrontarmi la prova dell'Inter, che noi credevamo squadra sotto simpatica ed allegra e che invece ha dimostrato molta combattività. Il pareggio può andar bene a tutti; all'Inter per ovvi motivi, perché non è riuscita a concretizzare le sette pericolose costruite sotto la porta di E perché siamo partiti con un handicap dopo 8'».

Il gol annullato?

so. Qualcuno mi detto che il guardalinee avrebbe fischiato per fuorigioco del sottoVedremo. Sul mio conto aggiungere che il grado forma al raggiungo giocando. Sono quarta partita consecutiva a mi, anzi indolo bene».

Benone, aggiungiamo noi. Ieri al Comunale c'erano tutti ven che invidiavano a una splendida trentacinque primavere.

g. cer.

Torino. Boninsegna bloccato vivo della difesa

Nerazzurri soddisfatti del pari

Solo Altobelli (spalleggiato da lady Fraizzoli) rimpiange concessione di due rigori - Mazzola e Bersellini elogiano l'arbitro Pieri - Perché Fontolan è intervenuto sul gol bianconero

TORINO — Un pareggio in trasferta, sostanzialmente, soddisfa anche i più esigenti e l'Inter non fa eccezione. Anzi, la soddisfazione è generale: in luce perché si tratta di un pericolo scappato alla Juventus, quindi — come vedremo dalle singole testimonianze — per come i nerazzurri si sono conquistato il divisione della posta con il gioco, affrontando i campioni d'Italia senza indugiare a tattiche ostruzionistiche ma amministrando diligentemente la gara.

Il coro di generale soddisfa si levano due voci per Ingiustizie dell'arbitro Pieri. La sua è lady Renata Fraizzoli, emarginata fuori del che porta agli spogliatoi, che recrimina per un rigore su Altobelli. «Era un fallo netto — dice la presidentessa interista — e non capisco perché non sia stato dato il penalty. Si andati in vantaggio due a si poteva anche perdere ma invano la Juventus dovuto segnare tre gol... Episodio a parte, comunque, sono più che è finita la partita».

L'altra è di Altobelli. La punta intervista alla richiesta di chiarimenti sull'episodio contestato, risponde chiedendo di quale rigore si parlando aggiungere candidamente che secondo lui «gli episodi punitivi la massima punizione potevano anche essere due o tre». Sentiamo, dunque, le sue lamentele: «La prima azione è stata poco dopo il nostro gol — racconta — quando vedevo Morini ter mi aveva spostato il pallone sul sinistro per crossare. In quel momento è arrivato Tardelli mi ha preso n la gamba: impedarlitoni di calcione. Il secondo invece; è stato quando riuscito a far passare la Morini e Scirea che mi hanno chiuso nel momento in cui di seguire la sfera».

Due voci soltanto, comunque, mentre Baresi tende a minimizzare una gomitata ai volto che l'ha lasciato stesa per qualche istante in ge il levarsi per l'arbitraggio: stato uno dei migliori in campo» dice Bersellini dell'arbitro Pieri «gli fa eco Mazzola con un «complimenti al direttore di gara per come ha saputo tenere in mano la partita». Forse sarebbe disposto alla polemica Fraizzoli, ma è evidente una sua tutta la sua saggezza con «Io non ho visto niente» sul fa seguire un confidenziale «ah no, ragazzi, in dodici anni non sono mai ruscito a farmi fino davanti alla Commissione Disciplinare e non accadrà neppure questa volta».

Il presidente nerazzurro preferisce abbandonarsi ai ricordi storici e ricordare come l'ultima volta che l'Inter ha pareggiato al Comunale con la Juventus per 1-1 è arrivato lo scudetto. «Auguriamoci sia di buon auspicio» la mentre già tutta l'attenzione dei cronisti va a Bersellini appena uscito dallo spogliatoio. «È un risultato giusto — esordisce il mister — ed a mio avviso si può dire che si siano stati frammenti di gara molto La mia maggiore dote dal gioco svilppato dalla è stato un punto tratto ma conquistato sul campo».

Bersellini prosegue spiegando come nell'intervallo avesse previsto un forcing juventino ed avesse i suoi ad arretrare di qualche metro per meglio l'assalto: «Nel finale, comunque, siamo riusciti a giocare bene anche quando la partita ha assunto tratti più maschi non ci siamo mai tirati indietro. Dobbiamo comunque prepararci a giorni più difficili: stasera anche le altre squadre incominceranno a prendersi molto più sul serio ed a battersi alla per mederci sotto».

La soddisfazione di allenatore dirigenti viene, naturalmente, condivisa dai giocatori: «Il Milan è forse la squadra che, in questo momento fa qualcosa più delle altre — fa Orialì, tranquillo per aver fatto velo a Baresi del gol nerazzurro — noi comunque da meno delle più in fase inaspettata». «La Juventus è forte ma siamo riusciti a con le sue armi pari — aggiunge —, in fondo i bianconeri non ci hanno mai messo in serie difficoltà».

Ecco Pastrello e racconta come sul gol di Boninsegna qualcuno abbia dato «lascia»: nessuno, però, la paternità questa oppure determi , perciò. «Io non ho sentito — fa — ma vidi poco da sulla conclusione del bianconero. L'ho chi lo che ma il solo solato, ma che fare?». «Non sono intervenuto — precisa Fontolan, l'uomo che dovuto Boninsegna — perché sul palla potesse usare Bordon e quindi di metterlo in difficoltà roccandogli le gli». Non c'è polemica, comunque.

parole sono Altobelli che esserci lamentato per i fatti subiti in area. giunge: «Certo fare risultato a Torino è sempre una bella impresa. Eppoi Juventus si siamo battuti senza troppi timori: se giudicano dunque loro allo scudetto, perché questo punto non dovremmo farci un pensierino anche noi?».

Giorgio

Torino. Con questo destro il terzino Baresi ha portato in vantaggio i nerazzurri al Comunale (Foto «Stampa Sera»)

Le pagelle dei protagonisti della al Comunale

L'esempio viene da Scirea e Bini

ZOFF-BORDON — La parata più difficile Dino l'ha dovuta compiere su un'appoggio indietro di testa di Furino, per altro su azione Viziata da fuori-gioco dell'Inter, decisamente maggiori i rischi per Bordon, che ha avuto il merito (confermato con la con il dominio dell'attaccante) di bene le e davanti a Causio il quale ha finito per scaricare già addosso la palla dal possibile 2 a 1.

SCIREA-BINI — I due Bloff stati fra i protagonisti di maggior spicco del match, ed anche fra i più corretti (pochi). Scirea ha confermato di essere non solo il più lucido Juventus, il meno nervoso: si i suoi attacco hanno offerto varianti dai compagni, e sempre i suoi rientri stati puntuali. Bini, elegante in alcune avanzate, ha fatto più che altro la spazzatura davanti a Bordon.

CUCCUREDDU-MURARO — Bellissima duella dei due dei giocatori più in forma. Il terzino ha potuto concedersi poche distrazioni di fronte al punzecchiante avversario, il per altro non ha trovato in visto Cuccu, quindi, anche se la è finita pari.

MORINI-ALTOBELLI — Partita difficile per lo stopper bianconero, più (undici anni di differenza non possono non pesare) e molto aiuto difendersi e rientrare. Anticipa, contrando, qualche volta l'appoggio di Scirea. Morgan comunque si è difeso bene.

GENTILE-PASINATO — Ancora una volta Gentile, in buona vena, si è trovato di fronte un che ha subito solo il mario, a chiudergli gli spazi. Il fatto che sia arrivato più volte al cross, sottolinea i suoi meriti. Pasinato buona si è visto poco; è uomo da sfilunga, un marcatore. Al suo attivo il fatto abbia sacrificarsi in un compito migrato. Nel ha

Scirea, il «libero» della Juventus

il posto a Scanziani, che ha toccato pochi palloni.

TARDELLI — Per tutto il primo tempo, come mobilità e per i frequenti inserimenti di tiro, «Lascia» ha dato l'impressione di essere di lui, poi ha un rallentato come se privo di «fondo», e Trapattoni l'ha sostituito con un Virdis sempre fumoso e lento. Marini ha lasciato spazio a Tardelli per aspettarlo in zona, mostrandosi utile in proiezione alla difesa.

— Romeo ha preso fuori la grinta, anche troppa, per mascherare la di ritmo di fronte ad o più veloce. Quando la Juve ha attaccato, Benetti ha dato il suo apporto, ma sul contropiede dei nerazzurri spesso si è fatto tagliare fuori.

FURINO-BECCALOSSI — Buono in partito, un po' passivo in conduta, Beppe Furia si è dannato l'anima per ricucire il gioco e portare la palla in . Ottimo un suo tiro da media distanza, sempre neutrale in continuità d'azione anche a patto di concedere un po' di spazio all'avversario, confermando un giovane interessante, capace di vedere il gioco (e già abbastanza maligno negli scontri).

CAUSIO-BARESI — I ne cominciato bene, poi il suo apporto si è via via volto di fronte ad un avversario che dopo aver segnato il gol si è dedicato solo più a lui (ed alle cavigile). Una scaramuccia violenta con Baresi ed il gol hanno finito per nella finale della

BONINSEGNA-FONTOLAN — Bonimba merita un monumento, non tanto per il gol (bellissimo, in libertà) quanto per la lotta sostenuta nel vivo dell'area, per come difeso palloni palloni, tiri e stortunati. Fontolan ha contrato il bianco grinta, gli è pare una distrazione per vedersi gabbato.

CANUTI-BETTEGA — Al posto di Pieri nel tempo il mandati entrambi a farsi anticipata, poi si sono calmati. ha svolto un ottimo lavoro di raccordo, ma mai è riuscito ad andare dentro per il tiro. E qui c'è il merito di Canuti.

b. p.

Il dirigente del Torino accusa Pulici, Zaccarelli e Patrizio Sala

Traversa: «Abbiamo giocato in otto»

Liedholm non vuol lasciarsi trascinare dall'entusiasmo

«Juventus [redacted] Torino sono [redacted] più forti»

Prudenza e fairplay del tecnico rossonero che elogia e dribbla ogni giudizio sulla [redacted] squadra

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Chi [redacted] aspetta un'atmosfera euforica [redacted] rossonero — in fin dei conti la squadra di Liedholm è lanciata verso lo scudetto e si è [redacted] di dosso anche il Perugia — è destinato a restare deluso. [redacted] dichiarazioni post partita [redacted] improntate al massimo fair-play: elogio dell'avversario, battuto malamente, contenuto riconoscimento dei propri meriti. Ma senza esagerazioni. Guai a sottolineare troppo certi risultati, anche questo «che ha pure interrotto — come dice Rivera — la serie delle vittorie delle squadre torinesi nei nostri confronti... Peccato...».

—Peccato [redacted] cosa?

«Che la Juventus abbia rispo[redacted] Boninsegna — continua il capitano — rigettandolo [redacted] mischia al [redacted] opportuno. Il vecchio "Bobo" sta raddrizzando molte situazioni storte, troppe. [redacted] ci prende gusto. Certo quella col Torino è stata [redacted] gara molto particolare. Ogni tanto parlavamo qualche compagno, ci guardavamo attorno e ci accorgevamo che ora [redacted] Buriani, ora Novellino, mentre Boldini [redacted] portava [redacted] la panchina per farsi medicare e Baresi zoppicava vistosamente. L'importante era dimostrare che possiamo lottare con [redacted] grandi. Rispetto ad un anno [redacted] il Milan è nettamente migliorato: i due punti in più ora [redacted] ora; sicuramente allora il avremmo persi. Col Torino potevamo [redacted] al sicuro il risultato nel primo tempo ma Terraneo [redacted] pezza al mio tiro; lo [redacted] deviato — e a questo punto si permette una battuta insolita — di quel tanto [redacted] non disturba. C'era da lottare e abbiamo lottato, c'era da dimostrare che non eravamo stanchi per la gara [redacted] Manchester e lo abbiamo fatto, senza [redacted] il nostro tour de force: [redacted] ho giocato [redacted] partite nell'arco di venti giorni. Chi diceva che sono da gettare?».

Rivera sorride divertito. Non sembra [redacted] reduce [redacted] gara così sofferta e combattuta: il volto [redacted] è tirato, gli occhi non denunciano [redacted]. «Forse per [redacted] — risponde a chi gli fa notare il particolare — più gioco e più mi diverto. Probabilmente si avverte meno l'affanno. E poi in situazioni particolari come queste, quando ci si trova numericamente inferiori all'avversario, si lotta con ben altro spirito».

Liedholm è il solito gentleman pronto a riconoscere il [redacted] degli avversari prima [redacted] meriti dei suoi giocatori. Esordisce con una frase che lascia molti stupiti: «Il Torino della ripresa — afferma — è stato fortissimo. Il più valido fra [redacted] formazioni in [redacted] già [redacted] da [redacted] viste all'opera contro la mia squadra. Resto della mia convinzione e cioè che il Torino e soprattutto la Juventus sono ancora le più forti».

I cronisti [redacted] che vorrebbero sentirlo cantare le lodi dei rossoneri, ripetono [redacted]: — Mister, insistono, questa è una squadra da scudetto?

«Fino a [redacted] in [redacted] — risponde Liedholm — lo è effettivamente, più avanti, quando Juventus e Torino spingeranno a fondo, [redacted] vedrà. Coi granata è stata [redacted] autentica battaglia: è vero che i ragazzi di Radice non hanno costruito molte palle gol ma in compenso hanno prodotto un forcing notevole. Un Torino deludente? Ma cosa dite: l'undici di Radice gioca sempre [redacted], si difende bene e poi replica in contropiede. Nella ripresa, approfittando anche dei nostri infortuni, ci hanno schiacciato [redacted] [redacted] tempo ci hanno lasciato [redacted] loro gioco stretto».

[redacted] riflettono [redacted] accuse [redacted] Traversa ai suoi giocatori e Liedholm [redacted] spartamente: «Non [redacted] d'accordo. Patrizio Sala doveva controllare Maldera e questi non ha segnato, costringendolo a restare indietro. Anche Pulici, a mio avviso, è andato benino anche se era troppo solo».

Sempre un buon padre per tutti, [redacted] Liedholm. Il presidente Colombo [redacted] pochino di più. Smentisce innanzitutto di avere avuto l'intenzione di dimettersi dopo lo scandalo dell'arbitro scozzese Gordon. «E perché mai avrei dovuto pensare a questa ipotesi? — risponde con tono molto [redacted], lui che è solitamente sorridente e sereno — dichiarato che ho avuto una [redacted]. Mi è dispiaciuto per quanto è avvenuto perché non [redacted] meritavamo».

[redacted] suo fianco c'è Cesare Cadeo, il «[redacted]» del Milan che ha pagato ingenuamente [redacted] abiti acquistati dall'arbitro [redacted]: «Per me — continua Colombo — la faccenda è chiusa. La prova della squadra contro il Torino è stata confortante: non [redacted] notati sintomi di stanchezza dopo la battaglia di Manchester e soprattutto si è visto che i nostri ragazzi hanno carattere».

Giorgio [redacted]

Buriani a riposo almeno un [redacted]

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Sembra un'infermeria lo spogliatoio del Milan, il dottor Monti deve saltellare fra un giocatore e l'altro: in pratica si tratta di appurare chi non ha riportato conseguenze dai risvolti col Torino più che registrare gli infortuni effettivi. Ruben Buriani è il più malconcio: gli è stata bloccata la spalla destra e oggi dovrà sottoporsi ad una radiografia in una casa di cura di Pavia in modo da accertare se si tratta di una frattura o no.

«Ad ogni [redacted] — ha dichiarato il dott. Monti — [redacted] non potrà allenarsi almeno sino al primi di gennaio. Diciamo pure che il Milan non potrà contare su di lui così ad occhio, per un mese abbondante. Sempre che la sospetta lussazione alla clavicola destra sia rimediabile in questo periodo di tempo. Per Bet si è trattato di un risentimento del vecchio stiramento all'inguine. La ferita [redacted] si soprac[redacted] ciglio destro è stata suturata con tre punti».

I giocatori del Milan ci tengono a precisare che si è trattato di normali incidenti di gioco: non c'è alcuna responsabilità da parte dei granata. Lo stesso Buriani dichiara: «Sono giunto quasi al limite dell'area, ho cercato di portarmi il pallone da un piede all'altro e in quel momento mi è piombato contro Onofri. Probabilmente è stato sbilanciato [redacted] mossa, fatto sta che mi ha centrato con la spalla. Ho sentito una gran botta, non riuscivo a restare in piedi».

Anche l'infortunio a Novellino non fa parte dell'agonismo del gioco: «E' avvenuto subito dopo l'uscita dal campo da parte di Buriani — racconta l'ex perugino — ho fatto uno scatto e contemporaneamente mi sono strappato sotto la coscia sinistra. Appoggiandomi sul destro, sono riuscito a dare una mano ai compagni. [redacted] nel finale, [redacted] addirittura sfiorato il gol».

g. gand.

I cinque infortunati

[redacted]: sospetta lussazione della clavicola della spalla destra. Ne avrà per un mese.

BET: stiramento agli adduttori della gamba sinistra. Salterà il prossimo turno.

NOVELLINO: stiramento alla coscia sinistra. Forse recuperabile.

BOLDINI: [redacted] al sopracciglio destro (3 punti). Recuperabile.

BARESI: contusione al collo del piede destro.

T[redacted]versa e Radice in panchina

Dopo lo stupore, i [redacted] giocatori granata chiamati in causa hanno replicato vivacemente - Pulici: «Vuol [redacted] che [redacted] manderemo più il rag. Traversa in panchina»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Sa prima di cominciare a giocare i granata avevano un briciolo di paura per l'assenza di Claudio Sala e Graziani, e per tutta conclusa l'impressione che regna incontrastata, che si avverte quasi fisicamente, è quella di una gran rabbia. Rabbia per non aver vinto, rabbia per aver lasciato i due punti ad un avversario che tutti concordano nel non definire trascendentale: un «diavolo» moscio, ma è bastato per liquidare il Torino che incassa recriminando a toni molto alti.

Indirizzato per il gran freddo pacato sulla panchina, esce per primo l'amministratore delegato Giovanni Traversa. Sembra che voglia tenere tutta la rabbia per sé, passeggia nervosamente guardandosi intorno e poi, rivolto ai giornalisti, sbotta: «Loro hanno giocato in nove, ma noi eravamo in otto: in 45 minuti non siamo riusciti a [redacted] un tiro in porta. Sicuro, Patrizio Sala, Pulici e Zaccarelli erano del tutto inesistenti. Non si possono accordare certi vantaggi all'avversario».

Dichiarazioni che [redacted] certamente [redacted] «stumate» o che sono certamente destinate a creare qualche scompiglio. Il ragionier Traversa è deluso, irritato, dice quello che gli sembra giusto (e che tutti condividono nel clan dirigenziale granata) e rincara la dose: «Sento spesso parlare di bomber: quale bomber? la figura che ha fatto lui poteva farla tranquillamente anch'io, senza essere un calciatore professionista. In quanto a Zaccarelli, che non vuole fare il libero, dovrebbe prima imparare a fare la mezzala».

[redacted] Non [redacted] mezzi termini, le parole [redacted] sono [redacted] proiettili e [redacted] feriranno qualcuno. Il Torino ha probabilmente perso una bella occasione, ma questo tipo di «esame» della prestazione dei singoli diventa una accusa molto marcata, non si presta ad equivoci. Probabilmente, anche Gigi Radice la pensa allo stesso modo (e si è fatto aspettare parecchio prima di uscire dallo spogliatoio, segno che ha espresso molto chiaramente il suo pensiero ai giocatori), ma ha evitato di «sgridarli» troppo duramente in pubblico, spiegando che «non ha l'abitudine di parlare del comportamento dei singoli».

Le dure parole del dirigente non devono essere una novità per i diretti interessati i quali — molto probabilmente — si sono già sentiti la canzone in anticipo. [redacted] ancora il [redacted], [redacted] minuti che pesano sulle gambe e non sono certo in vena per scontri dialettici. Comincia Zaccarelli, il quale quando gli riferiscono le parole di Traversa appare stupito ma risponde con molta calma: «Se lui ha detto così, non vedo cosa ci sia da rispondere da parte nostra. Ovviamente, è padrone di dire quello che vuole. Per quanto mi riguarda, posso soltanto aggiungere che avevamo una grossa occasione e che ce la siamo lasciata scappare. Per il resto, sono esclusivamente considerazioni a carattere personale».

Un pochino più [redacted] è Patrizio Sala. Non ha [redacted] voglia di ribattere, [redacted] cerca di spiegare: «Io non sono convinto di avere giocato male: ho avuto delle occasioni per fare gol e non le ho sapute [redacted]. Ma da questo a dire che [redacted] ero neppure in campo ce ne corre. [redacted] vede che il ragionier Tra[redacted] capisce di calcio molto più [redacted] tutti noi che abbiamo avuto un'impressione diversa. Non credo sia il caso di aggiungere altro».

[redacted] Paolino Pulici. Stavolta non [redacted] semplicemente allo stupore ma alla consapevolezza di avere fatto tutto il possibile. «Io non ho [redacted] rimproverarmi. Ho giocato come meglio sapevo cercando di essere utile [redacted] squadra. Non [redacted] riuscito a segnare, ma questo non mi sembra possa costituire un [redacted] d'[redacted]. Non è facile fare gol nel nostro campionato. [redacted] chi mi critica in questo [redacted] so proprio che cosa rispondere». Pulici, molto sensatamente, se la cava [redacted] una battuta, che [redacted] almeno rasserenare un po' l'ambiente: «Lasciamo perdere: vuol dire che non manderemo più il ragionier [redacted] in panchina, [redacted] qualche altra parte». Un [redacted] e [redacted]: meglio [redacted] continuare sul [redacted] polemiche, c'è già rabbia e delusione che avanza.

Beppe [redacted]

Pagelle «incrociate» [redacted] gara [redacted] San Siro

La [redacted] Rivera-Zaccarelli

[redacted]

ALBERTOSI - TERRANEO — Il portiere granata non è responsabile sul gol di De Vecchi ed ha il merito di evitare il raddoppio con due eccezionali interventi decisivi su Rivera e Antonelli. «Ricky» procura un brivido, con una difettosa respinta, che conferma il suo non felice momento di forma ma non deve compiere un gran lavoro per l'insufficienza dell'attacco granata.

COLLOVATI - GRECO (dal 63' Iorio) — La differenza di passo crea qualche problema al difensore [redacted] ma senza danni perché Greco [redacted] «grattata» in zona-gol. La coppia si scinde [redacted] apertura [redacted] ripresa quando Collovati, dopo l'uscita di Bet, prende in consegna Pulici impedendogli di rendersi pericoloso. Greco se la vede con Boldini sino [redacted] quando gli subentra Iorio che non ha miglior fortuna nell'affannoso assalto ad Albertosi.

MALDERA - P. SALA — Mentre il granata [redacted] ca pochissimi passaggi importanti (impegna Albertosi con un tiro da lontano), Maldera propizia [redacted] occasioni fallite da Rivera e Antonelli dando poi un concreto apporto in difesa del risultato.

DE VECCHI - VULLO — L'«avvocato» del diavolo impone la sua [redacted] a Vullo (che cerca Buriani) e firma, con una [redacted] stangata, il punto decisivo [redacted] poco più di tre minuti. Quando Vullo si piazza su Buriani, De Vecchi fronteggia Pecci. Per il [redacted] del Torino [redacted] prova [redacted], [redacted] una bella conclusione parata da Albertosi, ma con vistose sbavature negli appoggi.

BET (dal [redacted]' Boldini) - PULICI — Ancora orfano del «gemello» Graziani, e [redacted] i rifornimenti di Claudio Sala, capitan Pulici riesce a chiamare in causa Albertosi con tiri da lontano e non ha sorte migliore nella ripresa [redacted] l'arcigno Collovati alle costole.

BARESI - [redacted] — Il [redacted] un po' complessato dopo le critiche di Manchester, si sgancia con meno frequenza del solito e, nella ripresa, svolge validamente compiti difensivi. Il secondo, che rientra dopo una lunga [redacted] è comprensibilmente prudente ma, con il Milan in [redacted] e [redacted] Novellino [redacted], dovrebbe collaborare [redacted] più all'offensiva.

[redacted] - P[redacted] — Muscoli contro [redacted]. Il duello dura una [redacted] di minuti durante i quali Buriani è il promotore dell'azione del gol [redacted] e Pecci si distingue per alcune felici giocate. Poi Buriani è preso in consegna da Vullo al quale sfugge nella ripresa scontrandosi rovinosamente con Onofri e finendo in barella negli spogliatoi. Pecci se la vede con [redacted] Vecchi ma i suoi sforzi per dare ordine ad incisività al «forcing» granata cadono nel vuoto.

ANTONELLI - [redacted] — Il clima, è inglese ma Antonelli si ritrova a proprio agio, dopo la magra del «Maine Road», sull'erba di San Siro. Va al tiro, si [redacted] negato [redacted] fatto [redacted] Salvadori lotta per frenarlo (evita anche [redacted] possibile [redacted] De Vecchi) e per appoggiare il centrocampo; ci riesce solo in parte.

NOVELLINO - D[redacted] — «Monzon» ha un promettente avvio e [redacted] l'avversario che poi gli prende la [redacted], facilitato anche dallo stiramento alla [redacted] sinistra che, dal 51' obbliga il centravanti [redacted] a stringere i denti e gli impedisce di scattare, [redacted] se [redacted] finale sfiora il gol.

[redacted] - **ZACCARELLI** — Due stilisti a confronto. Il capitano rossonero prevale inizialmente su Zaccarelli che, dopo cinque partite da «libero», stenta a ritrovare il passo del centrocampista. Rivera ha sulla coscienza una clamorosa palla-gol che, se trasformata, avrebbe messo k.o. il Torino ma si riscatta, combattendo e soffrendo, nel secondo [redacted] dove appare ad [redacted] che cresce sensibilmente di tono.

SARTORI - MOZZINI — Il passaggio finale per la rete di [redacted] Vecchi e di Sartori [redacted] poi trova in Mozzini un implacabile oppositore. Con l'uscita di Buriani e lo stiramento a Novellino, Sartori è solo, in avanti, ad aspettare palloni che non arrivano mentre lo «stopper», talvolta, si avventura nella [redacted] ricerca di sfondare il «bunker» milanista.

b. b.

Radice: «La colpa è [redacted] nostra»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Sono usciti a testa [redacted] probabilmente imprecando. Da quello [redacted] poteva sembrare un disastro, con il gol [redacted] paniere dopo tre minuti soli, il [redacted] è passato ad un predominio [redacted] il [redacted] del risultato, quindi ancor [redacted] evidente. Commentare [redacted] situazione di questo [redacted] facile e [redacted] piacevole. Radice è costretto e lo fa con la solita calma. In verità solo apparente. «Signori, abbiamo fatto della beneficenza — esordisce l'allenatore — non siamo riusciti a fare un tiro in porta, una cosa incredibile; è tutta colpa [redacted] ci [redacted] scuse».

Radice non parla [redacted] di Claudio Sala e Graziani, queste che possono sembrare scuse (e che rappresentano invece una realtà di cui non si può non tenere conto) non gli interessano. Gli interessano esclusivamente i due punti perduti ed il modo ancor l'offende. «Per quarantacinque minuti tiriamo abbiamo tenuto la palla noi — continua — ed è evidente che se non riesci a metterla dentro in queste condizioni sei obbligato a perdere [redacted] partita».

— Il Milan ha comunque la sua parte di merito...

«E' la prima volta che lo vedo giocare e francamente non mi ha fatto un'impressione trascendentale. Se penso che siamo andati a quattro punti di distacco dico che la cosa ha dell'incredibile. Ma ripeto, è colpa nostra: non si possono buttare certe occasioni. Il Milan non meritava di batterci, questo è un fatto».

— Forse, con Claudio Sala e Graziani le cose sarebbero cambiate. Il Torino avrebbe [redacted] ben altro peso...

«Quando mancano certi giocatori è [redacted] tirarti in ballo. La squadra è [redacted] assenti non contano. [redacted] quello [redacted] abbiamo visto oggi, il [redacted] non conta».

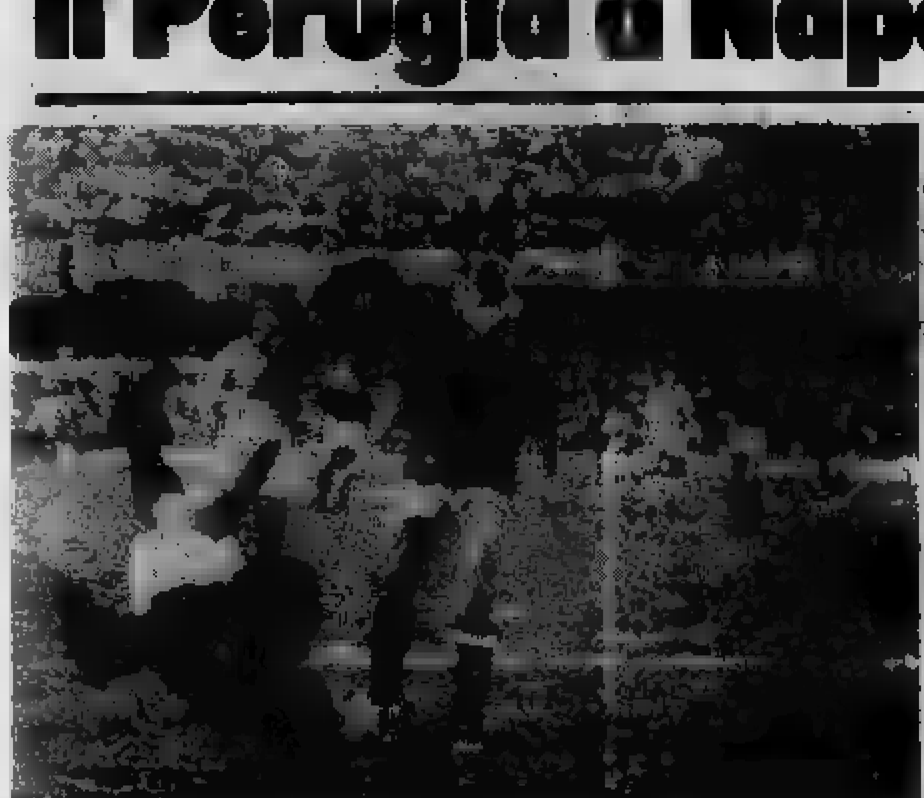
— Lei è soddisfatto di quello che ha visto oggi?

«Non posso rimproverare nulla ai giocatori [redacted] piano dell'impegno. Per mio conto la squadra ha giocato bene non voglio fare dei nomi in nessun senso, [redacted] sbagliato soltanto nel non [redacted] quei gol che era perfettamente alla nostra portata».

b. br.

Uno spettacoloso gol in rovesciata [redacted] Speggiorin annulla la prodezza dell'azzurro Majo

Il Perugia [redacted] Napoli pareggia e [redacted] le [redacted]



Napoli. Lo spettacoloso gol in rovesciata di Speggiorin che ha dato il pareggio al Perugia

Il risultato premia la forza di [redacted] degli umbri, anche se la squadra di Vinicio si [redacted] vista negare un evidente «rigore» per un fallo del portiere Malizia [redacted] Savoldi - L'ex palermitano Majo, autore della rete, il migliore tra i padroni [redacted] casa

Napoli 1
Perugia 1

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Ferrario; Caporale, Catellani, Pin; Pellegrini, Vinazzani (78' Capone), Savoldi, Majo, Filippi.

PERUGIA: Malizia; Redeghieri (78' Zucchini), Ceccarini; Frosio, Della Martira, Dal Fiume; Bagni, [redacted] Casarsa, Vannini, Speggiorin.

[redacted] Riccardo [redacted]

Reti: Majo al 56' e Speggiorin al 63'.

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Il Perugia fa sul serio. Non è una squadra che rischia, è una squadra che gioca, attacca e si difende, resiste ai colpi senza perdersi in fronzoli assurdi. Impressionano il ritmo, il dinamismo, il pressing, la grinta. Anche gli attaccanti marcano i difensori, [redacted] disdegnano il fallo d'ostruzione, interrompono il gioco per [redacted] modo, si compiaci di riorganizzare le file.

Il centrocampo è fatto [redacted] terribili corridori, mai stanchi, [redacted] rinunciatari, mai fermi. C'è Butti, che [redacted] trasformato da quando giocava a Torino, c'è Vannini il «pivot» di appoggio in zona gol ed in zona difensiva, c'è Dal Fiume che combatte come un difensore di razza, ed infine c'è Bagni che, contrabbandato come mezza punta gioca a tutto campo, con carattere indomito, con temperamento deciso, con grinta notevole. E' bravo nel palleggio ed è cattivo negli scontri di quel tanto da farsi rispettare [redacted] qualsiasi avversario. Non accetta soprusi, [redacted] la, e quasi se ne vanta.

Dietro c'è ordine a [redacted]. Ceccarini è una colonna, Frosio è un libero che ha pochi rivali in Italia per determinazione e per posizione. Della Martira si arrangia con il suo fisico di gladiatore, così come Redeghieri, che sovente scende in appoggio, prontissimo al rientro per evitare guai.

E' un Perugia che sa quello che vuole per gioco e per reazione, che guarda all'alta classifica con la sicurezza di chi sa di meritare il posto. Castagner è tranquillo [redacted] il Milan in vantaggio di un punto. Pensa al calendario, confronta la media inglese, ed afferma: «Siamo alla pari; non dietro al Milan». Così fa coraggio ai suoi, [redacted] brano scossi dal distacco. [redacted] dicono soddisfatti.

Pareggiare a Napoli non è facile, ma il Perugia ottiene l'1 a 1 con pieno merito. Vinicio sta trasformando la squadra insegnandole il suo gioco. Non c'è più ritmica, come ai tempi di Di Marzio, ma c'è aggressione, si nota no una vitalità notevole e [redacted] determinazione [redacted]. Il Napoli [redacted] può [redacted] miracoli. Il potenziale [redacted] quello che è. Lo sappiamo tutti. In difesa la determinazione supera la classe, la grinta la saggio sulle finezze di stile. Bruscolotti, Ferrario, Catellani [redacted] dimensioni [redacted] sono combattenti. Caporale porta [redacted] po' di esperienza ed un po' di ordine, così come Filippi che [redacted] i suoi guizzi, i suoi interventi rapidi, il [redacted] gran correre dà aiuto alla difesa e [redacted] al gioco d'al[redacted]. [redacted] ha [redacted] giunto una giusta coordinazione; [redacted] imperdonabili. Vinazzani è un corridore.

Il migliore — almeno contro il Perugia — appare Majo. L'ex-palermitano ha trovato una giusta collocazione. E' [redacted] un centrocampista di valore, per [redacted] il [redacted] è ragionato, i suoi allunghi [redacted] felici, anche i [redacted] sono voluti. [redacted] gol — come contro il Perugia — supera se stesso. Degli attaccanti poco da dire, anche se Savoldi ha [redacted]. Pellegrini ha [redacted] giù [redacted] può [redacted] tanto tempo [redacted]. Forse non è soltanto colpa [redacted], certo [redacted] un buon [redacted] di forma.

Il pari si adatta al gioco della squadra. Forse il Napoli [redacted] qualche [redacted] in più, se non [redacted] di qualità certo di quantità. [redacted] anche qualcosa [redacted] rimproverare all'arbitro Lattanzi, perché l'intervento di [redacted] in [redacted] rovinoso ai danni [redacted] è fallo da rigore. Non basta allargare le braccia [redacted] di non [redacted] giustifica [redacted] perché Lattanzi [redacted] a pochi passi. Il Perugia completa la fioritura delle sue virtù specie per il modo [redacted] cui reagisce al [redacted] Majo.

Dicono i perugini che è viziato da un fallo. Forse, non lo discutiamo. Certo la reazione è stata vibrante e dopo [redacted] sette minuti [redacted] del pareggio. Un gol-gioiello [redacted] finale, ottenuto [redacted] Speggiorin [redacted] rovesciata spettacolare [redacted] anche fortunata.

C'è il sole, il tempo è completamente cambiato rispetto alla vigilia. C'è il sole e fa anche caldo. Nel Perugia gioca Bagni, e non dimostra di risentire dell'infortunio di venerdì; nel Napoli c'è anche Filippi. Sarà uno dei migliori, assieme a Majo ed a Caporale. Le squadre si studiano. Il gioco del Perugia è «a fisarmonica»: tutti avanti e tutti indietro in un sincronismo ed in un dinamismo da impressionare. Non c'è molto stile, ma ci sono tanta [redacted]zione e tanta caparbietà. Se uno sbaglia è aiutato dal compagno. Il Napoli attacca [redacted] ma [redacted] Malizia [redacted] interviene, e se lo fa ferma palloni [redacted] e quasi innocui. C'è [redacted] due campi. Nel [redacted] volontà, nel Perugia una certa classe e molta serenità. Rari gli spunti di cronaca, ma la partita non è noiosa. Scorre veloce ed a tratti anche interessante e bella.

Verso la mezz'ora il Napoli accentua la pressione. Non è un assalto, ma un continuo [redacted] e [redacted] nella [redacted] campo perugino. Al [redacted] Filippi [redacted] scompiglia in area crea scompiglio nelle file degli ospiti. Malizia esce ma [redacted] arriva a [redacted] in brutta posizione per tirare. Il centravanti dà a Catellani, lui pure [redacted] ma non [redacted] nulla. Viene solo un [redacted] golo, [redacted] «dievoletto» Filippi. Catellani corregge su Savoldi, [redacted] sull'attaccante [redacted] Malizia atterrandolo. Lattanzi è a pochi passi, ma fa largli [redacted] di continuare.

[redacted] pochi minuti della ripresa [redacted] il Napoli [redacted] in vantaggio. [redacted] serve Pin che [redacted] aggroppato vel[redacted] Majo spostato nel [redacted] di mezzo destro. Majo ferma e con il sinistro supera Malizia in uscita: 1 a 0 al 56'. La reazione è immediata. Castellini in uscita è colpito [redacted] e rimane a terra tre minuti. Ed [redacted] il 63': l'azione è rapidissima. Butti porta palla e [redacted] in area dove Dal Fiume cor[redacted] di testa verso Speggiorin. Il perugino [redacted] le spalle voltate alla [redacted]. Tenta una [redacted]. Il tocco gli riesce [redacted] perfezione e la palla supera Castellini e si spegne in fondo alla rete: 1 a 1.

I giochi sono [redacted]. Il Napoli insiste, Ceccarini devia sulla [redacted] un pallone calciato da Majo per Savoldi (Malizia era fuori causa). Gli [redacted] tentano correzioni tattiche. Vinicio manda in campo Capone al posto di Vinazzani, Castagner risponde con Zucchini al posto di Redeghieri. Non succede più nulla di interessante. Qualche fallo, qualche errore, ma nessuna emozione. Finisce 1 a 1. In fondo è giusto così, il Napoli merita questo punto e il Perugia non dispera di poter raggiungere presto la testa della classifica, dove sta ora, tutto solo, il Milan. Lo conforta il calendario (tre gare in casa e una sola in trasferta) prima di giungere alla fine del girone d'andata. Il traguardo di campione d'inverno è raggiungibile da un Perugia che continua a stupire.

Giulio [redacted]

Castagner: "Secondo la media inglese siamo [redacted] alla pari con il Milan,,

NAPOLI — Il Perugia ha ceduto il primato in classifica al San [redacted], ma Castagner nel rituale [redacted] del dopopartita non [redacted] manifestato alcuna preoccupazione. Ha dissimulato con una smorfia di sorriso sulle labbra l'amarezza, ha evitato con garbo ogni polemica. Dichiarazioni caute, equilibrate per non dare l'impressione che il punto perduto possa costituire un dramma per la squadra, generare malcontento. «Sono felice per come è andata anche se il [redacted] adesso ci precede. In [redacted] — dice [redacted] — siamo pari secondo la media inglese e poi vi è un'altra considerazione da fare: abbiamo superato tutte le squadre più forti ed i prossimi incontri sono [redacted] noi più [redacted]. Abbiamo tre partite su quattro da giocare in casa. Facciamo vedere ora le altre [redacted] quelle [redacted]. Noi [redacted] mirare soltanto a rimanere nel gruppo di testa».

Come hai visto [redacted] partita sul piano del gioco?

«E' stata grintosa, giocata in modo maschio, ma senza cattiveria. Un incontro spigoloso... Entrambe le squadre hanno mirato ad avere il possesso della palla. Si è lottato senza andare troppo per il sottile... Per quanto riguarda noi, siamo partiti molto bene, comunque è stata una gara [redacted] bastanza [redacted]».

Sono in volto, visibilmente contrariato appare invece Vinicio che non [redacted] digerito il pareggio e [redacted] il mistero. «Il pari ci sta stretto — [redacted] — meritavamo di più [redacted] se il [redacted]. Il una squadra esperta che lotta. [redacted] vittoria non avremmo rubato niente. A parte il gol di Speggiorin non ho visto nessun'altra occasione. Una rete [redacted] quella è, come [redacted] un jolly. Al Perugia gira tutto bene...».

La delusione [redacted] come [redacted] [redacted] frena la [redacted] proverbiale prudenza e Vinicio non esita a far riferimenti [redacted] svolgimento della gara: «Sono situazioni che [redacted] visto — dice — e spetta a voi parlarne». Ti riferisci [redacted] gol, al rigore negato a Savoldi? «No comment».

[redacted] rigore contestato Savoldi e il portiere Malizia non sono d'accordo. Le [redacted] contrastanti: «Non credo proprio che ci fosse il penalty — dice il [redacted] del Perugia — prima di finirgli addosso, [redacted] di più [redacted] la sfera». «Mi ha spinto alle spalle, sbilanciandomi e [redacted] è caduto addosso. Soltanto dopo ha respinto la palla», replica Savoldi. Beppe che ne dici del favoloso gol di Speggiorin? [redacted] carriera di un attaccante come le quante gol così possono capitare? «A me [redacted] perché non so farli in questo modo, e Speggiorin anche lui, perché glieli ho visti fare perfino in allenamento».

Adriano Luise

Con uguali punteggi per il Milan e l'Inter

Da sette anni le torinesi non concedevano [redacted] punti

Undici reti, anche se non si è giocato a Vicenza per la nebbia, sono poche e confermano una situazione di fatto: si segna meno che negli ultimi anni. Nessun rigore è stato concesso ed è la quarta volta nelle ultime cinque domeniche, mentre due sono gli espulsi, entrambi ad Ascoli: sono Roccotelli e Chierenza ed a proposito di quest'ultimo si può rilevare che l'Atalanta è la squadra con più giocatori (quattro) incorsi finora nei fulmini del Giudice Sportivo. Sono Rocca, Mastropasqua, Prandelli e Garritano: e loro si aggiungerà probabilmente, Chierenza.

● Doppio scontro Torino-Milano, secondo una consuetudine proposta con sufficiente regolarità del calendario nelle ultime stagioni. Era [redacted] del torneo '70-71 (26ª giornata e scudetto all'Inter) che le [redacted] non lasciavano [redacted] punti alle rivali; anche allora il Torino aveva perso a San Siro con il Milan per 1-0 (gol di Rivera) e Juventus ed Inter avevano pareggiato 1-1 al Comunale (reti di Marchetti per i bianconeri e pareggio di Bedin [redacted] [redacted] turni).

● Il Torino era imbattuto a San Siro da quasi quattro anni: l'ultima sconfitta con il Milan risaliva al 30 marzo 1975 (0-2). Il gol di De Vecchi, inoltre, ha anche [redacted] la serie positiva dei granata che non perdevano da sei gio[redacted]: l'ultima sconfitta fu quella di Ascoli (0-3) del [redacted] ottobre. [redacted] quello che forse deve preoccupare maggiormente Radice è la sterilità della squadra fino a non [redacted] tempo fa [redacted] per la sua potenza offensiva: d'accordo che da due domeniche manca Graziani, però il Torino [redacted] segna [redacted] 329' minuti, ciò proprio da quando il centravanti [redacted] battuto Zoff portando momentaneamente in vantaggio i granata nel derby.

● Secondo gol stagionale [redacted] Roberto Boninsegna che ha portato a 165 le reti da lui realizzate, finora. Così com'era stato quindici giorni fa con l'Ascoli, le marcature del [redacted] centravanti bianconero è risultata determinante ai fini del risultato finale: allora aveva permesso alla Juventus di vincere la partita (1-0), ieri ha rappresentato il pareggio dopo la segnatura di Baresi nei primi minuti della partita. Il gol dell'interista ha, peraltro, interrotto l'imbattibilità di Zoff che non subiva reti da 240' (l'ultima era stata quella di Graziani nel derby).

● Continua [redacted] di partite utili per il Perugia che in questo campionato non ha ancora subito sconfitte. Gli umbri sono seguiti dal Catanzaro in serie positiva da 9 turni [redacted] dalla Juventus (7). [redacted] squadra di Castagner è anche al quarto pareggio consecutivo (dopo quelli con Roma, Torino e Milan), superata però al proposito proprio dal Napoli incontrato ieri, che per la quinta volta ha diviso i punti con l'avversaria. Prima dell'1-1 con il Perugia i partenopei avevano impattato con la Juventus (0-0), Avellino (1-1), il Milan (1-1) ed il Torino (0-0).

● Wilson, dopo l'inutile rete di domenica scorsa a Catanzaro (la Lazio fu sconfitta per 3-1), si è preso la rivincita a spese del Bologna realizzando il gol-vittoria della sua squadra. Al rientro contro la Roma dopo due turni di assenza, ha segnato il fiorentino Sella: l'ultima rete del centravanti viola risaliva alla quarta giornata ed era stata messa a segno [redacted] l'altra squadra capitolina (anzi si era trattato [redacted] un doppietta). Sella ha fatto così nuovamente centro dopo 445'. Da rilevare anche che il catanzarese Palanca, rimasto all'asciutto nelle prime nove giornate, ed autore poi di due reti domenica scorsa, si è ripetuto ieri seg[redacted] d[redacted] su punizione il gol del pareggio contro il Verona

g. [redacted]

CORRI ANCHE TU ALLA CO. Auto [redacted] COMPRARE LA [redacted] FIESTA
con sole L. 570.000
(Il resto in comodi versamenti postali)
da oggi fino al 31-12-78
E' UN OFFERTA ESCLUSIVA CO. Auto
I NOSTRI CLIENTI SONO LE NOSTRE REFERENZE
CO. AUTO
Ford
CO. Auto
c. Francia 94 [redacted] Aeronautica (Collegno) tel. 41 16 12 - 9
via Roma 22 - Orbassano - tel. 900 22 05

La Roma si arrende a Firenze, i biancazzurri s'impongono nel finale grazie a Wilson

Cresce Antognoni, viola ok

Valcareggi demoralizzato: «Dopo una sconfitta siamo tutti colpevoli. Se penso al futuro, ho paura»

Fiorentina 1
Roma 0

FIORENTINA: Galli; Lelj, Vierchowod; Galbiati, Gaiddolo, Orlandini; Restelli, Di Gennaro, Sella, Antognoni, Bruni (58' Pagliari).
Maggiore, Rocca; Soni, Spinosi, Santarini; Ailey (72' Casaroli), Di Bartolomei, Pruzzo, De Nadai, Ugolotti.
Arbitro: Mattei.
Reti: Gaiddolo al 71' e Sella al 80'.

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Si sale uno scalone d'un piano, si prende un corridoio che in pochi passi porta allo spogliatoio della squadra ospite. Questa volta la porta è chiusa e rimarrà così per parecchio tempo. La Roma ha perso ancora in questo scorcio di campionato con sulla sfortuna e sulle amarezze. La vittoria sull'Avellino, una brillante, aveva illuso troppo in fretta l'ambiente. I gol di Gaiddolo e Sella hanno dato una realtà fallosa, incerta.

Il primo ad uscire dallo stanzone è stato Fernando Valcareggi. Pareva che fosse appena tornato da un funerale, una ruga in più, quella preoccupazione che gli ha annunciare, rivolgendosi a chi era al suo fianco: «Dopo una sconfitta siamo tutti colpevoli. Ma un po' di timore quando penso al domani, il perché del presto spiegato. Bisogna fare attenzione, si concedere vantaggi all'avversario. Contro la Fiorentina, ad esempio, dovevamo non distrarci nella Abbiamo subito punti. A quel punto non siamo più capaci a reagire, troppo fragili davanti. Complimenti a Carosi ed ai suoi ragazzi. Hanno meritato il successo. Hanno spinto a centrocampo e contrattaccato. Domenica prossima avremo la Juventus, il calendario Non potrà ogni cosa andrà regolarmente storia».

Lo «zio» ha elogiato la Fiorentina, ma per una domenica (anche se non lo ha ammesso) ha odiato la maglia viola e la sua città. Valcareggi ha un incarico pesante, rispettato con il contributo, ma l'impresa non è semplice e può Da quando si è seduto in panchina al posto di Giagnoni, la Roma (bisogna riconoscerlo) ha avuto una reazione positiva. Troppo poco, comunque, per sollevarla dalla pericolosa posizione di classifica.

Ieri aveva impostato la trasferta per strappare un pareggio e per un tempo l'impresa è riuscita. Dopo l'intervallo la tattica è saltata di fronte agli attacchi forsennati della Fiorentina, decisa a lottare fino all'ultimo secondo, tipo di Gaiddolo, la partita, in un certo senso, non ha più avuto storia. Anche i tifosi più vicini alla Roma hanno capito che non si poteva in alcun modo sperare nel miracolo, ma meglio arrolare striscioni e bandiere e tornare a casa con il primo treno.

Diciamo insomma che la Roma attuale sembra la Fiorentina della scorsa stagione, quando un incontro si trasformava in dramma. I viola, che erano a conoscenza della situazione dei rivali, e che florida classifica, hanno assediato il fortino dei via Offensiva in massa, ma senza respiro, senza sfruttare le tracce. Ed la manovra. Il sgorgata capitca. Conti ha avuto spesso da fare, ma per ordinaria amministrazione. Antognoni, preso in consegna un po' da De Sisti, un da Di Bartolomei, ha finito anche lui per perdersi nella ragnatela.

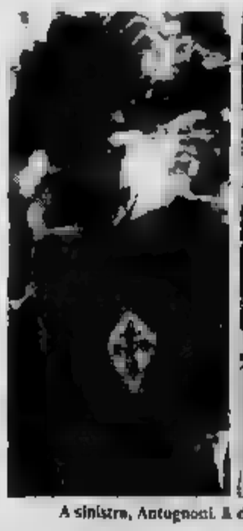
Soltanto una palla-gol abbiamo contato nel primo tempo. È stata una fiammata di Lelj, al 31', che ha saputo entrare in area di prepotenza costringendo Conti ad un intervento alla disperata.

Gli «ultras» della curva hanno continuato il loro atto di fede con trombe e tamburi. Nella ripresa la Fiorentina li ha accontentati. Si è subito capito che la squadra di Carosi era sul campo, spelacchiata e un po' con la possibilità d'imprimere già un maggiore ritmo. Non c'erano più momenti di stasi erano i tiri per un inutile paio di bravi passaggi prima del riposo. Ed è più volte ha rimediato con affanno. Intanto è cresciuto Antognoni e con lui il collettivo, nel quale Carosi aveva meritato il barbuto e capelluto Pagliari (quanta confusione palloni tra i piedi!).

Il vantaggio dei viola è stato preceduto (71') da un colpo di testa Conti è stato costretto a su un palo il peggio. Un minuto dopo la Fiorentina ha colto i frutti della sua lunga supremazia. Su angolo battuto da Antognoni, Gaiddolo s'è avventato di testa palone come un cristo, provocando il boato dello stadio. Ed ancora ad Antognoni è toccato propiziare il raddoppio. Il capitano è scattato (80') sulla per poi crossare al Sella, molto abile a seguire l'azione, ha insaccato di testa, in tuffo. Una rete bella nell'esecuzione, con la romantica ferma dure.

La partita a questo punto più La Roma ha vagato per il tempo in fine, mentre i suoi tifosi hanno dato un lavoro sugli agenti alla forza pubblica. Carosi è stato dalla panchina col sorriso, Pruzzo (dimenticato dai compagni per tutto il match) ha accesso il capo, le mani sui fianchi. Una scena ormai abituale. «Non ci si può arrendere così — ha detto più tardi l'attaccante —. C'è gente che al primo ostacolo rinuncia a lottare. Eppure la cla Roma ci riprenderà questa so-no tante squadre in giro che giocano peggio noi».

Ferruccio Cavaliere



A sinistra, Antognoni. A destra, Sella si tuffa e colpisce a rete: è il gol della squadra viola contro la Roma

Lazio fischiata, ma poi vince

Pesaola accusa i suoi: "Troppo ingenua la difesa del Bologna, così non si può continuare,,

Lazio 1
Bologna 0

LAZIO: Cacciatori; Ammoniaci, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Martini, Giordano, Lopez), D'Amico.
BOLOGNA: Mancini; Roversi, Sali; Bellugi, Bachlechner, Maselli; Tagliaferri, Paris, Bordon (54' Mastalli), Castronaro, Vincenzi.
Arbitro: Bari
Rete: Wilson al 77'.

— Con un gol abbastanza fortunoso, siglato dal «libero» Wilson, la Lazio è riuscita a sconfiggere il Bologna a 13 minuti dal fine dell'incontro. Per i che stavano condividendo in porto un risultato di parità, è sembrata una punizione eccessiva.

amareggiato per l'occasione perduta dalla sua squadra che naviga in acque di classifica tutt'altro che tranquille, ha attribuito il risultato con una frase che suona accusa ai suoi giocatori: «abbiamo perduto un punto a causa di una grossa ingenuità commessa dalla nostra difesa. Non è la prima volta. Così non si può andare avanti».

In effetti, con un pizzico di maggiore accortezza, i bolognesi avrebbero potuto evitare il gol della sconfitta. Su una palla gliata dal centro del campo, si scambiano di dall'ex Gallarate e Roversi. I rossoblù avvertono un attimo, sollecitano aspettando forse il fischio dell'arbitro per una punizione a favore degli avversari. Invece il gioco prosegue, la scivolava verso Wilson appostato sul dischetto, che lo scagliava in con un tiro fortissimo. La strenua resistenza dei biancoazzurri iniziava ormai più visibilmente quando gli uomini di Lovati avevano di non riuscire ad incamerare i due punti. I limiti erano apparsi più che fondati, considerando il tono sciatto della partita. Il primo tempo è terminato tra i fischi della folla, indispettita dallo spettacolo avvilente offerto dalle due squadre.

Il Bologna, in versione «provinciale» annunciato Pesaola, privo senza le mezze punte Colomba, per rinforzare il centro campo il fornente Tagliaferri, si è limitato esclusivamente a controllare la gara. Bloccato molto bene le punte Giordano e Garlaschelli, rispettivamente da Bachlechner e Roversi, la compagine bolognese tentava qualche timida azione in contropiede, apparsa praticamente inesistente per l'assoluta incapacità di affidare a tale, Bordon e Vincenzi, nonostante la buona volontà, non sono quasi mai riusciti ad impe Cacciatori: Soltanto al 2° di gioco il bolognese impegnava il portiere laziale, che si parando in due tempi. Per il gara, il numero uno biancoazzurro è limitato a svolgere lavoro di amministrazione ordinaria.

La tattica prudenziale scelta dal Bologna avrebbe dovuto favorire una squadra d'attacco come la invece i biancoazzurri, tatticamente disposti, ai lati sugli scarsi sul piano individuale, hanno spesso vagato per il campo cercando inutilmente il filo della manovra regionale. Aveva cominciato molto bene Cordova, poi il regista si anche lui nel grigiore generale. Soltanto il neo-acquisto Nicoli, che ha giocato per la prima volta all'Olimpico, si è affermato fra i migliori in campo. Troppo poco per consentire alla di conquistare la necessaria autorità a centro campo. Tuttavia c'è da sottolineare che la squadra di Lovati, anche se incappata in una giornata piuttosto nera, è riuscita in più di una occasione a creare qualche apprezzabile manovra, fallendo però abbastanza clamorosamente in zona tiro, per la mia distanza dai suoi uomini di punta.

Nella parte del confronto la squadra di Lovati andava vicina alla marcatura di D'Amico, Giordano, Nicoli e Wilson. Ma le occasioni sfumate erano frutto più del caso, che di un gioco limpido e ordinatamente superiore.

Nella ripresa la Lazio è leggermente più decisa, ma non riusciva a scrollarsi di dosso i dubbi di fondo. Al 58' Garlaschelli spediva sopra la traversa una palla-gol, due minuti più tardi Memo, bloccava un forte tiro di Giordano. Dopo un affondo di Tagliaferri, bloccato difficolta da Cacciatori, Pesaola mandava in campo Mastelli al posto di Bordon, con il preciso scopo di chiudere maggiormente le maglie difensive. Fra i tecnici si infortunava Nicoli, che lasciava il posto a Lopez. La Lazio cresceva in dinamismo, facendo nascere il sospetto che sarebbe stato opportuno far entrare in Lopez prima.

Mario Bianchini

Roma, Memo libera di piede, un attaccante laziale è a terra

Quando ormai che il risultato di parità si sarebbe, al 77' arriva il gol per maggiore volontà di Wilson e anche una migliore qualità di gioco, pur contenuto in limiti assai modesti. Ma se si fosse zero a zero, il Bologna non avrebbe rubato

Pareggio a Catanzaro: la "cura Chiappella,, dà i frutti

E' un Verona non bello, ma pratico

Due gol in tre minuti: segna Musiello, poi Palanca (che colpisce anche il palo) - Calloni spreca due grosse occasioni - Una traversa di Rossi - Confusionario il Catanzaro all'attacco

Catanzaro 1
Verona 1

CATANZARO: Mattolini; Sabadini, Ranieri; Turone, Oropoli, Zanin Orazi, Rossi, Improta.
Superchi; Logozzo, Esposito, Sallustro, Musiello, Calloni (74' Bergamaschi.
Arbitro: Tonolini.
Reti: Musiello al 6' e Palanca

CATANZARO — Il Verona guadagnato a Catanzaro un punto preziosissimo, con un gioco scorretto, pratico tecnico, dimostrando di in recupero. Ciò è confermato che Chiappella sta costruendo ad ottenere i primi concreti risultati. Non il trascinante derby, pur la rete di mario, in circolazione, la possibilità degli scambi, soprattutto con Calloni, che ha fallito almeno palla-gol nel corso ripresa. c'è da dire subito che ha trovato sulla sua strada un Catanzaro poco carburato e centrocampo, dove sempre improta è all'altezza del ruolo affidatogli, tanto che si è notata subito la mancanza del consueto passo e si è registrata qualche sbavatura.

A mettere in difficoltà il centrocampo è stato Musiello, il quale, al pari la compiutezza di un palo di avuto possibilità Il bersaglio dopo appena minuti di gioco: gol a freddo, scaturito a seguito di un cross di Guidolin l'ex romanista Mara molto bene tra un ruzzolone di difensori e battere Mattolini, per la verità alquanto sorpreso la rapidità della manovra. Ma l'equilibrio è tornato dopo appena tre minuti, quando Palanca, al 9', ha spinto in rete un'autentica bomba su tiro piazzato, costringendo Superchi a raccogliere la palla fondo alla rete.

Tutto qui, nei primi dieci minuti, il racconto dei gol. Poi c'è stata la consueta girandola di chi, sia pure disordinati, condotti in ristretta zona dal Catanzaro, che colpisce un palo con Palanca al 42' una traversa con Rossi, al 12' della ripresa. Superchi, aveva dato la sicura impressione, a subito rimesso in sesto neutralizzando il campione cinque palle-gol. Col trascorrere dei minuti, comunque, il nervosismo ha reso ancor più frammentario il gioco due squadre, il dato costretto a sui suo ripetuto diversi ruoli.

Le sostituzioni da parte, però, si presentavano su entrambi i fronti e, a turno, si scuotevano Ranieri, Orazi, e improta, per il Catanzaro, e Guidolin, Esposito e Calloni per il Verona. Ma scelgiere anche a Catanzaro di in ripresa. Indubbiamente, l'ingresso di Musiello in prima linea a fianco di Calloni e Guidolin ha contribuito a migliorare il modulo di gioco stabilito da Chiappella. Così Mastalli, facendo da raccordo retrovie, ha rappresentato il punto di forza per l'intero chetto difensivo scelgiere, una costante spina in lo stesso goleador.

Un che ha erosità impegno a tutti i utile, Chiappella, avendo preso soltanto da poco in consegna squadre e costretto a che soltanto vero, dovrà di volta la terapia giusta per fronteggiare l'avversario di turno. Ieri, esempio, ha mettere una buona pezza a centrocampo, pur essendogli venuti a mancare Franzot e Traviseello, facendo Mastalli, Esposito e Negrisolo. Di Musiello si è detto. E' senz'altro molto pericoloso in area di rigore. In ombra invece Calloni, che ha sciupato alcuni gol con incredibile disinvoltura, tanto che Chiappella, nell'ultimo quarto d'ora gioca, pre rito D'Ottavio. ogni che ha bisogno di lavorare sodo, essendo il suo cammino ancora in salita.

Il Catanzaro, in otto giorni, è trasformato: volte, quirinappo, non in meglio. Trovatosi in difficoltà, ha perdere colpi facendo più confusione che gioco. Palanca e Rossi, che domenica scorsa e la difesa della Lazio, hanno finito con lasciare nel vuoto Verona con una dità. Orazi tentato invano ricucire il centrocampo, in quanto Nicolini non gli mano in rilancio gioco retrovie Groppi, Ranieri e Turone spesso il gol, in avanti ha determinato pericolosi «buchi», fortunatamente sfruttati dagli attaccanti veronesi, come finale della gara.

Si arrendeva un tris di Palanca, che ha colpito un palo a portiere battuto e ha sfiorato in tre occasioni il «sette» della porta avversaria. Però, secondo tempo non c'è stata continuità nel gioco offensivo proprio lo spezzettamento delle azioni e campo. Un Catanzaro che, comunque, ha nel carniere un altro punto totalizzando, al il suo risultato utile consecutivo a mantenendo il passo con le altre squadre ai primi classifica. E domenica, con questo positivo risultato in mente, andrà a Perugia a cimentarsi il passo agli uomini Castagner. Naturalmente, ricordi, la squadra di Mazzone dovrà giocare, il suo rivale rispetto a ieri.

Gerardo Gambardella

Rinvio contestato per nebbia

Vicenza-Avellino si recupera oggi

Vicenza. L'arbitro Paparesta, al centro, controlla la visibilità

VICENZA — Al quarto, sopraffatto, l'arbitro Paparesta ha deciso di rinviare la partita. Il provvedimento è parso un po' affrettato: alle 14,30, infatti, la visibilità era tutt'altro che proibitiva. Vicenza e Avellino hanno cercato in di Poi di fare. L'incontro, nebbia permettendo, verrà recuperato oggi, alle 14.

Per Fabbri il rinvio rappresenta due incubi. Da una parte è scontato che mancherà il sostegno del grosso pubblico: «Il Vicenza — dice il trainer — spesso così un innegabile vantaggio. La giornata lavorativa lontano parecchi tifosi e questo non può farci piacere».

Ma l'aspetto più importante ha risvolti soprattutto psicologici. Continua l'allenatore: «Ci saremmo preparati con la massima concentrazione, per noi questa è un incontro di vitale importanza; l'Avellino, giocando in trasferta, ha invece ben poco da perdere. Pazienza, mi consola pensando che Cerilli avrà un giorno in più per recuperare dopo l'attacco influenzale dei giorni scorsi».

Sul fronte Avellino identico rammarico, anche se con motivazioni diverse. «Si poteva tentare — afferma il dirigente accompagnatore Biazzi —; nella peggiore delle ipotesi la partita avrebbe potuto essere recuperata durante la sosta natalizia, così non avremmo compromesso l'incasso. Questa sosta prolungata a Vicenza comprometterà i nostri programmi di preparazione».

Più cauto Marchesi: «Abbiamo subito la decisione dell'arbitro, forse dipeso da me avremmo potuto giocare senza alcune esitazioni». Infine il parere dell'arbitro: «Non mi la sono sentita di iniziare in quelle condizioni, con il rischio di dover sospendere poi la partita e di dare il via a lotta una serie di contestazioni. All'ultimo controllo non riuscivo a vedere da una porta all'altra, al riguardo il regolamento è chiarissimo».

t. m.

Bergamaschi ferito (un sasso?)

CATANZARO — *L'attaccante del Verona, Franco Bergamaschi, è rimasto ferito ieri alla regione alla dinstra mentre rientrava negli spogliatoi al termine della partita. Bergamaschi è stato colpito da un corpo contundente (forse un sasso) lanciato dalla curva nord.*

Negli spogliatoi è stato visitato dal medico del Verona. Costa, e da quello del Catanzaro, Martino, i quali gli hanno applicato punti di sutura.

L'Ascoli batte l'Atalanta: vinceva da un mese e mezzo

Poco gioco, un gol, due espulsi

Ascoli 1
Atalanta 0

ASCOLI: Pulici; Legnaro (55' Trevisanello), Anzivino; Scorsa, Gasperini, Perico; Roccotelli, Moro, Ambu, Bellotto, Anastasi.
ATALANTA: Bodini; Osti, Mei (70' Pircher); Vavassori, Prandelli, Tavola; Rocca, Mastropasqua, Paina, Festa, Chiarenza.
Arbitro: Menegali.
Rete: Anzivino al 62'.

ASCOLI — «Abbiamo vinto ed è questo che più importa», è stato il commento finale di Costantino Rozzi, presidente dell'Ascoli. Un ed lo, che dipinge l'andamento della partita. È un incontro brutto e povero di gioco apprezzabile. L'agonismo, quello sì, è Ed anche qualcosa di più. Le due squadre si sono battute a capofitto nella lotta, senza risparmio di energie, tenendo l'importanza della posta in palio.

L'arbitro Menegali, «fischietto» internazionale, ha dovuto faticare non poco in pugno il match all'ultimo minuto di gara, che stava ad un certo punto dilagare. Incassato il gol, gli atalantini hanno perduto la calma e si lasciati qualche fallo di troppo. Ascoli ha replicato per le rime: sono state scintille. espulsi a quattro ammoniti sono il bilancio conclusivo della partita sotto il profilo disciplinare.

Nel secondo tempo, il ha vinto un po' L'episodio chiave si è registrato al 5'. Mentre si effettuando i preparativi per il calcio di punizione dal (fallo di Pulici su Moro), Chiarenza ha sferrato un calcio a Roccotelli, che ha un Menegali ha estratto il cartellino rosso all'indirizzo dell'atalantino. Ha lasciato il terreno di gioco in barella, mentre l'ascolano ha guadagnato vellacemente gli spogliatoi i fischi del pubblico. Entrerà anche al loro in squadra.

In dieci contro dieci, l'Ascoli ha con più spazi a disposizione. I biancorossi potevano con maggiore pericolosità nella campo avversario, mentre l'assetto difensivo di Rota i primi sintomi di disagio. Il gol risolutore giungeva al 17'. Anastasi, sulla tre quarti, impostava Ambu, che era molto bravo a far proseguire Anzivino nel corridoio giusto. Il terzino anticipava l'uscita di Bodini e portava in rete l'entusiasmo del pubblico e suo personale. Per Anzivino si tratta del primo gol in serie A

Il primo tempo l'Ascoli registrare superiore e che non è riuscito a perforare l'agguerrito bunker dei bergamaschi. Il trainer Rota, davanti al libero Prandelli aveva piazzato Osti su Roccotelli, Mei su Ambu e Vavassori su Anastasi. A centrocampo si fronteggiavano e Festa, Bellotto e Tavola, e Rocca. Anzivino e Mastropasqua. Sul fronte difensivo , Scorsa il libero, Legnaro Chiarenza e Gasperini opposto a Paina.

Il primo vero tiro in porta si registrava al 23' con Paina. Pulici era pronto a tuffarsi e a deviare in angolo. La risposta dell'Ascoli affidata a Moro (25') con una gran segnale da fuori area. respingeva al volo. Poi un'ennesima invenzione di Vavassori in area, al 29', sun tiro di Rocca (40') respinto di testa da Moro

Ripresa. la doppia espulsione, poi il gol già descritto. L'Atalanta forzava i tempi alla ricerca del pareggio che non veva. però, l'Ascoli a dover soffrire. Scorsa avanzava meglio, mentre Gasperini e gli altri della retroguardia si arrangiavano a attesa del rischio finale. Una rincorsa furiosa, protagoniste Paina, concludeva la contesa.

Per l'Ascoli una vittoria meritatissima, che giunge dopo un mese e di astinenza ed nuovi spiragli. Per l'Atalanta un pericoloso ruzzolone. il tempo davvero duri.

Ferretti

Ascoli. Anzivino mette a segno il suo successo contro l'Atalanta (Telefoto Ap)

A cura dell'Assessorato al turismo della Regione Calabria

A.P.M. Palermo/Roma

per sciare su neve e su mare

stagione per respirare
il salso dell'azzurro mare e l'aria pura
di impenetrabili
Divertiti a confondere il luccichio
col bagliore della candida.

a la sincera ospitalità
di questa gente.
Fermati per la sana gastronomia,
dei tanti alberghi,
più convenienti e riposanti.

CALABRIA

Ne approfitta il Cagliari che scavalca Pescara e Udinese (fermata dalla nebbia)

Il Genoa ha fatto tremare la capolista

Per il Cagliari è facile sul campo del Rimini

Canestrari e Piras hanno siglato le reti del successo

RIMINI — Prima sconfitta casalinga del Rimini e vittoria vicentina che galvanizza la squadra cagliaritana, permettendole momentaneamente, grazie al mezzo passo falso interno del Pescara e all'Udinese bloccata a Monza dalla nebbia, di rimanere sola in vetta alla classifica. La formazione sarda ha tuttavia ancora una volta dimostrato la robustezza del proprio gioco di attacco, nettamente superiore a quello dei romagnoli e di avere nel centrocampo il proprio punto di forza. E' stata, tutto sommato una [illegible] partita, veloce e con continui cambiamenti di fronte.

[illegible] per primo in vantaggio il Rimini al 22' con Mazzoni, che abbiamo appena accennato, raccoglieva di testa un preciso cross di Fagni. Nonostante [illegible] i Cagliari con Canestrari, che di testa raccoglieva una punizione battuta da Marchetti, pareggiava la sorti dell'incontro. A questo punto la maggior esperienza dei sardi aveva il sopravvento sulla più giovane ed inesperta formazione romagnola.

Il Rimini infatti [illegible] vamente di riportarsi in vantaggio si gettava coraggiosamente in avanti aprendo così inevitabilmente ampi spazi agli ospiti ed è proprio a causa di una leggerezza nella marcatura che il classico Piras, smarcato da un passaggio di Brugnera al 53', superava con un secco diagonale il pur bravo Piloni.

Inutilmente poi i padroni di casa hanno cercato di rimontare lo svantaggio e anzi erano [illegible] gli ospiti che per ben due volte sfioravano il gol con Piras e Brugnera. In definitiva una vittoria meritata che premia la formazione più forte e più forte, anche se per quanto riguarda l'agonismo profuso in campo il Rimini va elogiato. Quando dovevano riequilibrare le sorti dell'incontro, i padroni di [illegible] in campo una seconda punta, il giovane Sanchini. Ma i più pericolosi sono sempre rimasti i sardi, che avevano in Marchetti un inesauribile «motorino». Dei Rimini, si sono messi in evidenza soprattutto Vianello e Graziani.

L'incontro è stato giocato fra la nebbia, ai limiti della visibilità.

e. m.

Rimini: Piloni; Agostinelli, Bucchi; Vianello, Graziani, Erba; Valà, Mazzoni, Fagni, Donati (56' Sacchini), Ferrara.

Cagliari: Corti; Lamagni, Longobucco; Casagrande, Canestrari, Brugnera; Bellini, Quagliozzi (68' Graziani), Chiappelli, Marchetti, Piras.

Arbitro: Milan.

Reti: Mazzoni 22'; Canestrari 25'; Piras 53'.

Rossoblù in vantaggio al 45' ma Lo Bello salva il Pescara

Dopo il gol di Damiani si profilava [illegible] vittoria, negata da [illegible] rigore

Oscar Damiani

PESCARA — *Facile alla trasmissione familiare, l'arbitro sinceramente [illegible] Lo Bello ha candidamente ammesso [illegible] di questo Pescara – [illegible]. Infatti il direttore di [illegible] non avrebbe concesso al 67' un discutibilissimo rigore ai danni della squadra ligure, probabilmente [illegible] Damiani e compagni [illegible] lasciato l'Adriatico con un prezioso e meritato successo all'attivo.*

Il [illegible] finale (1-1) sta benissimo ai giocatori rossoblù, sia chiaro, ma vista come si [illegible] do le cose, considerato il modo in cui l'intera squadra genovese riuscita ad [illegible] le folate offensive avversarie e come aveva risposto in contropiede, [illegible] siamo tranquillamente affermare che non sarebbe [illegible] nulla se fosse uscita vittoriosa [illegible] stadio dell'Adriatico.

Passata in vantaggio alla scadere del primo tempo con un bel colpo di testa di Damiani, il Genoa non si è limitato a conservare l'esiguo vantaggio nei secondi 45 minuti, ma ha cercato di colpire ancora gli avversari in contropiede. Alle basi di questo meritato pareggio ete però la grande prova di carattere offerta [illegible] messi e compagni.

Insomma un'esaltante [illegible] di forza collettiva, [illegible] che Puricelli [illegible] trasformando, almeno sotto il profilo dell'impegno e della determinazione, una squadra che [illegible] proprio nelle [illegible] di [illegible] è [illegible] mai saper reggere [illegible] pari il confronto con l'avversario di turno [illegible] poco più vistoso. Abbiamo [illegible] to di una magnifica prestazione da parte di tutti ed in effetti, mentre in passato si [illegible] cava ad indicare coloro che avevano salvato la [illegible], dopo la partita di ieri è difficile segnalare il miglior uomo in campo.

Eppure davanti a loro avevano un Pescara capolista, un Pescara imbattuto, un Pescara che veniva da cinque pareggi consecutivi. La squadra di Angelillo forse [illegible] si aspettava tanta resistenza e, quasi incredula, ha cercato per [illegible] minuti contro la [illegible] genovese. Una barriera che si [illegible] però all' [illegible] per costruire corali azioni di contropiede. Gli affondi della «coppia» Puricelli sono quindi chiari.

Puricelli è ovviamente soddisfatto, ma con moderazione. Afferma: «Procediamo per gradi, un passetto alla volta. Questa squadra aveva bisogno di chiarezza ed ora tutti sanno, quello che devono fare. Non m'illudo né mi entusiasmo troppo: domenica arriva il Monza e saremo comunque battaglia. Quanto al calcio di rigore è meglio lasciar perdere, senza un gol trovato in quel modo il Pescara non sarebbe mai passato».

Il Genoa sarebbe potuto passare in vantaggio dopo solo 6 minuti di gioco. Lancio di Damiani per Conti e l'ala si perde sciaguratamente sola davanti a Pelizzaro. Al 55', anzi, il [illegible] Damiani a fuggire con uno strepitoso dribbling ed a servire allo smarcato Luppi una palla che i centravanti non riesce [illegible] a sfruttare.

Fabio Verginano

[illegible] Recchi; Motta, Gamba; Zucchini, Andreazzoli, Pellegrini; Di Michele, Repetto, Nobili Rossinelli (46' Cinquetti), Ferrari.

[illegible] Girardi; Gorin, Ogliari, Odorizzi, [illegible], Berni; Conti, Sacchetta, Luppi, Sandreani, Damiani.

Arbitro: Lo [illegible]

Serie B – Situazione

Dodicesima giornata

Brescia-Foggia	4-3
Monza-Udinese	(sospesa)
Palermo-Bari	1-1
Pescara-Genoa	1-1
Pistoiese-Sambened.	2-0
Rimini-Cagliari	1-2
Sampdoria-Lecce	0-0
Taranto-Nocerina	1-0
Ternana-Cesena	0-0
Varese-Spal	2-1

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Cagliari	18	12	6	6	0	18	6
Pescara	17	13	5	7	0	14	7
Udinese	16	11	6	4	1	19	6
Foggia	15	12	6	3	3	17	12
Genoa	14	11	3	8	0	13	6
Pistoiese	14	12	5	4	3	13	8
Brescia	12	12	5	2	5	19	17
Lecce	12	12	3	6	3	8	13
Catanzaro	11	12	3	5	4	12	13
Sampdoria	11	13	2	7	3	10	11
Palermo	11	13	3	5	4	13	15
Spal	11	13	4	3	5	10	12
Cesena	10	12	2	7	3	9	8
Ternana	10	12	3	4	5	16	11
Bari	10	12	2	6	4	6	11
Rimini	10	12	1	8	3	6	8
Varese	10	12	3	4	5	15	14
Taranto	10	13	3	4	6	7	12
Sambenedettese	8	13	2	4	6	8	16
Nocerina	7	13	1	5	5	8	17

PROSSIMO TURNO (13ª giornata, domenica 17 dicembre, ore 14,30): Bari-Brescia; Cesena-Taranto; Genoa-Rimini; Lecce-Ternana; Nocerina-Sampdoria; Palermo-Foggia; Pistoiese-Rimini; Sambenedettese-Varese; Spal-Cagliari; Udinese-Pescara.

Graduatoria dei marcatori

SETTE RETI: Piras (Cagliari); Libera (Foggia); Damiani (Genoa). SEI RETI: Silva (Monza) e Salvioni (Pistoiese). CINQUE RETI: Russo (Varese); Chiarenzi (Palermo). QUATTRO RETI: De Giovanni ed Ulivieri (Udinese); De Rosa (Ternana); Orlandi (Sampdoria); Ghoy (Brescia).

Monza-Udinese vince la nebbia

La partita è stata sospesa al 57' sullo 0 a 0

MONZA — *Monza - Udinese è durata 57 minuti, poi il fischio dell'arbitro ha rimandato i giocatori negli spogliatoi, quando ancora le squadre [illegible] 0-0. Una partita, [illegible] quel [illegible] si è vista nella, vivace, con un gioco di [illegible] fattura, ma soprattutto a [illegible] campo. Sono [illegible] pochi gli spunti [illegible] che meritino veramente rilevati, tranne forse le ottime prestazioni dei portieri Mascheroni e Della Corna.*

Detto questo, è chiaro che lo 0-0 avrebbe accontentato entrambe le squadre, ma a questo punto, il conto rimane aperto: Monza e Udinese dovranno nuovamente scendere in campo per decidere un risultato rimasto in sospeso. Sarà un'altra [illegible] vedere dall'inizio [illegible] ma questa giocata oggi in una calda giornata fino al [illegible] (e a proposito di stadio vai la pena di segnalare che nella città lombarda l'impianto è di grande attualità: i tifosi chiedono [illegible] buoni volte quello esistente o di costruirne uno [illegible] e lo preferirebbero di gran lunga [illegible] di Biassono, dove appunto è in costruzione uno [illegible] dio).

m. m.

Monza: Mascheroni; Anguilletti, Volpati; Lorini, Pallavicini, Stanzione; Gorin, Biangero, Silva, Ronco, Perico.

Udinese: Corna; [illegible] Fanesi; [illegible] Fellet, Pivaz; De Bernardi, Del Neri, Gilardi, Bencina, Ulivieri.

Arbitro: Bergamo.

Sagra di gol e bel gioco in Brescia-Foggia (4-3)

Incertezza fino all'ultimo: [illegible] dà la vittoria [illegible] rondinelle

BRESCIA — Botta e risposta nel primo tempo e poi al 20' l'emozione: il gol di Nanni che ha dato la vittoria ai padroni di casa. Un pareggio sarebbe meglio concluso il confronto, [illegible] spumeggiante tra due compagini che hanno sempre manovrato all'attacco. E proprio per questa ragione i reparti meno efficienti sono stati quelli difensivi rimasti frastornati.

[illegible] gli [illegible] però non sono stati da meno e l'idea dell'allenatore bresciano Simoni [illegible] squadra al 70' Zigoni al posto di Grop si è rivelata [illegible] l'ex veronese accanto all'ottimo Iachini [illegible] a Brescia. In campo foggiano invece il regista Biachin nella ripresa non aveva più la copertura da parte dei compagni. Giocando in modo aperto le due compagini si sono praticamente equivalse ma al 20' negli ultimi secondi il [illegible] ha favorito [illegible] rondinelle. In seguito ad [illegible] punizione laterale quasi dalla bandierina battuta da Zigoni il portiere Pellizzaro si lasciava sfuggire la palla e Nanni da un passo metteva nel sacco.

La ripresa era stata uno a quel [illegible] lo equilibrato, senza emozioni né patemi d'animo come nel primo [illegible] minuti che hanno costituito uno spettacolo riuscito per la serie B dove solitamente dominano [illegible]. Al 1' (rifatti [illegible] rete: Maiglotto non precedeva una palla passeggi dal terzino e di ciò approfittava Fiorini per [illegible] Un minuto dopo, su punizione battuta da Iachini, De Sisti pareggiava [illegible] grande di testa. [illegible] era evidente il Foggia che andava in vantaggio per merito di Biachin che da 22 metri stellava e [illegible] mandando il cuoio nell'angolino. Poi Mutti al 17' su cross di Iachini [illegible] mandando le palla [illegible] reano di due metri.

[illegible] appariva [illegible] e cinque minuti [illegible] al 25' Grop [illegible] da fuori [illegible] batteva Pellizzaro [illegible] usciva. Vibrava la partita si [illegible] alla fine, proprio al 45', a tempo scaduto, Fiorini calciava, pare spinto da Iachini. I bresciani protestavano perché l'arbitro Prati decretava il calcio di rigore. [illegible] dal dischetto fulminava Maiglotto.

m. v.

Tra Samp e Lecce 0 a 0 e due sole emozioni in 90'

[illegible] favorevole [illegible] lo imita

GENOVA — La [illegible] ripete negli antichi errori, gioca una partita sconclusionata e arruffata, e il [illegible] se ne torna a casa con un più che meritato pareggio, dopo averla umiliata e dovere nella fascia centrale del campo ed essersi preso il lusso, nella ripresa, di attaccare con [illegible] pugliesi abbia dovuto rinunciare [illegible] nei [illegible] minuti, all'apporto [illegible] Magistrelli, l'unica [illegible] punta, costretto a lasciare il posto a Russo, un centrocampista, [illegible] muscolare; perché, [illegible] ta, il Lecce avrebbe potuto spingere a fondo la sua offensiva, arrischiò fur avolgere a Garella un lavoro di ordinarissima amministrazione, [illegible] da disoccupato, [illegible] sto che [illegible] in porta non ne [illegible] sapute fare.

Una brutta Sampdoria, quindi, anche se l'allenatore Giorgis ha parlato di «manovre discrete fino a tre quarti di [illegible] con gioco [illegible] veloce, almeno *primo tempo*». Ma, aldilà le parole dell'allenatore, stanno non soltanto i tackle e le impreseggioni dei tifosi, soprattutto nella seconda parte della gara, ma anche il fatto che la Sampdoria è riuscita a creare — ed a sbagliare — una sola palla-gol, al 45', che peraltro è venuta a bilanciare la precedente (e, anche in questo caso, unica) occasione favorevole presentatasi al Lecce al 19'. Per la Sampdoria è stato Chiorri che ha avuto un buono spunto individuale, mettendo sul piede di Rossi [illegible] molti minuti, [illegible] a rachiudersi tutta in difesa. Poi, nel finale, i blucerchiati hanno avuto [illegible] suscitato [illegible] va, hanno cercato di attaccare, ma è stato più un fuoco di paglia, che qualcosa di consistente.

Reduce da cinque risultati utili consecutivi, la squadra genovese partiva di poter disporre del Lecce con relativa facilità. Invece, di fronte ad una avversaria assai abile nel chiudere gli spazi e che giocava un onesto pressing sull'avorio, la Sampdoria è letteralmente naufragata dalla sua metà campo in su. Rossi non riusciva un passaggio (ma acusava anche una leggera contusione, per cui Giorgis lo ha sostituito dopo 32 minuti con Turone, certo più mobile ma altrettanto impreciso); Savoldi, con Lo Russo a marcarlo stretto, non riusciva a far valere i suoi «piedi buoni», costantemente anticipato, come era, su ogni pallone. Nel conseguire un gioco lento, prolisso, per linee orizzontali, che favoriva la tattica difensiva del Lecce, soltanto Logozzo si salvava dalla mediocrità generale.

L'unico sistema per superare la difesa dei pugliesi sarebbe stato quello di sviluppare il gioco lungo le fasce laterali, ma i blucerchiati si sono intestarditi ad ammucchiarsi al centro, con il solo risultato di non trovare un varco dal buco, anche perché Chiorri appariva sotto tono, e il rientrante Bresciani non dava la minima preoccupazione a Perrone, suo avversario diretto. Quando poi, nella ripresa, il Lecce si è fatto più coraggioso, la Sampdoria ha avuto anche qualche sbandamento in difesa. Ma, per sua fortuna, il Lecce non ha saputo, o potuto, svolgere un gioco penetrante. Diversamente, la serie positiva dei blucerchiati avrebbe anche potuto interrompersi.

Giorgio Sidone

Claudio Garella

Sampdoria: Garella; Arnuzzo, Rossi; Ferroni, Talami; Mariani, Chiorri, Orlandi, Savoldi, Rossetti (Turone dal 32'), Bresciani.

Lecce: Nardin; Lo Russo, Miceli; La Palma, Zagano, Pezzella; Sertori, Galardi, Piras Spada, Magistrelli.

Arbitro: Maierossi.

Corsini ha portato bene al Bari: 1-1 a Palermo

Un gol [illegible] da chiarissimo fuorigioco ha deciso la partita

PALERMO — Con un gol di Osellame all'86' il Palermo ha evitato la quarta sconfitta consecutiva. Pur deluso, i tifosi hanno lasciato la «Favorita» concedendo scampoli di applausi. Il Bari stava per uscire vittorioso [illegible] vecchio [illegible] palermitano, [illegible] con una [illegible] rivista da un fuorigioco gr[illegible] «quanto una casa», che un segnalinee distratto ha [illegible] dall'arbitro spezzino Sallovej persino quasi [illegible] nella direzione della gara.

Il Palermo ha [illegible] un po' di [illegible] e ha indovinato qualcosa. Ma il bilancio dei suoi errori è largamente in attivo e soprattutto, Arcoleo, Di Cicco e Bonsellin, [illegible] ingiusto » compagni, mandando alla deriva la squadra.

Un Palermo a pezzi e al quale — in aggiunta — sono c[illegible] tutte storte come quando per nervosismo Chimenti al 75', solo davanti a Venturelli, non [illegible] la coordinazione indispensabile per tirare e si è lasciato soffiare la palla. Non è stato un grazioso regalo del [illegible] Vito Chimenti all'ultimo [illegible] città [illegible], ma di sicuro la «gaffe» del generoso goleador rosanero è parsa emblematica dell'attuale condizione del Palermo. Una squadra nervosa, contratta, che sbaglia moltissimi palloni. Dal naufragio, probabilmente, non si salva nessuno.

Sul Bari c'è poco da dire. Un Puntana nel primo tempo dominatore in area, centrocampisti [illegible] valenti ma mobili come il siciliano La Torre o il lungagnone Bagnato. Ma non tanto di più. Al 47' Puntano è stato sostituito da Pagadopulo, ex laziale ormai [illegible] barlume d'azione, e Chimenti è stato più libero riuscendo a farsi notare un pochino.

Nel complesso il Bari non soltanto non ha strafatto, ma addirittura da tanta concessione non ha retto alla gioia quando al 60' Pa[illegible] in nettissimo [illegible] fuorigioco, e perciò non contrastato dal siciliani, ha centrato per l'occorrente Gaudino che ha scavalcato l'incolpevole Trapani.

La reazione del Palermo ha suscitato gli animi e Boggia, Bellizzi, e Silipo sono finiti sul taccuino dell'arbitro che al 75' ha quindi espulso Gaudino alla seconda ammonizione per gioco scorretto. In dieci, il Bari per un po' ha mostrato di poter tenere la corda. Il Palermo si è gettato a corpo morto intrappolandosi nella fitta [illegible] interdizione [illegible]. Un'imprecisione di Borsellino a 4' dalla fine, con un forte tiro da fuori [illegible] respinto dal palo, ha consentito ad Osellame di inscenare [illegible] memorabile. E sul 1-1 la «Favorita» oggi segnidesenta (15 mila spettatori, all'incirca la metà [illegible] suoi) è esplosa in un assordante insieme di urla e [illegible] scoppi di mortaretti.

m. r.

Palermo: Trapani; Silipo, Citterio; Brignani, Di Cicco, Carantoia; Osellame, Borsellino, Chimenti, Arcoleo, Montenegro (58' Conte).

Bari: Venturelli; Puntano (46' Pagadopulo), Boggia; Bellizzi, Petruzzelli, Fasolt; Bagnato, La Torre, Gaudino, Tavarilli, Pellegrini.

[illegible] Ballerini.

Giulio Corsini, nuovo allenatore della squadra pugliese

La Spal 1-0 a Varese prima vittoria esterna

VARESE — Una partita squallida, il calcio ne è uscito violentato, la Spal comunque ce l'ha fatta a conquistare la sua prima vittoria in trasferta e ha ingoiato il Varese. Il pareggio avrebbe meglio rispecchiato l'andamento anche se i padroni di casa non hanno certo entusiasmato. Essi comunque hanno avuto tre buone occasioni, una nel primo tempo con Valtolli e due nella ripresa con Romelia, che avrebbero potuto essere concretate e avrebbero dato il successo alla squadra di Rumignani.

Invece su un capovolgimento di fronte è stata la Spal ad andare in gol grazie ad una clamorosa incertezza della difesa varesina. E' sceso a ridosso di campo l'in[illegible] portiere Martin e, all'improvviso, [illegible] un brutto «telefonino» verso la porta di Fa[illegible] Sembrare che per il portiere la parata [illegible] elementare, ma Fabris si è tuffato in anticipo ed è rimasto lungo e disteso per terra a guardare il pallone che entrava in rete.

Probabilmente nella circostanza il portiere è stato ingannato dal compagno di squadra Arrighi, che ha prima dato l'impressione di voler intervenire e poi ha [illegible] sciato passare il pallone. Segnato questo gol, la Spal si è [illegible] in [illegible] ha fatto muro [illegible].

Varese: Fabris; Marsilmi, Arrighi; Pedrazzini, Taddei, Vallati; Ferretti (46' Giovannelli), Bedin, Romelia, Doto, Russo.

Spal: Bardin, Cavalin, Ferrari; Perego (69' Iotti), Llevore, Larini, Donati, Fasolato, Gibellini, Martini, Pezzato.

Calcio giovanile incidenti a [illegible]

[illegible] — Alcuni incidenti con tafferugli sono accaduti fra spettatori durante lo svolgimento della partita di calcio «Primavera» Fiorentina-Livorno che si stava disputando a mezzogiorno, in [illegible] campo adiacente allo stadio comunale [illegible] Campo di Marte.

Taranto 1 a 0 sulla Nocerina (nel segno della mediocrità)

TARANTO — *Partita da dimenticare, tanto è stata povera di gioco. Ed infatti il pubblico più volte nel corso dei [illegible] minuti e specie al fischio di chiusura, ha protestato con [illegible] sulfee di fischi. Erano in gran parte indirizzati alla squadra di casa, ma una porzione se l'era pure meritata la Nocerina, specie nel primo tempo, quando aveva palesato la sua pochezza.*

Erano trascorsi appena dieci minuti ed il Taranto, con un[illegible] di facilità, andava in vantaggio su calcio di punizione battuto servirva Gori che era lesto a smi[illegible]re su Salvaggio: questi di precisione impeccava Galli il cui sinistro fulminava l'incolpevole Pellizzari. Sarà l'unico episodio degno di cronaca.

Nel secondo tempo i padroni [illegible] apparivano [illegible] di svegliare mentre i rossoneri [illegible] ma con tale [illegible] raccogliere alcun frutto, anche se erano stati favoriti da due svarioni di Petrovic che usciva a vuoto chiamato, a Bordoni e a Bozzi, l'occasione di pareggiare. Numerose in questo periodo le mischie nell'area tarantina, ma ormai pareva di assistere ad un'amichevole.

Tutto sommato le due squadre hanno dimostrato, al momento, di non valere molto di più del mediocrissimo posto che occupano in classifica dopo i dodici turni di campionato.

Da notare che al 17' l'arbitro Fecchini ai ere-ricevuto nei pressi della panchina del Taranto per farsi massaggiare la gamba sinistra ed applicare sotto il ginocchio una fascia elastica.

Ginnastica: [illegible] a Diego Lazzarich

[illegible] — Il giovane Diego Lazzarich, di Mestre, ha fatto la «parte del leone» nella giornata conclusiva dei campionati italiani assoluti di ginnastica, svoltisi nella palestra del Coni a Monte Mario, aggiudicandosi tre dei sei titoli in palio nelle finali degli attrezzi. Lazzarich si è imposto nel corpo libero, nel volteggio e nelle parallele.

Angelo Zucca, che già sabato si era confermato campione italiano [illegible] lo per il terzo anno consecutivo, ha vinto nel cavallo con maniglie e negli anelli, giungendo terzo nelle parallele. Nell'ultimo attrezzo, la sbarra, si è imposto Nazzareno Gianfornassi.

Pistoiese 2 Samb 0

PISTOIA — Privo del suo migliore elemento, Chimenti, squalificato, la Sambenedettese non è stata in grado di opporre valide reazioni agli attacchi degli avversari pistoiesi che, in verità, pur vincendo con due gol del primo tempo, non hanno offerto un gioco esaltante.

La prima rete dei pistoiesi è giunta ad opera di Capuzzo, a conclusione di una rapida azione di contropiede: il raddoppio è stato siglato da Battisti, su calcio d'angolo battuto dallo stesso Capuzzo.

La Sambenedettese si è rivelata in ripresa, ma a parte qualche spunto di Sozzi, Bacci e Basilico, e poi [illegible] bardato Corvasce, non è riuscita a impostare azioni in grado di creare grossi pericoli per la porta di Mascetti.

Ternana-Cesena 0-0

TERNI — La Ternana conferma di attraversare una profonda [illegible] tecnico e non va più in là del pareggio contro il Cesena, piuttosto condiscendente. Attorno di fatti gr[illegible] 90 minuti e il Cesena, ancorché fragile e inconcludente, fa bella figura [illegible] reggiando una partita che con un altro avversario [illegible] sicuramente perduto.

La partita è stata soporifera, i padroni quasi mai sono stati chiamati al lavoro e quelle poche volte che lo sono stati non hanno potuto compiere imprese impossibili. Il Cesena per cogliere il pareggio sul campo della Terna[illegible] non ha nemmeno [illegible] barricate. Ha svolto un gioco piuttosto aperto, quasi ad offrire all'avversario per essere colpito.

La Ternana non ha saputo approfittare della [illegible] favorevole perché non era in grado di farlo. Ha veramente toccato il fondo e se non avverrà [illegible] eccezionale come auspicano tutti gli sportivi questa squadra conoscerà un destino amaro[illegible].

A complicare le cose ci si è messo di mezzo anche l'allenatore Ulivieri, il quale, dopo dieci minuti dall'inizio della ripresa, ha tolto di mezzo De Rosa per sostituirlo con Schincaglia, il pubblico [illegible] le decisioni: se un giocatore doveva uscire quest'era Ascagni.

[illegible] Codogno, Bonini; Biagini, Gelli, [illegible] Passalacqua, Milni, Ascagni, [illegible], De Rosa (55' Schincaglia).

Cesena: Pagnanelli; Benedetti, Ceccarelli; Piangerelli, Oddi, Fabbri; Valentini, Maddè, Zandoli (63' Dossena), Speggiorin, Pedrini.

Arbitro: Lapi.

Campionati all'estero

[illegible]

Risultati (13ª giornata): Wiener Sportclub-Rapid Vienna 3-3; Sturm Graz - Grazer Ak 1-1; Austria Salisburgo - Sw Innsbruck 2-1; Admira Wacker - Vossel Linz 2-0; Austria Vienna - Vienna 4-2.

Classifica: Austria Vienna p. 25; Rapid Vienna 21; Austria Salisburgo 20; Wr. Sportclub 17; Vossel Linz 17; Sturm Graz 16; Admira [illegible] 15; Vienna 13; Sw Innsbruck 13; Grazer Ak 12.

In Ungheria

Risultati (15ª giornata): Budapest Honved - Csepel 0-0; Vasas - Raba Eto 0-0; Mtk/Vm - Budapest Vasas [illegible] 2-2; Dunaujvaros - Ferencvaros 2-2; Diosgyoer - Pecs 2-0; Tatabanya - Zalaegerszeg 1-1; Haladas - Mav Elore 5-3; Upesti Dozsa - Salgotarjan 4-1; Videoton - Bekescsaba 3-0.

Classifica: Budapest Honved p. 23; Upesti Dozsa 22; Ferencvaros 21; Diosgyoer 20; Raba Eto, Tatabanya 17; Salgotarjan, Videoton, Pecs 15; Bekescsaba, Vasas, Dunaujvaros 13; Csepel, Zalaegerszeg, Haladas 12; Mtk/Vm, Mav Elore 11; Vasas Izzo 8.

In Olanda

Risultati (18ª giornata): Az '67 - Ajax 1-2; Den Haag - Haarlem 3-1; Sparta - Go Ahead Eagles 2-0; Nac - Pec rinviata; Mvv - Vvv 1-1; Utrecht - Vitesse 2-0; Pec - Feyenoord rinviata; Nac - Roda 0-0; Twente - Volendam 3-0.

Classifica: Ajax e Roda p. 24, Pec 21; Az '67 20; Feyenoord e Sparta 19; Twente e Vvv 18; Go Ahead Eagles 17; Utrecht 16; Nac 13; Pec, Den Haag, Vitesse e Haarlem 12; Nac 11; Volendam e Vvv 8.

Tifoso muore forse infarto

GENOVA — Un tifoso della Sampdoria, colto da malore poco dopo l'inizio della gara con il Lecce, è morto durante il ricovero al pronto soccorso dell'ospedale «San Martino». E' Italo Cigala, di 53 anni, abitante a Genova Sampierdarena in via Cervi 3, che assisteva a Sampdoria-Lecce insieme al figlio. Pochi minuti dopo l'inizio della gara, Cigala, forse colpito da infarto, si è accasciato sugli spalti, ed è morto sull'ambulanza con cui veniva portato in ospedale.

MODULO 20 di AKAI

23 + 23 WATT RMS 8 OHMS

a £ 369.000 iva inclusa

■ ancora

IL FAVOLOSO MODULO 40 ■ [illegible] L. 509.000
(un impianto ■ successo di 44+44 Watt con giradischi semiautomatico)

IL RAFFINATO MODULO [illegible] ■ [illegible] L. 663.000
(70+70 Watt con giradischi automatico e cartuccia magnetica)

IL POTENTE [illegible] 80 ■ sole L. [illegible]
(90+90 Watt con giradischi automatico e cartuccia magnetica)

IL [illegible] AP-100 a sole L. 125.000
(il giradischi semiautomatico ■ [illegible] cartuccia)

SIRAORDINARIA OFFERTA NATALE

■ amplificatori

AM-2600 70+70 [illegible] ■ [illegible] L. 249.000

[illegible] 80+80 WATT ■ sole L. 319.000

AKAI, prodotti ■ precisione con garanzia 18 mesi e manuali ■ istruzione in italiano [illegible]so:

TORINO: CASTELLINA, V. S. Donato 44 - CAVALLINO, V. D. Chiesa 58 - DE BIMARI, C.so Vercelli 184 - M.A.R.T.E., V. Tripoli 118 - SERZIO, V. Garibaldi 34 - MORANA, V. Villarbocchiardo 6 - STEREOCONSULT, V. del Mille 24 - STEREO SAS, C.so Bramante 58 TER - STEREO SYSTEM, V. Domodossola 71 - STUEVANI, C.so Lombardia 200 - SUONO ENG, V. Po 40 - TAXIVISION, V. Verdi 21 - SAVONA: EBRLUX, V. Astengo 28/R - ERA: GIACOSA, V. Vitt. Emanuele 117 - COLLEGNO: HI-FI CLUB, C.so Francia 92 - CUNEO: FAIR, 4 CINCO, V. Vitt. Emanuele 58 - IVREA: PRIMA, V. Cascinette 1 - ALESSANDRIA: REMOTTI, V. Dante Alighieri 110 - CASALE: ROCCHI, V. Trieste 34 - IMPERIA: S.A.S.A., V. Argine Sinistro 32 - NOLI: SECURITY 1, P.za Aldus 9 - MONDOVI': SALMANDI, V. Vico 31 - ACQUI TERME: TACCHELLA, V. Cassarogna 23 - CASALE MONF.: VIVIANA, V. Cavalli d'Olivola 6.

Como in testa, lo Juniorcasale insegue con una partita in meno

[redacted] comasca salva il risultato

L'allenatore Marchioro

MANTOVA — Il Como capolista ha [redacted] il [redacted] una grossa squadra, tatticamente ben impostata e insuperabile in difesa.

Il Mantova, che all'ultimo [redacted] mento ha dovuto rinunciare al terzino Ceccotti, febbricitante, dopo aver subito nel primo tempo la pressione degli avversari, [redacted] ripresa [redacted] letteralmente schiacciato i lariani, senza tuttavia riuscire a cogliere il bersaglio.

Pochissimi i tiri in porta, sia da [redacted] parte che dall'altra, come pure [redacted] occasioni da rete: per 4 [redacted] (Bardelli e Frutti, [redacted] ambe banalmente sciupate) e [redacted] per il Como con Mancini, la cui conclusione è stata deviata in angolo da Zaninelli.

Come si è detto, il Como si è confermato squadra di [redacted], mentre il Mantova [redacted] privo del citato Ceccotti, di [redacted] e il Cappelli, e [redacted] Zarattoni [redacted] al meglio delle condizioni, appare [redacted] crescendo.

La partita è stata giocata in mezzo [redacted] nebbia. Negli spogliatoi, tutti soddisfatti per il pareggio. **p. r.**

[redacted]: Zanmetti, [redacted], Mantovani (71' Corradi), Bianco, Stopparo, De Rossi [redacted], [redacted]ini, Frutti, Peaccini, Bardelli.

Como: Vecchi, Panchari, Mei[redacted], Stefanelli, Wierchowod, Gozzoli, Mancini, Canti, Cagnetto, Pozzato, Fasceri.

Arbitro: Chiarri.

Il Novara ha sfiorato il colpaccio

Dopo il gol dell'1 a 1 segnato da Basili, Guidetti ha fallito una grossa occasione - Reggiana aiutata dall'arbitro

REGGIO [redacted] — *Il Novara è uscito a testa [redacted] dal «Mirabello» di Reggio Emilia e alla fine il pareggio conquistato sonirà gli im[redacted] granata gli [redacted] anche stretto. Puniti severamente dal rigore concesso dall'arbitro Pirandola di Lecce (una direzione, la sua, [redacted] certo delle migliori) gli azzurri si [redacted] scossi e da quel momento hanno dominato il campo, cogliendo il meritato pareggio a quattro minuti dal termine con Basili e sbagliando due minuti dopo con [redacted] facile pallone dell'1 a 2.*

È stata una bellissima gara giocata [redacted] risparmio [redacted] due squadre che hanno ampiamente [redacted] di essere tra le protagoniste del torneo con pieno [redacted] rito. I padroni [redacted] casa sono stati [redacted] a fare a meno [redacted] squalificato Sperotto e all'ultimo momento anche gli azzurri hanno dovuto rinunciare alla mezz'ala Giannini, colpito [redacted] un attacco febbrile. Mammi ha schierato al centro della prima linea Bagatti, mentre Bolchi [redacted] spostato in avanti Scandroglio, lasciando posto in mediana al giovane Gioria.

Da una [redacted] dobbiamo dire che nessuna delle due squadre ha risentito delle as[redacted] anche se gli azzurri sono stati costretti a giocare [redacted] il [redacted] «cervello». Il freddo intenso e la nebbia che gravava ovunque [redacted] tenuto lontano la gran folla: non è scattato il previsto «tutto esaurito» anche [redacted] da parte novarese sono giunti a Reggio due pullman e decine di auto.

Come abbiamo detto, l'incontro non ha avuto un attimo di tregua anche se [redacted] un'ora non [redacted] l'abbraccio [redacted] gol [redacted] Reggiana, nella prima parte, ha agito con maggior insistenza in attacco grazie alle prove [redacted] giovani centrocampisti primo, su tutti Romano seguito da Berta. Sena e dal «libero» Marlia che sovente si spingeva in attacco per sfruttare la potenza [redacted] suo tiro.

Non c'è stato un vero assedio alla porta novarese anche perchè il «pacchetto» difensivo azzurro è apparso molto [redacted] e sempre pronto [redacted] ad ostacolare [redacted] gli attacchi avversari, ma rilanciare i compagni in quello lavoro si [redacted] distinti Veschetti, Guidetti, Scandroglio e [redacted] Jacomuzzi. Vigano e, quando è stato inserito, Sanseverino. Meno appariscente [redacted] prova di Gioria [redacted] prese con lo scattante Romano tanto che Bolchi e [redacted] costretto a cambiare marcatura [redacted] «smorzare» l'attività della giovane [redacted] Elogi [redacted] per il portiere Boldini.

Ma [redacted] alla cronaca. Se [redacted] gli az[redacted] a impostare le prime azione e presentarsi davanti a Piccoli [redacted] Guidetti che tira, però, debolmente. Poi [redacted] decina di minuti le squadre [redacted] studiano e prendono le misure. Improvvisamente al 12' Romano fa tutto da solo e chiama Boldini ad un intervento di gran [redacted] deviare il [redacted] in angolo. Il Novara risponde al 17' con Basili, [redacted] tira, però, a lato da buona posizione. Al 20' l'arbitro inizia [redacted] serie di errori [redacted] fischiando un brutto fallo su Guidetti. Al 24' altro pericolo per la rete azzurra su una gran botta [redacted] deviata [redacted] da Vigano e poi rinviata sulla linea di porta [redacted] un preciso colpo di testa di Vivian. Altra [redacted] al 35' sono gli azzurri ad andare vicino al gol: nuovo fallo su Guidetti al [redacted] dell'area di rigore e stangata di Vivian che costringe Piccoli ad una clamorosa deviazione sulla traversa.

Nella ripresa, come sempre gli azzurri cercano di imporre il loro gioco ed escono di più allo [redacted] perto. Genzano [redacted] l'azione personale al 48', ma tira alto. Jacomuzzi [redacted] sul piede [redacted] buona al 55', ma tarda e se la fa soffiare. Al 60' il gol sembrava fatto: [redacted] Scandroglio per Basili che calcia al volo, verso l'angolo alla sinistra di Piccoli ma la palla incontra sulla strada un difensore e finisce in angolo.

La Reggiana, intanto, è costretta a cambiare il terzino Reverberi (stiramento) con Testoni. Al 67' il rigore: l'azione parte da lontano, [redacted] lancia sulla destra Mossini controllato da vicino da Viganò. L'azzurro cade e l'ala destra entra in area dove viene affrontato da Vivian: Mossini cade e l'arbitro indica il dischetto. Marlia con un forte tiro nel «sette» non perdona.

Bolchi toglie Gioria e immette Sanseverino. Gli azzurri partono alla riscossa, mettendo lo scompiglio tra i difensori granata, che si salvano come possono. L'atteso gol arriva all'86' su un'avanzata di Bruschini che lancia al centro per Basili che con un abile tocchetto beffa Piccoli. Due minuti dopo la grande occasione fallita da Guidetti, dopo che lo stesso aveva ricevuto il preciso scambio da Sanseverino. Sarebbe stato un «uno-due» micidiale.

Liliano Laurenzi

Reggiana: Piccoli, Pigozzi, Reverberi (Testoni dal 45'), Berta, Catterina, Marlia, Mossini, Romano, Bagatti, Sena, Bertoni.

Novara: Boldini, Veschetti, Vigano, Gioria (Sanseverino dal 73'), Bruschini, Vivian, Basili, Guidetti, Genzano, Scandroglio, Jacomuzzi.

Arbitro: Pirandola di Lecce.

Marcatori: Marlia su rigore al 67'; Basili all'86'.

Serie C 1 - situazione

Girone A

Alessandria-Spezia	2-0
Forlì-Juniorcasale (sosp. nebbia)	
Lecco-Cremonese	2-2
Mantova-Como	0-0
Modena-Parma	0-0
Piacenza-Triestina	1-3
Reggiana-Novara	1-1
Trento-Biellese	1-1
Treviso-Padova	0-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Como	15	11	5	5	1	14	6
Reggiana	14	11	3	8	0	8	4
Triestina	14	11	5	4	2	9	6
Biellese	13	11	4	5	2	11	6
Parma	13	11	4	5	2	7	3
Juniorcas.	13	10	4	5	1	8	6
Novara	13	11	4	5	2	8	6
Alessandria	11	11	3	5	3	8	9
Forlì	10	10	3	4	3	8	7
Mantova	10	11	2	6	3	4	5
Piacenza	10	11	2	6	3	10	12
Cremonese	10	11	3	4	4	9	12
Treviso	9	11	2	5	4	8	7
Modena	9	11	2	5	4	7	10
Padova	9	11	2	5	4	4	13
Spezia	8	11	1	6	4	11	14
Lecco	8	11	2	4	5	9	12
Trento	7	11	1	5	5	6	13

PROSSIMO TURNO (12ª giornata, 17 dicembre, ore 14,30): Biellese-Piacenza; Como-Alessandria; Cremonese-Modena; Juniorcasale-Treviso; Novara-Parma; Padova-Forlì; Reggiana-Triestina; Spezia-Lecco; Trento-Mantova.

Girone B

Arezzo-Livorno	1-1
Barletta-Lucchese	1-1
Benevento-Catania	0-1
Campobasso-Teramo	1-1
Empoli-Chieti	0-0
Matera-Latina	1-0
Paganese-Salernitana	0-1
Pisa-Reggina	0-0
Pro Cavese-Turris	3-3

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Matera	15	11	5	5	1	8	4
Chieti	15	11	5	5	1	8	4
Pisa	14	11	5	4	2	11	8
Campob.	12	11	3	6	2	12	8
Teramo	12	11	4	4	3	12	7
Arezzo	12	11	3	6	2	7	6
Catania	12	11	3	6	1	7	8
Latina	12	11	3	6	2	8	7
Reggina	12	11	4	4	3	8	8
Pro Cavese	11	11	3	5	3	4	8
Livorno	10	11	1	8	2	8	8
Salernitana	10	11	3	4	4	8	10
Lucchese	9	11	1	7	3	8	10
Barletta	9	11	3	3	5	9	11
Benevento	9	11	3	3	5	8	8
Empoli	8	11	0	8	3	8	8
Turris	8	11	2	4	5	8	8
Paganese	7	11	1	5	5	3	9

PROSSIMO TURNO (12ª giornata, 17 dicembre, ore 14,30): Campobasso-Matera; Catania-Arezzo; Latina-Paganese; Livorno-Pro Cavese; Lucchese-Chieti; Reggina-Benevento; Salernitana-Pisa; Teramo-Barletta; Turris-Empoli.

Ferraris [redacted] Piccotti castigano [redacted] Spezia [redacted] Alessandria

In due [redacted] doppietta grigia

ALESSANDRIA — *Due reti, [redacted] 54' e 56', ad opera di Ferraris e Piccotti, hanno permesso ai grigi di tornare alla vittoria nella partita casalinga al «Moccagatta» contro [redacted] Spezia non irresistibile ma neppure disposto a subire la sconfitta, proprio per la grande necessità di far punti.*

[redacted] vittoria più che meritata [redacted] Guido Capello, una vittoria [redacted] l'altro importante, sia per i due punti conquistati in classifica (la posizione cominciava a farsi preoccupante) [redacted] allontanare il timore di contestazioni da parte del [redacted] (al «Moc[redacted] ieri, in verità, non erano molti: 786 i paganti con un incasso di appena 2 milioni e 716 mila lire) tenuto anche conto del freddo pungente e, probabilmente, delle ultime delusioni fornite dall'Alessandria.

I grigi, comunque, hanno saputo reagire, si sono mossi con più vivacità che in passato, hanno svolto, specialmente nella prima parte della partita, innumerevoli azioni e se il risultato è stato [redacted] sonante di quanto avrebbe potuto lo si deve alla difficoltà di[redacted] nei primi 45 minuti nell'andare a rete, malgrado i molti cross di Callati in gran forma.

Si è rivisto Baglini: il giocatore, appianati finalmente i rapporti con la società, è tornato nella rosa grigia e ne dato [redacted] ne prestazione nelle ripresa quando il trainer ha deciso il suo ingresso in campo. Il sostituzione di [redacted] Baglini [redacted] del necessario rodaggio comunque potrà [redacted] tornare [redacted] alla squadra nei prossimi [redacted] a cominciare dalla trasferta [redacted] domenica a Como.

Per il resto la squadra ha girato, ha macinato tanto gioco, si è mossa come l'allenatore voleva ed alla fine, dopo un primo tempo concluso a reti inviolate, ha saputo [redacted] la strada del gol.

Nove ad uno, in favore dei grigi, i calci d'angolo: ammoniti Colombo dell'Alessandria e lo spezzino Giuliani. Non troppo convincente, specialmente nel secondo tempo e dopo i due gol alessandrini, l'operato del signor Rufo.

Veniamo alla cronaca. Partenza a razzo dell'Alessandria: al 2' Barozzi a Ferraris, che, «invitato Giulietti, scocca un tiro cross parato dall'estremo difensore spezzino. Al 6' cross di Callati a Contratto che colpisce male il pallone, poi al 9' infortunio per la mezz'ala De Biasi dello Spezia che quattro minuti dopo deve lasciare il terreno di gioco (si era scontrato con Ferrari).

Barozzi al 11' serve Bongiorni che, dopo essersi liberato di Motto, si trova solo davanti a Masoni, tira tra le braccia del portiere.

Insistono i grigi all'attacco, si gioca quasi ad una porta [redacted], si no a quando, [redacted] 19', lo Spezia, [redacted] contropiede, si fa sotto pericolosa[redacted] Seghezzi, Bongiorni, Spinelli, il cui tiro è bloccato a terra da Lucetti.

Ritorna all'attacco l'Alessan[redacted] Callati, su punizione, serve Ferraris ma il pallone viene parato da Masoni. Si libera [redacted] al [redacted], Callati, con un bel dribbling, poi tira rasoterra [redacted] il portiere para ancora. Al 34' è [redacted] a salvare in corner una proiezione di Ferraris lanciato da Bongiorni.

Al [redacted] brivido [redacted] lo spezzino Bongiorni, liberatosi di Avero e Colombo, tira in porta ma il bravo [redacted] alza sulla traversa e salva.

Nella ripresa è lo Spezia, al 52', [redacted] prima azione [redacted] ricolosa, ma il tiro [redacted] Spinella è respinto da Lucetti.

E si arriva alle due reti dei grigi. Al 54' azione Baglini Piccotti Con[redacted] Ferraris. L'incontro è [redacted]. L'Alessandria [redacted] in vantaggio, il tempo di riprendere da centro campo e [redacted] ales[redacted] oggi in maglia [redacted] al fanno nuovamente [redacted] spezzina, passaggio di Contratto per Piccotti che raddoppia. Sul 2 a 0 rallenta un poco la pressione dei grigi, lo Spezia non si arrende, ma ormai, mentre si infittisce la nebbia, la sorte dell'incontro è segnata e l'Alessandria può lasciare senza [redacted] grossi pericoli il «Moccagatta» con la vittoria da troppo tempo inseguita.

Franco Marchiaro

Alessandria — Lucetti, Gardiman, Contratto, Avero, Colombo, Ferrari, Callati, Bongiorni, Ferraris, Piccotti, Barozzi (Baglini dal 46').

[redacted] — [redacted], Bonanni, Fazio, Sassarini, Giulietti, Motto, Spinella, Muglianesi, Seghezzi, De Frasi (Sellitti dal 13'), Bongiorni.

Il [redacted] al Monselice

MONSELICE — Il Pavia perde la sua seconda partita in questo campionato ad [redacted] del Monselice, penultimo [redacted] classifica. Eppure [redacted] ospiti è partiti per primi in vantaggio: al 30' azione Regali-Puricelli-Rossi il quale sigla una rete stupenda. La gioia dei lombardi è di breve durata perchè dopo appena due minuti Purgato batte Merson.

Chiuso il primo tempo in parità, il Monselice, nella seconda parte della gara costringe gli ospiti in difesa ed al 67' realizza la seconda rete con Bedin.

Poi i padroni di casa amministrano con disinvoltura il vantaggio conseguito [redacted] al fischio [redacted] chiusura.

Enzo strappa il pari al Trento

A fine partita (1-1) l'arbitro è assediato dai tifosi per la convalida del gol bianconero

TRENTO — È [redacted] una partita vivace e combattuta strenuamente da ambo le parti. Il Trento in particolare [redacted] messo [redacted] ce tutta la sua volontà per ovvie ragioni di classifica che lo vedono immeritato «fanalino di coda».

La Biellese, che provedeva un'impennata dei locali, si era or[redacted] in [redacted] eccellente, soprattutto a centrocampo, [redacted] infatti il gioco ha stagnato per lungo tempo. Solo contropiedi dei trentini, ma [redacted] quanto ficcanti mancanti quasi sempre di quel guizzo che poteva farlo schizzare [redacted] palla oltre la linea [redacted].

[redacted] primo tempo, per la verità, gli aquilotti partivano [redacted] slancio e [redacted] dopo 8 minuti un [redacted] Sannino sbatteva sul montante [redacted] altro della porta difesa da Reali, sempre in costante vigilanza e sicuro. Si ripeteva il Trento 3 minuti dopo con Teich, che sparava alto di un palmo sulla traversa. Le [redacted] dei locali si susseguivano con alternanza, finchè anche la Biellese usciva dalla condotta prudenziale e con Schillirò prendeva pur essa un palo.

Si arrivava così alla fine del primo tempo e la squadra, che mancava già di due titolari, accusava la fatica, consentendo così ai piemontesi di controllare con calma. Si susseguivano, è vero, azioni d'attacco dei locali, ma quando arrivavano nella zona calda tutto si spegneva contro il dispositivo difensivo dei bianconeri.

[redacted] segna ancora

Sennonchè botti e [redacted], su un'ennesima azione trentina, suggerita da Chiappera e proseguita da Gasparini e Sannino, il pallone arrivava all'irruente Teich, che segnava da distanza ravvicinata.

Sulle ali della marcatura, che [redacted] giornata [redacted] qui subito, il Trento commetteva l'imprudenza di scoprirsi e neanche dopo tre minuti la Biellese pareggiava con Enzo, il quale nel corso di un'ingarbugliata azione spediva in rete [redacted] un metro di distanza.

Bisogna comunque riconoscere che la rete non ha avuto tutti i crismi della regolarità perchè scaturita da un cross proveniente da destra, con palla che spioveva verso il «sette» della porta trentina, e molto in alto, incontri al tenciava verso l'alto e agguantava il cuoio; ma irr[redacted] però, oltre, ai difensori locali, Enzo e Schillirò e qualche altro [redacted] scalciavano incontri mentre cadeva, con conseguente perdita [redacted] pallone.

Non certo limpida [redacted] marcatura, dunque, e [redacted] le proteste di B[redacted] con l'arbitro [redacted] dovuto controllare meglio i nervi. Tutto sommato una gara molto [redacted] vosa anche se giocata da ambo le parti con correttezza, fatti salvi i normali falli di gioco.

Dopo l'incontro l'arbitro sale[redacted] Roberto Armienti è stato assediato da un [redacted] gruppo di tifosi locali per [redacted] è stato necessario [redacted] intervento della polizia per «liberare» il direttore di gara. La contestazione è [redacted] per la convalida del gol bianconero da [redacted] ritenuto irregolare.

Trento: Incontri; Laban, Trentar, Pellegrini, Daldosso, [redacted], [redacted] Chiappera, Gasparini, Damonti, Teich.

Biellese: [redacted]; Francinelli, Braghin; Borghi, Capozucca, Sadocco; Schillirò, Conforto, Enzo, Lamia-Caputo, Pellerei.

Arbitro: Armienti.

[redacted] 78' Teich; 82' Enzo.

Modena 0 Parma 0

MODENA — L'incontro tra Modena e Parma ha dimostrato quanto di peggio si possa vedere in una partita di serie C. Le due squadre, basta dire, hanno tirato nello specchio della porta appena due palloni a testa, parati agevolmente dai rispettivi portieri.

Si è trattato quindi di un incontro scialbo, privo [redacted] interesse in una giornata grigia e nebbiosa.

Il risultato è in definitiva la giusta [redacted] di un incontro giocato al piccolo trotto.

Nel primo tempo il Modena ha [redacted] di più e, naturalmente, ha fallito più occasioni, mentre il Parma, probabilmente pago del pareggio, ha badato soprattutto a controllare gli avversari e soltanto alla fine dell'incontro ha scelto l'iniziativa sbagliando platealmente [redacted] due ottime occasioni. L'incontro è tutto [redacted].

Modena: [redacted] Cascella, Podestà, Righi, Salvatori, Parlanti; Pemacchia, Frara, Bitoni, Zanon (67' Bologna), Brunecchi, [redacted] Davoli, 14 Baraldi.

Parma: Sparanga; Caneo, Feria, Moltoni, Giani, [redacted]; Scarrone, Mongardi, Ancellotti, Torresani, Scarpa, 12 Grassi, 13 Schiocchi, 14 Bonci.

Arbitro: Lucio Polacco.

Juniorcasale sabato 23 recupera

Tra Forlì e Juniorcasale ha vinto la... nebbia. Venti minuti di gioco sono stati in pratica sufficienti per convincere il direttore di gara che, vista la situazione, non era proprio il caso di insistere. Infatti, più che al «Morgagni» sembrava di essere al «San Siro» con i giocatori che vagavano per il campo come ombre, infittiti tra l'altro dalla temperatura polare che rendeva il quadro generale ancor più desolante.

Affrettata ma saggia decisione dunque quella presa dal signor Savelli di rimandare con largo anticipo tutti negli spogliatoi. Dentro i quali i dirigenti, preso atto che contro l'inclemenza di quello che sembra un terribile inverno non si poteva proprio nulla, hanno iniziato una serie di trattative per decidere seduta [redacted] la data dell'eventuale recupero.

Ad [redacted] il società il giorno di sabato 23 dicembre — il campionato in quel periodo riposa per via delle festività natalizie — è parso il più indicato. Sempre che la Lega calcio sia d'accordo.

FORLI': Buel; Schiano, Vigiuseni; Grilli, Ravaglia, Zambelli; Lucchitta, Sabato, Marchini, Bonini, Angelori. 12. Ruffilli, 13. Fabbri, 14. Piazza. All. Santarelli.

JUNIORCASALE: Ridolfi; Ansione, Legnani; Sordini, Fall, Francioso; M[redacted] Palestino, Del [redacted] Monica, Bracchi, Pezzi. 12. Bianchi, 13. Bianchini, [redacted] Tumoletti, All. Vincenzi.

SERIE C2 - La capolista scivola nel derby con la Sanremese, il Savona sconfitto finisce in coda

L'Imperia (trafitta da Rolfo) accusa l'arbitro

I nerazzurri hanno invocato il rigore per atterramento di Sacco in area a 8' dalla fine

SANREMO — L'Imperia, capolista, [redacted] sulla «buccia» del derby. Vince la Sanremese che, dopo undici giornate di campionato, scopre finalmente il suo volto e impone una partita-capolavoro, davanti ad uno spettacolo di folla (15 milioni di incasso, un record per il «Comunale»).

Ai vittoria, che [redacted] la fuga dell'Imperia, è importantissima per i padroni di casa tornati a vincere [redacted] mesi di digiuno (l'ultimo successo [redacted] all'8 ottobre), con una rete, tra l'altro, di Rolfo, il primo attaccante biancazzurro andato a segno in undici giornate. Due punti meritati, anche se l'Imperia non è d'accordo. «C'era [redacted] rigore grosso come una casa [redacted] noi», dirà Baveni negli spogliatoi a fine partita dove [redacted] l'euforia della Sanremese si [redacted] dei nerazzurri. «Se fo[redacted] finita 3-0 o 3-1 per noi non ci sarebbe stato niente da dire», risponderà Caboni dall'altra parte.

Ma le schermaglie di fine partita non sono nulla in confronto alla gran battaglia che, per novanta minuti, si danno le due squadre in campo. Una lotta senza esclusione di colpi, con la Sanremese in pressing per almeno due terzi della gara. Il duello si accende fin dall'inizio. L'Imperia scende in campo con una sorpresa: non c'è il bomber Sacco, lasciato in panchina. Baveni gli ha preferito un tornante, segno che predica prudenza. Caboni risponde mandando in campo il discusso Rolfo, centravanti manovriero. Saranno le mosse tattiche che avranno un peso determinante sull'esito dello scontro. L'atteggiamento, rinunciatario [redacted] Baveni [redacted] fatale.

Sacco, atterrato in area, ha reclamato il rigore

La Sanremese parte subito in quarta. [redacted] l'Imperia nella sua area, crea affanni a Di Vincenzo, collezione corner a ripetizione. Va vicino al gol in più di un'occasione. Al 3' è [redacted] per un colpo di testa a sfiorare la segnatura. All'8' c'è un tiro di Rolfo, al 23' [redacted] punizione di De Luca, [redacted] tiro ravvicinato di Vella parato da Di Vincenzo, al 27' Maggioni indugia troppo in area, al 42' [redacted] tira fuori di poco. L'Imperia risponde solo con un tiro, alto, di Bosca [redacted] 40'. Un po' poco.

Nella ripresa Baveni ci ripensa e manda in campo Sacco al posto di Ottonello, ma la Sanremese gli scombina tutti i piani passando in vantaggio: corner di Trevisani, testa di [redacted] che scavalca [redacted] Vincenzo, [redacted] e palla in rete.

I nerazzurri ora si ricordano di essere i primi della classe e si scuotono, ma è ancora la Sanremese al 59' ad avere una grande occasione su un cross di Trevisani che Bertazzon non riesce a correggere nella porta vuota. Al 65' è l'Imperia a mangiarsi la rete, [redacted] pericoloso per tutta la ripresa, si trova solo davanti alla porta vuota, ma il suo tiro si stampa sul palo. La partita si accende; ci sono tre ammonizioni per parte. Nervi, infortunato, abbandona. Al 77' [redacted] punizione [redacted] Chia[redacted] costringe Lorenzetti a una difficile deviazione [redacted] in traversa.

All'82' l'episodio che [redacted] discutere: Sacco cade in area, i nerazzurri gridano al rigore, ma l'arbitro, ben appostato, non lo [redacted]. Ripreso in dieci, [redacted] in avanti, l'Imperia concede larghi spazi al contropiede [redacted] Sanremese e rischia di capitolare [redacted]. All'87' il capitano [redacted] Sanremese, Adriano [redacted] espulso per doppia ammonizione. Ritorna l'equilibrio numerico, ma è troppo tardi. La Sanremese vince un derby che la rilancia [redacted] le protagoniste del torneo.

Bruno Monticone

[redacted] Vella, Adriano, Gazzano, Olivieri, Maggioni; Bertazzon, De Luca, [redacted], Trevisani, Meillo.

Imperia: Di Vincenzo; Bencardino, Nervi, Chiarotto, Torchio, Landini, Affagone, Manitto, Ottonello (Sacco dal 46'), Bosca, [redacted].

Arbitro: [redacted].

Rete: Rolfo (Sanremese) al 47'.

Pro Vercelli altro rinvio

VERCELLI — Secondo «stop» consecutivo per la Pro Vercelli a causa della nebbia. Dopo l'incontro di Busto Arsizio rinviato la settimana scorsa al 23 dicembre, la partita con il Carpi è stata sospesa all'8' della ripresa: le [redacted] sullo 0 a 0. Non è ancora stata decisa la data del recupero.

Nei 53 minuti di gioco, dagli spalti si è potuto vedere ben poco: e più ripreso lo scarso pubblico del «Robbiano» ha invocato la conclusione anticipata dell'incontro, finchè l'arbitro Zeoli di Napoli non ha optato per il triplice fischio.

[redacted] nebbia sempre più fitta abbiamo intravisto una grande parata di Bonetti su punizione a sorpresa del centravanti Moretti (36') e un intervento «sospetto» su Sattin in area (4' del secondo tempo), che l'arbitro ha ritorto contro la Pro decretando un fallo di simulazione. **c. d. m.**

PRO VERCELLI: Bonetti; Balocco, Dalnese; Vercellotti, Devenzo, Ramondino; Valera, Marmagon, Rosa, Sattin, Magaraggia.

CARPI: Rama; Falcetta, Canovi; Frigerio, Bonetti, Jaconi; Magnani, Zita, Moretti, Garzoli, Gibertini.

Prati [redacted] basta, Persenda nei guai

Il Savona con le idee confuse, gioca molto, ma conclude ancora poco

SAN GIOVANNI VALDARNO — Due gol [redacted] Sangiovannese al Savona, che resta [redacted] nuovo [redacted] all'ultimo posto [redacted] classifica. Una partita per qualche aspetto strana e imprevedibile, per altri scontata. I biancoblù di Persenda hanno stupito nel tenere il centro campo con [redacted] autorità fino al momento del gol; e questo non succedeva da tempo; quando però si è trattato di rimontare, le idee si sono annebbiate, in alcuni è subentrato l'affanno. Il risultato è sfuggito: in casa della seconda in classifica una sconfitta è pur sempre prevedibile.

Persenda recrimina giustamente [redacted] perchè il primo gol dei padroni di casa, al 25', è arrivato su autorete. Servizio del mobilissimo Facchini, che Di Davide ha controllato troppo da distante; per Santarelli, il quale libera il sinistro per il tiro. La palla incontra il piede di Dolci, oggi scorditerita [redacted] Savona nel ruolo di libero, al posto dell'infortunato Pieser, si alza e scavalca Sullaro, per la verità di un palo di [redacted] di troppo fuori [redacted] pali.

Fino a quel momento, soprattutto grazie ad una dispo[redacted] [redacted] assai azzeccata a centro campo, il Savona aveva imbavagliato la Sangiovannese, a tratti impedendole persino di iniziare le [redacted]. Presotto, il migliore dei biancoblù, teneva benissimo Tra[redacted] Battilani, anch'egli positivo, non dava molto spazio a Santarelli. I duelli a centro campo erano tutti a favore degli ospiti.

Dopo la marcatura, la situazione si è capovolta. Il Savona ha spinto molto, ma spesso con idee confuse. Qualcuno, come Rossi, ha portato troppo la palla al centro campo; altri, come Dalnese, si sono concessi ingenuità in appoggio. Rispetto alle precedenti prestazioni ci sono stati ancora progressi, ma al momento di far vedere la «manovra corale» di squadra il Savona è mancato. Pochi corrono senza palla, gli inserimenti non ci sono.

Le due punte, Lanzi, oggi, è stato negativo, non ha tenuto una palla; Prati, invece, è cresciuto molto, ha concluso di più (ha fatto vedere due belle cose: al 58' di testa, e tre minuti dopo con un [redacted] tiro di poco alto sulla traversa), anche se andrebbe servito e assistito in modo ben diverso.

Nella ripresa ci sono stati an[redacted] bella manovra Rossi-Mutti con tiro fuori di poco, e una conclusione di Santarelli parata in due tempi con difficoltà da Sullaro. Così, la giornata, iniziata [redacted] bene per il [redacted], che sembrava avere in pugno l'incontro, si è conclusa in maniera quasi drammatica: ovvio che la Sangiovannese, nel finale, abbia potuto colpire [redacted] contropiede e arrivare all'88' addirittura al secondo gol, segnato dal 14', Sarti, su passaggio di Santarelli.

La partita vista dal due allenatori. Piero Cucchi [redacted] vinto. E' un ex del Savona, come calciatore e come tecnico, e non cela la mano. Dice: *«Il calcio è così. Dopo il primo gol avremmo potuto raddoppiare. [redacted] al sicuro il risultato. Loro non hanno concluso quasi mai; e chi non tira non vince. Il Savona [redacted] formazione nuova, e [redacted] affrontare [redacted] blemi di assieme che si possono capire. Non bastano i nomi per fare una squadra».*

Valentino [redacted] è nero, e in effetti il suo Savona in questo periodo non ha un pizzico di fortuna. *«Il risultato è troppo pesante, non ho mai visto un netto predominio da parte della Sangiovannese»*, spiega. Qualcuno gli chiede cosa manca al Savona. *«Forse solo Marcolini, il nostro uomo di maggior peso. Ma quest'anno va tutto storto».*

s. c.

Sangiovannese: Ciovetti; Carlotti, Menchini, Raveani, De Luca, Tognacini, Cofia, [redacted] Trevisan (57' Sarti), Facchini, Santarelli.

Savona: Sullaro; Presotto, Dalnese; Mutti, Battilani, Dolci, Lanzi, Di [redacted] (59' Vanin), Rossi, Zunino, Prati.

Arbitro: Suzzi.

Reti: 25' Dolci (autogol), 88' [redacted].

La Triestina strapazza 3-1 il Piacenza

PIACENZA — *La Triestina ha espugnato con pieno merito il difficile [redacted] del Piacenza. Gli [redacted] disputato una splendida [redacted], mettendo fin dal primo tempo il Piacenza alle corde.*

In svantaggio dopo solo 15 minuti di gioco per una rete di Gritti, la T[redacted] ha reagito, pareggiando due minuti [redacted] con Schiraldi.

Chiuso il primo tempo in vantaggio per 2-1, [redacted] ospiti si [redacted] assicurati il risultato all'80' con [redacted] bel gol di Panozzo. Il Piacenza [redacted] fatto registrare una leggera supremazia, ma ancora una volta l'attacco si è mostrato allergico al gol, me[redacted] la difesa è risultata facilmente vulnerabile.

Vigevano piegato [redacted] Sant'Angelo 1-2

VIGEVANO — Il Vigevano [redacted] perso [redacted] propria imbattibilità disputando la sua più bella partita casalinga. L'undici biancocelesta è capitolato (1 a 2) di fronte al più [redacted] Sant'Angelo Lodigiano, nelle cui fila figurano giocatori d'indubbia esperienza: [redacted] di questi, Gori, capitano, e Marche[redacted], hanno permesso agli ospiti di [redacted] l'andamento di una partita [redacted] li aveva visti [redacted] al riposo in svantaggio di [redacted].

Il gol [redacted] stato realizzato al 25' [redacted] Quartieri, a conclusione di [redacted] sviluppatasi sul settore destro, con suggerimento finale [redacted] Paolillo. Ripresa: Gori, al 52', in piena [redacted] scodellato [redacted] pallonetto sul fronte sinistro dove il giovane Dell'Amico [redacted] in[redacted] testa [redacted] ha battuto [redacted] la prima volta Trombin. Al 55', Marchesi raccoglieva una respinta di Trombin [redacted] suo precedente, forte tiro, sferrato ap[redacted] dentro l'area, e portava i lodigiani in vantaggio, cogliendo di [redacted] la retroguardia [redacted].

Il pareggio [redacted] il risultato [redacted] quale l'allenatore Masarin puntava, tenuto conto della maggiore capacità [redacted] di peso [redacted] rossoneri. Finale generoso dei lomellini nel tentativo di riportarsi in parità, ma essi hanno trovato sulla loro strada un portiere — Bolese — che ha neu[redacted] tutto quanto era possibile, in particolare su tiri [redacted] Ninni, Ferrari e Paolillo. Il Vigevano, all'80', ha rivendicato un c[redacted] rigore per atterramento di Paolillo [redacted] il fallo era evidente, [redacted] l'arbitro — [redacted] la [redacted] direzione — forse [redacted] attribuito [redacted] caduta di Paolillo più che al contrasto, al terreno [redacted] scivoloso del fondo [redacted] Vigevano, comunque, il [redacted] l'avrebbe meritato.

g. c. r.

Serie C 2 - situazione

Girone A

Albese-Almas Roma	1-1
Civitavecchia-Siena	0-0
Derthona-Carrarese	0-0
Grosseto-Montevarchi	0-1
Massese-Prato	0-0
Montecatini-Cerretese	0-1
Olbia-Viareggio	0-3
Sangiovannese-Savona	2-0
Sanremese-Imperia	1-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Imperia	16	11	7	2	2	14	3
Sangiovann.	15	11	6	3	2	12	5
Carrarese	14	11	5	4	2	15	6
Montecatini	12	10	5	2	3	10	4
Viareggio	12	11	3	6	2	8	6
Cerretese	12	11	4	4	3	8	8
Montevarchi	12	11	4	4	3	9	12
Massese	11	11	3	5	3	7	8
Sanremese	11	11	2	7	2	8	5
Siena	11	11	3	5	3	7	8
Civitavecch.	10	10	3	4	3	6	5
Almas R.	10	11	2	6	3	6	9
Prato	9	11	3	3	5	7	8
Albese	9	11	2	5	4	12	14
Olbia	8	11	3	2	6	7	10
Grosseto	8	11	1	6	4	9	14
Derthona	8	11	2	4	5	7	13
Savona	7	11	2	3	6	6	14

PROSSIMO TURNO (12ª giornata, 17 dicembre, ore 14,30): Almas Roma-Olbia; Carrarese-Cerretese; Civitavecchia-Albese; Imperia-Grosseto; Montevarchi-Montecatini; Prato-Sangiovannese; Savona-Massese; Siena-Derthona; Viareggio-Sanremese.

Girone B

Audace-Mestrina	0-1
Conegliano-Adriese	0-1
Fanfulla-Pro Patria	0-1
Legnano-Rhodense	3-1
Monselice-Pavia	2-1
Omegna-Bolzano	0-0
Pro Vercelli-Carpi	sospesa
Seregno-Pergocrema	sospesa
Vigevano-S. Angelo L.	1-2

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Adriese	17	11	7	3	1	18	10
S. Angelo L.	16	11	6	4	1	13	7
Conegliano	13	11	3	7	1	13	8
Pavia	13	11	4	5	2	9	6
Pergocrema	13	10	4	5	1	11	6
Vigevano	13	11	3	7	1	9	7
Pro Patria	12	10	4	4	2	13	6
Carpi	11	10	3	5	2	13	8
Seregno	11	10	3	5	2	9	8
Mestrina	11	11	3	5	3	5	6
Bolzano	9	11	1	7	3	10	9
Fanfulla	8	11	2	4	5	15	14
Rhodense	9	11	3	3	5	15	13
Omegna	9	11	2	5	4	5	10
Legnano	8	11	3	2	6	8	13
Pro Vercelli	8	9	2	4	3	5	6
Monselice	8	11	2	4	5	8	12
Audace	1	11	0	1	10	4	33

PROSSIMO TURNO (12ª giornata, 17 dicembre, ore 14,30): Adriese-Vigevano; Audace-Monselice; Carpi-Legnano; Mestrina-Pergocrema; [redacted] Pavia-F[redacted]; Pro Patria-Omegna; Pro Vercelli-Bolzano; Rhodense-Conegliano; S. Angelo Lodigiano-Seregno.

Gli altri gironi

GIRONE C: Anconitana-Lupa Frasc. 3-1; Banco Roma-Riccione 1-0; Brindisi-Frosinone 1-2; Civitanova-Francavilla 1-0; Formia-Lanciano 1-0; Gallipoli-Osi[redacted] 0-1; Monopoli-Fano 0-1; Pro Vasto-Giulianova 2-1; Vis Pesaro-Avezzano 1-0.

CLASSIFICA: Anconitana e Fano 17; Vis [redacted] 14; Franca[redacted], Lupa F[redacted] e Osimana 13; Brindisi e Formia 12; Banco Roma e Monopoli 11; Civitanova e Giulianova 10; Frosinone 9; Avezzano e Gallipoli 8; Pro Vasto 7; Riccione 6; Lanciano 5.

PROSSIMO [redacted] (12ª giornata, 17 dicembre, ore 14,30): Anconitana-Monopoli; Avezzano-Pro Vasto; Civitanova-Vis Pesaro; Fano-Osimana; Francavilla-Giulianova; Frosinone-Banco Roma; Lanciano-Gallipoli; Lupa Frasc.-Formia; Riccione-Brindisi.

GIRONE D: Casertana-Paganese 1-0; Cassino-Potenza 0-1; Cosenza-Rende 1-0; Messina-Alcamo 1-1; Ragusa-Nuova Igea 1-0; Savoia-Crotone 1-0; Siracusa-Vittoria 2-1; Sorrento-Vigor Lamezia 1-1; Trapani-Marsala 2-1.

CLASSIFICA: Rende 15; Alcamo e Ragusa 14; Casertana, Potenza, Sorrento e Vigor Lamezia 13; Cosenza, Marsala, Messina e Siracusa 11; Nuova Igea 10; Vittoria 9; Crotone, Palmese, Trapani e Savoia 8; Cassino 7.

Salomonico 1-1 a Santa Vittoria con l'Almas Roma

L'Albese prima segna, poi rischia

S. VITTORIA D'ALBA — Salomonico 1-1 [redacted] Albese e Almas Roma [redacted] *di una gara dai due volti ben distinti. Nel primo tempo gli azzurri, scesi in campo con una formazione largamente rimaneggiata per le [redacted] Strumia, Lombardi e Quagliarelli, hanno attaccato [redacted] prevalenza, costruendo un gran [redacted] occasioni [redacted] senza tuttavia trovare il guizzo vincente. [redacted] ospiti laziali [redacted] fatto all'inizio una [redacted] molto prudente, con [redacted] centro[redacted] particolarmente folto ed [redacted] difesa difficilmente perforabile.*

Nella ripresa, dopo che l'Albese [redacted] riuscita [redacted] andare in gol [redacted] Domenicali al 50', gli ospiti hanno abbandonato ogni prudenza e si sono gettati in avanti, cogliendo il pareggio al 69'. Nel finale di gara, mentre gli azzurri calavano vistosamente sul piano atletico, l'Almas attaccava in forze, andando vicinissima [redacted] gol e solo la traversa e le bravura di un ottimo Manfredi le impedivano di cogliere un successo che non avrebbe demeritato.

L'allenatore albese Verdi che aveva recuperato all'ultimo mo[redacted] Domenicali, era [redacted] costretto a [redacted] molto giovane che ha finito per pagare lo scotto dell'inesperienza, soprattutto [redacted] minuti finali, quando gli attacchi dell'Almas si facevano più insistenti e pericolosi. Il primo tempo è stato co[redacted] di marca azzurra, con belle azioni in velocità, concluse però con tiri [redacted] lontano da Domenicali e Scardellato. L'azione più pericolosa [redacted] al 20' da Scarpellato (un diciottenne all'esordio in C2) che, entrato in [redacted], metteva al centro un invitante cross, deviato da Domenicali sotto la traversa. La palla però rimbalzava contro il legno e tornava in campo senza che lo stesso Domenicali e Dogliani potessero ricacciarla dentro. La rete [redacted] Albese è venuta al 50'. Domenicali, anche oggi molto attivo, dopo una bella fuga sulla destra ed uno strettissimo triangolo in area [redacted] Dogliani ha trovato lo spiraglio giusto per battere Tontini nell'angolo basso.

Subito il gol, l'Almas Roma si è buttata in avanti ed ha comandato il gioco fino alla fine della gara mentre la difesa albese commetteva una serie di ingenuità molto pericolose. [redacted] 67' [redacted] attacco degli ospiti è stato sventato sulla linea dal libero [redacted], che di testa ha deviato [redacted] palla sulla traversa e successivamente fuori. Il gol del pareggio è venuto al 69' in seguito ad un'incursione [redacted] Castelfotti. **m. s.**

Buono lo [redacted] per il [redacted]

TORTONA — Partita a reti inviolate [redacted] il Derthona e [redacted] Carrarese, dove lo 0-0 ha fatto contenti un po' tutti e dove la parte della protagonista l'ha fatta la nebbia, con alternanza [redacted] momenti [redacted] schiarita ad [redacted] completo. In [redacted], spettacolo [redacted] gioco [redacted] sfumato per i tifosi presenti sugli spalti.

Scarne pure le azioni messe in mostra dalle [redacted] formazioni, [redacted] molte manovre a centrocampo e [redacted] rarissime puntate in avanti verso le reti. I più soddisfatti del risultato [redacted] stati i [redacted] dei [redacted], che temevano per [redacted] questo confronto per l'assenza di [redacted] quattro titolari. Un poco [redacted] amaro in bocca per i toscani, invece, che speravano di cogliere da questa gara una vittoria visto che erano ospiti [redacted] squadra «fanalino di coda».

Difficile quindi anche il giudizio [redacted] avrà potuto dare Ambroso Pelagalli, il «mister» [redacted] che in tribuna ha seguito la partita dei [redacted] [redacted] decidere se [redacted] cettare [redacted] assumere la responsabilità [redacted] panchina bianconera. **s. r.**

Non basta il pari (0-0) col Bolzano

Sempre giù l'Omegna

OMEGNA — *Nell'ultimo incontro casalingo dell'anno, i rosso[redacted] di Zanetti (ieri ancora in maglia bianca) hanno perduto un'al[redacted] occasione per ac[redacted] la zona a[redacted] proprio contro una compagine direttamente cointeressata alla lotta per la permanenza in C2, gli altoatesini di Bolzano.*

Gli ospiti sono arrivati al «Liberazione» con l'evidente obiettivo di portarsi a casa un punto e, con una tattica imprudente ma non rinunciataria, imperniata su un esperto e mobile reparto difensivo, sono riusciti a raggiungere lo scopo [redacted] rubare nulla.

I cusiani hanno denunciato ancora scarso amalgama tra i [redacted] parti e una cronica incapacità [redacted] penetrazione, resi lati ancora più evidenti [redacted] assenze di capitan Ghezzi e di Pitrofrati e da un incidente occorso a Pioletti, sostituito al 39' da Bolle.

Il taccuino è evidentemente molto avaro di note, in una partita giocata soprattutto sui tre quarti di campo.

Le occasioni più favorevoli sono arrivate per l'Omegna al 29' su tiro di Clerici da fuori area bloccato con sicurezza da Paese; al 51' Bolle in corsa fiacla la palla mancando un facile bersaglio da due metri; al 82', su invito preciso di Sav[redacted], Rimella tira debolmente sul portiere.

Il Bolzano si è fatto vivo soltanto in un paio di occasioni al 33' e al 65', [redacted] sciupate dal centrattacco Palma per eccessiva precipitazione.

Sono stati ammoniti sul fronte altoatesino Buarardo, Merlin e Federici, per i locali [redacted]. **s.m.**

Omegna: Lorenzotti; [redacted] (39' Bolle), Mingrino; Savasto, Cagnoli, Berdini; Rimella, Bellaccomo, Clerici, Castagna, Nicolini.

[redacted] Paese; Stringli, [redacted] Giacomel; Merlin (75' Anzola), Broggio, [redacted], Marzola, Odorizzi, Palma, Federici, Ventura.

Arbitro: Serboli.

TREVISO-PADOVA 0-0 — [redacted] di Zandegù (7', [redacted] e 82'), Innocente (30'), Fava (74'), Castano (87'), su rigore. Il Padova di Pivatelli ha avuto il grosso torto di entrare in campo convinto che l'incontro non si [redacted] concluso: la nebbia era fitta, la visibilità pressochè nulla. I 793 spettatori paganti hanno visto ben poco. Ma l'arbitro Giaffreda di Roma ha tirato avanti fino in fondo «regalando» così una cospicua vittoria ai trevigiani.

Serie D - Grazie alla sconfitta dell'Arona, [redacted] raggiunge in testa la [redacted] bloccata dagli aostani

L'Aosta povera ma coraggiosa ha fermato la capolista: 1-1

AOSTA — Poco è mancato [redacted] settimana vissuta tra le polemiche e una vigilia [redacted] scorsa a scrutare il cielo sperando che [redacted] di [redacted] i giocatori [redacted] senza stipendio da [redacted] mesi, riuscissero a fermare la marcia della capolista Torretta.

Ma al gol di Marra (poco genio e tanta sregolatezza fino al punto da farsi espellere) è seguito subito dopo il pareggio degli aostani [redacted] sono stati Albrigi (la mente) e D'Agostino (l'esecutore). Poi, addirittura c'è stata la [redacted] di perdere l'imbattibilità interna. Tanto che il risultato di 1-1 alla [redacted] ha [redacted] proprio tutti, compreso il pubblico che ha benevolmente accompagnato l'uscita dal campo di ospiti e arbitro con un lieve [redacted] di palle di neve.

Strana gente, comunque, quella valdostana. Non solo è costretta a [redacted] calcio [redacted] giocato e [redacted] che non [redacted] all'altezza ma resiste anche, senza alzare la voce, [redacted] sfascio della società. L'Aosta [redacted] infatti in piena [redacted] e se il [redacted] dicembre prossimo il consiglio direttivo non riuscirà a trovare finanziamenti a fine campionato la [redacted] sarà messa in liquidazione, [redacted] la [redacted] di dover giocare il [redacted] in Promozione.

Nonostante tutto [redacted] ieri una [redacted] volontari hanno offerto [redacted] loro braccia per spalare i 30 centimetri di neve [redacted] ricopriva i taloni e raccogliere gli [redacted] ai bordi del [redacted]. Operazione abbastanza lunga che ha costretto l'arbitro, il signor Baggi di Legnano a fischiare l'inizio alle 14,55 con 25 minuti di ritardo sull'orario stabilito.

Soffermiamoci un attimo [redacted] 23' uomo in campo per poi giudicare, conosciuto il regista, la prova degli attori. L'arbitro ha ammonito a destra e a sinistra, espulso [redacted] ha visto fuorigioco [redacted] falli, relegandosene, bontà sua, a cinquanta metri [redacted] dove avvenivano e [redacted] lo sguardo rivolto dalla parte opposta.

Gli ospiti si sono schierati con Sausola [redacted] i pali che per la terza partita [redacted] è stato chiamato a sostituire l'infortunato [redacted] invece Da Canal e Marra. L'allenatore Binacchi ha sopperito alla mancanza di Bordetto, squalificato, con il diciottenne Miceli. Ma quest'ultimo veniva subito colpito ad una gamba e nella ripresa era costretto a lasciare il posto a Pulignano.

La [redacted] appuntamento ma mai cattivi. [redacted] si distinguevano e alla lunga risultavano tra i migliori in campo Duò [redacted] D'Agostino, Barbero, il controllore [redacted] Panucci, Rotolo e Delle Donne che bloccava [redacted] e Pavanello. L'Aosta [redacted] tre punte: Gila, Gambero e Russo, che [redacted] accentravano insieme [redacted] a vicenda.

Al [redacted] sprecava la [redacted] conclusione [redacted] a lato un'azione che [redacted] potuto dare il gol al [redacted] a un [redacted] tra Notto e Bastoni, il centravanti infatti veniva a trovarsi solo davanti al [redacted] ma tirava [redacted] a rete [redacted] quindici metri [redacted] la [redacted] a lambire il palo alla destra di [redacted]. Al [redacted] Panucci [redacted] Gambero, [redacted] gitando a [redacted] vuota [redacted] facile conclusione.

Nella ripresa, con Pulignano al [redacted] Miceli, l'Aosta attaccava con più grinta e al 52' su un cross di Brucato, corretto da Gila, Marra di testa segnava l'1 a 0. Poi, volgendosi verso il settore di destra della tribuna, da dove sovente erano partiti lazzi e improperi sulla [redacted] prestazione, il numero [redacted] sostano si toglieva la maglia, scaraventandola a terra. Un gesto di stizza; in parte rivolto al pubblico, più concretamente forse indirizzato al suo allenatore che con molta sincerità deve averlo richiamato all'ordine durante l'intervallo. Un gesto però che è rimasto ben impresso nella mente dell'arbitro, che avendo già ammonito Marra nel primo tempo, [redacted] espulso [redacted] per un veniale fallo [redacted] gioco.

[redacted] rimaneva quindi [redacted] dieci [redacted] partita era già compromessa. Il Torretta aveva già pareggiato. [redacted] al [redacted] D'Agostino che [redacted] a deviare in [redacted] un pallone respinto indirizzato nel mucchio su punizione da [redacted] Albrigi.

Franco [redacted]

[redacted]: Duò, Brucato; Pavanello, Barbero, Rosato; Gila, Miceli, [redacted] Pulignano), Gambero, Marra, [redacted].

[redacted]: Rotolo; [redacted] colosso; Gottardo, Bastoni, Notto; D'Agostino, [redacted] Donna, Albrigi, Chiaranda, Panucci.

Arbitro: [redacted].

Serie D - Girone A

Tredicesima giornata

Albenga-Aurora D.	2-1
Aosta-Torretta	1-1
Asti-Voghera	0-0
Borgomanero-Arona	2-1
Caratese-Ivrea	3-1
Entella-Solbiatese	1-0
Novese-Abbiategrasso	2-1
Pro Sesto-Pontedecimo	1-0
Trecate-Sestri Lev.	rinv. per n.

PROSSIMO TURNO (14ª giornata, 17 dicembre, ore 14,30): Abbiategrasso-Entella; Arona-Albenga; Asti-Pro Sesto; Aurora Desio-Torretta; Ivrea-Solbiatese; Novese-Caratese; Pontedecimo-Borgomanero; Sestri Levante-Aosta; Voghera-Trecate.

	Pti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Torretta	18	13	6	6	1	19	6
Entella	18	13	6	6	1	8	3
Arona	17	13	6	5	2	12	7
Pontedec.	14	13	4	6	3	13	8
Aosta	14	13	3	8	2	7	8
Caratese	13	13	4	5	4	11	7
Aurora D.	13	12	6	1	5	15	12
Pro Sesto	13	10	4	5	4	9	8
Abbiategr.	13	13	3	7	3	10	10
Vogherese	12	10	3	6	4	10	9
Solbiatese	12	10	4	4	5	14	13
Borgoman.	12	13	3	6	4	8	8
Albenga	12	13	3	6	4	8	10
Novese	12	13	4	4	5	10	17
Ivrea	11	13	3	5	5	13	17
Asti	10	13	1	8	4	5	10
Sestri L.	8	11	2	5	4	6	8
Trecate	7	13	2	3	7	11	17

Il derby tanto atteso è ok per il Borgo: 2-1

BORGOMANERO — Prima vittoria casalinga per il Borgomanero e proprio a spese dell'Arona ora non più capolista nell'intuocato derby del Novarese. I rossoblù di Padulazzi (in maglia bianca per l'occasione) se lo sono aggiudicato per 2 a 1 al termine di 90 minuti combattuti e ricchi di [redacted].

Sui due dei tre gol della partita (il primo del Borgomanero e quello aronese venuto a 13 [redacted] dal termine) ci sono state contestazioni a fine gara da parte dei due allenatori in [redacted] ultima tutto [redacted] abbastanza distese per [redacted] derby, [redacted] l'altro onorato [redacted] buon pubblico.

Il derby ha offerto sprazzi di [redacted] gioco [redacted] un Borgomanero concentratissimo e attento in difesa e l'Arona bella nei passaggi a centrocampo ma assai evanescente in prima linea e particolarmente in retroguardia. Per i lacustri [redacted] è la seconda [redacted] in campionato, dopo quella contro l'Abbiategrasso.

Trapanelli per [redacted] va fatto pretattica, cercando [redacted] confondere le idee agli avversari [redacted] scambi [redacted] maglia fra punte e centrocampisti [redacted] Malengo fra i [redacted], il trainer aronese ha fatto indossare [redacted] maglia n. 9 a Dedè schierando [redacted] con il n. 8 Giorgelli e [redacted] l'11 [redacted], preferito al tanto discusso Paparella.

Sullo 0 a 1 Trap ha sostituito Giorcelli al 57' con Paparella, per rinforzare l'attacco. La mossa non ha avuto subito buon esito (il [redacted] ha raddoppiato con P[redacted] dopo soli quattro minuti) ma nel finale Paparella è riuscito ad andare in gol seppure in [redacted] fortunoso, dando qualche [redacted] di ripresa dopo le ultime deludenti prestazioni.

Tra le file [redacted] padroni di [redacted] si messo particolarmente in evidenza Provvisionato, autore di ottimi spunti, [redacted] che dalle tele dell'1 a 0 dal [redacted]'. Con lui, in una formazione zeppa di giovani, sono piaciuti il portiere Mora, l'estrema Garripoli e Pusiol, autore del raddoppio borgomanerese al 61' con un preciso colpo di testa.

L'inizio è stato dell'Arona. Dopo uno spunto di Provvisionato [redacted] 3', Gi[redacted] ha tirato [redacted] il 5' mentre al 7' [redacted] ha [redacted] ottimamente una conclusione di Castelli. Al quarto d'ora il portiere si è ripetuto anticipando Rossi servito da Dedè. Neri, scontratosi con un avversario, è uscito dal [redacted] 25' sostituito da Vicario.

Al 38' la contestata azione in area del Borgomanero: Malengo ha tirato fortissimo e Diolosà, alzando istintivamente le braccia per ripararsi il viso, ha respinto. L'arbitro, vicinissimo, ha ritenuto il fallo involontario e Provvisionato, servito sulla fascia destra, si è involato solitario battendo Casiraghi al termine di una fuga velocissima. Prima del riposo si è messo [redacted] in [redacted] Mora che proprio al 45' ha deviato con un bel colpo di reni un insidioso spiovente [redacted].

Nella ripresa l'Arona ha [redacted] to subito di portarsi in parità con spunti di Dedè (52') e [redacted] (55') bloccati dall'attentissimo Mora. Ma è stato ancora il Borgomanero ad andare in gol al 61' sfruttando una [redacted] di Di [redacted] menico. Lo [redacted] azzurro ha [redacted] nel rinvio commettendo poi fallo [redacted] Garripoli. Sulla susseguente punizione, battuta dallo stesso Garripoli, Pusiol si è alzato più di tutti insaccando di testa.

Sul 2 a 0 la gara si è ravvivata. Al 67' l'Arona ha accorciato le distanze con Paparella tra le proteste della [redacted] del Borgomanero [redacted] all'82' Giuliano in contropiede ha impegnato [redacted] ramente Casiraghi.

In vantaggio di [redacted] uomo per l'espulsione di Sacco all'85' (il difensore, subito un fallo da Lombardo, ha re[redacted] rona ha cercato di riequilibrare le sorti in extremis mandando in avanti Lombardo. Ma il risultato, grazie anche agli interventi di Mora, non è più [redacted]. «Ho da recriminare sui due gol subiti — ha commentato negli spogliatoi Trapanelli — ma il risultato è giusto; [redacted] comunque [redacted] pregiudica le nostre possibilità. Il campionato è ancora lungo».

Quattro gli ammoniti, due per [redacted]: Diolosà e Garripoli, Beltra[redacted] Di [redacted] mico.

Giovanni Sinde

Borgomanero: Mora; Sacco, Tarallo; [redacted] (25' Vicario), Metal; [redacted] Provvisionato, [redacted] S.; Giuliano, Pusiol, Garripoli.

Arona: Casiraghi; Malenco, Brocco; Lombardo, Di Domenico; Bignardi; [redacted], Giorcelli (57' Paparella), Dedè, [redacted], Calati.

Arbitro: Gava.

Reti: 37' Provvisionato; 61' Pusiol; 77' Paparella.

La [redacted] contava sul pareggio

L'Entella sblocca solo [redacted] fine: 1-0

CHIAVARI — *L'Entella è riuscita a superare [redacted] Solbiatese a soli otto minuti dalla fine dell'incontro, quando ormai gli ospiti erano certi di [redacted] a casa il nulla di fatto. E' [redacted] un gol [redacted] po' fortunoso, anche se meritato, [redacted] fatto gioire i tifosi locali e [redacted] fare la [redacted] solbiatesi.*

Gli ospiti hanno poi tentato il tutto per tutto e si sono lanciati all'attacco costringendo i chiavaresi a [redacted] nella loro metà campo e a rinviare il pallone in tribuna o sulle gradinate. A complicare le [redacted], nel finale ci si è [redacted]: la partita si è iniziata alle 15 e quindi è finita all'imbrunire.

Ecco le [redacted] dell'incontro. I chiavaresi e gli ospiti si affrontano a viso aperto e le azioni d'attacco, sia da una parte, sia dall'altra, sono veloci e insidiose. Manca però lo stoccatore capace di realizzare [redacted], anche perché i due pacchetti difensivi sono forti e non lasciano spazio alle punte avversarie. Dopo un tiro di Filosofi parato bene da Vasselli e due a lato di Dragoni e Birigozzi, ci prova l'Entella con Tronchi, ma anche lui fallisce ingenuamente.

Alla mezz'ora i locali potrebbero fare centro su una papera del portiere avversario. [redacted] prima Minchioni e poi Tronchi non sanno approfittarne, dando modo così ai terzini di spazzar via la [redacted].

[redacted] secondo tempo gli ospiti si fanno più prudenti e i chiavaresi hanno la supremazia [redacted] però riuscire ad impensierire Severgnini. [redacted] due punizioni a due, concesse [redacted] di gara ai locali per falli su Rabbi e Minchioni, riescono a sbloccare la situazione.

Il gol della vittoria dei biancocelesti giunge inaspettato al 37': su corner battuto da Tronchi, i difensori [redacted] Solbiatese stanno a guardare e Basso tira a rete; la palla raggiunge Castelletti, che l'accompagna nel sacco. Vano il forcing finale degli ospiti.

p. r.

[redacted]: [redacted]: Celle, Fraschi; Castelletti, Fazzini, Cerighini; Rabbi (67' Basso), Tronchi, Cristin, Minchioni, Giglio.

Solbiatese: Severgnini; Astolfi, Garagiola; Dragoni, Bressan, Marchesi; Filosofi, Picchioldi, Birigozzi, Stoffler (83' Leva), Fontana.

Arbitro: Baldini.

Rete: 82' Castelletti.

Tra Pro Sesto e Pontedecimo finisce 1 a 0

SESTO S. GIOVANNI — La Pro Sesto ha vinto di misura, con un certo affanno, ma anche con merito, contro un Pontedecimo generoso e combattivo che, soprattutto nel tratto finale di gara, ha seriamente impegnato la retroguardia dei padroni di casa.

Nella prima parte della gara, che ha potuto svolgersi regolarmente sotto il sole che ha sconfitto la nebbia alle porte di Milano, sono stati gli uomini della Pro Sesto a condurre la danza, specie sfruttando gli attacchi degli abili Bindelli e Gorno.

Al 17' un bel tiro di quest'ultimo, anch'egli tra i migliori della squadra di [redacted], è stato bloccato in tuffo da Salvatici; al 22' Guarnieri, sempre insidioso in area di rigore, ha sfiorato il palo con una [redacted] girata, mentre lo stesso Guarnieri, al 40', è riuscito ad andare in gol battendo il portiere ospite con un tocco preciso dopo aver raccolto un servizio di Basso. Poco dopo, con Basso e ancora con Guarnieri, la Pro Sesto ha sfiorato il raddoppio. g. r.

Sconfitto l'Abbiategrasso, dopo [redacted] gara

Novese, è arrivato Bonafin la squadra "gira,, e vince

NOVI LIGURE — *La [redacted] di [redacted] l'Abbiategrasso [redacted] termine di una partita [redacted] ed apprezzabile dal [redacted] tecnico e agonistico, disturbata a tratti da banchi di nebbia e giocata [redacted] un [redacted] ghiacciato.*

I biancocelesti sono tornati alla vittoria dimostrando [redacted] assorbito in fretta lo scivolone [redacted] a Voghera. L'arrivo [redacted] nuovo [redacted] Giulio [redacted], subentrato in [redacted] alla direzione tecnica al dimissionario Italo Ghizzardi, ha confermato il vecchio detto che vuole vittoriosa la squadra che cambia allenatore.

La Novese al calcio d'inizio si porta subito [redacted] e già al 2' un forte diagonale di Rossignoli è [redacted] in tutto e in due tempi [redacted] portiere ospite Carrozza. Il gioco [redacted] alterno in prevalenza a centrocampo, [redacted] i portieri praticamente [redacted] lavoro. Al [redacted] Novese al limite dell'area ospite: Boccasso [redacted] per Battistella e il forte tiro [redacted] contro la [redacted].

La Novese [redacted] all'attacco, ma non riesce a passare per l'imprecisione delle punte e [redacted] la decisa [redacted] degli ospiti.

All'inizio della ripresa, [redacted] la [redacted] il risultato: azione in profondità con perfetto lancio di Dellacasa, in piena area ospite, per Rossignoli. L'estremo sinistro al volo, da una decina di [redacted] Carrozza.

Al 51' violento tiro [redacted] Vallongo e deviazione in tutto [redacted] Brando in corner: al 55' triangolazione [redacted], Boccasso con centro sotto la porta degli ospiti bloccato dal portiere.

Al 58' pareggio: l'Abbiategrasso usufruisce di [redacted] calcio di punizione al limite dell'area [redacted]; a [redacted] Nasta [redacted] Mangiarotti: il [redacted] tiro [redacted] la barriera ed [redacted].

[redacted] 62' rovesciata [redacted] Talarico [redacted] Carrozza. Un centro [redacted] Rossignoli al 68' è girato al volo dal Battistella, ma la palla di poco esce fuori.

[redacted] porta [redacted] vantaggio al 75': Boccasso serve [redacted] case, che [redacted] Rossignoli salta più alto di tutti e di testa insacca.

g. c.

Basket, serie A 2

Senza Foster novaresi k. o.

NOVARA — Costretta a giocare senza il suo prestigioso playmaker Foster (uomo da 30 punti a partita), la Mamner Novara ha dovuto alzare bandiera bianca di fronte alla Juve Caserta, che ha avuto nei suoi americani Brown e Moffett (specie il primo) gli elementi determinanti. Complessivamente i due hanno infatti realizzato la bellezza di 58 punti.

La Mamner è riuscita a tenere la partita in bilico per tutta la durata del primo tempo (34-35), sfruttando il disastroso inizio di Moffett. Da [redacted] parte [redacted] Brown a segnare da tutte le posizioni, dall'altra rispondeva Mel Davis, applauditissimo dominatore sotto i tabelloni.

All'inizio della ripresa, però, l'americano Moffett, che nella prima frazione aveva realizzato solo 8 punti, aggiustava la mira e per la Mamner non c'era più nulla da fare. (m. c.)

Mamner - Juve Caserta 79-88 (34-35) — *Mamner Novara*: Papetti 7; Motlini 18; Milani 5; Dordei 5; Davis 27; Ceron 7; Cantamessi 8. *Juve Caserta*: Talamas 6; Cioffi 10; Simeoli 2; Donadoni 1; Fucile 4; Moffett 26; Di Lella 1; Brown 30. *Arbitri*: Soavi e Graziani (Bologna).

Gli arancioni hanno sprecato troppe occasioni

Un Ivrea in vena di fare regali perde nettamente [redacted] Carate: 3-1

CARATE BRIANZA — [redacted] combattuta e vivace, con il punteggio [redacted] in dubbio anche se [redacted] i padroni di casa, che con l'affermazione odierna [redacted] ottenuto il sesto risultato [redacted] consecutivo, l'hanno spuntata [redacted] un successo che, sulla carta, non parrebbe [redacted] discussioni di sorta. Nel dome[redacted] ha però seriamente impegnato la Caratese sul piano del ritmo, ingaggiando duelli sempre [redacted] ed accesi nella zona nevralgica del centrocampo. [redacted] arancioni, inoltre, hanno [redacted] lo troppo occasioni da rete.

Dopo un [redacted] gioco, i ragazzi di Bernasconi passavano a condurre grazie a un bel gol del centravanti Girardi, che raccoglieva un passaggio di Parravicini e batteva Berto. La reazione degli ospiti, [redacted] pressoché immediata: el pareggio giungeva [redacted] minuti dopo. L'otteneva il terzino destro Coe, servito [redacted] Dioni che, a sua volta, aveva ricevuto da De Ioannes.

Per qualche minuto il gioco si [redacted] sulla metà campo, ma [redacted] l'abilissimo Capolani riportava in vantaggio la Caratese con un [redacted] tiro al volo, dopo [redacted] raccolto un passaggio di Gatti.

Subito la seconda rete, gli arancioni dell'Ivrea si ributtavano in forze all'attacco, per qualche tratto stringendo quasi d'assedio la retroguardia dei padroni di casa. Gli ospiti riuscivano a costruire azioni ben congegnate, grazie al dinamismo e alla regia del centrocampista, e il pareggio era sfiorato in un paio di occasioni: al 37' con Dioni e quasi in chiusura del primo tempo [redacted] Marolo, il [redacted] veniva ribattuto dai difensori.

Appena iniziatasi la ripresa, al [redacted], la Caratese [redacted] la terza segnatura col me[redacted] Parravicini servito da [redacted].

Ma l'Ivrea non rinuncia ad inseguire. Si susseguono le mischie, la Caratese si difende in qualche occasione con evidente affanno, ma sta di fatto che ormai i due gol di avanzeggio cominciano a pesare e, nonostante il generosissimo impegno, i piemontesi non ce la fanno.

Capolani, Parravicini e Tagliabue in evidenza nella Caratese; Falanga, Campofrediano, Dioni e De Ioannes nei ranghi dell'Ivrea, che oggi ha perduto, pur disputando una buona gara, al cospetto di una Caratese in evidente stato di grazia.

g. r.

Pareggio casalingo (0-0) [redacted] la Vogherese

L'Asti ha perduto un altro punto Contestato l'allenatore Cuscela

[redacted] — I galletti che cercavano contro la Vogherese [redacted] punti importanti [redacted] la [redacted] della classifica, [redacted] stati [redacted] ad [redacted] pareggio sul terreno del Comunale (0-0). Alla fine della partita i tifosi hanno contestato [redacted] l'allenatore Cuscela e il centrocampista Ferrero che da tempo i [redacted] ritoli [redacted] indicano [redacted] sponsabil[redacted] delle incerte prestazioni della sq[redacted].

La partita tra due formazioni scese in campo decise ad affrontarsi a viso [redacted] puntando ad un [redacted] piano ha visto nel primo tempo la supremazia degli ospiti molto efficaci in contropiede, mentre nella ripresa i biancorossi hanno attaccato in prevalenza risultando però poco pericolosi. L'allenatore rossonero Nobili mancava di ben quattro titolari (Sangalli, Alliprandi, Lucchetti, Bosta), ma l'assenza del centravanti titolare e del regista della squadra non ha impedito ai lombardi [redacted] una buona partita molto [redacted] organizzata in difesa grazie [redacted] regia [redacted] libero Firpi e [redacted] centrocampo dagli schemi precisi e ordinati.

La Vogherese è andata più volte vicino al gol nei primi 45 minuti. Al 14' Marchese, al rientro dopo una lunga assenza veniva smarcato in area da un triangolo con Costa ma la sua conclusione era deviata di piede da Colombo. Al 20' il portiere astigiano doveva uscire alla disperata sui piedi di Gatti lanciato in profondità da Costa; al 35' ancora Costa smarcava il libero Firpi ma Colombo rimediava con bravura in due tempi.

Al 38' la Vogherese riusciva a segnare con Ardemagni ma l'arbitro annullava per fuori gioco [redacted] mezz'ala sinistra.

[redacted] ripresa l'Asti si è spinto all'attacco con più decisione: ha costretto gli ospiti ad arretrare nella propria metà campo, ma la Vogherese ha corso qualche rischio solo su un colpo di testa ravvicinato di Russo, servito da Ferrero e finito di poco a lato e sullo [redacted] in area di Tacchieri [redacted] a [redacted] Lodo. Gli astigiani hanno [redacted] il rigore [redacted] l'arbitro ha [redacted] l'ala [redacted] biancorossa per simulazione. Neanche l'innesto di Cattaneo al posto di Russo ha dato maggiore penetrazione alla manovra dell'Asti.

d. q.

Con [redacted] squadra rimaneggiata

Albenga [redacted] battuta l'Aurora

[redacted]GA — *Con una prova superba più per volontà e aggressività che per il gioco [redacted] ha avuto ragione dell'Aurora Desio che pareva avesse le carte in regola per uscire imbattuta dal terreno ingauno.*

I lombardi, dopo aver pareggiato il primo gol dell'Albenga, davano l'impressione di costituire un ostacolo difficile, ma, sottoposti ad un forcing, hanno [redacted] col cedere rischiando [redacted] un passivo pesante.

L'Albenga era scesa in campo in una formazione inedita: [redacted] Rutino [redacted] infortunio, [redacted] Neuhoff ha deciso di schierare Pellegara in sostituzione del libero Capurro, squalificato, e il centrocampo era rimasto privo delle due migliori pedine.

La situazione ha esaltato la [redacted] di Panizzi, ma il gioco della squadra non [redacted] ha guadagnato, tanto più che Daga, [redacted] stagionale dopo una lunga assenza, pur logorandosi nella marcatura [redacted] Brioschi, uno dei migliori [redacted] gli avversari, [redacted] è riuscito a reggere il ritmo della gara. Nel finale Daga ha lasciato il posto a Lovetere, che ha determinato [redacted] l'[redacted] del gol [redacted]. Positivo il rientro di Bennati, autore della doppietta che ha assicurato [redacted] all'Albenga.

I lombardi hanno [redacted] il [redacted] di [redacted] tarsi troppo presto del pareggio in una gara che per la carica agonistica che l'ha caratterizzata poteva offrire qualche [redacted]. Quattro i [redacted] finiti sul taccuino dell'arbitro [redacted] ammonizione: Graglia e Ravera dell'Albenga, Caniati e Vignati dell'Aurora, che successivamente si è visto espellere Colzani, reo di un fallaccio su Lovetere.

Il primo spunto di cronaca si registra al 22' con [redacted] tiro di De Campo [redacted] trattenuto [redacted] Monti. Irrompe [redacted], [redacted] però [redacted] riesce a deviare in rete.

Il gol per i locali è rimandato di pochi minuti. Al 29', infatti, ancora Bennati servito da Panizzi controlla di [redacted] e con una mezza rovesciata [redacted] a [redacted] il [redacted] versa.

L'Aurora reagisce e in cinque minuti ottiene tre punizioni e due corner. Raggiunge il pareggio al 48': mischia in area ingauna, risolve Vignati con un secco diagonale.

g. m.

wto il viaggio scelto tra amici

La scelta delle destinazioni
e del modo
per raggiungerle
può finalmente essere fatta
conoscendo
tutte le proposte
del mercato.
Alla WTO potrete trovare
computerizzati ed analizzati
tutti i viaggi,
i prezzi, i servizi
e la necessaria documentazione
per qualsiasi vostra
destinazione.

Viaggi Malla Italia s.r.l. Viaggi Malla
best tours
aviatour
VIAGGI PER VOI MALANDRI
caleidoscopio specialista per le Americhe
MONDORAMA
Hotelplan
il Ventaglio
i Grandi Viaggi
COMITOURS
francorosso international
italturist
AVIOMAR
YUGOTOURS
FRANCE EUROPE TOURISME
Airtour

viaggi wto viaggi

Promozione - Rimangono immutate nelle prime posizioni le classifiche dei due gironi

Il Borgosesia stenta, il Pinerolo insiste

PROMOZIONE
[redacted] A
13ª GIORNATA

Grignasco-Gravellona	3-0
Pont D[redacted]-Verbania	0-1
Juve Domo-Oleggio	1-0
Castellet.-V. Villad.	2-1
Cossatese-Cafass[redacted]	0-0
Meina-Borgosesia	1-1
Gozzano-Castellam.	2-1
Crescentin.-Settimo	n. d.

Classifica

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Borgoses.	18	13	8	6	1	18	10
Cossat.	17	13	8	1	4	12	8
Gozzano	16	13	6	4	3	17	12
Grign.	15	13	6	3	4	15	10
Verbania	15	13	7	1	5	10	13
Gravell.	15	13	6	3	4	18	17
Virtus V.	14	13	5	4	4	13	11
[redacted]	14	13	4	6	3	13	14
Oleggio	13	[redacted]	8	5	4	14	14
Castellett.	13	13	8	1	4	13	15
Cafasse	12	13	3	6	4	10	15
Castellam.	11	[redacted]	8	6	5	16	17
J. Domo	10	[redacted]	3	4	6	13	17
P. Donnaz	8	13	3	3	7	10	17
Settimo	7	12	1	5	6	17	[redacted]
Crescent.	7	12	2	3	7	11	18

PROSSIMO TURNO (14ª giornata, 17 [redacted] 14,30): Gravellona-Borgosesia; Verbania-Oleggio; Castellamonte-Juve Domo; V. Villadossola-Meina; Cossatese-Crescentinese; Grignasco-Gozzano; [redacted] Castellettese; Settimo-Pont Don[redacted].

Anche i sesiani patiscono il lago
Con il Meina pareggio solo al 90'

MEINA — Anche il Borgosesia [redacted] patito la trasferta sul lago. Come [redacted] tre settimane fa alla Cossatese, anche questa volta il Meina ha saputo [redacted] alle corde il proprio avversario e solo al 90' i granata sesiani sono riusciti a pervenire ad un ormai insperato pareggio (1-1). Il primato, dunque, fa soff[redacted].

Da appena [redacted] settimane gli uomini di Bercellino sono al comando della classifica e già le rivali preparano loro un'accoglienza degna della prima in classifica. Il primato non consente oltretutto di giocare bene e la più che buona impressione offerta dai granata nel derby decisivo con la Cossatese non è certo stata confermata dalle ultime due partite.

Il Meina, dal canto suo, ha nuovamente saputo castigare di [redacted] una squadra di rango colpendola e costringendola ad un estenuante inseguimento che questa volta, è il caso di dirlo, è stato coronato [redacted] un pizzico di fortuna.

Sebbene il pareggio contro il leader della classifica [redacted] sia un risultato disprezzabile, i rossoblù del Meina [redacted] apparsi [redacted] contrariati dal risultato perché ormai il pensiero alla vittoria [redacted] avevano fatto ed [redacted] perché recriminano sulla regolarità [redacted] pareggio sesiano.

In particolare, protesta il portiere Tonini [redacted] essere stato urtato [redacted] maglia da Lo[redacted] nel momento di intervenire su Caviglia. Il trainer Gattico rincara la dose. *«O non ci danno i rigori, o concedono i gol irregolari»* (evidentemente gli arbitri, n.d.r.), ma poi rimprovera il proprio portiere per il gol del pareggio: *«Non doveva restare lì fermo, doveva andare incontro al loro attaccante»*.

Bercellino, invece, dopo aver trepidato tanto, può tirare un sospiro di sollievo [redacted] *«Il pareggio mi accontenta ed è il risultato che avrei sottoscritto prima della partita. Sulla regolarità del nostro gol credo non ci sia niente da dire. Queste due trasferte sono molto difficili e se anche domenica prossima otterremo il pareggio sarò [redacted]. Certo, non avremmo potuto ottenere di più contro una squadra che tiene nove uomini in [redacted] per [redacted] dell'incontro»*.

La partita non è stata molto bella. Per lunghi tratti si è visto il Borgosesia controllare la tre quarti di campo senza però arrivare a creare grossi pericoli per Tonini. Il Meina ha assunto subito l'iniziativa e sino alla rete del vantaggio ha creato i maggiori pericoli. Segnato il gol, i rossoblù sono indietreggiati di una ventina di [redacted] lasciando solo una punta avanzata e nella ripresa sono, a mano a mano retrocessi verso la propria area, fino a subire l'assalto nell'ultimo quarto d'ora.

Ancora una volta si è distinto il terzino Reschigna, uno dei migliori giovani difensori del girone, candidato, tra l'altro, alla Rappresentativa regionale. Se una critica si può muovere al Meina, è quella di una scarsa penetrazione delle punte. Gran parte dei tiri in porta dei novaresi sono stati effettuati dal limite o da fuori area. La sfortuna ha fatto il resto: il doppio palo colto al 26' del primo tempo avrebbe probabilmente chiuso la partita.

La cronaca oltre scarsi particolari. Come già detto, si è molto giocato sulla tre quarti di campo, il primo tempo in quella sesiana, nella [redacted] in quella del Meina. Il primo tiro in porta è già al 3': corner di Barbieri, Pasin, dal limite, tira rasoterra e Lazzarini para. Al 17' la [redacted]. C'è [redacted] rimpallo nell'area granata, Fortis riesce a impossessarsi del pallone e con un rasoterra diagonale batte Lazzarini, che vola, ma inutilmente.

Al 26' doppio brivido per il Borgosesia: Barbieri, dal calcio d'angolo, tira e coglie il palo destro; la palla torna in campo ed è Crosta ad averla sui piedi, ma anche il suo tiro va beffardamente a stamparsi sul palo.

Proprio al 90' arriva il pareggio: Corner di Casna, testa di Caviglia e gol. Tonini cerca di raggiungere l'arbitro, ma è trattenuto dai compagni. I sesiani esultano per lo scampato pericolo.

Giancarlo Emanuel

Meina: Tonini, Crosta, Reschigna; Binda, Recolliuti, Gattico; Fortis, Reali, Barbieri, Danelli, Pasin (60' Margaroli).

Borgosesia: Lazzarini, Costanero, Bertini; Sala, Alciato, [redacted]nea; Crepaldi, Stampini (72' Julini), Casna, Caviglia, Lorendini.

[redacted]
Girone B
13ª GIORNATA

Pertusa-Saviglianese	4-2
Susa-Asca Valle	1-1
Alpignano-Cuneo	0-1
Busca-Acqui	2-1
S. Borg.-Carasson.	0-0
Pinerolo-Cheraschese	2-0
R. Gassino-Bacigalupo	0-1
Balang. C.-Fossanese	3-2

Classifica

	P.ti	G	V	N	P	F	S
[redacted]	20	13	9	2	2	17	9
[redacted]	18	10	8	6	1	18	10
Bacigal.	17	13	6	5	2	15	9
Asca V.	16	13	4	8	1	12	7
Seo Borg.	15	13	5	6	2	15	10
Acqui	15	13	6	5	2	10	15
Cuneo	14	13	5	4	4	14	12
Carass.	14	13	6	2	5	13	13
Cherasch.	13	13	4	5	4	11	9
Pertusa	12	13	4	4	5	13	17
Alpign.	11	13	3	7	4	13	14
Susa	11	13	2	7	4	11	12
Busca	10	13	4	2	6	9	11
R. Gass.	8	13	2	4	7	12	19
Saviglian.	6	13	1	4	8	8	21
Fossan.	5	13	1	3	8	10	24

PROSSIMO TURNO (14ª giornata, 17 dicembre, ore 14,30): Bacigalupo-Pinerolo; Asca Valle-Busca; Cuneo-Susa; Acqui-Balangero; Cheraschese-Seo Borgaro; Carassonese-Alpignano; Fossanese-Pertusa; Savigliano-R. Gassino.

La capolista ha cervello [redacted] gambe: così vince 2-0

PINEROLO — I guizzi [redacted] Stermieri risolvono [redacted] l'incontro del Pinerolo con il Cherasco. Sul 2-0 la partita non ha più nulla da raccontare: il Pinerolo sembra pago di gol e gioco, e concede l'iniziativa ai neroverdi che invano cercano la rete della capolista.

Se bastassero buoni polmoni e volontà questo Cherasco meriterebbe qualcosa di più, ma da centrocampo in avanti ha solo Arioli a inventare fiammate di gioco. Troppo poco per equilibrare il peso di uomini come Martina, Stermieri, Vola e Toniolo, cervelli e gambe di un Pinerolo che, nelle folate d'attacco, se rendesse molto più incisivo non saprebbe rinunciare a sciogliere la sua manovra in rapidi scambi per linee verticali.

E' un buon momento del biancoblù. Scendono in campo più determinati, cercano con autorità il risultato e, una [redacted] in vantaggio, dimostrano di aver smarrito paure e affanni di altre partite.

Anche contro il Cherasco giocano almeno per un tempo con [redacted] mentalità giusta, da capolista, e, se[redacted] non è in giornata di [redacted], ci pensa capitan Martina, un artefice che sembra forare l'aria quando prova lo scatto nell'area av[redacted], a creare spazi e a distribuire buone palle.

La po[redacted] e la velocità di Stermieri e Toniolo fanno il resto, [redacted] nelle [redacted] l'eleganza dell'esperto Iacolino, nel ruolo [redacted] libero, [redacted] sicurezza.

Dal [redacted] il Cherasco è compagine di tutto rispetto, solida e tenace.

I neroazzurri scendono in campo decisi a tentare almeno per un pareggio. I pinerolesi sanno di aver di fronte una difesa agguerrita (anche se mancano di lanzardo e Toria) e tentano subito di sbloccare il risultato con una perfetta armamentata: Martina impostata l'azione e corre in area e ritrova un radente cross di Toniolo (1'). Stermieri dribbla i suoi colpi e Gioanetto trova uno splendido diagonale risolutivo, sul quale Berto si fa apprezzare (9').

I locali mordono le zolle del prato, avanzano a grandi falcate e chiudono gli ospiti nei pochi metri davanti a Berto. Bertone, un [redacted] che nel passo ricorda un po' Capello, lavora una buona palla per [redacted] e sul cross della mezz[redacted] Toniolo [redacted] arrangia come può e calcia al cielo (27').

Il gol nasce da una punizione la batte Gioanetto e dal mucchio esce con un gran tiro Stermieri: la sua fronte accarezza la palla nell'angolino sinistro (37').

Il Cherasco trema. Si ripete l'azione, a destra questa volta: Martina «tocca» la punizione del solito Gioanetto sotto la traversa e Berto ha uno scatto di pantera (41'). Il raddoppio è maturo. Vola e Stermieri triangolano stretto, l'interno cerca la porta, conclude, ritorna in possesso della palla e la dà a Stermieri, che scarica rabbia e potenza [redacted] spalle di Berto (46'). E' il 2 a 0. La ripresa vive solo di qualche sussulto.

Alberto Gaino

Pinerolo: Bruno, Gioanetto, Bachiocchio, Bertone (dall'83' Grillo), Siragusa, Iacolino, Stermieri, Vola, Martina, Schirò, Toniolo.

Cherasco: Berto, Mazzola Paolo, Manerini, Mazzola Franco, Bellotti, Agnelli, Abrate, Agoni (dal 73' Ipale), Sommaggio, Ubino, Arioli.

Ossolani nettamente sconfitti: 3-0

Il Gravellona attacca e il Grignasco passa

GRIGNASCO — Nel calcio, quasi sempre, si impone chi gioca con maggior acume tattico e il Grignasco, [redacted] vittorioso incontro (3 a 0) che lo opponeva all'ambizioso Gravellona ha mostrato sul campo molta più intelligenza degli avversari ossolani.

I padroni di casa, [redacted] [redacted] lasciato sfogare per mezz'ora l'arrembante assalto che gli arancioni [redacted] condotto alla porta di Bertone e alla prima occasione hanno infilato Barovero con Polli. Da quell'istante (il 43' del primo tempo) il Gravellona pur dominando territorialmente non è più esistito ed il Grignasco ha aumentato il proprio bottino con Frigiolini al 15' della ripresa e ancora con Polli a due minuti dal termine.

I valsesiani si sono così aggiudicati la gara che in partenza aveva visto il forcing degli ossolani. Ma bloccato il goleador Alberti con il mobile Cavicchio e disposta la difesa attorno a un tempestivo Borgato, i rossoneri hanno impostato veloci contropiedi che hanno messo alle corde il settore arretrato ospite.

La prima avvisaglia o [redacted] [redacted] tredicesimo quando Polli si è visto [redacted] in angolo da Barovero una conclusione ravvicinata. Il centravanti rossonero [redacted] è rifatto al 43' quando di testa su cross di Rodighiero ha siglato il punto di apertura.

Nella ripresa, nonostante gli attacchi ospiti, è stato ancora il Grignasco ad [redacted] a rete con Frigiolini che [redacted] 15' ha trafitto Barovero al termine di una combinazione La Firenze-Bercellino ed infine fissare il risultato sul 3-0 con Polli, poco dopo un palo colpito dallo stopper Azzoni. **r. e.**

GRIGNASCO: [redacted] Stoppa, Rodighiero; Borgato, Bertocco, Cavicchio; Bresciani, La Firenze, Polli, Bercellino (dal 65' Peretti), Frigiolini.

[redacted]: Barovero, Peretti, Menzaghi; (dal 46' Tiboni), Brondo, Azzoni, [redacted] [redacted] Consoli, Alberti, Mastria, Cagnoli.

[redacted] povera di emozioni, 0-0 giusto

Cossatese, squadra ancora in crisi fermata da [redacted] modesto Cafasse

[redacted] — Ancora [redacted] prova [redacted] della Cossatese, la cui ultima vittoria [redacted] a quattro [redacted] meniche fa. Opposta sul proprio campo a un [redacted] Cafasse, ha tentato, ad onor del vero, di raggiungere finalmente quel successo che servirebbe a rasserenare gli animi e a tonificare il morale, ma non è riuscita ad andare più in là di uno squallido 0-0.

Un sostenitore deluso ha fatto notare, con disappunto, che la [redacted] della Cossatese è perfettamente intonata [redacted] colore della maglia, grigia per dovere di ospitalità.

Nei 90 minuti di gioco si sono visti [redacted] [redacted] azioni di una [redacted] rivacità, che avrebbero potuto concretizzarsi in goal. Gli avversari si sono dimostrati senz'altro inferiori [redacted] piano tecnico e agonistico: la constatazione [redacted] maggia ulteriormente l'assenza della ex capolista, «seduta» dopo un brillante [redacted] campionato.

La Cossatese era priva del terzino [redacted] Montaferrato, sostituito da Pachetta, il cui comportamento in campo, benché si sia potuto [redacted] poco, è stato positivo.

Il Cafasse [redacted] di tre [redacted] lari: Sgroi, [redacted] secondo quanto si è appreso non mancherebbe più giocare al calcio, (la voce non è [redacted] confermata), Fornaciari e Losacco, [redacted] squalificati.

Saresso al 10' ha sfruttato una indecisione della difesa avversaria ed è partito in contropiede [redacted] a Lobia, che però non l'ha agganciato.

Al termine del primo tempo De Girardi ha tentato di mettere a frutto una punizione di Granai, ma il pallone [redacted] sfiorato un palo.

Nella ripresa c'è stata una sola emozione. Al 18' Icardi in una mischia è riuscito a impossessarsi del pallone e ha tirato con prontezza, ma senza forza, compito [redacted] per Fadin sventare il pericolo. **p. m.**

Cossatese: Malengo, Bernardi, Paschetto (Rezzano dal 70'); Campi, De Girardi, Lobia, Saresso, Marchese, Granai, Rive, Icardi.

Cafasse: Fadin, Bortolan, Moro, Pasqua, Giacomelli, Ercolini, Ciola, Pasero, Gavazzi, Di Salvatore, Ciamelli (dal 65' Castellini).

Arbitro: Fassone.

I marcatori

Girone [redacted]

7 reti: [redacted] (Borgosesia), Orsini (Castellamonte), Micolesano (Verbania).

6 reti: Capelli (Oleggio), Cerutti (Gozzano).

5 reti: Malensi (Villadossola), Lorendini (Borgosesia), Cavazzi (Cafasse), Polli (Grignasco).

4 reti: Valdo e Alberti (Gravellona), Reschigna e Fortis (Meina), Rey (Pont Donnaz).

Girone B

7 reti: Casciani (Alpignano).

6 reti: Rey (Bacigalupo), Petrilli (Seo Borgaro).

4 reti: Russo (Bacigalupo), Toniolo e Martina (Pinerolo), Pozzo e Castelli (Balangero), Grillo e Moro (Acqui), Camperito (Gassino), Abrate (Cherasco), Gallo (Cuneo).

Dopo [redacted] lunga astinenza

Ad Alpignano il Cuneo [redacted] ritornato [redacted] vincere

ALPIGNANO — Dopo due mesi di crisi, il Cuneo sembra aver risolto tutti i suoi problemi sul campo [redacted] «Allende» [redacted] Alpignano, ritornando alla vittoria contro la squadra locale. Bene impostata a centrocampo, e ordinata in difesa, la formazione cuneese ha affidato a [redacted] e Caramellino il compito di cercare la via del gol. Le due punte si sono meritate il dieci con lode facendo in pieno il proprio dovere.

Sulla parte opposta della barricata l'Alpignano, ancora [redacted] della prova sostenuta venerdì in Coppa Italia e privo di Modenese e Prudenziano (quest'ultimo sino al 68') ha risentito della mancanza di quel gioco collettivo che da ormai quattro settimane [redacted] punto dolente dell'undici di [redacted]

[redacted] 18' Gallo si [redacted] [redacted] za e allora con una giravolta da terra il palo alla destra di Serafini.

Grazie agli inesauribili Giacomelli e Cagna-Vallino, l'undici alpignanese riesce ad annullare il predominio a centrocampo degli ospiti tentando la via della rete. Santacroce, Borra e [redacted] mettono per tre volte i [redacted] a Bertola.

[redacted] ripresa il Cuneo dimostra oltre ad [redacted] maggior freschezza [redacted] [redacted] più [redacted]. Riparte all'attacco e dopo [redacted] [redacted] di Bongiovanni solo davanti al portiere. [redacted] centro con [redacted] al 60', velocissimo ad infilare il pallone tra una selva di gambe protese al tiro.

Dopo aver subito il gol l'Alpignano mette in campo Prudenziato. La squadra cambia marcia e stringe gli ospiti in area, ma l'[redacted] lenta e ordinata difesa [redacted] [redacted] sempre di no agli affannosi tentativi avversari di ristabilire le distanze. **[illegible]**

Alpignano: Serafini; Melis, Malloca (68' Prudenziato); Jerino, Scaduto, Migliorini; Cagna-Vallino, Santacroce, [redacted], Borra, Giacomelli.

Cuneo: Bertola; Pancera, Corino, Berti, Raina, Veneziani; Gallo, Rocchiero; Caramellino, Giravegna, Bongiovanni (75' Franco).

Rete: 60' Gallo.

Sfortunati i ragazzi di Bertolini

Gassino, traversa [redacted] palo Bacigalupo, gol-beffa

GASSINO — Il Gassino è sceso in campo privo di Arne — una pedina importante, acquistata nell'ultima campagna-acquisti —, causa il prolungarsi d'un infortunio.

Reduci da una serie negativa di partite, i ragazzi di Bertolini si sono presentati al loro pubblico [redacted] ottenere un buon risultato: così hanno attaccato per tutta la durata dell'incontro, ma inutilmente. Hanno colpito a portiere battuto prima una traversa e poi un palo.

Il primo tempo si è concluso a reti inviolate. Anche nella ripresa il Gassino ha ripreso ad attaccare, ma è stato il Bacigalupo ad andare in rete al 60', in una veloce azione di contropiede, la squadra ospite è riuscita a segnare con il centrocampista Martino.

Un pareggio sarebbe stato meritato dal Gassino, ma la sfortuna, che generalmente accompagna le squadre in serie negativa, ha fatto di no. **B-B**

M[redacted]nti vi[redacted] gara di podismo

Ancora un successo per Luciano Mazzanti: ha vinto a Pinerolo una gara che ha radunato oltre 2200 podisti. Alle sue spalle Bruno-Franco (Abrate), Mazzeo (Team Ruffa) ed Ardieri (Cus Torino).

Per Mazzanti è stato il biglietto di presentazione più adatto per i suoi tifosi piemontesi. Sabato infatti, a Trofarello, la società Arbe ma aveva organizzato una simpatica serata per presentare la formazione con cui l'anno prossimo tenterà di conquistare il titolo italiano di corsa su strada.

Tempo di consuntivi anche al Gapt che, come ogni anno, ha distribuito tutte le coppe ed i trofei conquistati ai suoi 40 soci. I podisti del G.S. Noire invece si sono ritrovati per la tradizionale gara sociale Pino - Superga - Pino: ha vinto De Palmas a tempo di record, seguito dal sempre valido Luzzi. **(m. ss.)**

[redacted] 1
Oleggio 0

DOMODOSSOLA — Con un gol di Migliorati, la Juve Domo ha superato l'Oleggio. La vittoria dei padroni di casa, che hanno chiuso la partita in dieci per l'espulsione di Liperi, è parsa ineccepibile: gli ospiti non hanno effettuato neppure un tiro in porta e Fava è stato chiamato al lavoro solo in un paio di mischie.

Gli ossolani, che [redacted] disperato bisogno di punti per migliorare la loro traballante posizione in classifica, si sono buttati subito in avanti con la consueta generosità e al 23' hanno raccolto il frutto della loro supremazia: Quattrone ha vinto un tackle sui tre quarti di campo e ha lanciato Migliorati che ha rubato il tempo al suo controllore ed ha anche anticipato l'u[redacted] del portiere, infilando l'angolino.

Lo [redacted] [redacted], ieri in ottima vena, [redacted] siglato con un gran tiro al volo una seconda rete che è stata annullata dall'arbitro. **g. v.**

Gozzano-Castellamonte 2-1
È la vittoria dell'orgoglio

GOZZANO — Vittoria dell'orgoglio di un [redacted] che si è trovato in svantaggio al 20' su [redacted] di punizione trasformato [redacted] Orsini.

Le due squadre, largamente rimaneggiate a causa di squalifiche ed infortuni, si sono date battaglia a viso aperto: i locali nel [redacted] di [redacted] la rete subita, i [redacted] [redacted] contenere l'incessante pressione gozzanese, ispirata da Guglielminetti e da Zappella.

Era proprio quest'ultimo che acciuffava il pareggio al 38' dopo [redacted] veloce azione impostata da Giromini.

La ripresa era a senso unico, con il Gozzano che, dopo [redacted] [redacted] alla panchina il bomber Moretti, premeva [redacted] la porta ben difesa da Camposeo.

Qualche accenno di nervosismo era punito dall'arbitro Di Fiore che prima espelleva Provvisionato per gioco [redacted] e successivamente Arrigo per proteste.

Il gol della vittoria rossoblù giungeva a cinque minuti dalla fine, a conclusione di una mischia. Il più lesto era il gozzanese Villa che precedeva di poco l'incolpevole Camposeo. **v. b.**

GOZZANO: Cioni; Bignami, Pivano; Pellegrini, Bonomi, Arrigo; Zappella, Santoraio, Giromini (60' Moretti), Guglielminetti, Villa.

CASTELLAMONTE: Camposeo; Silva, Tamburino; Pinasello, Rotolo, Provvisionato; Orsini; Zanetto, Scarpelli, Cecere, Casagrande (60' Genisio).

Arbitro: Di Fiore.

Reti: 20' Orsini; 38' Zappella; 85' Villa.

Pont Donnaz sfortunato è trafitto dal Verbania

PONT DONNAZ — Ancora una sconfitta casalinga per il Pont Donnaz, costretto alla resa da un accorto e veloce Verbania ben impostato in tutti i reparti.

I valdostani — [redacted] [redacted] giorni fa erano riusciti a conquistare la prima vittoria di questo campionato sul terreno amico — h[redacted] cominciato molto bene mettendo in mostra un gioco spumeggiante e sorprendenti doti di vitalità. Poi, però, pian piano è venuta fuori la classe e l'esperienza degli uomini del Verbania e per [redacted] non c'è stato più nulla da fare.

Il gol che ha deciso la partita è venuto al 39', con la complicità di Vetrugno, che è uscito in maniera infelice su un cross dalla destra di Sacchi. Montesano, il centravanti [redacted] [redacted] che con le [redacted] [redacted] ha messo più [redacted] in crisi la difesa locale, era [redacted] appostato e con un leggero colpo di testa ha [redacted] in rete.

Nella ripresa i valdostani hanno cercato generosamente di forzare il ritmo per raggiungere il pareggio: due volte Rey e due volte Sauro sono giunti al tiro, senza però riuscire mai a mettere in difficoltà l'attento Tozzi e con lui tutta la squadra ospite che si è anche resa pericolosa con [redacted] paio di azioni in contropiede. **f. b.**

[redacted] [redacted] *Vetrugno; Daniele, Caselli; [redacted] Bosonin, Chiappa (68' F. Martinelli); Sauro, G. Martinelli, Rosso, Rey, Mangolini.*

Verbania: *Tozzi, De Gaspari (40' Angrisani), Cavallini; Pellegrini, Gorini, Martorio; Medalini, Bowo, Montesano, Sacchi, Cappello.*

Arbitro: [redacted]

Castellettese 2
Villadossola 1

CASTELLETTO TICINO — Il Villadossola, che dopo l'exploit di domenica scorsa (vittoria sulla capolista Cossatese) sembrava sulla strada della ripresa, ha accusato a Castelletto Ticino una battuta d'arresto che ne ridimensiona le velleità.

Il risultato è stato di due a uno, ma è punteggio meno severo di quanto non abbia detto il gioco: infatti gli ossolani sono pervenuti all'unico gol soltanto al 88' e su calcio di rigore: lo ha trasformato Reposso dopo che al 88' ne aveva sprecato un altro sul palo e quando i ticinesi conducevano per uno a zero. E' stato questo, in ultima analisi, l'episodio condizionale della partita.

Dopo un primo tempo da dimenticare, i locali pervenivano al successo al 58' grazie ad uno scambio volante Scala-Ferrero che quest'ultimo concretava con un gran tiro da pochi passi. Quindi l'episodio del penalty fallito che interveniva ancora più un ambiente già di per se arroventato.

Il gioco ha assunto toni gladiatori, senza esclusione di colpi, fino a giungere alle due espulsioni consecutive, toccate a Montenari (80') reo di aver colpito Zangari e Freddo, e allo stesso Zangari, due minuti dopo, per somma di ammonizioni.

Proprio in pieno pressing ossolano, Frattini indovinava un tiro ad effetto da fuori area e legava all'avversario le ultime speranze di pervenire al pareggio: si era infatti all'87'.

La Castellettese lamenta un gol annullato a Ferrero. **m. b.**

Balangero [redacted]
Fossano [redacted]

BALANGERO — [redacted] folgorante del Fossano, squadra di coda che vuol tentare il colpo gobbo cercando di sorprendere gli avversari: ci riesce pienamente segnando [redacted] in un quarto [redacted] al 12' e al 15', tutte e due con l'insidioso centravanti Origlia perfetto sgusciato da qualche incertezza dei difensori [redacted]

Pronta reazione del Balangero che arriva al pareggio prima della mezz'ora con due calci di rigore trasformati entrambi da Castelli al 17' e al 24'. Non è facile ottenere [redacted] penalty nella stessa partita a pochi minuti uno dall'altro ma i due falli, un atterramento di Alessi ed uno di Grande, erano entrambi evidenti. L'arbitro Santin di Torino non ha avuto esitazioni e gli ospiti non hanno protestato.

Poi il gioco ristagna con le due squadre più tranquille dopo un inizio così vivace. Ma al 14' della ripresa il Balangero segna il gol vincente con Alessi su azione Ca[redacted] - Cannizzaro - Pozzo. **g. c.**

Il Susa in difesa del suo gol ma l'Asca Valle lo raggiunge

SUSA — Con un solo tiro in porta l'Asca Valle è riuscita a strappare un pareggio a Susa.

Tale risultato permette agli alessandrini di rimanere nelle posizioni alte della graduatoria.

I segusini hanno tenuto in mano le redini dell'incontro sino a pochi minuti dal termine, quando hanno subito il pareggio. L'arbitro si è lasciato prendere dal nervosismo, e alcuni suoi interventi hanno scatenato gli spettatori.

Dopo una fase iniziale di studio, il Susa imponeva il suo gioco e, al 15' Bombardieri, portava lo scompiglio sotto la rete di Mintegia. Poco dopo Guerra, palla al piede, entrava in area e veniva messo a terra. Il rigore veniva trasformato da Calonghi. L'Asca Valle tentava invano di rimontare con azioni di Fusetti e Genthuomo, ma senza successo.

[redacted] ripresa Guerra veniva per la seconda volta atterrato in area, ma stavolta l'arbitro Rizzo [redacted] lava. Il Susa dava l'impressione di dilagare e Tua era applaudito per una bella girata al volo. Il terzino Crasta compare per ben due volte interventi decisivi.

A questo punto i padroni di casa, pur avendo la partita in mano, arretravano a difendere l'unica rete realizzata e gli alessandrini si facevano più intraprendenti. Si verificavano alcuni scontri di gioco in momenti quali i segusini erano i dominatori ospiti.

All'80' l'incontro veniva sospeso per qualche minuto a causa di una baruffa in [redacted] [redacted] dalla colpa del quale episodio va attribuita all'arbitro, responsabile di non aver saputo imporre la propria autorità.

Negli ultimi dieci minuti i segusini subivano la pressione degli avversari e in una delle furibonde mischie in area biancorossa, Bianucci riusciva a pareggiare (80') spingendo con il petto la palla nella rete di Martelloso.

Pertusa 4
Savigliano 2

TORINO — «Sono matto a venire da Savigliano, nella nebbia, per vedere la squadra perdere in questo modo», commentava un tifoso dei «maghi», sabato pomeriggio, al termine dell'incontro vinto dal Pertusa (4 a 2).

Il tifoso con aveva torto. I rossoblù, in vantaggio di due gol, dopo un buon primo tempo, si sono clamorosamente «arresi» ad un Pertusa che li ha acciuffati.

Il Savigliano ha aperto la sequenza, della rete all'11' con Di Gianni, che rimedia un azione di Picovito e Cavaliere. Con Chiarmello i «maghi» hanno raddoppiato il loro vantaggio (39') e sfiorato un terzo gol (43'). Dal possibile 3-0 per gli ospiti, in pochi minuti di gioco, si è «passati» sul 2-2. Di Fioravanti l'uno-due che ha riaperto l'incontro, il savigliano [redacted] Boggian trovava il modo di sciupare una buona palla (62'), poi la partita si trasformava in un monologo del Pertusa che segnava ancora con Zeni (73') e Cigliano (86'). **(a. g.)**

[redacted] Busca [redacted] bene il campo quasi impraticabile: 2 [redacted] 1

BUSCA — Su [redacted] campo ai limiti della praticabilità il Busca è [redacted] alla vittoria contro un Acqui [redacted] ha qualcosa [redacted] recriminare sul risultato negativo.

I grigi [redacted] attaccato in prevalenza nei primi 45', e, anche [redacted] ben [redacted] stati degli ospiti, hanno saputo creare qualche buona occasione da rete non conclusa per errori o precipitazione al momento del tiro. La squadra locale è tuttavia andata in vantaggio al 27' con una bella combinazione [redacted] Regazzon I e Dalmasso, con[redacted] con [redacted] scatto [redacted] un tiro angolato del centrocampista che ha battuto il pur bravo Brunetto, autore di alcuni interventi.

L'Acqui ha incominciato con grande decisione la ripresa e dopo soli 4 minuti è pervenuto al pareggio con Moro.

La partita ha avuto la svolta decisiva al 71' quando l'arbitro, il genovese Sanguineti, ha fischiato un rigore in verità quanto meno molto dubbio per un presunto fallo di Petrangelo ai danni di Fantini. Dagli undici metri Regazzon I ha segnato con un forte tiro angolato. **l. c.**

Seo Borgaro-Carassone [redacted] un bell'incontro senza gol

BORGARO — Difesa inedita del Seo poiché [redacted] assenza di Doming si sono aggiunte quella di Micopos e di Amerio che otto giorni fa a Cuneo si è fratturato un dito del piede destro.

Tuttavia l'odierno incontro è stato bello, anche gli avversari non hanno fatto catenaccio.

Il gioco è stato aperto, ma le squadre non sono riuscite a segnare forse anche a causa del campo molto allentato per il disgelo.

Il Borgaro [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] specie nel [redacted] tempo. All'8' Rodorigo sbaglia da pochi metri. Al 16' tiro di Barale respinto col corpo da Vacchino che al 27' para bene su Murgia; ma al [redacted] gli ospiti in contropiede colpiscono la traversa con Della Costa.

Al 59' Vacchino devia in angolo di piede una fiondata di Petrilli.

Lo stesso Petrilli nella ripresa perde un'occasione al 61'. Al 72' bel colpo di testa di Rodorigo, ma un minuto dopo è Righi che deve compiere una prodezza per negare il gol a Rinaldi. **(g. c.)**

CAMPIONATO LIGURE DI PROMOZIONE

Il Vado dilaga ad Arenzano

GIRONE A: Cornigliánese - Loanesi 0-0; Sestrese - Intemelia, [redacted] [redacted] - Varazze 1-1; Alassio - Levante 1-1; Ventimigliese - Andora 1-0; Arenzano - Vado 1-5, Argentina - Ovadamobili 2-1; Dianese - Sampierdarenese 4-0.

Classifica: Vado punti 19; Sestrese e Loanesi 17; Varazze 16; Levante e Dianese 15; Ovadamobili, Intemelia, Ventimigliese 14; Andora, Finale, Cornigliánese 11; Sampierdarenese 10; Argentina 9; Alassio 8; Arenzano 7.

[redacted] B: Ortonovese - Rapallo 2-2; Don Bosco - Lunense, rinviata impraticabilità campo; Sarzanese - Riva Trigoso 2-0; Monterosso - Quarto 0-1; Fivizzanese - Molassana 1-0; Borgoratti - Busallese 3-2; Moloclara - Sammargheritese 1-2; Valdellora - Rivarolese 1-0.

Classifica: Sammargheritese punti 20; [redacted] 19; Sarzanese 17; Rapallo e Fivizzanese 16; Mo[redacted] 15; [redacted] [redacted] Lunense, Monterosso e Borgoratti 13; Valdellora 12; Busallese 11; Rivaro[redacted] e Riva Trigoso 8; Ortonovese 7; Moloclara 5.

Il Vado [redacted] ad Arenzano e [redacted] il [redacted] sulle più vicine inseguitrici, [redacted] capolista [redacted] campionato di Promozione si è imposta senza faticare sul campo dell'ultima in classifica. Per i rossoblù hanno segnato due reti Boschis (una su rigore), due reti Carlo Bertone e una Franco Bertone [redacted]. Un punteggio [redacted] (5-1) favorito anche dalle ingenuità della [redacted] dell'Arenzano.

[redacted] sul pareggio, Sestrese e Loanesi sono ora distanziate di due punti. La Sestrese in vantaggio [redacted] 0-2 con l'Intemelia (gol di Gatti e Buscaglia) è riuscita a trovare la forza per rimontare con un rigore di Favara e un tiro di Agostini.

Deludente lo 0-0 scaturito da Cornigliánese e Loanesi, incontro giocato prevalentemente a centrocampo e con rare conclusioni da ambo le parti.

Più emozioni [redacted] ad Alassio, dove le «vespe» hanno pareggiato con la [redacted]. Le reti: Maretto per la Levante al 35'; Molli su rigore per l'Alassio al 60'. Un equilibrio sostanziale dimostrato anche da un palo ciascuno: [redacted] Dagnino per [redacted], di Maretto per la Levante. Fra i giallorossi Orione [redacted] sostituito Leone infortunato.

Ancora [redacted] pareggio, e viene dal tradizionale confronto [redacted] Finale e Varazze: uno a uno con gol di Orcino (Finale) al 13' e di Amato (Varazze) al 31'. Buona la prestazione dei locali che [redacted] le «grandi» si esprimono [redacted] al meglio delle loro possibilità. I neroazzurri, piuttosto opachi, hanno risentito all'attacco dell'assenza di Mascheroni e Pigliacelli.

Di Cammarari [redacted] [redacted] della vittoria della Ventimigliese sull'Andora. I granata [redacted] hanno accusato la fatica dell'incontro infra[redacted] ale di Coppa Italia.

Negli anticipi [redacted] venerdì scorso, infine, la Dianese aveva nettamente ba[redacted] la Sampierdarenese e l'Argentina si era imposta di misura ma con pieno merito sull'Ovadamobili. **e. d.**

Nella Prima Categoria

GIRONE A: Celisia-S. Filippo Neri 2-0; Veloce-Carcarese 0-0; Cervese-Taggese 2-0; Millesimo-Nolese 1-0; S. Cecilia-Altarese 3-0; Pietra Ligure-C. Boys 0-1; Calvese-Finalborghese 3-0; Cengio-Borghetto 3-1.

GIRONE B: N.G. Fruttuoso-Virtus 0-1; Italimpianti-Campomorone 1-0; Pegliese-Rossiglionese 4-0; Bolzanetese-Casellese 0-0; Voltrese-Ederi Prà 1-0; Stella-Culmy 0-0; Mignanego-Multedo 0-0; Libarna-Ravecca 2-1.

GIRONE C: Montagliese-Anpi Casassa 2-1; P. Carrega-Fontanabuona 0-0; N. Corte-Cap B. Salvatore 1-1; Sacezza-Balardo 3-1; Pro Recco-Lavagnese 1-0; Calvarese-Quinto 2-1; C. [redacted]sso-Ligorna [redacted] Bogliasco-Marassi 1-1.

[redacted] [redacted] Candor-Casarza 1-3; Pegliari-Lerici 0-0; Romito-Fez[redacted] 3-2; [redacted] 1-0; Caperana-[redacted] 4-0; Fosdinovo-Migliarinese 2-2; Santerenzina-Ausonia Brin 0-0; [redacted] Major-Ortona 2-1.

In Seconda Categoria

GIRONE A: All Stars - Alassio - Giovane Bordighera 0-1; Sanremo - Pontelungo 1-1; Pietrasport - Inter Carisle 0-0; Camporosso - Borgio Verezzi 1-1; Laigueglia - [redacted] 2-2; Pontedassio - San Bartolomeo 2-2; Don Bosco Valle Crosia - Auditium Alassio 2-0.

Classifica: Borgio Verezzi punti 17; Baotta e Don Bosco Vallecrosia 15; Inter Carisle 13; All Stars, Laigueglia, Giovane Bordighera 12; Pontelungo, Camporosso, San Bartolomeo 10; Pietrasport 8; Auditium 7; Sanremo e Pontedassio 5.

GIRONE B: Villetta - Albissola 0-2; Cinque Stelle-Fornaci 0-0; Calizzano Bardineto - Don Bosco Savona 4-0; Dego - Spotornese 1-3; Priamar - Rocchettese 0-0; Celle Ligure - Lavagnola 0-2; Pallare - Mallare 2-2.

Classifica: Calizzano Bardineto p. [redacted] Albissola 17; [redacted] 14; [redacted] 13; [redacted] Don [redacted], Villetta [redacted] e Lavagnola 10; Fornaci 8; Pallare, Cinque Stelle 7; Celle Ligure 6.

RISULTATI E CLASSIFICHE DEI CAMPIONATI DILETTANTI IN PIEMONTE

In Prima Categoria

GIRONE A

Carpignano-Olimpia sosp.; Galliate-Bellinzago sosp.; Cameri-Dormelletto sosp.; Stresa-Iris Borgoticino 0-2; Baveno-Briga 1-3; Cerano-Suno 1-0; Ferrese-Sizzese 2-0.

Classifica: Iris Borgoticino p. 21; Galliate e Bellinzago 18; Ferrese 15; Cerano 14; Carpignano e [redacted] 13; Dormelletto 12; Baveno e Briga 11; Sizzese 10; [redacted] pia 9; Suno 7; Str[redacted] 3.

GIRONE [redacted]

Tronzanese-Chivasso sosp.; Pro Roasio-Caluso 1-1; Saluzzola-Trino 2-1; Sandigliano-Barzan[redacted] 2-1; Valdengo-Gattinara 2-0; Vigliano-Santhià [redacted]; Cerrese-Livorno F. 1-3.

CLASSIFICA: Vigliano p. 22; Tronzanese, Livorno F. e Caluso 15; Pro Roasio 14; Trino e Sandigliano 13; Chivasso 11; Barcanova, Gattinara, Santhià e Valdengo 10; Saluzzola e Cerisola 9.

GIRONE C

Quincinetto-Anpi Elter 0-0; Valtorco-Châtillon 0-0; Villanova-Meroni 0-0; Mathi-Bellavista 3-1; Bollengo-Cirié 2-1; Madonna Campagna-Casale 0-4; Victoria Ivest-Rivara 3-0.

Classifica: Bollengo p. 22; Casale 19; [redacted] 16; Valtorco 14; Victoria Ivest e Villanova 13; Rivara, Meroni e Anpi Elter 12; Madonna Campagna e Bellavista 10; Châtillon e Cirié 9; Quincinetto 8.

GIRONE D

Cornaliano-Bussolano 0-0; Olimpic-Druentina 2-0; Pro Dronero-Bra rinv.; Saluzzo-Sommariva 1-0; Carmagnola-Vigone 2-0; Bricherasio-Cumiana 0-0; Grugliasco-Lascaris 2-1.

Classifica: Grugliasco p. 21; Cumiana, Bricherasio, Olimpic e Sommariva 16; Carmagnola 16; Bra 14; Saluzzo e Cornaliano 13; Vigone e Lascaris 10; Pro Dronero 9; Druentina 5; Bussoleno 4.

GIRONE E

Valenzana-Quattordio 1-4; Audace Boschese-Monferrato 0-0; San Carlo-Nichelino sosp.; Felizzano-Ozzano 1-0; San Mauro-Chieri 3-2; Cambiano-Millefonti 1-3; Orbassano-Moncalieri 1-0.

Classifica: Quattordio p. 20; Moncalieri 18; Orbassano 17; Felizzano 16; Chieri e Monferrato 13; Millefonti 12; San Mauro e Audace 11; Nichelino 10; Valenzana, [redacted] Carlo, [redacted] F. Cambiano 6; [redacted] 5.

Negli 11 gironi della Seconda Categoria

Girone A: Maranese - Humilitas 1-0; Fontaneto - Cruameilo 0-1; Valessaro - Romagnano 2-0; Pievese - Gargallo 2-1; Nebbiuno - Ornavassese 0-0; Lesa - Cravolese 0-2; Mercurago - Domodossola 0-0.

Classifica: *[redacted] p. 18; Domodossola e Fontaneto 16; Maranese 14; Cravolese, Pievese e Cruameilo 13; Mercurago e Ornavassese 12; G[redacted]lo e Humilitas 11; Romagnano 10, Nebbiuno 5; Lesa 4.*

Girone B: *Pro Nibbiese - Momo sosp.; Cavaglio - Romentinese 1-0; Mezzomerico - Villata 2-1; Volunas - Sparta sosp.; Granozzese - Pernatese 1-1; Juve Nibbiola - Vaprio sosp.; Casalvolone - Borgolavezzaro sosp.*

Classifica: *Borgolavezzaro p. 16; Cavaglio e Mezzomerico 14; Casalvolone e Pro Nibbiese [redacted] Juve Nibbiola e Villata 12; Romentino 11; Sparta e Vaprio 10; Pernatese 8; N. Novara e Granozzese 7; [redacted] 5.*

Girone C: *Ponderano - Gaglianico 1-1; Piverone - Azeglio 1-1; Verrone - Pollone 1-1; Lamarmora - Mezzazza 2-2; Valle Cervo - Carisio 0-0; Pettinengo - Buronzese 1-2; La Cervo - Lessona 0-0.*

Classifica: *Lamarmora p. 15; Lessona e Buronzese 14; Carisio, La Cervo, Valle Cervo, Pollone e Azeglio 13; Gaglianico e Verrone 11; Piverone 9; Ponderano e Pettinengo 8; Mezzazza 7.*

Gironi D: *Recupero: Montaltese - San Cristoforo 2-2.*

Girone E: *Popolo - Brandizzo 2-2; Strambino - Montanaro 2-1; San Giorgio - Saluggia n.d.; Pro Palazzolo - Bianzè n.d.; Borgoregio - San Giusto 4-0; Amicizia - Balzolese 1-1; Sangermano - Torrengo sosp.*

Classifica: *Borgoregio p. 18; Balzola 18; Strambino 17; Amicizia 15; Bianzè e Brandizzo 13; Sangermano 12; Torrengo 10; S. Giorgio 8; San Giusto, Saluggia e Popolo 7; Pro Palazzolo 5; Montanaro 4.*

Girone F: *Aurora Mazzola 3-1; Busano - Rivarolo 1-0; Favria - Cromodora 2-2; Leini - La Nolese 1-3; San Carlo - Lucento 0-0; San Maurizio - Venaria 3-2; Polatino - Auxilium 0-2.*

Classifica: *Busano p. 18; Lucento e Auxilium 17; S. Maurizio 15; Venaria 14; Polatino, Rivarolo e Favria 12; Cromodora 11; La Nolese e Aurora 10; San Carlo 9; Leini 8; Mazzola 4.*

Girone G: *Leoncar - Fiumana 1-0; Lancia - Barracuda 2-0; Fogolar - Corsica 2-0; Bogino Ircen - Borgo Sanremo 1-0; V. Nuovo - Rivoli 0-2; Pro Collegno - Pianese 2-2; Amatori - Vanchiglia 4-1.*

Classifica: *Corsica p. 21; Lancia 17; Barracuda 15; Leoncar, Amatori e Bogino Ircen 18; Pro Collegno, Vanchiglia, Borgo San Remo 12; Pianese 11; Fiumana e Rivoli 9; Fogolar 7; V. Nuovo 2.*

Girone H: *Sandamiano - Lamet n.d.; Cta - Pinete 1-0; Leo Scala - Mazza n.d.; Dip. Comunali - Santena n.d.; Il Clan - Vinovo 0-1; Lido Chieri - Lido 0-5; Solari - Picchi sosp.*

Classifica: *Solon, Sandamiano e Cta p. 17; Lido 18; Picchi e Lamet 12; Vinovo 11; Pinete e Leo Scala 9; Dip. Comunali, Lib. Chieri e Mazza 6; Il Clan 6; Santena 5.*

Girone I: *Beinasco - None 0-3; Perosa - Moretta 3-2; Villafranca - Cafarelli 2-1; Borgonuovo - San Ambrogio 2-0; Rivalta - Avigliana 2-1; Pianezza - [redacted] 0-1; Condove - Luserna 3-0.*

Classifica: *Villafranca p. 18; Perosa 18; Cafarelli 17; Piossasco 15; Luserna e Pianezza 13; Borgonuovo e None 12; Condove 11; Beinasco 10; Rivalta e Avigliana 9; Moretta 6; S. Ambrogio 4.*

Girone L: *Carassone - Royal 3-3; Verzuolo - Narzolese 3-0; Ama Brenta - Acaia n.d.; Boves - Clavesanese 2-1; Cameranese - Peveragno n.d.; Trinitese - Pedona n.d.; Manta - Scarnafigi 0-0.*

Classifica: *Verzuolo p. 21; Scarnafigi 16; Clavesanese 15; Boves 14; Pedona e [redacted] 13; Cameranese 12; Narzolese e Peveragno 11; Acaia 10; Ama Brenta e Royal 6; Trinitese 4; Carassone 2.*

[redacted] [redacted] Dop. Ferroviario - Gaviese 0-0; Pro Molare - Castelceriolo sosp.; Bassignana - Viguzzolo 4-0; Arquatese - Fresonara sosp.; Don Bosco - Spinettese 1-1; Casalne - Comollo 3-4; Canelli - Nizza 0-2.

Classifica: *Gaviese e Spinettese p. 20; Bassignana e Nizza 18; Fresonara 15; Arquatese, Don Bosco e Viguzzolo 11; Canelli 10; Comollo 9; Dop. Ferroviario 7; Castelceriolo 5; Casalne 2.*

Nella 6ª giornata neppure i campioni d'Italia dell'Emerson tengono il passo dei torinesi

La Chinamartini sola sulla vetta del basket

Superata con sicurezza l'Harrys (93-81) con un Denton finalmente super e una dimostrazione collettiva di solidità e buona condizione - Magnifico il ritorno al Palasport: 5000 spettatori hanno salutato la sconfitta dei varesini a Venezia

TORINO — La data del 10 dicembre 1978 è storica: per la prima volta da quando, nel 1919, finita la Grande Guerra, il basket d'Italia prese a disputare un campionato nazionale, una squadra di Torino guarda dall'alto in basso tutto il resto del carrismo italiano d'elite: da ieri la Chinamartini è prima, unica, sola in vetta alla serie A 1, essendosi sorretta di classe portino la compagnia dei campioni d'Italia dell'Emerson, caduti sull'ostacolo di Venezia.

Quest'anno il campionato di basket pare proprio un divertito nelle sue vicende da un misterioso demiurgo col bernoccolo della grande regia. Succede di tutto, la «normalizzazione» dei risultati che pareva profilarsi domenica scorsa è smentita da quanto è accaduto ieri sui campi della Canon, della Scavolini, dell'Antonini. L'occulto regista di questo film costruisce zeppo d'emozioni he invece in simpatia, evidentemente, la Chinamartini. E la China la ripaga interpretando con felice professionalità il ruolo assegnatole, mettendo come si deve, scelte difficili e ricche d'effetto.

Ieri, per esempio, il basket torinese celebrava il «mono-debutto» al Palasport di Pierpaolo Rumini, finalmente agibile, stavilante del suo lucido, scuro parquet dal castello accogliente per i 5000 spettatori accorsi, un magnifico palcoscenico per i giganti del basket. Per la China sticcare la quarta occasione sarebbe stato terribile. E non staccare non era impresa facilissima, perché per 35 minuti l'Harrys, ultima in una classifica fatta di sfumature, ha tenuto alto, ha offerto coriacee resistenze arrocandosi — come si dice — attorno a due americani, Roberts ed Hayes, dalle mani d'oro.

Al 15' del secondo tempo, insomma, la China, pur avendo giocato discretamente bene, si ritrovava in agguato di Lino Bruni ancora attaccato alle cascate, lontane di tre sole lunghezze (79-76). Pareva profilarsi il solito finale difficile, un «resta a testa» da batticuore, con soluzione allo sprint: e invece veniva il momento dell'esplosivo. Al primo accenno di pressing dei rimontanti bolognesi, la China si scatenava finalmente in irresistibili contropiede e travolgeva gli avversari in un battibaleno, con una serie di conclusioni spettacolari, il pubblico, già caldo a partenza, s'accendeva d'entusiasmo. E proprio in quei frangenti le radiocronache annunciavano che l'Emerson aveva perso a Venezia, suscitando un clamoroso applauso.

Proprio il contrapiede come arma risolutiva era mancato alle squadre di Sandro Gamba nella prima parte dell'incontro. Maurizio Benatti, il regista, l'uomo che avrebbe dovuto forzare i ritmi d'attacco, era fabbricatore per un incipiente malanno influenzale e non riusciva ad innescare la marcia giusta. Così la China, pur dominando tecnicamente e psicologicamente fin dall'inizio, pur giocando un buon basket sul piano individuale e collettivo, non riusciva mai a staccarsi, di fare «break»: andava avanti di una manciata di punti, rilassava un attimo, sbagliava una palla e tutto si ritrovava gli avversari accanto, se non addirittura davanti. Succedeva nel primo tempo (da 30-22 al 10' a 34-36 al 14'), succedeva anche nella ripresa, più pericolosamente (da 72-60 al 9' a 77-74 al 13').

Gamba non aveva mai potuto rispettare il suo programma, che prevedeva partenza a zona (2-3) e passaggio alla difesa individuale: il terzo fallo tecnico a Grocha dopo pochi minuti gli aveva impedito di abbandonare la zona, una zona che l'Harrys aveva patito con gli esterni (Arconesani 1 su 3, Sacchetti 2 su 6, Di Nello 1 su 5, l'influenzato Francescutti 1 su 1), ma non con i due lunghi americani: Roberts (10 su 14 e 9 rimbalzi) pareva infallibile nel primo tempo. Poi però il lungo lavoro ai fianchi dei piccoli dell'Harrys ha finito per rendere problematici i servizi ai due lunghi: e una maggiore concentrazione della difesa sulle due più temibili «bocche da fuoco» ha finito per [illegible] e tacere. Hayes, in particolare, nella ripresa è stato completamente neutralizzato.

All'attacco la China ha trovato finalmente un Denton [illegible] anche gli singolarmente puntuale nel presentarsi primattore al grande pubblico del Palasport: 14 su 20 nel tiro (con 8 su 8 da sotto) e 7 rimbalzi sono cifre che danno a stento l'idea delle furie con cui Randy, dimenico delle sue mani sinistra dolente, ha strapazzato, segnato, lottato, schiacciato e stoppato.

Quanto a Grocha, aimè è apparato che su di lui si può contare ad occhi chiusi: quando l'Harrys è passato a difendere «a uomo» è stato una spina nel fianco, irresistibile: 12 su 18 e 9 rimbalzi. Il terzo grande è stato Carlos Mina, finalmente: Gamba l'ha lasciato parecchio in panca, poi l'ha gettato nella mischia e il mancino - statunitense di Cuneo ha lasciato tutti di stucco: 6 su 8 e 4 rimbalzi, tre recuperi, un assist. Forse, nel giorno più bello della loro storia, il basket torinese e la China hanno trovato anche un nuovo idolo.

Gianni Menichelli

Canon e Scavolini ancora a sorpresa

La Chinamartini è sola in testa alla classifica della A1. Le squadre torinesi, superando l'Harrys, è riuscita a staccare l'Emerson che invece non ce l'ha fatta sul campo della Canon. I varesini sono stati raggiunti al secondo posto da Perugina, Antonini e Scavolini: proprio quest'ultima, che ha sconfitto con un punteggio netto la Gabetti, costituisce [illegible] sorpresa clamorosa di questo inizio di stagione. Per contro ancora una giornata amara, oltre che per i canturini, anche per la Sinudyne superata di misura a Siena.

La Scavolini ha [illegible] la quarta vittoria superando, con uno sprint a metà ripresa, la Gabetti che domenica scorsa aveva palesato segni di ripresa contro l'Arrigoni. I pesaresi, che alla vigilia erano pronosticati come una delle formazioni-rivelazione, hanno naturalmente dovuto sudare per aver ragione dei canturini. Al 9' del primo tempo Lucarelli, che sta vivendo con Benevelli un campionato pieno di soddisfazioni, ha fissato il punteggio sul 22-13, massimo vantaggio della prima frazione di gioco. Torjsano ha richiamato i suoi ad una maggiore concentrazione ed infatti la Gabetti, prima della scadere del tempo, è riuscita a pareggiare (48-48 al 19'). Nella ripresa, però, la Scavolini ripartiva all'attacco ed operava l'allungo decisivo verso il 10', quando dal 66-57 passava al 79-67. A questo punto tutto diventava più facile e i pesaresi amministravano il vantaggio.

Un Carraro in forma smagliante ha guidato al Canon al successo sull'Emerson. La prova collettiva dei laguneri è stata senza sbavature ed il punteggio finale è eloquente sul divario di forze visto in campo. Gualco (10 su 16) è stato l'unico dei varesini a salvarsi appieno. Yelverton si è scatenato solo quando la partita era ormai compromessa. Su un piano inferiore al solito Morse, deludenti Meneghin e Cassola che, contro Carraro, non ha potuto fare nulla. La difesa individuale della Canon è stata attentissima e molto valida: le cifre parlano chiaro: 34 su 68 al tiro per l'Emerson contro un eccezionale 39 su 55 dei veneziani che, oltre che in Carraro, hanno avuto in Grant, Darnell e Pilprich realizzatori implacabili.

Come Emerson e Gabetti, anche la Sinudyne è uscita sconfitta in questa sesta giornata. I bolognesi, che hanno sempre Cosic a mezzo servizio, sono stati sconfitti a Siena dall'Antonini gaviardi, ad un pubblico di 9000 persone. L'Antonini, che punta chiaramente ad un posto nella fase finale, si è imposta di misura, un po' rocambolescamente, negli ultimi minuti, dopo che la Sinudyne aveva condotto per quasi tutto l'incontro.

In A2 la sconfitta di misura della Pinti a Cagliari e la vittoria del Jollycolombani sulla Moblam (per un caso curioso entrambe le partite sono state decise da un solo canestro), hanno nuovamente «scombussolato» la classifica: tutte le squadre sono racchiuse in quattro punti ed ogni incontro assume importanza determinante.

Domenica la A1 e la A2 di serie non giocano per gli impegni della Nazionale militare: la 7ª giornata si disputa mercoledì 20 dicembre.

Paolo Milone

La grinta e la serietà di Sandro Gamba hanno portato la China a comandare da sola la classifica

La Sinudyne non passa a Siena

SERIE A 1

Risultati (6ª giornata): Antonini-Sinudyne 75-72; Arrigoni-Perugina 81-87; Canon-Emerson 94-81; Mercury-Billy 78-70; Chinamartini-Harrys 93-81; Scavolini-Gabetti 109-93; Xerox-Mecap 97-80.

Classifica: Chinamartini p. 10; Emerson, Perugina, Antonini e Scavolini 8; Arrigoni, Billy, Xerox, Canon e Mercury 6; Sinudyne e Gabetti 4; Mecap e Harrys 2.

Prossimo turno (mercoledì 20): Harrys-Canon (anticipata al 19); Antonini-Xerox; Emerson-Chinamartini; Mecap-Arrigoni; Billy-Scavolini; Perugina-Gabetti; Sinudyne-Mercury.

SERIE A 2

Risultati (6ª giornata): Manner-Caserta 74-80; Cagliari-Pinti 90-88; Eldorado-Sarila 108-98; Hurlingham-Postalmobili 91-78; Jolly-Moblam 63-61; Pagnossin-Sancoroma 104-93; Rodrigo-Superga 83-80.

Classifica: Pinti, Rodrigo, Eldorado, Caserta e Pagnossin p. 8; Postalmobili, Superga, Hurlingham e Cagliari 6; Moblam, Sarila, Manner, Jolly e Sancoroma 4.

Prossimo turno (mercoledì 20): Manner-Pagnossin; Sancoroma-Rodrigo; Caserta-Jolly; Moblam-Hurlingham; Pinti-Eldorado; Sarila-Postalmobili; Superga-Cagliari.

Chinamartini - Harrys 93-81 (48-48) — *Chinamartini:* Torino: Brumatti 12, Benatti 4, Grochowalski 31, Denton 29, Rizzi, Mina 15, Meriatta 2, Fabbricatore, Fioretti, Mandelli. *Harrys Bologna:* Roberts 34, Arconesani 2, Sacchetti 6, Frediani 8, Hayes 22, Gelsomini 4, Francescutti 4, Santucci 1, Di Nello 2, Ghiacci. *Arbitri:* Tallone e Casamassima.

Canon-Emerson 94-81 (51-43) — *Canon:* Carraro 31, Grant 20, Pierlo 13, Silvestrin, Darnell 13, Barbazza, Gratloni 12, Gorghetto 5, Bigot, Rigo. *Emerson:* Gualco, 22, Morse 21, Cassola, Meneghin 8, Carraria 5, Yelverton 27, Gergati, Colombo, Rusconi, Della Ga. *Arbitri:* Filippone e Tachi (Roma).

Antonini-Sinudyne 75-72 (36-36) — *Antonini:* Guerrola 16, Ceccherini 4, Bonamico 14, Fernsten 17, Bucci 20, Bovone, Tassi, Giustarini 2, Dimitri, Falsini. *Sinudyne:* Cagliaris 11, Wells 18, Martini 2, Villalta 20, Cosic 4, Generali 7, Bertolotti 10, Valenti, Goti, Gevoni. *Arbitri:* Solenghi e Clocca (Milano).

Xerox-Mecap 88-80 (52-39) — *Xerox:* Roda 6, Zamaria 14, Ferrara, Lauriani 30, Jura 28, Serafini 8, Beretta, De Rossi 6, Brambilla 2, Pampana. *Mecap:* Mayes 27, Pastello 23, Bellone, Crippa, Solman 8, Malagoli 8, Zanella 14, Bragg, Iellini, Buzzin. *Arbitri:* Gomiso (Udine) e Zanon (Venezia).

Scavolini-Gabetti 109-93 (56-48) — *Scavolini:* Polesini 14, Schettler 20, Benevelli 18, Lucarelli 14, Riva 4, Thomas 22, Malaschin 17, Ausili, Dal Monte, Valentinetti. *Gabetti:* Recalcati 20, Neumann 17, Della Fiori 18, Tombolato 4, Bertoni 18, Marzorati 14, Riva 2, Innocentin, Cottini, Cappellotti. *Arbitri:* Bianchi e Maggiore (Roma).

Mercury-Billy 78-70 (34-46) — *Mercury:* Casanova 12, Cummings 30, Biondi 8, Benelli 4, Banks 20, Arrigoni 2, Sardoni, Stagni, Isani, Ferro. *Billy:* Boselli F. 2, Anchisi 8, Silvestri 23, Fanocini 12, Bettini 9, Kupec 16, Gallinari 2, Fritz, Boselli D., Biaggi. *Arbitri:* Fiorito e Martolini (Roma).

La A femminile a due giornate dalla fine della prima fase

Teksid, la dodicesima vittoria

TORINO — La Teksid ha collezionato ieri in via Guala la dodicesima vittoria consecutiva (su 12 partite) di questo campionato di serie A femminile, prima fase, rifilando quasi quaranta punti (92-55) alla cenerentola Pejo Brescia.

E' stato ancora una volta poco più che un allenamento per le torinesi, neppure troppo scelto, neppure troppo pimpante. Del resto, in queste condizioni, contro avversarie troppo inferiori, senza motivazioni credibili, in un palazzetto quasi vuoto e disinteso (conconitanza con China-Harrys), era ben difficile pretendere dalle allieve di Arrigoni altro che un impegno dignitoso per condurre in porto la terz'ultima «formalità» che la separa dall'inizio del campionato vero: il girone-scudetto, ovvero il duello con il Gbc Gema.

Le maggiori attenzioni in tribuna erano così ancora rivolte al sorteggio di sabato per la Coppa Ronchetti, ai futuri scontri con le cecoslovacche dello Slavia Praga (10 gennaio a Torino e 31 fuori) e le polacche del Gloria (17 gennaio fuori, 7 febbraio a Torino). Sul campo, in pratica, le partite non esistono: le ospiti, due volte in testa nel primo minuto, realizzando il primo canestro su azione solo al 7' (con la Doni), registravano allo scadere del primo tempo un 9 su 21 nel tiro e perdevano qualcosa di più di una palla al minuto (24 al ripose):

Contro un'avversaria così disastrata, la Teksid vinceva in un minuto e mezzo: dal 3' al 4'30", da 4-4 saliva a 14-4 e poi, senza registrare inflessioni oltre misura, regolarmente nei primi 20 minuti, con percentuali «serie» per entrambe, con diversi rimbalzi la seconda, con grandi recuperi e contropiede, spettacolari (come sempre) la prima.

Chiusi al 53-25 la prima frazione di gara, la Teksid si prendeva decisamente una vacanza, tanto che il secondo tempo era quasi equilibrato (37-30 per la torinesi) e le cifre ugualmente negative.

Enrico Ianardi

Teksid-Pejo Brescia 92-55 (53-25) — *Teksid:* Gerin 23, Vacghiano 18, Faccin 14, Francescutti 3, Sandon 6, Guzzonato 8, Palombarini 8, Teoldi 14, Apostoli, Antonione P. *Pejo:* Frazzoni 11, Moreschi 8, Ciralla 10, Doni 18, Zizioli 6, Scaroni, Degani, Ricciardi, Buratti, Nava. *Arbitri:* Morè e Purecchio.

● **Oggi a Torino** si radunano le due Nazionali femminili (A e Junior) per un nuovo allenamento di tre giorni col tecnico azzurro Claudio Vandoni.

● **Mercoledì a Palermo** si recupera Dagnino-Vicenza, della 8ª giornata del girone B di A femminile.

Avanti Alba e Fam Galli

A due giornate dalla conclusione dei gironi eliminatori è ancora turbonde la lotta per la qualificazione alla poule scudetto. Nel gruppo A sono al sicuro, già da tempo, Gbc e Pagnossin, mentre Canali, Omsa, Pescara, Giomo e Pila si contenderanno gli ultimi due posti disponibili.

Nel girone B l'Alba, superando il Vicenza, ce l'ha praticamente fatta nonostante il punto di penalizzazione subito per aver fatto scendere in campo a Torino una giocatrice squalificata. Ulo, Fam (che ha vinto a Palermo), Vicenza (che deve recuperare una partita in meno) e Pejo si giocano l'ultimo posto valido.

Risultati (12ª giornata) — *Girone A:* Pila - Fortitudo Busto 73-61; Gbc Gema - Canali 83-65; Omsa - Pagnossin 56-71; Giomo - Pescara 80-62. *Girone B:* Teksid - Pejo 92-55; Dagnino - Fam 61-63; Ulo - Algida 80-66; Alba-Vicenza 62-41.

Classifiche - *Girone A:* Gbc p. 24; Pagnossin 22; Canali 10; Omsa, Pescara e Giomo 10; Pila 8; Fortitudo 0. *Girone B:* Teksid p. 24; Algida 16; Alba 13; Ulo e Fam 10; Vicenza e Pejo 8; Dagnino 4. Vicenza e Dagnino una partita in meno.

Teksid-Pejo Brescia 92-55 (53-25) — *Teksid:* Gerin 23, Vacghiano 18, Faccin 14, Francescutti 3, Sandon 6, Guzzonato 8, Palombarini 8, Teoldi 14, Apostoli, Antonione P. *Pejo:* Frazzoni 11, Moreschi 8, Ciralla 10, Doni 18, Zizioli 6, Scaroni, Degani, Ricciardi, Buratti, Nava. *Arbitri:* Morè e Purecchio.

● **Oggi a Torino** si radunano le due Nazionali femminili (A e Junior) per un nuovo allenamento di tre giorni col tecnico azzurro Claudio Vandoni.

● **Mercoledì a Palermo** si recupera Dagnino-Vicenza, della 8ª giornata del girone B di A femminile.

Ha conquistato il punto decisivo contro la Gran Bretagna

McEnroe «firma» la Coppa Davis

Il giovane McEnroe è un punto di forza del tennis Usa

Ha concesso solo cinque giochi al numero uno inglese Buster Mottram

RANCHO MIRAGE — John McEnroe, il diciannovenne tennista statunitense, nativo di Wiesbaden in Germania dove il padre si trovava in servizio militare, ha riportato negli Stati Uniti la Coppa Davis. Grazie al giovane campione gli Stati Uniti hanno conquistato il decisivo punto contro la Gran Bretagna nel primo singolare della terza giornata di gara.

Dopo avere lasciato cinque game nel match d'apertura contro John Lloyd, attuale fidanzato della campionessa di tennis Chris Evert, McEnroe si è ripetuto anche contro il veterano Buster Mottram che nella prima giornata era stato artefice di una prodigiosa rimonta contro Brian Gottfried.

Come nella prima giornata il mancino ha lasciato solo cinque game al rivale surclassato sul piano del ritmo e della tecnica e soprattutto della rabbia agonistica. McEnroe si è affermato con il punteggio di 6-2, 6-2, 6-1.

Un'ora e 14 minuti è durato l'incontro di doppio per la finalissima della Coppa Davis di tennis fra Stati Uniti e Gran Bretagna. Hanno vinto, con il netto punteggio di 6-2 6-2 6-3, Stan Smith e Bob Lutz, portando così la squadra americana in vantaggio, sul 2-1.

La coppia britannica, costituita da Mark Cox e David Lloyd, si è battuta come meglio ha saputo, ma non ha potuto contrastare la potenza di Lutz, la consumata astuzia di Smith e, soprattutto, l'incredibile affiatamento tra i due doppisti americani.

Lutz è stato il braccio, per la violenza dei suoi colpi e, soprattutto, del servizio, mentre Smith è stato la mente con la precisione, l'intelligenza dei suoi gioco impeccabile. I due sono insieme come formazione di doppio in Coppa Davis da quando hanno cominciato a giocare insieme, nel 1968.

Il fattore che più ha contribuito a travolgere la coppia britannica è stato l'affiatamento tra i due americani, che hanno affinato ormai in continuazione: ne è risultato un gioco a rete micidiale, mentre i loro avversari ne sono rimasti completamente disorientati.

● L'Argentina si è aggiudicata ieri anche gli ultimi due singolari in programma ed ha battuto il Brasile per 5-0 in un incontro di tennis valido per le semifinali sudamericane di Coppa Davis. José Luis Clerc e Ricardo Cano hanno superato rispettivamente Joao Soares e Motta per 6-4, 6-4 e 6-4, 6-2.

● A Città del Messico la Colombia conduce 2-1 sul Messico che ha visto accorciato il suo numero uno, Raul Ramirez da Molina per 8-6, 6-6, 5-7, 8-3, nella prosecuzione del match sospeso per oscurità. I messicani si sono poi aggiudicati il doppio con Ramirez-Lara che superavano Molina-Velasco 3-8, 6-3, 8-3, 6-2.

● A Fukuoka, il Giappone ha superato per 3-2 il Pakistan. Il punto del successo è stato conquistato da Kuki che ha prevalso su Mir 6-2, 6-4, 6-4. Nel prossimo turno il Giappone affronterà la Nuova Zelanda a Christchurch.

Per le nostre squadre nelle Coppe europee

Pallavolo, bilancio negativo

Non è stato positivo il bilancio delle squadre italiane di pallavolo nel primo impegno stagionale nelle Coppe europee. I campioni d'Italia della Paoletti Catania, purtroppo di una intelaiatura che risulta in gran parte la nazionale azzurra, hanno dimostrato di soffrire sempre il fattore campo.

A Sofia i siciliani hanno subito un pesante 3-0 dal CSKA, che si avvale della regia di Karov e delle bordate di Zlatanov. Un risultato che sarà pressochè impossibile ribaltare nel retour match di sabato prossimo a Catania.

Positivo soltanto nel risultato la vittoria della Tiber Toshiba nella Coppa delle Coppe. Il set al passivo contro il Levski potrà risultare determinante nel retour match di Sofia.

Bene la campionessa d'Italia del Sorso Gigio contro le belghe dell'Ostenda.

Nella Coppa Italia, secondo turno, l'unica sorpresa arriva da Ravenna, dove la matricola Amaro Più incomincia a digerire la cura Skorek. Ha superato per 3-0 la quotata Lloyd Centauro, imbattuta in campionato.

Ad Asti la Klippan, pur con Pilotti in panchina e Scardino e Pittaro indisponibili, ha ribadito i valori della sua classe superiore contro il Privato. Opposta ad un sestetto composto da Ricciardelgo, Lanfranco, Dametto, Borgna, Bertoli e Sozza, la squadra astigiana ha patito i limiti di una ricezione molto avventurosa. Così Arbutti ha potuto orchestrare molto poco le azioni d'attacco e l'incontro si è svolto a senso unico. Venerdì i torinesi giocheranno in [illegible] a Milano contro il Gonzaga e sabato prossimo inaugureranno, nel retour match con gli astigiani, il Palasport del Parco Ruffini.

In campo femminile le ragazze del Cus Torino hanno giocato per due set alla pari con la quotata formazione del Mec Sport, hanno vinto il primo set ed hanno perso malamente il secondo (troppe battute sbagliate) quando le bergamasche avevano schierato in campo tutte le titolari accettuata la Niemczyk. Poi la giovanissima De Luca, sempre brava ci due pedine importanti come Dzianiszkowska e Vogrino, hanno sofferto la maggior tensuta e superiorità atletica delle avversarie pur continuando a palesare un'ottima ricezione ed una grintosa difesa.

F. G.

COPPE INTERNAZIONALI — **Coppa Europa maschile:** CSKA Sofia - Paoletti Catania 3-0 (15-4, 15-10, 15-8).

Coppa Coppe maschile: Tiber Toshiba Roma - Levski Sofia 3-1 (15-12, 15-8, 15-17, 15-12).

Coppa Europa femminile: Burro Giglio Reggio Emilia - "Catania 3-0 (15-10, 15-9, 15-7).

Coppa Italia maschile (secondo turno - andata): Amaro Più Lorato - "Lloyd Centauro Ravenna 3-0 (18-16, 15-8, 15-13); Pescara - Spigadoro Roma 3-1 (15-4, 15-9, 12-15, 15-14); Estiloughi Sassuolo - "Volga Parma 3-0 (15-2, 15-4, 15-7); Cus Firenze - Italmarket Sesto Fiorentino 3-2 (15-8, 3-15, 10-15, 15-9, 15-13); Palermo - Cus Catania 3-2 (17-19, 8-15, [illegible]-8, 15-8, 15-3); Altura Trieste - "Petrarca Padova 3-2 (17-15, 8-15, 15-13, 15-17, 15-11); Panini Modena - "Mazzei Pisa 3-1 (16-10, 15-9, 8-15, 15-5); Klippan Cus Torino - "Privato Asti 3-0 (15-4, 15-12, 15-8).

Coppa Italia femminile (secondo turno - andata): Mec Sport Bergamo - "Cus Torino 3-1 (12-15, 15-12, 15-5, 15-1); Manocesam Ravenna - "Coma Modena 3-1 (15-13, 15-8, 9-15, 15-9); Vico Cosmos Ancona - Isa Fano 3-1 (11-15, 15-4, 15-14, 15-8); Torre Tabita Catania - Cook O Matic Palermo 3-0 (15-5, 15-4, 15-9); Algida Roma - Volvo Parma Viareggio 3-1 (15-10, 13-15, 15-4, 15-11); Nelsen Reggio Emilia - San Sesto San Giovanni 3-0 (15-11, 15-8, 15-7); Cus Padova - "Orsa Trieste 3-2 (8-15, 15-8, 11-15, 15-10, 15-6); Duemiauno Bari - "Bowling Catania 3-0 (15-12, 15-8, 15-13).

Corsa sicura a Vinovo nel Premio Cinzano (10 milioni)

Zimmerman, tattica vincente

Davanti all'americano Hectic Yankee È il quarto successo consecutivo in un mese e mezzo dopo un lungo periodo da stallone

VINOVO — Ieri a Vinovo l'indigeno Zimmerman ha dato una lezione di tattica ai tre americani superstiti del Premio Cinzano. In mattinata si è ritirato per indisposizione Quick Hollandia, il soggetto che indubbiamente gli avrebbe reso la vita più dura, e sono quindi rimasti in gara Hectic Yankee, Soothsayer e Lapride Hanover. Il gioco agli allibratori ha subito preso una direzione unica: Zimmerman favorito a 4 quinti contro l'uno e mezzo di Hectic Yankee, il 4 di Lapride Hanover e il 5 di Soothsayer.

La corsa ha dato ragione agli scommettitori. Zimmerman ha lottato per i primi 200 metri contro Hectic Yankee, che tentava di portargli via il posto allo staccato, e quando lo statunitense di Fontanesi ha desistito, ha rallentato vistosamente, tanto da farsi fischiare dal pubblico al passaggio dopo 600 metri.

Altro mezzo giro di tutto riposo con Soothsayer e Lapride Hanover a tallonare i primi due, senza mai osare di farsi avanti, poi l'allungo dell'indigeno dal picchetto dei 500 finali al traguardo, sul piede di 1' e 15" al chilometro che ha stroncato le velleità di Hectic Yankee, terminatogli a un sulky abbondante.

Nessuna emozione anche per il terzo posto. Soothsayer ha mantenuto anche in retta d'arrivo il vantaggio di qualche metro col quale ha percorso il giro e mezzo di pista davanti a Lapride Hanover, il quale, evidentemente, non ha superato la dolenzia ai piedi che si trascina da tempo.

Con questa vittoria, neppure tanto impegnativa, Zimmerman porta a quattro i suoi successi consecutivi conseguiti nel breve giro di un mese e mezzo, dopo una parentesi [illegible] che durava dal dicembre dell'anno scorso. In tale periodo il figlio di Quick Song ha funzionato come razzatore nei [illegible] della Mimose presso Montecatini e adesso aspetta la figliolanza da una quarantina di giumenti. Fra qualche anno, semprechè continui a pareggiare fino a che il regolamento glielo permette, Zimmerman ritirato di trovarsi di fronte, come avversario, a qualche suo campione.

Premio Cinzano (10 milioni di lire - m 1600): Zimmerman (V. Guzzinati), 2° Hectic Yankee, 3° Soothsayer, 4° Lapride Hanover. Tempo del vincitore: 1.19 e 7. Tot. vitte 19.

Nelle altre corse successi dirigisma: Angilcana, Romualdo, Alda de Nervia, Duca del Ronco e Kibo.

a. deb.

Wayne Eden, addio al trotto

VINOVO — Wayne Eden si è congedato ieri a Vinovo dal pubblico degli ippodromi dopo quattro anni di attività. I torinesi sono stati tra i primi ad apprezzare le sue qualità di corridore quando, nel marzo del '75, partecipò al Premio Costa Azzurra, giungendo secondo sulla scia di una scatenata Dinarella.

Un anno dopo, nella stessa corsa, Wayne Eden trovò un Bellino II al vertice della forma, ma lo attaccò senza paura, lo attaccò a tondo fin dall'inizio, entrando in retta d'arrivo per primo ed allargando di quel tanto da resentire il ragolamento. Ma Bellino II, cavallone enorme, ancora più grande del solito rispetto alla copertura normale del figlio di Speedy Rodney, lo agguantò sul filo e «stampò» un 1'14" e 5 che rimane il «record» della pista di Vinovo. Per Wayne Eden il tempo di 1'16" e il che è il limite torinese per un cavallo americano.

Ieri Anastino Fontanesi ha presentato il beniamino degli ippodromi italiani (sicuramente più amato di Timoty T e di The Last Hurrah) assolutamente libero da bardature. Il cavallo, dopo un giro al piccolo trotto, ha stoderato un arrivo come fosse impegnato da avversari, a grande velocità, suscitando tra il pubblico la sensazione di una bellezza e di un'armonia difficilmente ripetibili.

(a.deb.)

Ieri nel premio Olona

S. Siro, Pasubio senza rivali

MILANO — *Pasubio*, baio di tre anni figlio di Freddy, ottimo trottatore indigeno degli Anni '60, ha vinto ieri a S. Siro il Premio Olona di trotto, dotato di 10 milioni e mezzo di lire. Probabilmente, questo successo invoglierà Sergio Brighenti a presentare il suo allievo nel «classico» Premio d'inverno in programma domenica prossima sulla stessa pista milanese.

Pasubio, partito col favore del pronostico, non ha dovuto faticare più del previsto per avere la meglio in arrivo sul sorprendente cosaneo *Adelchi*. *Delano* e *Galiano*, i due «4 anni» penalizzati di 20 metri, si aggiudicavano le piazze reali. Tempo del vincitore 1'20" e 7. Tot. vincita 19; p. li (5,37; ecc. 112.

NOTIZIE FLASH

Nastase, grande ritorno

Ilie Nastase, tornato in forma strepitosa, si è aggiudicato ieri il torneo internazionale di Francoforte battendo in finale l'americano Vitas Gerulaitis (6-7, 6-3, 2-6, 6-1, 6-4); sabato stra Nastase aveva eliminato Jimmy Connors per 6-1, 6-2.

Torneo di pallanuoto

Campionato di serie A di pallanuoto (5ª giornata). Risultati: Forst Bressanone-Mercury Bologna 23-15; Fippi Rimini-Acciaierie Tacca 20-12; Albatros Roma-Edilaria Conversano 16-15; Rapida Rimini-Banco Roma 15-12; Volsini Rovereto-Ruggerini Motori 15-10; Cividin Trieste-Periodici Edeo 28-12; Loacker Bolzano-Campo dei Fiori 25-23. Classifica: Volsini e Cividin punti 10; Rapida 12; Bolzano 11; Tecos e Forst 10; Banco Roma e Fippi 8; Teramo e Mercury 6; Eldo 4; Conversano, Ruggerini e Albatros 2.

Brunner a Villach

L'austriaco Markus Brunner, ha preceduto lo svedese Jakobsson e l'elvetico Schwiendener nel gigante di Villach, prima prova della Coppa Europa di sci.

Hockey su ghiaccio

Torneo di hockey su ghiaccio (serie A, 13ª giornata). Risultati: Asiago-Valpellice 9-4; Gardena-Asiago 4-1; Bolzano-Brunico 4-1; Cortina-Diavoli Milano 7-6; ha riposato il Merano. Classifica: Bolzano e Gardena punti 21, Merano 16, Cortina 14, Milano 12, Brunico e Asiago 9, Asiago 8, Valpellice 0.

Scherma, azzurri bene nel "Greco"

CALTAGIRONE — Con il punteggio di 56 a 50 l'Italia ha battuto a Caltagirone una formazione denominata «Resto del Mondo» nel trofeo «Agesilao Greco» di scherma alle quattro armi. Per l'Italia sono scesi in pedana la fiorettista Dorina Vaccaroni, lo sciabolatore Michele Maffei, il fiorettista Carlo Montano e lo spadista Stefano Bellone. Per il «Resto del Mondo» hanno tirato i sovietici Valentina Sidorova e Viktor Krovopuskow, l'inglese Robert Brouncker e lo svedese Rolf Edling.

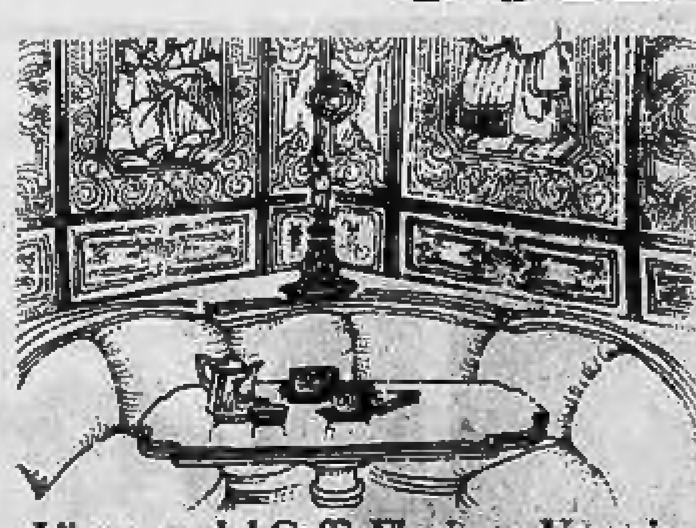
Il trofeo si è svolto con una formula del tutto nuova per la scherma: una stoccata a tempo. Ogni schermidore effettuava il diretto avversario due volte per un totale di otto assalti e una durata di due minuti e mezzo per ogni assalto. Sono state utilizzate maschere di nuovo tipo

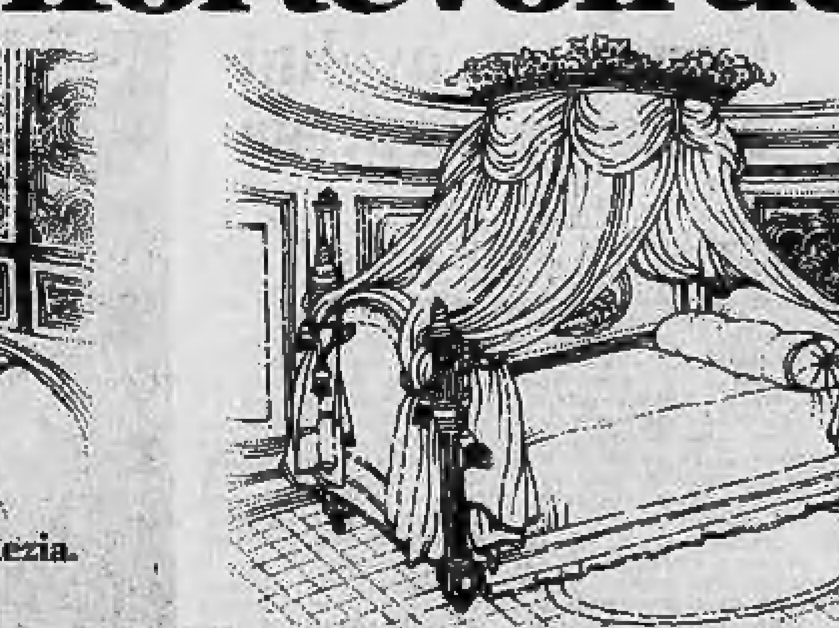
RIVOLUZIONE nell'HI-FI
La Ditta
V.A.L.L.E.
(piazza Statuto ang. via S. Donato)
presenta
per la prima volta nel mondo la vera novità degli Anni 80:
«STIGMOS»
l'apparato che crea una nuova stereofonia, degli straordinari ed incredibili effetti sonori
Audizioni alla Ditta V.A.L.L.E. - reparto HI-FI di via S. Donato 2 tutti i giorni dalle ore 15,30 alle 19,30

GUANTO DA SCI

Il noto investigatore Malk Tydar, detto «Passo Felpato», ha finalmente appurato che il sospetto era fondato e ha divorziato. Poveretto!!! Come soffre!!! Si ostina a non usare il Callifugo Ciocarelli che è in vendita in tutte le farmacie di città e di paese.

Alcuni tra i posti piú piccoli e piú confortevoli del mondo.


L'interno del Caffè Florian a Venezia.


Il letto di Maria Antonietta al Castello di Versailles.

Il palco reale del Teatro Her Majesty di Londra.

La portantina dell'Imperatore Cinese K'ang-hsi.

La Citroën LN.
602 cc. di automobile progettata senza economie.
Di piccolo ha solo il consumo: 5,9 litri per 100 km.
L'ingombro: m. 3,38 di lunghezza per m. 1,52 di larghezza.
E i costi di manutenzione.
Di grande lo spazio: quattro veri posti e un bagagliaio a tre volumi differenziati.
Le prestazioni: velocità 120 km/h, freni a disco sulle ruote anteriori, sospensioni indipendenti sulle 4 ruote.
E il confort: vetri panoramici, interni in tessuto, volante morbido, finiture accurate.

Tanta macchina in poco spazio. CITROËN LN

CITROËN LN

CITROËN ▲ préfère TOTAL

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via [illegible] [illegible]

[illegible]

PENSIERI addio. [illegible]

FINANZIARIA COMMERCIALE

[illegible]

FINANZIARIA AMICA

3 Aziende, negozi

[illegible]

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

FINANZIARIA FID

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

CENTRO

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, bariste

[illegible]

impiegati

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

9 Lavori a ore

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

10 Prestazioni consulenze

[illegible]

13 Autonoleggi

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

ACQUISTIAMO

AUTOCOMMERCIO

AUTOVETTURE SCONTI

COMPERIAMO

CONTANTI

ESPOSIZIONE

FURGONI CASSONCINI

HORIZON

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI CARRELLI ELEVATORI

OPERAZIONE SCONTI

PER LA SCELTA

PER LA SICUREZZA

PER NON PERDERE

RENAULT

SIMCA 1307

100 COMMERCIALI

[illegible]

(continua)

Veuve du Vernay-Brut. Francese, non solo nel nome.

Veuve du Vernay-Brut è uno spumante a fermentazione naturale autenticamente francese: francesi sono le sue origini, francesi le uve pregiate da cui proviene.
Il suo bouquet squisito, il suo perlage perfetto ne fanno uno spumante ideale, particolarmente versato per le grandi occasioni. O per crearne di nuove: basta stappare Veuve du Vernay-Brut ed è subito festa.

VEUVE DU VERNAY
"brut" a fermentazione naturale

IMPORTATO E GARANTITO DA RAMAZZOTTI

Read e Murray sbancano la fanghiglia di Schladming, Plank 4° e Giardini 6°

Dalla discesa-farsa sbucano i canadesi

Nessuno, esclusi gli italiani, ha avuto il coraggio di opporsi a una pista vergognosa - La giostra dei rinvii e i fischi del pubblico - Il sovietico Makeyev terzo, giornata no per gli austriaci - La combinata a Luescher che è in testa alla Coppa

DAL NOSTRO INVIATO

SCHLADMING — Herbert Plank era ancora primo in classifica e già dichiarava con quella franchezza che gli è abituale: «Questa non è una gara, è una presa in giro». 1° Read, 2° Murray, 3° Makeyev davanti a lui finivano poi in pochi minuti e l'azzurro chiudeva al quinto posto, ma giustamente il suo giudizio non mutava. Mai so chi possa avere un'opinione diversa, se non ha anche interessi diversi.

La discesa libera di Schladming è stata disputata su una pista accorciata di 600 metri ufficialmente, di almeno 900 in realtà, dopo una serie di rinvii che hanno posticipato il via da mezzogiorno all'una e un quarto, il terzo tinsie della pista com'è rimasta, era comunque ingiocabile, un pressoio solvoloso di terra e neve, con molti pericolosissimi sassi mascherati nella poltiglia melmosa. Il dislivello era insufficiente anche con questa concessione allo sci marrone invece che bianco, le condizioni di estrema insicurezza, il valore tecnico zero. Eppure gli unici ad opporsi vigorosamente sono stati gli italiani, per tutti gli altri la suddetta non soltanto psicologica nei confronti degli austriaci è stata troppo forte per permettere una benché minima reazione.

E' inutile ricordare che lo scorso anno si ebbe il coraggio di annullare una gara a Sansicario che aveva l'unico torto di disputarsi su un tracciato reso troppo difficile dal ghiaccio, e che comunque in Italia o in Francia mai si sarebbe concessa di far disputare una prova come quella odierna. E' altrettanto inutile dire che soltanto una dozzina di giorni addietro la Fis non ha accettato di fare disputare la discesa libera della World Series sul ghiacciaio dello Stelvio per non creare un «precedente», chissà poi perché negativo.

Per la prima volta si è istituzionalizzato che i giornalisti non devessero vedere assolutamente nulla, nemmeno lo striscione vero d'arrivo. Io ho violato questa consegna e sono salito con la telecabina per poi discendere, con molti drammi personali, a piedi, perché per completare il black-out era vietato pure usare gli sci. La intervista sono dovute alla collaborazione di un collega salito quale gli tecnici che ho raccolto lo stesso lungo la pista.

La immediata vigilia della gara è stata vissuta in un clima di incertezza assoluta, il che è già colpevole nei confronti degli atleti che sono sottoposti a uno stress ben maggiore Sepp Messner si è opposto finché ha potuto, poi ha dovuto mollare al fronte compatto di tutti gli altri. Sia per certo che c'è stato un momento in cui l'Italia voleva ritirare la propria squadra, ma poi nessuno ha avuto il coraggio di prendere la giusta ma gravissima decisione. A mio giudizio sarebbe stata la sola soluzione dignitosa, e soprattutto condivisa dagli atleti.

«Si parte all'una» viene annunciato trentatrè minuti in seguito, quindi fa seguito la conferma del divieto di vedere la corsa. Salito in cima dove ancora la neve è degna di tal nome, incontro Piero Gros che insieme con Paco Ochoa, Phil Mahre e Peter Luescher, i concorrenti gravati da un numero alto, aspetta il passaggio i migliori. Seguo con lui una lunga «cosa» poi un salto che sconda già all'atterraggio dei primi. Plank è perfetto, ma si vede subito che nessuno corrisponde molto questa volta, lentissimo Haker, mentre subito si nota lo sprint di Ken Read che va a piazzarsi davanti all'azzurro.

Dopo Wirnsberger molto preciso, Grissmann arruffone, Eberhard tutto sugli spigoli, e Walcher assolutamente mediocre scendo un poco più in basso, senza nemmeno aver avuto la soddisfazione di verificare con Klammer la validità della prova di Read e Plank: Klammer è ammalato e ha disertato nella mattinata. Piano radio che gracchiano lungo la pista si dice però che il grande Franz ha rinunciato perché prevedeva quel su un percorso che privato delle «esse» più severe finale non dà alcune garanzie di selezione.

Fatto qualche centinaio di metri scivolatin scivolando incontro finalmente la neve marrone di nuova invenzione. Passano, facendo salsiccia sul pietroso mescolato alla neve, altri austriaci, poi Dave Murray che va a ricomporre la classifica dello scorso febbraio a Chamonix. I canadesi sono come di consueto perfettamente preparati su un piano atletico e tanto Murray che Podborski affrontano con rischi relativi le virate cruciali sul fondo assassino: primo e secondo poi Podborski ottavo e il rimontato Dave Irwin (vincitore nella seconda edizione mondiale qui a Schladming, e poi infortunatosi) sesto, danno al Canada un successo imprevedibile almeno in queste dimensioni.

Ora è difficile dire cose avvisa sulla pista, se il fondo diventa più veloce oppure no. Resta il fatto che da posizioni abbastanza arretrate saltano fra i primi i due azzurri Giardini (6°) e Happacher (8°) e il sovietico Makeyev che si piazza incredibilmente terzo, immediatamente davanti a Plank. Thoeni saggiamente non forza, Gros è intimorito dai sassi (il francese Muller ha lasciato uno sci spaccato in due a metà scelta contro una roccetta affiorante) gli altri discesisti italiani viaggiano di conserva.

Alla fine ci si rammarica un poco per i risultati della combinata che premiano Luescher secondo i meriti, e altri solo per fortuna. Thoeni è finito in coda al gruppetto dei suoi avversari diretti, ma aspetta occasioni migliori. Gros su percorsi normali può fare molto di più.

Giorgio Viglino

Ordine d'arrivo: 1. Read (Can) 1'32"11; 2. Murray (Can) a 6/100; 3. Makeev (Sov) a 13/100; 4. Plank (It) a 45/100; 5. Wirnberger (Aut) a 55/100; 6. Giardini (It) a 59/100; 7. Irwin (Can) a 60/100; 8. Happacher (It) a 63/100; 9. Podborski (Can) a 64/100; 10. Ferst (Brd) a 69/100; 15. Sbardellotto (It) a 1"17; 18. Anonioli (It) a 1"18; 30. Kastlunger (It).

Schladming ha ripetuto il risultato della libera di Chamonix nel febbraio scorso: primo Read (a sinistra), secondo Murray, entrambi canadesi

La Coppa del Mondo dopo tre gare

GIGANTE	LIBERA	COMBINATA	TOTALE
20		20	1) Luescher (Svi) p. 40
25			2) Stenmark (Sv) 25
	25		2) Read (Can) 25
		20	4) Stock (Au) 20
	20		4) Murray (Can) 20
		15	6) Wenzel (Lio) 15
15			6) David (It) 15
	15		8) Makeyev (Urss) 15
	11	3	9) Plank (It) 14
8		4	10) Groz (It) 12

Nella gara di Coppa del Mondo al primo classificato vanno 25 punti, 20 al secondo, 15 al terzo, 11 al quarto, 8 al quinto, 6 al sesto, 4 al settimo, 3 all'ottavo, 2 al nono, 1 al decimo.

Mentre Tauber (Usa) dice: «Che cosa volete di meglio?»

Plank: «È una presa in giro sulla neve avrei vinto io»

SCHLADMING — Joseph Messner, responsabile del settore maschile della nazionale italiana è uscito dalle riunione di giuria conclusasi verso mezzogiorno buio in viso: «Non c'è stato modo di farli ragionare. Volevano la gara e adesso l'avranno. Era solo contro tutti. Non poteva fare di più. La gara in queste condizioni è una porcheria».

E a conferma che l'ipotesi è perfetta ecco Plank, dopo l'arrivo cronometrato e quello per il pubblico, commentare: «Non si doveva proprio partire questa volta. Io ho trovato un percorso già impossibile, e poi non c'era nulla da fare né in bene né in male, era impossibile sciare e anche prendere margine su chi sciava peggio. Questa volta lo dico proprio: se mi completo il tracciato a vincere ero io, ve l'assicuro. Così non è una gara, è una presa in giro».

Eppure sulla pista Hank Tauber, il play boy che dirige la squadra americana, aveva affermato con sufficienza: «Ma cosa volete di più e di meglio. E' una pista bellissima, manca un po' di neve qui in fondo, ma va bene lo stesso». Con i piedi faceva spiti-spiaash, nella battuta che si era scelto, e bava fuori tutti di ogni colorazione, rametti di pino ed altro, gli ingredienti per comporre la poltiglia definita neve.

Poco più in basso Aldo Anzi seguiva preoccupato le discese dei nostri bravi. «Questi hanno proprio paura perché rischiano egualmente al massimo. Anche se la pista è bellissima pe-

Per Herbert Plank è in arrivo la stagione delle rivincite

ricolosa anche con questa concessione allo sci marrone invece che bianco, le condizioni di estrema insicurezza, il valore tecnico zero. Eppure gli unici ad opporsi vigorosamente sono stati gli italiani, per tutti gli altri la suddetta non soltanto psicologica nei confronti degli austriaci è stata troppo forte per permettere una benché minima reazione.

E' inutile ricordare che lo scorso anno si ebbe il coraggio di annullare una gara a Sansicario che aveva l'unico torto di disputarsi su un tracciato reso troppo difficile dal ghiaccio, e che comunque in Italia o in Francia mai si sarebbe concessa di far disputare una prova come quella odierna. E' altrettanto inutile dire che soltanto una dozzina di giorni addietro la Fis non ha accettato di fare disputare la discesa libera della World Series sul ghiacciaio dello Stelvio per non creare un «precedente», chissà poi perché negativo.

I canadesi hanno tenuto tutti insieme e poco importa che un paio di essi fra i più giovani, Gilhooly e Brooker, abbiano le ossa peste per cadute iniziali nella parte finale. Schladming ha portato un'altra volta fortuna alla squadra che più si impose tre anni fa con Dave Irwin. Proprio il meno giovane del gruppo ieri ha tornato alla ribalta dice simpaticamente: «Lo sappiamo che non è una gara con tutti i crismi della regolarità. Ma vedrete torneremo a vincere più avanti».

Musi lunghi in casa austriaca dove per la prima volta dal '73 c'è un solo austriaco (Wirnberger 5°) fra i punti Coppa in una discesa libera. L'unico a parlare è Leonhard Stock che ha rimediato un prezioso secondo posto in combinata: «Ho fatto sei punti, ma se ho perso troppi sabato nel gigante. La cosa che più mi piace è che adesso debbo forzatamente puntare alla Coppa e nessuno potrà più farci fare queste stupide sciatori».

g. vigl.

Lo slalom all'americana Fisher, 3° Claudia Giordani, 5° Wanda Bieler

A Piancavallo non arriva la vittoria ma una piccola valanga di azzurrine

DAL NOSTRO INVIATO

PIANCAVALLO — Si diceva, dopo le World Series, che le sciatrici americane sembravano in ritardo di forma. Ebbene, questa forma è arrivata in fretta, forse troppo velocemente per le ragazze della squadra che speravano di bissare i successi dello Stelvio e di San Vigilio di Marebbe.

Il primo slalom autentico di stagione è infatti andato in Nordamerica: ha vinto Abigail Fisher del New Hampshire, ormai vecchia conoscenza di Coppa, anche se non aveva ancora conquistato il primo posto, davanti alla francese Perrine Pelen, staccata di un solo centesimo di secondo. Claudia Giordani ha dovuto accontentarsi — si fa per dire — di chiudere il terzo posto con un'altra statunitense, Tamara Mc Kinney, esordiente nella gara europee, mentre Wanda Bieler, valdostana di Gressoney, si è piazzata quinta. Il bilancio della squadra azzurra è completato dal 12° posto di Wilma Gatta e dal 20° di Chiara Valt. Sono invece cadute Duario, Macchi, Frigo, e Zini.

A guardare così, le mute cifre, qualcuno, anche tra il pubblico, ha parlato di piccola delusione da parte delle azzurre. Si aspettavano veramente in una conferma piena dei primi risultati di stagione. Ma per la un'analisi obiettiva della gara, si può dire che questo slalom è stato un grande successo per le ragazze di Daniele Cimini e Stefano Delmasso. Due atlete fra le prime cinque, cinque fra le prime venti costituiscono la miglior performance complessiva mai ottenuta dall'équipe femminile italiana in Coppa del Mondo.

Ciò che più conta, altrettanto, è l'andamento registrato dalle azzurre in questo slalom. Facciamo ancora un po' di conti. Le Bieler è stata nettamente la migliore nella prima manche, pur scendendo con il numero 25; Claudia Giordani ha ottenuto il secondo tempo nella seconda, battuta, di soli 8 centesimi dalla Pelen. E non basta: Piera Macchi ha infilato un palo a tre quarti della prima discesa, quando aveva fatto registrare il quarto tempo intermedio; la Quario, sulla quale si affidavano le chiarohee azzurre, è saltata dopo solo tre porte, tradita dalla voglia di spaccare tutto, la giovanissima Frigo è uscita al-

Abigail Fisher

sciata mentre stava portando a compimento un'ottima prova.

Insomma la squadra c'è, si è confermata appieno come una delle quale tutti dovranno guardarsi la prossima gara. E' innegabile, è vero, la vittoria, ma gli slalom non sono una scienza esatta. Bastano piccoli contrattempi per cambiare la situazione e non sempre l'atleta più veloce è assoluto vince.

Questo lo è dimostrato dalla vittoria di Abby Fisher, veramente di South Conway, che da tre anni ha raggiunto il primo gruppo di merito, ma non era mai riuscita a cogliere il frutto della sua bravura. «Ho sempre rischiato il tutto per tutto — ha detto l'americanina — commettendo parecchi errori. La maggior parte delle volte non ho terminato la gara, ed ho fatto un buon tempo soltanto in una manche. In questa occasione ho corso con una certa regolarità, quinta nella prima discesa e terza in quella decisiva e sono arrivata in vetta alla classifica».

E' difficile stabilire quale sia stato il distacco in metri o forse è meglio dire in centimetri, che la Fisher ha inflitto alla seconda classificata, la guizzante francese Perrine Pelen. Un solo centesimo di secondo, il margine dell'americana sulla transalpina, autrice di una bellissima rimonta nella discesa conclusiva all'insegna del «o la va o la spacca». Quando la Pelen è calata sul traguardo come un falco, e il cronometro ha segnato il tempo, 53"99, tutte le americane che già stavano festeggiando con la Fisher (con la consueta grida un po' scimmiesche) sono sbiancate in volto.

E' comunque necessario sottolineare come la squadra statunitense si sia dimostrata più che all'altezza della situazione: se il primo posto di Abby può anche essere casuale o fortunato, non si può non tenere conto del terzo dell'esordiente Tamara Mc Kinney e dell'ottavo della Cooper. Tra queste tre ragazze il personaggio più interessante è certamente quello della Mc Kinney che è una delle sorelle minori di Steve, il gigante biondo primatista mondiale del chilometro lanciato. Ma mentre il fratello è — come abbiamo detto — un ragazzone ben piantato, Tamara è un vero soldo di cacio, alta poco più di un pancarino.

E' stata la stessa ragazze a spiegare la differenza: «Mia madre — ha affermato sorridendo, mettendo in mostra la solita macchinetta d'acciaio che negli Usa le bambine non temono di utilizzare per mettere a posto i denti — è una maestra di sci. E' stata spostata una volta con un giocatore di football dal quale ha avuto tre figli, tutti alti e belli. Poi ha divorziato ed ha sposato un fantino dal quale ha avuto altri tre figli. Io faccio parte della seconda nidiata».

Una ragazzina sedicenne che sa il fatto suo, che gira il mondo e dimostra un carattere pepato, questa Tamara Mc Kinney. Il suo piazzamento in terza posizione, alla pari con la Giordani è un grosso risultato se si considera che sino a ieri era la 41ª nelle classifiche mondiali di merito e quella di Piancavallo era — come abbiamo già detto — la sua prima gara di Coppa. Con questo tempestamento potrà andare lontano. Forse se Wanda Bieler avesse un'identica freddezza, una simile volontà ieri si sarebbe aggiudicata la prova.

L'azzurra di Gressoney, infatti, non soltanto è stata la più veloce nella prima manche, è stata anche l'atleta che ha sciato meglio. Pur essendole sfuggito un bastoncino (poi recuperato) dalla mano tra la decima e l'undicesima porta, la brava Wanda ha infilato distacchi notevoli a tutte le rivali: 51 centesimi alla Kinshofer (unica tedesca che ha le carte in regola per emergere, perché nella seconda manche), 63/100 alla Wenzel, 69/100 alla Mc Kinney, tutte margini che parlano da soli. Il suo tempo (54"81) anzi è stato probabilmente la causa indiretta della caduta dell'atleticissima Maria Rosaria Quario. La milanese, partita dopo aver sentito il risultato della compagna di squadra, ha messo una tale foga nella sua azione che già alla terza porta era ruzzolata nella neve dopo aver inforcato un palo.

La responsabilità del primo posto ha poi giocato un brutto scherzo alla Bieler che non è più riuscita a ripetersi, superata nella seconda manche da sette atlete. Invece è venuta fuori una grande Giordani, risalita dall'ottavo posto iniziale al terzo finale. Claudia che pur sembra mancare ancora di convinzione è venuta giù e pulita e soltanto qualche piccolo errore negli ultimi 100 metri l'hanno privata di una maggiore soddisfazione.

Meglio comunque il terzo posto che il lotto di lotto di Annie Wenzel che era terza dopo la discesa d'apertura e poi è caduta clamorosamente.

Cristiano Chiavegato

Alitalia
per lo sport

Classifica dello slalom speciale femminile di Coppa del Mondo

ORDINE D'ARRIVO	TEMPI TOTALI
1) Fisher (Usa)	1'49"51
2) Pelen (Francia)	1'49"52
3) ex-aequo, McKinney (Usa)	1'49"84
Giordani (Italia)	1'49"84
5) Bieler (Italia)	1'50"21
6) Zechmeister (Rft)	1'51"24
7) Proell (Austria)	1'51"27
8) Serrat (Francia)	1'51"66
9) Soelkner (Austria)	1'51"73
10) Kinshoffer (Rft)	1'51"89

Classifica della Coppa del Mondo

1) Proell p. 29; 2) Fisher 25; 3) (ex-aequo) De Agostini e Pelen 20; 5) (ex-aequo) Dirren, McKinney e Giordani 15; 8) Gravina 11; 9 (ex-aequo) Bieler, Peter e Nadig 8.

L'assemblea della Fidal a Roma

Nebiolo: "Per fare i risultati ci serve l'aiuto dello Stato„

ROMA — Si è svolta ieri nei saloni di un grande albergo romano la 26ª assemblea nazionale ordinaria della Federazione italiana di atletica leggera. Vi hanno partecipato 161 delegati in rappresentanza di tutte le società sportive italiane. L'assemblea, non elettiva, ha avuto in sostanza il significato di un primo consuntivo, a metà del biennio olimpico, semplificato del modo che campeggiava a grandi lettere dietro il tavolo della presidenza: «La via dell'atletica leggera italiana da Montreal a Mosca».

Dopo la relazione per il biennio 1977-'78, letta dal presidente della Fidal dr. Primo Nebiolo, ha preso brevemente la parola il presidente del Coni dr. Franco Carraro il quale ha ricordato tra l'altro l'importanza determinante che è alla base di tutte le discipline sportive. Il presidente del Coni ancora una volta ha colto l'occasione per denunciare la lentezza burocratica (e forse anche lo scarso interesse dei politici) che ostacola l'ingresso dello sport nella scuola e le tante belle parole spese in progetti di legge, in vole rotonde e altre iniziative che espongono la necessità di difendere il libero associazionismo. Ma finora nulla di concreto è stato fatto in proposito.

Dopo il discorso di Carraro, sono stati premiati gli atleti vincitori di gare ai campionati europei indoor di Milano ed ai campionati europei di Praga: Sara Simeoni, Pietro Mennea, Rita Bottiglieri, Giuseppe Buttari, Venanzio Ortis.

Sul significato dell'assise romana abbiamo ascoltato il parere del presidente della Fidal Nebiolo il quale, oltre a ricordare i lusinghieri successi ottenuti fin qui dalla popolare disciplina sportiva, ha sottolineato le grandi difficoltà che si annunciano per il futuro: «L'odierna assemblea — ha dichiarato Nebiolo — viene a suggellare un anno felice per l'atletica italiana, sia sul piano organizzativo che agonistico. Abbiamo conquistato grandi risultati, medaglie e primati internazionali. Il problema più inquietante, però, sta nel futuro che diventerà sempre più difficile perché questi risultati non sempre sono ripetibili. L'opinione pubblica si aspetta traguardi sempre più ambiziosi».

«L'assemblea — ha continuato — è cosciente di questa realtà, vuole impegnarsi a mobilitare in misura sempre maggiore le nostre forze, ma ritengo che la responsabilità anche la realizzazione di altre opere come quella della struttura del Paese (vedi governo), di quelle universitarie e scientifiche, di quelle industriali, militari, amministrative locali, affinché la marcia possa continuare e non si perda l'autobus con le organizzazioni sportive di altri Paesi dove l'aiuto dello Stato per lo sport è ormai ben più incidente».

Nebiolo ha espresso altri timori per le Olimpiadi di Mosca, che considera «le più difficili della storia dello sport» soprattutto per motivi politici. «Per questo mi auguro — ha concluso il presidente — di ha sorretto finora la volontà artigianale. Diciamo che siamo stati bravi e fortunati, ma per far meglio abbiamo bisogno di uno sforzo corale».

L'Assemblea della Fidal ha approvato una interessante modifica allo statuto di base alla quale l'attività federale verrebbe suddivisa in due categorie giovanile (riservata ai ragazzi ed allievi) ed assoluta (per gli atleti juniores e seniores). A tale scopo è stato deciso di istituire una commissione.

m. b.

Rugby - Battuta 9-15 dal Cidneo; Sanson al comando

L'Ambrosetti scivola in casa ormai è in zona retrocessione

Ennesimo scivolone casalingo dell'Ambrosetti, nella decima giornata del campionato di rugby. I giallorossi sono stati sconfitti per 15-9 (primo tempo 15-6) dal Cidneo, e sono precipitati al quart'ultimo posto in classifica, in piena zona retrocessione.

Gli uomini di Bugno stanno attraversando un momento poco felice (ecco a digiuno di vittorie da un mese). Il difficile inserimento dei due sudafricani Holmes e Schoeman (può tuttavia solo in parte spiegare la sconfitta odierna) dei tornei, che sembrano aver smarrito tutto quanto di buono avevano messo in mostra nella stagione passata, quando Gianni Bugno sembrò tornare l'ambiente con un mutamento radicale sia di gioco che di mentalità.

L'Ambrosetti (e anche ieri lo ha dimostrato) difetta di grinta, di carica agonistica, di voglia di vincere. Gli stessi giocatori, quando hanno il possesso della palla, appaiono titubanti, e finiscono con il commettere errori che possono costare la perdita di una partita. I problemi sono quindi numerosi e di non facile soluzione: ciononostante l'Ambrosetti aveva iniziato nel migliore dei modi l'incontro con il Cidneo passando in vantaggio con un piazzato di Schoeman dopo soli 17 minuti.

Ma ecco che, dopo un minuto, Perazzini sbagliava incredibilmente un disimpegno calciando in touche un pallone che poteva essere meglio sfruttato. Sugli sviluppi dell'azione Bonetti andava in meta e Williams trasformava. Dieci minuti più tardi era ancora il fuoriclasse dei lombardi a mettersi in evidenza realizzando un piazzato cui replicava Schoeman al 32'. Il tempo si chiudeva con una stupenda meta di Castellini che approfittava di uno dei tanti sbandamenti difensivi dei giallobiu.

Nella ripresa l'Ambrosetti dava l'impressione di non avere rimane la forza e la volontà di risalire la china, riuscendo solamente a mettere a segno un piazzato con Schoeman. A metà minuti dalla conclusione Fogliato e Castelli si facevano espellere per reciproche scorrettezze.

Nella giornata sono venuti a mancare due incontri di cartello: Tegolaia-Sanson e Petrarca-Aquila, rinviati per neve. Fra gli altri risultati spicca il 38-4 inflitto dai campioni d'Italia del Benetton Treviso al fanalino di coda Reggio Calabria, mentre nel derby capitolino l'Algida ha prevalso sui cugini del Savoia per 18-7, raggiungendoli al sesto posto in classifica. Anche il Pouchain Frascati ha ottenuto i due punti a spese dell'Amatori.

Il campionato va ora in vacanza. Domenica infatti la Nazionale italiana sarà impegnata a Treviso con la Spagna in una partita valevole per la Coppa Europa. Il massimo torneo riprenderà sabato 30 dicembre con l'undicesimo turno.

u.p.

Risultati decima giornata del campionato di rugby: Algida-Savoia 18-7; Ambrosetti-Cidneo 9-15; Pouchain-Amatori 16-4; Reggio Calabria-Benetton 4-38; Parma-Palatina 9-4. Petrarca-Aquila e Tegolaia-Sanson rinviate per neve.

Classifica: Benetton p. 16; Cidneo 16; Petrarca e Benetton 14; Aquila 13; Tegolaia 11; Savoia, Algida e Pouchain 9; Ambrosetti e Palatina 8; Parma 5; Amatori 3; Reggio Calabria 2. Sanson e Petrarca due partite in meno. Aquila, Tegolaia, Savoia e Amatori una partita in meno.

La Coppa ai magiari dell'Orvosi

Europei di pallanuoto Il Recco esce umiliato

BARCELLONA — Rispettando in pieno il pronostico, la squadra campione di Ungheria, l'Orvosi, ha vinto la coppa dei campioni europea di pallanuoto conclusasi ieri a Barcellona. Al secondo posto si sono classificati gli spagnoli del Montjuic allenati dall'ungherese Imre Szocsa, terzi i tedeschi occidentali del Wurzburg e ultimi e sono punti gli italiani del Recco.

Nell'ultima giornata infatti gli italiani si sono fatti battere per 5-4 anche dai tedeschi. Bisogna però, al contrario di sabato, il Recco non ha niente da recriminare: la partita l'ha perduta nettamente commettendo molti errori, non riuscendo mai a strutturare l'uomo in più (cosa che invece gli altri hanno fatto), eseguendo moltissimi passaggi e lasciando troppo spazio all'avversario quando verticalizzava il gioco.

Gli italiani avevano cominciato bene battendo in vantaggio i primi due tempi. Poi però molti giocatori sono mancati nel momento conclusivo sia nel gioco d'attacco sia quando erano costretti a difendersi. Inoltre si sono fatti superare anche sul ritmo. Così il Recco lascia questa fase finale della coppa dei campioni con tre sconfitte che bruciano non poco.

Alfetta
2000 L
Nessuna vettura di 2 litri
ha tanta riserva di potenza.
Nessuna vettura
della sua potenza
consuma meno.
QUALITÀ
A TORINO
presso i concessionari:
SOGEA corso Siracusa 40, tel. 356.617
V.A.R.TO corso Moncalieri 13/15, tel. 658.383
Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

ECONOMICI

15 Autovetture

128 verde del 76 intern proprietario, 128 berlina del 75 blue, 126 del 74-75 Automarket, corso Cremona 318, telefono 730 333.
127 del 72 celeste, 127 blu 1 serie del 73 interni polyurethano Automarket, corso Cremona 318, telefono 730 333.
850 L del 71 blu, 850 L del 72 bianco, 500 L del 70 blu, 500 R del 73, Automarket, corso Cremona 318, telefono 730 333.

16 Motocicli

KAWASAKI H1B02 km 2500 ott. '77 colore oro in perfetto stato e 2 caschi vendesi Pubblicompass 9058 — 10100 Torino.

18 Acquisto alloggi

A.A.A. ALBACASA corso Bramante 14 acquista case in blocco dileggi ville, libani e occupate con eventuale pagamento appuntamenti telefonici, valutando più del reale valore. Telefonare 011/39.304 69.67.093.
A.A.A. CASABIANCA acquista in contanti alloggi liberi e occupati. Tel. 540.254.
A.A. CERCASI acquistasi contanti alloggetti camera grattacielo zecchino pagasi in Torino. Telefonare 767.022.
A.A. BA acquisto ognuno stabile mq 250 ed oltre zona Servais. Telefonare ore ufficio 011 692.910.
A. ACQUISTASI villa signorile zona Invorio Torino con giardino e servizi. Pagasi pure in contanti Tel. 555.476.
ACQUISTA appartamento libero in Torino o cintorno 2-3 camere, servizi. Pagamento contante. Telefonare 692.668.
ACQUISTASI appartamento pur contanti alloggio libero in Torino con tutti i servizi zona Piazza S. Rita. Tel. 443628
ACQUISTEREI appartamento 3-4 camere ottimi stato zona signorile pagamento contante Tel. 500.857.

ACQUISTIAMO
stabili in blocco purchè in Torino, ove pagamento in contanti, invitiamo i proprietari a prendere contatto direttamente telefonando al 536.856. Si assicurano trattative rapide.

ACQUISTO cascinetta da privato libero 2-3 vano servizi S. Rita Crocetta e Borgo Po Telefonare 834.874.
ALLOGGIO libero in zona precollina o Cirioè in 2-3-4 camere servizi acquisto con seguente pagamento. Tel. 360.925.
CERCASI urgentissimo alloggio liberi 2-3 camere stesso stabile cercasi servizi in Torino, tel. 443.628.
CERCHIAMO per acquisto diretto villa in Torino e prima cintura (Moncalieri, S. Mauro, Rivoli, Collegno) con caratteristiche anche non recenti oppure vecchia cascinabene pagamento contanti rapida definizione 536.950.
CERCO appartamento libero in Torino 4 o 5 camere ascens. Telefonare 378.789 ore pasti 378.789.
FIDUCIARIAMENTE acquistasi alloggio signorile in Torino zone prima cintura, tel. 47.2458.
PRIVATO acquista alloggio libero in Torino 2-3 camere cucina servizi pagamento contanti Tel. 513186.

RICERCA
per propria clientela appartamenti liberi 2-3-4 vani servizi in Torino. Tel. 539.701 - 534.963
SENZA IMPEGNO
un esperto esperto è a vostra disposizione per valutare il vostro immobile. Tel. 519.583.
ACQUISTA
in Torino, Milano, Roma, sempre pagando a nostri appartamenti liberi. Tel. 537.096 - 516.276.

RICERCASI anche occupato alloggetto 2 camere in stabile in Torino con servizi. Telefonare 519.180.
RICERCASI libero pesto camera cucina servizi zona S. Rita Pozzo. tel. 536.163.
RICERCASI signorile libero in Torino valente 2-3 vani ottimi stato anche vecchia costruzione. Telefonare 761.023.

TORINO
e dintorni compriamo alloggi ville capannoni liberi e affittati senza la minima spesa da parte vostra. Telefonare 320.583.

VENDERE SUBITO!
il vostro alloggio al miglior prezzo per contanti!
CASALEGNO
la garanzia di un nome! Corso R. Margherita 7 - 882.962.

19 Vendita alloggi

A.A.A. ADIACENTE via Reggio vendo signorile alloggio 7 camere 4 servizi 200 mq 3° piano libero mi milioni L. 65 milioni. Tel. 747.803.
A.A. CENTRO di S. Rita via Mercadante 39 privato fruttifero stabile recentissimo con tutti i servizi box e alloggi varie dimensioni a soli 5 anche di più per cassetta reddito dal 14% alla 17. Tel. 591.071 - 590.544.
A.C.C. vende adiacenze Sestito libero signorile ottime salone 2 camere cucina 2 bagni. Cattaneo Immobiliare Telefonare 340.920.

A. SERIM A vende stabile libero signorile corso Turati 13 in complesso residenziale signorile salone 3 camere cucina camere servizio piscina vigilanza 150 mq. euro 150 milioni. Telefonare 519.801.
A. SERIM B vende palazzine Sestito libero signorile ottime salone 3 camere cucina 2 bagni. Cattaneo Immobiliare Telefonare 340.920.
A. SERIM C vende via Petitti 20 adiacente via Nizza appartamento signorile 3 camere ingresso cucina bagno tripletto 17 milioni 900 mila Particolarissimi. Telefonare 519.801.
A. SERIM D vende adiacenze corso G. Cesare via Pompei 39/10 ascens. appartamento camera cucina bagno tripletto più box posto in cortile 14 milioni 700 mila. Telefonare 519.801.
A. SERIM E vende centralissimo via Carlo Alberto 36 stupendo 7 camere cucina bagno ingresso 75 milioni. Telefonare 519.801.
A. SERIM F vende zona piazza Carducci via Cernaia 37 vero affare camera cucina bagno 9 milioni 800 mila compreso posto auto in cortile, facilitazioni pagamento. Telefonare 519.801
A. SERIM G vende corso Moncalieri 256 adiacenti piazza Zaita splendido ottimo alto reddito da 2 milioni 300 mila. Tel. 519.801.

A. SERIM H vende zona corso Principe Oddone via Don Bosco 31 convenientissimi camera cucina bagno da 5 milioni 200 mila. 2 camere tinello bagno 12 milioni 400 mila. 3 camere cucina bagno 12 milioni; box auto 4 milioni 800 mila. Tel. 519.801.

A 8 km da Chieri bella pensione collinare privato vende o permuta soltanto a conferenziati da 10 milioni. Telefonare 987.5147.
ALLOGGI affare via San Donato 43. 3 camere cucina 1 milione 400 mila contanti 3 milioni mutuo fondiario 300 mila allogiarsi senza interessi, 2 camere cucina 1 milione 700 mila contanti 4 milioni. 500 mila mutuo fondiario 3 camere cucina 2 milioni 800 mila contanti 5 milioni. 500 mila contanti fondiario 500 mila dilazione senza interessi. Personale sul posto. Intermobiliare 501.219 590.893.
ALLOGGIO adiacente corso Moncalieri 2, 2 camere cucina bagno possibilità posto auto coperto 15 milioni. Tel. 747.802.
ALLOGGIO in villa tabaccheria Stabile (Gassino) vende, privatamente camere alberghiere servizi due servizi garage cantina giardino. Telefonare 980.3790.
APPARTAMENTI subito disponibili in nuove palazzine signorili doppi servizi ogni comfort ai migliori prezzi Verzuli e Dalla Cqsta 2 camere cucina servizi 21 milioni 600 mila più mutuo 8. Paolo, salendo 2 camere cucina bagno 21 milioni 800 mila più mutuo 8. Paolo. 3 camere, tre bagni 45 milioni 500 mila più mutuo 8. Paolo. Il complesso sorge subito dopo il cavalcavia ferrovia Settimo Torinese in via E. Toti. Ulteriori visibili in loco anche festivi. Tel. 531.080.
ATTICO libero vendo 3 camere tinello servizi, grande terrazzo fronte giardino box auto soffitta. 40 milioni contanti non trattabili. Telefonare 541.368 ore negozio.
ATTICO piazza Adriano vendesi camera soggiorno cucinino cucina bagno servizio di 60 mq cortile 2 terr. Tel. 596.496.
BERSARCO privato vende via Torino 76 recente costruzione libero tre camere cucina ripostiglio anticamera ripostiglio box p. stabile 38 milioni più mutuo parte tenue vista interessi. Telefonare ore pasti 674.641.
CENTRALISSIME 330.183 vende villetta Chieve no recente panoramica soleggiata 2 camere cottimo bagno cantina più box auto 160 milioni. Mutuo vantaggioso.
CENTRALISSIME vendo grande corso Sebastopoli libero 2 camere cucina bagno 26 milioni 300 mila dilazionabili. Telefonare 532.409.
CENTRALISSIME 530.163 vende piazza Francia via Adamello libero ingresso camera tinello cucina confort. 19 milioni 400 mila.
CENTRALISSIME vende semindipendente (via Chivasso) occupato (liberabile) ingresso 2 camere cucina bagno cantina 28 milioni. Dilazionabili.
CENTRALISSIME vendesi in Santa Rita via Tripoli libero ingresso camera cucina alto ripido 2 camere bagno servizi notevolmente ribassato 27 milioni 900 mila. Telefonare 530.163.
CENTRALISSIME 339.181 vende corso Palermo in stabile con servizi 2 camere cucina occupato (liberabile) 10 milioni.
CENTRALISSIMO semindipendente libero ingresso 2 camere cucina bagno cantina 28 milioni 500 mila. Dilazionabili.
CONSULENDILE 511.511 vende Cascine Vica ottimo Rivista 9/11 (a 50 m/da fermata Francia) appartamento 5/6 camere tinello cucinino bagno da 9 milioni 800 mila a 12 milioni 200 mila; altri libero 21 milioni 800 mila, box auto 3 milioni 400 mila.
CONSULENDILE 333.522 vende zona Statuto di pochi passi da via S. Donato camere cucina ingresso bagno più box auto 14 milioni.
CONSULENDILE 333.522 vende libero adiacenze corso S. Maurizio ottimi 2 camere tinello ingresso bagno 15 milioni.
CONSULENDILE 511.511 vende pochi passi Piazza Massaua splendido camere tinello cucinino ingresso bagno 13 milioni.
CROCETTA via S. Secondo angolo via A. Vespucci splendido posizione panoramica vendesi ristrutturatore alloggi uffici pegno liberi e occupati ottimi ingressi camere pegno veramente occasionale vedesi ottimo trattenuto venticinque m. Tel. 587.381.

CROCETTA
via A. Vespucci di appartamenti di 3-5 camere ottimo stato zona Lux Casa via Giusti 2 tel. 546.476.

GARETTI 5767 vende libero Crocetta corso Montevecchio signorile salone 3 camere cucina doppi servizi posto auto.
GARETTI 5767 vende Crocetta corso Dr Quarti 3 camere cucina ingresso bagno 70 milioni 700 mila Mutuo milione fondiario.
GARETTI 5767 vende villetta Chieri recente costruzione soggiorno 2 camere cottimo bagno cantina box auto ottimi rifiniture giardino 400 mq trattato 42 milioni 500 mila.
GARETTI 5767 vende grossi corso Sebastopoli libero 2 camere cucina box 26 milioni 300 mila dilazionabili. Telefonare 532.409.
GARETTI 5767 vende zona Francia via Adamello libero ingresso camera tinello cucina confort. 19 milioni 400 mila.
GARETTI 5767 vende Rivoli centralissimo via P. Micca 39 ottimo 3 camere tinello cucinino bagno 26 milioni Dilazionabili.
GARETTI 5767 vende Crocetta corso Fiume. 4 camere cucina ingresso bagno cantina 52 milioni. Mutuo minimo finanziario.
GARETTI 5767 vende adiacenze piazza Bernini corso Ferrucci 3 camere cucina Rigoli 34 milioni 700 mila; adiacenze 3 camere cucina bagno 35 milioni 400 mila. Mutuo minimo finanziario.
GARETTI 5767 vende libero Lingotto via Ivrea 2 camere tinello cucinino bagno 25 milioni 600 mila. Mutuo minimo finanziario.
GARETTI 5767 vende libero Lingotto via Ivrea 2 camere tinello cucinino bagno 25 milioni 600 mila. Mutuo minimo finanziario.
GARETTI 5767 vende libero Borgata Vittoria via Bitonto recente 3 camere tinello cucinino bagno dipendenze. 43 milioni 500 mila.
GARETTI 5767 vende libero Borgata Parella via Millanta recente 3 camere tinello cucinino bagno dipendenze. 43 milioni 500 mila.
Materia non riscaldamento 2 camere cucina bagno 36 milioni corpo unico.

IPI A libero, Collegno, zona pedonale, appartamento da ristrutturare mq 100 commerciali più giardino - mansarda - cantina - bagno. 41 milioni 300 mila. T. 511.382.

IPI A libero, piazza Solferino, in appartamento abitanti uso abitazione di uffici, mq. 440. Telefonare 511.382.
IPI Barriera Milano mini antico appartamento camera tinello cucinino bagno ascens. ristrutt. 23 milioni 400 mila possibilità 40% mutuo. Tel. 511.382.
IPI C libero, via Ormea angolo via Domenico: un camere, cucina, bagno, 38 milioni 500 mila. Telefonare 511.382 - 537.266.
IPI D libero, via G. Reni: soggiorno, due camere, tinello, cucinino, abitabile, 35 milioni. Telefonare 511.382.
IPI E libero grattacielo adiacenze, due camere, cucina, guardaroba, giardino. Telefonare 511.382.
IPI F libero: ristorante e/o Materna, apparta mento con uffici, camere, cucina, bagni, 52 milioni 500 mila. Telefonare 511.382.
IPI G Via Cit Nigra, due vani, 6 milioni. Telefonare 511.382 - 537.266.
IPI H vicinanze c.so Peschiera: due camere, cucina, servizi, 16 milioni 400 mila. Telefonare 511.382 - 537.266.
IPI I C.so Peschiera, appartamento uso ufficio, 26 milioni 500 mila. Possibilità 40% mutuo. Telefonare 511.382.
IPI L C.so Rosselli: camere, cucina, bagni, 14 milioni. Facilitazioni. Tel. 511.382.
IPI L2 Borgata Parella: due camere, cucina, bagni, 12 milioni. Telefonare 511.382.
IPI N C.so Trapani: camera, doppi, cucinino, bagno, 13 milioni, 900 mila. Telefonare 511.382.
IPI O adiacenze via Cordaia: tre camere, tinello, cucinino, bagni. 28 milioni 500 mila. Telefonare 511.382.
IPI P Madonna di Campagna: camere, tinello, cucinino, servizio, 9 milioni 300 mila. Telefonare 511.382.
IPI Q Via Nizza: salone, sei camere, cucina, passaporto, 63 milioni 200 mila. Telefonare 511.382.
IPI R C.so Vittorio: tre vani, servizio, soppalco, 13 milioni 100 000. Telefonare 511.382.

LIBERO
vendo Settecrin 2 camere tinello servizi signorile recente Lux Casa via Giusti 2 tel. 546.476.

LIBERO subito, via Montebello 22, 3 camere, via Bligny recente, 3 camere, tinello cucinino, 26 milioni, ristrutt. 2000. Telefono 683.696.
LIBERO camera tinello servizi ora bellissimo terrazzo Lungo Lombardie ristorante N. Sauro 112 milioni contanti più 10 milioni dilazionati. Telefonare 527.021 - 317.240.
LIBERO vendesi corso Francia angolo Beaulard 2 camere tinello cucinino. Telefonare 378.606.

LIBERO
via Pesaro 23 salone 2 camere cucina doppi servizi doppi ingressi. Lux Casa via Giusti 2 tel. 546.476.

LIBERO corso Peschiera 7 camere cucina servizio doppi ingressi 7 piani privato grande 29 milioni. Tel. 547.803.
NUOVA costruzione libero subito abitabili in posizione signorile tri panoramica finissimi appartamenti soleggiati a quadrilatero centro per investimento. Via Bandi 21 splendidi di corso Orbassano e partenza da 18 milioni, passaporto agevolato da quindici fondiario personale sul posto. Finanziaria Immobiliare 350.996.
PERMUTIAMO villa altissime signorile. Valdieri vendesi con vista 7 milioni 300 mila. 8 milioni 500 mila via Revello 50. tel. 339.305.
PRIVATO vende alloggio due camere tinello servizi cantina libero in Mombarcaro L. 15 milioni. Tel. 597.031.
PRIVATO vende, salonone, due camere, tinello, cucinino, doppi servizi, signorile, ristrutt. zona Precettore. Tel. 714.122.
PRIVATO vende alloggio ristrutt. mobili 3 camere cucina servizi ascensore. Torino zona ristorante Selene. Telefono 96.29.485 - 96.77.331.
PRIVATO vende villetta in costruzione anche finita San Benigno. Telefonare pomeriggio al 262.52037.
PRIVATO vende alloggio libero camera cucina servizi cantina zona S. Rita 2. 13 milioni 500 mila Tel. 836.422 ore pasti.
RIVOLI privato vende o affitta alloggi liberi 2 camere tinello salone e servizi. dal centro facilità servizi tel. 958.472.
SAIR 445.588 vende libero adiacenze corso Regio Parco ingresso camera tinello cucinino bagno 21 milioni.
SAIR 445.588 vende libero adiacenze largo Orbassano ingresso 2 camere tinello cucinino servizi stato e comodità 35 milioni.
SAIR 445.588 vende libero signorile recente corso Tassoni salone due camere cucinino lavatoio box auto.

SENZA INTERMEDI
vendiamo ultimi alloggi in via San Tommaso 10 i camera cucina 1 milione 400 mila contanti 1 milione 300 mila mutui San Paolo 2 milioni dilazionati senza interessi, 2 camere cucina servizi 2 milioni 200 mila contanti 1 milione 800 mila mutuo San Paolo 3 milioni 500 mila dilazione senza interessi, 4 camere cucina servizi 3 milioni 300 mila contanti 3 milioni mutuo San Paolo 5 milioni dilazionati senza interessi. Personale sul posto. Intermobiliare 501.219 590.893.
SICONDRILE vendesi corso S. Paolo prossi cattedrale Adriani salone 2 camere doppia cucina doppi bagni 36 milioni contratto unico. Tel. 340.202.

TAIT A vende libero signorile in ville d'epoca alloggi di 3-4 vani cucina servizi totalmente ristrutturati da L. 39 milioni 800 mila a L. 55 milioni 900 mila. Telefonare 641.765.
TAIT B vende libero S. Rita recente 2 camere cucina, servizi camilan 2 anni e mezzo L. 26 milioni 200 mila. Telefonare 641.765.
TAIT C vende libero zona Aurora 3 vani servizi cantina a prezzo di realizzo L. 10 milioni 800 mila. Telefonare 641.765.
TAIT D vende libero barriera di Milano 2 camere cucina servizi più alloggio locale negozio di mq 18 L. 18 milioni 400 mila. Telefonare 641.765.
TAIT E vende affitta libera zona centrale di 2 vani e servizi da ristrutturare L. 3 milioni 600 mila cucinotto. Telefonare 641.765.
TAIT F vende libera Rivalta alloggio in villa nuovo salone 3 camere cucina 2 servizi box doppi L. 49 milioni. Telefonare 641.765.
TAIT G vende zona Stadio 2 camere cucina ingresso servizi cantina 2 anni e 2 balconi L. 19 milioni 300 mila. Dilazioni. Tel. 641.765.
UTIP 519.894 - 547.828, vende via Goito 7, alloggio libero e occupati in stabile ristrutturato con ascensore ogni comforts, ampi degni e magazzini. Personale in loco.
UTIP 519 894 vende libero grazioso alloggio cameretta cucinia ingresso bagno corso G. Cesare. Possibilità pagamento.
UTIP 519.894 vende grandioso lussuoso alloggio libero Cit Turin salone 4 camere cucina ottimi servizi eventuali permute.
UTIP 547.828 - 519.894, vende libero grandioso alloggio panoramico via G. Vigliani: 3 camere cucina servizi facilitazioni.

UTIP 547.828 - 926.50 13 vende a Pinerolo via Montegrappa - via Alagna alloggi nuovissimi 1-4 camere servizi da 7.400.000 a 21.400.000 minimo contanti mutuo dilazione personale in loco.

UTIP 547.828 vende in palazzina signorile non ancora abitata alloggi di 3 camere cucina servizi 2 camere salone cucina 2-3 camere cucina box possibilità abbinamento posto fondiario lunghe dilazioni.
UTIP 547.828 vende Barriera Milano via Foligno alloggi liberi ed occupati: 2 camere cucina servizi giardino riscaldamento.
UTIP 547828-519894 vende grazioso alloggio libero via Assisi camera tinello cucinino ingresso bagno facilitazioni.
VENDESI alloggio in Cumiana salone 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina 22 milioni più mutuo. Telefonare 901.743.
VENDESI libero alloggetto ampio soggiorno cucina camera cucina bagni via Ormea 103. Tel. 394209 dalle 13 alle 16.
VENDESI via Montegrappa 34, alloggi camera cucina da 6 milioni 900 mila; 3 camere cucina da 7 milioni 600 mila; visita in loco pomeriggio.
VIA Romagnol 10 vendiamo appartamenti 3 camere servizi L. 9 milioni; 3 camere servizi L. 13 milioni 900 mila. Telefonare 780.968.
VILLA Sangano con 2 alloggi di mq 140 ciascuno ampi terreni 3 camino 2 garages vendesi. Telefonare 908.0236.
VILLE in costruzione zona Rivalta cattata vendesi direttamente costruttore. Telefonare 401.1346 - 842.487.
VILLETTA zona Volvera Orbassano adiacenze 3 camere cucina bagni box recentissima giardino vendo 30 milioni. Telefonare 207.748.
ZONA Mirafiori vendo alloggio libero camera cucina bagno cantina richiesta 15 milioni 300 mila. tel. 780.469

20 Domande affitto

A.A. AGENZIA Rubiolo vicino agli uffici affitti appartamenti e ville uffici liberi selezionati disponibili. Telefonare 519.801.
A. ART immobiliare cerca alloggio in Torino non ufficio o abitazione professionista. Tel. 7600.20.
APPITTIAMO i vostri alloggi ville locali liberi e arredati senza la minima spesa da parte vostra. Tel. 300.598.
AMMINISTRAZIONE cerca in Torino o cintura alloggio attico o mansardato o locale vasto per uso ufficio. Tel. 530.698.
ASSOCIAZIONE ricerca per gruppi dirigenti uno non abitazione locali in Torino anche arredato. Tel. 447.2864 447.2978.
AVETE da affittare alloggi vostri o arredati Torino e provincia? Rivolgetevi alla Dea rapidità e serietà. Telefonare ore pasti.
COPPIA 30enne coniugi senza figli cerca referenze cerca alloggio vuoto 2-3 piano signora Torino. Telefonare 611.1823.
DIRIGENTE grande azienda cerca alloggio signorile o villa Torino o prima cintura in affitto sino a L. 400 mila mensili massime referenze. Tel. 749.040.
DUE impiegate bancarie medio referenziate cercano in affitto un alloggio in Torino. Telefonare 757.284.
PRIVATO affitta da privato due camere salone cucina servizi zona centro Torino, telefonare Torino 340 9671 ore ufficio.
PROFESSIONISTA per non studio ricerca in Torino e dintorni 2-3 camere e servizi. Telefonare 443 2868 ore ufficio.
REFERENZIATI pensionati cercano affittare 3 camere servizi Borgo Rivalta. Telefonare 231.820 negozio.
ROMELLE impiegate statali cercano affitto due camere servizi interni zona centro. tel. 9676561.

21 Offerte affitto

AFFITTASI alloggi arredati in Torino zona centro uso abitazione o pied-à-terre tel. 737.864.
PRESSO centro cittadino si affittano 3 vani, cucina, servizi. Tel. 691.605 (h-11).
SOFFITTA affittasi studenti impiegati fino ai mille mensili cauzione no abitazione servizi esterni. Telefonare 790.787.

24 Mobili, arredi

ARMADIONI camere cucine comodini mobili letti divani 1 milione 500 mila ai negozi Sit 1 milione 200 mila arredamenti vendesi in box anche ai singoli con letti incorporati. Corso Francia 260, via Foligno 74, via S. Donato 99.
GRANDI affari in un piccolo negozio mobilificio S. Maurizio via Verzè 34 Torino, vendita promozionale di cucine all'americana con sconto fino al 50% ai prezzi industriali al 1977. Approfittatene.
MOBILIFICIO via M. Cristina 23 vende camere da letto 480 mila matrimoniale, tinelli 380 mila, divani matrimoniali 145 mila per ricambio locali.

25 Artigiani, ecc.

ALITESA professionisti servizio offresi con furgone fisso o polivalente, a ditte, cantieri, cooperative. Telefonare 753.353.
DECORATORE cerca tinteggiatura rappezzatura rischiarature pubblicati, lavori signoli. Telefonare 332.180 - 876.815.
DECORATORE tappezziere pienamente coniglio almeno cinquanni buon lavoratori preferibili coniugati. Telefonare 557.512.
DECORAZIONI restauri alloggi fiorellino e posa tappezzerie moquettes. Telefonare 621.528.

30 Scuole e istituti

SCUOLA professionale esercita cattolica corsi diurni serali lavoro reddituale Delmonte via Pallavicino 10 tel. 5483446 Torino.

33 Matrimoniali

DIPLOMATO 41enne famiglia benestante conosce maestro 32enne per sollecito matrimoniale fra coniugi giovani ragazze. Telefonare 011 890.373.
GIOVANE ragazza 30enne cerca signore o coppia giovane amante casa e famiglia scopo matrimonio. Gradito n. telefono. Scrivere: Fermo posta Ordinario, n. palazzo 727.119.

36 Nautica

OFFERTA speciale canotti: Neoprain Campers Prua 518 nuovi, lit. Lancia 29, Gommoni 345 misto, Dinghy Calleger 385/420/507 nuovi con ruote. Nuovi camping 58/101 in La Loggia.

37 Campeggi e sport

MAGAZZINI Prima Sport Casa migliori assortimenti abbigliamento articoli campeggi da 5 a 45 tipi regali casa prezzi bassi, vendita rateale, via Barletta 99, tel. 321920, Torino.

38 Animali e veterinaria

COCKER cuccioli fulvi con pedigree selezionati alta genealogia vendo, tel. 780.4035 ore pasti.
ROTTWEILER (cacciatore) privato vende. Pettenati. Tel. 980.4292.
PRIVATO vende cavalli adatti equitazione da campagna tel. 864854.

42 Antiquariato

ECCEZIONALE prestigioso salotto completo autentico Luigi XVI vende privati. Fiorati, via P. Saverio 470, Gaveno, visite ore 15-18 non giovedì ed inchiesta domenica.

44 Libri, librerie

ACQUISTO in blocco libri antichi moderni stampe di ogni genere, riservatezza, serietà. Recomi omaggio. Telefonare 614.529.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A L. 13.500.000
vendo centro completo di 5 camere stalla fienile ecale interni acqua luce strada asfaltata e 2500 mq di terreno. Telefonare 882.198.

A L. 8.000.000
Il Punto Immobiliare S.p.A. vende baita indipendente con 800 mq di terreno Valle Po rif. 652.503.

A L. 8.700.000
Il Punto Immobiliare S.p.A. vende baita con progetto di ristrutturo servita da telefono acqua luce strada comunale panoramicissima in Val Varaita. Tel. 656.303.

A L. 9.700.000
Il Punto Immobiliare S.p.A. vende rustico ad Alzano con progetto di ristrutturo possibilità bifamiliare servito da telefono acqua luce strada comunale pochissimi. Tel. 656 303.

AL mare presso Arma Taggia in palazzina 2 piani vendesi alloggi con giardini privati soleggiati tel. 0184 33428 ore pasti.
ALLOGGIO mansarda arredata più garage vendesi zona sci Aquila (Claviere) per motivi familiari. Telefonare ore pasti 964.6550.
BAITA Val Germanasca altitudine 700 mt, totalità panoramici, splendida posizione: 3 vani, cucina, cantina, terreno 2500 mq 7 milioni Gabetti Pinerolo 0121 22 351 - 77 448.
BORDIGHERA villa signorile vicinissima giardino 3200 mq vista panoramica costa Francese 9 locali 3 bagni 300 mq coperti salonemente interni vendo Crescentini con Italia, Bordighera, telefono 0184 261.415.
CASA da ristrutturare 12 vani in Asta Monferrato più terreno acqua luce strada asfaltata. Telefonare 437.382 ore pasti.
CENTRALISSIME 530.163 vende villa stellina Torino (Pavarolo) nuova panoramicissima salone 4 camere cucina tripli servizi taverna mq 90 mq garage, 4 auto giardino 72 milioni più mutuo 26 milioni.
CERCO cascina villaggio Gerbole privato vende stupenda villa signorile palazzina infamiliare con 350 mq di magazzino e 1040 mq di terreno lire 78 milioni. Facilissimo di pagamento. Telefonare 958.7939.
ZONA Cirenaico occasione vendesi casa libera in stabile 6 camere portinaio cortile e giardino recentissimo indipendente, altra villa 12 camere. Orbis 340.958.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

SANREMO affittasi stagione invernale appartamenti ammobiliati signorili corso Imperatrice fronte mare. Telefonare pomeriggio ufficio 0184 76.988.

47 Alberghi, pensioni

ALASSIO hotel Roma moderno servizi centrale 100 metri mare ascella cucina 70 mila settembrini. Telefonare 0182 42.963.
ISANO Marina Hotel Rosa, luogo panoramico ambiente familiare decadente con ottime private sala Tv dal 15 dicembre inverni 5000 lattai compresi. Telefonare 0182 48.474.
PINARE Ligure pensione Annamaria tranquillo soggiorno familiare recalcitrante tv aperta tutto l'anno. Tel. 019 - 693717.
VARAZZE albergo villa Canali 019 97.403 - 96.233 ampio giardino 50 m. mare completo riscaldamento prezzi modici disponibilità.

49 Informazioni

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini controlli industriali, corso Vittorio Emanuele 107 tel. 511.026 538.883.

51 Occasioni

BANCHI frigo registratore cassa grammo scrivemercato vendo nuovissimi. Telefonare tel. 320 - 949.1803 ore 18-20.
CONFEZIONI prezzi fabbrica anche del cappotto uomo donna lana delle migliori marche 65.000 abiti uomo 63 mila taglie 42 al 60; donna Re Umberto 9. Tel. 5453189 Filippo.
POLTRONCINE adatte bar ristorante ecc. nuove mai usate vendo. Telefonare 011 856.073.
QUADRI ieri oggi vendo privato antico nativo italiano maggiori formati diversi, occasione; tel. 367.153.
REGISTRERE telefoniche nuove e d'occasione vendo permuto anche noleggi. Via Cernaia 11, tel. 540.250.
SVENDIAMO insalate vere artificiali Gentz, corso Vercelli 94.
ULTIMI giorni vendita pezzi fabbrica assoluta convenienza per fine attività 31-12-78 mobili Royal Tarzan, corso Cremona 229, Torino. Affrettatevi maggiore scelta.
VENDESI macchine stampatrice offset Roto 613 lavorazione Rotoplan e calendrario Addo-Graph. Tel. pomeriggi 630.4429.

52 Varie

A. SOGNERIO alloggi soleil cantine alti locali comodo autostrade. Telefono 447.1606 - 594.005.
A. SOGNERIO alloggi cantine soffitte alti locali comodo autostrade. Telefono 447.1606 - 594.005.
ASTROLOGIA psichica cartomanzia. Telefonare 379.241.
A acquistiamo antiquità mobili soprammobili ecc. in qualsiasi stato anche rotti. Telefonare ore serali 54.11.71.
ACQUISTASI antiquità mobili 800 Bisognerà vedere prima di vendere quanti vari Sgombrari alloggi soleil. Telefonare 447.1.874.
CARTOMANTE veggente risolve amore salute malocchio aiuto donne. Telefono 756581 dalle 14 alle 19.
CHIROMANTE cartomanzia medium alta veggente studio astrale amore salute lavoro, telefono 740.191.
COMPRO intere biblioteche di libri antichi moderni cartoline e fumetti dal 1° 900 al '45, raccolte ovunque. Telefonare 614.527.
COMPRO libri antichi moderni fumetti album stampe raccolte varie prezzo 900. Recomi omaggio. Telefonare ore negozio 519.064.
DENTIERA rotta? Riparazione immediata eseguo montaggio qualsiasi tipo di protesi mobile. Tel. 752.782.
MAGA veggente cartomanzia diplomata esordisce senza alcun salone vari positivi garantisci risultato tel. 303180.
OCCASIONE vendesi pellicceria intera bellissima taglia 42-44. Tel. 384.295 dopo ore.
PORTE pieghevoli in legno tende verticali vende a rullo. Spita, via Massena 64, tel. 595.720.

7 anni fa abbiamo chiuso nelle nostre cantine un tesoro. Oggi ve lo facciamo gustare.

Vecchia Romagna brandy etichetta oro

Per fare un grande brandy accade "sposare" un numero straordinario di acqueviti di vino, invecchiate lungamente in piccole botti di rovere. Ecco perchè, da anni, nelle antiche cantine di Vecchia Romagna riposano eccezionali riserve di brandy. Vecchia Romagna etichetta oro, a tutto questo, aggiunge qualcosa in più: il suo invecchiamento infatti è di almeno 7 anni ed è garantito, bottiglia per bottiglia, dall'Amministrazione Finanziaria dello Stato. Questo grande brandy è presentato in una splendida bottiglia di vetro satinato con la tipica impugnatura che ricorda gli antichi contenitori di acqueviti.

il tesoro delle nostre cantine

Cisalfa...roba da veri sportivi.

Torino, Via Roma 53 | Milano, Corso Buenos Aires 7- Corso Lodi 65
Roma, Largo Brindisi 5a/6- Via Monte Cervialto 119/123

Nei centri vendita Cisalfa trovi le migliori marche per l'abbigliamento l'attrezzo e gli accessori per tutti gli sports.

Un personale qualificato collabora con te nelle scelte più adeguate.